
Relazione e Bilancio Consolidato del Gruppo Bipiemme

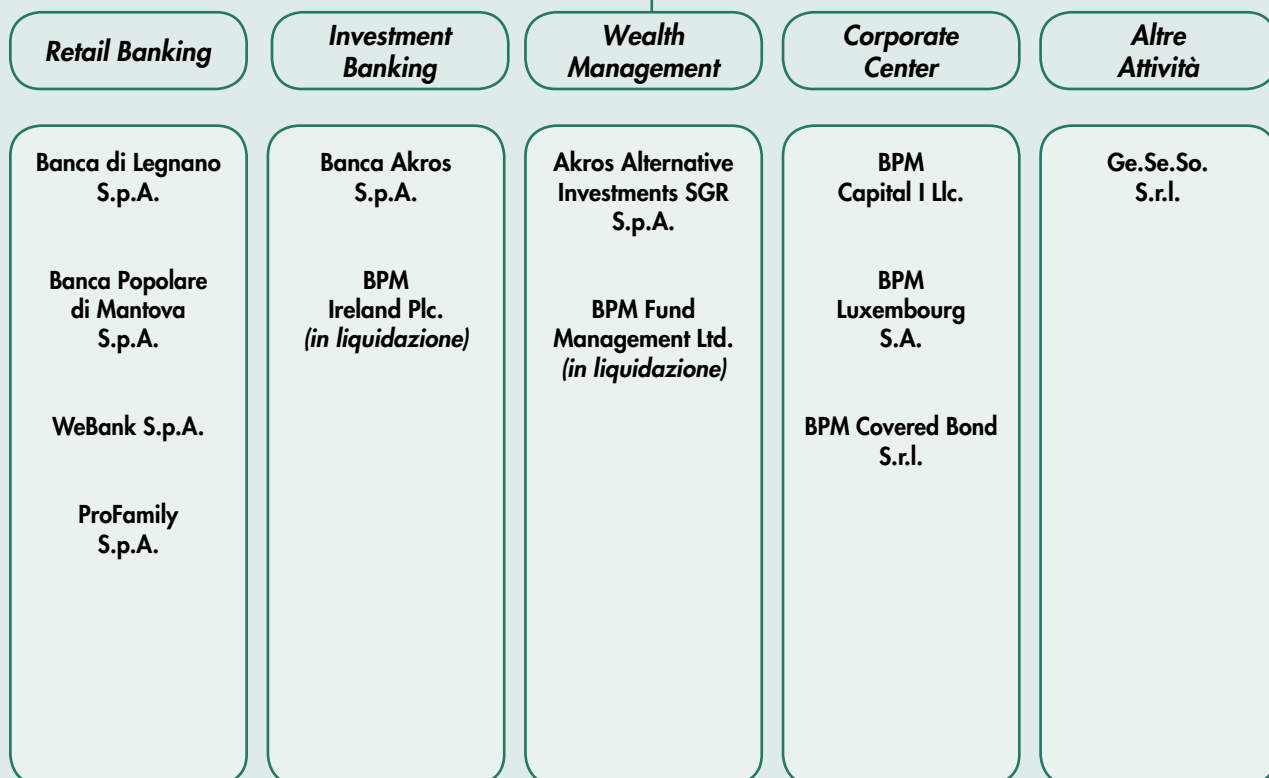
Esercizio 2012

Dati di sintesi ed indicatori di bilancio del Gruppo Bipiemme

Struttura del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2012



BANCA POPOLARE DI MILANO S.c. a r.l. (*)



(*) Banca Popolare di Milano è segmentata sui settori di attività *Retail Banking*, *Investment Banking*, *Corporate Center* e *Corporate Banking*; le altre società sono indicate in tabella in base alla prevalente attività.

Schemi di bilancio consolidati riclassificati: aspetti generali

Per consentire una lettura gestionale più immediata delle consistenze patrimoniali e del risultato del periodo sono stati predisposti schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati sintetici, nei quali i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato. Per consentire un'agevole riconciliazione con le voci degli schemi riclassificati e quelle contenute negli schemi previsti dalla circolare n. 262/05 della Banca d'Italia si è provveduto a riportare con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, i dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni delle voci effettuate.

Con riferimento alle voci dello schema di stato patrimoniale riclassificato si è provveduto ad effettuare le seguenti aggregazioni:

1. nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", 50 "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", 80 "Derivati di copertura" e 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica";
2. nella voce "Immobilizzazioni" sono confluite le voci: 100 "Partecipazioni", 120 "Attività materiali" e 130 "Attività immateriali";
3. nella voce "Altre attività" sono confluite le voci: 140 "Attività fiscali" e 160 "Altre attività";
4. nella voce "Passività finanziarie e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 40 "Passività finanziarie di negoziazione", 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*", 60 "Derivati di copertura" e 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
5. nella voce "Altre passività" sono confluite le voci: 80 "Passività fiscali" e 100 "Altre passività";
6. nella voce "Fondi a destinazione specifica" sono confluite le voci: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi ed oneri";
7. nella voce "Capitale e riserve" sono confluite le voci: 140 "Riserve da valutazione", 150 "Azioni rimborsabili", 160 "Strumenti di capitale", 170 "Riserve", 180 "Sovrapprezzi di emissione", 190 "Capitale" e 200 "Azioni proprie".

Le voci di conto economico sono state oggetto delle seguenti riclassifiche e riesposizioni:

1. gli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto iscritti alla voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" sono stati inseriti a voce propria nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato, per la sola componente riferibile ai risultati d'esercizio riferiti alle partecipate;
2. nel "Risultato netto dell'attività finanziaria" sono confluite: la voce 70 "Dividendi e proventi simili", la voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", la voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", la voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto", la voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" e la voce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Da tale aggregato sono state enucleate: la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti";
3. gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 220) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati della quota recuperata di "imposte indirette e tasse" e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi". Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
4. le "Altre spese amministrative" (voce 180 b) dello schema riclassificato sono state ridotte dell'importo corrispondente alla quota recuperata di "imposte indirette e tasse" di cui al punto 3;
5. le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" (voci 200 e 210) dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 3 e sono state diminuite per la quota di svalutazione dei *core deposit*;
6. le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni", riportate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa", includono la voce 130 – al netto della sottovoce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" (riclassificata nel "Risultato netto dell'attività finanziaria") – e la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti" (scorporata dal "Risultato netto dell'attività finanziaria");
7. la voce "Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*" dello schema riclassificato comprende la voce 260 "Rettifiche di valore dell'avviamento", la quota di svalutazione dei *core deposit* di cui al punto 5 e la quota della voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" per la parte relativa alla svalutazione della componente "avviamento" inclusa nel valore delle partecipazioni valutate al patrimonio netto. Inoltre è ricompresa la voce 270 "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Gruppo Bipiemme – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2012	30.09.2012	31.12.2011	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	285.892	208.682	241.315	77.210	37,0	44.577	18,5
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	11.901.399	12.095.768	10.860.878	-194.369	-1,6	1.040.521	9,6
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.821.675	2.119.184	2.040.312	-297.509	-14,0	-218.637	-10,7
– Attività finanziarie valutate al fair value	259.321	288.827	529.750	-29.506	-10,2	-270.429	-51,0
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.539.376	9.369.042	8.100.279	170.334	1,8	1.439.097	17,8
– Derivati di copertura	256.320	290.658	168.244	-34.338	-11,8	88.076	52,4
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	24.707	28.057	22.293	-3.350	-11,9	2.414	10,8
Crediti verso banche	2.718.371	2.586.078	2.104.004	132.293	5,1	614.367	29,2
Crediti verso clientela	34.790.891	34.938.188	35.685.563	-147.297	-0,4	-894.672	-2,5
Immobilizzazioni	1.174.152	1.148.316	1.483.622	25.836	2,2	-309.470	-20,9
Altre attività	1.604.300	1.462.114	1.555.645	142.186	9,7	48.655	3,1
Totale attività	52.475.005	52.439.146	51.931.027	35.859	0,1	543.978	1,0

Passività e patrimonio netto	31.12.2012	30.09.2012	31.12.2011	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	6.292.005	7.840.081	9.465.678	-1.548.076	-19,7	-3.173.673	-33,5
Debiti verso clientela	26.297.613	24.548.918	21.398.576	1.748.695	7,1	4.899.037	22,9
Titoli in circolazione	11.223.349	11.121.085	12.632.270	102.264	0,9	-1.408.921	-11,2
Passività finanziarie e derivati di copertura:	2.671.336	2.989.849	2.835.245	-318.513	-10,7	-163.909	-5,8
– Passività finanziarie di negoziazione	1.585.447	1.852.760	1.677.642	-267.313	-14,4	-92.195	-5,5
– Passività finanziarie valutate al fair value	1.009.898	1.056.942	1.086.922	-47.044	-4,5	-77.024	-7,1
– Derivati di copertura	45.049	47.230	31.883	-2.181	-4,6	13.166	41,3
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	30.942	32.917	38.798	-1.975	-6,0	-7.856	-20,2
Altre passività	1.271.219	1.220.044	1.059.850	51.175	4,2	211.369	19,9
Fondi a destinazione specifica	662.766	448.931	476.797	213.835	47,6	185.969	39,0
Capitale e riserve	4.444.780	4.332.663	4.628.822	112.117	2,6	-184.042	-4,0
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	41.631	43.489	48.122	-1.858	-4,3	-6.491	-13,5
Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	-429.694	-105.914	-614.333	-323.780	n.s.	184.639	30,1
Totale passività e patrimonio netto	52.475.005	52.439.146	51.931.027	35.859	0,1	543.978	1,0

Gruppo Bipiemme – Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(euro/000)

Attività	Esercizio 2012				Esercizio 2011			
	31.12	30.9	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Cassa e disponibilità liquide	285.892	208.682	427.010	210.564	241.315	216.048	240.002	221.087
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	11.901.399	12.095.768	11.835.426	11.830.544	10.860.878	10.750.844	9.584.190	13.154.923
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.821.675	2.119.184	2.136.999	1.959.894	2.040.312	2.274.432	1.690.574	1.711.854
– Attività finanziarie valutate al fair value	259.321	288.827	376.610	425.990	529.750	629.075	699.638	1.748.093
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.539.376	9.369.042	9.074.075	9.249.458	8.100.279	7.636.919	7.069.060	9.619.103
– Derivati di copertura	256.320	290.658	221.131	173.798	168.244	200.513	125.080	76.221
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	24.707	28.057	26.611	21.404	22.293	9.905	-162	-348
Crediti verso banche	2.718.371	2.586.078	2.784.524	2.764.365	2.104.004	1.277.583	2.555.802	2.891.947
Crediti verso clientela	34.790.891	34.938.188	34.947.529	35.263.476	35.685.563	36.209.485	35.788.852	35.295.668
Immobilizzazioni	1.174.152	1.148.316	1.123.334	1.499.047	1.483.622	1.927.934	1.891.900	1.989.782
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	6.477
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	4.472.886	0
Altre attività	1.604.300	1.462.114	1.503.944	1.445.191	1.555.645	1.386.806	1.436.394	1.842.751
Totale attività	52.475.005	52.439.146	52.621.767	53.013.187	51.931.027	51.768.700	55.970.026	55.402.635

Passività e Patrimonio Netto	Esercizio 2012				Esercizio 2011			
	31.12	30.9	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Debiti verso banche	6.292.005	7.840.081	7.753.545	8.995.750	9.465.678	6.642.569	6.830.836	6.136.783
Debiti verso clientela	26.297.613	24.548.918	24.329.544	23.159.014	21.398.576	23.579.501	22.791.943	25.379.846
Titoli in circolazione	11.223.349	11.121.085	11.847.393	12.212.336	12.632.270	12.869.968	13.860.338	12.324.471
Passività finanziarie e derivati di copertura:	2.671.336	2.989.849	2.926.406	2.638.127	2.835.245	2.739.866	1.932.716	1.940.499
– Passività finanziarie di negoziazione	1.585.447	1.852.760	1.794.464	1.482.105	1.677.642	1.623.953	964.538	1.040.533
– Passività finanziarie valutate al fair value	1.009.898	1.056.942	1.051.678	1.084.491	1.086.922	1.055.571	972.136	875.700
– Derivati di copertura	45.049	47.230	45.372	34.686	31.883	19.569	43.133	125.859
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	30.942	32.917	34.892	36.845	38.798	40.773	-47.091	-101.593
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	4.243.756	0
Altre passività	1.271.219	1.220.044	1.232.870	1.143.187	1.059.850	1.750.320	1.970.728	1.732.869
Fondi a destinazione specifica	662.766	448.931	456.087	463.971	476.797	391.213	405.130	418.646
Riserve tecniche	0	0	0	0	0	0	0	3.425.571
Capitale e riserve	4.444.780	4.332.663	4.163.970	4.289.717	4.628.822	3.613.164	3.756.830	3.860.416
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	41.631	43.489	43.296	46.801	48.122	135.227	135.076	141.270
Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	-429.694	-105.914	-131.344	64.284	-614.333	46.872	42.673	42.264
Totale passività e patrimonio netto	52.475.005	52.439.146	52.621.767	53.013.187	51.931.027	51.768.700	55.970.026	55.402.635

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazioni	
			Valore	%
Margine di interesse	859.058	824.771	34.287	4,2
Margine non da interesse:	690.656	527.079	163.577	31,0
– Commissioni nette	496.492	523.207	(26.715)	–5,1
– Altri proventi:	194.164	3.872	190.292	n.s.
– <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	21.677	(4.113)	25.790	n.s.
– <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	128.526	(27.026)	155.552	n.s.
– <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	43.961	35.011	8.950	25,6
Proventi operativi	1.549.714	1.351.850	197.864	14,6
Spese amministrative:	(1.110.555)	(958.629)	(151.926)	–15,8
a) <i>spese per il personale</i>	(811.681)	(650.625)	(161.056)	–24,8
b) <i>altre spese amministrative</i>	(298.874)	(308.004)	9.130	3,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(72.310)	(86.319)	14.009	16,2
Oneri operativi	(1.182.865)	(1.044.948)	(137.917)	–13,2
Risultato della gestione operativa	366.849	306.902	59.947	19,5
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(566.254)	(483.431)	(82.823)	–17,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(31.999)	(111.628)	79.629	71,3
Utile (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	(366.820)	(419.219)	52.399	12,5
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(598.224)	(707.376)	109.152	15,4
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	163.374	66.697	96.677	144,9
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(434.850)	(640.679)	205.829	32,1
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	19.475	(19.475)	–100,0
Utile (perdita) del periodo	(434.850)	(621.204)	186.354	30,0
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	5.156	6.871	(1.715)	–25,0
Risultato netto	(429.694)	(614.333)	184.639	30,1
Risultato netto base per azione dell'operatività corrente – euro	(0,133)	(0,793)		
Risultato netto diluito per azione dell'operatività corrente – euro	(0,133)	(0,793)		
Risultato netto base per azione – euro	(0,133)	(0,767)		
Risultato netto diluito per azione – euro	(0,133)	(0,767)		

Gruppo Bipiemme – Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2012				Esercizio 2011			
	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre
Margine di interesse	201.629	202.343	228.519	226.567	204.565	203.947	208.985	207.274
Margine non da interesse:	181.276	170.476	131.766	207.138	91.345	105.259	156.462	174.013
– Commissioni nette	142.242	115.319	119.826	119.105	121.007	124.143	132.902	145.155
– Altri proventi:	39.034	55.157	11.940	88.033	(29.662)	(18.884)	23.560	28.858
– <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	9.782	4.625	4.077	3.193	(7.428)	(498)	270	3.543
– <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	14.135	38.829	(3.290)	78.852	(34.048)	(27.307)	17.630	16.699
– <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	15.117	11.703	11.153	5.988	11.814	8.921	5.660	8.616
Proventi operativi	382.905	372.819	360.285	433.705	295.910	309.206	365.447	381.287
Spese amministrative:	(430.073)	(219.546)	(217.475)	(243.461)	(222.806)	(229.346)	(260.729)	(245.748)
a) <i>spese per il personale</i>	(340.419)	(156.868)	(145.239)	(169.155)	(140.397)	(163.717)	(175.606)	(170.905)
b) <i>altre spese amministrative</i>	(89.654)	(62.678)	(72.236)	(74.306)	(82.409)	(65.629)	(85.123)	(74.843)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(17.874)	(17.438)	(18.668)	(18.330)	(26.053)	(20.207)	(20.128)	(19.931)
Oneri operativi	(447.947)	(236.984)	(236.143)	(261.791)	(248.859)	(249.553)	(280.857)	(265.679)
Risultato della gestione operativa	(65.042)	135.835	124.142	171.914	47.051	59.653	84.590	115.608
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(356.888)	(74.939)	(82.875)	(51.552)	(303.809)	(66.585)	(70.604)	(42.433)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(21.931)	(3.181)	(2.784)	(4.103)	(110.099)	816	(1.420)	(925)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	(6.905)	3	(360.063)	145	(420.026)	0	506	301
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(450.766)	57.718	(321.580)	116.404	(786.883)	(6.116)	13.072	72.551
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	125.335	(32.275)	122.717	(52.403)	116.697	(15.200)	(3.982)	(30.818)
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(325.431)	25.443	(198.863)	64.001	(670.186)	(21.316)	9.090	41.733
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0	0	104	26.045	(7.971)	1.297
Utile (perdita) dell'esercizio	(325.431)	25.443	(198.863)	64.001	(670.082)	4.729	1.119	43.030
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.651	(13)	3.235	283	8.877	(530)	(710)	(766)
Risultato netto	(323.780)	25.430	(195.628)	64.284	(661.205)	4.199	409	42.264

Gruppo Bipiemme – Dati di sintesi

(euro/000)

Principali dati patrimoniali	31.12.2012	30.09.2012	31.12.2011	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Crediti verso clientela	34.790.891	34.938.188	35.685.563	-147.297	-0,4	-894.672	-2,5
di cui: sofferenze nette	854.288	834.558	685.211	19.730	2,4	169.077	24,7
Immobilizzazioni	1.174.152	1.148.316	1.483.622	25.836	2,2	-309.470	-20,9
Raccolta diretta (*)	38.530.860	36.726.945	35.117.768	1.803.915	4,9	3.413.092	9,7
Raccolta indiretta da clientela	30.630.109	30.842.162	31.651.802	-212.053	-0,7	-1.021.693	-3,2
di cui: risparmio amministrato	16.866.094	17.389.647	18.575.637	-523.553	-3,0	-1.709.543	-9,2
di cui: risparmio gestito	13.764.015	13.452.515	13.076.165	311.500	2,3	687.850	5,3
Totale attività	52.475.005	52.439.146	51.931.027	35.859	0,1	543.978	1,0
Patrimonio netto (escluso risultato dell'esercizio)	4.444.780	4.332.663	4.628.822	112.117	2,6	-184.042	-4,0
Patrimonio di Vigilanza	5.240.439	5.539.683	5.422.915	-299.244	-5,4	-182.476	-3,4
di cui: patrimonio di base	3.882.023	4.178.847	3.938.253	-296.824	-7,1	-56.230	-1,4

Principali dati economici	31.12.2012	30.09.2012	31.12.2011	Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%
Margine di interesse	859.058	657.429	824.771	34.287	4,2
Proventi operativi	1.549.714	1.166.809	1.351.850	197.864	14,6
Oneri operativi	(1.182.865)	(734.918)	(1.044.948)	(137.917)	-13,2
di cui: costo del personale (**)	(811.681)	(471.262)	(650.625)	(161.056)	-24,8
Risultato della gestione operativa	366.849	431.891	306.902	59.947	19,5
Rettifiche di valore nette su crediti e altre operazioni	(566.254)	(209.366)	(483.431)	(82.823)	-17,1
Risultato della operatività corrente al lordo delle imposte	(598.224)	(147.458)	(707.376)	109.152	15,4
Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(429.694)	(105.914)	(614.333)	184.639	30,1

Struttura operativa	31.12.2012	30.09.2012	31.12.2011	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Organico (dipendenti e altro personale)	8.312	8.421	8.467	-109	-1,3	-155	-1,8
Numero degli sportelli	769	768	770	1	0,1	-1	-0,1

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

(**) Nel costo del personale è incluso l'importo di 212.666 milioni per oneri di carattere non ricorrente relativi al "Fondo di Solidarietà 2012". Al netto di tale onere, il costo del personale si attesterebbe a 599,015 milioni.

Gruppo Bipiemme – Indicatori

	31.12.2012	30.09.2012	31.12.2011
Indicatori di struttura (%)			
Crediti verso clientela / Totale attivo	66,3	66,6	68,7
Attività immobilizzate / Totale attivo	2,2	2,2	2,9
Raccolta diretta / Totale attivo	73,4	70,0	67,6
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	44,9	43,6	41,3
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	90,3	95,1	101,6
Indicatori di redditività (%) (indicatori annualizzati)			
Risultato netto / Patrimonio netto (escluso risultato dell'esercizio) (ROE) (a)	-9,7	-3,3	-13,3
Risultato netto / Totale attivo (ROA)	-0,8	-0,3	-1,2
Cost / Income(*)	76,3	63,0	77,3
Indicatori di rischio (%)			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	2,46	2,39	1,92
Indice di copertura su crediti in sofferenza lordi con clientela	55,8	48,9	47,0
Indice di copertura su crediti in "bonis" lordi con clientela	0,65	0,68	0,76
Indicatori di produttività (euro/000) (b)			
Raccolta diretta per addetto	4.636	4.361	4.148
Crediti verso clientela per addetto	4.186	4.149	4.215
Risparmio gestito per addetto	1.656	1.597	1.544
Risparmio amministrato per addetto	2.029	2.065	2.194
Coefficienti patrimoniali (%) (c)			
Patrimonio di base di Vigilanza al netto delle <i>preference shares</i> / Attività di rischio ponderate (<i>Core Tier 1</i>)	8,38	8,91	8,02
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1</i>)	8,99	9,51	8,60
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	12,14	12,61	11,84
Informazioni sul titolo azionario			
Numero azioni:	3.229.621.379	3.229.621.379	3.229.621.379
in circolazione	3.228.225.805	3.228.225.805	3.228.243.804
proprie	1.395.574	1.395.574	1.377.575
Quotazione ufficiale alla fine dell'esercizio – azione ordinaria (euro)	0,455	0,417	0,304

a) Patrimonio netto di fine esercizio

b) Numero dipendenti di fine esercizio comprensivo del personale dipendente e altre tipologie contrattuali

c) A partire da giugno 2011 i coefficienti tengono conto dei requisiti aggiuntivi richiesti da Banca d'Italia

(*) Al netto degli oneri di carattere non ricorrente relativi al "Fondo di Solidarietà 2012" il cost/income si ridurrebbe dal 76,3% al 62,6%

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti

Come richiesto dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28.07.2006, si evidenzia di seguito l'incidenza sul risultato di esercizio delle componenti non ricorrenti.

(euro/000)

Voci	Esercizio 2012			Esercizio 2011			Variazioni		Variazioni	
	A = B + C	B	C	D = E + F	E	F	A - D		C - F	
	Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti	valore	%	valore	%
Margine di interesse	859.058	0	859.058	824.771	0	824.771	34.287	4,2	34.287	4,2
Margine non da interesse:	690.656	4.643	686.013	527.079	(38.400)	565.479	163.577	31,0	120.534	21,3
– Commissioni nette	496.492	0	496.492	523.207	0	523.207	(26.715)	–5,1	(26.715)	–5,1
– Altri proventi:	194.164	4.643	189.521	3.872	(38.400)	42.272	190.292	n.s.	147.249	n.s.
– Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	21.677	0	21.677	(4.113)	0	(4.113)	25.790	n.s.	25.790	n.s.
– Risultato netto dell'attività finanziaria	128.526	4.643	123.883	(27.026)	(38.400)	11.374	155.552	n.s.	112.509	n.s.
– Altri oneri/proventi di gestione	43.961	0	43.961	35.011	0	35.011	8.950	25,6	8.950	25,6
Proventi operativi	1.549.714	4.643	1.545.071	1.351.850	(38.400)	1.390.250	197.864	14,6	154.821	11,1
Spese amministrative:	(1.110.555)	(213.394)	(897.161)	(958.629)	(1.214)	(957.415)	(151.926)	–15,8	60.254	6,3
a) spese per il personale	(811.681)	(213.394)	(598.287)	(650.625)	(1.214)	(649.411)	(161.056)	–24,8	51.124	7,9
b) altre spese amministrative	(298.874)	0	(298.874)	(308.004)	0	(308.004)	9.130	3,0	9.130	3,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(72.310)	0	(72.310)	(86.319)	0	(86.319)	14.009	16,2	14.009	16,2
Oneri operativi	(1.182.865)	(213.394)	(969.471)	(1.044.948)	(1.214)	(1.043.734)	(137.917)	–13,2	74.263	7,1
Risultato della gestione operativa	366.849	(208.751)	575.600	306.902	(39.614)	346.516	59.947	19,5	229.084	66,1
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(566.254)	(255)	(565.999)	(483.431)	0	(483.431)	(82.823)	–17,1	(82.568)	–17,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(31.999)	(14.464)	(17.535)	(111.628)	(87.500)	(24.128)	79.629	71,3	6.593	27,3
Utile (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	(366.820)	(367.102)	282	(419.219)	(419.822)	603	52.399	12,5	(321)	–53,2
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(598.224)	(590.572)	(7.652)	(707.376)	(546.936)	(160.440)	109.152	15,4	152.788	–95,2
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	163.374	218.542	(55.168)	66.697	89.632	(22.935)	96.677	144,9	(32.233)	–140,5
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(434.850)	(372.030)	(62.820)	(640.679)	(457.304)	(183.375)	205.829	32,1	120.555	65,7
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0	19.475	19.475	0	(19.475)	–100,0	0	n.a.
Utile (perdita) del periodo	(434.850)	(372.030)	(62.820)	(621.204)	(437.829)	(183.375)	186.354	30,0	120.555	65,7
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	5.156	4.234	922	6.871	(48)	6.919	(1.715)	–25,0	(5.997)	–86,7
Risultato netto	(429.694)	(367.796)	(61.898)	(614.333)	(437.877)	(176.456)	184.639	30,1	114.558	64,9

Banca Popolare di Milano – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Dettaglio componenti non ricorrenti:	(367.796)	(437.877)
Altri proventi:	4.643	(38.400)
Risultato netto dell'attività finanziaria: rivalutazione del portafoglio AFS di Bpm Ireland	7.945	(13.790)
Svalutazione Delmi	(3.302)	(24.610)
Imposte sul reddito	0	0
Proventi operativi al netto delle imposte	4.643	(38.400)
Spese amministrative: a) spese per il personale	(213.394)	(1.214)
Onere Fondo di solidarietà 2012	(212.666)	0
Onere adeguamento Fondo di solidarietà 2009	(728)	(1.214)
Imposte sul reddito (a)	58.683	334
Spese per il personale al netto delle imposte	(154.711)	(880)
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(255)	-
Adeguamento onere relativo a impegni verso BPM Vita	(255)	0
Imposte sul reddito (b)	70	0
Rettifiche di valore al netto delle imposte	(185)	0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.464)	(87.500)
Accantonamenti per rischi potenziali su prestito Convertendo	(7.350)	(40.000)
Accantonamenti per impegni contrattuali relativi a Asset Management Holding	(4.200)	(30.800)
Accantonamenti per impegni contrattuali relativi alla cessione banca depositaria	(2.963)	(1.500)
Accantonamenti per impegni contrattuali relativi a Bipiemme Vita	49	(13.300)
Accantonamenti per oneri chiusura Bpm Ireland	0	(1.900)
Imposte sul reddito (c)	2.893	13.586
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri al netto delle imposte	(11.571)	(73.914)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	(367.102)	(419.822)
Rettifiche di valore degli avviamenti	(335.425)	(335.871)
Svalutazione core deposit	(24.778)	0
Rettifiche di valore su partecipazione SelmaBipiemme Leasing	(6.899)	0
Rettifiche di valore su partecipazione AM Holding	0	(83.951)
Imposte sul reddito (d)	120.834	53.176
Utili da partecipazioni e investimenti al netto delle imposte	(246.268)	(366.646)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente:	218.542	89.632
Beneficio fiscale, connesso al rimborso – per i periodi d'imposta precedenti – della deducibilità dell'IRAP relativa al costo del lavoro dall'imponibile IRES	36.062	0
Stralcio imposte anticipate di Bpm Ireland	0	(6.165)
Imposta sostitutiva su affrancamento avviamento al netto delle imposte anticipate	0	28.701
Imposte sul reddito (a+b+c+d)	182.480	67.096
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	19.475
Risultato netto riferito a Bpm Vita	0	19.776
Risultato netto riferito a Anima SGR	0	(301)
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	4.234	(48)
Impatto complessivo sul risultato di terzi delle operazioni sopra indicate	4.234	(48)

Relazione sulla gestione
del Gruppo Bipiemme
dell'esercizio 2012

Fatti di rilievo per il Gruppo Bipiemme

Relativamente ai “Fatti di rilievo per il Gruppo Bipiemme” si rimanda all’analogo capitolo contenuto nella Relazione sulla Gestione della Banca Popolare di Milano

Principali iniziative dell’esercizio 2012

Piano Industriale 2012–15

In data **24 luglio 2012** il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano ha esaminato e approvato il Piano Industriale del Gruppo BPM per il triennio 2012–15, che tende a incrementare in modo significativo l’efficienza e a rafforzare il ruolo di banca del territorio, vicina alle famiglie e alle piccole e medie imprese, pur innestandosi in uno scenario caratterizzato da forte incertezza relativa ai tempi di una effettiva ripresa economica, da tassi di interesse bassi e da uno *spread* atteso tra BTP e Bund su livelli elevati.

Malgrado lo scenario macro economico di riferimento permanga debole, il Gruppo denota elevate potenzialità, grazie soprattutto al suo posizionamento geografico che vede il 90% delle filiali concentrato in aree caratterizzate da un elevato PIL procapite. A ciò si aggiunge un’importante base clientela formata da 1,4 milioni di clienti, con significative opportunità di sviluppo. In particolare sono previsti interventi sui privati volti a una migliore copertura commerciale della clientela *private* e *affluent*, che porterà ad un incremento della redditività delle masse e un aumento del *cross-selling*. Sulla clientela aziende le azioni saranno volte alla continua riduzione dell’esposizione verso il segmento *large corporate* e allo sviluppo del rilevante potenziale di recupero del valore generato (EVA®). Sul segmento imprese e *small business* è previsto un recupero di redditività derivante dallo sviluppo dei ricavi commissionali da prodotti a più elevato valore aggiunto.

Nell’orizzonte del Piano verranno anche realizzate le incorporazioni della Banca di Legnano, della Banca Popolare di Mantova e di ProFamily nella Banca Popolare di Milano, valorizzando altresì le competenze distintive di Banca Akros e di WeBank, al servizio della base di clientela del Gruppo.

Il Piano Industriale si pone nel solco del forte rinnovamento, già avviato con la realizzazione di una serie di interventi importanti che hanno riguardato principalmente i seguenti ambiti:

- la **governance**, con l’introduzione del sistema duale e la nomina del Consigliere Delegato;
- l’**organizzazione e risorse umane**, con il rafforzamento della squadra manageriale e l’avvio del processo di revisione organizzativa;
- il **presidio dei rischi, costi e sinergie infragruppo**, che prevede la riduzione delle esposizioni su *large corporate* e settore immobiliare, cui si aggiungono le iniziative volte all’accentramento operativo e all’ottimizzazione dei costi;
- la **liquidità** e il **capitale**, mediante l’incremento del patrimonio e l’ulteriore miglioramento del già robusto profilo di liquidità.

Il nuovo Piano è articolato su tre linee guida:

- **un nuovo modo di lavorare: semplicità, efficienza e meritocrazia;**
- **innovazione tecnologica e organizzativa per tornare a essere la “Banca di riferimento” dei “nostri” clienti nei “nostri” territori;**
- **forte attenzione sui rischi, capitale e liquidità per una crescita sostenibile nel lungo termine.**

Le linee guida si svilupperanno sulle seguenti **10 azioni manageriali**:

- 1) **semplificazione societaria**, con la messa a fattor comune delle competenze specialistiche delle società prodotte;
- 2) **semplificazione organizzativa** delle strutture di sede e di rete, attraverso la riduzione dei livelli gerarchici intermedi e la definizione di più chiare responsabilità funzionali. Un'azione significativa è prevista sul numero dei dirigenti del Gruppo (-25%) e sul riallineamento dei livelli retributivi in base alle posizioni/responsabilità ricoperte e ai *benchmark* esterni;
- 3) **rigoroso presidio dei costi**, attraverso la riduzione degli organici (- 700 risorse nell'orizzonte di Piano) e del costo del personale (-10% al 2015, rispetto alla prevista crescita inerziale). Tale intervento prenderà avvio da una riqualificazione che coinvolgerà circa 3.000 risorse, di cui 2.300 avviate a piani di riconversione e formazione, e avverrà attraverso misure socialmente responsabili. Sarà previsto un incentivo all'esodo di tutti coloro in possesso dei requisiti pensionistici e di adesione al Fondo di Solidarietà, mentre il restante personale verrà riallocato. La riduzione del costo del lavoro avverrà anche tramite la revisione del contratto integrativo aziendale. Il rigoroso controllo dei costi si concretizzerà inoltre in una riduzione delle spese amministrative del 12% e degli ammortamenti del 23% nell'orizzonte del piano. Tali interventi consentiranno un risparmio di circa euro 65 milioni nel 2015, rispetto ai dati di fine 2011 e di oltre euro 130 milioni rispetto alla prevista crescita inerziale;
- 4) **valorizzazione e meritocrazia nella gestione delle risorse umane**: lo sviluppo delle capacità e delle professionalità del personale avverrà attraverso un processo di formazione dei dipendenti di rete e di sede, la valorizzazione del merito e delle competenze, la promozione delle pari opportunità nei percorsi di carriera e la crescita professionale dei giovani;
- 5) **radicale innovazione del modello di presidio del territorio**: lo sforzo e l'innovazione dell'azione commerciale saranno implementati partendo dal *focus* sulle aree "core" del Gruppo e sui clienti "core": privati di fascia medio-alta, imprese e *small business*, attraverso politiche commerciali specifiche in circa 130 micro-mercati, oltre all'ulteriore sviluppo dei "territori digitali". La presenza sul territorio sarà basata su un modello di rete "hub and spoke", la cui implementazione sarà accompagnata da un decentramento controllato dei poteri decisionali e da una multicanalità integrata a supporto;
- 6) **progetti innovativi sul fronte tecnologico per rafforzare la multicanalità**, con la realizzazione di una serie di progetti innovativi per definire e lanciare nuove soluzioni per i clienti del Gruppo;
- 7) **significativa crescita di redditività sui segmenti core**: obiettivi prioritari del Gruppo sono garantire eccellenza e distintività nella gestione del risparmio della clientela privata (CAGR 2011-2015 ricavi segmento privati +4,3%). Con riferimento al comparto delle imprese, e con specifico riferimento alla clientela *small business*, la crescita della redditività verrà trainata soprattutto dall'incremento dei ricavi da commissioni, mentre per le altre aziende il *focus* verterà sull'ottimizzazione del rendimento delle RWA, tramite un *pricing* basato su logiche EVA®-based (il CAGR 2011-2015 dei ricavi del segmento imprese, escluso il settore *large corporate*, è previsto del +7,4%). L'innovazione di servizio alle imprese sarà attuata tramite la riorganizzazione del modello di presidio e l'offerta di prodotti, attraverso la creazione di centri per l'impresa e *team* di specialisti di prodotto, oltre ad investimenti tecnologici per il rafforzamento della multicanalità e la semplificazione procedurale;
- 8) **presidio del rischio** che sarà garantito attraverso una riallocazione di portafoglio e del capitale sulla base di valutazioni settoriali e del profilo rischio-rendimento, oltre che tramite una revisione delle politiche creditizie di Gruppo. In tale ambito si procederà anche al rafforzamento dei processi e degli strumenti per il monitoraggio e la gestione del credito. Gli impieghi totali sono previsti in crescita dell'1% (CAGR 2011-2015), con un decremento previsto nel comparto *large corporate* (-8,5% CAGR 2011-2015) e un peso del settore immobiliare che scenderà dal 24% al 21% nel 2015;
- 9) **rafforzamento del capitale** con la costante attenzione ai livelli di patrimonializzazione nonché la realizzazione di azioni specifiche volte a risolvere le criticità a suo tempo evidenziate da Banca d'Italia, e quindi ad ottenere la rimozione delle penalizzazioni nella ponderazione degli attivi (cd. *add-on*), l'ottimizzazione delle RWA e il successivo passaggio a modelli di *rating* interni;
- 10) **rafforzamento della liquidità**: la già robusta posizione di liquidità di BPM sarà ulteriormente incrementata attraverso la riduzione del *loan to deposit ratio* (da 102% a 97% nel 2015) e l'ottimizzazione degli *asset eligible* in BCE.

Le azioni manageriali saranno volte a garantire un attento presidio al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale, che tuttavia risentono in modo importante della dinamica dei tassi e del costo del credito: lo scenario di riferimento vede l'Euribor a 3m all'1,3% nel 2015 e il costo del credito intorno a 90 p.b.

I principali *target* del Gruppo per l'esercizio 2015 sono i seguenti:

- Proventi operativi previsti al 2015 in euro 1.760 milioni (+30,2% rispetto al consuntivo 2011) con un CAGR 2011–2015 del +6,9% (tasso annuo medio di crescita composto) di cui Commissioni nette euro 615 milioni (+18% vs 2011) con un CAGR 2011–2015 del +4,1%;
- Costi operativi euro 980 milioni (–6% vs 2011) con un CAGR 2011–2015 del –1,6%;
- Risultato della gestione operativa euro 780 milioni (+131% vs 2011) con un CAGR 2011–15 del +26,4%;
- Totale impieghi euro 37,1 miliardi +3,9% vs 2011 con un CAGR 2011–2015 dell'1%, di cui impieghi verso aziende (escluso *large corporate*) +10% vs 2011 con un CAGR 2011–15 del 2,4% e impieghi verso *large corporate* –30% al 2015 con un CAGR 2011–15 del –8,5%;
- Totale provvista euro 38,2 miliardi (+9% vs 2011) con un CAGR 2011–2015 del +2,1%;
- Risparmio amministrato euro 21,3 miliardi (+12,1% vs 2011) con un CAGR 2011–2015 del +2,9%;
- Risparmio gestito euro 15,7 miliardi (+20% vs 2011) con un CAGR 2011–2015 del +4,6%;
- Rapporto *loan to deposit ratio* da 102% a 97% (–5 p.p.);
- *Core Tier 1 ratio* da 8% a oltre 9% (+100 p.b.);
- *Cost income ratio* dal 77% al 56% nel 2015 (–21 p. p.);
- Costo del credito: circa 90 p.b. nel 2015;
- Utile netto consolidato di circa euro 270 milioni nel 2015;
- ROTE: circa l'8% nel 2015;
- Totale risorse 7.800 circa nel 2015 con una riduzione di oltre 700 unità rispetto a fine 2011.

Stato di avanzamento del Piano Industriale 2012–2015

A seguito dell'approvazione del Piano Industriale 2012–2015, il Gruppo si è posto l'obiettivo di governare e monitorare la sua attuazione nonché di tutte le altre iniziative evolutive rilevanti per il completamento del Piano stesso, attraverso un programma di cambiamento complessivo suddiviso in sei "Ambiti" omogenei, che si sviluppano in 34 Progetti analitici.

L'organo di governo del Piano Industriale e delle iniziative rilevanti è rappresentato dal Comitato Guida, composto dall'Alta Direzione ed espressione delle leve di indirizzo strategico ed operativo del Gruppo.

La responsabilità degli Ambiti è stata affidata ai Comitati Operativi, composti dal *Management* del Gruppo, così che le singole iniziative progettuali siano a supporto delle *performance* del Gruppo; mentre il monitoraggio dei progetti del Piano Industriale e delle altre iniziative rilevanti è affidato ad una struttura di PMO.

In particolare, per i progetti attuativi del Piano Industriale, le iniziative più rilevanti avviate negli ultimi mesi del 2012 riferite ai diversi Ambiti sono le seguenti:

Ambito "**BUSINESS**":

- introduzione di una nuova piattaforma di Rete volta a potenziare l'efficacia dell'azione di vendita e migliorare la conformità dell'azione della Rete Commerciale;
- revisione della struttura organizzativa della rete territoriale tramite lo sviluppo di un modello flessibile e innovativo di "presidio" e di "sviluppo" del territorio (modello *Hub & Spoke*);
- revisione dell'offerta e sviluppo nuovo modello di servizio *Corporate* al fine di potenziare il presidio della Capogruppo sul segmento;
- definizione e realizzazione di una nuova strategia multicanale di Gruppo al fine di evolvere il modello di interazione Banca – Cliente;
- revisione del modello di servizio e offerta complessiva alla Clientela *Retail* e *Wealth Management*.

Ambito “**SEMPLIFICAZIONE**”:

- semplificazione societaria, con la messa a fattor comune delle competenze specialistiche delle società prodotte;
- realizzazione di una struttura più snella e rafforzamento della *Governance* del Gruppo;
- definizione di metodologie, processi e strumenti per migliorare il livello di presidio dei costi;
- ottimizzazione ed evoluzione dell’infrastruttura tecnologica tramite la riduzione dei consumi infrastrutturali, aumento della stabilità/disponibilità e miglioramento delle *performance* del sistema;
- creazione di una struttura di *help desk* di Gruppo, che supporti e abiliti anche i cambiamenti in corso.

Ambito “**GOVERNO RISCHIO**”:

- rafforzamento del presidio del Rischio di Credito, al fine di ridurre la concentrazione del rischio e rafforzando l’utilizzo delle misure di rischio nei processi del credito, allineandosi alle *best practice* del mercato;
- adozione di un sistema di *rating* interno (AIRB) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del Rischio di Credito;
- evoluzione di linee guida, processi e strumenti in ambito sicurezza.
- adeguamento di processi, procedure, informazioni e risorse per calcolare i nuovi indicatori di patrimonializzazione, leva finanziaria e liquidità.

Ambito “**RISORSE UMANE**”:

- definizione delle nuove linee guida di sviluppo delle Risorse Umane, rafforzando le metodologie di valutazione delle *performance* e la meritocrazia e ridisegnando i percorsi di carriera, garantendo l’idoneità a ruoli di maggiore responsabilità;
- realizzazione di un nuovo sistema informativo a supporto dell’amministrazione, gestione e sviluppo delle Risorse Umane di Gruppo;
- mobilitazione delle risorse, tramite formazione specifica, mediante la raccolta di tutte le esigenze gestionali derivanti dallo sviluppo dei diversi progetti e coprendo il *range* di fabbisogni di formazione tecnico/professionale emergenti;
- supporto al programma di cambiamento, nell’ottica di assicurare una struttura aziendale efficiente ed efficace mediante l’integrazione ed il consolidamento della prima linea, l’ingaggio di tutto il personale alla partecipazione attiva al processo di cambiamento e l’implementazione di un modello di comunicazione emotiva continua e puntuale;
- ricostruzione delle corrette relazioni industriali, con chiarezza di ruoli, ricercando le possibili convergenze attraverso il confronto; revisione degli assetti normativi, con particolare riferimento alla contrattazione integrativa e ai correlati costi; sviluppo di sistemi di previdenza/assistenza e copertura sociale;
- evoluzione delle logiche e delle modalità di comunicazione interna di Gruppo, attraverso la creazione di una nuova *intranet* aziendale che supporti l’*engagement* dei propri dipendenti e lo sviluppo di idee interne tramite la condivisione del patrimonio di conoscenze disponibili;
- definizione/attuazione di un Fondo di Solidarietà per agevolare la riduzione degli organici e del costo del lavoro.

Ambito “**CONFORMITA’ A REGOLAMENTAZIONE ESTERNA**”:

- rimozione, tramite la soluzione dei rilievi contenuti nel rapporto ispettivo, degli *add-on* applicati da Banca d’Italia.

Già dai primi mesi di attuazione del Piano Industriale, le attività avviate hanno permesso il raggiungimento di alcuni importanti risultati di seguito riepilogati:

- attivazione modello *Hub & Spoke* sulla Rete Commerciale BPM;
- comunicazione informativa alle OO.SS. della nuova struttura di Sede;
- definizione adesione dei dipendenti al Fondo di Solidarietà;
- avvio *Help Desk* unificato;
- evoluzione posti di lavoro di tutta la Rete Commerciale BPM.

L'area Mercato – Retail

Nuovo modello di rete commerciale: progetto *Hub & Spoke*

Le attività svolte nel corso del 2012 – come previsto dal Piano Industriale – hanno consentito di partire ufficialmente ad inizio gennaio 2013 con un nuovo e innovativo modello di presidio fisico del territorio, che si estrinseca nel passaggio alla struttura cosiddetta *Hub & Spoke* per massimizzare l'efficacia commerciale e l'efficienza operativa. Il nuovo modello prevede un decentramento "controllato" dei poteri decisionali su ambiti selezionati (*pricing*, credito) e vede la presenza di gestori multi-filiale, responsabili del conseguimento degli obiettivi economico/patrimoniali attesi per la clientela a reddito medio-alto a loro assegnata, attraverso un'azione commerciale proattiva volta a soddisfare i bisogni manifesti e latenti, in un'ottica di ottimizzazione del servizio alla clientela.

La nuova struttura *Hub&Spoke* ha comportato un ridisegno dei ruoli commerciali con le seguenti caratteristiche:

- estensione del ruolo del Responsabile dell'agenzia *Hub* con responsabilità sull'intero micro-mercato;
- ridefinizione della figura di riferimento nelle agenzie *Spoke* con introduzione del Preposto, responsabile dell'operatività del punto fisico;
- revisione della gestione commerciale della clientela *Mass Market* con l'introduzione del *Team Commerciale Mass Market* a cui viene assegnato un portafoglio di clienti unico;
- progressiva convergenza del ruolo degli amministrativi (cassieri) verso ruoli più commerciali con conseguente rafforzamento della responsabilità di collocamento di prodotti/servizi semplici.

Nel corso del 2012 è stata anche rivista la struttura organizzativa di Sede e di Rete, attraverso la riduzione dei livelli gerarchici intermedi. Il nuovo modello è organizzato su tre livelli con Distretti territoriali che coordinano direttamente le unità di Rete e che rispondono direttamente alla Direzione di Sede. Ciò comporta una maggiore focalizzazione commerciale dei nuovi Distretti, strutturati con due forti presidi di segmento, privati e aziende.

Nuova segmentazione e portafogliazione della clientela

Nel corso del 2012 è stata attuata una nuova segmentazione e portafogliazione della clientela, operativa dal 2013, che mira ad ottimizzare il potenziale non sfruttato e a migliorare il servizio ai clienti in funzione di bisogni e dimensione, prevedendo modelli di offerta dedicati e sistemi di "integrazione" tra *Retail*, *Private* e *Corporate*. In particolare, è stato attuato un rafforzamento del comparto del *Corporate Banking*, con un maggiore accentramento e una semplificazione dei livelli di servizio e con l'individuazione dei seguenti tre segmenti di clientela: *Large Corporate* (fatturato maggiore di 250 milioni di euro), *Upper Corporate* (fatturato compreso tra 50 e 250 milioni di euro) e *Middle Corporate* (fatturato compreso tra 15 e 50 milioni di euro). A seguito del processo di revisione delle soglie di segmentazione, che ha riguardato il segmento imprese, il *Corporate Banking* ricomprende ora circa 9.000 aziende che sono gestite da 81 risorse. La filiera commerciale del *Retail Banking* è invece focalizzata sulla clientela Aziende con fatturato inferiore a 15 milioni di euro.

Privati

Sul piano delle azioni commerciali ai clienti Privati, il 2012 si è focalizzato su azioni volte ad incrementare la redditività, facendo leva sulla *customer loyalty* e *customer satisfaction* dei clienti.

L'obiettivo è stato perseguito rafforzando l'approccio consulenziale nei confronti della clientela del segmento privati attraverso l'utilizzo di modelli statistici di propensione che consentono di rilevare i bisogni dei clienti e differenziare l'offerta, sulla base delle particolarità di ciascun cliente.

L'approccio per bisogno, consolidato sulla clientela privati, è stato avviato anche sul segmento *Small Business*.

Offerta commerciale

Sul segmento Privati sono state attivate le seguenti azioni commerciali:

- è proseguita la commercializzazione del "**Contomaxiquattro 2012**". Il conto, la cui campagna ha avuto termine a settembre 2012, prevedeva una remunerazione competitiva per giacenze fino a euro 500.000 ed un canone di gestione molto contenuto;
- a supporto e sostegno dell'operatività della propria clientela giovane, dopo il lancio della "**Linea giovani B1**" (linea di prodotti dedicata ad un *target* di clientela con età compresa tra i 18 e i 30 anni) sono stati creati due canali *facebook*, "**Crediamo nei giovani**" e "**Be 1 Product Support**", attraverso i quali i clienti possono ottenere risposte puntuali e veloci alle proprie domande;
- a partire dai primi mesi del 2012 è stata commercializzata, sia per BPM che per Banca di Legnano, una carta di credito *contactless* a saldo (carta "**Classic Paypass**" a saldo);
- il Gruppo Bipiemme ha aderito all'iniziativa promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù per favorire l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa alle giovani coppie con contratto di lavoro atipico, prevedendo specifici prodotti di mutuo a tasso fisso e variabile.

Inoltre il Gruppo Bipiemme ha attivato e partecipato anche ad altre iniziative, tra cui si ricorda in particolare:

- **Fondo Nasko:** progetto congiunto a cui hanno collaborato la Banca Popolare di Milano e la Regione Lombardia che prevede l'erogazione dei contributi alle mamme in difficoltà o disagiate residenti in Lombardia, tramite la carta prepagata Je@ns messa a disposizione gratuitamente. Il progetto ha vinto l'edizione 2011 del "Premio ABI per l'innovazione dei Servizi Bancari" nonché il prestigioso "Premio Nazionale per l'Innovazione (Premio dei Premi)". Anche alla luce del successo dell'iniziativa, la Regione Lombardia ha raddoppiato i finanziamenti destinati al Fondo, con un nuovo stanziamento di ulteriori euro 3 milioni. Il successo di Nasko (altri 5.000.000 di euro sono stati deliberati il 19/12/2012 da Regione Lombardia per il 2013) ha fatto sì che BPM venisse approcciata da Regione Lombardia per implementare un nuovo progetto: "Cresko", il cui studio di fattibilità è stato fatto nel mese di dicembre 2012 e che vedrà la luce entro il primo trimestre 2013, che permetterà alle famiglie disagiate di ricevere un aiuto sotto forma di "voucher alimentari" caricati su carta Je@ns di BPM;
- **Popolazioni colpite da sisma:** in ottemperanza al Decreto Legge del 6 giugno 2012, sono state sospese tutte le rate sui finanziamenti scadenti dall'8 giugno al 30 settembre 2012. Al termine del periodo di sospensione previsto dal Decreto Legge, per offrire alla clientela un'agevolazione aggiuntiva, viene data la possibilità di sospendere ulteriormente il pagamento delle rate dei mutui ipotecari fino ad un massimo di 12 mesi.
Inoltre, per agevolare la ricostruzione delle aree colpite dal sisma, è stato stanziato un *plafond* di 10 milioni di euro da destinarsi a prestiti personali e chirografari per il ripristino dell'abitazione che abbia subito danni;
- **Servizio GeoBLOCK:** il sistema di prevenzione frodi del Gruppo Bipiemme, attivo da luglio 2011 con l'obiettivo di contenere le perdite da frodi sulle carte Bancomat internazionali, ha già prodotto i primi significativi benefici sul fronte economico. GeoBLOCK è da oggi attivabile/gestibile anche tramite *internet banking* rendendo il servizio maggiormente fruibile.

Nell'ottica di coprire temporaneamente il vuoto lasciato dalla chiusura del programma di *loyalty* "Punta su di Te", sono stati avviate nel corso del 2012 alcune **iniziative di co-marketing** con primarie aziende, al fine di fornire alla clientela BPM vantaggi su prodotti/servizi offerti da *partner* (Es. Maggiore Rent, Blu Hotels, Class Editori, Mondoparchi e PoinX).

Con riferimento al comparto del risparmio gestito si ricorda – tra le altre attività – la revisione della gamma **fondi comuni di investimento**, entrata in vigore il 1° gennaio 2013, che ha previsto l'integrazione di Sistema Gestioni Attive, Sistema Gestioni Anima e del Fondo di Fondi Capitale Più in un unico sistema denominato Sistema Anima composto da 24 prodotti. Con questa operazione, alcuni fondi sono stati oggetto di ridenominazione e di fusione, consentendo di ottenere prodotti di maggiori dimensioni e quindi più efficienti dal punto di vista gestionale. Inoltre, i 4 comparti del Fondo di Fondi Capitale Più sono stati trasformati in 4 fondi del Sistema Anima, con conseguente modifica dei *benchmark* e degli importi minimi di sottoscrizione, sia in modalità PIC che PAC.

Canali commerciali

Il principale canale *online* del Gruppo Bipiemme si conferma essere **WeBank**, che grazie al progressivo ampliamento del servizio di *trading online* e alla commercializzazione dei mutui, ha permesso il completamento della gamma di prodotti offerti alla clientela del Gruppo. WeBank si posiziona tra i primi cinque *player* del *banking online* grazie anche alla costante attenzione alla qualità del servizio e allo sviluppo degli applicativi.

Con riferimento a BPM è stata avviata una strategia di posizionamento sul canale mobile, sviluppando un'applicazione gratuita per *smartphone* e *tablet* "**BPM Mobile**". L'applicazione è stata lanciata a metà settembre e contava – a fine dicembre – quasi 14.000 *download*. L'applicazione nasce come una vetrina commerciale, che contiene anche elementi di utilità. BPM Mobile, di fatto, apre un nuovo canale di comunicazione verso la clientela per veicolare notizie utili ed informazioni commerciali, sconti, concorsi/promozioni dedicate (anche in modalità geolocalizzata) e servizi di *utility* per i propri clienti (accesso diretto ai servizi *mobile* BPM Banking; servizi di geolocalizzazione delle agenzie BPM e degli sportelli bancomat; numeri verdi BPM e numeri utili da contattare in caso di necessità).

Tra i 500 visitatori medi al giorno, le prime due funzionalità più cliccate sono state: *Mobile Banking* (34%) e Trova Bancomat (20%). Le sezioni più commerciali e di *marketing* hanno raggiunto il 18% delle pagine cliccate, confermando l'interesse degli utenti. L'applicazione inoltre ha veicolato traffico significativo verso il pre-esistente ma poco conosciuto sito di *mobile banking* (+64% clienti informativi/dispositivi).

Sono stati anche aperti due canali di ascolto, molto apprezzati ed utilizzati dai clienti:

- il "**Customer Care**", della Direzione Prodotti e *Marketing*, che ha risposto alle esigenze di contatti semplici ed immediati;
- la funzione "**Valuta l'App**", che ha consentito di raccogliere giudizi e suggerimenti utili per i prossimi sviluppi.

Anche grazie ai numerosi contributi ricevuti in questa fase di *testing*, BPM ha deciso di puntare sullo sviluppo di una nuova applicazione prettamente di *banking*, con un'interfaccia più semplice ed immediata che verrà rilasciata entro febbraio 2013.

A partire da ottobre 2012 è possibile **ricaricare con carta bancomat gli abbonamenti "Trenord" e "TrenoMilano"** presso la Rete ATM di BPM e BL. La nuova funzionalità si pone come principale obiettivo, oltre al miglioramento dei servizi per i nostri clienti (comodità di acquistare gli abbonamenti senza doversi recare in biglietteria e possibilità di non pagare in contanti), l'apertura a segmenti di *business* multicanale (settore trasporti) già presidiati da alcuni tra i maggiori concorrenti. L'ampia copertura del territorio di riferimento (circa il 60% delle stazioni della rete ferroviaria Trenord è situata in prossimità di una Filiale BPM) unita all'alto numero di abbonati nostri correntisti, rendono il servizio di sicura utilità per la nostra clientela. Nell'ultimo trimestre 2012 è stata sviluppata anche la ricarica degli **abbonamenti ferroviari su carta CRS (Carta Regionale dei Servizi)**. Tale funzionalità, che sarà fruibile dall'inizio del 2013, pone BPM in linea con gli sviluppi futuri in tema di de-materializzazione di titoli di trasporto.

Per limitare il fenomeno del "**cash trapping**" (manomissione fisica del canale di erogazione delle banconote dei **distributori ATM** in modo tale che il contante venga trattenuto all'interno della macchina e poi prelevato dai truffatori), sono state installate nel corso del 2012 oltre 200 apparecchiature che prevengono questo tipo di frode. Sono state valutate le apparecchiature proposte dagli operatori di mercato e ne è stata pianificata l'installazione supportando la Rete in ogni fase. Nel 2012 sono stati inoltre installati presso la Rete ATM 50 dispositivi "**antiskimmer infrared**" (per impedire la manomissione da parte dei frodatori dei "beccucci" degli sportelli ATM al fine di clonare i dati delle carte di pagamento) incrementando notevolmente la sicurezza della nostra clientela.

Si ricorda infine che BPM è gestore della "**biglietteria ufficiale FC Internazionale**" e delle Tessere del Tifoso "Siamo Noi", che includono una funzione di pagamento prepagata con il circuito Mastercard. Oltre al supporto dato ad "F.C. Internazionale" nello svolgimento della Campagna abbonamenti e per le normali attività di biglietteria, sono stati realizzati numerosi interventi informatici volti a sviluppare al massimo la dematerializzazione dei titoli di accesso allo stadio, acquistabili via web e caricati sulla tessera "Siamo Noi".

Le Customer Care

BPM ha proseguito anche nel 2012 le attività di ascolto del cliente, attuando l'8° edizione dell'indagine di **Customer Satisfaction**, che ha coinvolto nei mesi di novembre e dicembre 1.800 clienti tra privati (*mass, affluent e private*) e *small business*.

In previsione delle prossime attività di riorganizzazione del Gruppo, per quest'anno si è deciso di non allargare il perimetro d'indagine a Banca di Legnano e Banca Popolare di Mantova.

Dall'analisi dei risultati pervenuti, emerge che l'importante crisi dei mercati finanziari e la depressione dell'economia reale, pur avendo sicuramente influito sulla soddisfazione complessiva, non hanno modificato il giudizio della nostra clientela, che nel 2012 evidenzia un sostanziale recupero della soddisfazione rispetto al 2011, in particolare sul segmento *affluent*.

Nell'ambito del Piano Strategico 2012-2015 è stato invece introdotto un progetto di **Customer Operativa**, che rileverà nel 2013 la soddisfazione della clientela, con un dettaglio fino al livello di singola filiale.

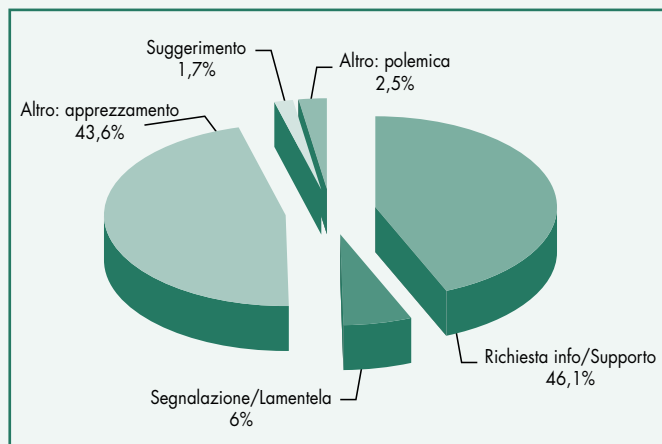
Sarà possibile monitorare quindi in maniera continuativa, nel corso dell'anno, le *performance* delle singole unità organizzative di rete (Agenzia, Centro *Private* e Area Commerciale *Corporate*), con possibilità di aggregazioni a livello di Micro Mercato e Distretto.

Contemporaneamente potranno essere attivati dei flussi di reportistica ai vari livelli della gerarchia, definire degli indici, classificare le strutture ed in prospettiva utilizzare le informazioni anche a livello di *Budget* e di Politiche di Incentivazione.

Da definire – nell'ambito della progettazione – la progressiva fattibilità delle aree di miglioramento e delle azioni da porre in essere, anche eventualmente sul singolo cliente, in un'ottica di *retention*.

La funzione di "**Customer Care**", presente all'interno della Direzione Marketing dall'ottobre 2011, nasce per rispondere alle richieste, sempre più numerose, pervenute dai nostri clienti a seguito dell'avvio di campagne *e-mail* ed *sms* ed amplia nel tempo le sue funzioni per coprire ambiti di "*care*" nati dal nuovo canale *Mobile* e per fornire supporto al canale *call center* di WeBank. Il *Customer Care*, grazie all'interazione con le strutture centrali competenti sui singoli temi trattati, nel corso del secondo semestre 2012 ha potuto soddisfare le sempre più numerose richieste provenienti dai clienti.

Email ricevute nel 2012



La possibilità di gestire in modo più strutturato l'attività ha inciso notevolmente sull'incremento della qualità e quantità delle *e-mail*, passate da 84 nel 1° semestre a 547 segnalazioni nel 2° semestre.

Con riferimento alla tipologie di richieste pervenute, per la maggior parte trattasi di richieste di informazioni (46%) ed apprezzamenti (44% – prevalentemente *e-mail* di ringraziamento).

La gestione delle interazioni con i clienti tramite i canali diretti si conferma attività fondamentale per l'ascolto della nostra clientela e per la rilevazione del livello qualitativo della relazione. L'aumento del numero di riscontri ricevuti via *e-mail/sms* è sintomatico di un forte bisogno da parte della clientela di poter far sentire la propria voce.

Interventi Anti-Usura e Trasparenza

A seguito delle richieste di Banca d'Italia, sono state concluse le attività pianificate relative agli interventi anti-usura e trasparenza e sono in corso di definizione alcuni ulteriori interventi, al fine di automatizzare il più possibile le procedure a supporto. Relativamente alla tematica **Usura** è stato rilasciato il nuovo Testo Unico che definisce il governo di tale materia in funzione di attività continuative o legate a specifici eventi. Sono stati inoltre realizzati appositi strumenti (anche informatici) funzionali ad un miglior presidio del rischio, unitamente ad un manuale di utilizzo per le strutture coinvolte.

Con riguardo all'ambito **Trasparenza** sono stati integrati tutti i documenti contrattuali inesatti o mancanti e migliorato l'iter di verifica trimestrale dei prodotti, avente come obiettivo il contenimento nel tempo del rischio di mancata conformità. Allo scopo è stato predisposto un apposito *repository* in uso alle funzioni coinvolte, atto a meglio presidiare il processo di verifica. I documenti di trasparenza sono stati adeguati a seguito della partenza dell'Offerta Fuori Sede, limitata al momento alla sola "promozione" dei prodotti.

Clienti Private

Anche nel corso del 2012 l'attività di *private banking* è stata caratterizzata dalla costante attenzione alla relazione con il cliente, pur in uno scenario caratterizzato da una concorrenza crescente e da mercati che, per buona parte dell'anno, hanno manifestato livelli significativi di volatilità.

La struttura *private* ha mantenuto un'articolazione territoriale caratterizzata dalla presenza di 14 filiali *private*, posizionate soprattutto nel centro-nord, nelle zone di storico insediamento del Gruppo.

Nel corso dell'anno il numero dei gestori si è ridotto di 2 unità, passando dalle 56 unità di inizio anno alle 54 unità di fine anno.

Le masse in gestione sono cresciute di circa 180 milioni di euro, passando da circa euro 4.146 milioni di inizio anno a euro 4.325 milioni della fine dell'anno, con un incremento di circa il 4,3%.

In linea con gli indirizzi del Gruppo, la struttura ha dedicato un'attenzione particolare agli *asset* della raccolta diretta, cresciuti del 12,5% nell'anno, e del risparmio gestito, cresciuti del 9,5% nello stesso periodo.

Per quanto riguarda i primi, l'utilizzo dei conti vincolati ha consentito sia manovre di difesa dalla concorrenza, sia di attacco di masse detenute dai clienti presso altre realtà.

Sul fronte del gestito, numerose sono state le novità sul fronte dell'offerta alla clientela:

- le linee delle Gestioni Patrimoniali di Anima sono state oggetto di *restyling* per andare incontro alle richieste di maggior diversificazione negli *asset* da parte della clientela;
- la tipologia dei fondi obbligazionaria a scadenza proposti da Anima si è arricchita di ulteriori opportunità particolarmente gradite dalla clientela;
- l'offerta *multibrand* è stata ulteriormente sviluppata grazie agli accordi di distribuzione siglati nel corso dell'anno e puntualmente avviati con primarie case di *asset management* internazionali (Julius Baer e Carmignac).

Small Business e PMI

Nel corso del 2012 gli effetti della perdurante crisi economica hanno impattato anche sulle aziende clienti.

La **dinamica clienti** ha presentato un saldo negativo al 31 dicembre 2012 di 1.123 unità soprattutto a causa di un peggioramento della *defection* principalmente legata a fattori esogeni rispetto alla relazione con la banca, mentre l'*acquisition* si è mantenuta su valori sostanzialmente in linea con il 2011, sostenuta in gran parte dal prodotto Welcome Aziende 2013, lanciato già dal 1° luglio 2012 per mitigare gli effetti di perdita di *appealing* del prodotto Welcome Aziende 2012, chiuso alla vendita in pari data. Welcome 2013 ha consentito l'acquisizione di oltre 3.000 nuovi clienti nel corso del 2012 (pari al 25% dell'*acquisition* totale di esercizio).

Con riferimento alle **erogazioni di finanziamenti** alle aziende, in termini di importo si sono ridotte dell'11,78% rispetto al dato consuntivo al 31 dicembre 2011. In controtendenza il numero di finanziamenti erogati che è rimasto sostanzialmente stabile (+0,23% sul 2011).

Impegno prioritario è stato di cogliere tutte le opportunità dedicate alle imprese, volte ad agevolarne l'accesso al credito. In particolare si segnalano – tra le altre – le seguenti iniziative:

- adesione all'**accordo** siglato lo scorso 28 febbraio dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Ministero dello Sviluppo Economico, da ABI e da altre Associazioni di rappresentanza delle imprese che **mira ad assicurare la disponibilità di adeguate risorse finanziarie alle piccole e medie imprese (PMI)**. Quest'ultime, pur registrando tensioni sul fronte della liquidità, presentano comunque prospettive economiche positive creando così le condizioni per il superamento dell'attuale congiuntura negativa ed una maggiore facilità nel traghettarle verso un'auspicata inversione del ciclo economico. L'accordo ripropone misure analoghe a quelle già messe a disposizione delle PMI con l'Avviso comune del 3 agosto 2009 e l'Accordo per il credito alle PMI del 16 febbraio 2011. Nel mese di dicembre 2012 l'accordo originariamente scadente il 31 dicembre 2012 è stato prolungato al 31 marzo 2013;
- sono stati offerti alle aziende clienti i **Fondi Cassa Depositi e Prestiti**, riservati a Piccole e Medie Imprese;
- è stato fatto ampio ricorso al **Fondo di garanzia per le PMI**, fondo costituito con la legge 662/96 allo scopo di fornire una parziale assicurazione ai crediti concessi dagli istituti di credito a favore delle piccole e medie imprese;
- sono stati erogati finanziamenti a valere sull'accordo "Credito Adesso" sottoscritto tra BEI e Regione Lombardia che prevede lo stanziamento di oltre 500 milioni di euro finalizzati ad interventi, anche tramite cofinanziamenti del sistema bancario, a favore delle PMI lombarde a sostegno delle attività di gestione finanziaria corrente. I soggetti beneficiari sono le PMI, anche artigiane, aventi la sede operativa da almeno 2 anni in Lombardia, e operanti nei settori Manifatturiero, nei Servizi alle imprese, nel commercio all'ingrosso e nel settore dell'edilizia;
- è stato stanziato un importante *plafond* per aiutare le aziende nel pagamento delle imposte di esercizio o per sostenere la liquidità aziendale in concomitanza con le scadenze fiscali tipiche dell'anno. In questo ambito sono stati erogati 3.176 finanziamenti per ca. 140 milioni di euro;
- si è potenziato il servizio di accompagnamento delle imprese all'utilizzo dei fondi agevolati attraverso un accordo con una società specializzata nel settore che, oltre a diffondere presso la rete questa cultura, garantisce la presenza costante di consulenti in alcuni territori (Lombardia);
- è stato firmato nel mese di dicembre con il FEI (Fondo Europeo di Investimenti) un accordo storico ed innovativo a livello europeo per aiutare le microimprese nella loro fase di *start up* e nella fase di investimento. Il fine è favorire la nascita di nuove imprese ed aiutare i nuovi imprenditori nella loro esperienza imprenditoriale. Si tratta di finanziamenti erogati al 50% con Fondi BPM e 50% con fondi della FEI. L'iniziativa sarà operativa da marzo 2013;
- si è aderito alle iniziative sul territorio promosse dalle Camere di Commercio in collaborazione con tutti i Confidi convenzionati. I benefici per l'impresa sono un contributo in conto interessi ed in qualche iniziativa l'azzeramento del costo della garanzia del Confidi;
- è stata favorito il ricorso al Fondo di Garanzia costituito dalla Fondazione Welfare Ambrosiano per facilitare l'accesso al credito delle aziende che svolgono la propria attività nell'ambito del Comune di Milano e si trovano in situazione di difficoltà economica;
- particolare attenzione è stata data alle iniziative volte a finanziare progetti di riqualificazione ambientale degli edifici; grazie alla collaborazione con importanti *partner* sul territorio tra i quali anche il Comune di Milano, è stato lanciato il progetto "Rinverdiamo il Condominio", finalizzato a rendere più rispettosi dell'ambiente i condomini del Comune di Milano. Nel corso del 2012 sono stati erogati grazie alla collaborazione con i *partner* 133 finanziamenti per circa 17 milioni di euro. È inoltre proseguita la commercializzazione di altri prodotti di finanziamento con finalità ambientali, quali il finanziamento per la realizzazione di impianti fotovoltaici o il "pacchetto ecologia", finanziamenti dei quali hanno goduto oltre 100 aziende per un importo erogato di oltre 30 milioni di euro;
- infine, il Gruppo ha aderito alle molteplici misure messe in campo per fronteggiare gli eventi sismici del 2012.

Con riferimento ai canali utilizzati dalle piccole e medie imprese, è proseguita l'attività volta alla migrazione dell'operatività ordinaria della clientela sui canali remoti. Al riguardo sono state attuate diverse iniziative come campagne *e-mailing* per la migrazione dell'operatività sui canali telematici, assistenza diretta a clienti aziende per la conversione di flussi cartacei in telematici, messaggi statici su sito *BPM Banking Imprese*. Nell'ambito del progetto SEPA è proseguita l'opera di migrazione dai bonifici domestici ai bonifici SEPA ed è stato perfezionato un accordo con ICBPI per offrire alla clientela il servizio di fatturazione elettronica: un sistema che consente una facile gestione e archiviazione digitale di tutte le fatture, sia attive che passive, nel rispetto della normativa in materia di conservazione sostitutiva.

L'area Mercato – Imprese

Nel corso dell'esercizio 2012, coerentemente con le indicazioni del Piano Industriale ed in linea con la *policy* aziendale, sono proseguite le azioni volte alla contrazione degli impieghi nel comparto *Large Corporate* e Istituzioni Finanziarie (8,8% dal confronto dei dati gestionali – su saldi medi mensili – di dicembre con quelli di dicembre 2011) con particolare riferimento ai finanziamenti in *pool* ed ai crediti finanziari conseguendo significativi risultati.

Pur in presenza di alcune opportunità commerciali non si è proceduto ad assumere nuovi significativi rischi nel comparto immobiliare mentre l'azione di graduale riduzione appare complessa e prolungata nel tempo anche in relazione a condizioni oggettive del mercato e ad una generale contrazione nella disponibilità di credito.

È proseguita inoltre l'azione di *repricing* su una porzione importante dell'attivo allocato nel comparto *Corporate* con evidenti miglioramenti nel rendimento medio dell'insieme degli Impieghi. A ciò si è aggiunta la graduale introduzione ed applicazione di logiche di "EVA Neutral" e di ottimizzazione dei RWA.

Infine è stato avviato su una Filiale Imprese un Progetto Pilota con la controllata Banca Akros finalizzato alla valorizzazione, in più ambiti, della relazione con la clientela *Corporate*. I primi significativi risultati, pur in un contesto economico non favorevole, e l'apprezzamento riscontrato ci inducono a pianificare analoga attività su altre Filiali Imprese.

Nel corso del 2012 è stata attuata la già citata nuova segmentazione e portafogliatura della clientela, operativa dal 2013, che ha portato ad un rafforzamento del comparto del *Corporate Banking*, con un maggiore accentramento e una semplificazione dei livelli di servizio e con l'individuazione dei seguenti tre segmenti di clientela: *Large Corporate* (fatturato maggiore di 250 milioni di euro), *Upper Corporate* (fatturato compreso tra 50 e 250 milioni di euro) e *Middle Corporate* (fatturato compreso tra 15 e 50 milioni di euro). A seguito del processo di revisione delle soglie di segmentazione, che ha riguardato il segmento imprese, il *Corporate Banking* ricomprende ora circa 9.000 aziende che sono gestite da 81 risorse.

L'area Treasury & Investment banking

Nel corso del 2012 è proseguita l'attività di gestione ALM (*Asset and Liabilities Management*) a presidio del rischio tasso del *banking book* e di presidio e monitoraggio del rischio di liquidità da parte di Banca Popolare di Milano per conto di tutte le banche commerciali del Gruppo.

La posizione di liquidità è risultata solida ed equilibrata per tutto il 2012 mostrando un sensibile miglioramento nel secondo semestre dell'anno; l'obiettivo è stato quello di mantenere un buon livello di liquidità e contestualmente stabilizzare il margine d'interesse. In particolare:

- a rinnovo dell'emissione garantita dal MEF (D.L. 201 del dicembre 2011) di euro 1,5 miliardi, effettuata alla fine del 2011, nel mese di marzo 2012 è stata richiesta ed ottenuta autorizzazione da Banca d'Italia, per dare seguito a due nuove emissioni garantite: la prima da euro 1 miliardo con scadenza marzo 2015 e la seconda con scadenza marzo 2017 da euro 500 milioni;
- nel secondo semestre 2012 il portafoglio titoli di stato si è incrementato di euro 1,5 miliardi rispetto al 2011, raggiungendo a fine anno circa 8,5 miliardi di euro a livello consolidato. La Capogruppo ha partecipato nella prima parte dell'anno ad operazioni di mercato aperto con la BCE ed in particolare ad operazioni di rifinanziamento a lungo termine (LTRO triennale), dove sono stati finanziati assets per nominali euro 4,3 miliardi circa;
- il progressivo miglioramento del livello di liquidità del sistema e di quello d'istituto nel secondo semestre 2012 hanno consentito a BPM di rimborsare nel mese di settembre l'emissione *senior EMTN* di 750 milioni di euro nonché di rimborsare la LTRO annuale scadente nel mese di novembre per euro 1,5 miliardi, riducendo l'esposizione verso Banca Centrale europea del medesimo importo su base strutturale.

Nel contesto di generale debolezza della congiuntura a livello internazionale che ha caratterizzato l'esercizio 2012, **Banca Akros** ha sviluppato la propria strategia di specializzazione e focalizzazione sull'offerta di servizi e prodotti coerenti con le esigenze della clientela, consolidando la riconosciuta presenza nei mercati finanziari di prescelta operatività.

Da segnalare il già menzionato avvio, in linea con le indicazioni del Piano Industriale di Gruppo, del progetto di **coverage** congiunto con la Capogruppo sulle attività di *corporate banking* ("hedging") e *corporate finance* (*Equity Capital Market*, *Debt Capital Market*, *M&A* e *Advisory*) per la clientela Imprese.

Nell'operatività in strumenti derivati su azioni italiane e indici, che evidenzia una sostanziale stabilità nei volumi nozionali intermediati, Banca Akros si conferma operatore di riferimento nei mercati regolamentati, ove opera in qualità di *market maker* su *stock option* e *stock future*, e nel mercato dei derivati OTC su azioni italiane (anche per il 2012 al primo posto nella classifica pubblicata dalla rivista "Risk Italia").

È positivamente ripresa l'attività di *arrangement* di emissioni di obbligazioni a capitale garantito, competitive e coerenti con le esigenze della clientela anche in termini di trasparenza, a supporto della raccolta diretta e indiretta da parte del Gruppo Bipiemme, secondo quanto previsto dal Piano Industriale di Gruppo.

Nell'**attività di intermediazione** in conto terzi sui mercati regolamentati si segnala quanto segue:

- consolidamento della presenza al vertice nei mercati obbligazionari collocandosi rispettivamente al 2° e 3° posto nell'attività di intermediazione nei segmenti DomesticMOT ed EuroMOT di Borsa Italiana (con una quota di mercato rispettivamente del 15,7% e del 14,5%), al 2° posto sul mercato EuroTLX (con una quota di mercato del 18%) e al 4° posto sul mercato Hi-MFT (con una quota di mercato del 12,8%);
- conferma del 5° posto nel *ranking* sul Mercato telematico azionario di Borsa Italiana, registrando una sostanziale stabilità della significativa quota di mercato detenuta (6,5%), e sul mercato ETFPlus per la negoziazione di ETF (con una quota di mercato del 5,9%);
- ottenimento sui mercati dei derivati regolamentati di Borsa Italiana, del 5° posto sui *future* e sulle opzioni sull'indice azionario FTSEMIB e il 1° posto sui *future* su azioni nel mercato IDEM; si segnala altresì il 1° posto, con una quota di mercato del 59%, nel mercato dei derivati sull'energia IDEX.

Sul fronte delle iniziative a livello internazionale al servizio della clientela, GSN North America Inc. (già ESN North America Inc.), la *partnership* nella ricerca e negoziazione azionaria costituita con altre otto banche di investimento europee fra loro indipendenti e attive nei rispettivi mercati azionari nazionali, si conferma *player* di riferimento a livello pan-Europeo, assicurando agli investitori assenza di conflitti di interesse, indipendenza e ampio "*corporate access*", grazie al *coverage* di 750 società europee da parte di 110 analisti.

Nelle attività di **Equity Capital Market**, in presenza di una congiuntura ancora particolarmente difficile, Banca Akros ha partecipato, con il ruolo di Garante e Collocatore, all'offerta pubblica di sottoscrizione e vendita finalizzata alla quotazione della società Brunello Cucinelli e, in qualità di sponsor, nella quotazione delle quote del fondo comune di investimento immobiliare chiuso Mediolanum Real Estate; Banca Akros ha inoltre partecipato al consorzio di collocamento e garanzia nell'operazione di aumento di capitale di Unicredit, in qualità di *Co-Manager*, al consorzio di collocamento e garanzia nell'operazione di aumento di capitale di Unipol e Fondiaria SAI, in qualità di *Co-Lead Manager*, e all'Offerta pubblica di acquisto su azioni Edison S.p.A. in qualità di Negoziatore Unico.

Nell'ambito delle attività di **Advisory** e **M&A**, Banca Akros ha assistito la società Vivigas S.p.A. nell'acquisizione di Aemme Linea Energie S.p.A. dal gruppo AMGA Legnano. È proseguita l'attività di *securitisation* per Istituti di credito di medie dimensioni nell'ambito della quale sono state concluse tre operazioni di cartolarizzazione, di cui una con caratteristiche di "*multioriginator*", nonché quella di *credit advisory* con la strutturazione di due "*credit facility*" nel settore dell'*energy*.

Nelle attività di **Debt Capital Market**, Banca Akros ha partecipato con il ruolo di Garante e Collocatore, all'emissione obbligazionaria dell'ENEL collocata nel mese di febbraio 2012 presso il mercato *retail* (OPS) per complessivi 3 miliardi di euro e alla OPS di Atlantia collocata nel mese di novembre; si segnala altresì la partecipazione all'offerta istituzionale della società A2A nonché a numerose operazioni, prevalentemente di primari emittenti finanziari europei, tra cui, con il ruolo di *Joint Lead Manager* e *Bookrunner*, a quattro emissioni della Banca Europea per gli Investimenti.

Nell'attività di **Private Banking** si è confermata la strategia di focalizzazione sul selezionato *target* di clientela di alta gamma con un'offerta specializzata nell'amministrazione, raccolta ordini e gestione patrimoniale personalizzata; la valorizzazione dei patrimoni complessivi ha superato i 2 miliardi di euro alla fine dell'esercizio, con un patrimonio medio per cliente di oltre 1 milione di euro.

L'area Corporate Center

Nell'area *corporate center* vengono riepilogate le principali iniziative in ambito Information Technology, Organizzazione, Controlli e Compliance.

Information Technology

Nel corso del 2012 le attività in **ambito informatico**, al servizio delle banche *retail* del Gruppo, sono state indirizzate verso i seguenti obiettivi:

- realizzazione di soluzioni a supporto del Piano Industriale 2012–2015;
- avvio di piani pluriennali di riduzione dei costi infrastrutturali ed ammodernamento tecnologico;
- rafforzamento delle misure di sicurezza logica (gestione dei rischi e del sistema dei controlli);
- adeguamento delle procedure alle normative italiane ed europee entrate in vigore.

Soluzioni a supporto del Piano Industriale

In ambito strategico le attività dei sistemi informativi del 2012 si sono concentrate principalmente sui seguenti progetti:

- **nuovo sistema di Rete**, il cui obiettivo è migliorare il presidio del rischio operativo e le *performance* commerciali grazie al potenziamento dell'efficacia dell'azione di vendita. Questa iniziativa consiste nella revisione dell'architettura di sportello, e porterà all'introduzione della firma grafometrica e la conservazione sostitutiva con una riduzione di circa 3 milioni di pagine l'anno;
- **infrastruttura Tecnologica**, finalizzata alla riduzione dei consumi e al miglioramento delle *performance* del sistema e comprende:
 - completamento della sostituzione dell'**elaboratore centrale** che ha portato ad un notevole aumento della capacità elaborativa e un incremento dello spazio disco del 55%;
 - **"rinnovo Posti di Lavoro"**, per sostituire i pc e i monitor obsoleti (circa 4.500 per la rete e 1.500 per le sedi), adeguandone le prestazioni alle esigenze lavorative in continua evoluzione;
 - installazione di dispositivi **"Cash In Cash Out"** come strumenti a supporto dell'operatività del personale;
 - definizione di un piano pluriennale per la sostituzione di circa 300 **"ATM"**;
 - **"monitorLive"** per dotare la Direzione IT di un Cruscotto per monitorare i principali indicatori legati ai livelli dei servizio;
 - **"rinnovo degli apparati lan Sedi Principali e Sedi Aree Territoriali"**, introducendo una tecnologia che assicura l'aderenza ai requisiti tecnico/architetturali richiesti;
 - **"rinnovo sistemi per Datawarehouse e sistemi di storage"**.
- il completamento del progetto **"Fusione di CR Alessandria in Banca di Legnano"**, con l'obiettivo di gestire in modo integrato le reti di vendita delle due banche oltre che snellire le strutture centrali e incrementare la centralizzazione dei servizi su BPM;
- l'avvio del progetto **"Integrazione Banca di Legnano, ProFamily in BPM"**, allo scopo di creare un'unica Banca Commerciale, creando sinergie di costo e ricavo;
- l'avvio del progetto **"Help Desk Unificato"** per la creazione di una struttura di supporto unificata per il Gruppo (Rete e Direzioni Centrali) che consenta di erogare l'assistenza in modo più efficace, efficiente e orientata al cliente interno e che abiliti e supporti il cambiamento in atto nel Gruppo;
- il proseguimento del progetto **"Hub&Spoke"**, finalizzato alla revisione della struttura organizzativa della rete territoriale, massimizzando l'efficienza operativa;
- la continuazione del piano di lavoro pluriennale in ambito **Sicurezza Informatica**, per garantire il presidio dei rischi informatici migliorando i rischi operativi e aumentare il livello di protezione degli asset aziendali.

Piani pluriennali di riduzione dei costi infrastrutturali ed ammodernamento tecnologico

In questo ambito sono ricomprese le seguenti attività:

- Il completamento del progetto di **"Accentramento attività di supporto BDL/CRAL"** attraverso l'integrazione delle funzioni Controllo di gestione, Legale, Contenzioso ed Organizzazione;
- il completamento del progetto **"Gestione Automatizzata dei Servizi Infrastrutturali (CMDB)"**.

Gestione dei rischi e del sistema dei controlli

Per la gestione del rischio e il potenziamento dei controlli le attività del 2012 sono state focalizzate sui seguenti ambiti:

- la conclusione del **"Progetto Convertendo"**, finalizzato alla individuazione e alla messa in atto di uno strumento di risoluzione delle potenziali controversie con la clientela in relazione al collocamento del prestito obbligazionario suddetto, in grado di garantire parità di trattamento, riservatezza e celerità della procedura;
- il completamento del progetto **"VARCO"** (Variazione Architettura Contratti) finalizzato a risolvere una criticità rilevata da Banca d'Italia inerente al cosiddetto "Contratto Unico – CU";
- l'avvio del progetto **"Gestione conti in Euro di non residenti"**, per creare nuove opportunità commerciali;
- in ambito credito, il completamento del progetto **"Monitoraggio della Qualità del credito"** e la prosecuzione della nuova gestione dei 'Fidi Promiscui'.

Adeguamento normativo

Gli interventi progettuali finalizzati alla realizzazione di soluzioni a supporto dei canali di vendita, per l'adeguamento delle procedure alle normative italiane ed europee entrate in vigore, per il rafforzamento delle misure di sicurezza logica e per assicurare continuità di servizio, prevedono, in massima parte, di produrre risultati che siano resi operativi contemporaneamente sulle banche del Gruppo.

In particolare nel corso dell'esercizio 2012 il Gruppo Bipiemme si è focalizzato su:

- completamento del progetto **"CCD (Credit Consumer Directive)"** per l'adeguamento del Sistema Informativo a quanto previsto dalla nuova Direttiva Europea sul Credito ai consumatori;
- il completamento del progetto **"Piano Interventi Trasparenza"**, finalizzato a realizzare le implementazioni residue sulle componenti Contratti, DDS e Fogli Informativi previsti dalla normativa Banca d'Italia;
- il completamento degli interventi ad alta priorità del **"Progetto Antiriciclaggio"** tra le cui finalità principali vi sono il completamento degli interventi per rispondere ai rilievi sollevati dall'ispezione di Banca d'Italia oltre all'adeguamento normativo su "Antiriciclaggio di Gruppo" e "Relazione Banche Estere";
- il completamento del progetto **"Usura"** che si articola con un piano di interventi sul sistema informativo, ai fini della corretta applicazione dei controlli derivanti dalle norme antiusura e l'avvio del progetto **"USURA Cantiere Rateali"**, volto a risolvere le criticità emerse nella gestione dei finanziamenti rateali;
- l'avvio dei progetti SEPA per rispondere agli adempimenti normativi;
- l'avvio del progetto per la realizzazione di uno strumento a supporto degli uffici di Sede per la corretta definizione del "Budget della Banca Mifid Compliance";
- la prosecuzione delle attività relative al progetto **"Decreto Monti – Salva Italia"**, per rispondere alle disposizioni del D.L. n° 201/2011.

Organizzazione

A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Gestione del Piano Industriale 2012-2015 e del nuovo organigramma di Gruppo nel mese di luglio, è stata attribuita a ciascuna struttura la responsabilità di assicurare un'adeguata azione di governo e di indirizzo della Capogruppo e delle Società del Gruppo ed il costante coordinamento funzionale delle omologhe unità. Il nuovo assetto prevede, a diretto riporto del Consigliere Delegato, le seguenti strutture:

- **Internal Auditing**, avente il compito di presidiare la funzionalità del sistema complessivo dei controlli interni, in stretto collegamento funzionale con il Consiglio di Sorveglianza;
- **Chief Financial Officer (CFO)**, avente il compito di presidiare gli ambiti contabilità, finanza, partecipazioni, pianificazione e controllo di gestione;
- **Chief Risk Officer (CRO)**, avente il compito di presidiare gli ambiti *risk management*, *compliance* e antiriciclaggio;
- **Risorse Umane**, avente il compito di presidiare gli ambiti amministrazione, gestione e sviluppo del personale;
- **Organizzazione**, avente il compito di presidiare gli ambiti relativi ad assetti/modelli organizzativi, processi, normativa, pianificazione monitoraggio attività e progetti;
- **General Counsel**, avente il compito di presidiare gli ambiti di segreteria generale, affari societari e legale;
- **Crediti (Chief Lending Officer)** avente il compito di presidiare gli ambiti relativi a politiche creditizie, concessione affidamenti, monitoraggio e recupero crediti;
- **Mercato (Chief Commercial Officer)** avente il compito di presidiare gli ambiti commerciali, di canale e di prodotto;
- **Operations**, avente il compito di presidiare gli ambiti relativi a *Back Office*, IT, immobili, servizi generali e acquisti.

Sono, inoltre, previste in *staff* al Consigliere Delegato le seguenti funzioni:

- **Corporate Identity**, avente il compito di presidiare gli ambiti relativi a relazioni istituzionali, immagine e gestione eventi;
- **Investor Relations**, avente il compito di presidiare gli ambiti di comunicazione finanziaria verso analisti e investitori;
- **Comunicazione**, avente il compito di presidiare gli ambiti di comunicazione interna ed esterna, nonché ai rapporti con organi di stampa e gli altri mezzi di comunicazione.

È stato inoltre istituito, in *staff* al Servizio *Back Office*, il Settore Centro Mutui, con lo scopo di garantire l'efficientamento del processo di erogazione dei Mutui.

Infine nel mese di settembre al fine di garantire una più efficace attuazione delle linee guida previste dal piano industriale ed assicurare un presidio unitario nella gestione e sviluppo del personale è stata disposta la dipendenza gerarchica dei **Gestori Risorse di ATC** dalla struttura Risorse Umane, modificando la precedente dipendenza dall'Area Territoriale Commerciale.

Controlli di Rete e Compliance

Controlli di rete

Nel corso dell'anno 2012 l'*Internal Auditing* ha proseguito nella consueta attività, volta alla corretta valutazione e mitigazione dei rischi, al fine di assicurare il presidio del "sistema dei controlli". Tutto ciò avvalendosi di una metodologia di lavoro basata sui rischi e sui processi, allineata alle *best practices* di settore e conforme al nuovo Modello di Controllo adottato dalla Banca, in tal senso, sono state condotte, oltre che per BPM anche per le società del Gruppo:

- 49 verifiche su processi nel rispetto del Piano di *Audit* preventivato ad inizio anno (di cui 35 terminati e 14 in fase di finalizzazione);
- 24 verifiche straordinarie non pianificate.

Dal mese di ottobre 2012 è iniziata la fase di integrazione dei controlli con Banca di Legnano, con l'accentramento della funzione di *audit* presso la Capogruppo.

Sotto il profilo dell'attività di revisione interna, la Direzione ha svolto accertamenti sui processi aziendali ed ha presidiato le principali attività progettuali (ad es. fusione CRA/BDL, rivisitazione della normativa interna); inoltre, ha partecipato all'esercitazione del Piano di Continuità Operativa che ha riguardato, oltre a BPM, anche WeBank e ProFamily.

L'*Internal Auditing* ha continuato nell'attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento degli interventi risolutivi, alle osservazioni dell'Organo di Vigilanza conseguenti all'ispezione conclusa nel 2011; inoltre, ha fornito costante supporto all'accertamento ispettivo iniziato nel mese di ottobre 2012.

Anche le principali iniziative di Piano Industriale vedono la presenza della struttura al fine di garantire una costante attenzione alle tematiche di controllo. Tra queste assume rilevanza la ristrutturazione della struttura di Rete a seguito del progetto "*Hub & Spoke*", che comporta una diversa suddivisione delle attività e dei controlli tra le agenzie "*Hub*" e le agenzie "*Spoke*": la pianificazione delle attività di *auditing* è stata adeguata di conseguenza.

Con riferimento all'andamento dei **reclami**, l'esercizio 2012 ha visto un incremento del 34% (da 1.956 a 2.624) interamente causato dalle controversie insorte intorno alla conversione anticipata delle Obbligazioni BPM 09-13 (cd. "Convertendo"), attenuatosi nella seconda metà dell'anno, con l'istituzione del tavolo di conciliazione con le principali associazioni di consumatori.

Al netto di tale fenomeno, la numerosità dei reclami, sia bancari che finanziari, è diminuita. I comparti di operatività bancaria maggiormente impattati dalle contestazioni della clientela sono rappresentati dalla monetica e, in misura minore, dalla gestione creditizia (accogli).

Compliance

Nel corso del 2012, con riferimento al modello della funzione di *Compliance*, sono stati svolti tutti gli interventi di verifica necessari, oltre al rilascio di pareri e al supporto consultivo alle diverse funzioni aziendali. Più in dettaglio, gli ambiti normativi più rilevanti oggetto di intervento sono stati:

- prevenzione del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo;
- trasparenza;
- usura;
- servizi di investimento;
- normativa ISVAP;
- abusi di mercato e operazioni personali;
- responsabilità amministrativa degli enti – D.Lgs 231/01
- norme a tutela dell'ambiente;
- politiche di remunerazione e incentivazione;
- *privacy*;
- esternalizzazione del contante;
- operazioni con soggetti collegati.

Con riferimento allo stato generale di conformità del Gruppo alle varie discipline di legge e regolamentari, rispetto agli anni precedenti e in ragione delle misure adottate, questo risulta migliorato.

Particolarmente significativo è risultato lo sforzo prodotto nell'ambito delle iniziative progettuali attinenti i c.d. "rischi operativi", ovvero sui temi della prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, della trasparenza bancaria e dell'usura. In tali contesti, sono stati avviati alcuni progetti (si citano, tra i principali, "Piano Interventi Antiriciclaggio", "Piano Interventi Trasparenza", "Piano Interventi Usura" e "Usura *Resolution*"), volti alla risoluzione delle criticità rilevate da attività ispettive esterne, da verifiche delle funzioni di controllo aziendali o, ancora, da consulenti esterni appositamente incaricati. Tali ambiti restano, tuttavia, meritevoli di un continuo e attento presidio, al fine sia di risolvere le residue criticità, sia di implementare alcuni interventi volti all'aumento dell'efficienza delle procedure aziendali, sia, infine, per la necessità di costante adeguamento alle modifiche legislative e regolamentari che intervengono.

La struttura distributiva e le risorse umane

La rete distributiva

Al 31 dicembre 2012, la rete distributiva del Gruppo Bipiemme è costituita da 840 punti di contatto con la clientela, rappresentati da 769 agenzie retail (compresi i due sportelli virtuali della banca *online*), 5 filiali Grandi Imprese, 10 unità PMI (Piccole e Medie Imprese), 17 Centri *Private* (di cui 15 appartenenti alla Banca Popolare di Milano e 2 a Banca Akros), oltre a quattro sportelli diretti e 35 *Financial shops* di ProFamily, società di credito al consumo dedicata alle famiglie.

Complessivamente, il numero degli sportelli del Gruppo risulta in diminuzione di un'unità rispetto a dicembre 2011 per effetto della chiusura di tre sportelli, due della Banca Popolare di Milano (Milano e Ostia) e uno della Banca di Legnano (Alessandria), e dell'apertura di una filiale a Roma da parte della Capogruppo e dell'attivazione a partire da aprile 2012 del secondo sportello virtuale di WeBank.

Il numero delle filiali imprese è aumentato da quattro (Milano, Saronno, Bologna, Roma) a cinque, con la creazione della filiale di Torino. La rete di ProFamily si è incrementata di un'unità a seguito dell'apertura dello sportello diretto di Bari nel mese di maggio 2012.

La rete distributiva del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2012

Rete distributiva	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
	A	B	A - B
Totale sportelli	769	770	-1
Unità PMI ⁽¹⁾ e Filiali grandi imprese ⁽²⁾	15	14	1
Centri <i>Private</i> ⁽³⁾	17	17	0
<i>Financial shops</i> e sportelli diretti ⁽⁴⁾	39	38	1
Totale rete distributiva	840	839	1

⁽¹⁾ Le 10 unità PMI appartenenti alla struttura organizzativa della Capogruppo sono destinate alla gestione delle aziende con fatturato fino a euro 50 milioni.

⁽²⁾ Le 5 filiali Grandi imprese, appartenenti alla struttura organizzativa della Capogruppo, svolgono attività di gestione delle aziende con fatturato superiore a euro 50 milioni.

⁽³⁾ I 17 Centri *"Private"* forniscono un servizio personalizzato di consulenza in materia finanziaria.

⁽⁴⁾ I *Financial shops* e gli Sportelli diretti offrono consulenza e finanziamenti alle famiglie.

Sportelli delle Banche del Gruppo	31.12.2012		31.12.2011	Variazione
	A	%	B	A - B
Banca Popolare di Milano	543	71%	544	-1
Banca di Legnano ⁽¹⁾	206	27%	207	-1
Banca Popolare di Mantova	17	2%	17	0
WeBank ⁽²⁾	2	0%	1	1
Banca Akros	1	0%	1	0
Totale sportelli	769	100%	770	-1

⁽¹⁾ I dati 2011 sono stati riesposti a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano perfezionata a febbraio 2012.

⁽²⁾ Incremento numero sportelli per necessità organizzative e tecnologiche.

Articolazione territoriale degli sportelli	31.12.2012		30.12.2011	Variazione
	A	%	B	A - B
Lombardia	475	62%	475	0
Piemonte	103	13%	104	-1
Lazio	80	10%	80	0
Puglia	41	5%	41	0
Emilia Romagna	35	5%	35	0
Altre regioni	35	5%	35	0
Totale sportelli	769	100%	770	-1

Gli altri canali distributivi

I promotori finanziari

Al 31 dicembre 2012, la rete dei promotori finanziari, complementare alla rete tradizionale e la cui operatività è rivolta principalmente al collocamento di prodotti di risparmio gestito ed amministrato, è costituita da 70 agenti monomandatari (di cui n. 43 facenti capo a BPM, n. 18 a Banca Akros e n. 9 a ProFamily), in flessione di 14 unità rispetto al 31 dicembre 2011.

I canali a distanza

La rete distributiva, radicata fortemente nel territorio, è integrata in misura sempre più rilevante dalle funzionalità offerte dai canali a distanza dell'*internet banking* e del *call center*.

Con riferimento all'*internet banking* nel corso dell'esercizio 2012, sono stati conseguiti importanti risultati in termini di diffusione e utilizzo dei servizi da parte della clientela.

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo Bipiemme vanta complessivamente 621.983 clienti che utilizzano i servizi di *internet banking*, dei quali 518.117 privati e 103.866 aziende.

Il numero dei clienti telematici del Gruppo è cresciuto del 7,1% rispetto a fine 2011, incrementando rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente la base clienti di circa 40 mila privati e oltre 4.000 aziende.

Complessivamente sul canale *online* del Gruppo sono state effettuate, nel corso del 2012, oltre 23 milioni di disposizioni di *banking* e *trading*.

Il servizio di "*call center*" offerto dalle banche commerciali del Gruppo conta, al 31 dicembre 2012, oltre 373 mila clienti aderenti (rispetto a oltre 334 mila di fine settembre 2011); è anche attivo un servizio multilingue per rispondere alle esigenze della clientela straniera.

Le risorse umane

Il 2012 è stato caratterizzato da un forte intervento organizzativo, in particolare sulle prime linee della Banca e sulla Rete di vendita, dalla definizione e attivazione di un nuovo Piano Industriale e dalla sigla di un importante accordo sindacale.

Le linee guida adottate nella gestione del personale sono state le seguenti:

- valorizzazione delle competenze professionali;
- discontinuità e rinnovamento della normativa aziendale;
- adozione di un sistema di relazioni industriali rispettoso della reciproca autonomia delle Parti;
- avvio di un ampio progetto di "*change management*" relativo a progetti, processi e impatti sulle risorse umane.

I primi mesi dell'anno hanno visto un rafforzamento della squadra manageriale con inserimento di nuove risorse, in particolare la nomina del Consigliere Delegato e l'introduzione di nuovi *manager* in posizioni apicali (direzione risorse umane e politiche del lavoro, direzione mercato, ufficio stampa e organizzazione). È stata progettata una nuova struttura organizzativa e dato l'avvio per la semplificazione delle strutture di Sede e di Rete (nuovo modello *Hub&Spoke*), nonché delineati una serie di interventi di trasparenza nella gestione delle risorse umane e delle relazioni sindacali.

È stato avviato un ampio efficientamento dei processi decisionali, richiedendo a tutti una forte assunzione di responsabilità e ponendo una sempre maggiore attenzione ai costi. È stata introdotta una nuova *policy* in materia di politiche di remunerazione tendente ad una maggiore omogeneizzazione delle regole all'interno del Gruppo Bipiemme.

Il personale

Al 31 dicembre 2012 il personale del Gruppo, comprensivo dei dipendenti, dei collaboratori a progetto e delle altre forme contrattuali, è pari a 8.312 unità, in contrazione di 155 unità rispetto a fine 2011 tra cui sono incluse le prime cessazioni (circa 70 dipendenti) che, avendo già maturato i requisiti pensionistici, hanno aderito all'esodo.

Si ricorda che nel mese di dicembre si è chiusa la procedura di confronto con il pieno coinvolgimento delle Parti Sociali, per ridurre per quanto possibile l'impatto delle ricadute previste dal Piano Industriale 2012-15, avviando nel contempo un generale processo di revisione degli assetti normativi aziendali e di contrattazione di secondo livello delle società del Gruppo Bipiemme (BPM, Bdl, BPMantova, WeBank e ProFamily). In particolare, in data 6 dicembre 2012, è stato firmato un Accordo Quadro che disciplina le ricadute del summenzionato Piano Industriale sul personale del Gruppo, prevedendo un piano di incentivazione all'esodo per coloro che, nel periodo di Piano, hanno già maturato o matureranno i requisiti pensionistici e/o le condizioni di adesione al Fondo di Solidarietà di settore.

A conclusione della trattativa, le adesioni raccolte entro la scadenza dei termini del 21 gennaio 2013 sono state in numero di 712 (di cui 629 da Banca Popolare di Milano, 76 da Banca di Legnano, tre da Banca Popolare di Mantova, tre da ProFamily ed una da WeBank) per un onere complessivo, al netto del recupero di accantonamenti già stanziati in bilanci precedenti e delle attualizzazioni, è pari a euro 213,4 milioni, interamente speso nell'esercizio 2012. Ciò consentirà di raggiungere un contenimento strutturale del costo del lavoro pari a circa euro 70 milioni.

Si segnala inoltre che all'interno dell'aggregato il personale impiegato in funzioni di Rete commerciale è pari al 68% del totale; oltre 1.100 persone hanno un contratto *part time* (23% del totale dei dipendenti). Una lettura di genere evidenzia una presenza femminile pari al 46%.

Personale (numero puntuale)	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni A - B	
	A	B	in valore	in %
a) dirigenti	182	196	-14	-7,1
b) totale quadri direttivi	3.074	3.117	-43	-1,4
– di cui: di 3° e 4° livello	1.644	1.673	-29	-1,7
c) restante personale dipendente	4.970	5.044	-74	-1,5
Totale dipendenti	8.226	8.357	-131	-1,6
Collaboratori a progetto ed altre forme contrattuali	86	110	-24	-21,8
Totale personale	8.312	8.467	-155	-1,8

Numero dipendenti per società	31.12.2012	31.12.2011	Variazione ass. A-B
	A	B	
Banca Popolare di Milano	6.187	6.265	-78
Banca di Legnano ⁽¹⁾	1.332	1.367	-35
Banca Popolare di Mantova	71	74	-3
Banca Akros	274	273	1
ProFamily	102	100	2
WeBank	203	202	1
Altre Società ⁽²⁾	57	76	-19
Totale dipendenti	8.226	8.357	-131
Personale non dipendente	86	110	-24
Totale personale	8.312	8.467	-155
di cui totale sede	2.698	2.789	-91
di cui totale rete	5.614	5.678	-64

⁽¹⁾ I dati 2011 sono stati riesposti a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano perfezionata a febbraio 2012.

⁽²⁾ Dal 30 settembre 2012 è cessato il personale di BPM Ireland (8 unità) a seguito dell'avvio della procedura di liquidazione volontaria.

Formazione, gestione e sviluppo delle risorse umane

La focalizzazione sul *business* e l'ottimizzazione nella gestione delle persone rappresentano i fattori critici di successo nel percorso di cambiamento intrapreso che necessariamente implicano la necessità di investire sul patrimonio di competenze, di professionalità e di talenti esistenti senza dispersione coniugando le istanze attuali con quelle future. E' necessario garantire il presidio dei ruoli oggi e costruire il futuro individuando le professionalità di talento, misurandone il potenziale di capacità e pianificando il loro sviluppo nel tempo.

In questa logica BPM ha avviato una serie di azioni volte a favorire il rinnovamento delle politiche di selezione e sviluppo del personale per rendere la gestione risorse più coerente con i bisogni di competenza e razionalizzazione richiesti dal mercato.

Le iniziative principali hanno riguardato:

- la razionalizzazione e semplificazione della metodologia di valutazione delle competenze e delle prestazioni;
- l'applicazione di momenti valutativi a fine percorso formativo privati/aziende, quali strumenti di certificazione dei livelli di competenza tecnico-professionale acquisita;
- l'attivazione dei processi di valutazione delle competenze, delle prestazioni e del potenziale per accompagnare le scelte gestionali nei progetti "Hub & Spoke" e "Semplificazione strutture di Sede".

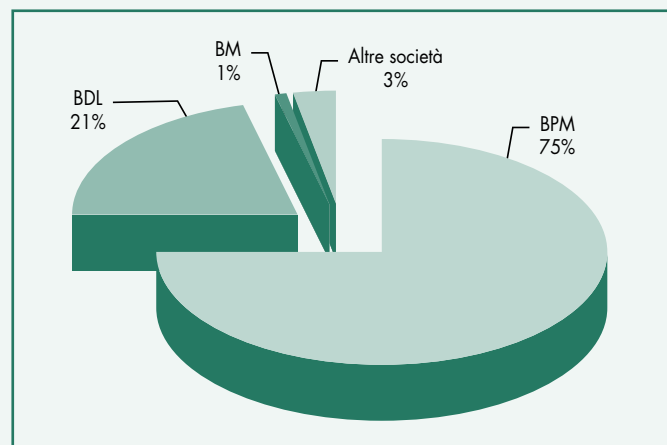
Con riferimento all'attività di formazione, il Piano di formazione 2012 è stato strutturato in:

- formazione continua a catalogo (consultabile *online* e accessibile a tutti i dipendenti)
- progetti dedicati a sostegno dell'implementazione delle strategie aziendali, oltre che alle evoluzioni del quadro normativo di riferimento.

La formazione a catalogo è finalizzata a sviluppare le competenze di tipo professionale, commerciale e manageriale connesse alle attività lavorative caratteristiche di una organizzazione complessa. Per i ruoli chiave dell'organizzazione commerciale esistono percorsi formativi che, in linea con i sentieri di sviluppo professionale, consentono di assicurare le competenze tipiche dei singoli ruoli e di acquisire il *know how* per mettere le persone in condizioni di ricoprire responsabilità sempre maggiori, sia per i ruoli a contenuto professionale che per quelli manageriali.

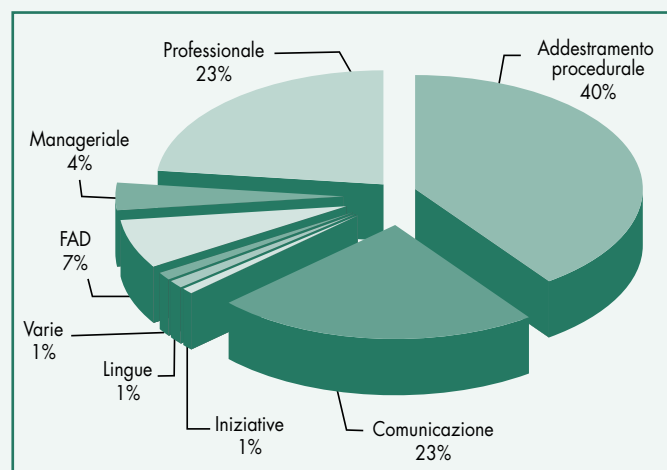
Le istanze formative connesse allo sviluppo di contenuti tecnico/specialistico, tipici delle strutture di supporto o specialistiche di Sede, sono gestite con progetti dedicati o con la partecipazione e seminari interaziendali.

Formazione: giorni uomo erogati per società



Nel corso dell'anno sono state erogate complessivamente 40062 giornate di formazione a livello Gruppo BPM (il dato è in fase di consolidamento nei sistemi informativi), in linea di continuità quanto erogato nello scorso 2011 (41.600gg ca).

Formazione: giorni uomo erogati per area formativa



La suddivisione per aree formative rappresenta i principali temi trattati quest'anno, dove ampio spazio è stato dedicato alla formazione per lo sviluppo dei ruoli. La formazione professionale e quella relazionale – comportamentale (comunicazione, commerciale e manageriale) rappresentano il 60% delle giornate erogate. Nel secondo semestre è stata avviata una campagna formativa dedicata ai temi normativi (Antiriciclaggio e Centrale d'allarme Interbancaria) attraverso la modalità di formazione a distanza. Tale modalità ha raggiunto il 40% della formazione erogata su tematiche di diversa natura.

Con riferimento alle politiche di gestione e sviluppo delle risorse umane, nel corso del 2012 è stato realizzato un percorso di ottimizzazione delle leve tipiche dello sviluppo, con la finalità di dare maggiore supporto e garantire competenza, tempestività ed efficacia delle scelte gestionali sul personale, alla sua idoneità ai ruoli ricoperti ed alla crescita professionale.

La profonda ristrutturazione della rete commerciale e la copertura dei ruoli di responsabilità è stata realizzata attraverso l'utilizzo dei seguenti strumenti:

- un completo aggiornamento delle rilevazioni delle competenze professionali per l'intera popolazione della rete commerciale di Banca Popolare di Milano e di Banca di Legnano, per un totale di circa 5000 persone;
- la valutazione delle prestazioni fornite da ciascun collaboratore negli ultimi 4 anni di attività;
- l'osservazione diretta sul campo formulata dai responsabili diretti, dai gestori delle risorse e dai capi area;
- una successiva fase di valutazione del potenziale attraverso la modalità dell'*assessment center*, i cui risultati hanno consentito di effettuare scelte basate su dati oggettivi di potenzialità e capacità di presidio del ruolo.

Relazioni industriali

All'interno del Gruppo, la prima parte dell'anno 2012 è stata caratterizzata dalla condivisione di un accordo con le Organizzazioni Sindacali per la fusione di Banca di Legnano con Cassa di Risparmio di Alessandria e la gestione delle relative ricadute sul personale.

L'intensa attività di relazioni industriali della seconda metà del 2012 è stata orientata alla realizzazione delle linee guida del Piano Industriale 2012-2015, mediante interventi significativi di riorganizzazione e ristrutturazione del Gruppo con l'obiettivo di contenere rigorosamente i costi e porre, al contempo, le migliori condizioni per il rilancio del Gruppo Bipiemme determinando un forte processo di rinnovamento.

È stata, quindi, avviata la procedura di confronto con il pieno coinvolgimento delle Parti Sociali, per sostenere le ricadute previste dal Piano, avviando nel contempo un generale processo di revisione degli assetti normativi aziendali e di contrattazione di secondo livello delle società del Gruppo Bipiemme (BPM, BdL, BPMantova, WeBank e ProFamily).

Il 6 dicembre 2012 è stato firmato l'Accordo Quadro che disciplina le ricadute sul Personale del Piano Industriale 2012/2015 del Gruppo Bipiemme e ha previsto un piano di incentivazione all'esodo per coloro che, in corso dell'Arco Piano, hanno già maturato o matureranno i requisiti pensionistici e/o le condizioni di adesione al Fondo di Solidarietà di settore.

L'Accordo Quadro ha garantito altresì il consolidamento delle retribuzioni tipiche del personale dipendente rivenienti dalla contrattazione integrativa aziendale, che consentono di stabilizzare il costo del lavoro pur salvaguardando i livelli retributivi del personale in organico.

Sono stati concordati anche altri importanti interventi di riduzione complessiva dei costi, quali l'azzeramento dei residui ferie e dei permessi mediante relativa pianificazione, il contenimento del ricorso alle prestazioni aggiuntive, il ricorso alle prestazioni ordinarie del Fondo di Solidarietà attraverso la riduzione della prestazione lavorativa di ciascun dipendente, da effettuarsi in Arco Piano.

Gli importanti processi di riqualificazione e riconversione previsti dal Piano Industriale saranno attivati anche ricorrendo allo strumento della flessibilità e/o fungibilità in tema di mansioni e alla mobilità professionale e territoriale da attuare con attenzione alle condizioni personali degli interessati.

Sono stati inoltre condivisi con le Parti Sociali alcuni principi generali in tema di formazione e sviluppo del personale in servizio.

Infine, nel riaffermare i riconosciuti valori che guidano il Gruppo, della valenza degli istituti di copertura sociale e del rilievo attribuito loro dalle discipline di settore, si è inteso confermare la volontà di salvaguardare il complessivo impianto del *Welfare* aziendale nelle misure e nelle modalità già esistenti presso ciascuna Azienda del Gruppo, con particolare riferimento a:

- previdenza complementare;
- assistenza sanitaria integrativa;
- mensa aziendale (*ticket*);
- interventi a sostegno della persona e di solidarietà sociale, espressione dei sopra richiamati principi.

Politiche di remunerazione

Sulla scorta delle "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" di Banca d'Italia 30/3/2011, Banca Popolare di Milano, in qualità di Capogruppo, nel 2012 ha predisposto l'aggiornamento delle politiche di remunerazione precedentemente definite, adottando con la nuova *Policy* un approccio di maggiore coerenza ed uniformità a livello di Gruppo.

Le principali novità introdotte nella nuova *Policy* riguardano:

- la determinazione di percentuali massime di incidenza della componente variabile della remunerazione su quella totale, differenziate per categorie di personale;
- l'attivazione di un meccanismo di adeguamento ("fattore di rettifica") del *bonus pool* a livello di singola banca/società del Gruppo in funzione dei rispettivi risultati economici conseguiti;
- l'introduzione di un cancello di conformità operativa che regola l'accesso all'incentivo delle diverse categorie di personale del Gruppo;
- l'adozione di un processo, ancora più puntuale, di identificazione del "personale più rilevante" basato sulle caratteristiche operative e organizzative del Gruppo e delle sue singole componenti e sul livello di rischiosità apportato da ciascuna di esse;
- l'adozione dell'azione Bpm quale unico strumento finanziario per l'attribuzione di una parte della componente variabile dell'incentivo, ove previsto.

Benessere organizzativo

Coerentemente con la sottoscrizione della carta per le pari opportunità e uguaglianza sul lavoro sono proseguiti i lavori in tema di disabilità, *working age* e organizzazione di genere volti a diffondere iniziative per valorizzare le differenze di genere, età e diversa abilità. In particolare BPM ha aderito ed ospitato l'edizione milanese di Diversitalavoro (evento promosso da UNAR, fondazione Sodalitas, fondazione Adecco e Synesis per promuovere politiche di avviamento lavorativo per le persone con disabilità e le persone di origine straniera, in un contesto di valorizzazione del talento e delle competenze) e promosso e organizzato, insieme a Fondazione Sodalitas, L'Oreal e Cald, Porte Aperte per l'inclusione del personale diversamente abile, un *workshop* rivolto ai Responsabili e ai *professional* della funzione Risorse Umane motivati a migliorare la loro capacità di relazione con le persone disabili in azienda. In BPM è stato attivato un momento formativo volto a raccogliere i bisogni del personale diversamente abile e dei responsabili diretti con l'obiettivo di migliorare la capacità manageriale per favorire l'inclusione e il benessere aziendale.

L'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme

Nel rinviare, per quanto riguarda le variazioni intervenute nell'area di consolidamento, all'apposita sezione dedicata alle politiche contabili, si evidenzia, nelle sottostanti tabelle, la contribuzione delle singole società del Gruppo Bipiemme alla formazione dell'attivo e del risultato netto consolidato.

Contribuzione delle singole società del Gruppo all'attivo consolidato

(euro/000)

Società	% Interessenza (*)	Totale Attivo	Elisioni e rettifiche da consolidamento	Contribuzione all'attivo consolidato	Contribuzione % all'attivo consolidato
Capogruppo:					
Banca Popolare di Milano		42.917.231	-3.320.993	39.596.238	75,46
Società consolidate integralmente:		21.152.943	-8.274.176	12.878.767	24,54
Banca di Legnano	97,80	6.549.259	-384.714	6.164.545	11,75
Banca Akros	96,01	3.805.107	-776.145	3.028.962	5,77
WeBank	100,00	3.309.056	-2.109.140	1.199.916	2,29
ProFamily	100,00	872.393	-28.495	843.898	1,61
Bpm Covered Bond	80,00	4.152.542	-3.339.353	813.189	1,55
Banca Popolare di Mantova	61,57	465.219	-1.285	463.934	0,88
Bpm Securitisation 2	n.a.	1.623.728	-1.264.114	359.614	0,69
Bpm Capital I	100,00	187.653	-183.565	4.088	0,01
Bpm Ireland	99,99	609	-347	262	0,00
Ge.Se.So.	100,00	1.299	-1.037	262	0,00
Akros Alternative Investments SGR	96,01	2.640	-2.568	72	0,00
Bpm Luxembourg	99,96	183.438	-183.413	25	0,00
Totale		64.070.174	-11.595.169	52.475.005	100,00

(*) Calcolata in base agli *equity ratios*

Contribuzione delle singole società del Gruppo al risultato netto consolidato

(euro/000)

Società	% Interessenza (*)	Risultato netto da bilancio	Risultato netto di spettanza	Rettifiche da consolidamento	Contribuzione al risultato netto consolidato
Capogruppo:					
Banca Popolare di Milano		-473.960	-473.960	187.571	-286.389
Società consolidate integralmente:		-190.118	-185.244	41.939	-143.305
Banca di Legnano	97,80	-204.494	-199.995	41.752	-158.243
ProFamily	100,00	-6.271	-6.271	-125	-6.396
Bpm Capital I	100,00	-954	-954		-954
Banca Popolare di Mantova	61,57	-1.921	-1.183	-485	-1.668
Akros Alternative Investments SGR	96,01	-440	-422		-422
Bpm Luxembourg	99,96	-205	-205		-205
Ge.Se.So.	100,00	68	68		68
Bpm Fund Management	99,99	34	34		34
WeBank	100,00	5.004	5.004		5.004
Banca Akros	96,01	9.541	9.160	1.013	10.173
Bpm Ireland	99,99	9.520	9.520	-216	9.304
Totale			-659.204	229.510	-429.694

(*) Calcolata in base agli *equity ratios*

Riconduzione risultato Capogruppo–Consolidato	(euro/000)
Risultato netto di Banca Popolare di Milano	–473.960
Risultato di spettanza delle società consolidate integralmente	–185.244
Risultato di spettanza delle società consolidate al patrimonio netto	21.580
Effetto storno dividendi infragruppo	–8.496
Storno delle svalutazioni sulle partecipazioni consolidate effettuate nel bilancio individuale	186.365
Effetto netto dello storno degli <i>impairment</i> dell'avviamento e dei <i>core deposit</i> iscritti nel bilancio individuale di Banca di Legnano	241.581
Effetto netto dello storno degli <i>impairment</i> dell'avviamento e dei <i>core deposit</i> iscritti nel bilancio individuale di BPM e già stornati in precedenti esercizi	23.901
<i>Impairment</i> degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato	–230.499
Altre rettifiche	–4.922
Risultato netto consolidato del Gruppo Bipiemme	–429.694

I principali aggregati patrimoniali

L'intermediazione con la clientela

Al 31 dicembre 2012 la **raccolta totale** del Gruppo Bipiemme – costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela – ammonta a euro 69.161 milioni, in aumento sia rispetto settembre 2012 (+ euro 1.592 milioni; +2,4%) che rispetto a dicembre 2011 (+ euro 2.391 milioni; +3,6%), grazie all'aumento della raccolta diretta (+9,7% rispetto a dicembre 2011) che ha anche beneficiato del travaso dei deflussi dal risparmio amministrato (-9,2%).

Raccolta totale della clientela

(euro/000)

	31.12.2012	30.09.2012	Variazioni A – B		31.12.2011	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Raccolta diretta	38.530.860	36.726.945	1.803.915	4,9	35.117.768	3.413.092	9,7
Raccolta indiretta	30.630.109	30.842.162	-212.053	-0,7	31.651.802	-1.021.693	-3,2
di cui							
Risparmio gestito	13.764.015	13.452.515	311.500	2,3	13.076.165	687.850	5,3
Risparmio amministrato ⁽¹⁾	16.866.094	17.389.647	-523.553	-3,0	18.575.637	-1.709.543	-9,2
Totale raccolta diretta e indiretta	69.160.969	67.569.107	1.591.862	2,4	66.769.570	2.391.399	3,6

⁽¹⁾ i dati 2012 e 2011 sono stati riesposti al netto della clientela istituzionale di Banca Akros, presente nelle situazioni contabili precedenti.

La raccolta diretta

Raccolta diretta

(euro/000)

	31.12.2012	30.09.2012	Variazioni A – B		31.12.2011	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Debiti verso clientela	26.297.613	24.548.918	1.748.695	7,1	21.398.576	4.899.037	22,9
Titoli in circolazione	11.223.349	11.121.085	102.264	0,9	12.632.270	-1.408.921	-11,2
Passività finanziarie valutate al fair value	1.009.898	1.056.942	-47.044	-4,5	1.086.922	-77.024	-7,1
Totale raccolta diretta	38.530.860	36.726.945	1.803.915	4,9	35.117.768	3.413.092	9,7

Raccolta diretta: composizione per società

(euro/000)

	31.12.2012	30.09.2012	Variazioni A – B		31.12.2011	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Banca Popolare di Milano	30.311.123	28.610.351	1.700.772	5,9	27.706.829	2.604.294	9,4
Banca di Legnano ⁽¹⁾	5.227.506	5.324.225	-96.719	-1,8	5.153.706	73.800	1,4
Banca Akros	673.773	624.274	49.499	7,9	422.949	250.824	59,3
Banca Popolare di Mantova	255.656	234.164	21.492	9,2	186.980	68.676	36,7
WeBank	2.722.751	2.540.316	182.435	7,2	2.091.913	630.838	30,2
Altre società ⁽²⁾	1.891.398	1.918.145	-26.747	-1,4	2.302.637	-411.239	-17,9
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-2.551.347	-2.524.530	-26.817	-1,1	-2.747.246	195.899	7,1
Totale raccolta diretta	38.530.860	36.726.945	1.803.915	4,9	35.117.768	3.413.092	9,7

⁽¹⁾ i dati 2011 sono stati riesposti a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano perfezionata a febbraio 2012

⁽²⁾ di cui al 31 dicembre 2012 euro 554 milioni relativi al debito contratto dal veicolo "BPM Securitisation 2" nei confronti dei sottoscrittori dei titoli obbligazionari emessi a fronte dell'operazione di cartolarizzazione (luglio 2006) e euro 975 milioni a fronte dell'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari finalizzata all'emissione di titoli ABS (dicembre 2011).

Raccolta diretta: composizione merceologica

(euro/000)

	31.12.2012 A	30.09.2012 B	Variazioni A – B		31.12.2011 C	Variazioni A – C	
			in valore	in %		in valore	in %
Conti correnti e depositi a risparmio	21.886.201	22.162.288	-276.087	-1,2	20.682.826	1.203.375	5,8
Pronti contro termine	4.173.536	2.011.619	2.161.917	107,5	536.891	3.636.645	n.s.
Altre forme tecniche	237.876	375.011	-137.135	-36,6	178.859	59.017	33,0
Debiti verso clientela	26.297.613	24.548.918	1.748.695	7,1	21.398.576	4.899.037	22,9
Obbligazioni e titoli strutturati	7.800.340	7.709.923	90.417	1,2	8.689.396	-889.056	-10,2
Passività subordinate	2.106.211	2.087.456	18.755	0,9	2.079.039	27.172	1,3
Altre forme tecniche	1.316.798	1.323.706	-6.908	-0,5	1.863.835	-547.037	-29,4
Titoli in circolazione	11.223.349	11.121.085	102.264	0,9	12.632.270	-1.408.921	-11,2
Passività finanziarie valutate al fair value	1.009.898	1.056.942	-47.044	-4,5	1.086.922	-77.024	-7,1
Totale raccolta diretta	38.530.860	36.726.945	1.803.915	4,9	35.117.768	3.413.092	9,7

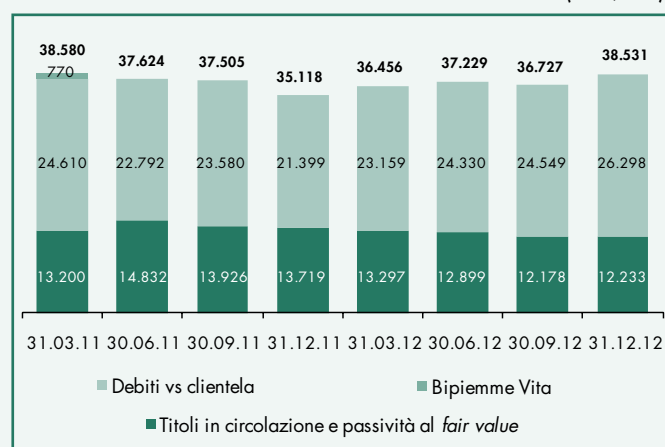
L'aggregato **raccolta diretta** – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta al 31 dicembre 2012 a euro 38.531 milioni, in incremento del 9,7% rispetto a dicembre 2011 e del 4,9% rispetto a settembre 2012.

Con riferimento alla variazione rispetto a dicembre 2011 si evidenzia quanto segue:

- i **debiti verso clientela** raggiungono i 26.298 milioni di euro, registrando un aumento del 22,9% (+ euro 4.899 milioni). A tale crescita ha contribuito in maniera significativa sia l'aumento della componente dei pronti contro termine (+ euro 3.637 milioni), per lo più costituiti da operazioni effettuate da BPM sul mercato MTS in ottica di diversificazione del *funding*, sia l'incremento della forma tecnica "Conti correnti e depositi a risparmio", che aumenta di circa euro 1.203 milioni per effetto della crescita dei depositi vincolati;
- i **titoli in circolazione** ammontano a euro 11.223 milioni, in flessione dell'11,2% (- euro 1.409 milioni). Tale contrazione è ascrivibile quasi interamente alla componente istituzionale, in virtù del rimborso nel mese di settembre di un'obbligazione senior emessa nell'ambito del programma EMTN, per complessivi euro 750 milioni di valore nominale, del rimborso di *commercial papers* emesse da BPM Ireland per euro 299 milioni, cui vanno aggiunti euro 284 milioni circa derivanti dal riacquisto di proprie passività da parte della Capogruppo. Sostanzialmente stabile rispetto a fine 2011 il saldo dei titoli in circolazione collocati sulla clientela *retail*;
- le **passività finanziarie valutate al fair value**, rappresentate da prestiti obbligazionari collocati sulla clientela *retail*, si attestano a euro 1.010 milioni, in flessione del 7,1%.

A dicembre 2012, la quota di mercato nazionale riferita al Gruppo della raccolta (esclusi i PCT verso controparti centrali) risulta pari all'1,77%, sostanzialmente stabile rispetto a dicembre 2011 (1,76%).

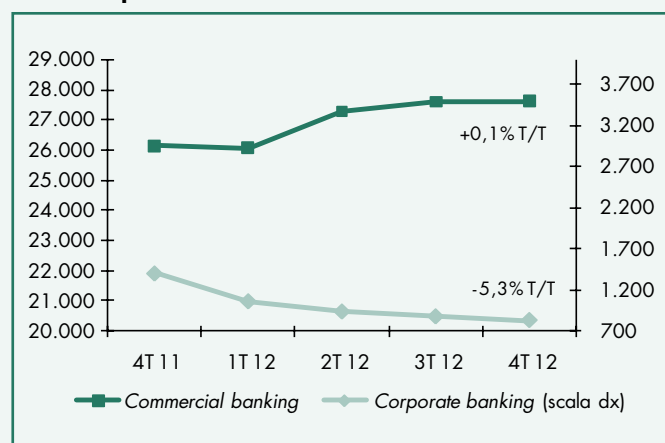
Andamento trimestrale della raccolta diretta (euro/mln)



Con riferimento all'andamento trimestrale, e in particolare rispetto a settembre 2012, la raccolta diretta si incrementa del 4,9% T/T riprendendo il *trend* positivo iniziato nel primo trimestre dell'anno.

Tale dinamica è ascrivibile in particolare al buon andamento della voce "Debiti verso clientela" (+7,1% T/T), a seguito dell'incremento dei "Pronti contro termine" (+ 2.162 milioni T/T) in buona parte costituiti da operazioni effettuate da BPM sul mercato MTS in ottica di diversificazione del *funding*. Il trimestre ha registrato altresì un leggero aumento dei "titoli in circolazione" (+ euro 102 milioni; + 0,9%).

Provvista per Business Line



Con riferimento alla raccolta per linea di business, i volumi medi gestionali del *commercial banking* – che comprende la raccolta diretta con clientela famiglie e piccole e medie imprese con fatturato inferiore a euro 50 milioni – evidenziano, nel quarto trimestre del 2012, una sostanziale stabilità rispetto al trimestre precedente (+0,1%).

Prosegue invece la contrazione, avviata da metà 2011, dei volumi del *corporate banking* – che comprende la raccolta con clientela imprese con fatturato superiore a euro 50 milioni – il cui saldo medio flette, nel trimestre, del 5,3% rispetto al trimestre precedente.

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Al 31 dicembre 2012, il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a euro 30.630 milioni, in lieve decremento rispetto a settembre 2012 (-0,7%) ed in contrazione del 3,2% rispetto a dicembre 2011, penalizzata dalla flessione del risparmio amministrato (-3% rispetto a settembre 2012; -9,2% rispetto a dicembre 2011).

Raccolta indiretta da clientela ordinaria ai valori di mercato

(euro/000)

	31.12.2012 A	30.09.2012 B	Variazioni A – B		31.12.2011 C	Variazioni A – C	
			in valore	in %		in valore	in %
Fondi ⁽¹⁾	7.129.773	6.976.955	152.818	2,2	6.430.803	698.970	10,9
Gestioni individuali ⁽²⁾	2.566.948	2.565.939	1.009	0,0	2.586.520	-19.572	-0,8
Riserve assicurative ⁽¹⁾	4.067.294	3.909.621	157.673	4,0	4.058.842	8.452	0,2
Totale risparmio gestito	13.764.015	13.452.515	311.500	2,3	13.076.165	687.850	5,3
Risparmio amministrato ⁽³⁾	16.866.094	17.389.647	-523.553	-3,0	18.575.637	-1.709.543	-9,2
Totale raccolta indiretta clientela ordinaria	30.630.109	30.842.162	-212.053	-0,7	31.651.802	-1.021.693	-3,2

⁽¹⁾ i dati 2012 e 2011 sono riesposti redistribuendo per prodotto la voce "altro gestito" presente nelle situazioni contabili precedenti.

⁽²⁾ contiene: gestioni di patrimoni mobiliari, gestioni in quote di fondi e conti di liquidità

⁽³⁾ i dati 2012 e 2011 sono stati riesposti al netto della clientela istituzionale di Banca Akros, presente nelle situazioni contabili precedenti

Risparmio gestito ai valori di mercato: composizione per collocatore

(euro/000)

	31.12.2012 A	30.09.2012 B	Variazioni A – B		31.12.2011 C	Variazioni A – C	
			in valore	in %		in valore	in %
Banca Popolare di Milano	10.157.420	9.895.820	261.600	2,6	9.639.481	517.939	5,4
Banca di Legnano ⁽¹⁾	2.702.820	2.654.454	48.366	1,8	2.565.278	137.542	5,4
Banca Popolare di Mantova	18.550	16.135	2.415	15,0	13.543	5.007	37,0
WeBank	81.396	78.351	3.045	3,9	67.517	13.879	20,6
Banca Akros	803.829	807.755	-3.926	-0,5	776.297	27.532	3,5
Akros Alternative Investments SGR	0	0	0	0,0	14.048	-14.048	-100,0
Totale risparmio gestito	13.764.015	13.452.515	311.500	2,3	13.076.165	687.850	5,3

⁽¹⁾ i dati 2011 sono stati riesposti a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano perfezionata a febbraio 2012

Il **risparmio gestito** si attesta al 31 dicembre 2012 a euro 13.764 milioni, in incremento del 5,3% rispetto a dicembre 2011, influenzato positivamente dall'andamento dei mercati finanziari, pur a fronte di una raccolta netta leggermente negativa nel periodo per euro 138 milioni.

L'analisi per forma tecnica evidenzia un aumento della componente **fondi** complessivamente di euro 699 milioni (+10,9%) rispetto ai valori di fine 2011, attestandosi a euro 7.130 milioni. La crescita del comparto ha beneficiato del positivo andamento dei mercati finanziari e solo in minima parte del flusso di raccolta netta, positiva per euro 112 milioni. La stessa dinamica ha peraltro caratterizzato l'intero sistema dei fondi che – dopo quasi due anni di deflussi – ha registrato nel 2012 una raccolta netta positiva pari a euro 1,2 miliardi (fonte: Assogestioni – gennaio 2013).

Il patrimonio delle **gestioni individuali** continua a registrare una lieve flessione rispetto a dicembre 2011 (– euro 20 milioni), attestandosi a euro 2.567 milioni (–0,8%), a fronte di una raccolta netta negativa per euro 233 milioni solo parzialmente compensata dalla rivalutazione di mercato. L'andamento negativo risulta peraltro migliore di quanto registrato a livello di sistema, dove per le gestioni di portafoglio *retail* si rileva una contrazione degli *stock* pari a circa il 7% (fonte: Assogestioni). Le **riserve assicurative** risultano sostanzialmente stabili rispetto al 31 dicembre 2011, attestandosi a euro 4.067 milioni, a fronte peraltro di collocamenti di premi assicurativi (al lordo di scadenze e riscatti) straordinariamente positivi (euro 700 milioni circa da inizio anno), grazie alla commercializzazione a partire dal quarto trimestre del 2012 di una polizza *unit linked*.

Risparmio amministrato ai valori di mercato: composizione per collocatore

(euro/000)

	31.12.2012 A	30.09.2012 B	Variazioni A – B		31.12.2011 C	Variazioni A – C	
			in valore	in %		in valore	in %
Banca Popolare di Milano	11.289.830	11.738.179	–448.349	–3,8	13.225.407	–1.935.577	–14,6
Banca di Legnano ⁽¹⁾	3.092.700	3.154.435	–61.735	–2,0	3.153.191	–60.491	–1,9
Banca Popolare di Mantova	131.447	131.220	227	0,2	130.209	1.238	1,0
WeBank	1.282.476	1.302.112	–19.636	–1,5	1.121.349	161.127	14,4
Banca Akros ⁽²⁾	1.209.000	1.196.000	13.000	1,1	1.068.000	141.000	13,2
Elisioni	–139.359	–132.299	–7.060	–5,3	–122.519	–16.840	–13,7
Risparmio amministrato	16.866.094	17.389.647	–523.553	–3,0	18.575.637	–1.709.543	–9,2

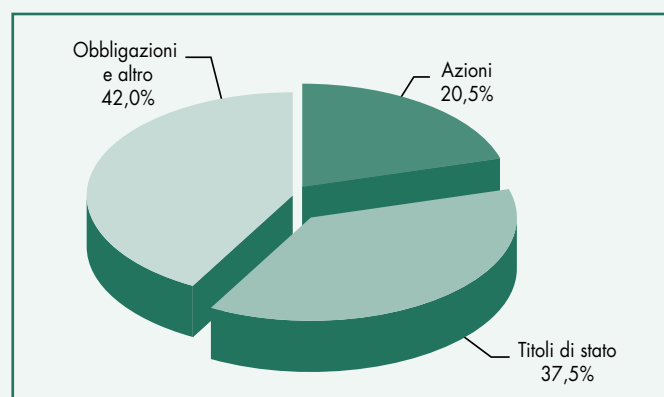
⁽¹⁾ I dati 2011 sono stati riesposti a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano perfezionata a febbraio 2012.

⁽²⁾ I dati 2012 e 2011 sono stati riesposti al netto della clientela istituzionale, presente nelle situazioni contabili precedenti.

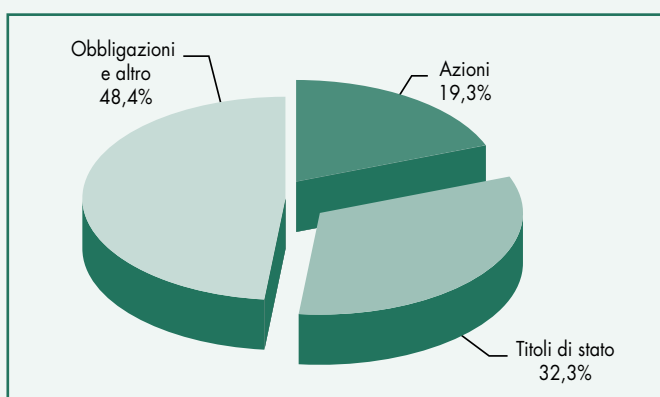
Al 31 dicembre 2012 il **risparmio amministrato** risulta in significativo decremento rispetto a dicembre 2011 (–9,2%), proseguendo il *trend* negativo che aveva caratterizzato il comparto negli ultimi due anni. Su tale dinamica ha influito la riallocazione degli investimenti della clientela, che ha privilegiato i prodotti di raccolta diretta, ed in particolare i depositi vincolati.

Al 31 dicembre 2012 la composizione dei titoli amministrati delle banche commerciali del Gruppo evidenzia un minor peso delle obbligazioni (42% rispetto al 48,4% di dicembre 2011) a favore dei Titoli di Stato (37,5% rispetto a 32,3% di dicembre 2011), e delle azioni (20,5% rispetto a 19,3% di dicembre 2011).

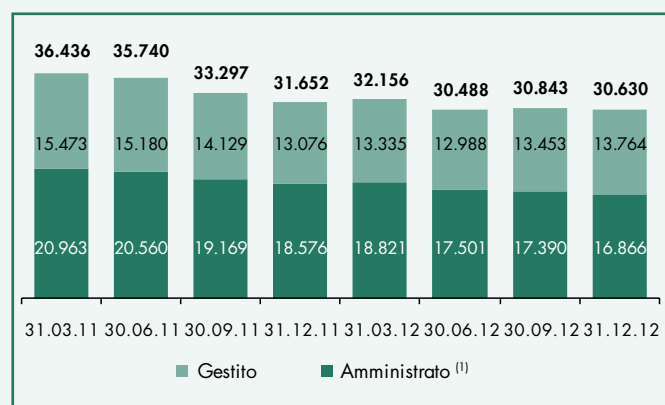
Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2012



Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2011



Andamento trimestrale della raccolta indiretta (euro/mln)



⁽¹⁾ I dati 2012 e 2011 sono stati riesposti al netto della clientela istituzionale di Banca Akros, presente nelle situazioni contabili precedenti.

Nel confronto dei dati trimestrali si registra una sostanziale stabilità della raccolta indiretta a partire dal secondo trimestre dell'anno (+1,2%, 3T/2T e -0,7%, 4T/3T). Tale tendenza beneficia sia della buona *performance* dei mercati finanziari che della raccolta netta del risparmio gestito positiva per euro 149 milioni tra ottobre e dicembre, cui si contrappone la riduzione del risparmio amministrato (-3% T/T) che ha risentito della riallocazione degli investimenti della clientela verso prodotti di raccolta a tempo.

In particolare nell'ultimo trimestre la dinamica del risparmio gestito ha beneficiato dall'andamento positivo sia delle riserve assicurative (+4% T/T) che del comparto dei fondi (+2,2% T/T); sostanzialmente stabile nel periodo l'aggregato delle gestioni individuali.

I crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2012, i **crediti verso clientela** ammontano a euro 34.791 milioni, in flessione del 2,5% rispetto a dicembre 2011 e sostanzialmente stabili rispetto a settembre 2012 (-0,4%).

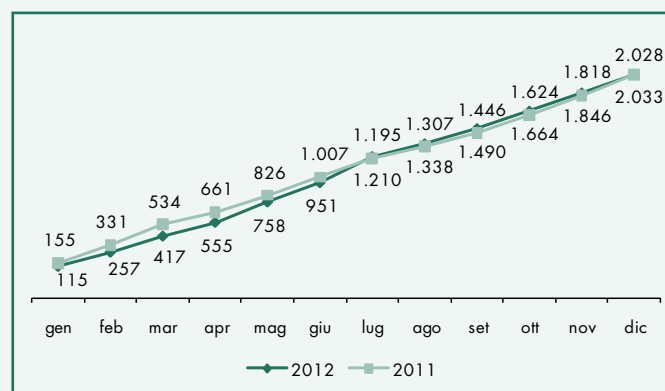
Analizzando le principali dinamiche all'interno del comparto, emerge che a fronte di una leggera crescita dei crediti verso la clientela privata, si registra nell'anno una flessione generalizzata verso la clientela aziende. In dettaglio, dal confronto dei dati gestionali di dicembre 2012 con quelli di dicembre 2011 (calcolati in base ai saldi medi mensili, vista organizzativa), emerge una flessione dei crediti del segmento del "corporate banking" (che comprende le aziende con fatturato superiore a euro 50 milioni) di circa euro 800 milioni (-7,6% circa), dei crediti verso il segmento Small business di circa euro 332,9 milioni (-4,2%) ed infine una riduzione di euro 353,2 milioni (-5,5%) dei crediti verso la clientela PMI.

Sempre in base ai valori gestionali, nell'esercizio i crediti verso il segmento privati si incrementano di euro 263,3 milioni, in virtù del positivo contributo degli impieghi di ProFamily e di WeBank. In particolare ProFamily, la cui offerta commerciale è stata avviata a fine 2010, ha più che raddoppiato i volumi rispetto al 31 dicembre 2011, raggiungendo euro 830,4 milioni al 31 dicembre 2012, grazie anche alla progressiva crescita della rete distributiva. Anche WeBank registra un buon contributo ai crediti verso clientela con una crescita dei volumi di impiego del 45,2% sostenuta da erogazioni di mutui nell'anno pari a euro 247 milioni.

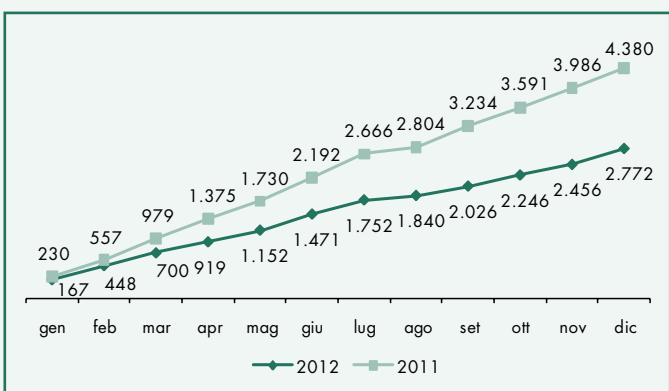
Le nuove erogazioni di mutui nell'esercizio 2012 sono state pari a euro 2.772 milioni, in flessione del 36,7% rispetto a quanto erogato nell'analogo periodo del 2011, mentre le nuove erogazioni di prestiti personali sono state pari a circa euro 2.033 milioni, sostanzialmente stabili rispetto a dicembre 2011.

A dicembre 2012 la quota di mercato degli impieghi del Gruppo (esclusi i PCT vs controparti centrali) si attesta all'1,87%, stabile rispetto a dicembre 2011 (1,88%).

Evoluzione erogazione prestiti (dati progressivi) (euro/mln)



Evoluzione erogazione mutui (dati progressivi) (euro/mln)



Ripartizione dei crediti verso clientela

(euro/000)

	31.12.2012	30.09.2012	Variazioni A – B		31.12.2011	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Mutui	16.742.675	16.849.525	-106.850	-0,6	16.981.294	-238.619	-1,4
Altre forme tecniche	17.866.526	17.900.192	-33.666	-0,2	18.477.612	-611.086	-3,3
Conti correnti	4.380.269	4.288.564	91.705	2,1	4.554.018	-173.749	-3,8
Pronti contro termine	50.339	45.578	4.761	10,4	40.150	10.189	25,4
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.475.707	1.410.038	65.669	4,7	1.122.802	352.905	31,4
Locazione finanziaria	292.866	337.041	-44.175	-13,1	353.989	-61.123	-17,3
Altri finanziamenti	8.904.373	9.045.747	-141.374	-1,6	10.158.096	-1.253.723	-12,3
Attività deteriorate	2.762.972	2.773.224	-10.252	-0,4	2.248.557	514.415	22,9
Totale impieghi a clientela	34.609.201	34.749.717	-140.516	-0,4	35.458.906	-849.705	-2,4
Titoli di debito	181.690	188.471	-6.781	-3,6	226.657	-44.967	-19,8
Totale crediti verso clientela	34.790.891	34.938.188	-147.297	-0,4	35.685.563	-894.672	-2,5

Crediti verso clientela: composizione per società

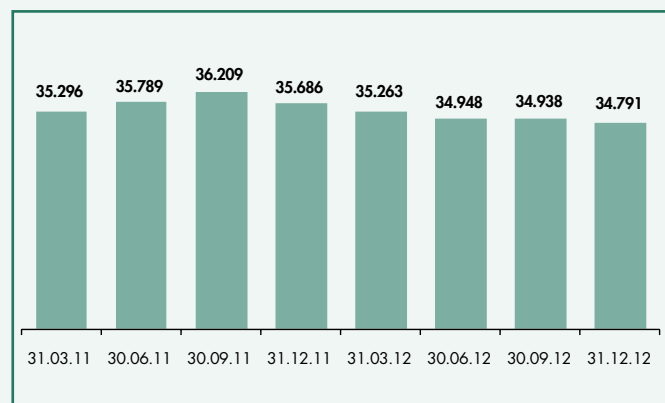
(euro/000)

	31.12.2012	30.09.2012	Variazioni A – B		31.12.2011	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Banca Popolare di Milano	28.986.977	29.095.473	-108.496	-0,4	29.347.315	-360.338	-1,2
Banca di Legnano ⁽¹⁾	5.491.009	5.584.213	-93.204	-1,7	6.088.701	-597.692	-9,8
Banca Popolare di Mantova	426.721	432.536	-5.815	-1,3	427.578	-857	-0,2
WeBank	718.979	638.958	80.021	12,5	495.120	223.859	45,2
Banca Akros	233.608	214.063	19.545	9,1	258.879	-25.271	-9,8
ProFamily	830.426	749.450	80.976	10,8	402.386	428.040	106,4
Altre società ⁽²⁾	4.909.199	5.062.425	-153.226	-3,0	5.551.503	-642.304	-11,6
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-6.806.028	-6.838.930	32.902	0,5	-6.885.919	79.891	1,2
Totale	34.790.891	34.938.188	-147.297	-0,4	35.685.563	-894.672	-2,5

⁽¹⁾ i dati 2011 sono stati riesposti a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano perfezionata a febbraio 2012

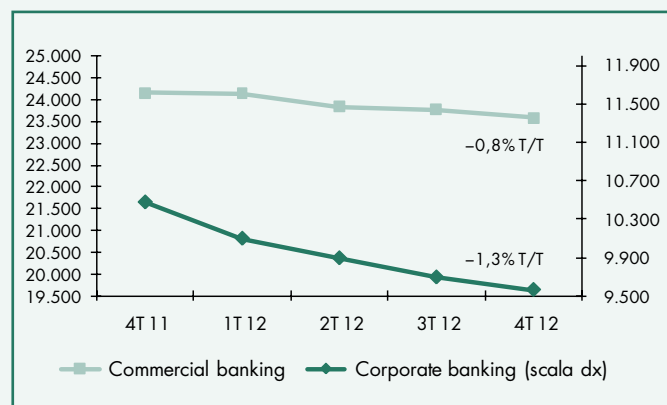
⁽²⁾ di cui al 31 dicembre 2012 Euro 555 milioni relativi all'operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali "BPM Securitisation 2" del 2006, Euro 704 milioni a fronte dell'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari finalizzata all'emissione di titoli ABS del 2011 (realizzata attraverso lo stesso veicolo Bpm Securitisation 2) ed Euro 3.466 milioni relativi a "BPM Covered Bond".

Andamento trimestrale degli impieghi a clientela (euro/mln)



Sulla base dei dati trimestrali, i crediti verso clientela nel quarto trimestre 2012 risultano in leggera diminuzione rispetto al trimestre precedente (- euro 147 milioni, -0,4%). In particolare, la crescita dei crediti verso clientela delle società WeBank (+ euro 80 milioni) e ProFamily (+ euro 81 milioni) compensano solo in parte la contrazione dei crediti verso clientela della Capogruppo (- euro 108 milioni) e di Banca di Legnano (- euro 93 milioni).

Impieghi per Business Line



Analizzando la composizione per linee di *business*, i volumi trimestrali confermano una flessione sia per il *corporate banking* che, seppur in misura inferiore, per il *commercial banking*.

In particolare, il segmento del *commercial banking* a partire dal primo trimestre del 2012 ha iniziato a registrare variazioni leggermente negative con una generale tenuta dei volumi (-0,8% T/T); anche il segmento del *corporate banking* diminuisce dell'1,3% rispetto al trimestre precedente, a seguito della già menzionata riduzione degli impieghi verso le imprese e in particolare di quelli verso il settore *large corporate*.

La qualità del credito

Come già illustrato in riferimento alla Capogruppo, le difficoltà del contesto macroeconomico che hanno caratterizzato l'intero 2012 si sono acuite nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, comportando una significativa revisione al ribasso delle previsioni sulla dinamica del PIL per l'Italia (-2,2% rispetto al 2011, corretto per gli effetti di calendario – fonte ISTAT); ciò si è riflesso in un progressivo peggioramento della qualità del credito, concentratosi proprio nell'ultima parte dell'esercizio.

In particolare, perdura la strutturale difficoltà del comparto edile, verso cui il Gruppo presenta una rilevante esposizione. A conferma di ciò, si evidenzia che dal 2007 a tutto lo scorso anno gli investimenti in nuove abitazioni si sono ridotti del 54,2%, mentre il numero di compravendite si è ridotto del 48%, riportandosi ai livelli di inizio anni novanta. Relativamente al solo 2012, sulla base dei dati dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE), gli investimenti in costruzioni hanno subito una flessione del 7,6% in termini reali, superando il dato già negativo del 2011 (-5,3%) e la stima annunciata nel giugno scorso (-6,0%), mentre le operazioni di compravendita di abitazioni hanno registrato una significativa contrazione (-23,9%), con prezzi mediamente cedenti su tutto il territorio nazionale, anche se comparativamente più resistenti nel nord ovest del Paese.

Al contempo le novità introdotte dal Decreto sviluppo a decorrere da settembre 2012, riguardanti la possibilità di presentare la domanda di concordato preventivo con riserva e il peggioramento della situazione di alcuni grandi gruppi che hanno fatto ricorso all'amministrazione straordinaria, hanno ulteriormente influenzato la dinamica dei crediti deteriorati e delle rettifiche operate dalla banca nell'ultimo trimestre del 2012.

In tale scenario, caratterizzato da una significativa debolezza economica e un generale peggioramento del merito creditizio, il Gruppo ha proceduto ad un'approfondita analisi delle esposizioni creditizie deteriorate o che presentavano i primi segnali di anomalia, nonché all'aggiornamento delle *policy* valutative. In tale contesto il Gruppo ha altresì tenuto conto delle indicazioni emerse nell'ambito della verifica ispettiva condotta dall'Organo di Vigilanza (tuttora in corso) e proceduto all'applicazione – su alcune posizioni specifiche – di parametri di valutazione che tengano conto dell'impatto della eccezionale durata della crisi e della tenuta delle garanzie.

A fine 2012 le **attività deteriorate lorde** hanno evidenziato una significativa crescita, pari a euro 1.081 milioni (+ 34,6% sull'esercizio precedente). Nel dettaglio, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2011, si osserva:

- un aumento di euro 638 milioni (+49,3%) delle **sofferenze**, a euro 1.932 milioni, di cui il 46,8% è riconducibile al quarto trimestre del 2012 e riflette prevalentemente lo scenario macro sopra descritto;
- un aumento di euro 551 milioni (+55,8%) degli **incagli**, a euro 1.539 milioni, anch'esso prevalentemente concentrato nel quarto trimestre del 2012 e riconducibile per euro 350 milioni al trasferimento tra le posizioni ad incaglio di posizioni classificate al 30 settembre tra quelle in ristrutturazione. Ciò a conferma del *trend* estremamente negativo dell'ultimo trimestre che ha visto diversi clienti con importanti esposizioni manifestare l'impossibilità di rispettare gli accordi precedentemente sottoscritti;
- una riduzione di euro 203 milioni dei crediti **ristrutturati**, che a fine 2012 si attestano a euro 613 milioni, e la cui dinamica è spiegata prevalentemente dal passaggio a incaglio delle citate posizioni.

L'aumento delle attività deteriorate è stato accompagnato da un rafforzamento delle relative riserve a copertura, che si è riflesso in una crescita generalizzata del loro grado di copertura, passato dal 28% di fine 2011 all'attuale 34,3%. In dettaglio:

il grado di **copertura delle sofferenze** è aumentato dal 47% di fine 2011 all'attuale 55,8%. Tale livello si eleva al 66% al lordo degli stralci effettuati in passato sulle singole posizioni. Gran parte dell'aumento è riconducibile al quarto trimestre, che ha visto un incremento delle rettifiche sulle partite in sofferenza pari a euro 279 milioni (su totali euro 469 milioni) e riconducibili prevalentemente a BPM per euro 203 milioni e a BdL per euro 74 milioni;

per i **crediti incagliati** il grado di copertura è passato dal 19,2% di fine 2011 al 19,6% del 2012, con un aumento delle rettifiche di valore da euro 190 milioni di fine 2011 agli attuali euro 301 milioni;

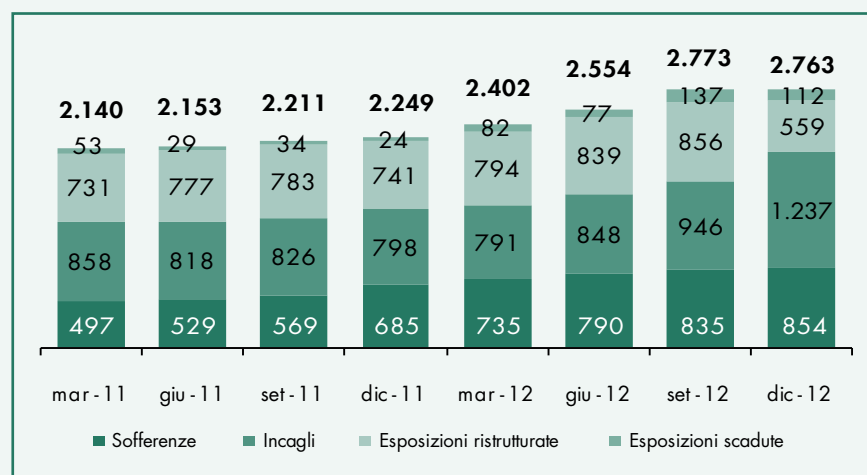
con riferimento ai **crediti ristrutturati**, la leggera flessione del grado di copertura, passato dal 9,1% del 2011 all'attuale 8,7%, è riconducibile alla classificazione ad incaglio di alcune posizioni sino al 30 settembre poste fra le ristrutturate. Nel corso del 2012 la copertura era stata peraltro progressivamente rafforzata a causa del perdurare delle difficoltà del contesto industriale.

Nel complesso il totale dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche operate registra, a fine 2012, un valore pari a euro 2.763 milioni, in crescita del 22,9% rispetto al dato di fine 2011.

Con riferimento ai **crediti in bonis**, l'atteggiamento di prudenza del Gruppo ha comportato la classificazione di diverse posizioni (precedentemente comprese nelle classi di rating ad alto rischio) fra i crediti deteriorati per effetto dell'aggravarsi della situazione economica. Tale dinamica ha determinato una contenuta riduzione del totale delle rettifiche a copertura dei crediti in bonis, la cui copertura si attesta allo 0,65% (0,76% a fine 2011).

Crediti deteriorati netti

(euro/mln)



Su base trimestrale l'evoluzione della qualità del credito evidenzia che nel complesso il totale delle **attività deteriorate al lordo delle rettifiche**, pari a euro 4.204 milioni è in incremento dell'8,5% rispetto al 30 settembre 2012 trainato dalla crescita degli incagli lordi (+35,7%). A seguito dell'elevato importo delle rettifiche di valore operate nell'ultimo trimestre, le **attività deteriorate al netto delle rettifiche**, che ammontano al 31 dicembre 2012 a euro 2.763 milioni, risultano sostanzialmente stabili rispetto al trimestre precedente.

Copertura crediti

(in %)

copertura	mar-11	giu-11	set-11	dic-11	mar-12	giu-12	set-12	dic-12
Totale crediti dubbi	24,2	24,5	25,2	28,0	27,8	28,6	28,4	34,3
Sofferenze	50,2	48,9	47,5	47,0	47,1	47,9	48,9	55,8
Incagli	13,2	13,2	14,3	19,2	18,5	18,2	16,6	19,6
Esposizioni ristrutturate	6,3	8,0	9,8	9,1	9,5	11,0	11,0	8,7
Esposizioni scadute	5,2	5,8	13,8	9,3	7,0	7,4	6,4	7,3
Crediti in bonis	0,59	0,53	0,52	0,76	0,77	0,71	0,68	0,65
Totale rettifiche su crediti	2,43	2,40	2,48	3,07	3,23	3,47	3,65	4,53

L'analisi trimestrale dei livelli di copertura del credito riflette le considerazioni su esposte.

In dettaglio, il grado di copertura delle sofferenze nette raggiunge al 31 dicembre 2012 il 55,8% innalzandosi di quasi 7 p.p. rispetto a fine settembre, mentre – a seguito della classificazione già citata di alcune posizioni ristrutturate ad incagli – il grado di copertura di questi ultimi raggiunge quasi il 20% con una crescita di circa 3 p.p. rispetto al trimestre precedente, mentre il grado di copertura delle posizioni ristrutturate flette di oltre 2 p.p. attestandosi all'8,7%. Complessivamente la copertura del totale dei crediti dubbi supera il 34%.

Qualità del credito

(euro/000)

Esposizione lorda	31.12.2012		30.09.2012		31.12.2011		Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	in %	Assolute	in %
Attività deteriorate	4.204.301	11,5	3.875.501	10,7	3.123.770	8,5	328.800	8,5	1.080.531	34,6
a) Sofferenze	1.931.926	5,3	1.633.530	4,5	1.293.646	3,5	298.396	18,3	638.280	49,3
b) Incagli	1.538.639	4,2	1.134.256	3,1	987.880	2,7	404.383	35,7	550.759	55,8
c) Esposizioni ristrutturate	612.662	1,7	961.761	2,7	815.698	2,2	-349.099	-36,3	-203.036	-24,9
d) Esposizioni scadute	121.074	0,3	145.954	0,4	26.546	0,1	-24.880	-17,0	94.528	356,1
Altre Attività	32.236.029	88,5	32.385.447	89,3	33.692.576	91,5	-149.418	-0,5	-1.456.547	-4,3
Totale crediti lordi verso clientela	36.440.330	100,0	36.260.948	100,0	36.816.346	100,0	179.382	0,5	-376.016	-1,0

Rettifiche di valore	31.12.2012		30.09.2012		31.12.2011		Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	Indice di copertura %	B	Indice di copertura %	C	Indice di copertura %	Assolute	Delta indice di copertura %	Assolute	Delta indice di copertura %
Attività deteriorate	1.441.329	34,3	1.102.277	28,4	875.213	28,0	339.052	5,9	566.116	6,3
a) Sofferenze	1.077.638	55,8	798.972	48,9	608.435	47,0	278.666	6,9	469.203	8,8
b) Incagli	301.394	19,6	188.316	16,6	190.063	19,2	113.078	3,0	111.331	0,4
c) Esposizioni ristrutturate	53.457	8,7	105.701	11,0	74.257	9,1	-52.244	-2,3	-20.800	-0,4
d) Esposizioni scadute	8.840	7,3	9.288	6,4	2.458	9,3	-448	0,9	6.382	-2,0
Altre Attività	208.110	0,65	220.483	0,68	255.570	0,76	-12.373	-0,03	-47.460	-0,11
Totale rettifiche di valore	1.649.439	4,5	1.322.760	3,6	1.130.783	3,1	326.679	0,9	518.656	1,4

Esposizione netta	31.12.2012		30.09.2012		31.12.2011		Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	in %	Assolute	in %
Attività deteriorate	2.762.972	7,9	2.773.224	7,9	2.248.557	6,3	-10.252	-0,4	514.415	22,9
a) Sofferenze	854.288	2,5	834.558	2,4	685.211	1,9	19.730	2,4	169.077	24,7
b) Incagli	1.237.245	3,6	945.940	2,7	797.817	2,2	291.305	30,8	439.428	55,1
c) Esposizioni ristrutturate	559.205	1,6	856.060	2,5	741.441	2,1	-296.855	-34,7	-182.236	-24,6
d) Esposizioni scadute	112.234	0,3	136.666	0,4	24.088	0,1	-24.432	-17,9	88.146	365,9
Altre Attività	32.027.919	92,1	32.164.964	92,1	33.437.006	93,7	-137.045	-0,4	-1.409.087	-4,2
Totale crediti netti verso clientela	34.790.891	100,0	34.938.188	100,0	35.685.563	100,0	-147.297	-0,4	-894.672	-2,5

La posizione interbancaria netta

Lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche al 31 dicembre 2012 presenta un saldo negativo di euro 3.573 milioni, in diminuzione del 51,5% rispetto al saldo negativo di euro 7.362 milioni di dicembre 2011 e del 32% rispetto al saldo negativo di euro 5.254 milioni di settembre 2012.

Tale dinamica è dovuta principalmente alla contrazione, rispetto a fine 2011, dei crediti verso clientela per euro 895 milioni e all'incremento della raccolta diretta per euro 3.413 milioni, a fronte dell'aumento delle attività finanziarie nette (+ euro 1.127 milioni rispetto a fine 2011). Inoltre nel mese di novembre è scaduta un'operazione di rifinanziamento con la BCE (cosiddette *longer-term refinancing operations* o LTRO) per euro 1,5 miliardi, che è stata sostituita con operazioni di pronti contro termine sull'MTS.

Va inoltre evidenziato che una parte dei debiti verso banche, circa euro 4,6 miliardi su un totale di euro 6,3 miliardi, deriva principalmente da operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea (LTRO) e che lo sbilancio crediti e debiti verso banche include una raccolta netta di euro 150 milioni circa, effettuata tramite operazioni di pronti contro termine. Al netto di tali operazioni e rettificando i crediti verso banche dell'importo di euro 1.041 milioni iscritto nei bilanci di BPM Securitisation 2 e di BPM Covered Bond (in quanto trattasi di liquidità non immediatamente disponibile), la **posizione interbancaria netta unsecured** al 31 dicembre 2012, pari a euro 139 milioni, risulta in miglioramento rispetto a fine 2011.

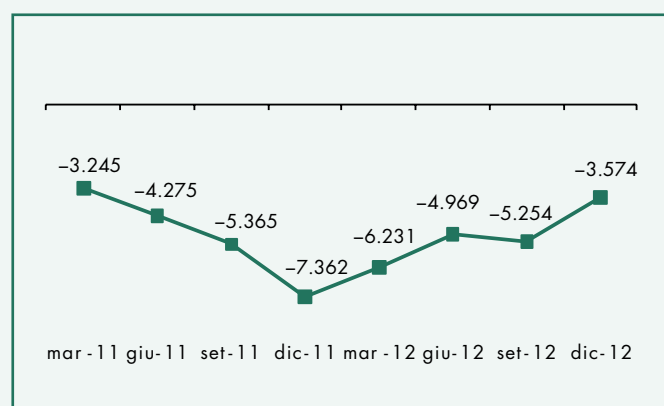
Sbilancio crediti/debiti verso banche

(euro/000)

	31.12.2012 A	30.09.2012 B	Variazioni A - B		31.12.2011 C	Variazioni A - C	
			in valore	in %		in valore	in %
Crediti verso banche	2.718.371	2.586.078	132.293	5,1	2.104.004	614.367	29,2
Debiti verso banche	6.292.005	7.840.081	-1.548.076	-19,7	9.465.678	-3.173.673	-33,5
Totale	-3.573.634	-5.254.003	1.680.369	32,0	-7.361.674	3.788.040	51,5

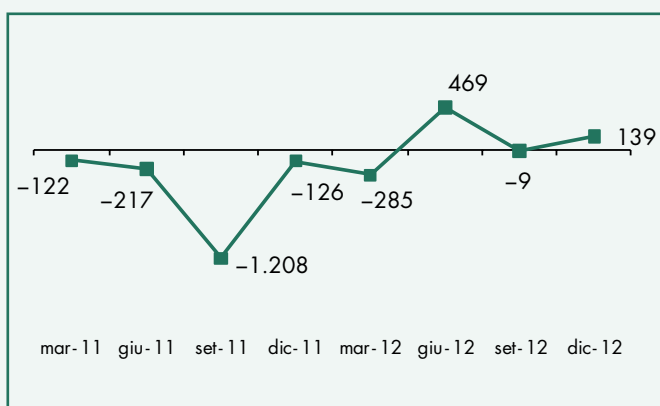
Sbilancio crediti/debiti verso banche

(euro/mln)



Posizione interbancaria netta unsecured

(euro/mln)



Le attività finanziarie

Le attività finanziarie del Gruppo Bipiemme, al netto delle passività finanziarie di negoziazione, si attestano a euro 10.240 milioni, risultando in aumento rispetto al dato di dicembre 2011 (+ euro 1.127 milioni) e sostanzialmente stabili rispetto a settembre 2012. L'incremento rispetto a fine dicembre 2011 (+12,4%) è da attribuire principalmente all'aumento delle attività finanziarie nette della Capogruppo (+ euro 1.571 milioni, + 22%).

In dettaglio, il saldo tra le **attività finanziarie e le passività finanziarie di negoziazione**, pari a euro 236 milioni al 31 dicembre 2012, risulta in flessione di euro 30 milioni rispetto a settembre 2012 e di euro 126 milioni rispetto a dicembre 2011. Tale aggregato è in gran parte rappresentato dal portafoglio di negoziazione di Banca Akros, la cui operatività è costituita principalmente dall'attività di intermediazione, di *market making* e di gestione del rischio con strategie di copertura dinamica all'interno del sistema dei limiti operativi.

Le **attività finanziarie valutate al fair value** – ove sono classificati i titoli di debito strutturati e i fondi aperti per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti – si attestano a euro 259 milioni, in contrazione sia rispetto ai valori di settembre 2012 (– euro 30 milioni circa, –10,2%) che rispetto al 31 dicembre 2011 (– euro 270 milioni, –51%). Sulla flessione rispetto a fine 2011 pesa la riduzione dell'esposizione in OICR (quote di fondi aperti e di *hedge funds*), il cui saldo passa da euro 113 milioni di fine dicembre 2011 a euro 63 milioni di fine dicembre 2012, coerentemente con il nuovo indirizzo strategico di forte ridimensionamento degli investimenti in fondi.

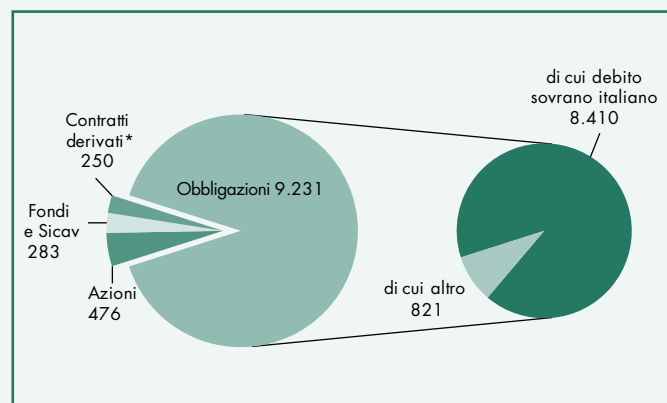
Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** si attestano a euro 9.539 milioni, in aumento sia rispetto a settembre 2012 (+1,8%) che rispetto a dicembre 2011 (+17,8%). Tale dinamica è principalmente ascrivibile all'incremento da parte della Capogruppo del proprio portafoglio di attività finanziarie a seguito dell'acquisto di titoli di Stato italiani con la finalità di stabilizzare il margine di interesse e di disporre di un *buffer* di attività prontamente liquidabili e rifinanziabili presso la BCE. In particolare, il portafoglio relativo a titoli del debito sovrano ammonta a fine dicembre 2012 a euro 8.404 milioni.

Attività/Passività finanziarie del Gruppo: composizione

(euro/000)

	31.12.2012 A	30.09.2012 B	Variazioni A – B		31.12.2011 C	Variazioni A – C	
			in valore	in %		in valore	in %
Attività finanziarie di negoziazione	1.821.675	2.119.184	-297.509	-14,0	2.040.312	-218.637	-10,7
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	259.321	288.827	-29.506	-10,2	529.750	-270.429	-51,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.539.376	9.369.042	170.334	1,8	8.100.279	1.439.097	17,8
Derivati di copertura attivi	256.320	290.658	-34.338	-11,8	168.244	88.076	52,4
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	24.707	28.057	-3.350	-11,9	22.293	2.414	10,8
Totale attività finanziarie	11.901.399	12.095.768	-194.369	-1,6	10.860.878	1.040.521	9,6
Passività finanziarie di negoziazione	1.585.447	1.852.760	-267.313	-14,4	1.677.642	-92.195	-5,5
Derivati di copertura passivi	45.049	47.230	-2.181	-4,6	31.883	13.166	41,3
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	30.942	32.917	-1.975	-6,0	38.798	-7.856	-20,2
Totale attività finanziarie nette	10.239.961	10.162.861	77.100	0,8	9.112.555	1.127.406	12,4

Composizione portafoglio attività finanziarie nette (euro/mln)
a dicembre 2012



(*) Include principalmente derivati di copertura e in minor parte i finanziamenti

Con riferimento alla tipologia di titoli in portafoglio, le attività finanziarie sono composte per il 90% da obbligazioni (per lo più relative al debito sovrano italiano).

Le azioni, i fondi comuni e le Sicav si attestano complessivamente all'8%. La parte rimanente è costituita da contratti derivati principalmente di copertura e in minor parte da finanziamenti.

Attività/Passività finanziarie del Gruppo: dettaglio per società

(euro/000)

	31.12.2012	30.09.2012	Variazioni A – B		31.12.2011	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Banca Popolare di Milano	8.717.822	8.679.238	38.584	0,4	7.147.203	1.570.619	22,0
Banca Akros	906.609	798.939	107.670	13,5	813.250	93.359	11,5
BPM Ireland	–	–	–	–	401.018	–401.018	–100,0
Banca di Legnano	152.252	168.350	–16.098	–9,6	175.210	–22.958	–13,1
Banca Popolare di Mantova	1.581	1.593	–12	–0,8	1.598	–17	–1,1
WeBank	849.105	803.738	45.367	5,6	695.848	153.257	22,0
Altre società	4.854	49.707	–44.853	–90,2	433.845	–428.991	–98,9
Elisioni/rettifiche di consolidamento	–392.262	–338.704	–53.558	–15,8	–555.417	163.155	29,4
Totale attività finanziarie nette	10.239.961	10.162.861	77.100	0,8	9.112.555	1.127.406	12,4

⁽¹⁾ i dati 2011 sono stati riesposti a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano perfezionata a febbraio 2012.

Le immobilizzazioni

Al 31 dicembre 2012 l'aggregato delle **immobilizzazioni**, comprendente le **partecipazioni** e le **attività materiali e immateriali**, si colloca a euro 1.174 milioni, in flessione rispetto a dicembre 2011 (– euro 309 milioni), principalmente a seguito dell'esito degli *impairment test*, effettuati in sede di situazione semestrale al 30 giugno 2012 e delle conseguenti rettifiche di valore sugli avviamenti e su alcune partecipazioni.

Nel dettaglio, il valore delle **partecipazioni** si attesta a euro 346 milioni, in aumento di circa euro 46 milioni rispetto a fine dicembre 2011. Tale incremento è principalmente ascrivibile, per circa euro 33 milioni, alla partecipazione in Bipiemme Vita per effetto sia dell'aumento di capitale attuato dalla società (cui la Bipiemme ha partecipato pro quota per euro 5,9 milioni) che per l'aumento delle riserve di valutazione nel patrimonio della compagnia assicurativa, a cui si aggiunge l'aumento delle riserve nel patrimonio di AM Holding per circa euro 14 milioni.

Le **attività immateriali** si attestano a euro 70 milioni per effetto delle svalutazioni, a fronte degli esiti degli *impairment test* effettuati al 30 giugno 2012, degli avviamenti e dei *core deposits* per complessivi euro 360 milioni. L'esito degli *impairment test* effettuati ha portato ad azzerare completamente gli avviamenti nel bilancio consolidato e a valutare le partecipazioni al patrimonio netto. Gli *impairment test* hanno tenuto conto degli obiettivi sulle singole società contenuti nel Piano Industriale 2012–15 di Gruppo e del perdurare di prospettive macroeconomiche non favorevoli (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa – Sezione 12).

Nel dettaglio le svalutazioni hanno riguardato avviamenti per euro 335,4 milioni riferiti principalmente a

- Banca di Legnano (euro 199 milioni);
 - Sportelli ex Unicredit (euro 107 milioni);
 - WeBank (euro 13 milioni);
 - Banca Akros (euro 12 milioni);
- e *Core deposit* per euro 24,8 milioni.

Le **attività materiali** rimangono pressoché invariate nel periodo a euro 758 milioni.

Immobilizzazioni composizione

(euro/000)

	31.12.2012	30.09.2012	Variazioni A – B		31.12.2011	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Partecipazioni	346.039	340.134	5.905	1,7	300.340	45.699	15,2
Attività materiali	757.938	744.231	13.707	1,8	754.431	3.507	0,5
Attività immateriali	70.175	63.951	6.224	9,7	428.851	–358.676	–83,6
Totale Immobilizzazioni	1.174.152	1.148.316	25.836	2,2	1.483.622	–309.470	–20,9

Fondi a destinazione specifici

Al 31 dicembre 2012 i fondi a destinazione specifica ammontano a euro 663 milioni e sono costituiti per euro 147 milioni dal fondo per il trattamento di fine rapporto del personale e per i restanti euro 516 milioni da fondi per rischi, oneri e controversie legali.

Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2012 il **patrimonio netto** del Gruppo, comprensivo della perdita di esercizio di euro 430 milioni, si attesta a euro 4.015 milioni, sostanzialmente invariato rispetto a fine 2011.

L'insieme del capitale e delle riserve raggiunge a fine 2012 euro 4.445 milioni in flessione rispetto a euro 4.629 milioni di dicembre 2011, a seguito del ripianamento della perdita dell'esercizio 2011, solo in parte compensata dall'incremento delle riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita (+ euro 430 milioni), che tornano a registrare un saldo positivo beneficiando del miglioramento dei corsi dei titoli di Stato.

Patrimonio del Gruppo: composizione

(euro/000)

	31.12.2012 A	30.09.2012 B	Variazioni A – B		31.12.2011 C	Variazioni A – C	
			in valore	in %		in valore	in %
1. Capitale	2.865.709	2.865.709	–	–	2.865.709	–	–
2. Sovrapprezzi di emissione	166.897	166.901	–4	–0,0	166.907	–10	–0,0
3. Riserve	850.557	850.557	–	–	1.464.179	–613.622	–41,9
4. (Azioni proprie)	–859	–863	4	0,5	–852	–7	–0,8
5. Riserve da valutazione	62.476	–49.641	112.117	n.s.	–367.121	429.597	n.s.
6. Strumenti di capitale	500.000	500.000	–	–	500.000	–	–
7. Utile di periodo di pertinenza del Gruppo	–429.694	–105.914	–323.780	n.s.	–614.333	184.639	30,1
Totale	4.015.086	4.226.749	–211.663	–5,0	4.014.489	597	0,0

Riserve da valutazione del Gruppo: composizione

(euro/000)

	31.12.2012 A	30.09.2012 B	Variazioni A – B		31.12.2011 C	Variazioni A – C	
			in valore	in %		in valore	in %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	92.429	–29.492	121.921	n.s.	–325.947	418.376	n.s.
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	–35.940	–23.097	–12.843	–55,6	–20.384	–15.556	–76,3
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	–7.455	–10.494	3.039	29,0	–34.232	26.777	78,2
Leggi speciali di rivalutazione	13.442	13.442	–	–	13.442	–	–
Totale	62.476	–49.641	112.117	n.s.	–367.121	429.597	n.s.

Il patrimonio di terzi

Al 31 dicembre 2012 il patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a euro 41,6 milioni, in diminuzione sia rispetto al trimestre precedente (-4,3%) che rispetto a dicembre 2011 (-13,5%).

Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

(euro/000)

	31.12.2012 A	30.09.2012 B	Variazioni A - B		31.12.2011 C	Variazioni A - C	
			in valore	in %		in valore	in %
1. Capitale	14.458	14.463	-5	-0,0	17.709	-3.251	-18,4
2. Sovrapprezzi di emissione	27.038	27.099	-61	-0,2	18.297	8.741	47,8
3. Riserve	5.738	5.741	-3	-0,1	16.155	-10.417	-64,5
4. Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
5. Riserve da valutazione	-447	-309	-138	-44,7	2.832	-3.279	n.s.
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
7. Utile del periodo di pertinenza di terzi	-5.156	-3.505	-1.651	-47,1	-6.871	1.715	25,0
Totale	41.631	43.489	-1.858	-4,3	48.122	-6.491	-13,5

Riserve da valutazione di pertinenza di terzi: composizione

(euro/000)

	31.12.2012 A	30.09.2012 B	Variazioni A - B		31.12.2011 C	Variazioni A - C	
			in valore	in %		in valore	in %
Riserve da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	-302	-215	-87	-40,5	524	-826	n.s.
Riserve da valutazione: utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-132	-79	-53	-67,1	-416	284	68,3
Riserve da valutazione: quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-13	-15	2	13,3	-	-13	n.s.
Riserve da valutazione: leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	2.724	-2.724	-100,0
Totale	-447	-309	-138	-44,7	2.832	-3.279	-115,8

Riserve da valutazione su attività disponibili per la vendita

Al 31 dicembre 2012 le riserve da valutazione su attività disponibili per la vendita – comprensive della quota di pertinenza di terzi – sono positive per euro 92 milioni, in miglioramento rispetto al valore negativo di euro 325 milioni registrata al 31 dicembre 2011 principalmente per la ripresa dei corsi dei titoli di Stato.

Riserve da valutazione su attività disponibili per la vendita: composizione

(euro/000)

	31.12.2012			31.12.2011			Variazioni	
	Valore lordo	Effetto fiscale	Valore netto	Valore lordo	Effetto fiscale	Valore netto	A – B	
	a1	a2	A = a1 – a2	b1	b2	B = b1 – b2	in valore	in %
Titoli di debito di cui:	85.162	-28.136	57.026	-496.670	164.017	-332.653	389.679	n.s.
debito sovrano titoli italiani	119.730	-39.594	80.136	-402.954	133.209	-269.745	349.881	n.s.
debito sovrano titoli altri paesi	–	–	–	-12	5	-7	7	100,0
altro	-34.568	11.458	-23.110	-93.704	30.803	-62.901	39.791	63,3
Titoli di capitale	35.395	-2.731	32.664	3.658	-853	2.805	29.859	n.s.
Quote OICR	3.611	-1.174	2.437	6.226	-1.801	4.425	-1.988	-44,9
Totale riserva da valutazione afs	124.168	-32.041	92.127	-486.786	161.363	-325.423	417.550	n.s.

Il patrimonio di vigilanza

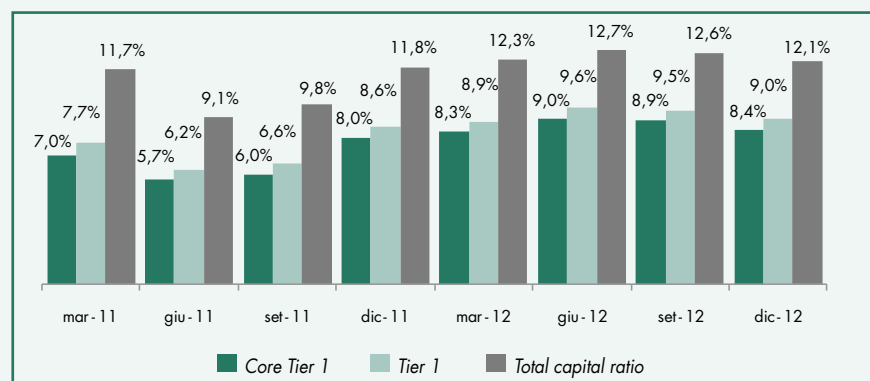
Al 31 dicembre 2012 il patrimonio di vigilanza consolidato risulta pari a euro 5.240 milioni, in riduzione rispetto a dicembre 2011 (– euro 182 milioni; –3,4%). Tale contrazione deriva sia dalla riduzione del patrimonio di base, che riflette la perdita dell'esercizio, sia dalla contrazione della computabilità di un prestito subordinato in parte compensato dall'andamento positivo delle riserve da valutazione. In particolare, a dicembre 2012, il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base per euro 3.882 milioni e dal patrimonio supplementare per euro 1.358 milioni.

Il *Total Capital Ratio* – determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali – si attesta al 12,1%, rispetto all'11,8% di dicembre 2011.

Il *Tier 1 Capital Ratio* – determinato dal rapporto tra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate – risulta pari al 9%, mentre il *Core Tier 1*, che non computa nel patrimonio di base le *preference shares*, si attesta all'8,4%.

Si ricorda che i coefficienti patrimoniali del Gruppo, a partire da giugno 2011, incorporano gli effetti delle maggiori ponderazioni richieste dalla Banca d'Italia. L'effetto di tali maggiori ponderazioni porta ad un incremento delle attività di rischio ponderate pari a euro 7,6 miliardi, cui corrisponde un maggior requisito patrimoniale pari a euro 607 milioni. L'impatto dei maggiori requisiti è quantificabile in 179 bps sul *Core Tier 1*, 192 bps sul *Tier 1* e di 259 bps sul *Total Capital Ratio*. Si fa presente che i suddetti maggiori requisiti potranno essere riconsiderati dall'Organo di Vigilanza a seguito dell'adozione delle misure richieste e del superamento delle carenze evidenziate nel rapporto ispettivo.

Andamento trimestrale dei coefficienti patrimoniali



I risultati economici

Passando all'analisi dei valori economici, il risultato netto del 2012 si chiude con una **perdita netta** di euro 429,7 milioni, rispetto alla perdita di euro 614,3 milioni dell'esercizio 2011.

Sul risultato negativo d'esercizio hanno pesato sia le rettifiche su crediti (euro 566,3 milioni) che la contabilizzazione di componenti di carattere non ricorrente, tra cui in particolare:

- gli oneri connessi al Fondo di Solidarietà (euro 213,4 milioni);
- le rettifiche di valore su partecipazioni, avviamenti ed *intangibles*, che ammontano a complessivi euro 367,1 milioni a seguito principalmente della verifica, effettuata in sede di *impairment test*, sul valore delle partecipazioni e degli avviamenti presenti in bilancio. L'impatto complessivo sul risultato, al netto delle relative imposte, è stato di euro 246,3 milioni. Avendo così operato, il bilancio del Gruppo non contiene più alcun valore a titolo di "avviamento", che è stato completamente azzerato. E' opportuno sottolineare che tale svalutazione ha impatto unicamente sull'esercizio in corso, senza alcun effetto sulla redditività prospettica, mentre ha un effetto complessivamente positivo sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti patrimoniali.

Se si considerano i risultati economici al netto delle componenti non ricorrenti come si rileva nel corrispondente prospetto contabile, il risultato della gestione operativa si attesterebbe a euro 575,6 milioni, in crescita del 66,1% rispetto al 2011, a conferma della tenuta della redditività del Gruppo.

Le rettifiche di valore su crediti nel 2012 sono in crescita del 17,1% rispetto all'esercizio precedente riflettendo sia la significativa debolezza economica ed il generale peggioramento del merito creditizio, sia l'applicazione su alcune posizioni specifiche di parametri di valutazione che tengono conto dell'impatto della eccezionale durata della crisi e della tenuta dei valori posti a garanzia, alla luce anche delle indicazioni emerse nell'ambito della verifica ispettiva condotta dalla Banca d'Italia.

Il risultato netto normalizzato è negativo per euro 61,9 milioni, comunque in miglioramento rispetto al risultato netto normalizzato al 31 dicembre 2011, che era stato negativo per euro 176,5 milioni.

I proventi operativi

A dicembre 2012 i proventi operativi si attestano a euro 1.549,7 milioni, in significativo aumento rispetto a dicembre 2011 (+14,6%).

Tale risultato media principalmente i seguenti andamenti:

- la crescita del margine di interesse che aumenta da euro 824,8 milioni a euro 859,1 milioni (+4,2%);
- la riduzione delle commissioni nette per euro 26,7 milioni (-5,1%);
- il buon risultato dell'attività finanziaria, in crescita di euro 155,6 milioni.

Margine di interesse

Il **margine di interesse** consolidato si attesta a euro 859,1 milioni, evidenziando un aumento di euro 34,3 milioni (+4,2%) rispetto al 31 dicembre 2011. Tale risultato beneficia del contributo del margine dell'*investment banking* per euro 99,2 milioni e del *corporate banking* per euro 59,2 milioni, che più che compensano la contrazione del margine di interesse del *commercial banking* (– euro 116,5 milioni).

Margine di interesse

(euro/000)

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazioni	
			in valore	in %
Interessi attivi e proventi assimilati	1.576.914	1.559.936	16.978	1,1
Interessi passivi e oneri assimilati	(717.856)	(735.165)	17.309	2,4
Totale margine di interesse	859.058	824.771	34.287	4,2

Margine di interesse: dettaglio per società

(euro/000)

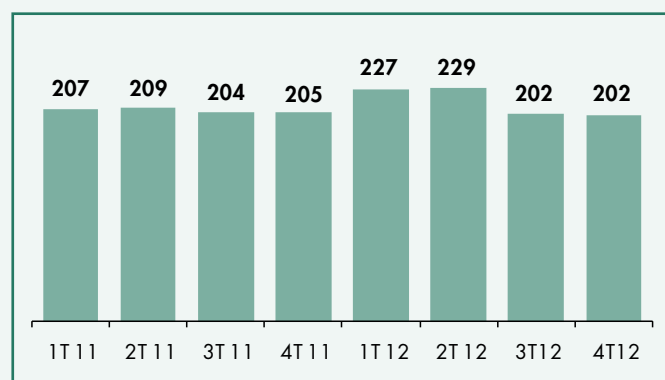
	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano	671.411	624.104	47.307	7,6
Banca di Legnano ⁽¹⁾	115.911	150.157	(34.246)	–22,8
WeBank	20.730	14.532	6.198	42,7
ProFamily	22.776	9.206	13.570	147,4
Banca Akros	16.059	12.560	3.499	27,9
Banca Popolare di Mantova	9.240	8.724	516	5,9
BPM Ireland	(225)	1.161	(1.386)	n.s.
Altre società	(10.269)	6.151	(16.420)	n.s.
Elisioni/rettifiche di consolidamento	13.425	(1.824)	15.249	n.s.
Totale margine di interesse	859.058	824.771	34.287	4,2

⁽¹⁾ i dati 2011 sono stati riesposti a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano perfezionata a febbraio 2012.

Analizzando il margine di interesse ripartito tra le business line emergono le seguenti dinamiche:

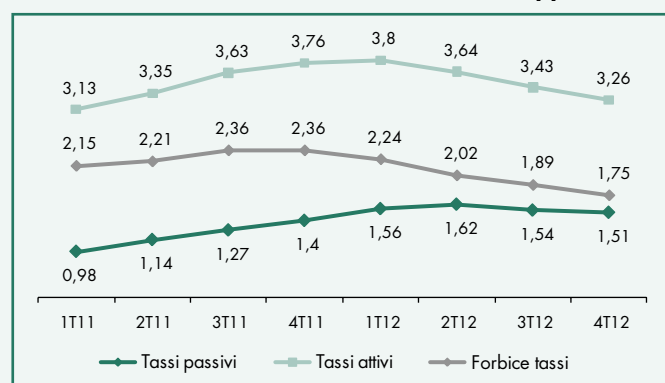
- **margine commerciale (*commercial e corporate banking*)**: si riduce di euro 57,2 milioni (–7,3%) rispetto all'anno precedente. Tale contrazione è principalmente ascrivibile al restringimento della forbice tra tassi attivi e passivi che nel 2012 si è ridotta di circa 29 bps rispetto all'anno precedente attestandosi all'1,95% (media annua), in riduzione rispetto alla media del 2011 allorché era stata pari al 2,25%. Su tale restringimento pesa l'aumento dei tassi passivi dovuto al significativo incremento della raccolta a scadenza;
- **margine treasury e investment banking**: è pari a euro 235,9 milioni, in crescita rispetto all'anno precedente (+ euro 99,2 milioni), a seguito principalmente del contributo al margine di interesse derivante dal portafoglio titoli della Capogruppo, ascrivibile sia ai più alti tassi di rendimento che all'incremento dei volumi;
- **altro margine di interesse (*corporate center*)**: si attesta a euro –98,7 milioni, in flessione di euro 7,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2011.

Andamento trimestrale del margine di interesse (euro/mln)



L'analisi dell'**andamento trimestrale** del margine di interesse evidenzia una sostanziale stabilità nel quarto trimestre rispetto al terzo trimestre (-0,4%) a seguito di un risultato del margine commerciale pressoché invariato, che media la contrazione del contributo del margine commerciale (- euro 10,1 milioni) con l'incremento del margine dell'*investment banking* (+ euro 2 milioni) e del *corporate center* (+ euro 6 milioni).

Andamento trimestrale della forbice tassi Gruppo BPM



L'analisi trimestrale della forbice tassi evidenzia una flessione di 14 bps rispetto al trimestre precedente.

In dettaglio, i **tassi attivi** continuano il *trend* discendente, iniziato nel secondo trimestre del 2011, attestandosi nel quarto trimestre del 2012 al 3,26% rispetto al 3,43% del terzo trimestre 2012.

I **tassi passivi** invece, dopo la crescita registrata nel corso del 2011 e nel primo semestre del 2012 per effetto dell'aumento del peso della raccolta a scadenza con tassi di emissione crescenti, risultano sostanzialmente stabili negli ultimi due trimestri. In particolare, nel quarto trimestre 2012 il tasso medio sulla raccolta si attesta all'1,51% rispetto all'1,54% del terzo trimestre del 2012.

Margine non da interesse

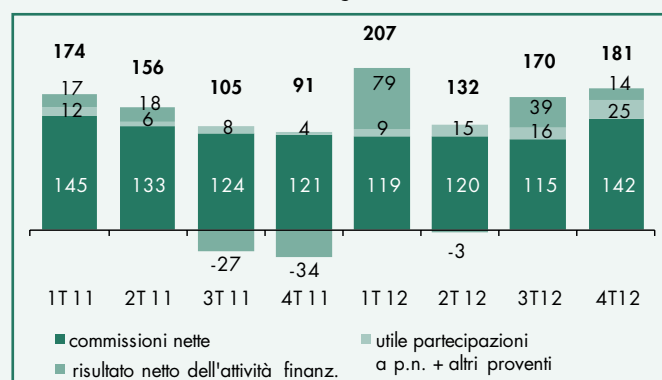
Il margine non da interesse, pari a euro 690,7 milioni, registra nel 2012 un aumento del 31% rispetto all'esercizio 2011, beneficiando del buon risultato dell'aggregato "altri proventi" (+ euro 190,3 milioni) che più che compensa la contrazione delle commissioni nette (- euro 26,7 milioni).

Margine non da interesse

(euro/000)

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni nette	496.492	523.207	(26.715)	-5,1
Altri proventi:	194.164	3.872	190.292	n.s.
Utile (perdita) delle partecipazioni al p.n.	21.677	(4.113)	25.790	n.s.
Risultato netto dell'attività finanziaria	128.526	(27.026)	155.552	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	43.961	35.011	8.950	25,6
Margine non da interesse	690.656	527.079	163.577	31,0

Andamento trimestrale del margine non da interesse (euro/mln)



L'analisi trimestrale evidenzia una crescita del margine non da interesse negli ultimi due trimestri del 2012, dopo la flessione registrata nel secondo trimestre.

Nel quarto trimestre del 2012 il margine non da interesse si incrementa rispetto al trimestre precedente di euro 10,8 milioni, beneficiando del significativo incremento delle commissioni nette, più che compensando la contrazione del risultato netto dell'attività finanziaria (– euro 24,7 milioni rispetto al terzo trimestre).

Le commissioni nette si sono attestate a euro 142 milioni, in incremento rispetto agli euro 115 milioni del terzo trimestre (+ euro 27 milioni) anche grazie al collocamento di prodotti assicurativi.

Il risultato netto dell'attività finanziaria nel quarto trimestre sconta i minori proventi delle attività finanziarie per la negoziazione e disponibili per la vendita.

Commissioni nette

Commissioni nette

(euro/000)

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni attive	582.986	596.839	(13.853)	–2,3
Commissioni passive	(86.494)	(73.632)	(12.862)	–17,5
Totale commissioni nette	496.492	523.207	(26.715)	–5,1
Composizione:				
garanzie rilasciate e ricevute	19.736	31.644	(11.908)	–37,6
derivati su crediti	(23)	(58)	35	60,3
servizi di gestione, intermediazione e consulenza	184.072	184.429	(357)	–0,2
servizi di incasso e pagamento	82.622	90.214	(7.592)	–8,4
tenuta e gestione dei conti correnti	74.220	120.148	(45.928)	–38,2
altri servizi	135.865	96.830	39.035	40,3
Totale commissioni nette	496.492	523.207	(26.715)	–5,1

Commissioni nette: dettaglio per società

(euro/000)

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano	375.608	403.259	(27.651)	–6,9
Banca di Legnano ⁽¹⁾	83.259	86.571	(3.312)	–3,8
Banca Popolare di Mantova	3.784	3.338	446	13,4
WeBank	7.644	7.317	327	4,5
Banca Akros	25.928	26.688	(760)	–2,8
BPM Ireland	256	(247)	503	n.s.
ProFamily	1.129	1.391	(262)	–18,8
Altre società	(956)	(2.242)	1.286	57,4
Elisioni/rettifiche di consolidamento	(160)	(2.868)	2.708	94,4
Totale commissioni nette	496.492	523.207	(26.715)	–5,1

⁽¹⁾ I dati 2011 sono stati riesposti a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano perfezionata a febbraio 2012.

Le **commissioni nette** ammontano a dicembre 2012 a euro 496,5 milioni, registrando una diminuzione di euro 26,7 milioni rispetto all'esercizio 2011 (-5,1%). Tale contrazione è principalmente ascrivibile alle seguenti componenti:

- minori commissioni da "garanzie rilasciate e ricevute" per euro 11,9 milioni che riflettono la dinamica degli impieghi;
- minori commissioni da "tenuta e gestione dei conti correnti", per lo più per minori proventi da erogazione/istruttoria fidi e operazioni in *pool*, in parte compensati dall'incremento delle commissioni per la messa a disposizione fondi, ricomprese negli "altri servizi".

Infine il saldo delle commissioni nette include commissioni passive al 31 dicembre 2012 per euro 11,6 milioni circa, relative al costo della garanzia prestata dal Ministero dell'Economia su alcune emissioni di titoli obbligazionari effettuate dalla Capogruppo. Si ricorda che BPM ha partecipato al programma di emissione di obbligazioni garantite dallo Stato istituito con il D.L. 201 del dicembre 2011, emettendo un'obbligazione da euro 1 miliardo con scadenza marzo 2015 ed una obbligazione da euro 500 milioni con scadenza marzo 2017.

Altri proventi

Gli **altri proventi**, pari a euro 194,2 milioni, sono in significativa crescita rispetto a dicembre 2011, grazie soprattutto al risultato netto dell'attività finanziaria, che apporta euro 128,5 milioni, e al saldo netto positivo degli oneri/proventi di gestione che si attesta a euro 44 milioni circa.

Risultato netto attività finanziaria

Risultato netto dell'attività finanziaria

(euro/000)

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazioni	
			in valore	in %
Dividendi	10.347	33.477	(23.130)	-69,1
Risultato netto dell'attività di negoziazione	62.472	49.641	12.831	25,8
Risultato netto dell'attività di copertura	16.124	1.150	14.974	n.s.
Utili /perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	59.572	30.039	29.533	98,3
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	18.401	(75.679)	94.080	n.s.
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(38.390)	(65.654)	27.264	41,5
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	128.526	(27.026)	155.552	n.s.

Risultato netto dell'attività finanziaria: dettaglio per società

(euro/000)

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano	58.063	(30.424)	88.487	n.s.
Banca di Legnano ⁽¹⁾	4.434	538	3.896	n.s.
Banca Popolare di Mantova	22	56	(34)	-60,7
WeBank	1.440	87	1.353	n.s.
Banca Akros	38.099	19.638	18.461	94,0
BPM Ireland	10.504	(26.951)	37.455	n.s.
Altre società	19.271	(10.003)	29.274	n.s.
Elisioni/rettifiche di consolidamento	(3.307)	20.033	(23.340)	n.s.
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	128.526	(27.026)	155.552	n.s.

⁽¹⁾ i dati 2011 sono stati riesposti a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano perfezionata a febbraio 2012.

Il “**risultato netto dell’attività finanziaria**” si attesta a euro 128,5 milioni, in aumento di euro 155,6 milioni rispetto al saldo negativo dell’esercizio precedente. All’interno di tale aggregato si evidenzia quanto segue:

- i **dividendi** si attestano a euro 10,3 milioni, in flessione di euro 23,1 milioni rispetto ai valori di dicembre 2011;
- il **risultato netto dell’attività di negoziazione** si incrementa di euro 12,8 milioni rispetto al 2011; tale aumento è principalmente ascrivibile a riprese di valore su titoli della Capogruppo e dalla crescita dei risultati di Banca Akros nell’attività di negoziazione su titoli obbligazionari;
- il **risultato netto dell’attività di copertura** si attesta a euro 16,1 milioni, in crescita di circa euro 15 milioni rispetto all’anno precedente. Tale risultato ricomprende euro 19,3 milioni, derivanti dagli importi incassati a seguito del parziale *unwinding* di derivati di *hedge accounting* a fronte del riacquisto di passività finanziarie che formavano oggetto di copertura;
- l’**utile da cessione di attività/passività finanziarie** è risultato pari a euro 59,6 milioni, in incremento di euro 29,5 milioni sull’anno precedente. Il risultato deriva principalmente da utili da realizzo di titoli di debito, oltre che da utili da riacquisti di passività finanziarie;
- il **risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value** è pari a euro 18,4 milioni, dato che media plusvalenze su titoli di debito e su alcune quote di OICR con le perdite della cessione di quote di OICR;
- le **rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento riferite alle attività finanziarie disponibili per la vendita** sono negative per euro 38,4 milioni, rispetto a euro –65,7 milioni dell’anno precedente. Tale importo si riferisce in buona parte a rettifiche di valore specifiche su titoli di capitale e quote di OICR classificate tra le “attività disponibili per la vendita”.

I proventi operativi per *business line*

I risultati per linee di *business* confermano il peso preponderante dei proventi operativi del *Commercial banking*, in cui rientrano i risultati della clientela rappresentata da famiglie e piccole e medie imprese, che a dicembre 2012 risulta pari al 62,5% dei proventi operativi totali. Il *Corporate banking*, che comprende i risultati delle imprese con un fatturato superiore a euro 50 milioni, contribuisce al risultato consolidato per il 19,5% e per il 25% il *Treasury* e *Investment banking*, che comprende i risultati dell’attività di finanza delle banche commerciali del Gruppo, di Banca Akros e di BPM Ireland. A seguito del deconsolidamento di Bipiemme Vita e della liquidazione volontaria di BPM Fund Management i proventi del *Wealth Management* nel 2012 comprendono solo i risultati di Akros Alternative Investments.

Al fine di poter effettuare un confronto omogeneo, gli importi riferiti al 2011, sono stati riesposti, ove necessario, per tener conto dell’intervenuto aggiornamento della “portafogliazione” della clientela, che ha comportato in alcuni casi una diversa allocazione della clientela tra i vari segmenti.

Proventi operativi

(euro/mln)

	Commercial Banking	Corporate Banking	Treasury & Invest Bkg	Wealth Management	Corporate Center	Totale
Margine interesse	480,8	241,0	235,9	0,0	-98,7	859,1
Margine interesse (t -1)	597,2	181,8	136,7	0,1	-91,0	824,8
Var. ass.	-116,5	59,2	99,2	0,0	-7,6	34,3
Var.% (t -1)	-19,5%	32,6%	72,6%	-60,9%	8,4%	4,2%
Margine non interesse	488,1	60,5	151,4	0,8	-10,1	690,7
Margine non interesse (t -1)	497,9	71,4	13,6	3,7	-59,5	527,1
Var. ass.	-9,9	-10,9	137,7	-2,9	49,5	163,6
Var.% (t -1)	-2,0%	-15,2%	n.s.	-78,7%	-83,1%	31,0%
Totale Proventi operativi	968,9	301,5	387,2	0,8	-108,7	1.549,7
Totale Proventi operativi (t -1)	1.095,2	253,1	150,3	3,7	-150,5	1.351,8
Var. ass.	-126,3	48,4	236,9	-2,9	41,8	197,9
Var.% (t -1)	-11,5%	19,1%	157,6%	-78,4%	-27,8%	14,6%
Incidenza % sul totale	62,5%	19,5%	25,0%	0,1%	-7,0%	100,0%

Dati gestionali includono margini da “giorni banca” nel margine non da interesse.

Commercial Banking

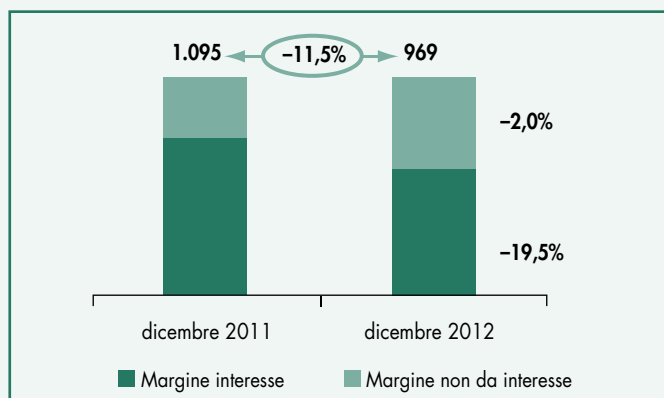
A dicembre 2012 il totale dei proventi operativi del **Commercial banking** evidenzia una flessione (-11,5%) rispetto all'analogo periodo del 2011, attestandosi a euro 1.095,2 milioni, a seguito della contrazione del 19,5% del margine da interesse (- euro 116,5 milioni) e del 2% del margine non da interesse (- euro 9,9 milioni).

In dettaglio, il margine di interesse risulta penalizzato dalla maggiore onerosità della provvista, per effetto dell'aumento della componente a scadenza con tassi di emissione crescenti, in linea con i maggiori rendimenti dei titoli di Stato (la riduzione del *mark down* è pari a circa 100 bps). Positivo invece il contributo del margine degli impieghi (+ euro 149,7 milioni), sostenuto sia dallo sviluppo dei volumi che dal miglioramento del *mark up* (+ 61 bps rispetto a dicembre 2011).

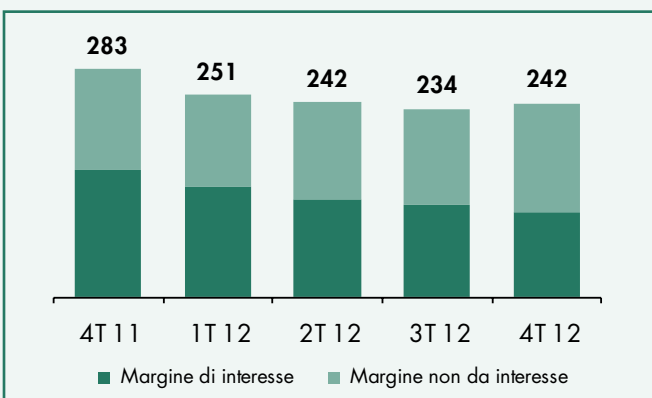
Sul margine non da interesse (-2% a/a) pesano le minori commissioni nette a fronte della contrazione dell'attività di erogazione e del calo dei volumi amministrati.

L'andamento trimestrale dei proventi operativi del *commercial banking* evidenzia un incremento di euro 8 milioni (T/T) trainato dal buon risultato del margine non da interesse principalmente per maggiori commissioni da raccolta indiretta e da maggiori proventi da messa a disposizione fondi.

Proventi operativi (euro/mln)



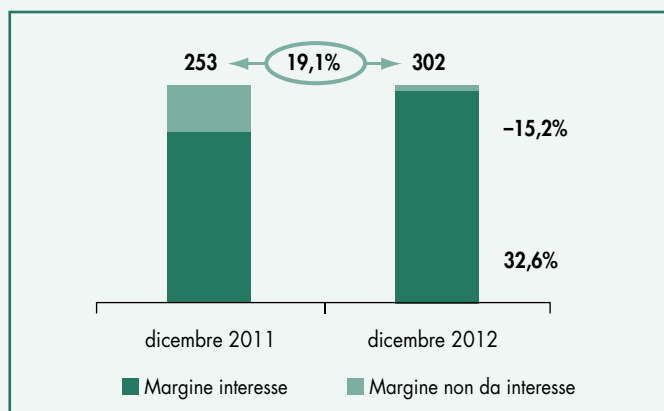
Andamento trimestrale (euro/mln)



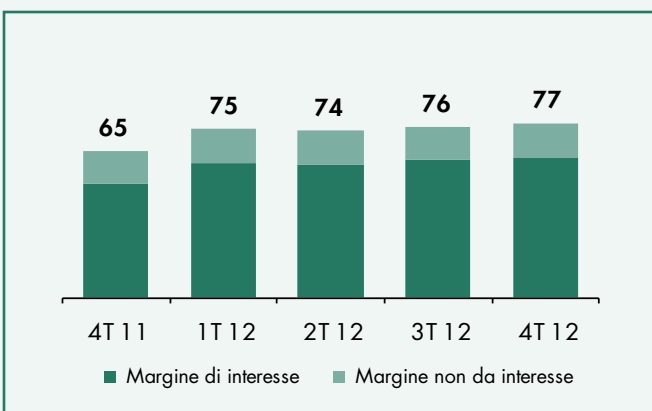
Corporate Banking

Per il **Corporate banking** il totale dei proventi operativi registra a dicembre 2012 una crescita del 19,1% rispetto all'anno precedente, grazie all'aumento del margine da interesse (+32,6%) che più che compensa la contrazione del margine non da interesse (-15,2%). In particolare il margine da interesse ha beneficiato del significativo miglioramento del *mark up* (+ 82 punti base), mentre il margine non da interesse ha risentito delle minori commissioni legate all'erogazione del credito (-22%), riflettendo la contrazione dei volumi.

Proventi operativi (euro/mln)



Andamento trimestrale (euro/mln)



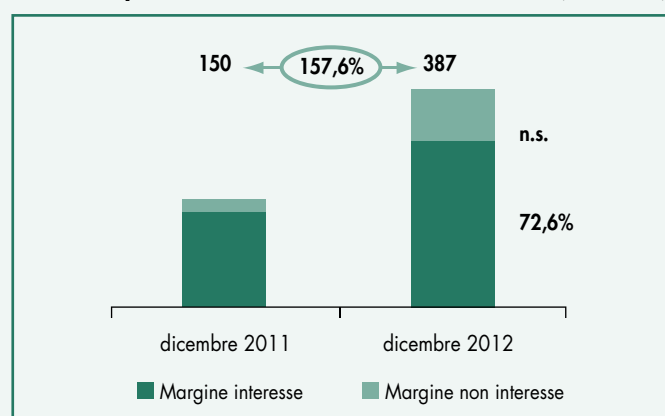
Treasury & Investment Banking

Con riferimento al comparto del **Treasury & Investment banking**, i proventi operativi del 2012 ammontano a euro 387,2 milioni, più che raddoppiando rispetto a euro 150,3 milioni dell'anno precedente.

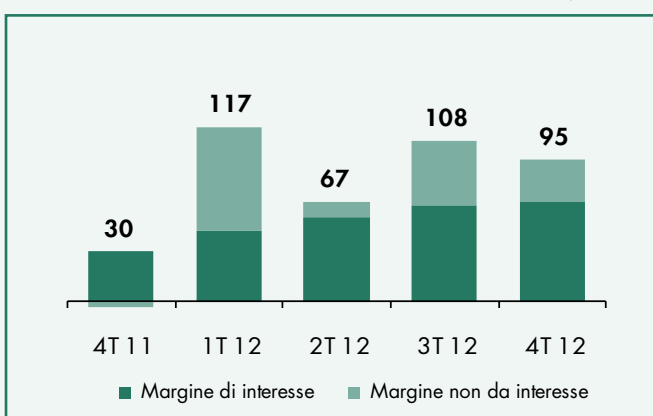
Tale dinamica è ascrivibile sia all'aumento del margine non da interesse (+ euro 137,7 milioni rispetto a dicembre 2011), per effetto del miglioramento del "risultato netto dell'attività finanziaria" attribuibile alle rivalutazioni sul portafoglio titoli valutati al *fair value* della Capogruppo e alle plusvalenze per cessione/riacquisto titoli, unitamente alla crescita del margine di interesse (+ euro 99,2 milioni rispetto all'anno precedente), dovuto soprattutto all'incremento del portafoglio titoli della Capogruppo.

Nell'ultimo trimestre il risultato del *Treasury & Investment banking* è in diminuzione di circa euro 13 milioni rispetto al trimestre precedente a seguito del minor contributo del margine non da interesse (- euro 14,5 milioni T/T) che risente principalmente oltre che di minori riprese di valore dei titoli di debito relativi ai portafogli di negoziazione e *fair value* anche della diminuzione dell'operatività di riacquisto di passività proprie da parte della Capogruppo, minor contributo in parte mitigato dagli utili da realizzo relativi alle vendite di titoli governativi.

Proventi operativi (euro/mln)



Andamento trimestrale (euro/mln)



Gli oneri operativi

Al 31 dicembre 2012, l'aggregato degli **oneri operativi** – composto dalle spese amministrative e dalle rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali – si attesta a euro 1.182,9 milioni, dato che include gli oneri relativi all'attivazione del già citato Fondo di Solidarietà per euro 213,4 milioni. Il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi (*cost income*) risulta in diminuzione di 1 p.p. attestandosi al 76,3%.

I costi operativi, al netto delle componenti non ricorrenti, risulterebbero pari a euro 969,5 milioni, registrando una significativa flessione del 7,1% rispetto al 2011; il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi (*cost income*) risulterebbe pari al 62,7%, in decremento di 12 p.p.

Oneri operativi: composizione

(euro/000)

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazioni	
			in valore	in %
Spese amministrative:	(1.110.555)	(958.629)	(151.926)	-15,8
a) spese per il personale	(811.681)	(650.625)	(161.056)	-24,8
b) altre spese amministrative	(298.874)	(308.004)	9.130	3,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(72.310)	(86.319)	14.009	16,2
Totale	(1.182.865)	(1.044.948)	(137.917)	-13,2

Oneri operativi: dettaglio per società

(euro/000)

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano	(926.337)	(793.864)	(132.473)	-16,7
Banca di Legnano ⁽¹⁾	(169.350)	(162.770)	(6.580)	-4,0
Banca Popolare di Mantova	(10.936)	(9.298)	(1.638)	-17,6
WeBank	(45.617)	(48.405)	2.788	5,8
Banca Akros	(57.890)	(54.080)	(3.810)	-7,0
BPM Ireland	(1.075)	(1.655)	580	35,0
ProFamily	(22.121)	(21.512)	(609)	-2,8
Altre società	(4.299)	(5.593)	1.294	23,1
Elisioni/rettifiche di consolidamento	54.760	52.229	2.531	4,8
Totale oneri operativi	(1.182.865)	(1.044.948)	(137.917)	-13,2

⁽¹⁾ I dati 2011 sono stati riesposti a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano perfezionata a febbraio 2012.

Nel dettaglio, le **spese per il personale** – che includono gli oneri di carattere non ricorrente relativi al Fondo di Solidarietà pari a euro 213,4 milioni – si attestano a euro 811,7 milioni, in aumento di euro 161,1 milioni (+24,8%) rispetto a dicembre 2011. Prendendo in considerazione le sole componenti ricorrenti le spese del personale risulterebbero pari a euro 598,3 milioni, in flessione di euro 51,1 milioni principalmente a seguito della disdetta del contratto integrativo aziendale oltre che del venir meno delle componenti variabili di costo legate ai risultati.

Altre spese amministrative: composizione

(euro/000)

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazioni	
			in valore	in %
Spese informatiche	(76.458)	(70.811)	(5.647)	-8,0
Spese per immobili e mobili	(55.324)	(59.942)	4.618	7,7
<i>Fitti e canoni passivi</i>	(39.814)	(43.496)	3.682	8,5
<i>Altre spese</i>	(15.510)	(16.446)	936	5,7
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(66.514)	(75.036)	8.522	11,4
Spese per acquisto di servizi professionali	(38.563)	(38.514)	(49)	-0,1
Premi assicurativi	(4.051)	(3.965)	(86)	-2,2
Spese pubblicitarie	(22.103)	(28.319)	6.216	21,9
Imposte indirette e tasse	(91.299)	(91.081)	(218)	-0,2
Altre	(8.296)	(12.179)	3.883	31,9
Totale	(362.608)	(379.847)	17.239	4,5
Riclassifica "recuperi di imposte"	63.734	71.843	(8.109)	-11,3
Totale	(298.874)	(308.004)	9.130	3,0

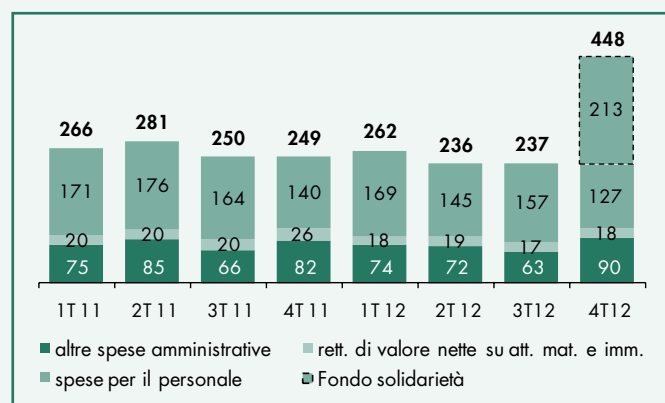
Le **altre spese amministrative** ammontano a euro 298,9 milioni (al netto dei recuperi di imposte indirette), in contrazione rispetto a dicembre 2011 (-3%) grazie al costante controllo dei costi operativi e alle sinergie della fusione tra Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria. In particolare si registra:

- la contrazione delle “spese per acquisto di beni e servizi non professionali” (- euro 8,5 milioni) dovuta alla razionalizzazione e all’efficientamento di alcuni servizi;
- la flessione delle “spese pubblicitarie” (- euro 6,2 milioni) a seguito del venir meno degli oneri sostenuti nel 2011 a conclusione del *Loyalty Program* della Capogruppo (- euro 3 milioni circa) e delle minori spese pubblicitarie sostenute dalle società WeBank e Banca di Legnano per complessivi euro 3 milioni circa;
- la diminuzione delle spese per immobili e mobili (- euro 4,6 milioni) a seguito di minori oneri per fitti passivi grazie anche alla razionalizzazione della rete territoriale avvenuta negli ultimi anni.

Escludendo dalle altre spese amministrative sia le imposte indirette e tasse che i recuperi di imposte sulla clientela, l’aggregato presenterebbe una flessione consistente di euro 17,5 milioni (-6%).

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 72,3 milioni, in diminuzione di euro 14 milioni rispetto a dicembre 2011, per il venir meno da fine 2011 di ammortamenti relativi ad alcune procedure informatiche.

Andamento trimestrale degli oneri operativi (euro/mln)



L’analisi trimestrale degli **oneri operativi** evidenzia un incremento dell’aggregato nel quarto trimestre a fronte della contabilizzazione degli oneri straordinari relativi al Fondo di solidarietà. I costi operativi al netto delle componenti non ricorrenti si mantengono stabili nell’ultimo trimestre (-0,8% T/T). Nel dettaglio, le **spese del personale** nel corso dell’anno si sono attestate su saldi inferiori a quelli dell’anno precedente ed in particolare nell’ultimo trimestre la voce nettata delle componenti non ricorrenti si attesta a euro 127 milioni, in diminuzione del 19%, per effetto degli storni di alcune componenti variabili della retribuzione precedentemente accantonate ma che non verranno erogate.

L’andamento trimestrale delle **altre spese amministrative** riflette lo stesso *trend* registrato nel 2011. Nell’ultimo trimestre peraltro sono già state contabilizzate alcune spese riconducibili alle iniziative di Piano Industriale.

Rettifiche nette di valore, accantonamenti e altre voci

Le **rettifiche nette per il deterioramento di crediti ed altre operazioni** (che includono le garanzie rilasciate) si attestano a fine 2012 a euro 566,3 milioni, con un incremento rispetto agli euro 483,4 milioni del 2011 (+ euro 82,8 milioni; +17,1%). La dinamica di tale aggregato è riconducibile prevalentemente al difficile contesto economico e ad un generale peggioramento del merito creditizio, unitamente alla situazione di alcuni grandi gruppi che hanno ricorso all’amministrazione straordinaria prevalentemente nell’ultimo trimestre del 2012. Il Gruppo ha inoltre proceduto all’applicazione – su alcune specifiche posizioni – di parametri di valutazione che tengono conto dell’eccezionale durata della crisi economica e della tenuta dei valori posti a garanzia, alla luce anche delle indicazioni emerse nell’ambito della verifica ispettiva condotta dalla Banca d’Italia.

Alla crescita delle rettifiche per deterioramento crediti e garanzie hanno concorso le seguenti componenti:

- rettifiche specifiche su crediti per euro 687,6 milioni di euro (per il 67% relative a posizioni in sofferenze e per il 28% relative a posizioni ad incaglio). Nel 2011 erano state imputate alla stessa voce euro 498,7 milioni;
- rettifiche di portafoglio per euro 4,5 milioni, rispetto a euro 63,1 milioni del 2011;
- riprese di valore su specifiche posizioni per euro 93 milioni;
- riprese di valore di portafoglio per euro 51 milioni.

Stanti i suddetti interventi, il costo del credito, calcolato rapportando le rettifiche nette di valore su crediti al volume dei crediti in essere, ha subito un incremento da 135 bps di fine 2011 a 163 bps del 2012 (+28 bps). Per l’analisi dell’aggregato, si rinvia anche al paragrafo “La qualità del credito” inserito nella presente Relazione sulla Gestione.

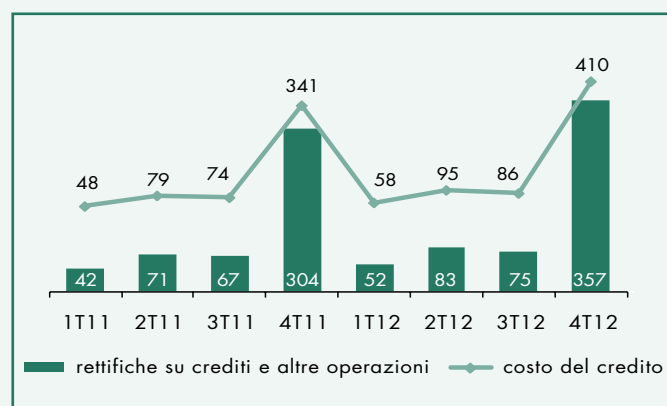
Gli **accantonamenti ai fondi rischi ed oneri** si attestano a euro 32 milioni, in sensibile contrazione rispetto a fine 2011 (euro 111,6 milioni), e si riferiscono principalmente a revocatorie e cause passive; che comprende ulteriori accantonamenti relativi al prestito obbligazionario "Convertendo 2009-2013 6,75%" per euro 7,4 milioni e un accantonamento di euro 4,2 milioni quale stima della possibile futura corresponsione ad AM Holding quale rettifica sul prezzo di cessione di Anima SGR (importi che si aggiungono agli accantonamenti di euro 40 milioni e di euro 30,8 milioni, già stanziati in relazione agli stessi eventi nel bilancio dell'esercizio 2011).

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni: composizione

(euro/000)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazioni	
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale			in valore	in %
Crediti:	(687.650)	(4.495)	(692.145)	92.974	51.074	144.048	(548.097)	(482.529)	(65.568)	-13,6
Crediti verso banche	–	(666)	(666)	–	41	41	(625)	(665)	40	n.s.
Crediti verso clientela	(687.650)	(3.829)	(691.479)	92.974	51.033	144.007	(547.472)	(481.864)	(65.608)	-13,6
Utili (perdite) da cessione/riacquisto crediti	(4.688)	–	(4.688)	–	–	–	(4.688)	(102)	(4.586)	n.s.
Altre operazioni finanziarie	(23.745)	(6)	(23.751)	4.039	6.243	10.282	(13.469)	(800)	(12.669)	n.s.
Totale	(716.083)	(4.501)	(720.584)	97.013	57.317	154.330	(566.254)	(483.431)	(82.823)	-17,1

Andamento trimestrale delle Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e altre operazioni (euro/mln) e del costo del credito annualizzato (bps)



L'analisi trimestrale delle rettifiche di valore su crediti e altre operazioni evidenzia, nel quarto trimestre 2012, un importo di euro 357 milioni, in incremento rispetto al terzo trimestre 2012 (+ euro 282 milioni circa), a seguito dei sopracitati interventi.

Il costo del credito presenta analogia dinamica, attestandosi su base trimestrale a 410 bps rispetto a 86 bps del terzo trimestre 2012. In particolare si segnala l'importante incremento del livello di copertura sui crediti deteriorati dal 28% al 34%.

Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*

La voce **utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*** risulta negativa per euro 366,8 milioni, per effetto delle svalutazioni, per lo più effettuate al 30 giugno 2012, delle seguenti componenti:

- avviamenti per euro 335,4 milioni riferiti principalmente a:
 - Banca di Legnano (euro 199 milioni);
 - Sportelli ex Unicredit (euro 107 milioni);
 - WeBank (euro 13 milioni);
 - Banca Akros (euro 12 milioni);
- *Core deposit* per euro 24,8 milioni;
- Partecipazione in Selma Bipiemme Leasing per euro 6,9 milioni.

Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte

Al 31 dicembre 2012 non risultano attività in via di dismissione. Il risultato relativo all'esercizio precedente era positivo per euro 19,5 milioni e si riferiva quasi interamente a Bipiemme Vita.

Risultato netto

Al 31 dicembre 2012, dopo aver registrato imposte il cui saldo netto è positivo per euro 163,4 milioni, la **perdita netta** risulta pari a euro 434,9 milioni, rispetto alla perdita dell'esercizio precedente di euro 621,2 milioni. Sull'ammontare delle imposte sul reddito di esercizio hanno influito positivamente per circa euro 36,1 milioni – in base al cd. "Decreto Salva Italia" – i recuperi attesi dalle istanze di rimborso dell'IRAP relativa al costo del lavoro per gli esercizi dal 2008 al 2011.

Al netto della **perdita di pertinenza di terzi** (euro 5,2 milioni), la **perdita di pertinenza della Capogruppo** si attesta a euro 429,7 milioni.

Il rendiconto finanziario

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario del Gruppo Bipiemme che, al 31 dicembre 2012, genera liquidità per circa euro 45 milioni, rispetto ad un assorbimento di liquidità al 31 dicembre 2011 per euro 23 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2012, l'**attività operativa** ha generato liquidità per euro 130 milioni circa e in particolare si segnala che:

- la **gestione** ha prodotto liquidità per euro 651 milioni, in incremento di euro 167 milioni rispetto all'analogo periodo del 2011, in quanto la perdita di esercizio, pari a euro 429,7 milioni, è stata generata dalle rettifiche di valore sugli avviamenti ed *intangibles* per euro 360,2 milioni, senza impatti sui flussi di cassa;
- le **attività finanziarie** al netto delle **passività finanziarie** hanno assorbito liquidità per euro 521 milioni sia a fronte del maggior valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita sia per la minore esposizione sull'interbancario.

L'**attività di investimento** ha complessivamente assorbito liquidità per euro 85,3 milioni, rispetto alla generazione di liquidità di euro 175,4 milioni dell'esercizio 2011, che aveva beneficiato della cessione della quota dell'81% della partecipazione in Bipiemme Vita.

L'**attività di provvista** ha registrato un saldo prossimo allo zero.

Gruppo Bipiemme – Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(euro/000)

A. ATTIVITÀ– OPERATIVA	Esercizio 2012	Esercizio 2011
1. Gestione	651.343	484.421
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-565.596	690.294
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	44.099	-2.058.291
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	129.846	-883.576
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	1.541	226.143
2. Liquidità assorbita	-86.793	-50.721
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-85.252	175.422
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-17	685.261
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	44.577	-22.893

Riconciliazione

Voci di bilancio	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	241.315	264.208
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	44.577	-22.893
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	285.892	241.315

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Note informative sulle principali società del Gruppo Bipiemme

Per una più completa illustrazione del Gruppo Bipiemme viene di seguito fornita un'informativa sintetica in merito all'andamento del 2012 delle società che compongono il perimetro di consolidamento del Gruppo. In particolare, vengono illustrate, per ciascuna società, le principali grandezze patrimoniali ed economiche, corredate da sintetiche note di commento.

Società consolidate integralmente

Banca di Legnano S.p.A.

Prima dell'esame degli aggregati economico-patrimoniali, si ricorda che nei primi mesi del 2012 è stata perfezionata la fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A. nella Banca di Legnano S.p.A.. In data 7 febbraio 2012 è stato stipulato l'atto di fusione, previo aumento di capitale di Banca di Legnano per euro 58,5 milioni, riservato alla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, socio di minoranza di CRAL. La fusione ha avuto effetto verso terzi a far tempo dall' 11 febbraio 2012, mentre ai fini contabili e fiscali gli effetti decorrono dal 1 gennaio 2012. I dati del 2011 – esposti nelle tavole che seguono – sono stati proformati di conseguenza.

Inoltre, come già ricordato nel capitolo relativo a "I Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme" contenuto nella Relazione sulla Gestione della Capogruppo, in data 9 novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'avvio dell'operazione di Fusione per incorporazione di BDL in BPM, operazione che si inserisce nell'ambito del nuovo assetto societario e operativo del Gruppo Bipiemme previsto dal Piano Industriale 2012-2015. In data 6 marzo 2013 è pervenuta alla Capogruppo da Banca d'Italia formale autorizzazione a procedere all'operazione.

Banca di Legnano – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2012 A	30.09.2012 B	31.12.2011 ⁽¹⁾ C	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
				valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	66.855	49.887	57.436	16.968	34,0	9.419	16,4
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	156.307	172.922	181.003	-16.615	-9,6	-24.696	-13,6
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.098	20.274	25.642	-6.176	-30,5	-11.544	-45,0
– Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0,0	0	0,0
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	142.209	152.648	155.361	-10.439	-6,8	-13.152	-8,5
– Derivati di copertura	0	0	0	0	0,0	0	0,0
Crediti verso banche	322.436	301.634	154.114	20.802	6,9	168.322	109,2
Crediti verso clientela	5.491.009	5.584.213	6.088.701	-93.204	-1,7	-597.692	-9,8
Immobilizzazioni	245.309	235.169	470.038	10.140	4,3	-224.729	-47,8
Altre attività	267.343	252.789	202.895	14.554	5,8	64.448	31,8
Totale attività	6.549.259	6.596.614	7.154.187	-47.355	-0,7	-604.928	-8,5

Passività e patrimonio netto	31.12.2012 A	30.09.2012 B	31.12.2011 ⁽¹⁾ C	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
				valore	%	valore	%
Debiti verso banche	85.586	37.146	604.275	48.440	130,4	-518.689	-85,8
Debiti verso clientela	3.432.907	3.540.477	3.252.469	-107.570	-3,0	180.438	5,5
Titoli in circolazione	1.404.498	1.385.974	1.491.896	18.524	1,3	-87.398	-5,9
Passività finanziarie e derivati di copertura:	394.156	402.346	415.132	-8.190	-2,0	-20.976	-5,1
– Passività finanziarie di negoziazione	4.055	4.572	5.792	-517	-11,3	-1.737	-30,0
– Passività finanziarie valutate al fair value	390.101	397.774	409.340	-7.673	-1,9	-19.239	-4,7
– Derivati di copertura	0	0	0	0	0,0	0	0,0
Altre passività	182.685	144.809	143.880	37.876	26,2	38.805	27,0
Fondi a destinazione specifica	89.052	68.685	70.898	20.367	29,7	18.154	25,6
Capitale e riserve	1.164.869	1.172.463	1.308.941	-7.594	-0,6	-144.072	-11,0
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-204.494	-155.286	-133.304	-49.208	-31,7	-71.190	-53,4
Totale passività e patrimonio netto	6.549.259	6.596.614	7.154.187	-47.355	-0,7	-604.928	-8,5

Altre informazioni	31.12.2012	30.09.2012	31.12.2011 ⁽¹⁾	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	5.795.520	5.808.890	5.718.469	-13.370	-0,2	77.051	1,3
– di cui risparmio gestito	2.702.820	2.654.454	2.565.278	48.366	1,8	137.542	5,4
Organico puntuale ⁽²⁾	1.305	1.329	1.385	-24	-1,8	-80	-5,8
Numero sportelli	206	206	207	0	0,0	-1	-0,5

⁽¹⁾ Dati riesposti su basi omogenee di Banca di Legnano e dell'incorporata Cassa di Risparmio di Alessandria.

⁽²⁾ dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali.

L'analisi dei principali aggregati patrimoniali, raffrontati con quelli pro-forma al 31 dicembre 2011, ottenuti aggregando i valori di Banca di Legnano e di Cassa di Risparmio di Alessandria, evidenzia quanto segue:

- una riduzione dei **crediti verso clientela** di euro 598 milioni, a euro 5.491 milioni (-9,8%). Con l'eccezione delle partite deteriorate, in aumento di euro 182 milioni (+54,1%), tutte le altre principali componenti sono in flessione, in particolare i mutui (-4,1%), i conti correnti (-21,8%), le carte di credito e prestiti personali (-16,2%), i finanziamenti leasing (-17,3%) e infine le "altre operazioni", che si riducono di quasi il 32%. Le attività deteriorate si incrementano da euro 336 a euro 518 milioni, pari al 9,4% del totale dei crediti al netto delle svalutazioni. Le sofferenze nette sono pari a euro 197 milioni, con una crescita del 29,2% e un grado di copertura garantito dalle svalutazioni che sale dal 45,1% al 53,2%. Sul totale dei crediti il grado di copertura si incrementa dal 3,6% al 5,5%;
- i **crediti verso banche**, pari a euro 322 milioni, presentano una consistente variazione in aumento di euro 168 milioni (+109,2%), dovuta in gran parte alla crescita delle disponibilità liquide legate alla riduzione degli impieghi. Nel 2012 si inverte nettamente il saldo di tesoreria, posizionandosi i **debiti verso banche** a euro 86 milioni, contro euro 604 milioni di fine 2011 (- euro 519 milioni);
- la **raccolta diretta**, pari a euro 5.228 milioni presenta una crescita dell'1,4% (+ euro 74 milioni), sostenuta dai debiti verso clientela (+ euro 180 milioni, di cui ben euro 135 milioni relativi a conti correnti vincolati). Le obbligazioni presentano una riduzione dell'1,0% a euro 1.549 milioni, concentrata nella componente valutata al *fair value*, a seguito di collocamenti per euro 161 milioni e scadenze per euro 177 milioni. La terza componente della **raccolta a tempo**, i certificati di deposito, dopo aver toccato una consistenza di euro 317 milioni a fine 2011 hanno visto nel 2012 una riduzione a euro 236 milioni (-25,6%). Nel complesso la raccolta a tempo presenta una dinamica tendenziale del +1,9%, mentre la restante provvista da clientela cresce dell'1,1%;
- le **attività finanziarie disponibili per la vendita** si riducono da euro 155 milioni a euro 142 milioni; la riduzione è riconducibile per lo più alla valutazione della partecipazione in Cassa di Risparmio di Asti con contropartita a riserve da valutazione;
- tra le immobilizzazioni, le **partecipazioni**, conservano il valore di fine 2011, pari a euro 86 milioni, mentre le **attività immateriali** registrano una drastica riduzione da euro 248 milioni a euro 0,5 milioni a seguito dell'azzeramento degli avviamenti della "ex Banca di Legnano" e degli sportelli infragruppo. Le attività materiali aumentano invece di euro 23 milioni, anche a seguito dell'acquisto dello stabile già Sede della Cassa di Risparmio di Alessandria;
- il **patrimonio netto**, comprensivo di un risultato di esercizio in perdita per euro 204 milioni, presenta una flessione di euro 216 milioni, da euro 1.176 milioni a euro 960 milioni, dove confluisce anche una variazione negativa di euro 11 milioni delle riserve da valutazione;
- il **patrimonio di vigilanza** ammonta a euro 847 milioni contro 807 milioni di fine 2011. Il *total capital ratio* dato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate (in riduzione di euro 330 milioni) passa dal 20,34% al 23,30%, contro un requisito minimo dell'8%;
- la **raccolta indiretta**, espressa ai valori di mercato, si attesta a euro 5.796 milioni, in crescita dell'1,3% rispetto a dicembre 2011 (+ euro 77 milioni); essa beneficia della dinamica positiva del risparmio gestito (+5,4%; + euro 138 milioni), in particolare dei fondi comuni (+12,7%; euro +145 milioni), che compensa una riduzione della raccolta amministrata del -1,9% (- euro 60 milioni), localizzata nel comparto obbligazionario.

La rete commerciale è pari a fine 2012 a 206 sportelli contro 207 sportelli a fine 2011 (117 BDL e 90 CRA), ridottisi di una unità a seguito della chiusura di uno sportello interno all'ospedale di Alessandria nel gennaio 2012. L'acquisizione della rete ex CRA porta la distribuzione su base regionale a fine 2012 a 99 sportelli in Lombardia, 94 in Piemonte e 13 in Liguria.

Banca di Legnano S.p.A. – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci del Conto Economico	Esercizio 2012	Esercizio ⁽¹⁾ 2011	Variazioni	
			in valore	in %
Margine di interesse	115.911	150.159	(34.248)	-22,8
Margine non da interesse:	96.417	95.860	557	0,6
– Commissioni nette	83.259	86.570	(3.311)	-3,8
– Altri proventi:	13.158	9.290	3.868	41,6
– Dividendi da partecipazioni	0	3.848	(3.848)	n.a.
– Risultato netto dell'attività finanziaria	4.434	539	3.895	n.a.
– Altri oneri/proventi di gestione	8.724	4.903	3.821	77,9
Proventi operativi	212.328	246.019	(33.691)	-13,7
Spese amministrative:	(155.991)	(153.370)	(2.621)	-1,7
a) spese per il personale	(101.760)	(95.506)	(6.254)	-6,5
b) altre spese amministrative	(54.231)	(57.864)	3.633	6,3
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(9.574)	(9.401)	(173)	-1,8
Oneri operativi	(165.565)	(162.771)	(2.794)	-1,7
Risultato della gestione operativa	46.763	83.248	(36.485)	-43,8
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(93.678)	(66.838)	(26.840)	-40,2
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.605)	(8.032)	4.427	55,1
Utili (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	(247.274)	(183.293)	(63.981)	-34,9
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(297.794)	(174.915)	(122.879)	-70,3
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	93.300	41.611	51.689	n.a.
Risultato netto	(204.494)	(133.304)	(71.190)	-53,4

⁽¹⁾ Dati riesposti su basi omogenee di Banca di Legnano e dell'incorporata Cassa di Risparmio di Alessandria.

Con riferimento al conto economico del 2012, il risultato d'esercizio della Banca di Legnano si sintetizza in una **perdita** di euro 204,5 milioni, che si confronta con una perdita di euro 133,3 milioni del precedente esercizio, con una variazione di euro -71,2 milioni.

Come per il 2011, anche il risultato del 2012 è stato influenzato in maniera decisiva dalle valutazioni relative ai crediti verso clientela e da poste di carattere non ricorrente, in particolare la svalutazione dell'avviamento iscritto tra le attività immateriali, cui si è aggiunto lo stanziamento per il Fondo di Solidarietà.

In particolare, per quanto riguarda i crediti, il deterioramento della congiuntura ha portato a rettifiche nette di valore per euro 93,7 milioni, contro euro 66,8 milioni del 2011.

Le valutazioni delle attività immateriali hanno riguardato:

- l'avviamento "ex Banca di Legnano", per euro 229,2 milioni, contro euro -160,8 milioni del 2011, a seguito di *impairment test* effettuato in data 30 giugno 2012, pervenendo all'azzeramento dello stesso;
 - l'avviamento sugli sportelli a suo tempo acquisiti dalla Capogruppo BPM, per euro 14,4 milioni, con azzeramento dello stesso;
 - i *core deposit* degli sportelli infragruppo per euro 3,8 milioni, pervenendo anche in questo caso all'azzeramento dello stesso.
- Infine l'onere, inserito tra le spese per il personale, per il c.d. Fondo di Solidarietà 2012, è stato pari a euro 21,3 milioni.

Al netto delle componenti non ricorrenti, la perdita al netto delle imposte si attesta a euro 26,5 milioni, contro un risultato positivo per euro 3,6 milioni nel 2011.

Analizzando le principali voci di conto economico i **proventi operativi** sono stati pari nel 2012 a euro 212,3 milioni, in flessione di euro 33,7 milioni rispetto all'anno precedente (-13,7%). Il **marginale di interesse** è la componente nella quale si concentra la riduzione di ricavi, pari a euro -34,2 milioni (-22,8%), per lo più a seguito dei seguenti fattori:

- riduzione dell'intermediazione sul versante impieghi (-euro 385 milioni medi, pari al -6,5%), solo in parte compensata da maggiore raccolta da clientela (+euro 105 milioni medi; +2,0%);
- forte aumento del costo della raccolta (+49 punti base), sia per la componente a vista (+17 pb) sia per quella a tempo (+78 pb); all'aumento complessivo del costo medio concorre anche una ricomposizione a favore della componente a prorata scadenza, cresciuta di euro 301 milioni medi (+16,7%), mentre la prima flette di euro 187 milioni medi (-5,7%). Il tasso medio sugli impieghi - in lieve crescita (+10 pb) grazie al *repricing* su impieghi commerciali (+91 pb) e finanziari (+134 pb) che ha contrastato la flessione dei tassi su mutui (-26 pb) e *leasing* (-48 pb) - ma non è sufficiente a bilanciare l'effetto dei minori volumi di impiego e del maggior costo della raccolta.

Le altre componenti dei proventi operativi apportano un risultato di euro 96,4 milioni, in lieve progresso (+euro 0,6 milioni; +0,6%) sul dato 2011:

- le **commissioni nette**, presentano una flessione annua di euro 3,3 milioni (-3,8%) per un totale di euro 83,3 milioni riconducibile all'andamento del risparmio amministrato, mentre il risparmio gestito ha beneficiato dei collocamenti della linea fondi Anima Trapianto;
- il **risultato netto dell'attività finanziaria** è pari a euro 4,4 milioni contro euro 0,5 milioni del 2011. Esso migliora in particolare per l'apporto del risultato netto dell'attività di negoziazione (euro 2,2 milioni contro euro 1,4 milioni del 2011) e per la riduzione della perdita sul risultato netto delle attività / passività finanziarie valutate al *fair value*, a euro -1,0 milioni contro euro -3,5 milioni del 2011.
- gli **altri oneri e proventi di gestione** (al netto di recuperi da imposte per euro 12,8 milioni e delle quote di ammortamento per migliorie su beni di terzi per euro -0,7 milioni) danno un contributo positivo da euro 4,9 milioni del 2011 a euro 8,7 milioni, con maggiori proventi per euro 2,0 milioni provenienti dall'*excess spread* su operazioni di cartolarizzazione dei mutui di BPM Covered Bond.

L'aggregato degli **oneri operativi**, pari a euro 165,6 milioni, presenta una crescita annua dell'1,7%, pari a euro 2,8 milioni, cui contribuiscono oneri non ricorrenti relativi al Fondo di Solidarietà per euro 21,3 milioni. La componente ricorrente degli oneri operativi, pari a euro 144,3 milioni, presenta una contrazione dell'11,3% sull'esercizio precedente. In particolare:

- le **spese per il personale**, pari a euro 101,8 milioni contro euro 95,5 milioni del 2011, se considerate al netto dell'onere straordinario per Fondo di solidarietà si attestano a euro 80,5 milioni contro euro 95,3 milioni del 2011 (-15,6%). Il consistente risparmio è stato conseguito a seguito del venir meno della parte variabile della retribuzione legata ai risultati, della riduzione dell'organico medio (-55 unità) e delle sinergie legate alla progressiva messa a regime degli organici e dell'organizzazione del lavoro conseguente alla fusione;
- le **altre spese amministrative** (riclassificate al netto di imposte recuperate per euro 12,8 milioni, contro euro 18,5 milioni del 2011), sono pari a euro 54,2 milioni, in riduzione di euro 3,6 milioni (-6,3%) rispetto al dato 2011. Il confronto su basi omogenee beneficia delle sinergie di costo attuate a seguito della incorporazione di Cassa di Risparmio di Alessandria, in particolare per "acquisto di beni e servizi non professionali", in riduzione del 10,3%, "spese per acquisto di beni e servizi professionali" (-25,1%), "spese pubblicitarie" (-49,9%) e "spese di manutenzione di immobili e mobili" (-14,6%);
- le **rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali** si attestano a euro 9,6 milioni contro euro 9,4 milioni del 2011.

Pertanto, il **risultato della gestione operativa** risulta pari a euro 46,8 milioni, in diminuzione di euro 36,5 milioni (-43,8%) rispetto all'anno precedente. Al netto delle operazioni non ricorrenti, il risultato si attesterebbe a euro 68,1 milioni, contenendo la flessione al 18,4%. Il *cost/income ratio*, al netto delle operazioni non ricorrenti, passa dal 66,1% del 2011 al 67,9% con un peggioramento contenuto in 1,8 punti percentuali. Tenendo conto anche delle operazioni non ricorrenti, il *cost/income ratio* aumenta dal 66,2% al 78,0%.

Le **rettifiche nette di valore per deterioramento crediti e altre operazioni** sono cresciute nel 2012 a euro 93,7 milioni, determinate da euro 132,4 milioni di rettifiche lorde e da euro 38,7 milioni di riprese di valore. Rispetto al 2011, l'incremento degli accantonamenti è stato del 40,2%. In dettaglio, le rettifiche relative a crediti verso la clientela ammontano a euro 92,4 milioni contro 66,7 milioni del 2011 (+38,5%) e tengono conto di euro 37,3 milioni di riprese di valore. Il **costo del credito** (indicatore conteggiato come rettifiche nette per deterioramento di crediti verso clientela / crediti verso clientela) subisce un peggioramento dall'1,10% del 2011 all'1,71%.

Gli **accantonamenti netti al fondo rischi e oneri** sono pari a euro 3,6 milioni contro euro 8,0 milioni del 2011. In particolare per controversie legali si registra un onere pari a euro 2,9 milioni, di cui euro 2,0 milioni relativi ai rischi sul c.d. "prestito convertendo", contro euro 0,6 milioni del 2011; il fondo oneri futuri vari si incrementa di euro 1,1 milioni (contro euro 7,1 milioni del 2011) cui concorre per euro 0,8 milioni una ulteriore rettifica di stima dei futuri oneri contrattuali connessi alla cessione di Anima Sgr, che si aggiunge agli euro 6,5 milioni accantonati nel 2011

Gli utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e le rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles* comprendono – nel 2012 – utili da partecipazioni pari a zero contro una rettifica di valore per euro 22,8 milioni nel 2011 relativa ad AMHolding; una rettifica di valore dell'avviamento pari a euro 243,6 milioni (di cui euro 229,2 relativi all'avviamento della "ex Banca di Legnano" già interessato da svalutazione per euro 160,8 milioni nel 2011 ed euro 14,4 milioni relativi all'avviamento degli sportelli acquisiti da BPM); una rettifica di valore su attività immateriali per svalutazione dei *core deposit* degli sportelli infragruppo, pari a euro 3,8 milioni. Nel complesso, a carico dell'esercizio 2012 figurano perdite da partecipazioni ed investimenti per euro 247,3 milioni, a fronte di euro 183,3 milioni del 2011.

La **perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si attesta quindi a euro 297,8 milioni contro euro -174,9 milioni del 2011. Dopo aver calcolato imposte il cui saldo netto è positivo per euro 93,3 milioni, si perviene a una perdita di euro 204,5 milioni, che si confronta con euro -133,3 milioni al 31 dicembre 2011. Al netto delle operazioni non ricorrenti, pari complessivamente a euro -271,5 milioni (euro -190,3 milioni nel 2011), si registra una perdita ante imposte di euro 26,3 milioni, che si confronta con un utile lordo di euro 15,3 milioni del 2011 (costituito da un utile di Banca di Legnano per euro 27,8 milioni e da una perdita di Cassa di Risparmio di Alessandria per euro 12,5 milioni).

Banca Popolare di Mantova S.p.A.

La Banca Popolare di Mantova, nonostante il perdurare del difficile momento congiunturale che coinvolge l'Italia e sempre più direttamente gli Istituti di Credito, accentuato nella provincia di Mantova dall'evento sismico di maggio 2012, ha svolto la propria attività commerciale conseguendo buoni risultati e registrando una penetrazione sempre più significativa nel territorio, come confermato dal numero in crescita dei rapporti con la clientela.

Banca Popolare di Mantova – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2012	30.09.2012	31.12.2011	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	Valore	%
Cassa e disponibilità liquide	4.451	3.168	4.013	1.283	40,5	438	10,9
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	1.928	1.966	2.042	-38	-1,9	-114	-5,6
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	544	591	717	-47	-8,0	-173	-24,1
– Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.384	1.375	1.325	9	0,7	59	4,5
– Derivati di copertura	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Crediti verso banche	10.046	5.801	5.882	4.245	73,2	4.164	70,8
Crediti verso clientela	426.721	432.536	427.578	-5.815	-1,3	-857	-0,2
Immobilizzazioni	8.908	9.034	9.413	-126	-1,4	-505	-5,4
Altre attività	13.164	9.249	10.809	3.915	42,3	2.355	21,8
Totale attività	465.218	461.754	459.737	3.464	0,8	5.481	1,2

Passività e patrimonio netto	31.12.2012	30.09.2012	31.12.2011	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	Valore	%
Debiti verso banche	155.534	179.089	223.897	-23.555	-13,2	-68.363	-30,5
Debiti verso clientela	205.859	184.769	126.081	21.090	11,4	79.778	63,3
Titoli in circolazione	37.983	37.596	43.804	387	1,0	-5.821	-13,3
Passività finanziarie e derivati di copertura:	12.161	12.172	17.539	-11	-0,1	-5.378	-30,7
– Passività finanziarie di negoziazione	347	373	444	-26	-7,0	-97	-21,8
– Passività finanziarie valutate al fair value	11.814	11.799	17.095	15	0,1	-5.281	-30,9
– Derivati di copertura	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Altre passività	15.575	9.642	9.858	5.933	61,5	5.717	58,0
Fondi a destinazione specifica	1.700	273	246	1.427	n.a.	1.454	n.a.
Capitale e riserve	38.327	38.340	41.493	-13	0,0	-3.166	-7,6
Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	-1.921	-127	-3.181	-1.794	n.a.	1.260	39,6
Totale passività e patrimonio netto	465.218	461.754	459.737	3.464	0,8	5.481	1,2

Altre informazioni	31.12.2012	30.09.2012	31.12.2011	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	149.997	147.355	143.752	2.642	1,8	6.245	4,3
– di cui risparmio gestito	18.550	16.135	13.543	2.415	15,0	5.007	37,0
Organico (*)	78	79	75	-1	-1,3	3	4,0
Numero sportelli	17	17	17	0	0,0	0	0,0

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali + collaboratori

Dall'analisi dei principali **aggregati patrimoniali**, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2011, si evidenzia quanto segue:

- al 31 dicembre 2012, i **crediti verso clientela** si attestano a euro 426,7 milioni, stabili rispetto al 31 dicembre 2011. Tale andamento è prevalentemente sostenuto dall'incremento della componente mutui di euro 24,8 milioni (+10,7%) che media la diminuzione della componente conti correnti di euro 20 milioni (-32%).
- l'aggregato **"raccolta diretta"** – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta a euro 255,7 milioni, in incremento di euro 68,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2011 (+36,7%) favorito dalla crescita dei "debiti verso clientela" per euro 79,8 milioni, che più che compensa la riduzione di euro 5,3 milioni delle passività finanziarie valutate al *fair value* e di euro 5,8 milioni dei Titoli in circolazione. In particolare:
 - i **debiti verso clientela** si attestano a euro 206 milioni, in crescita di circa euro 80 milioni rispetto al 31 dicembre 2011 (+63,3%), sostenuti dal significativo incremento della componente "conti correnti e depositi a risparmio" (+63,3% rispetto a dicembre 2011), che beneficia della dinamica positiva del numero clienti (+23,4% rispetto a fine 2011) e della maggiore attrattività delle forme di raccolta a scadenza;
 - i **titoli in circolazione** risultano pari a euro 38 milioni, in decremento di euro 5,8 milioni rispetto a dicembre 2011 (-13,3%), a seguito della contrazione degli assegni circolari e dei certificati di deposito (- euro 6,5 milioni);
 - le **passività finanziarie valutate al fair value** si attestano a euro 11,8 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2011 di euro 5,3 milioni (-30,9%) per scadenze avvenute nell'anno per circa euro 5 milioni.
- il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a circa euro 150 milioni, in incremento rispetto a dicembre 2011 di euro 6,2 milioni (+4,3%), grazie principalmente alla dinamica positiva del risparmio gestito.
- Al 31 dicembre 2012, il **patrimonio netto**, comprensivo della perdita di esercizio, si attesta a euro 36,4 milioni, in diminuzione rispetto a fine 2011 (-5%).

Banca Popolare di Mantova – Conto Economico Riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	9.240	8.724	516	5,9
Margine non da interesse:	4.240	3.524	716	20,3
– Commissioni nette	3.784	3.338	446	13,4
– Altri proventi:	456	186	270	145,2
– Dividendi da partecipazioni	0	0	0	n.a.
– Risultato netto dell'attività finanziaria	22	56	(34)	-60,7
– Altri oneri/proventi di gestione	434	130	304	233,8
Proventi operativi	13.480	12.248	1.232	10,1
Spese amministrative:	(10.137)	(8.706)	(1.431)	-16,4
a) spese per il personale	(6.187)	(4.732)	(1.455)	-30,7
b) altre spese amministrative	(3.950)	(3.974)	24	0,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(799)	(591)	(208)	-35,2
Oneri operativi	(10.936)	(9.297)	(1.639)	-17,6
Risultato della gestione operativa	2.544	2.951	(407)	-13,8
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(4.516)	(6.613)	2.097	31,7
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(349)	(9)	(340)	n.a.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	n.a.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.321)	(3.671)	1.350	36,8
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	400	490	(90)	-18,4
Utile (Perdita) d'esercizio	(1.921)	(3.181)	1.260	39,6

L'analisi delle principali voci di conto economico evidenzia che al 31 dicembre 2012, i **proventi operativi** si attestano a euro 13,5 milioni, con un incremento del 10,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, grazie al buon andamento sia del margine da interesse (+5,9%) che di quello non da interesse (+20,3%). Il **margine di interesse** si attesta a euro 9,2 milioni grazie all'incremento del *mark up* degli impieghi (+97 bps) che più che compensa l'aumento del costo della raccolta, mentre il **margine non da interesse** si attesta a euro 4,2 milioni, registrando un incremento del 20,3% rispetto all'anno 2011. Tale risultato beneficia sia delle maggiori commissioni nette (+13,4%) che degli altri oneri/proventi di gestione che includono dal 2012 le nuove commissioni di istruttoria veloce sulle pratiche di fido.

L'aggregato degli oneri operativi – composto dalle **spese amministrative** e dalle **rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali** – si attesta a euro 10,9 milioni, in incremento di circa euro 1,6 milioni rispetto a dicembre 2011; il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi (*cost income*) si attesta all'81,1% in peggioramento di 5,2 p.p. rispetto all'esercizio 2011 per effetto dell'aumento degli oneri operativi (+17,6%), superiore all'incremento dei proventi operativi (+10,1%).

Nel dettaglio, le **spese per il personale** si attestano a euro 6,2 milioni, in incremento di euro 1,5 milioni (+30,7%) rispetto all'esercizio precedente, a seguito principalmente della contabilizzazione degli oneri relativi all'attivazione del Fondo di Solidarietà per euro 1,1 milioni circa. Al netto di tale componente non ricorrente, il costo del personale presenta una variazione del +7,5%.

Le **altre spese amministrative** si attestano a euro 4 milioni circa al netto delle riclassifiche per imposte indirette recuperabili, e risultano stabili rispetto a dicembre 2011.

Il risultato della gestione operativa è pari a euro 2,5 milioni, in flessione del 13,8% rispetto al 31 dicembre 2011. Tuttavia, al netto del succitato Fondo di Solidarietà, il risultato della gestione operativa normalizzato registrerebbe un incremento del 23,5%. Tenendo conto di rettifiche di valore su crediti per euro 4,5 milioni e di accantonamenti per rischi ed oneri per euro 0,3 milioni, il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta negativo per euro 2,3 milioni, in miglioramento rispetto al risultato negativo di euro 3,7 milioni del 2011.

Dopo aver registrato imposte che presentano un saldo positivo per euro 400 mila, l'esercizio 2012 si chiude con il risultato netto negativo di euro 1,9 milioni, migliorativo rispetto al risultato negativo di euro 3,2 milioni dell'anno precedente.

WeBank S.p.A.

Nel 2012 WeBank, pur in uno scenario di mercato complesso, è riuscita a crescere in termini di *business* perseguendo gli obiettivi, definiti anche nel piano industriale, volti allo sviluppo e all'innovazione dell'offerta, alla crescita dei clienti, all'incremento del *cross selling* e alla crescita della notorietà del *brand*. In questa ottica, il principale prodotto di raccolta si è confermato essere il "Conto WeBank" anche se, nel corso del 2012, la pressione competitiva sui tassi attivi ha continuato ad essere molto forte e le tensioni sullo *spread* dei titoli di Stato hanno influenzato negativamente il *trend* distensivo che si era manifestato all'inizio dell'anno.

WeBank – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2012	30.09.2012	31.12.2011	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	0	1	0	-1	-100,0	0	n.a.
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura:	859.694	813.317	702.616	46.377	5,7	157.078	22,4
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	1	12	-1	-100,0	-12	-100,0
– Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	–	–
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	849.399	803.817	695.706	45.582	5,7	153.693	22,1
– Derivati di copertura	–	–	–	–	–	–	–
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	10.295	9.499	6.899	796	8,4	3.396	49,2
Crediti verso banche	1.684.576	1.620.547	1.292.932	64.029	4,0	391.644	30,3
Crediti verso clientela	718.979	638.958	495.120	80.021	12,5	223.859	45,2
Immobilizzazioni	7.787	8.041	7.492	-254	-3,2	295	3,9
Altre attività	38.020	43.431	44.979	-5.411	-12,5	-6.959	-15,5
Totale attività	3.309.056	3.124.296	2.543.140	184.760	5,9	765.916	30,1
Passività e Patrimonio Netto	31.12.2012	30.09.2012	31.12.2011	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	424.435	434.423	341.673	-9.988	-2,3	82.762	24,2
Debiti verso clientela	2.722.751	2.540.316	2.091.913	182.435	7,2	630.838	30,2
Titoli in circolazione	–	–	–	–	–	–	–
Passività finanziarie e derivati di copertura:	10.589	9.579	6.769	1.010	10,5	3.820	56,4
– Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–	–	–
– Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	–	–
– Derivati di copertura	10.589	9.579	6.769	1.010	10,5	3.820	56,4
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	–	–	–	–	–	–	–
Altre passività	45.162	41.815	38.262	3.347	8,0	6.900	18,0
Fondi a destinazione specifica	2.058	1.821	1.684	237	13,0	374	22,2
Capitale e riserve	99.057	93.163	64.156	5.894	6,3	34.901	54,4
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.004	3.179	-1.317	1.825	57,4	6.321	n.a.
Totale passività e patrimonio netto	3.309.056	3.124.296	2.543.140	184.760	5,9	765.916	30,1
Altre informazioni	31.12.2012	30.09.2012	31.12.2011	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	1.363.872	1.380.464	1.188.866	-16.592	-1,2	175.006	14,7
– di cui risparmio gestito	81.396	78.351	67.517	3.045	3,9	13.879	20,6
Organico puntuale ⁽¹⁾	239	250	246	-11	-4,4	-7	-2,8
Numero sportelli ⁽²⁾	2	2	1	0	0,0	1	100,0

(1) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali

(2) incremento numero sportelli per necessità organizzative e tecnologiche

Dall'analisi dei principali **aggregati patrimoniali**, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2011, si evidenzia quanto segue:

- la **raccolta da clientela** – costituita dai “debiti verso clientela”, “dai titoli in circolazione” e dalle “passività finanziarie valutate al fair value” – registra una significativa crescita attestandosi a euro 2.723 milioni (+ euro 631 milioni rispetto a fine 2011). Tale crescita ha interessato in particolare la componente delle “linee vincolate” grazie alla intensa attività commerciale e alla predilezione della clientela per le forme di raccolta più remunerative;
- la **raccolta indiretta**, espressa ai valori di mercato, è pari a euro 1.364 milioni, in crescita del 15% rispetto al dato dell'anno precedente nonostante il calo dei valori di borsa registratosi nel corso del 2012;
- i **crediti verso clientela** aumentano di circa euro 224 milioni rispetto a dicembre 2011, attestandosi a euro 719 milioni, grazie soprattutto all'offerta di mutui WeBank;
- il **patrimonio netto** (incluso l'utile di esercizio) si attesta a euro 104 milioni a fronte di un capitale sociale pari a euro 54,2 milioni.

WeBank – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazioni	
			in valore	in %
Margine di interesse	20.730	14.532	6.198	42,7
Margine non da interesse	36.242	35.503	739	2,1
Commissioni nette	7.644	7.317	327	4,5
Altri proventi:	28.598	28.186	412	1,5
Dividendi da partecipazioni	0	0	0	n.a.
Risultato netto dell'attività finanziaria	1.440	87	1.353	n.a.
Altri oneri/proventi di gestione	27.158	28.099	(941)	-3,3
Proventi operativi	56.972	50.035	6.937	13,9
Spese amministrative:	(41.472)	(44.264)	2.792	6,3
a) spese per il personale	(18.088)	(17.530)	(558)	-3,2
b) altre spese amministrative	(23.384)	(26.734)	3.350	12,5
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(4.146)	(4.141)	(5)	-0,1
Oneri operativi	(45.618)	(48.405)	2.787	5,8
Risultato della gestione operativa	11.354	1.630	9.724	n.a.
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(1.301)	(1.153)	(148)	-12,9
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(330)	42	(372)	n.a.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	n.a.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.723	519	9.204	n.a.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.719)	(1.836)	(2.883)	-157,0
Utile (Perdita) d'esercizio	5.004	(1.317)	6.321	n.a.

L'analisi delle principali voci di conto economico evidenzia che i **proventi operativi** raggiungono euro 57 milioni, mostrando un incremento del 14% rispetto a euro 50 milioni del 2011. All'interno di tale aggregato si registrano le seguenti dinamiche:

- il **margine di interesse**, presenta un saldo positivo di circa euro 21 milioni, sostanzialmente ascrivibile alla crescita di masse e clienti (+ euro 631 milioni la raccolta diretta nel 2012).
- le **commissioni nette** sono pari a euro 7,6 milioni grazie soprattutto all'apporto delle commissioni da *trading*;
- gli **altri oneri/proventi di gestione** ammontano a circa euro 27 milioni.

Gli **oneri operativi** sono pari a euro 45,6 milioni, in diminuzione del 6% rispetto al dato del 2011. All'interno dell'aggregato, in particolare, si evidenzia quanto segue:

- le **spese del personale** si attestano a circa euro 18 milioni. Al 31 dicembre 2012 l'organico risulta pari a 203 unità (239 includendo anche i distacchi e gli interinali);
- le **spese amministrative** sono pari a euro 23,4 milioni, in riduzione del 13% rispetto all'anno precedente e includono i costi commerciali e di *outbound* legati alle campagne pubblicitarie che hanno lanciato il conto WeBank sulle reti televisive e sui canali online, i costi di produzione collegati alla manutenzione dell'infrastruttura tecnologica e alla realizzazione di progetti volti ad introdurre nuove funzionalità e prodotti, i costi legati all'attività bancaria oltre ai costi infragruppo per servizi resi da BPM; l'obiettivo di contenimento dei costi è stato raggiunto sia attraverso l'automazione dei processi, sia con la riduzione dei canoni di manutenzione e di licenze a seguito del passaggio a sistemi di *open source* conseguenti all'*upgrade* tecnologico concluso nel 2012;
- le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 4,1 milioni, in linea rispetto al dato del 2011.

Al 31 dicembre 2012, il **risultato della gestione operativa** raggiunge un saldo positivo di euro 11,4 milioni, ampiamente migliorativo rispetto al risultato del 2011 che era stato positivo per soli euro 1,6 milioni.

Le **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie** risultano pari a euro 1,3 milioni e comprendono un contributo di euro 304 mila al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

L'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si attesta a euro 9,7 milioni.

L'esercizio chiude con un **utile netto** di euro 5 milioni rispetto ad un risultato negativo di euro 1,3 milioni dell'esercizio precedente.

Banca Akros – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2012	30.09.2012	31.12.2011	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	240	297	100	-57	-19,2	-140	-140,0
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	2.631.281	2.744.216	2.382.165	-112.935	-4,1	249.116	10,5
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.993.344	2.181.670	1.901.385	-188.326	-8,6	91.959	4,8
– Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	637.937	562.546	480.780	75.391	13,4	157.157	32,7
– Derivati di copertura	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
Crediti verso banche	880.523	863.140	506.300	17.383	2,0	374.223	73,9
Crediti verso clientela	233.608	214.063	258.879	19.545	9,1	-25.271	-9,8
Immobilizzazioni	41.812	40.879	41.927	933	2,3	-115	-0,3
Altre attività	17.643	18.473	21.134	-830	-4,5	-3.491	-16,5
Totale attività	3.805.107	3.881.068	3.210.505	-75.961	-2,0	594.602	18,5

Passività e Patrimonio Netto	31.12.2012	30.09.2012	31.12.2011	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	1.146.877	1.057.490	998.405	89.387	8,5	148.472	14,9
Debiti verso clientela	673.773	624.274	422.949	49.499	7,9	250.824	59,3
Titoli in circolazione	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.724.672	1.945.277	1.568.915	-220.605	-11,3	155.757	9,9
– Passività finanziarie di negoziazione	1.724.672	1.945.277	1.568.915	-220.605	-11,3	155.757	9,9
– Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	n.s.	-	n.s.
– Derivati di copertura	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
Altre passività	53.012	51.402	38.482	1.610	3,1	14.530	37,8
Fondi a destinazione specifica	25.995	24.188	21.793	1.807	7,5	4.202	19,3
Capitale e riserve	171.237	170.334	158.424	903	0,5	12.813	8,1
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.541	8.103	1.537	1.438	17,7	8.004	n.s.
Totale passività e patrimonio netto	3.805.107	3.881.068	3.210.505	-75.961	-2,0	594.602	18,5

Altre informazioni	31.12.2012	30.09.2012	31.12.2011	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	2.010.897	1.949.548	1.842.621	61.349	3,1	168.276	9,1
– di cui risparmio gestito	800.790	804.810	776.297	-4.020	-0,5	24.493	3,2
Organico puntuale (*)	284	283	285	1	0,4	-1	-0,4
Numero sportelli	1	1	1	0	0,0	0	0,0

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali

Dall'esame dei **principali aggregati patrimoniali** si evidenzia quanto segue:

- **le attività e le passività finanziarie** sono costituite da titoli e da strumenti finanziari derivati il cui *fair value* ("mark to market") è principalmente rappresentato da prezzi attinti da mercati attivi o determinato sulla base di parametri osservabili, il cui valore di mercato è ricalcolato giornalmente. Il **VaR** regolamentare ("Value at Risk, 99%, 1 giorno") medio giornaliero del portafoglio di negoziazione, che include sia titoli sia strumenti finanziari derivati è risultato, sull'intero anno 2012, pari a euro 465, con una riduzione rispetto al 2011 nell'assunzione di rischio del *trading book* complessivamente considerato (-35%). Il portafoglio dei titoli di debito della Banca al 31.12.2012 è costituito quasi interamente da titoli emessi dallo Stato italiano e da emittenti sovranazionali e bancari; la Banca non detiene posizioni in strumenti strutturati di credito e in titoli di tipo ABS/CDO;
- le variazioni nella consistenza dei **crediti e debiti verso banche e clientela** sono prevalentemente determinate dall'andamento dell'operatività ordinaria in pronti contro termine e prestito titoli, svolta anche con banche del Gruppo;
- non sono iscritti a bilancio **avviamenti o altre attività immateriali** a durata indefinita;
- il **patrimonio netto** al 31.12.2012 risulta pari a circa euro 181 milioni di euro.

Banca Akros – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	16.059	12.560	3.499	27,9
Margine non da interesse	66.017	48.048	17.969	37,4
Commissioni nette	25.928	26.688	(760)	-2,8
Altri proventi:	40.089	21.360	18.729	87,7
Dividendi da partecipazioni	-	400	(400)	n.s.
Risultato netto dell'attività finanziaria	38.100	19.639	18.461	94,0
Altri oneri/proventi di gestione	1.989	1.321	668	50,6
Proventi operativi	82.076	60.608	21.468	35,4
Spese amministrative:	(53.571)	(49.571)	(4.000)	-8,1
a) spese per il personale	(33.776)	(30.416)	(3.360)	-11,0
b) altre spese amministrative	(19.795)	(19.155)	(640)	-3,3
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(4.319)	(4.509)	190	4,2
Oneri operativi	(57.890)	(54.080)	(3.810)	-7,0
Risultato della gestione operativa	24.186	6.528	17.658	270,5
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(807)	1.401	(2.208)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.301)	(2.085)	(2.216)	-106,3
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	(933)	(788)	(145)	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	18.145	5.056	13.089	258,9
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.604)	(3.519)	(5.085)	-144,5
Utile (Perdita) d'esercizio	9.541	1.537	8.004	n.s.

L'esame dei **principali aggregati economici** evidenzia:

- un **margine di interesse** che si attesta a euro 16,1 milioni, in crescita rispetto al 2011 grazie alla composizione dei portafogli di proprietà abbinata a un'efficace gestione della tesoreria;
- un **margine non da interesse** pari a euro 66 milioni, per effetto di:
 - **flussi commissionali netti** sostanzialmente in linea rispetto al 2011 nonostante la contrazione dei volumi intermediati sull'azionario e le ridotte opportunità sul mercato dei capitali; si segnala il positivo contributo delle commissioni di sottoscrizione e collocamento e di quelle di incentivo e di *performance* del comparto gestioni patrimoniali;
 - un **risultato netto dell'attività finanziaria** in forte crescita, principalmente grazie ai positivi risultati dell'attività su titoli obbligazionari;
- **proventi operativi** complessivi per euro 82,1 milioni, in aumento del 35,4% circa rispetto al 2011;
- **oneri operativi** complessivi per euro 57,9 milioni, pari al 70,5% circa dei proventi operativi, grazie alla crescita dei ricavi e all'efficacia degli interventi di ottimizzazione dei costi dei sistemi di *trading* e *post-trading*;
- un **utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte**, già al netto di rettifiche per perdite durevoli o significative su attività finanziarie disponibili per la vendita e su partecipazioni, pari a euro 18,1 milioni;
- un **utile netto** pari a euro 9,5 milioni (euro 1,5 milioni al 31.12.11).

Relativamente alle partecipazioni detenute da Banca Akros si evidenzia quanto segue:

Akros Alternative Investments SGR S.p.A.

Akros Alternative Investments SGR S.p.A., società interamente controllata da Banca Akros, ha operato nel settore dei fondi speculativi di diritto italiano. Il Consiglio di Amministrazione, in data 2 maggio 2012 – a seguito del ricevimento da parte della Società di richieste di rimborso a valere sulla totalità del patrimonio gestito facente capo a tre Fondi di fondi *hedge* e a un Fondo *hedge* puro c.d. “*single manager*” – ha deliberato, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili, la rinuncia da parte della Società, motivata dalla sussistenza della giusta causa, all’attività di gestione dei predetti Fondi e la conseguente liquidazione dei medesimi, dandone comunicazione alle Autorità ai sensi della normativa vigente.

Grazie alle positive caratteristiche di trasparenza e liquidità e alle scelte di investimento dei Fondi, i relativi rimborsi sono stati integralmente effettuati in ottemperanza a quanto previsto dai rispettivi regolamenti, senza ricorso a c.d. “*gate*” o a “*side pocket*”. Complessivamente il rendimento netto dei Fondi nell’esercizio è risultato positivo.

Il risultato economico della società nel 2012 risulta peraltro inevitabilmente condizionato, da una parte, dalle progressive attività di disinvestimento e, dall’altra, dal perdurare di costi di esercizio. Il risultato netto dell’esercizio è negativo per circa 441 mila euro (era positivo per circa 533 mila euro nel 2011).

In data 15 novembre 2012 i Consigli di Amministrazione di Banca Akros e di Akros Alternative Investments SGR S.p.A. hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione della Società nella controllante, ai sensi degli articoli 2501-ter e 2505 del codice civile. Si prevede che l’operazione di fusione possa completarsi entro l’esercizio 2013 con decorrenza degli effetti contabili e fiscali dal 1 gennaio del medesimo anno.

GSN North America Inc. (già ESN North America Inc.)

GSN North America Inc. (già ESN North America Inc.) è un *broker* americano attivo sia nella compravendita di titoli azionari europei nei confronti di investitori istituzionali statunitensi che come “*execution broker*” sui mercati azionari nordamericani per conto di clientela istituzionale europea.

La Società ha chiuso il 2012 con una perdita di circa 1,6 milioni di dollari (al 31 dicembre 2011 la perdita era stata di circa 1,4 milioni di dollari).

A causa del perdurare delle difficili condizioni dell’attività di intermediazione azionaria, il Consiglio di Amministrazione della Società, nel mese di giugno, ha approvato un’operazione di aumento di capitale per complessivi circa 1 milione di dollari finalizzata a garantire l’adeguata patrimonializzazione della stessa in riferimento ai livelli regolamentari minimi previsti dalla applicabile normativa statunitense.

L’aumento di capitale è stato integralmente sottoscritto dall’azionista di maggioranza CM-CIC Securities (Gruppo Crédit Mutuel); a esito dell’operazione la Società risulta posseduta da CM-CIC Securities per il 60,17% del capitale sociale, da Banca Akros per il 31,81% (che ha ridotto la precedente quota del 39,36%) e da Bankia Bolsa (già Caja Madrid Bolsa) per l’8,02%.

Si rappresentano di seguito i risultati conseguiti dalle altre società del Gruppo Bipiemme consolidate integralmente

ProFamily S.p.A.

ProFamily, società del Gruppo Bipiemme specializzata nel comparto del credito al consumo, operativa da maggio 2010, ha consolidato la struttura distributiva e produttiva raggiungendo un'ottima *performance* di crescita sia per quanto riguarda i volumi erogati, sia per l'apporto di nuova clientela al Gruppo Bipiemme. Tale consolidamento è avvenuto parallelamente al recepimento di tutte le modifiche normative che hanno riguardato il settore del Credito al Consumo; a seguito del superamento della soglia di volumi di attività prevista dal D.M. del 17 febbraio 2009 (104 milioni di euro) ProFamily ha presentato ad agosto 2012 istanza di iscrizione all'elenco speciale degli intermediari finanziari ex art. 107 del Testo Unico Bancario. Banca d'Italia ha provveduto quindi all'iscrizione della società al nuovo elenco in data 18 dicembre 2012.

L'attività svolta da ProFamily, in linea con quanto pianificato a livello strategico, ha tenuto conto del particolare momento di difficoltà del contesto settoriale e sociale, orientandosi al perseguimento di obiettivi di qualità, nel rispetto e nel rigoroso controllo dei rischi legati all'operatività svolta

ProFamily ha chiuso l'esercizio 2012 con una rete di 4 sportelli diretti ed una rete indiretta di *Financial Shops* di 35 punti vendita. Affiancata alla rete sopra citata vi è la capacità distributiva delle agenzie delle banche del Gruppo Bipiemme per la distribuzione dei prestiti personali di ProFamily e della cessione del quinto della pensione in convenzione INPS.

Complessivamente ProFamily ha finalizzato nell'anno 2012 l'erogazione di 81.564 operazioni di finanziamento per un volume complessivo di euro 600 milioni, segnando un incremento di circa euro 200 milioni rispetto all'anno 2011, primo anno di piena operatività.

La rete commerciale diretta di ProFamily ha collocato finanziamenti per euro 432 milioni contro euro 243 milioni del 2011. Di essi euro 222 milioni nel settore *automotive*, euro 169 milioni nell'altro finalizzato, euro 11 milioni nei prestiti personali, euro 29 milioni nelle cessioni del quinto e nei prestiti con delegazione di pagamento, portando il portafoglio clienti in essere a circa 70 mila. La rete delle agenzie del Gruppo Bipiemme ha distribuito un volume di prestiti personali, e di prodotti di Cessione del Quinto, per un totale di euro 168 milioni, incrementando di circa euro 10 milioni i volumi erogati nel 2011. Alla fine dell'esercizio 2012 ProFamily raggiunge una quota di mercato di 1,2% (1,7% escludendo le carte rateali e con opzione), migliorando così la sua *performance* competitiva.

L'attenta valutazione del credito in fase di analisi della pratica e l'attività della struttura dedicata al recupero dei crediti hanno permesso il contenimento delle insolvenze ed il raggiungimento di una ottima qualità di portafoglio.

L'esercizio 2012 si chiude con un organico composto da 111 unità, di cui 102 dipendenti, 9 in contratto di somministrazione, 1 distacco dal Gruppo ed 1 distacco alla Capogruppo. Nell'ambito dei 102 dipendenti, 19 sono localizzati sulla rete commerciale, mentre le strutture centrali assorbono 83 dipendenti, di cui oltre un terzo impegnati nella valutazione dei crediti.

Dall'esame dei **principali aggregati patrimoniali** si evidenzia quanto segue:

- il **totale dell'attivo** raggiunge complessivamente euro 872 milioni, in crescita rispetto ad euro 438 milioni di fine 2011, ed è per il 98% composto dalla voce crediti; il saldo crediti ammonta ad euro 858 milioni ed è composto da euro 28 milioni di giacenze sui conti correnti e da euro 830 milioni che corrispondono al valore IAS dei crediti in essere erogati alla clientela al netto delle rettifiche di valore;
- i debiti, iscritti nel passivo del bilancio e ammontanti ad euro 803 milioni, sono interamente dovuti alla Capogruppo e sono riconducibili ad utilizzi di linee di credito a fronte dei finanziamenti erogati;
- il **patrimonio netto** è pari complessivamente ad euro 43,2 milioni ed è composto da un capitale sociale di euro 50 milioni, dal conferimento di euro 10 milioni effettuato dalla Capogruppo a fine 2012, da euro 10,5 milioni di perdite non ripianate di esercizi precedenti e da una perdita dell'esercizio in corso per euro 6,3 milioni.

L'esame dei **principali aggregati economici** evidenzia quanto segue:

- i **proventi operativi** dell'esercizio raggiungono euro 25 milioni in crescita rispetto ad euro 10,8 milioni dell'esercizio 2011 (primo anno di piena operatività); il valore degli interessi attivi e dei proventi assimilati è di euro 39,5 milioni. Gli interessi passivi e oneri assimilati ammontano ad euro 16,7 milioni e portano il margine d'interesse ad euro 22,8 milioni. Le commissioni attive generate dalla società si attestano a euro 5,8 milioni, mentre il valore delle commissioni passive (provvigioni pagate agli intermediari e non IAS sensibili) ammonta ad euro 4,7 milioni. Gli altri oneri/proventi di gestione ammontano a euro 1,1 milioni;
- le **rettifiche di valore dei crediti** ammontano ad euro 8,6 milioni, in crescita rispetto ad euro 3,6 milioni del 2011 a causa del fisiologico incremento dell'anzianità del portafoglio;
- le **spese per il personale** sono pari ad euro 8,9 milioni di cui euro 7,9 milioni sono relativi al personale dipendente. Nel costo del personale sono anche inclusi i costi di pertinenza degli esodandi e degli incentivi ai pensionamenti in conformità alla previsione del Piano Industriale;
- le **spese amministrative** della Società ammontano ad euro 11 milioni. Le componenti principali sono rappresentate dai compensi professionali e servizi di terzi che ammontano ad euro 5,1 milioni, dalle spese di *marketing* che ammontano ad euro 1,3 milioni e dai costi per la manutenzione e noleggio dei *software* e degli *hardware* per un totale di euro 1,3 milioni;
- la **voce accantonamenti netti a fondi** per rischi e oneri spesa euro 1,8 milioni relativi al previsto costo che la Società sosterrà nel corso del 2013 per la revoca dei mandati agenziali in coerenza con la politica di ottimizzazione del riassetto distributivo;
- la **perdita dell'operatività corrente** al lordo delle imposte ammonta complessivamente ad euro 7,5 milioni, in diminuzione rispetto ad euro 14,3 milioni di fine esercizio 2011; la **perdita netta** dell'esercizio ammonta ad euro 6,3 milioni, rispetto ad euro 10,5 milioni del 2011.

BPM Ireland Plc – in liquidazione volontaria

BPM Ireland, in seguito alla decisione della Capogruppo di focalizzarsi sul *core business* domestico, dopo aver concluso le attività di dismissione del proprio portafoglio titoli, è stata posta in liquidazione volontaria dall'assemblea straordinaria dei soci tenutasi in data 18 ottobre 2012. La procedura liquidatoria avrà termine verosimilmente nel primo semestre 2013.

BPM Fund Management (Ireland) Ltd. – in liquidazione volontaria

La società, interamente controllata da BPM Ireland, è stata posta in liquidazione volontaria coerentemente con quanto stabilito nel progetto di riorganizzazione del comparto del risparmio gestito elaborato dalla Capogruppo. BPM Fund Management ha chiuso la procedura liquidatoria in data 28 settembre 2012, come stabilito nel *"Final Meetings of the Members of the Company"*, ed è stata cancellata dal *"Companies Registration Office"* di Dublino in data 19 gennaio 2013.

BPM Capital I L.L.C. – BPM Luxembourg S.A.

Le due società, la prima con sede nel Delaware e la seconda in Lussemburgo, hanno proseguito l'attività di gestione dei titoli a suo tempo emessi nell'ambito del progetto di rafforzamento patrimoniale della Banca varato nel 2001.

Banca Popolare di Milano, nel periodo di riferimento, ha effettuato un versamento soci in conto capitale in favore di BPM Capital I di euro 0,3 milioni. Tale versamento – che si va a sommare a quelli già effettuati nel 2011 per complessivi euro 0,5 milioni – rientra nell'ambito dell'impegno preso dalla Capogruppo di procedere ad un aumento dei mezzi patrimoniali della società fino ad un importo massimo di euro 2 milioni. BPM Capital I chiude il periodo di riferimento con una perdita di circa euro 1 milione (perdita di euro 0,7 milioni al 31.12.2011).

BPM Luxembourg registra al 31 dicembre 2012 una perdita di euro 0,2 milioni che, sommata a quella dell'esercizio precedente (sostanzialmente di pari importo), determina un patrimonio netto negativo; si ritiene che i soci procederanno ad una adeguata ricapitalizzazione nei termini previsti dalla normativa locale.

BPM Covered Bond S.r.l.

Società di intermediazione finanziaria – di cui la Capogruppo detiene l'80% del capitale sociale – è iscritta al registro di cui all'art. 106 D. Lgs. n. 385/93. Il residuo 20% delle quote del capitale sociale è detenuto da una fondazione di diritto olandese.

La partecipazione è stata acquisita nell'ambito del programma di emissione di *covered bonds* che prevede la cessione pro-soluto di attivi caratterizzati da un'elevata qualità creditizia (portafoglio di mutui residenziali in *bonis*) ad una società veicolo. Tali attività costituiscono patrimonio segregato in funzione della garanzia che lo stesso veicolo concede a favore dei portatori delle obbligazioni bancarie collocate.

La società ha chiuso l'esercizio di riferimento in pareggio.

Si rappresentano di seguito i risultati conseguiti dalle società del Gruppo Bipiemme consolidate al patrimonio netto

Bipiemme Vita S.p.A.

La compagnia di assicurazioni del gruppo Covéa – di cui Banca Popolare di Milano detiene il 19% del capitale sociale – evidenzia dall'esame dei principali aggregati patrimoniali dell'esercizio 2012 quanto segue:

- il volume degli investimenti ammonta a euro 4.194,7 milioni, in aumento dell'11,4% rispetto al 2011; del totale investimenti il 78,9% (euro 3.308 milioni) è rappresentato da attività finanziarie disponibili per la vendita, mentre il 18,8% (euro 790 milioni) è rappresentato da attività finanziarie al *fair value*;
- le riserve tecniche lorde ammontano a euro 3.579 milioni (euro 3.461 milioni a fine 2011).

Dal punto di vista economico, i premi incassati (al netto delle cessioni in riassicurazione) risultano pari a euro 505,7 milioni (sostanzialmente inalterati rispetto al 2011). L'esercizio di riferimento chiude con un utile calcolato seguendo i principi IAS/IFRS, di euro 31,9 milioni (contro un risultato negativo di euro 51,8 milioni al 31 dicembre 2011).

Da ultimo si segnala che nel corso del 2012 Bipiemme Vita, al fine di rafforzare il margine di solvibilità, ha effettuato aumenti di capitale per complessivi euro 30,8 milioni (quota versata da BPM pari a euro 5,9 milioni) e ha emesso un prestito subordinato decennale di euro 26 milioni, che è stato sottoscritto interamente da Banca Popolare di Milano. Inoltre, in data 26 settembre 2012, l'assemblea straordinaria dei soci ha deliberato un nuovo aumento di capitale, in via scindibile da effettuarsi in più *tranches* entro il 31 dicembre 2014, fino ad un importo massimo di euro 14 milioni (quota massima a carico di BPM pari a circa 2,7 milioni di euro), sempre per garantire in via continuativa – attuale e prospettica – la copertura del margine di solvibilità potendo dare esecuzione, senza indugio, alla ricapitalizzazione nel momento in cui ne emergesse l'effettiva esigenza.

Calliope Finance S.r.l.

Calliope Finance è una società di intermediazione finanziaria iscritta al registro di cui all'art. 106 D. Lgs. n. 385/93, frutto di una *joint-venture* paritetica realizzata tra Banca Popolare di Milano e LB UK RE Holdings Limited, società del Gruppo Lehman Brothers in *administration*. La società ha per oggetto la concessione di finanziamenti c.d. "mezzanini" (di norma garantiti da ipoteca di secondo grado o pegno su quote delle società finanziate) per operazioni di *trading* su portafogli di immobili e/o di sviluppo immobiliare.

La società chiude il periodo di riferimento con una perdita di euro 13 milioni (perdita di euro 1,9 milioni al 31 dicembre 2011) che i soci hanno integralmente coperto procedendo alla rinuncia a crediti vantati nei confronti della società. La parte di competenza della Banca Popolare di Milano ammonta a euro 6,5 milioni.

SelmaBipiemme Leasing S.p.A.

SelmaBipiemme Leasing S.p.A. – partecipata al 40% da Banca Popolare di Milano – ha chiuso il semestre al 31 dicembre 2012 con una perdita di euro 3,2 milioni (perdita di euro 3,4 milioni nel medesimo periodo dell'esercizio precedente).

Il margine di intermediazione risulta pari a euro 12,5 milioni, rispetto a euro 14 milioni al 31 dicembre 2011; la contrazione è attribuibile al minor margine da interessi che ha risentito negativamente dell'incremento del costo della raccolta che ha visto diminuire l'apporto delle cartolarizzazioni, essendo ancora marginale il beneficio dell'incremento degli *spread* relativi ai nuovi impieghi in quanto assai contenuti.

Dal punto di vista commerciale, nel semestre in esame, sono stati stipulati 905 contratti (2.893 nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente) per un valore di euro 54,8 milioni (euro 234,4 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente), in flessione del 68,7% nei numeri e del 76,6% in valore; gli impieghi alla clientela diminuiscono del 10%, da euro 2.270,8 milioni a euro 2.043,4 milioni, tenuto conto del forte rallentamento dell'attività commerciale.

Aedes BPM Real Estate SGR S.p.A.

La società, partecipata al 39% da Banca Popolare di Milano, gestisce attualmente cinque fondi immobiliari chiusi. Si tratta, in particolare, del fondo "Investietico", destinato a clientela *retail* e quotato presso Borsa Italiana, il cui patrimonio risulta in prevalenza investito in residenze sanitarie assistenziali ed in immobili ad uso ufficio, e dei fondi "Dante Retail", "Virgilio", "Petrarca" e "Boccaccio", riservati ad investitori istituzionali. La durata del fondo "Investietico" è stata prorogata di tre anni, dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2015, in attesa che si verifichino condizioni di mercato più favorevoli per dismettere il patrimonio immobiliare. Il periodo di riferimento presenta un peggioramento dei risultati della gestione caratteristica a causa principalmente della diminuzione dell'ammontare delle commissioni attive in funzione della riduzione delle masse gestite.

L'utile netto al 31 dicembre 2012 risulta pari a euro 0,8 milioni (euro 0,9 milioni al 31 dicembre 2011).

Asset Management Holding S.p.A.

Asset Management Holding ("AMH") – di cui il Gruppo Bipiemme detiene una partecipazione complessiva del 35,3% (il 9,7% in capo a Banca di Legnano) nell'ambito degli accordi nel settore del risparmio gestito sottoscritti, a fine 2010, fra Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Milano e il Gruppo Clessidra che hanno portato alla cessione dell'interessenza detenuta in Anima SGR – ha sottoscritto, il 9 agosto 2012, un accordo con il Credito Valtellinese per lo sviluppo di una alleanza strategica che prevede, fra l'altro, l'acquisto da parte di AMH delle attività di *asset management* e *private banking* del Gruppo Creval. In particolare, in data 27 dicembre 2012, AMH ha acquistato la totalità del capitale sociale di Aperta SGR (Gruppo Creval) per complessivi euro 27 milioni e di Lussemburgo Gestioni S.A. dal Credito Valtellinese, dal Credito Siciliano S.p.A. (Gruppo Creval), dalla Banca Popolare di Cividale S.c. e dalla Banca Cividale S.p.A. per complessivi euro 6 milioni. Il Credito Valtellinese ha inoltre sottoscritto e liberato un aumento di capitale riservato di AMH di complessivi euro 16 milioni, acquisendo in tal modo una quota pari a circa il 2,8% del capitale della stessa AMH.

La società chiude il periodo di riferimento con un utile consolidato di euro 40,2 milioni (euro 7,9 milioni al 31 dicembre 2011).

Etica SGR S.p.A.

Etica SGR, di cui Bipiemme detiene una quota del 24,44%, si attesta tra le prime società di gestione del risparmio nel mercato dei fondi etici italiani. La raccolta netta dei fondi nel periodo di riferimento è stata positiva per euro 34,3 milioni, contribuendo a portare le masse in gestione a euro 504,1 milioni (+14,8% rispetto al 31 dicembre 2011) e la quota di mercato al 37,8% (+0,8% rispetto al 31 dicembre 2011). Le commissioni attive sono risultate pari a euro 5,4 milioni (+3,1% rispetto al 31 dicembre 2011) mentre il margine di intermediazione risulta pari a euro 2,4 milioni (+8,3% rispetto al 31 dicembre 2011). Il numero di clienti nell'esercizio è passato da 16.275 a 18.784 (+15,4%, contro il +11,4% registrato nel 2011). Si segnala che per il secondo anno consecutivo il fondo "Etica Bilanciato" ha vinto il "Premio Alto rendimento" del Sole 24 Ore per i rendimenti a tre anni (2009-2011), mentre il fondo "Etica Obbligazionario Misto" è stato premiato con la "Tripla A" ai "Milano Finanza Global Awards 2012" per le *performance* conseguite sempre negli ultimi tre anni (periodo 2009-2011).

La società chiude l'esercizio con un utile di euro 0,2 milioni (euro 0,3 milioni al 31 dicembre 2011).

Factorit S.p.A.

La Società prodotto – di cui Bipiemme detiene il 30% del capitale sociale – risulta tra le prime aziende sul mercato italiano dell'anticipazione e dell'incasso di crediti commerciali e dei servizi connessi.

Factorit, facente parte del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, evidenzia nel periodo di riferimento un soddisfacente andamento dell'attività caratteristica con un margine di intermediazione di euro 73,4 milioni (euro 55,5 milioni al 31.12.2011), nonostante una riduzione del volume dei crediti ceduti (-14,9%) che, se depurato da alcune rettifiche per motivi prudenziali, si tradurrebbe in un incremento pari all'8%. Gli impieghi alla clientela ammontano a euro 2.060,7 milioni, in aumento del 22,2% rispetto all'anno precedente. L'analisi dei dati per canale di attivazione mostra la crescita del comparto bancario (+12,5%), in particolare delle banche azioniste (+26%), mentre il canale diretto, che incide per il 48,6% sul totale dei volumi, risulta in contrazione rispetto al 2011 (-32%), a causa principalmente della chiusura di alcuni rapporti. I crediti ceduti derivanti dall'attività di sviluppo risultano pari a euro 1.386,8 milioni e i nuovi clienti attivati sono 524 (473 al 31 dicembre 2011), di cui 347 avviati su segnalazione delle banche azioniste.

La Società chiude il periodo di riferimento con un utile netto di euro 14,9 milioni (euro 9,8 milioni al 31 dicembre 2011).

Pitagora 1936 S.p.A.

Pitagora 1936 S.p.A. è un veicolo che detiene il controllo di Pitagora S.p.A., società operante prevalentemente nel mercato dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio. Partecipano a Pitagora 1936 S.p.A., oltre a Bipiemme (24%), il fondo "Wisequity II & Macchine Italia" (52%) e il *management* di Pitagora S.p.A. (24%). Pitagora S.p.A. svolge, in base a specifico mandato, anche attività di intermediazione creditizia su mirati segmenti di clientela, consentendo a Bipiemme di erogare nuovi finanziamenti.

La società ha chiuso l'esercizio in esame con un utile consolidato di euro 1 milione (euro 1,8 milioni al 31.12.2011).

Wise Venture SGR S.p.A.

La SGR – partecipata al 20% da Banca Popolare di Milano e all'80% dal *management* della stessa – opera nel settore del *private equity*. I fondi gestiti dalla società sono attualmente due, denominati rispettivamente "Wisequity II & Macchine Italia" – che ha chiuso il periodo di investimento nel luglio 2010 – e "Wisequity III", la cui raccolta è stata chiusa a settembre 2011 con oltre 180 milioni di euro di *commitment*. Al 31 dicembre 2012, il capitale del fondo "Wisequity II & Macchine Italia" risulta richiamato per circa il 78% del *commitment* totale; alla stessa data il capitale del fondo "Wisequity III" risulta richiamato per circa il 34%.

Al 31 dicembre 2012 la massa gestita dalla società, includendo il patrimonio dei fondi ancora da richiamare, ammonta a euro 284,2 milioni. Il margine di intermediazione nel periodo in esame, pari a euro 5,3 milioni, risulta in calo rispetto al 2011 a causa di componenti non ricorrenti. Le spese amministrative, pari a euro 5 milioni, sono sostanzialmente in linea con l'esercizio 2011.

Il risultato netto al 31 dicembre 2012 risulta positivo per euro 0,8 milioni (in linea con il dato al 31 dicembre 2011).

Operazioni con parti correlate

Riguardo ai rapporti intercorsi tra la Bipiemme e le società controllate e collegate, nonché con le altre parti correlate, si precisa che gli stessi sono stati posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e risultano regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni ovvero, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Sotto questo profilo si fa presente, in particolare, che:

- salvo quanto specificato nell'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione della Capogruppo, non si sono rilevate, nell'esercizio 2012, operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della normativa Consob pro tempore vigente;
- sono state oggetto di delibera da parte delle Società del Gruppo le operazioni effettuate ai sensi dell'art. 136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari"), le quali hanno avuto anche la prescritta autorizzazione della Capogruppo.

Per maggior dettaglio circa le operazioni con parti correlate e, in particolare, sulle procedure di delibera delle stesse, si fa rinvio all'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione della Capogruppo, nonché all'apposita sezione della Nota Integrativa consolidata.

Il dettaglio delle operazioni con parti correlate è riportato nella Parte H della Nota integrativa.

Raccordo tra il patrimonio netto della Capogruppo e il patrimonio netto consolidato

Raccordo tra il patrimonio netto della Capogruppo e il patrimonio netto consolidato		(euro/000)
Saldi al 31.12.2012 come da bilancio della Capogruppo		3.928.875
Eccedenza netta rispetto ai valori di carico delle società consolidate integralmente e valutate al patrimonio netto		101.924
Riserve da valutazione relative alle società consolidate integralmente		-11.715
Effetto netto dello storno delle plusvalenze relative al conferimento del ramo d'azienda a Bipiemme Immobili effettuato nell'esercizio 2002		-3.998
Patrimonio netto e risultato di periodo di pertinenza del Gruppo al 31.12.2012		4.015.086

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo

I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 2012 sono stati riportati nel capitolo relativo ai "Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme" contenuto nella Relazione sulla Gestione della Banca Popolare di Milano.

Rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione

Rischi ed incertezze

Le informazioni circa i rischi e le incertezze cui il Gruppo è esposto sono illustrate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa. In particolare, i rischi connessi alle difficoltà del contesto macroeconomico in Italia hanno condizionato le modalità valutative soprattutto sul fronte del rischio di credito ma anche nell'ambito delle attività finanziarie/partecipazioni. Nella parte E della Nota Integrativa sono illustrate – tra le altre – le Politiche di gestione del rischio di credito e del rischio di mercato, mentre nella parte F della Nota Integrativa sono contenute le informazioni relative alla solidità patrimoniale.

Per quanto riguarda il presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori confermano la ragionevole certezza che il Gruppo continuerà nella sua operatività in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale. Nonostante il risultato negativo dell'esercizio 2012, infatti, dalla struttura patrimoniale e finanziaria e dall'andamento operativo non emergono elementi o sintomi tali da indurre incertezze relativamente al presupposto della continuità aziendale.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Con riferimento alla prevedibile evoluzione della gestione, il contesto macroeconomico e finanziario di fine 2012 sconta elementi di debolezza, con un quarto trimestre molto negativo e previsioni di recessione anche sulla prima parte del 2013. In tale scenario è necessario prestare la dovuta prudenza nelle previsioni.

Successivamente al 31 dicembre 2012 e con riferimento in particolare al primo bimestre 2013, l'andamento della gestione del Gruppo prosegue con l'obiettivo di migliorare la redditività, ma al contempo di presidiare il profilo di rischio e di solidità, secondo le linee di sviluppo indicate nel Piano Industriale approvato lo scorso luglio.

In particolare, le azioni nell'ambito del *business*, con la revisione della struttura organizzativa e dell'offerta commerciale, dovrebbero consentire di potenziare il presidio del territorio e della clientela, con benefici attesi sulla redditività e sulla produttività. Le azioni sul fronte della semplificazione e razionalizzazione delle strutture dovrebbero portare a migliorare il livello di presidio su spese/investimenti, mentre le iniziative nell'ambito delle risorse umane e in particolare il nuovo Accordo Quadro siglato con le Organizzazioni Sindacali, che comporta la riformulazione del contratto integrativo aziendale e l'attuazione di un Fondo di Solidarietà, consentiranno un contenimento del costo del lavoro. Infine, in un contesto di crescente complessità, saranno particolarmente importanti le iniziative per potenziare il controllo e la gestione del profilo di rischio del Gruppo.

Sotto il profilo commerciale, si evidenzia nei primi mesi del 2013 la tenuta dei volumi della raccolta e degli impieghi, rivolti soprattutto alle famiglie e alle imprese di medie e piccole dimensioni, con conseguente contributo positivo al margine di interesse e al margine servizi. Prosegue il consolidamento della posizione di liquidità, privilegiando le forme di raccolta più stabili. Conseguentemente, per l'anno 2013 è prevedibile un'evoluzione positiva della redditività dell'attività ordinaria.

Il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto la Relazione Annuale nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le predette incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Schemi di Bilancio Consolidato

Gruppo Bipiemme – Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci dell'attivo		31.12.2012	31.12.2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	285.892	241.315
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.821.675	2.040.312
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	259.321	529.750
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.539.376	8.100.279
60.	Crediti verso banche	2.718.371	2.104.004
70.	Crediti verso clientela	34.790.891	35.685.563
80.	Derivati di copertura	256.320	168.244
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	24.707	22.293
100.	Partecipazioni	346.039	300.340
120.	Attività materiali	757.938	754.431
130.	Attività immateriali	70.175	428.851
	<i>di cui:</i>		
	– avviamento	0	335.425
140.	Attività fiscali	948.626	862.662
	<i>a) correnti</i>	152.489	153.401
	<i>b) anticipate</i>	796.137	709.261
	<i>di cui alla L. 214/11</i>	525.599	367.291
160.	Altre attività	655.674	692.983
Totale dell'attivo		52.475.005	51.931.027

Gruppo Bipiemme – Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2012	31.12.2011
10.	Debiti verso banche	6.292.005	9.465.678
20.	Debiti verso clientela	26.297.613	21.398.576
30.	Titoli in circolazione	11.223.349	12.632.270
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.585.447	1.677.642
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.009.898	1.086.922
60.	Derivati di copertura	45.049	31.883
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	30.942	38.798
80.	Passività fiscali	140.026	85.270
	<i>a) correnti</i>	20.437	8.049
	<i>b) differite</i>	119.589	77.221
100.	Altre passività	1.131.193	974.580
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	147.167	143.344
120.	Fondi per rischi e oneri:	515.599	333.453
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	86.764	80.438
	<i>b) altri fondi</i>	428.835	253.015
140.	Riserve da valutazione	62.476	-367.121
160.	Strumenti di capitale	500.000	500.000
170.	Riserve	850.557	1.464.179
180.	Sovrapprezzi di emissione	166.897	166.907
190.	Capitale	2.865.709	2.865.709
200.	Azioni proprie (-)	-859	-852
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	41.631	48.122
220.	Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	-429.694	-614.333
Totale del passivo e del patrimonio netto		52.475.005	51.931.027

Gruppo Bipiemme – Conto Economico Consolidato

(euro/000)

Voci del conto economico		Esercizio 2012	Esercizio 2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.576.914	1.559.936
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(717.856)	(735.165)
30.	Margine di interesse	859.058	824.771
40.	Commissioni attive	582.986	596.839
50.	Commissioni passive	(86.494)	(73.632)
60.	Commissioni nette	496.492	523.207
70.	Dividendi e proventi simili	10.347	33.477
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	62.472	49.641
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	16.124	1.150
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	54.884	29.937
	a) crediti	(4.688)	(102)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	38.282	7.805
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	21.290	22.234
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	18.401	(75.679)
120.	Margine di intermediazione	1.517.778	1.386.504
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(599.956)	(548.983)
	a) crediti	(548.097)	(482.529)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(38.390)	(65.654)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	(13.469)	(800)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	917.822	837.521
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	917.822	837.521
180.	Spese amministrative:	(1.174.289)	(1.030.472)
	a) spese per il personale	(811.681)	(650.625)
	b) altre spese amministrative	(362.608)	(379.847)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(31.999)	(111.628)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(43.156)	(42.368)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(49.510)	(39.430)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	103.273	102.333
230.	Costi operativi	(1.195.681)	(1.121.565)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	14.778	(88.290)
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(335.425)	(335.871)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	282	829
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(598.224)	(707.376)
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	163.374	66.697
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(434.850)	(640.679)
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	19.475
320.	Utile (Perdita) dell'esercizio	(434.850)	(621.204)
330.	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	5.156	6.871
340.	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	(429.694)	(614.333)
	Utile (Perdita) base per azione dell'operatività corrente – euro	(0,133)	(0,793)
	Utile (Perdita) diluito per azione dell'operatività corrente – euro	(0,133)	(0,793)
	Utile (Perdita) base per azione – euro	(0,133)	(0,767)
	Utile (Perdita) diluito per azione – euro	(0,133)	(0,767)

Gruppo Bipiemme – Prospetto della redditività consolidata complessiva

(euro/000)

Voci	Esercizio 2012	Esercizio 2011
10. Utile (Perdita) dell'esercizio (*)	(434.850)	(621.204)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	417.550	(258.683)
80. Attività non correnti in via di dismissione	0	11.718
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(15.272)	2.438
100. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	26.764	(30.428)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	429.042	(274.955)
120. Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	(5.808)	(896.159)
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	4.937	7.003
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(871)	(889.156)
<i>(*) Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo</i>	<i>(429.694)</i>	<i>(614.333)</i>
<i>Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi</i>	<i>(5.156)</i>	<i>(6.871)</i>
Utile (Perdita) dell'esercizio	(434.850)	(621.204)

Il Prospetto della redditività complessiva espone il risultato del periodo includendo le variazioni di valore delle attività contabilizzate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Gruppo Bipiemme – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2012

	Esistenza al 31.12.2011	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Patrimonio netto al 31.12.2012
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva dell'esercizio 2012
(euro/000)													
Capitale:	2.883.418	0	2.883.418	0	0	-3.251	0	0	0	0	0	0	0
a) azioni ordinarie	2.883.418	0	2.883.418	0	0	-3.251	0	0	0	0	0	0	0
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovraprezzi di emissione	185.204	0	185.204	-805	0	9.546	-10	0	0	0	0	0	0
Riserve:	1.480.334	0	1.480.334	-617.675	0	-6.364	0	0	0	0	0	0	0
a) di utili	1.460.728	0	1.460.728	-617.675	0	-6.364	0	0	0	0	0	0	0
b) altre	19.606	0	19.606	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve da valutazione:	-364.289	0	-364.289	-2.724	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Disponibili per la vendita	-325.423	0	-325.423	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Copertura flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-20.800	0	-20.800	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-34.232	0	-34.232	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Leggi speciali di rivalutazione	16.166	0	16.166	-2.724	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Strumenti di capitale	500.000	0	500.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	-852	0	-852	0	0	0	195	-202	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) dell'esercizio	-621.204	0	-621.204	621.204	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Patrimonio netto	4.062.611	0	4.062.611	0	0	-69	185	-202	0	0	0	0	0
Patrimonio netto del gruppo	4.014.489	0	4.014.489	0	0	1.485	185	-202	0	0	0	0	0
Patrimonio netto di terzi	48.122	0	48.122	0	0	-1.534	0	0	0	0	0	0	0

Gruppo Bipiemme – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2011

	Esistenza al 31.12.2010	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2011	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2011
(euro/000)													
Capitale:	1.709.666	0	1.709.666	0	0	-31.736	1.205.488	0	0	0	0	0	0
a) azioni ordinarie	1.709.666	0	1.709.666	0	0	-31.736	(**) 1.205.488	0	0	0	0	0	0
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	249.913	0	249.913	0	0	-41.977	(***) -22.732	0	0	0	0	0	0
Riserve:	1.504.116	0	1.504.116	20.374	0	-44.156	0	0	0	0	0	0	0
a) di utili	1.484.510	0	1.484.510	20.374	0	-44.156	0	0	0	0	0	0	0
b) altre	19.606	0	19.606	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve da valutazione:	-89.448	0	-89.448	0	0	114	0	0	0	0	0	0	0
a) disponibili per la vendita	-78.505	0	-78.505	0	0	11.765	0	0	0	0	0	0	0
b) copertura flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-23.305	0	-23.305	0	0	67	0	0	0	0	0	0	0
d) Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	-11.718	0	0	0	0	0	0	0
e) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-3.804	0	-3.804	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Leggi speciali di rivalutazione	16.166	0	16.166	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Strumenti di capitale	500.000	0	500.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	-1.850	0	-1.850	0	0	0	11.105	-10.107	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) dell'esercizio	111.120	0	111.120	-20.374	-90.746	0	0	0	0	0	0	0	0
Patrimonio netto	3.983.517	0	3.983.517	0	-90.746	-117.755	1.193.861	-10.107	0	0	0	0	0
Patrimonio netto del gruppo	3.843.166	0	3.843.166	0	(*) -84.007	-39.268	1.193.861	-10.107	0	0	0	0	0
Patrimonio netto di terzi	140.351	0	140.351	0	-6.739	-78.487	0	0	0	0	0	0	0

(*) La voce include:

- il dividendo destinato ai Soci per 41.507 euro/000;

- gli interessi sugli strumenti finanziari emessi in data 4 dicembre 2009 sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per l'importo di 42.500 euro/000.

(**) La voce include:

- l'operazione di aumento di capitale a pagamento per 799.421 euro/000, mediante l'emissione di n. 2.664.736.714 nuove azioni effettuata dalla Capogruppo;

- il rimborso anticipato del Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%" per 405.977 euro/000, mediante l'emissione di n. 149.807.045 nuove azioni, effettuato dalla Capogruppo;

- le conversioni del Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%" effettuate nel corso dell'esercizio e prima della chiusura anticipata del prestito stesso per 90 euro/000, mediante l'emissione di n. 22.425 nuove azioni.

(***) L'importo si riferisce, per 22.018 euro/000, alle spese sostenute in relazione all'operazione di aumento di capitale effettuato dalla Capogruppo pari a 30.370 euro/000, al netto del relativo effetto fiscale di 8.352 euro/000 e, per il rimanente importo di 714 euro/000, alla differenza tra il prezzo medio di acquisto delle azioni proprie ed il valore «normale» delle azioni assegnate ai dipendenti.

Gruppo Bipiemme – Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(euro/000)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Esercizio 2012	Esercizio 2011
1. Gestione	651.343	484.421
– risultato di esercizio (+/-)	-429.694	-614.333
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-96.750	-46.329
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-16.124	-1.150
– rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	617.294	548.983
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	428.091	417.669
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	258.127	126.343
– imposte e tasse non liquidate (+)	-94.823	-58.720
– rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	23.873
– altri aggiustamenti (+/-)	-14.778	88.085
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-565.596	690.294
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	300.676	-54.935
– attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	288.518	114.168
– attività finanziarie disponibili per la vendita	-931.711	-2.885.228
– crediti verso banche: a vista	394.308	-539.817
– crediti verso banche: altri crediti	-1.009.300	971.138
– crediti verso clientela	336.448	-597.885
– altre attività	55.465	3.682.853
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	44.099	-2.058.291
– debiti verso banche: a vista	-68.006	-300.470
– debiti verso banche: altri debiti	-3.105.667	2.611.311
– debiti verso clientela	4.891.181	-1.660.962
– titoli in circolazione	-1.476.679	854.888
– passività finanziarie di negoziazione	-92.195	526.932
– passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-80.402	407.723
– altre passività	-24.133	-4.497.713
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	129.846	-883.576
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.541	226.143
– vendite di partecipazioni	0	0
– dividendi incassati su partecipazioni	0	0
– vendite di attività materiali	1.541	1.143
– vendite di attività immateriali	0	0
– vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	225.000
2. Liquidità assorbita da	-86.793	-50.721
– acquisti di partecipazioni	-5.860	0
– acquisti di attività materiali	-58.181	-41.219
– acquisti di attività immateriali	-22.752	-9.346
– acquisti di società controllate e di rami d'azienda	0	-156
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-85.252	175.422
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
– emissioni/acquisti di azioni proprie	-17	769.268
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
– distribuzione dividendi e altre finalità	0	-84.007
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-17	685.261
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	44.577	-22.893

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2012	31.12.2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	241.315	264.208
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	44.577	-22.893
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	285.892	241.315

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Nota Integrativa Consolidata

- Parte A – Politiche contabili
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato
- Parte D – Redditività consolidata complessiva
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato
- Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H – Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L – Informativa di settore

Parte A

Politiche contabili

A. 1 – Parte Generale

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards*) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC) ed omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia - nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9, comma 1, del D. Lgs. n. 38/2005 - con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Le Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa. Oltre alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio. Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2012 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2012 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 5 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per il Gruppo.

Sezione 2

Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dagli Schemi del Bilancio o Prospetti Contabili (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e Rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto), dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento. Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi finanziari.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi degli Schemi di Bilancio e della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella successiva Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico: gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, da sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico (schemi e nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva: il Prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio espone le variazioni di valore registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve di valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Il prospetto è redatto evidenziando la componente di pertinenza del Gruppo rispetto alla quota di pertinenza di Terzi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato della redditività complessiva. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Il capitale, le riserve e il risultato della redditività complessiva riferito alle quote di pertinenza di Terzi sono indicati in voci separate da quello di pertinenza del Gruppo.

Rendiconto finanziario: il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dalla gestione economica dell'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato dei costi e dei ricavi di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota Integrativa: la Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, C-Informazioni sul conto economico consolidato, D-Redditività consolidata complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informazioni sul patrimonio consolidato, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, I-Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L-Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Tali stime ed assunzioni sono state effettuate nell'ottica della continuità aziendale e sono fortemente condizionate dalla crescente incertezza presente nel contesto economico e di mercato attuale, che si caratterizza per la forte volatilità dei parametri finanziari e per la presenza di indicatori molto elevati di deterioramento della qualità creditizia.

Parametri e informazioni utilizzati per la determinazione di stime ed assunzioni sono particolarmente influenzati dai suddetti fattori, che per loro natura sono imprevedibili. Conseguentemente le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio consolidato potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le assunzioni sono oggetto di rivisitazione per tener conto delle variazioni intercorse nel periodo.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime e di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite insite nelle esposizioni di rischio rappresentate tipicamente dai crediti "deteriorati" e da quelli "in bonis", nonché da altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai soli fini delle informative della nota integrativa;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto e dei fondi del personale e degli altri fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La determinazione dei valori delle fattispecie sopra evidenziate è strettamente connessa all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale ed internazionale e all'andamento dei mercati finanziari, che a loro volta generano impatti significativi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e sul merito creditizio delle controparti.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio illustra le principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" di seguito esposti.

Continuità aziendale: i criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività delle aziende del Gruppo e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo "La prevedibile evoluzione della gestione" della relazione sulla gestione. A tal riguardo si ritiene che allo stato attuale, nonostante le perdite rilevate nel periodo siano di entità rilevante, non sussistono incertezze circa la capacità del Gruppo a proseguire la propria attività in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1 in quanto tale risultato economico deriva prevalentemente dalla svalutazione degli avviamenti e dall'accantonamento di fondi per i lavoratori in esubero conseguenti all'attuazione del piano strategico industriale della Capogruppo.

Competenza economica: il bilancio, ad esclusione del rendiconto finanziario, è redatto nel rispetto del principio della contabilizzazione per competenza economica, per cui i costi e i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione. Tendenzialmente viene utilizzato il criterio del costo ad eccezione delle seguenti attività e passività finanziarie, il cui valore è stato determinato applicando il criterio del "fair value" o valore equo: strumenti finanziari detenuti per la negoziazione (inclusi gli strumenti derivati), strumenti finanziari valutati al fair value (in applicazione della c.d. "fair value option") e strumenti finanziari disponibili per la vendita.

Coerenza di presentazione del bilancio: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività della presentazione contabile. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche.

Rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare 262/2005. A tali schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile a voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Altre informazioni possono essere fornite nelle note esplicative. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisca la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Le tavole di Nota Integrativa sono esposte solo nel caso in cui presentano importi per l'esercizio in corso o per quello precedente.

Divieto di compensazione: salvo quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati. Tuttavia non è considerata compensazione, ad esempio, l'esposizione delle attività al netto delle rispettive rettifiche complessive di valore quale il fondo svalutazione crediti deteriorati.

Informativa comparativa: relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione del Gruppo – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche. Se i conti non sono comparabili quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Sezione 3

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Banca Popolare di Milano (Capogruppo) e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate, includendo nell'area di consolidamento, come previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo. Sono incluse le società veicolo quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dal possesso di quote partecipative. Per le operazioni di cartolarizzazione effettuate dopo il 1° gennaio 2004 si è proceduto al consolidamento del veicolo, qualora ne ricorrano i presupposti, sulla base di quanto previsto dal SIC 12, nonché all'applicazione delle regole di *derecognition* previste dallo IAS 39.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di indirizzare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata quando si detiene più della metà dei diritti di voto. Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte del Gruppo sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti e i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Sono considerate controllate congiuntamente (*joint ventures*) le società nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca Popolare di Milano, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali. Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere normalmente qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra il 20% ed il 50%.

Le interessenze detenute al di sotto della soglia del 20% rientrano nell'area di consolidamento e vengono classificate tra le Partecipazioni solo in relazione all'esistenza di accordi di partenariato, in base ai quali la Capogruppo ha la possibilità di intervenire nelle scelte gestionali della società.

Sono escluse dall'area di consolidamento e classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" le interessenze uguali o superiori al 20% nelle quali, direttamente o indirettamente, sono detenuti esclusivamente diritti patrimoniali su una quota dei frutti degli investimenti e non si ha accesso alle strategie decisionali e alla gestione della società.

Sono altresì escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate delle quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in considerazione della finalità di tale strumento, che è quella di tutela del credito concesso a tali società e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche.

Variazioni nell'area di consolidamento

Si riportano le variazioni intervenute nell'area di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2011 con riferimento alle seguenti società:

Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria

In data 7 febbraio 2012 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione nella Banca di Legnano S.p.A. della Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A., entrambe controllate da Banca Popolare di Milano, con efficacia verso terzi a partire dall'11 febbraio 2012 ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2012.

L'incorporante, Banca di Legnano, ha aumentato il capitale sociale da euro 472.573.272 a euro 531.089.559 mediante emissione di n. 58.516.287 nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, da assegnare agli azionisti dell'incorporata Cassa di Risparmio di Alessandria, secondo il rapporto di n. 3,95 azioni ordinarie Banca di Legnano S.p.A. di nuova emissione per ogni azione ordinaria della Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A., annullate per effetto della fusione. Sulla base del suddetto rapporto di concambio, il capitale sociale post fusione della Banca di Legnano S.p.A. risulta sottoscritto per il 97,8% dalla Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. e per il 2,2% dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, che detiene n. 11.703.257 azioni.

Banca Popolare di Mantova

La quota detenuta dalla Capogruppo in Banca Popolare di Mantova è lievemente aumentata al 61,57% (61,39% al 31.12.2011), per effetto di acquisti effettuati nel corso del corrente esercizio.

Bpm Ireland

In data 18 ottobre 2012, l'Assemblea dei Soci di Bpm Ireland ha deliberato la messa in liquidazione della Società. Tale evento fa seguito alle decisioni assunte – fra la fine del 2011 e l'inizio del 2012 – dal Consiglio di Gestione della Capogruppo e dal Consiglio di Amministrazione di Bpm Ireland di procedere alla progressiva dismissione del portafoglio ed alla chiusura dell'attività operativa. Conseguentemente nel corso dei primi nove mesi del 2012 la controllata ha proceduto alla completa dismissione del portafoglio titoli e crediti, provvedendo nel mese di settembre al pagamento di un "interim dividend" di euro 6,6 milioni alla Capogruppo. Alla data del 31 dicembre 2012, lo Stato Patrimoniale della Società presenta attività nette per circa euro 0,5 milioni legate al completamento della liquidazione.

Bpm Fund Management

Nel corso del 2012 si è chiusa la procedura di liquidazione della Società, che – in data 19 gennaio 2013 – è stata cancellata dal registro delle imprese irlandesi.

Akros Alternative Investments SGR - Fondi Akros

In data 2 maggio 2012, il Consiglio di Amministrazione di Akros Alternative Investments SGR, società di gestione dei fondi in oggetto, ha deliberato la rinuncia allo svolgimento dell'attività di gestione di tali fondi e la conseguente liquidazione degli stessi.

In data 13 giugno 2012 lo stesso Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'approvazione dei rendiconti finali di liquidazione dei fondi, che sono stati oggetto di certificazione da parte della Reconta Ernst & Young in data 18 giugno 2012. Nei giorni successivi, la SGR ha proceduto alle operazioni di rimborso delle quote; pertanto a far tempo dal 30 giugno 2012 i fondi Akros Dynamic, Akros Market Neutral, Akros Long/Short Equity e Akros Absolute Return non rientrano più nel perimetro di consolidamento del Gruppo Bipiemme.

Successivamente, in data 15 novembre 2012, i Consigli di Amministrazione di Banca Akros S.p.A. e di Akros Alternative Investments SGR S.p.A. - controllata al 100% da Banca Akros, hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Akros Alternative Investments in Banca Akros, l'operazione, autorizzata dalla Banca d'Italia in data 25 febbraio 2013, avverrà nel corso del corrente anno con effetti contabili e fiscali a decorrere dal 1° gennaio 2013.

GSN North America (già ESN North America)

Nel mese di giugno 2012, la società ha deliberato un aumento di capitale di 1.005.000 USD, sottoscritto integralmente dal socio di maggioranza CM-CIC; conseguentemente la percentuale di interessenza di Banca Akros si è ridotta dal 39,36% al 31,81%.

In data 3 dicembre 2012 il nome della società è stato modificato in GSN North America Inc.

Asset Management Holding

In data 13 dicembre 2012 l'Assemblea della società ha deliberato un aumento di capitale riservato al Credito Valtellinese mediante emissione di n. 159.672 azioni di classe D (nuova categoria inserita in Statuto) del valore nominale di 1 euro cadauna, per un importo complessivo di Euro 16.000.000, di cui Euro 15.840.328 a titolo di sovrapprezzo.

A seguito di tale operazione si è verificata una diluizione della quota di partecipazione detenuta dal Gruppo Bipiemme: la Capogruppo passa dal 26,3% al 25,57%, mentre Banca di Legnano scende dal 10% al 9,72%.

Bipiemme Vita

Nel corso del 2012 Bipiemme Vita ha effettuato aumenti di capitale per complessivi euro 30.840.000, che la Capogruppo ha sottoscritto per la quota di propria spettanza pari a euro 5.859.600. Inoltre – in data 26 settembre 2012 – l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Bipiemme Vita ha deliberato un nuovo aumento di capitale, in via scindibile da effettuarsi in più tranches entro il 31 dicembre 2014, fino ad un importo massimo di euro 14 milioni. Bipiemme Vita con il nuovo piano di rafforzamento patrimoniale, a cui ha aderito anche Banca Popolare di Milano, potrà garantire in via continuativa - attuale e prospettica - la copertura del margine di solvibilità individuale e consolidato richiesto dall'ISVAP potendo dare esecuzione, senza indugio, all'aumento di capitale nel momento in cui ne emergesse l'effettiva esigenza.

1. Partecipazioni in società controllate

Nella seguente tabella sono elencate le partecipazioni in società controllate. Per le informazioni sui rapporti partecipativi in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole si fa rinvio a quanto contenuto nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Sezione 10 Le partecipazioni, della presente nota integrativa.

Denominazione imprese		Capitale in euro	Sede	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)
					Impresa partecipante	Quota %	
A.	Partecipazioni di controllo						
	Capogruppo						
	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	2.865.708.586,15	Milano				
A. 1	Consolidate integralmente						
1	Banca di Legnano S.p.A.	531.089.559	Legnano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	97,80	
2	Banca Akros S.p.A.	39.433.803	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	56,89	
					Banca di Legnano S.p.A.	40,00	
3	Banca Popolare di Mantova S.p.A.	2.968.290	Mantova	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	61,57	
4	Akros Alternative Investments SGR S.p.A.	1.200.000	Milano	1	Banca Akros S.p.A.	100,00	
5	WeBank S.p.A.	54.186.349	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
6	BPM Ireland Plc. in liquidazione	257.586	Dublino	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,99	
7	BPM Fund Management Ltd. in liquidazione	190.500	Dublino	1	Bpm Ireland Plc.	100,00	
8	BPM Capital I Llc.	24.500.000	Delaware (USA)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
9	BPM Luxembourg S.A.	255.000	Lussemburgo	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,00	
					Banca Akros S.p.A.	1,00	
10	ProFamily S.p.A.	50.000.000	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
11	Ge.Se.So. S.r.l.	10.329	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
12	BPM Covered Bond S.r.l.	10.000	Roma	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00	
13	BPM Securitisation 2 S.r.l. (*)	10.000	Roma	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	n.a.	n.a.

(*) Tale entità è consolidata integralmente in quanto al Gruppo fanno capo la maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC 12 "Consolidamento – Società a destinazione specifica").

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

- | | |
|---|--|
| 1. maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria | 5. direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92" |
| 2. influenza dominante nell'assemblea ordinaria | 6. direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92" |
| 3. accordi con altri soci | 7. controllo congiunto |
| 4. altre forme di controllo (IAS 27/40.c) | 8. influenza notevole |

(2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

Area di consolidamento del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2012

Settore Attività	Società			
Società Bancarie	Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.	WeBank S.p.A. 100%	Banca Akros S.p.A. 96,01%	Banca di Legnano S.p.A. 97,80%
	Banca Popolare di Mantova S.p.A. 61,57%			
Società Finanziarie (Società Veicolo)	BPM Capital I Llc. 100%	BPM Ireland Plc. 99,99% <i>in liquidazione</i>	BPM Luxembourg S.A. 99,96%	
	Calliope Finance S.r.l. 50%	GSN North America Inc. 30,54%		
	Bpm Covered Bond S.r.l. 80%	BPM Securitisation 2 S.r.l. n.a.		
Gestione risparmio e fondi	BPM Fund Management Ltd. <i>in liquidazione</i> 99,99%	Akros Alternative Investments SGR S.p.A. 96,01%		
	Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A. 39%	Asset Management Holding S.p.A. 35,08%	Etica SGR S.p.A. 24,44%	Wise Venture SGR S.p.A. 20%
Assicurative	Bipiemme Vita S.p.A. 19%			
Credito al consumo	ProFamily S.p.A. 100%	Pitagora 1936 S.p.A. 24%		
Società di leasing	SelmaBipiemme Leasing S.p.A. 40%			
Società di factoring	Factorit S.p.A. 30%			
Altre attività	Ge.Se.So. S.r.l. 100%			

Società consolidate con il metodo integrale

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

Le percentuali di possesso indicate sono calcolate in base agli *equity ratios*

2. Altre informazioni

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo sono valutate in base al metodo del patrimonio netto. In base a quanto previsto dallo IAS 31, le partecipazioni detenute in *joint ventures* (società a controllo congiunto) sono iscritte utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale: il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Le Società controllate sono consolidate integralmente dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. I bilanci delle controllate sono redatti con riferimento allo stesso periodo contabile e adottando i medesimi principi contabili della controllante o eventualmente apportando gli aggiustamenti necessari per assicurare omogeneità di valori. Tutti i saldi e le operazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo e i dividendi sono completamente eliminati. Il risultato di conto economico complessivo relativo a una controllata è attribuito alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* (valore equo) di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel prospetto della redditività complessiva nel conto economico o negli utili a nuovo, come appropriato.

Le operazioni di aggregazione sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" ("*acquisition method*") previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le aggregazioni aziendali ("*business combination*"), ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. L'applicazione del metodo dell'acquisizione richiede: l'identificazione dell'acquirente (ovvero l'entità che assume il controllo di un gruppo o di un'entità); la data di acquisizione (ovvero la data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita); la rilevazione ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali). Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita vanno rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza della sommatoria del corrispettivo corrisposto e dell'importo delle quote di minoranza rispetto al *fair value* delle attività nette (attività identificabili acquisite al netto delle passività) assunte dal Gruppo. Se la sommatoria è inferiore al *fair value* delle attività nette della società acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle complessive perdite di valore da *impairment* eventualmente accertate. Ai fini di tale accertamento (*impairment test*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale viene, dalla data di acquisizione, allocato alla o alle unità generatrici di flussi di cassa del Gruppo che si prevede possano beneficiare delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e il Gruppo dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa viene determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

L'identificazione del *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte deve essere obbligatoriamente perfezionata entro un anno dall'acquisizione.

In una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che già deteneva nella società posseduta precedentemente all'acquisizione del controllo al rispettivo *fair value* determinato alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto del Gruppo.

I costi correlati all'acquisizione (eccetto quelli di emissione di titoli di debito o di titoli azionari, che seguono le norme dettate dallo IAS 32 e dallo IAS 39) sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto: il metodo del patrimonio netto – utilizzato per valutare le partecipazioni in società collegate o sottoposte a controllo congiunto – prevede l’iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite realizzate dopo l’acquisizione. L’avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento né a *impairment test*.

Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d’esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza nel patrimonio netto e ne dà specifica evidenza nel prospetto della redditività complessiva. Il valore della partecipazione è inoltre diminuito degli eventuali dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo.

Il valore complessivo della partecipazione è soggetto ad *impairment test* secondo quanto previsto dallo IAS 28 e dallo IAS 36. Qualora le perdite eccedano il valore della partecipazione, il Gruppo contabilizza le perdite sino ad azzeramento del valore della partecipazione, non procedendo a rilevare le perdite eccedenti tale valore se non nel caso in cui si abbia un’obbligazione ad effettuare pagamenti per conto della collegata.

Gli utili non realizzati relativi a transazioni effettuate tra e con le società collegate sono eliminati in sede di consolidamento in maniera proporzionale alla partecipazione detenuta. Eventuali perdite non realizzate sono eliminate in sede di consolidamento, salvo che non vi sia evidenza di una perdita di valore delle attività oggetto delle transazioni.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono utilizzate le situazioni predisposte alla data di riferimento del bilancio consolidato. Nei casi in cui non siano disponibili informazioni elaborate in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, si provvede a rettificare opportunamente i bilanci redatti secondo i principi locali o ad utilizzare gli stessi bilanci in presenza di differenze poco significative nei criteri utilizzati.

Consolidamento di società controllate classificate come “attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” ai sensi dell’IFRS 5: nel caso in cui la partecipazione in una controllata venga classificata come attività non corrente in via di dismissione, si procede al consolidamento integrale della partecipata secondo le modalità previste dall’IFRS 5; pertanto le attività e le passività relative all’unità in via di dismissione vengono presentate separatamente dalle altre attività e passività dello stato patrimoniale, mentre nel conto economico viene esposto un unico importo che rappresenta i costi ed i ricavi dell’unità operativa in via di dismissione.

Conversione dei bilanci delle entità estere

I bilanci delle partecipate estere consolidate, le cui attività sono basate o condotte in un Paese e in una moneta differenti da quelli della Capogruppo sono tradotti in euro, in base alle seguenti procedure:

- a) le attività e le passività sono convertite applicando il tasso di cambio a pronti corrente alla data di riferimento del bilancio consolidato;
- b) i ricavi e i costi di ciascun conto economico sono convertiti al tasso di cambio a pronti medio dell’esercizio;
- c) le differenze di cambio sui patrimoni sono rilevate in una specifica riserva del patrimonio netto consolidato e imputate a conto economico nell’esercizio in cui la partecipazione viene ceduta.

Alle partecipazioni valutate al patrimonio netto espresse in divisa diversa dall’euro si applica il tasso di cambio storico relativo alle singole movimentazioni di acquisto e vendita, mentre le variazioni di valore attribuibili al riconoscimento dei risultati reddituali delle partecipate sono convertite in euro al tasso di cambio a pronti medio di ciascun periodo di riferimento.

Sezione 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che i principali eventi intervenuti successivamente al 31 dicembre 2012 - data di riferimento del bilancio consolidato, e fino al 19 marzo 2013, data in cui la bozza del progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Gestione ed inoltrato al Consiglio di Sorveglianza, convocato per l’approvazione del bilancio per il 4 aprile 2013 - che non si sono riflessi sui valori degli aggregati rilevati nel bilancio consolidato, vengono descritti nella Relazione sulla gestione dell’esercizio 2012 della Banca Popolare di Milano tra i “Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio”, alla quale si fa pertanto rinvio.

Sezione 5

Altri aspetti

Per tener conto delle indicazioni fornite da Banca d'Italia con lettera n. 677311/12 del 7 agosto 2012 in merito al trattamento contabile di alcune categorie di imposte anticipate a seguito della legge n. 214/2011 (DTA) si è provveduto, al fine di tenere conto della differente natura delle DTA rispetto alle attività per imposte anticipate tradizionali, a segnalare nello schema dello stato patrimoniale in uno specifico "di cui alla L. 214/2011" della Voce 140 b) "Attività fiscali anticipate" l'importo di tali attività. Per omogeneità di confronto i dati dell'esercizio 2011 sono stati riesposti. Nella Nota integrativa Parte B, "informazioni sullo stato patrimoniale consolidato", Sezione 14 "Le attività fiscali e le passività fiscali" – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo, la dinamica nell'esercizio delle DTA viene segnalata nella nuova tabella 13.3.1 "Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)".

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 Banca Popolare di Milano e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003. Il regime opzionale previsto consente alle singole società controllate partecipanti al consolidato fiscale, dopo aver determinato l'onere fiscale di propria pertinenza, di trasferire il corrispondente reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla Capogruppo, la quale determina – apportando il correttivo per gli interessi passivi infragruppo previsto in materia di deducibilità degli interessi passivi – un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle singole società controllate partecipanti, e conseguentemente un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nell'ambito del Consolidato fiscale nazionale, fra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti conseguenti a utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società con perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata per le perdite realizzate successivamente all'adesione al regime del Consolidato fiscale nazionale, ove tali perdite trovino capienza nell'imponibile di gruppo. Le perdite realizzate anteriormente all'adesione al consolidato fiscale nazionale dovranno essere compensate nel proprio imponibile unicamente dalla consolidata secondo le regole fiscali vigenti. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale e classificati nella voce "Altre attività" e nella voce "Altre passività", in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Termini di approvazione e pubblicazione delle relazioni

1. Relazione finanziaria annuale

L'art. 154-ter, comma 1 del D. Lgs. 58/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale, comprendente il bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Bozza del progetto di bilancio è stata approvata dal Consiglio di Gestione della Capogruppo il 19 marzo 2013 e successivamente trasmessa al Consiglio di Sorveglianza, che ha approvato il documento in data 4 aprile 2013 (ai sensi dell'art. 154-ter comma 1, del D. Lgs. 58/98).

Il bilancio consolidato (costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa) è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 39/2010, in esecuzione della delibera dell'assemblea dei soci del 21 aprile 2007, che ha conferito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2015 compreso.

2. Relazione finanziaria semestrale

La Banca ha predisposto e pubblicato in data 28 agosto 2012 la Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2012 del Gruppo Bipiemme, in base a quanto stabilito dall'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 introdotto dal D.Lgs. 195/2007 che ha recepito la normativa europea sulla trasparenza delle società quotate (2004/109/CE). Il bilancio semestrale abbreviato è stato sottoposto a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A., in ottemperanza alla comunicazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e alla delibera Consob n. 10867 del 31 luglio 1997 ed in applicazione della delibera assembleare del 21 aprile 2007.

3. Resoconto intermedio di gestione

La Banca ha predisposto e pubblicato in data 15 maggio 2012 e 13 novembre 2012 i Resoconti intermedi di gestione del Gruppo Bipiemme riferiti rispettivamente al 31 marzo 2012 e al 30 settembre 2012 in base a quanto stabilito dall'art. 154-ter, c. 5 del D. Lgs. 58/98 introdotto dal D. Lgs. 195/2007. I resoconti intermedi di gestione non sono stati sottoposti a revisione contabile.

Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob e IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS: trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine" – Documento n. 6 dell'8 marzo 2013

Il "Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS" ha predisposto un documento avente ad oggetto il trattamento contabile di operazioni costituite da un acquisto di titoli, un derivato di copertura e un pronti contro termine passivo (c.d. "term structured repo"). A tal riguardo si rende noto che la Banca Popolare di Milano e le altre Società del Gruppo non hanno in essere operazioni della specie.

Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nella seguente tabella si elencano le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2012 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2012, in relazione alle quali non sono stati tuttavia individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2012			
Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titolo e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
Modifiche ai principi esistenti			
1205/2011 del 22.11.2011	L. 305 del 23.11.2011	Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: Informazioni integrative" – Trasferimenti di attività finanziarie Le modifiche mirano a consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare meglio le esposizioni ai rischi connesse con tali trasferimenti e gli effetti di detti rischi sulla posizione finanziaria dell'entità. L'obiettivo è quello di promuovere la trasparenza dell'informativa sulle operazioni di trasferimento, in particolare le operazioni che comportano la cartolarizzazione delle attività finanziarie.	1 luglio 2011
475/2012 del 05.06.2012	L. 146 del 06.06.2012	Modifiche allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti" Le modifiche dovrebbero aiutare gli utilizzatori dei bilanci a comprendere meglio in che modo i piani a benefici definiti influenzino la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità. La finalità del Principio è quella di definire le modalità di contabilizzazione e le informazioni integrative relative ai benefici per i dipendenti.	1 gennaio 2012 (applicazione anticipata)

Si segnala che il Gruppo si è avvalso della facoltà di applicare anticipatamente il nuovo IAS 19, senza evidenziare effetti significativi a conto economico.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2012

Ai sensi dello IAS 8 paragrafo 30 e 31 si riportano i Regolamenti che hanno apportato modifiche a principi contabili già in vigore, omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – dal 1° gennaio 2013 o data successiva. Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata.

Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titolo e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
475/2012 del 05.06.2012	L 146 del 06.06.2012	Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" – <i>Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo</i> L'obiettivo è di rendere più chiara l'esposizione del numero crescente di voci delle altre componenti di conto economico complessivo e aiutare gli utilizzatori dei bilanci a distinguere tra le voci delle altre componenti di conto economico complessivo che possono o meno essere riclassificate successivamente nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.	1 luglio 2012
1254/2012 dell'11.12.2012	L 360 del 29.12.2012	IFRS 10 "Bilancio Consolidato" L'obiettivo è di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che si basa su un nuovo concetto di controllo, applicabile a tutti i tipi di entità, che richiede contemporaneamente la presenza delle seguenti condizioni: potere sull'entità, esposizione o diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità, capacità di esercitare il proprio potere sull'entità per incidere sull'ammontare dei rendimenti. Il nuovo principio sostituisce lo IAS 27 "Bilancio Consolidato e Separato" e il SIC 12 "Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)". IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" La finalità è di definire i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto. Tali principi si basano su diritti e obbligazioni definiti dall'accordo in cui le entità sono coinvolte, di cui le entità stesse sono tenute a darne specificità per individuarne la tipologia: Attività a controllo congiunto (contabilizzate come attività o passività sulla base della proporzione di diritti e obbligazioni assunti) o <i>Joint venture</i> (che potranno essere contabilizzate esclusivamente con il metodo del patrimonio netto). Il nuovo principio sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in <i>joint venture</i> " e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo". IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" La finalità del principio è di fornire le informazioni che consentono di valutare natura e rischi derivanti dalle partecipazioni in altre entità e gli effetti di tali partecipazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità. Gli obblighi di informativa si applicano ad entità che detengono partecipazioni in: controllate, accordi a controllo congiunto, collegate ed entità strutturate e non consolidate.	1 gennaio 2014
		Modifiche allo IAS 27 "Bilancio separato" e allo IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i> " I presenti principi sono stati rivisitati alla luce dell'introduzione degli IFRS 10, 11 e 12.	1 gennaio 2014
1255/2012 dell'11.12.2012	L 360 del 29.12.2012	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> " – <i>Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per i neo-utilizzatori</i> L'obiettivo delle modifiche è di autorizzare le entità, che sono state soggette a grave iperinflazione, ad utilizzare il <i>fair value</i> come sostituto del costo delle loro attività e passività nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria di apertura. Modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito" – <i>Fiscaltà differita: recupero delle attività sottostanti</i> L'obiettivo delle modifiche è di introdurre un'eccezione al principio di valutazione, sotto forma di presunzione relativamente al modello di <i>fair value</i> da applicare per determinare il valore contabile dell'investimento immobiliare: l'entità determina il valore delle passività e delle attività fiscali differite coerentemente con le previste modalità di recupero o di estinzione, utilizzando la relativa aliquota fiscale. IFRS 13 "Valutazione del <i>fair value</i> " Il principio definisce il concetto di <i>fair value</i> (il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione) e fornisce un quadro di riferimento per la valutazione del <i>fair value</i> stesso e di attività e passività finanziarie e non. Inoltre in base al principio si richiede di fornire informazioni integrative sulla determinazione delle valutazioni.	1 gennaio 2013
		IFRIC 20 "Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto"	1 gennaio 2013
1256/2012 del 13.12.2012	L 360 del 29.12.2012	Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" – <i>Compensazione di attività e passività finanziarie</i> Tale modifica richiede all'entità di fornire un'informativa che consenta di valutare gli effetti reali o potenziali di accordi di compensazione sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria. Modifiche allo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio" – <i>Compensazione di attività e passività finanziarie</i> Con la modifica al presente principio si richiede l'esposizione di attività e passività finanziarie, per il loro saldo netto, quando in tal modo si riflettono i flussi finanziari futuri che l'entità si attende di ottenere dal regolamento di due o più strumenti finanziari distinti, in presenza del diritto legale e dell'effettiva volontà dell'entità di dare atto alla compensazione.	1 gennaio 2013
			1 gennaio 2014

Principi contabili internazionali IAS/IFRS, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

A titolo informativo, si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emessi dallo IASB la cui applicazione è subordinata all'omologazione della Commissione Europea e di conseguenza non sono applicabili al presente Bilancio consolidato.

Principio/Interpretazione/Modifica	data approvazione IASB	data entrata in vigore indicativa
<i>IFRS 9 "Financial Instruments" 1st part</i>	12.11.2009	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
<i>Amendment to IFRS 9 "Financial Instruments" – Addition to IFRS 9 for Financial Liability Accounting</i>	28.10.2010	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
<i>Amendment to IFRS 9 "Financial Instruments" – Deferral of Mandatory Effective date of IFRS 9 to 2015</i>	16.12.2011	rinvio applicazione del principio dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015
<i>Amendment to IFRS 1 "First-time Adoption of International Financial Reporting Standards" – Government Loans</i>	13.03.2012	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
<i>Annual Improvements 2009-2011 Cycle</i>	17.05.2012	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
<i>Amendment to IFRS 10, IFRS 11 and IFRS 12: Transition Guidance</i>	28.06.2012	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
<i>Amendment to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 27: Investment Entities</i>	31.10.2012	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31.12.2012, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito e di capitale, le quote di O.I.C.R. e i contratti derivati (fatta eccezione per quelli designati come efficaci strumenti di copertura, rilevati nell'attivo alla voce "Derivati di copertura") con *fair value* positivo. Tali strumenti devono essere detenuti principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui è possibile riclassificare attività diverse da strumenti derivati, non più detenute per finalità di negoziazione, in altre categorie previste dallo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza o Attività finanziarie disponibili per la vendita, quando vi siano eventi inusuali che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, oppure Crediti quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerle per il prevedibile futuro o sino alla scadenza) e sempreché ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica dell'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Il Gruppo Bipiemme non si è mai avvalso di tale facoltà né per l'anno in corso né per gli anni precedenti. Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati aventi, o meno, titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute. I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prenditore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene, per i titoli, alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – e, per gli strumenti derivati, alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione, che sono imputati direttamente a conto economico.

Anche eventuali derivati impliciti in strumenti finanziari complessi e da questi separati contabilmente (cfr. il precedente paragrafo "criteri di classificazione") sono iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al relativo *fair value* corrente, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo 18 – Altre informazioni: Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, nonché i derivati ad essi correlati che devono essere regolati mediante consegna fisica degli strumenti di capitale sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati in base al relativo tasso di interesse nominale. I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione. I differenziali e i margini degli strumenti derivati vengono contabilizzati allorché sorge il diritto a riscuotere o l'obbligo a versare dette competenze. Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili". I differenziali e i margini degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad esclusione di quelli gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (oggetto di *fair value option*) oppure connessi con attività o passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e con liquidazione di differenziali o margini a più scadenze (contratti "pluriflusso"), che vengono classificati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto il Gruppo cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono peraltro essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi gli strumenti derivati, mentre sono comprese le attività finanziarie non altrimenti classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività valutate al *fair value*. In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di *private equity*.

Nei casi consentiti dallo IAS 39, sono ammesse riclassifiche verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. È possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerle per il prevedibile futuro o sino alla scadenza e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Il Gruppo Bipiemme non si è mai avvalso di tale possibilità né per l'anno in corso né per gli anni precedenti.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*). Le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dallo IAS 39, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al relativo *fair value* corrente, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo (che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione, sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso);
- a patrimonio netto (riserva da valutazione), in aumento o in diminuzione di una specifica riserva (al netto dell'imposizione fiscale) le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione al *fair value* sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la pertinente riserva da valutazione viene riversata, in tutto o in parte, a conto economico. Gli utili/perdite in cambi su strumenti monetari (ad esempio, titoli di debito) sono imputati direttamente a conto economico. Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono soggette ad una verifica, effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di deterioramento qualitativo (*test di impairment*), tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento. Nel caso del Gruppo Bipiemme l'esistenza di obiettive evidenze di *impairment*, così come definita dal principio contabile IAS39, sono state individuate in base alla presenza di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell'attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

In particolare, i fattori presi in considerazione quali indizi di criticità sono: l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria o comunque significative difficoltà finanziarie, la diminuzione significativa del *rating* dell'emittente (c.d. *Downgrade*), una rilevante variazione negativa del patrimonio netto contabile rilevata dall'ultima situazione contabile pubblicata, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile.

Gli indicatori inerenti ai valori e parametri di mercato vengono verificati anche con riferimento a informazioni specifiche disponibili sulla situazione dell'impresa per valutare se le indicazioni desumibili dal mercato trovano corrispondenza in reali situazioni di criticità della società.

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce obiettiva evidenza di perdita di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo d'acquisto originario. A tal riguardo per il processo di identificazione delle situazioni di *impairment* sono stati fissati i seguenti limiti quantitativi:

- decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario;
- diminuzione del *fair value* al di sotto del valore contabile originario per un periodo ininterrotto di 18 mesi.

Il superamento di una delle due soglie comporta la rilevazione dell'*impairment* sul titolo.

Tuttavia, pur in mancanza del superamento di queste soglie automatiche, si potrebbe verificare la presenza di altri sintomi di deterioramento che richiedono ulteriori analisi relative ad un particolare titolo o investimento, rendendo necessaria una rettifica di valore.

Se sussiste l'evidenza di una perdita di valore, l'importo della svalutazione, misurato come differenza tra il costo d'acquisto originario dell'attività ed il *fair value* corrente, è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita", compresa l'eventuale riserva di patrimonio netto accumulata sino alla data di bilancio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore alla svalutazione effettuata precedentemente.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto il Gruppo cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Il Gruppo Bipiemme non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 – Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando il Gruppo fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito originato. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi, i titoli di debito non quotati in un mercato attivo derivanti da operazioni di ristrutturazione dei crediti e i crediti originati da operazioni di locazione finanziaria. Sono altresì incluse le operazioni di riporto e i pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine diversi da quelli di negoziazione e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà. In particolare i pronti contro termine sono rilevati come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Rientrano nella presente categoria anche i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Non sono ammesse riclassifiche nelle altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando il Gruppo diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Nel caso in cui non vi sia coincidenza tra la data di sottoscrizione del contratto e quella di erogazione si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato per cui il *fair value* risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. La differenza rispetto all'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, fatta eccezione per i prestiti concessi al personale dipendente per i quali tale differenza viene ammortizzata per il periodo più breve tra la vita del rapporto di lavoro attesa e la durata del finanziamento.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione. Se la rilevazione nella categoria dei crediti avviene, quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerli per il prevedibile futuro o sino alla scadenza e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione, per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, ridotto delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore dell'*impairment test* e rettificato dell'ammortamento cumulato – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito al suo valore di prima iscrizione, per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento, per gli strumenti a tasso indicizzato. La stima dei flussi finanziari considera tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul credito. Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti e che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc.), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di un possibile deterioramento qualitativo (*impairment*). Tali evidenze sono la conseguenza della manifestazione, in particolare, dei seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- stati di *default* dell'emittente o del debitore o inadempimenti nel pagamento di interessi o capitale;
- concessione al debitore o all'emittente, in relazione a ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie di quest'ultimo, di facilitazioni che altrimenti il Gruppo non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento del debitore o dell'emittente o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo per quella determinata attività finanziaria a causa delle difficoltà finanziarie del debitore o dell'emittente;
- deterioramento qualitativo di un gruppo omogeneo di crediti dovuto ad esempio:
 - alle difficoltà di pagamento dei debitori all'interno del gruppo;
 - alle condizioni economiche nazionali o locali che incidono negativamente sul gruppo.

L'*"impairment test"* dei crediti si articola in due fasi:

- a. la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati (*"impaired"*) e stimate le relative perdite;
- b. la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite potenziali latenti nei crediti *"in bonis"*.

In primo luogo, si procede alla valutazione delle attività che rappresentano le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **Sofferenze:** crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- **Esposizioni incagliate:** crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano anche i cosiddetti *"incagli oggettivi"*, quali in particolare i crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 270 giorni e di importo pari o superiore al 10% dell'esposizione complessiva;
- **Esposizioni ristrutturate:** crediti per i quali la Banca (singolarmente o nell'ambito di un *"pool"* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- **Esposizioni scadute:** esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni secondo la relativa normativa della Banca d'Italia.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni deputate al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Le attività che sono state valutate individualmente, per le quali non sono state riscontrate evidenze obiettive di *impairment*, sono inserite in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, procedendo in seguito alla valutazione delle stesse

su base collettiva o di portafoglio. Le attività valutate individualmente, per le quali è stata contabilizzata una svalutazione o per le quali, pur in presenza di evidenze di *impairment*, non è stata contabilizzata alcuna svalutazione stante il valore delle garanzie in essere, non sono inserite nei gruppi utilizzati per le svalutazioni collettive.

Qualora vi sia l'obiettiva evidenza di *impairment*, l'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore di bilancio dell'attività al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri per capitale ed interessi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo all'atto dell'*impairment*.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, di eventuali anticipi ricevuti (escludendo le future perdite non ancora manifestatesi), nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. La determinazione del valore attuale dei futuri flussi di cassa di un'attività finanziaria garantita riflette quindi i flussi di cassa che potrebbero derivare dal realizzo della garanzia al netto dei relativi costi di realizzo, indipendentemente dall'effettiva probabilità di realizzo. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti". Se il credito è ritenuto irrecuperabile, lo stesso è azzerato utilizzando il relativo fondo. Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore, che non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le riprese di valore al pari dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore), sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

Per le ristrutturazioni di crediti che prevedono la loro cancellazione in cambio di azioni o Altri Strumenti Partecipativi attraverso operazioni di *debt/equity swap* la differenza negativa tra il valore dei crediti e quello delle azioni o Altri Strumenti Partecipativi viene rilevata a conto economico, al momento della conversione, tra le rettifiche di valore su crediti.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* (crediti in "bonis") sono sottoposti alla valutazione collettiva o di portafoglio.

La valutazione dei crediti in bonis (crediti verso soggetti che, alla data di riferimento del bilancio, non hanno manifestato specifici rischi di insolvenza) avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, a tal fine si utilizza un modello sviluppato in base a metodologie di *Risk Management* ricercando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio avanzato di valutazione del merito creditizio di una controparte, previsto dall'attuale normativa di Vigilanza. Dal punto di vista operativo, quale miglior *proxy* possibile per la determinazione della qualità creditizia di una controparte viene considerato il "*rating*", così come calcolato dai modelli sviluppati e validati internamente. Tutte le posizioni individuate con i criteri precedentemente descritti sono oggetto di valutazione collettiva, mediante determinazione dell'ammontare di rettifiche di portafoglio da registrare a conto economico come prodotto tra esposizione alla data di bilancio, probabilità di *default* (PD) e perdita in caso di *default* (LGD).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di riferimento del bilancio e delle situazioni infrannuali si procede all'aggiornamento della valutazione con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data e le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio.

Gli interessi sui crediti sono classificati nella voce di conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: crediti".

Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate che non rappresentino contratti derivati. Le passività risultanti da tale processo valutativo in base alle disposizioni della Banca d'Italia confluiscono

alla voce "Altre passività". Le perdite di valore da "*impairment*" sulle garanzie rilasciate e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e il Gruppo mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

In tali casi, pertanto il Gruppo cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

In termini generali l'applicazione della *Fair Value Option* si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, originerebbero una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale ed anche a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value*.

Nella presente categoria sono quindi classificati:

- gli strumenti strutturati acquistati (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici) diversi da quelli allocati tra gli strumenti di negoziazione;
- i titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare asimmetrie valutative e contabili;
- i fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, pur non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*). Le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono valutate al relativo *fair value* corrente.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo 18 – Altre informazioni: Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", nella quale confluiscono anche le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

In base a quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, la parte di utile di esercizio, corrispondente alle plusvalenze iscritte in conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discende dall'applicazione del criterio del *fair value* a strumenti diversi

da quelli di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, viene iscritta in una riserva indisponibile che viene ridotta in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate. L'importo confluito nella riserva indisponibile si riferisce alle plusvalenze relative a strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, non coperti gestionalmente da strumenti derivati, e a quelle su strumenti finanziari gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze.

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati in base al relativo tasso di interesse nominale. I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione. Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto il Gruppo cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

6 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppi di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel determinato rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati nello stato patrimoniale rispettivamente alla voce "80. Derivati di copertura" dell'attivo o "60. Derivati di copertura" del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

Il Gruppo utilizza le seguenti tipologie di copertura (*fair value hedge*):

- **copertura specifica (*micro-hedging*):** ha l'obiettivo di coprire dal rischio di variazioni del *fair value* singole attività o passività di bilancio, o porzioni di esse, attribuibile ad un particolare rischio come, ad esempio, il rischio di interesse;
- **copertura generica (*macro-hedging*):** ha l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di una porzione indistinta (un importo monetario), di un portafoglio di attività e/o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti corrispondenti a sbilanci di attività e di passività.

Sono designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo e, pertanto, le transazioni effettuate tra le società del Gruppo ed i relativi risultati economici sono eliminati dal bilancio consolidato.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari derivati di copertura avviene alla data di stipula dei relativi contratti (data di contrattazione o *trade date*).

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono valutati al *fair value* corrente. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo 18 – Altre informazioni: Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari.

Anche le posizioni coperte vengono valutate al *fair value* limitatamente alle variazioni di valore prodotte dal rischio oggetto di copertura (ad esempio, dal rischio di tasso di interesse), "sterilizzando" le altre componenti di rischio che non formano oggetto di tali operazioni e, per le posizioni coperte sottoposte al criterio del costo ammortizzato e oggetto di *micro-hedging*, rettificando in contropartita il loro costo ammortizzato. Nelle operazioni di *macro-hedging* le variazioni del *fair value* delle posizioni oggetto di copertura non comportano la rettifica del loro costo ammortizzato, ma vengono rilevate nelle voci dello stato patrimoniale dell'attivo "90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" o del passivo "70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le modalità di contabilizzazione delle plusvalenze e delle minusvalenze corrispondenti alle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura. In particolare:

- **copertura specifica di *fair value*:** la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si collega con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di *fair value* dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto. Nelle operazioni di *micro-hedging* la differenza fra il valore contabile della posizione coperta (contabilizzata al costo ammortizzato) nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore contabile se la copertura non fosse mai stata attivata è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base della determinazione del tasso di rendimento effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico;
- **copertura generica di *fair value*:** le variazioni di *fair value* delle attività o delle passività oggetto di copertura generica sono rilevate alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico e alla voce "90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" dell'attivo oppure alla voce "70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" del passivo. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* o la relazione di copertura venga dismessa, l'importo, confluito nella voce 90 dell'attivo oppure nella voce 70 del passivo, viene ammortizzato a conto economico lungo la vita degli elementi coperti stimata al momento della definizione della copertura generica. Nel caso in cui la copertura venga meno in quanto gli elementi coperti sono cancellati o rimborsati, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sono registrati nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati" (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la relazione di copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi: che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) l'elemento coperto è venduto o è rimborsato;
- c) viene revocata anticipatamente l'operazione di copertura;
- d) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato.

Nei casi a), b) e c) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione (alle voci "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "40. Passività finanziarie di negoziazione"). Nei casi a), c) e d) lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo *fair value* al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Sono considerate a controllo congiunto (*joint ventures*) le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dal Gruppo, direttamente e indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, viene previsto contrattualmente che tutte le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività stessa richiedano il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a "influenza notevole", le società nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede una percentuale dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea della partecipata compresa tra il 20% ed il 50%. Interessenze detenute al di sotto della soglia del 20% rientrano nell'area di consolidamento e vengono classificate tra le Partecipazioni solo in relazione all'esistenza di accordi di partenariato, in base ai quali la Capogruppo ha la possibilità di intervenire nelle scelte gestionali della società.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole le Interessenze pari o superiori al 20% nelle quali, direttamente o indirettamente, sono detenuti esclusivamente diritti patrimoniali su una quota dei frutti degli investimenti e non si ha accesso alle strategie decisionali e di gestione della società. Tali società sono escluse dall'area di consolidamento e vengono classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Criteri di iscrizione

La voce include le Interessenze detenute in società soggette a controllo congiunto (*joint ventures*) e società collegate; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni sono valutate in bilancio con il metodo del patrimonio netto, che prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite realizzate dopo l'acquisizione. Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni" del conto economico consolidato. Il valore delle partecipazioni è diminuito dei dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo.

Nel caso sia necessario effettuare variazioni di valore derivanti da variazioni del Patrimonio Netto della partecipata che la stessa non ha rilevato a conto economico (ad esempio per variazioni derivanti dalla valutazione al *fair value* di attività finanziarie disponibili per la vendita), la quota parte di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nella voce "Riserve da valutazione".

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza confluisce a conto economico consolidato nella voce 240 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico consolidato nella medesima voce 240 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. La partecipazione dovrà invece essere riclassificata a strumento finanziario in caso di cessione parziale che comporta la perdita di influenza notevole o *joint venture*.

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni e gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, nonché gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o di conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni. I terreni ed i fabbricati posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Capogruppo e delle società del Gruppo.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni e ai fabbricati, trattandosi di beni aventi vite utili differenti, sono iscritte separatamente ai fini contabili. In particolare ai terreni si attribuisce una vita utile illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita utile limitata, sono sottoposti al processo di ammortamento. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una parte posseduta a fini di investimento la classificazione si basa sulla possibilità o meno di vendere tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento. In caso contrario l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti ed il relativo importo viene iscritto alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed il relativo valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrenza del tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività materiale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri attesi originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Il Gruppo, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- Proprietà immobiliari: fino a 30 anni
- Mobili, macchine e automezzi: da 3 a 10 anni
- Impianti e migliorie su beni immobili di terzi: da 3 a 12 anni

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili anche se prive di consistenza fisica, ad utilizzazione pluriennale, originate da diritti legali o contrattuali, dalle quali è probabile che affluiranno al Gruppo benefici economici futuri.

Si elencano di seguito le principali fattispecie identificate dal Gruppo.

Software: le licenze di *software*, non associabili ad un bene materiale, sono trattate come un'attività immateriale. Il costo sostenuto per l'acquisto e la messa in uso dello specifico *software* è iscritto come "Software di proprietà" se sono stati acquisiti tutti i diritti inerenti; se è stata acquistata la sola licenza d'uso, questa è classificata come "Licenza d'uso" tra i software.

Attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela: sono rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management*, del portafoglio assicurativo e dei *core deposits*. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo che esprime la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi, nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata, ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita.

Avviamento: è rappresentato dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente né rilevate separatamente in contabilità.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali. In caso contrario, il costo è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il *software* prodotto internamente nella fase di sviluppo è capitalizzato quando il relativo costo è determinabile in maniera attendibile; in particolare il costo è generalmente rappresentato dalle spese per il personale interno impiegato nella realizzazione e da eventuali oneri accessori diretti. In caso di esito negativo della verifica sulla fattibilità tecnica del completamento dei correlati progetti e sulla capacità di generare benefici economici futuri o qualora il costo di produzione non sia determinabile in maniera attendibile, le spese sono imputate a conto economico.

L'avviamento (*goodwill*), rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è valutato al costo che, in un'aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. *badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nella capacità reddituale futura della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

L'avviamento relativo alle partecipazioni valutate al patrimonio netto è incluso nel valore delle partecipazioni stesse.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti (o, per le attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela con scadenza definita, in quote decrescenti) che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata ed è iscritto alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" del conto economico.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese nette su attività immateriali", è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'Avviamento è rilevato al costo al netto delle svalutazioni per perdite durevoli di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è soggetto ad ammortamento sistematico, ma è invece assoggettato annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita durevole di valore, alla verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio (c.d. *impairment test*).

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari (*Cash Generating Unit* o CGU) cui attribuire l'avviamento. Le *Cash Generating Unit* considerate ai fini dell'*impairment test* sono basate su gruppi di clientela ed entità giuridiche che differiscono dai settori di attività per i quali si fornisce informativa nella Parte L del presente bilancio. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è stato attribuito l'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le eventuali conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore dell'avviamento" e non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

10 – Attività non correnti detenute per la vendita ed attività cessate

Criteri di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

In ossequio all'IFRS 5, vengono contabilizzate anche le cosiddette "attività operative cessate" ovvero le attività dismesse o possedute per la vendita che:

- rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività;
- sono una controllata acquisita esclusivamente ai fini di una rivendita.

Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile e il loro valore equo al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le voci "Attività e passività fiscali correnti e differite" includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito. Queste, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Fiscalità corrente: le "Attività e Passività fiscali per imposte correnti" rilevano le imposte dovute o recuperabili in relazione al risultato fiscale dell'esercizio. Si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi. In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti versati, dai crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite e da altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali è stata richiesta la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti.

Fiscalità differita: l'applicazione delle norme fiscali al bilancio d'esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono assumere carattere permanente o temporaneo. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da costi o ricavi che in base alla normativa fiscale sono rispettivamente, totalmente o parzialmente, indeducibili o esenti.

Le differenze temporanee si formano quando il valore contabile di un'attività o passività differisce dal suo valore fiscale, dando quindi luogo alla fiscalità differita che viene determinata in base al criterio del cosiddetto "*balance sheet liability method*". La Fiscalità differita determinata in base a tale metodo, tiene conto dell'effetto fiscale connesso a tali differenze, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi; da ciò deriva che le differenze temporanee si distinguono in "differenze temporanee imponibili" e in "differenze temporanee deducibili".

Le "**differenze temporanee imponibili**" si manifestano quando il valore contabile di un'attività è più alto del suo valore fiscale o quando il valore contabile di una passività è inferiore al suo valore fiscale. Tali differenze indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai Soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le "**differenze temporanee deducibili**" si manifestano quando il valore contabile di un'attività è inferiore al suo valore fiscale o quando il valore contabile di una passività è maggiore del suo valore fiscale. Tali differenze indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate in bilancio per tutte le differenze temporanee deducibili nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero. Tale probabilità è valutata sulla base della capacità della società interessata, o del complesso delle società aderenti al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi a fronte dei quali potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote fiscali che, in base alle disposizioni di legge in vigore alla data di redazione del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta. Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota media ponderata dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio.

Le imposte differite attive e passive possono essere compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza del fondo imposte viene, inoltre, adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la loro contropartita contabile è rappresentata dalla voce del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"; se le imposte anticipate superano nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite, si rileva - nella predetta voce del conto economico - un provento per imposte. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto ("riserve da valutazione") senza influenzare il conto economico (ad esempio, rilevazione utili/perdite attuariali, valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche "riserve da valutazione".

La fiscalità differita relativa alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle singole Società, in applicazione del criterio della competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12 – Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività dall'ammontare o dalla scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine in un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per l'adempimento dell'obbligazione;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono oggetto di attualizzazione. Ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte alle uscite per cui è stato costituito.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi alle prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro e a prestazioni di lungo termine trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Le prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro si distinguono a seconda che derivino da "programmi a contribuzione definita" o da "programmi a prestazione definita", in base alla sostanza legale ed economica dell'obbligazione.

I programmi a contribuzione definita sono piani relativi a benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti

i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza alla voce "Spese amministrative: a) spese per il personale", come costo relativo al beneficio al dipendente.

I piani a prestazione definita in essere sono piani per i quali il Gruppo garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale, ma non quello dell'investimento, in quanto le somme destinate al futuro soddisfacimento dei diritti dei pensionati non sono investite in particolari attività separate dal patrimonio generale del Gruppo. Tali programmi sono finanziati tramite l'apposita riserva rilevata nell'ambito della voce "Fondi per rischi ed oneri: a) quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", dettagliatamente illustrato al capitolo 18 Altre informazioni - Trattamento di fine rapporto.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti, nonché alle indennità riservate ai dirigenti, in base agli accordi contrattuali delle società del Gruppo, e sono rilevati nella voce "Fondi per rischi ed oneri: b) altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella di seguito descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio, con la differenza che gli utili o le perdite di natura attuariale sono riconosciuti a conto economico interamente nell'anno in cui si verificano, come pure le variazioni delle passività dovute a revisioni apportate al programma. Tali stanziamenti sono determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente.

Nella voce "Fondi per rischi ed oneri: b) altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti per i bonus riservati ai dirigenti da corrispondere in denaro ed in via differita, quelli a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di cause per reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio, tra cui gli stanziamenti per incentivi all'esodo del personale e i relativi oneri previdenziali e assistenziali.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti e i titoli in circolazione rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata tramite l'emissione di certificati di deposito, assegni circolari e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Nella voce "titoli in circolazione" sono inclusi anche i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati e sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocate presso terzi. Tra i debiti rientrano anche i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Le *preference shares* (emesse da "BPM Capital I", società controllata dalla Bipiemme e residente nel Delaware) e i prestiti subordinati sono classificati come passività finanziarie, in quanto prevedono da regolamento il pagamento di cedole periodiche e/o il rimborso obbligatorio del capitale per un ammontare fisso o determinabile a una data futura prestabilita oppure danno al possessore il diritto di richiedere il rimborso ad una, o dopo una, data predefinita per un ammontare fisso o determinabile.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

I dividendi sulle *preference shares* sono contabilizzati nel conto economico come interessi sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il *fair value* della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'e-

quivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto alla voce "Riserve".

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli precedentemente emessi è considerato alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie". L'eventuale riacquisto di titoli in precedenza emessi è rilevato in diminuzione della voce del passivo in cui era stata registrata l'emissione. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato, ai fini di bilancio, come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati:

- i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (fatta eccezione quindi per quelli designati come efficaci strumenti di copertura, rilevati nel passivo alla voce "Derivati di copertura") con *fair value* negativo;
- derivati connessi con le attività/passività valutate al *fair value*;
- nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono incluse le passività che originano da "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione titoli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene, per le passività per cassa, alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – per gli strumenti derivati alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle passività finanziarie alla *settlement date*, le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione sulla base del *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* corrente con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di una passività finanziaria diventi positivo, tale posta è contabilizzata come attività finanziaria.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

I differenziali e i margini degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad esclusione di quelli gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (oggetto di *fair value option*) oppure connessi con attività o passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e con liquidazione di differenziali o margini a più scadenze (contratti "pluriflusso"), che vengono classificati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita in conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d., “*fair value option*”) dallo IAS 39, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Sono stati classificati in tale categoria:

- gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici);
- i titoli di debito emessi dal Gruppo non inclusi tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare le asimmetrie valutative e contabili.

Criteri d'iscrizione

Tali passività finanziarie sono iscritte alla data di emissione in misura pari al loro *fair value*, incluso il valore dell'eventuale derivato *embedded*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi di transazione (incluse le commissioni di collocamento pagate a terzi) sono imputati immediatamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value* corrente.

Il *fair value* dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per quanto concerne lo *spread* creditizio connesso alle proprie emissioni rivolte alla clientela ordinaria, si ritiene che nelle valutazioni successive al loro collocamento, esso risulti sostanzialmente costante da tale data a quella di valutazione, in quanto queste emissioni sono, sia dal punto di vista contrattuale sia dal punto di vista commerciale, destinate ad essere rimborsate alla naturale scadenza.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni di *fair value*, rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”, al pari delle plusvalenze e delle minusvalenze degli strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato nella voce “Interessi passivi e oneri assimilati”.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono rimosse dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli precedentemente emessi è considerato alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

L'eventuale riacquisto di titoli in precedenza emessi è rilevato in diminuzione della voce del passivo in cui era stata registrata l'emissione. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato, ai fini di bilancio, come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

16 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

Criteri d'iscrizione

Le attività e le passività in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti corrente alla data delle sottostanti operazioni.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio a pronti in essere alla data della prima rilevazione in bilancio (tasso di cambio storico);
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

Le differenze di cambio, che si originano dall'anzidetto processo di conversione in euro delle attività e delle passività in valuta, relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al "*fair value*" vengono riportate nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", salvo le differenze riferibili alle "riserve da valutazione" (ad esempio, quelle dei titoli disponibili per la vendita) che sono imputate direttamente a tali riserve.

17 – Attività e passività assicurative

A seguito della perdita del controllo delle società assicurative Bipiemme Vita S.p.a. e Bipiemme Assicurazioni S.p.A., a partire dal bilancio al 31 dicembre 2011, le società non sono più consolidate con il metodo integrale bensì con quello del patrimonio netto (*equity method*). A seguito della variazione della tecnica di consolidamento le voci di bilancio che accolgono le componenti tipiche dell'attività assicurativa non risultano valorizzate alla data di riferimento del presente bilancio consolidato.

18 – Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci significative di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese in cui il Gruppo opera.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio a pronti di chiusura della data di bilancio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di *fair value* di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("*macrohedging*") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali", in quanto non relative ad attività materiali identificabili e separabili. Tali costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono rilevati tra le "Altre attività" come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto e rilevati a conto economico nella voce "Altri oneri di gestione";
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali" (connesse ad esempio all'attività di sostituto d'imposta).

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, le quote di Trattamento di Fine Rapporto del personale maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Da ciò deriva che:

■ il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e conseguentemente la passività connessa al "TFR maturato" è sottoposta a valutazione attuariale; tale valutazione, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione pari all'1,5% in misura fissa più 75% dell'aumento dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto alla voce "Riserve da valutazione";

■ le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita", in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente, pertanto l'importo delle quote, contabilizzato per competenza tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali. Si evidenzia che per il TFR maturando mantenuto in azienda e trasferito all'INPS, le quote versate di anno in anno al Fondo non includono la rivalutazione di legge; conseguentemente l'onere della rivalutazione delle quote versate dall'azienda ricade in capo all'INPS.

Tale normativa non si applica alle aziende del Gruppo che alla data di entrata in vigore della suddetta riforma avevano alle proprie dipendenze meno di 50 addetti (fattispecie riguardante in particolare Banca Popolare di Mantova); per tali aziende resta in vigore la precedente normativa, che prevede di considerare il TFR dei dipendenti come *Defined Benefit Plan*, il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato utilizzando il metodo della "Proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. Il calcolo deve riguardare solo il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati e dovrà tener conto degli incrementi salariali futuri. Più specificatamente, tale metodo, conosciuto anche come "metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata" o come "metodo dei benefici/anni di lavoro", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità addizionale di TFR e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

La proiezione degli esborsi futuri (compresi i futuri incrementi retributivi a qualsiasi causa dovuti: rinnovi contrattuali, inflazione, carriera, ecc.) viene effettuata sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica; l'attualizzazione finanziaria di tali flussi viene calcolata sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni a inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate semestralmente da un attuario indipendente.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

- il valore delle commissioni incassate all'atto di prima iscrizione delle garanzie rilasciate nonché le successive svalutazioni dovute al deterioramento dei rischi garantiti;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle relative passività finanziarie;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "Passività fiscali" (connesse ad esempio all'attività di sostituto d'imposta).

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività finanziarie sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, agli utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla Capogruppo o un'altra società del Gruppo. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione del patrimonio netto nella voce "Sovrapprezzi di emissione".

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi erogati ai soci sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale "Acconti su dividendi" con il segno negativo.

Patrimonio di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la frazione calcolata in base agli "equity ratios" del patrimonio netto consolidato attribuibile ad azioni di pertinenza dei soci di minoranza. L'importo è calcolato al netto delle eventuali azioni proprie riacquistate dalle imprese consolidate.

Strumenti di capitalizzazione bancaria disciplinati dal D. L. 185/2008 (cosiddetti "Tremonti Bonds")

La rappresentazione degli strumenti finanziari previsti dal D.L. 185/2008 emessi dalla Banca Popolare di Milano in data 4 dicembre 2009, per un ammontare di 500 milioni di euro, a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) è conforme alle disposizioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob /Isvap n. 3 del 21 luglio 2009, in base al quale la sostanza economica di tali strumenti - che si evince dalla considerazione complessiva di tutte le clausole contrattuali (irredimibilità, remunerazione in funzione della performance della società emittente, assorbimento delle perdite in continuità d'impresa pari passu con gli altri azionisti, facoltà di conversione, a favore della società, in un numero fisso di azioni dell'emittente) - appare coerente con la loro classificazione in bilancio tra gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto, nella voce "Strumenti di capitale".

Per analogia, le relative competenze economiche (interessi passivi ed oneri accessori) sono rilevate come una riduzione del patrimonio netto. In particolare, la passività connessa alla remunerazione spettante agli strumenti in esame viene rilevata contabilmente addebitando in contropartita le riserve di patrimonio netto alla data in cui la passività medesima è ritenuta certa ed esigibile, al pari di quanto operato per la rilevazione della passività connessa ai dividendi di cui viene deliberata la distribuzione. Similmente, la passività per gli oneri accessori rappresentata dal contributo, per l'importo di 7,5 milioni di euro, alla dotazione del Fondo di garanzia per i finanziamenti erogati alle piccole e medio imprese, di cui all'articolo 11 del D. L. 185/2008, è stata contabilizzata in contropartita di una diretta riduzione della voce "Riserve" di patrimonio netto.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Contratti di locazione finanziaria ed operativa

a) Società del gruppo locataria: i contratti di locazione stipulati dalle società del Gruppo sono esclusivamente contratti di locazione operativa. I pagamenti complessivi dovuti sui contratti stipulati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Spese amministrative: b) altre spese amministrative" lungo la vita dei contratti stessi. Quando un contratto di locazione operativa è estinto prima della sua naturale scadenza, tutti i pagamenti richiesti dal locatore a titolo di penale sono contabilizzati come costo nell'esercizio in cui avviene l'estinzione del contratto stesso.

b) Società del gruppo locatrice: i contratti di locazione attiva stipulati dalle società del Gruppo sono contratti di locazione operativa e finanziaria. In particolare in quelli di locazione finanziaria attiva, il valore attuale dei pagamenti dovuti dalla locataria è contabilizzato come credito. La differenza tra il valore lordo del credito ed il valore attuale dei crediti è contabilizzato come ricavo finanziario non realizzato alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati". I ricavi da contratti di locazione finanziaria sono contabilizzati in conformità a quanto stabilito dal contratto, utilizzando il c.d. "*net investment method before tax*", che riflette un tasso periodico di rendimento costante.

Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto con le quali il Gruppo vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato vengono iscritte nelle passività verso altre banche o verso clientela a seconda della controparte. Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto con le quali il Gruppo acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato sono contabilizzate come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle predette operazioni è contabilizzata come interesse (passivo o attivo a seconda dei casi) e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni pronti contro termine. Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. Qualora il titolo oggetto di prestito sia venduto dal prestatario, quest'ultimo rileva nel passivo dello stato patrimoniale un debito verso il prestatore. Se, invece, sia oggetto di operazioni di pronti contro termine passive rileva un debito nei confronti della controparte del pronti contro termine.

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie sono compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Pagamenti basati su azioni

Assegnazioni di utili

Ai sensi dell'art. 60 (in precedenza art. 47) dello Statuto Sociale della Capogruppo, modificato dalle Assemblee Straordinarie dei Soci in data 25 giugno e 22 ottobre 2011, è annualmente destinato ai dipendenti in servizio - fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali - ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (voce del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte"), calcolato prima dell'importo da determinare, salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario (ai fini dell'esenzione fiscale); il valore di riferimento delle azioni attribuite è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

L'assegnazione è effettuata secondo un criterio di ripartizione che prevede, in base ad accordi sindacali, un importo fisso paritetico (per il 60% del totale erogato) ed un importo correlato all'anzianità di servizio (per il rimanente 40%).

Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 2 l'importo da erogare ai dipendenti si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Sistema di incentivazione "personale più rilevante"

A seguito dell'emanazione da parte di Banca d'Italia delle "Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" del 30 marzo 2011, la Capogruppo ha predisposto l'aggiornamento del "Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella riunione del 7 giugno 2011 e dall'Assemblea Ordinaria dei Soci in data 25 giugno 2011. Con riferimento al cosiddetto "personale più rilevante" ("*risk takers*", ossia i responsabili aziendali che possono assumere rischi significativi), la componente variabile della retribuzione viene liquidata per il 50% in denaro e per il 50% in azioni BPM (ad esclusione dei dirigenti che hanno responsabilità di controllo interno).

Relativamente alla parte erogata in azioni il numero di azioni viene determinato dividendo l'ammontare della retribuzione variabile spettante per il prezzo medio delle azioni nei trenta giorni precedenti l'attribuzione, facendo riferimento anche per le quote differite al valore rilevato nell'anno di liquidazione in cui avviene l'attribuzione *upfront*. Secondo quanto definito nell'IFRS 2, l'operazione illustrata nel presente paragrafo, si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Cartolarizzazioni

I crediti oggetto di cartolarizzazioni perfezionate anteriormente alla prima applicazione dei principi contabili internazionali (F.T.A.) non sono rilevati nel bilancio in quanto il Gruppo si è avvalso dell'esenzione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consente di non riscrivere attività/passività finanziarie cedute o cancellate anteriormente al 1° gennaio 2004. Le relative *Junior notes* sottoscritte sono state classificate nella voce "Crediti".

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora il Gruppo sottoscriva la *tranche* dei titoli *Junior* o di esposizioni analoghe, e quindi sopporti il rischio delle prime perdite e, parimenti, benefici del rendimento dell'operazione. In particolare il Gruppo mantiene tutti i rischi e i benefici dei crediti cartolarizzati, non procedendo alla loro *derecognition* quando, in base alle caratteristiche tecniche dei contratti posti in essere, non modifica la propria esposizione e il proprio rischio verso di esse.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti in bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo a fronte del finanziamento ricevuto, al netto dei titoli emessi dalla società stessa e sottoscritti dal Gruppo cedente. Nelle operazioni di Covered Bond nel passivo del bilancio del Gruppo cedente, in luogo di un finanziamento come nel caso precedente, viene iscritto il valore delle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse direttamente dal Gruppo stesso.

Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati nei casi precedenti nella rilevazione delle competenze economiche.

Rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui sono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile oppure nel caso di prestazione di servizi nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

■ gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:

- a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
- b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*);
- c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.

■ gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

■ i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a riceverne il pagamento;

■ le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi. In particolare:

- le commissioni relative ai prestiti sindacati sono contabilizzate come ricavi quando l'organizzazione del prestito sindacato è completata, a condizione che il Gruppo non abbia finanziato parte del prestito stesso o abbia proceduto a finanziare parte del prestito allo stesso tasso effettivo di rendimento di altri partecipanti al sindacato;
- le commissioni derivanti dalla negoziazione o dalla partecipazione alla negoziazione di una transazione per una terza parte, quali le commissioni percepite per la preparazione dell'acquisto di azioni o l'acquisto/vendita di un *business*, sono contabilizzate al completamento della transazione sottostante;
- le commissioni di gestione e le altre commissioni relative a servizi di consulenza sono contabilizzate sulla base di quanto previsto dai relativi contratti e comunque utilizzando un arco temporale appropriato. Le commissioni di gestione relative ai fondi di investimento sono contabilizzate proporzionalmente lungo il periodo di erogazione del servizio. Analogo principio è applicato per le commissioni di *wealth management* e custodia;

■ il risultato netto dell'attività di negoziazione, oltre alla rilevazione di plusvalenze, minusvalenze, utili e perdite da negoziazione, comprende il risultato della valutazione dei contratti di compravendita di titoli non ancora regolati alla data di redazione del bilancio;

■ i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari

Premessa

Lo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", al paragrafo 9, definisce il *fair value* come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte. Tale principio prevede che siano valutati al *fair value* tutti gli strumenti finanziari ad eccezione:

- delle attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "finanziamenti e crediti";
- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile;
- delle passività finanziarie non di *trading* e per le quali non sia applicata la *Fair value Option*.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono l'utilizzo di *input* c.d. osservabili o non osservabili.

Gli *input* osservabili sono parametri sviluppati sulla base di dati disponibili di mercato e riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezzano lo strumento finanziario; diversamente gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili dati di mercato e che sono quindi sviluppati sulla base delle migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezzano lo strumento finanziario.

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dal Regolamento CE n. 1165/2009, *Improving Disclosures about Financial Instruments (Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures)*, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (*mark to market*) e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (*mark to model*). Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente alla data di valutazione, motivata da normali considerazioni di mercato. Tali tecniche si basano sui seguenti approcci valutativi:

- *Comparable approach*: in tal caso il *fair value* dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute in mercati attivi su strumenti simili per caratteristiche di rischio, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato. Se tali aggiustamenti sono significativi ai fini della determinazione del *fair value* complessivo, e sono basati su dati non osservabili, lo strumento nella sua interezza è considerato di livello 3;
- *Mark-to-model approach*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione, è necessario adottare un modello di valutazione che deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato. Il modello di valutazione è alimentato da dati di *input* desunti da parametri osservabili o stimati secondo le assunzioni formulate dal valutatore.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate nel seguente ordine gerarchico che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni:

- Livello 1 – Quotazioni desunte da mercati attivi - *Effective market quotes*;
- Livello 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili - *Comparable approach*, *Mark-to-model approach*, basato su dati di *input* osservabili;
- Livello 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili - *Comparable approach*, in presenza di aggiustamenti significativi ai fini della determinazione del *fair value* e *Mark-to-model approach*, basato su dati di *input* non osservabili.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli:

LIVELLO 1 – Quotazioni desunte da mercati attivi – *Effective market quotes*

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

Secondo lo IAS 39 uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando: i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizio di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione; e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario. Dalla definizione contenuta nello IAS 39 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contribuenti con proposte eseguibili;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (*Net Asset Value*) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote.

Sono considerati quotati in un mercato attivo (Livello 1): i titoli di Stato quotati sui circuiti MOT e MTS; i titoli azionari quotati sui circuiti MTA e Mercati Esteri attivi; gli strumenti finanziari derivati per i quali siano disponibili quotazioni sui circuiti IDEM, Liffe, CBO, *Eurexchange*; i titoli obbligazionari non governativi quotati su mercati regolamentati (MOT) e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi; le operazioni in cambi *spot* valorizzate ai tassi di cambio ufficiali BCE di giornata, considerati assimilabili ad un prezzo quotato su un mercato attivo; le quote di fondi comuni di investimento (O.I.C.R.) il cui NAV (valore unitario delle quote) è quotato giornalmente o è reso disponibile periodicamente dal gestore con la frequenza prevista dal contratto di sottoscrizione.

Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati attivi, la quotazione utilizzata è quella presente nel mercato più significativo. Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (ad esempio scoperti tecnici) in titoli.

Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta ("denaro" - c.d. "*bid price*") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera" - c.d. "*ask price*") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

LIVELLO 2 e 3

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'*input* significativo di livello più basso.

Ciò premesso, nel livello 2 rientrano: i derivati finanziari OTC (*Over the counter*), i titoli obbligazionari non governativi privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo, gli strumenti finanziari del passivo valutati al *fair value* e i fondi *Hedge*.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente.

Un dato di input è "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile a tutti i partecipanti al mercato grazie ad una distribuzione regolare tramite appositi canali informativi (*Borse, info provider, broker, market maker, siti internet*).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato. Il comparable approach si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel *mark-to-model approach* sono quelle comunemente accettate ed utilizzate come "*best practice*" di mercato.

Sono definiti *input* di livello 2: i prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari; i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o poca informazione è resa pubblica); *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad esempio: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.); *input* derivati e supportati da dati di mercato osservabili: dati osservabili indirettamente e corroborati da dati di mercato. In tal caso il dato di *input* è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Derivati finanziari OTC (*Over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, ove presenti, alimentati da parametri di *input* (quali curve tassi, matrici di volatilità e correlazioni, tassi di cambio) osservabili, ma non quotati sui mercati regolamentati. Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche la qualità creditizia della controparte.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- strumenti non opzionali (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *overnight interest swap*, ecc.): vengono valutati attraverso lo sconto dei flussi di cassa;

- opzioni finanziarie: nel caso di opzioni *plain vanilla* si utilizza la formula chiusa di *Black and Scholes*. Per flussi di cassa futuri (*pay-off*) più complessi si ricorre ad una metodologia di tipo Monte Carlo, generando un numero sufficientemente grande (da 20.000 a 100.000) di simulazioni per l'andamento dei fattori di rischio sottostanti all'opzione e valutando il *pay-off* per ciascun cammino. Il prezzo del derivato si ottiene in questo caso calcolando la media aritmetica dei valori ottenuti per ogni scenario. Per le tipologie di prodotto che non rientrano tra quelle gestite dai sistemi interni alla Banca, si ricorre ad una valutazione esterna.

Titoli obbligazionari non governativi privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Per quanto concerne i Prestiti Obbligazionari *Plain Vanilla*, ovvero privi di una componente di tipo opzionale o derivativa, viene utilizzato il modello del *Discounted Cash Flow*, basato sull'attualizzazione dei flussi futuri attesi dal prodotto considerato.

Per quanto attiene i Prestiti Obbligazionari Strutturati (contenenti una componente opzionale), si procede preliminarmente alla valutazione delle singole opzioni utilizzando metodologie appropriate, coerenti con la complessità del prodotto, di provata affidabilità nella stima dei valori e ampiamente utilizzate tra gli operatori del mercato. Per tali prestiti il livello di gerarchia del *fair value* assegnato alla componente derivativa contribuisce, sulla base di un'analisi di significatività, alla definizione del livello di gerarchia di *fair value* a cui assegnare l'obbligazione.

Altri fondi di investimento

La valutazione del valore unitario delle quote di tali fondi viene effettuata con il NAV (*net asset value*) se tutti gli *input* significativi nel relativo processo di calcolo sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* deve essere effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato. La valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei *cash-flows* futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;

- il livello di determinati parametri in *input* non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e *spread* osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad esempio *report* di Agenzie di *Rating* o di primari attori del mercato).

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel presente livello e valutati conseguentemente in base al *mark-to-model approach*:

- Titoli di debito. Comprendono strumenti finanziari strutturati emessi direttamente da primari emittenti, che includono prodotti strutturati di credito quali i CDO (*Collateralized Debt Obligation*) e derivati di credito su tranches di indici, ABS (*Asset Backed Security*). Il *fair value* viene determinato in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente.

- Titoli di capitale non quotati. Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e, in via subordinata, a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, vengono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81.

- Quote di O.I.C.R.. Si tratta di fondi chiusi ed *Hedge Fund*, che non rientrano nei livelli 1 e 2. Il *fair value* viene determinato applicando il NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

- Derivati OTC. Si tratta di derivati finanziari valutati al *fair value* conclusi con controparti istituzionali e con la clientela che sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di *input* (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione. Per quanto riguarda i derivati con la clientela, vengono inseriti tra le attività finanziarie misurate al *fair value* di Livello 3, tra gli altri, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio creditizio (c.d. "*credit risk adjustment*") è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima del rischio di credito, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il *fair value* viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine *performing*, la metodologia utilizzata prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) ed alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza. Per la clientela *retail* e *corporate*, gli indicatori sono integrati in una griglia di classi di affidabilità (classi di *rating*) in cui è suddivisa la clientela in base alle procedure interne di valutazione del merito creditizio. Per quanto riguarda i rapporti interbancari vengono utilizzati i parametri forniti da agenzie di *rating* esterno;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela", il *fair value* è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e la passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione rientra nel Livello 1 se esiste una quotazione considerata "mercato attivo" che soddisfa i requisiti previsti in termini di numero delle variazioni dei prezzi in un mese e numero minimo dei contribuenti; in caso contrario la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento;
- i prestiti obbligazionari subordinati, invece, vengono valutati, ove possibile, in base alle quotazioni di mercato, le quali, già comprendono la valutazione del rischio di credito. In assenza di quotazioni di mercato, i prestiti obbligazionari subordinati vengono valutati secondo la modellistica interna, ricavando il merito di credito tramite gli *spread* impliciti in obbligazioni simili (*comparable approach*).

A.3 – Informativa sul *Fair Value*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

In data 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento n. 1004 con il quale sono state recepite le modifiche allo IAS 39 con riferimento alla riclassifica degli strumenti finanziari e all'IFRS 7 per quanto riguarda i relativi obblighi di informativa. Sulla base di tale emendamento, è ora possibile riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti, al momento dell'acquisto, nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione o della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le società del Gruppo non hanno effettuato, né nell'esercizio in corso né in quelli precedenti, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al *fair value* verso categorie valutate al costo ammortizzato con riguardo alle possibilità introdotte dal suddetto regolamento.

A.3.2 Gerarchie del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

	31.12.2012				31.12.2011			
	L1	L2	L3	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	122.221	1.587.021	112.433	1.821.675	181.724	1.744.254	114.334	2.040.312
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	124.770	101.208	33.343	259.321	267.846	187.625	74.279	529.750
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.607.805	174.426	757.145	9.539.376	6.904.587	524.303	671.389	8.100.279
4. Derivati di copertura	0	235.054	21.266	256.320	0	168.244	0	168.244
Totale	8.854.796	2.097.709	924.187	11.876.692	7.354.157	2.624.426	860.002	10.838.585
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	21.093	1.491.807	72.547	1.585.447	58.181	1.565.395	54.066	1.677.642
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	985.619	24.279	1.009.898	0	1.063.982	22.940	1.086.922
3. Derivati di copertura	0	36.892	8.157	45.049	0	26.759	5.124	31.883
Totale	21.093	2.514.318	104.983	2.640.394	58.181	2.656.136	82.130	2.796.447

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Nel complesso le attività finanziarie di livello 3 sono pari a 924 milioni di euro e rappresentano il 7,8% del totale delle attività finanziarie misurate al *fair value* (7,9% al 31 dicembre 2011).

Per quanto riguarda le passività finanziarie di livello 3, sono pari a 105 milioni di euro e rappresentano il 4% del totale delle passività finanziarie misurate al *fair value* (2,9% al 31 dicembre 2011).

Nella seguente tabella si riporta la composizione merceologica delle attività finanziarie valutate al *fair value* di Livello 3:

Attività finanziarie misurate al <i>fair value</i> : composizione merceologica	Titoli di debito e Finanziamenti	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2012	Titoli di debito e Finanziamenti	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2011
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.203	1	0	67.229	112.433	39.530	2	4	74.798	114.334
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	28.798	0	4.545	0	33.343	69.994	0	4.285	0	74.279
Attività finanziarie disponibili per la vendita	147.470	390.262	219.413	0	757.145	98.813	362.277	210.299	0	671.389
Derivati di copertura	0	0	0	21.266	21.266	0	0	0	0	0
Totale	221.471	390.263	223.958	88.495	924.187	208.337	362.279	214.588	74.798	860.002

Come si evince dalla suddetta classificazione le attività finanziarie misurate al *fair value* sono così composte:

a. Titoli di debito e Finanziamenti: 221,5 milioni di euro. Si tratta per la quasi totalità di titoli di debito strutturati o subordinati emessi direttamente da primari emittenti bancari italiani o internazionali.

b. Titoli di capitale: 390,3 milioni di euro. Si tratta essenzialmente di interessenze di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Si segnala che per alcuni di questi strumenti finanziari, per un ammontare complessivo di 15,9 milioni di euro, non è stato possibile determinare stime ragionevoli di *fair value*. Di conseguenza, così come previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81, tali strumenti sono stati mantenuti al costo di acquisto originario, che risulta comunque essere prossimo al valore del patrimonio netto contabile delle società partecipate.

c. Quote di OICR: 224 milioni di euro. Si tratta di:

- Fondi chiusi immobiliari: 81,2 milioni di euro;
- Fondi chiusi mobiliari: 138,3 milioni di euro;
- Fondi aperti mobiliari speculativi (*Hedge Funds*): 4,5 milioni di euro.

Tali strumenti finanziari sono valutati in base al NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

d. Derivati finanziari: 88,5 milioni di euro, iscritti per 67,2 milioni di euro tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e per 21,3 milioni di euro tra i derivati di copertura. Si tratta di derivati finanziari valutati al *fair value* conclusi con controparti istituzionali e con la clientela. Per quanto riguarda i derivati con la clientela, vengono inseriti tra le attività finanziarie misurate al *fair value* Livello 3, tra gli altri, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio creditizio (c.d. "*credit risk adjustment*") è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

In merito all'analisi di sensitività del *fair value* degli strumenti di Livello 3, richiesta dall'IFRS 7, paragrafo 27 B, al variare dei parametri di *input* si evidenzia che:

- relativamente ai Titoli di Debito e rispettivi derivati (rappresentanti il 33,5% circa del totale delle attività finanziarie di Livello 3), è stata sviluppata un'analisi di sensitività a variazioni dei tassi di interesse (-/+10,5 milioni di euro a variazioni della curva di +/-100 bps) e degli *spread* di credito (-/+3,9 milioni di euro a variazioni degli *spread* di +/-25 bps);
- i Titoli di Capitale e le quote di OICR (rappresentanti rispettivamente il 42,2% e il 24,3% circa del totale delle attività finanziarie di Livello 3), sono strumenti finanziari il cui valore dipende da una molteplicità di dati di *input* che spesso non sono reperibili con criteri oggettivi, ma che al contrario richiedono stime ed assunzioni importanti che pongono dei limiti all'implementazione di analisi di sensitività.

Per più complete informazioni sulla *sensitivity* dei valori degli strumenti finanziari al variare dei principali parametri di *input*, si rinvia alle analisi complessive svolte con riferimento al portafoglio di negoziazione nell'ambito della Parte E della presente Nota integrativa.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

		Attività Finanziarie				Totale
		detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	dsponibili per la vendita	di copertura	
1.	Esistenze iniziali	114.334	74.279	671.389	0	860.002
2.	Aumenti	109.887	29.595	153.542	26.910	319.934
2.1.	Acquisti	30.881	27.728	69.957	0	128.566
2.2.	Profitti imputati a:	57.409	1.560	75.936	0	134.905
2.2.1.	Conto Economico	57.409	1.560	0	0	58.969
	– di cui <i>plusvalenze</i>	51.624	1.560	0	0	53.184
2.2.2.	Patrimonio Netto	X	X	75.936	0	75.936
2.3.	Trasferimenti da altri livelli	999	0	0	0	999
2.4.	Altre variazioni in aumento	20.598	307	7.649	26.910	55.464
3.	Diminuzioni	111.788	70.531	67.786	5.644	255.749
3.1.	Vendite	32.291	69.618	2.432	0	104.341
3.2.	Rimborsi	1.024	0	0	0	1.024
3.3.	Perdite imputate a:	35.162	355	59.194	5.644	100.355
3.3.1.	Conto Economico	35.162	355	29.836	5.644	70.997
	– di cui <i>minusvalenze</i>	13.161	355	29.835	5.644	48.995
3.3.2.	Patrimonio Netto	X	X	29.358	0	29.358
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli	4.451	199	0	0	4.650
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	38.860	359	6.160	0	45.379
4.	Rimanenze finali	112.433	33.343	757.145	21.266	924.187

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

		Passività Finanziarie			Totale
		detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	di copertura	
1.	Esistenze iniziali	54.066	22.940	5.124	82.130
2.	Aumenti	72.741	1.472	4.212	78.425
2.1.	Emissioni	0	0	0	0
2.2.	Perdite imputate a:	57.702	653	3.017	61.372
2.2.1.	Conto Economico	57.702	653	3.017	61.372
	– di cui <i>minusvalenze</i>	46.362	653	3.017	50.032
2.2.2.	Patrimonio Netto	X	X	0	0
2.3.	Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0
2.4.	Altre variazioni in aumento	15.039	819	1.195	17.053
3.	Diminuzioni	54.260	133	1.179	55.572
3.1.	Rimborsi	0	0	0	0
3.2.	Riacquisti	18	0	0	18
3.3.	Profitti imputati a:	36.327	0	0	36.327
3.3.1.	Conto Economico	36.327	0	0	36.327
	– di cui <i>plusvalenze</i>	16.559	0	0	16.559
3.3.2.	Patrimonio Netto	X	X	0	0
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli	2.999	0	0	2.999
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	14.916	133	1.179	16.228
4.	Rimanenze finali	72.547	24.279	8.157	104.983

Informativa riferita alle esposizioni relative al debito sovrano

Con riferimento alla richiesta pervenuta dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) con comunicato ESMA/2011/226 del 28 luglio 2011 e dalla Consob con comunicazione DEM/11070007 del 5 agosto 2011, con riferimento ai dati esposti nella precedente voce A.3.2.1 "Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*" si fornisce l'esposizione del Gruppo Bipiemme verso il debito sovrano, costituito per la massima parte da titoli di debito di stato italiani.

Nella tabella sono indicati nell'ambito dei portafogli contabili, con riferimento ad ogni singolo Stato, le seguenti informazioni:

- livello riferito alla scala gerarchica del *fair value*;
- valore nominale;
- valore di bilancio al 31 dicembre 2012;
- effetto della valutazione rilevata nel conto economico dell'esercizio con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- effetto della valutazione complessiva lorda rilevata sino alla data di riferimento del bilancio a Patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione", con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Attività finanziarie misurate al *fair value*: titoli di debito

(euro/000)

Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2012	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2012	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2012	Valutazione rilevata a conto economico
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.856	8.454	563	X	2.659	1.359	68	X	1	1	-
Italia	5.310	5.395	248	X	336	329	23	X	1	1	-
Austria	3.380	2.992	312	X	651	629	(5)	X	-	-	-
Argentina	166	67	3	X	1.613	337	50	X	-	-	-
Messico	-	-	-	X	59	64	-	X	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.417.104	8.404.339	-	119.730	-	-	-	-	5	5	-
Italia	8.417.104	8.404.339	-	119.730	-	-	-	-	5	5	-
Totale	8.425.960	8.412.793	563	119.730	2.659	1.359	68	-	6	6	-

Per confronto si riporta la situazione al 31 dicembre 2011

Attività finanziarie misurate al *fair value*: titoli di debito

(euro/000)

Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2011	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2011	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2011	Valutazione rilevata a conto economico
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31.388	29.890	(327)	X	6.384	4.001	(320)	X	2	2	-
Italia	28.796	28.055	(33)	X	691	642	(24)	X	2	2	-
Austria	681	600	(29)	X	3.576	2.886	(178)	X	-	-	-
Argentina	1.688	998	(262)	X	2.117	473	(118)	X	-	-	-
Altri paesi (Messico/Venezuela/Germania)	223	237	(3)	X	-	-	-	X	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.018.026	6.544.657	-	-402.924	2.572	2.061	-	-42	5	5	-
Italia	7.017.984	6.544.641	-	-402.921	2.520	2.052	-	-33	5	5	-
Argentina	42	16	-	-3	52	9	-	-9	-	-	-
Totale	7.049.414	6.574.547	(327)	-402.924	8.956	6.062	(320)	-42	7	7	-

Nella sottostante tabella i suddetti valori sono riesposti con riferimento allo stato emittente:

Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2012	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto
Italia	8.422.756	8.410.069	271	119.730
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.417.109	8.404.344	-	119.730
- di cui in scadenza entro il 2013	1.629.365	1.640.733	-	9.742
- di cui in scadenza dal 2014 al 2015	3.748.265	3.730.404	-	62.894
- di cui in scadenza dal 2016 al 2020	2.639.479	2.635.238	-	43.288
- di cui in scadenza oltre il 2020	400.000	397.969	-	3.806
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.647	5.725	271	X
Austria	4.031	3.621	307	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.031	3.621	307	X
Argentina	1.779	404	53	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.779	404	53	X
Messico	59	64	-	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	59	64	-	X
Totale	8.428.625	8.414.158	631	119.730

Oltre alle suddette esposizioni, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni nette verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani per circa 257 milioni di euro.

Al 31 gennaio 2013, il saldo positivo, tra minusvalenze e plusvalenze potenziali sul portafoglio costituito da titoli governativi italiani "disponibili per la vendita", si è attestato a circa 101,7 milioni di euro (rispetto ai 119,7 milioni di euro del 31 dicembre 2012).

Per confronto si riporta la situazione al 31 dicembre 2011

Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2011	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto
Italia	7.049.998	6.575.397	(57)	-402.954
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.020.509	6.546.698	-	-402.954
- di cui in scadenza entro il 2012	2.151.005	2.106.366	-	-17.050
- di cui in scadenza dal 2013 al 2015	3.201.048	3.040.387	-	-149.686
- di cui in scadenza dal 2016 al 2020	1.157.784	973.459	-	-162.368
- di cui in scadenza oltre il 2020	510.672	426.486	-	-73.850
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.489	28.699	(57)	X
Austria	4.257	3.486	(207)	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.257	3.486	(207)	X
Argentina	3.899	1.496	(380)	-12
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.805	1.471	(380)	X
Attività finanziarie disponibili per la vendita	94	25	-	-12
Altri paesi (Messico/Venezuela/Germania)	223	237	(3)	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	223	237	(3)	X
Totale	7.058.377	6.580.616	(647)	-402.966

Oltre alle suddette esposizioni, al 31 dicembre 2011, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni nette verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani per circa 205 milioni di euro.

A.3.3 Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Non sempre alla data di rilevazione iniziale il *fair value* dello strumento finanziario coincide con il prezzo pagato o incassato, tale differenza è definita come *day one profit/loss*.

Qualora sussista una differenza tra i suddetti valori, dovrà essere contabilizzato il valore del *fair value* dello strumento piuttosto che il prezzo di transazione solo se il *fair value* è calcolato a partire da altre transazioni osservabili di mercato sul medesimo strumento oppure se lo stesso è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, i cui dati di *input* sono desunti da informazioni derivanti da mercati osservabili. In tali casi la differenza tra prezzo della transazione e *fair value* alla data di prima iscrizione è immediatamente rilevato nel conto economico. Questo criterio si applica agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il Conto Economico: *Fair value Option* e Portafoglio di negoziazione.

Con riguardo a tali categorie si specifica quanto segue:

1. Strumenti quotati in un mercato attivo.

In questo caso il concetto di *day one profit* non trova generalmente applicazione in quanto all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario, che rientra nel Livello 1 della gerarchia del *fair value*, coincide con il prezzo della transazione.

2. Strumenti non quotati in un mercato attivo.

In questo caso la classificazione dello strumento finanziario nella categoria di gerarchia di *fair value* Livello 2 o Livello 3, determina una diversa rilevazione contabile della differenza tra il *fair value* e il prezzo della transazione.

Nel caso del Livello 2, l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del Livello 3, la presenza del rischio modello e/o di *input* non direttamente osservabili sul mercato influenzano in modo rilevante il risultato della valutazione, da raffrontare con il prezzo della transazione. In tal caso la differenza, se positiva, viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario (*day one profit*) o, se stimato inferiore, per il periodo di detenzione; nell'eventualità che tale differenza risulti negativa, questa è iscritta in via prudenziale direttamente a Conto economico (*day one loss*).

Successivamente alla rilevazione iniziale del *fair value*, le valutazioni vengono fatte a *mark to model* utilizzando la stessa metodologia e le stesse fonti dei dati di *input* utilizzati quando è stato calcolato il *fair value* al *day one*.

Le successive variazioni del *fair value* dopo il *day one* saranno quindi legate all'andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, corsi azionari, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

Al 31.12.2012 il *day one profit* - rilevato alla data iniziale sugli strumenti finanziari che presentano un significativo rischio modello e/o parametri non direttamente osservabili sul mercato - non ancora attribuito al conto economico ammonta a circa 2,4 milioni di euro. Non vi sono *day one loss* iscritte a conto economico.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide Voce 10

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
a) Cassa	285.892	241.315
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
Totale	285.892	241.315

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R., strumenti derivati), allocate nel portafoglio di negoziazione, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2012	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2011
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	58.337	60.045	45.203	163.585	78.284	88.189	39.530	206.003
1.1 Titoli strutturati	4.927	24.036	44.922	73.885	4.257	28.586	38.341	71.184
1.2 Altri titoli di debito	53.410	36.009	281	89.700	74.027	59.603	1.189	134.819
2. Titoli di capitale	44.530	–	1	44.531	62.813	–	2	62.815
3. Quote di O.I.C.R.	29	–	–	29	4.402	–	4	4.406
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
4.1 Pronti contro termine attivi	–	–	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale A	102.896	60.045	45.204	208.145	145.499	88.189	39.536	273.224
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	19.325	1.524.983	67.229	1.611.537	36.225	1.644.433	74.798	1.755.456
1.1 di negoziazione	19.325	1.504.441	63.419	1.587.185	34.879	1.623.555	70.301	1.728.735
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	–	20.542	3.810	24.352	1.346	20.878	4.497	26.721
1.3 altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Derivati creditizi	–	1.993	–	1.993	–	11.632	–	11.632
2.1 di negoziazione	–	1.993	–	1.993	–	9.616	–	9.616
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	–	–	–	–	–	2.016	–	2.016
2.3 altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale B	19.325	1.526.976	67.229	1.613.530	36.225	1.656.065	74.798	1.767.088
Totale (A+B)	122.221	1.587.021	112.433	1.821.675	181.724	1.744.254	114.334	2.040.312

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Nella voce "B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la *fair value option*", è evidenziato il fair value dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della "fair value option", secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

Composizione della sottovoce A.1.1 "Titoli di debito strutturati"

Voci/Valori	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2012	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2011
– Credit linkes notes	–	–	–	–	–	9.000	1.023	10.023
– Reverse convertible	–	–	–	–	–	–	–	–
– Reverse Floater	3.054	1.986	43.968	49.008	1.604	2.933	36.681	41.218
– Index linked	–	2.403	943	3.346	1.963	97	89	2.149
– Altri	1.873	19.647	11	21.531	690	16.556	548	17.794
Totale	4.927	24.036	44.922	73.885	4.257	28.586	38.341	71.184

Attività finanziarie subordinate

A. Attività per cassa	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2012	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2011
1.2 Titoli di debito – Altri								
– Emessi da banche	997	1.111	1	2.109	1.983	3.648	446	6.077
– Emessi da società finanziarie	491	–	–	491	112	412	–	524
– Emessi da società di assicurazione	1.068	–	–	1.068	–	–	–	–
– Emessi da altre società	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	2.556	1.111	1	3.668	2.095	4.060	446	6.601

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	163.585	206.003
a) Governi e Banche Centrali	9.414	33.006
b) Altri enti pubblici	400	879
c) Banche	109.326	129.661
d) Altri emittenti	44.445	42.457
2. Titoli di capitale	44.531	62.815
a) Banche	1.735	6.275
b) Altri emittenti	42.796	56.540
– imprese di assicurazione	303	–
– società finanziarie	1.615	626
– imprese non finanziarie	40.878	55.913
– altri	–	1
3. Quote di O.I.C.R.	29	4.406
4. Finanziamenti	–	–
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale A	208.145	273.224
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
– <i>fair value</i>	1.123.361	1.239.898
b) Clientela		
– <i>fair value</i>	490.169	527.190
Totale B	1.613.530	1.767.088
Totale (A+B)	1.821.675	2.040.312

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

“Quote di O.I.C.R.”: composizione per principali categorie di fondi aperti

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
Azionari	–	–
Obbligazionari/Monetari	–	–
Altro	29	4.406
Totale	29	4.406

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 2.2 ed illustra le principali tipologie degli investimenti operati in O.I.C.R. detenuti nell'ambito del portafoglio di negoziazione.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanzia- menti	31.12.2012
A. Esistenze iniziali	206.003	62.815	4.406	–	273.224
B. Aumenti	38.111.237	273.294	782	–	38.385.313
B1. Acquisti	38.057.844	263.327	781	–	38.321.952
– Acquisti	38.057.844	263.327	781	–	38.321.952
– Operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–	–	–
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	9.517	5.799	1	–	15.317
B3. Altre variazioni	43.876	4.168	–	–	48.044
C. Diminuzioni	38.153.655	291.578	5.159	–	38.450.392
C1. Vendite	38.042.945	288.897	3.775	–	38.335.617
– Vendite	38.042.945	288.897	3.775	–	38.335.617
– Operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–	–	–
C2. Rimborsi	101.959	–	–	–	101.959
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	989	776	9	–	1.774
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	–	–	–	–	–
C5. Altre variazioni	7.762	1.905	1.375	–	11.042
D. Rimanenze finali	163.585	44.531	29	–	208.145

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 30

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie per cassa (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R.), designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta (c.d. *fair value option*) dallo IAS 39, dallo IAS 28 e dallo IAS 31.

Sono classificati in tale categoria:

- titoli di debito con derivati incorporati;
- titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria;
- fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2012	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2011
1. Titoli di debito	66.560	101.208	28.798	196.566	122.054	159.594	69.994	351.642
1.1 Titoli strutturati	55.761	52.677	28.798	137.236	55.950	7.660	53.706	117.316
1.2 Altri titoli di debito	10.799	48.531	–	59.330	66.104	151.934	16.288	234.326
2. Titoli di capitale	–	–	–	–	64.697	–	–	64.697
3. Quote di O.I.C.R.	58.210	–	4.545	62.755	81.095	28.031	4.285	113.411
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
4.1 Strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	124.770	101.208	33.343	259.321	267.846	187.625	74.279	529.750
Costo	121.256	101.674	37.533	260.463	292.620	203.886	92.659	589.165

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

La rimanenza dei titoli strutturati classificati nel livello 3 comprende, tra l'altro, due *Credit Link Notes* per 2,533 milioni (0,376 milioni al 31.12.11) detenute dalla Capogruppo.

Finalità di utilizzo della “fair value option” e importi delle relative attività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/ Valori	Coperture naturali	Strumenti finanziari strutturati	Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	31.12.2012	Coperture naturali	Strumenti finanziari strutturati	Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	31.12.2011
1. Titoli di debito	59.330	137.236	-	196.566	234.326	117.316	-	351.642
1.1 Titoli strutturati	-	137.236	-	137.236	-	117.316	-	117.316
1.2 Altri titoli di debito	59.330	-	-	59.330	234.326	-	-	234.326
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	64.697	64.697
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	62.755	62.755	-	-	113.411	113.411
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	59.330	137.236	62.755	259.321	234.326	117.316	178.108	529.750

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 3.1 ed evidenzia il valore di bilancio (*fair value*) delle attività per le quali è stata adottata la *fair value option*, distinguendo le modalità di utilizzo.

L'importo iscritto nella colonna “strumenti finanziari strutturati” comprende titoli coperti gestionalmente per 115,735 milioni (53,285 milioni al 31.12.2011).

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio nel portafoglio delle attività valutate al *fair value*, sono presenti titoli subordinati emessi da imprese di assicurazione per 5,698 milioni.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	196.566	351.642
a) Governi e Banche Centrali	-	35.269
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	172.862	222.966
d) Altri emittenti	23.704	93.407
2. Titoli di capitale	-	64.697
a) Banche	-	10.983
b) Altri emittenti	-	53.714
- imprese di assicurazione	-	5.252
- società finanziarie	-	461
- imprese non finanziarie	-	48.001
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	62.755	113.411
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	259.321	529.750

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie di fondi aperti

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
Obbligazionari/Monetari	7.607	21.556
Azionari	54.045	56.955
Fondi di fondi	–	18.580
Altri	1.103	16.320
Totale	62.755	113.411

Nella presente tabella sono riportate le principali tipologie degli investimenti operati in quote di O.I.C.R., il cui saldo, alle rispettive date, è riportato nella precedente tabella 3.2. alla voce 3 “quote di O.I.C.R.”.

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31.12.2012
A. Esistenze iniziali	351.642	64.697	113.411	–	529.750
B. Aumenti	231.394	6.138	7.982	–	245.514
B1. Acquisti	192.314	–	–	–	192.314
– Acquisti	192.314	–	–	–	192.314
– Operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–	–	–
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	12.195	–	6.804	–	18.999
B3. Altre variazioni	26.885	6.138	1.178	–	34.201
C. Diminuzioni	386.470	70.835	58.638	–	515.943
C1. Vendite	268.300	70.835	57.855	–	396.990
C2. Rimborsi	64.520	–	–	–	64.520
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	338	–	572	–	910
C4. Altre variazioni	53.312	–	211	–	53.523
D. Rimanenze finali	196.566	–	62.755	–	259.321

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voce 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le interessenze nelle società che, in base ai principi contabili internazionali, non rientrano più nella definizione di partecipazione.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2012	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2011
1. Titoli di debito	8.552.590	174.426	146.045	8.873.061	6.843.859	524.087	98.813	7.466.759
1.1 Titoli strutturati	–	47.329	83.728	131.057	–	38.514	65.214	103.728
1.2 Altri titoli di debito	8.552.590	127.097	62.317	8.742.004	6.843.859	485.573	33.599	7.363.031
2. Titoli di capitale	54.311	–	390.262	444.573	59.885	216	362.277	422.378
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	54.311	–	374.329	428.640	59.885	216	348.898	408.999
2.2 Valutati al costo	–	–	15.933	15.933	–	–	13.379	13.379
3. Quote di O.I.C.R.	904	–	219.413	220.317	843	–	210.299	211.142
4. Finanziamenti	–	–	1.425	1.425	–	–	–	–
Totale	8.607.805	174.426	757.145	9.539.376	6.904.587	524.303	671.389	8.100.279

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella voce “1.2 Altri titoli di debito” sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà per 4.366,942 milioni (514,246 milioni al 31.12.2011).

Nella voce "2. Titoli di capitale" sono ricomprese interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto. Nelle seguenti tabelle si riporta la composizione dei titoli valutati al *fair value* e di quelli, in base a quanto richiesto dall'IFRS 7 § 30, valutati al costo, che sono stati mantenuti al valore di carico in quanto non è possibile determinare un *fair value* attendibile.

Composizione Voce 2.1. Titoli di capitale valutati al <i>fair value</i>	% possesso	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2012	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2011
Banche:		37.293	–	256.909	294.202	34.865	–	241.115	275.980
Banca Popolare dell'Etruria	0,24	342	–	–	342	660	–	–	660
Cassa di Risparmio di Asti	20,00	–	–	100.750	100.750	–	–	109.600	109.600
CIC - Credit Industriel e Commercial	0,93	36.951	–	–	36.951	34.205	–	–	34.205
Dexia Crediop S.p.A.	10,00	–	–	103.504	103.504	–	–	80.500	80.500
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	4,98	–	–	52.655	52.655	–	–	51.015	51.015
Enti finanziari e altre società:		17.018	–	117.420	134.438	25.020	216	107.783	133.019
Alba Leasing S.p.A.	9,83	–	–	30.281	30.281	–	–	31.358	31.358
Cedacri Spa	5,48	–	–	5.321	5.321	–	–	6.649	6.649
Comital-Strumenti Partecipativi	n.a.	–	–	3.656	3.656	–	–	4.298	4.298
Delmi S.p.A.	3,00	–	–	27.198	27.198	–	–	30.499	30.499
Equinox Two 'R'	5,12	–	–	10.578	10.578	–	–	5.750	5.750
Expo Piemonte SpA	6,65	–	–	1.134	1.134	–	–	1.134	1.134
Fenice Holding SpA	5,28	–	–	6.783	6.783	–	–	–	–
Fiera di Milano S.p.A.	2,52	4.165	–	–	4.165	3.729	–	–	3.729
Genextra S.p.A.	3,18	–	–	525	525	–	–	1.268	1.268
Istituto Europeo Oncologico	3,46	–	–	3.099	3.099	–	–	3.367	3.367
Italy1 Investment SA	–	–	–	–	–	9.150	–	–	9.150
Premuda	7,19	3.227	–	–	3.227	7.290	–	–	7.290
Release S.p.A.	2,92	–	–	11.408	11.408	–	–	12.204	12.204
Risanamento	6,68	9.096	–	–	9.096	4.602	–	–	4.602
SIA SPA	2,31	–	–	12.011	12.011	–	–	6.329	6.329
Unione Fiduciaria	14,23	–	–	4.610	4.610	–	–	3.330	3.330
Altri titoli di capitale	–	530	–	816	1.346	249	216	1.597	2.062
Totale		54.311	–	374.329	428.640	59.885	216	348.898	408.999

Composizione Voce 2.2. Titoli di capitale valutati al costo	% possesso	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2012	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2011
Banca d'Italia	0,29	–	–	8.724	8.724	–	–	8.724	8.724
Sesto Immobiliare - Strumenti partecipativi	n.a.	–	–	2.899	2.899	–	–	2.845	2.845
Targetti SpA - Strumenti partecipativi	n.a.	–	–	2.520	2.520	–	–	–	–
Altri titoli di capitale	–	–	–	1.790	1.790	–	–	1.810	1.810
Totale		–	–	15.933	15.933	–	–	13.379	13.379

Nella tabella seguente si evidenziano le attività finanziarie con clausola di subordinazione

Attività finanziarie subordinate

	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2012	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2011
1. Titoli di debito								
1.2 Altri titoli di debito	-	-	41.288	41.288	14.734	-	35.277	50.011
Emessi da banche	-	-	41.288	41.288	14.734	-	35.277	50.011
Emessi da società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Emessi da società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	41.288	41.288	14.734	-	35.277	50.011

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	8.873.061	7.466.759
a) Governi e Banche Centrali	8.404.345	6.546.724
b) Altri enti pubblici	1.004	-
c) Banche	467.712	866.301
d) Altri emittenti	-	53.734
2. Titoli di capitale	444.573	422.378
a) Banche	302.970	284.746
b) Altri emittenti	141.603	137.632
- imprese di assicurazione	29	20
- società finanziarie	57.993	53.905
- imprese non finanziarie	83.581	83.707
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	220.317	211.142
4. Finanziamenti	1.425	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	1.425	-
Totale	9.539.376	8.100.279

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie di fondi chiusi

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
Azionari	46.111	34.586
Obbligazionari/Monetari	–	–
Immobiliari	84.322	89.358
Altri	89.884	87.198
Totale	220.317	211.142

Nella presente tabella sono riportate le principali tipologie degli investimenti operati in quote di O.I.C.R., il cui saldo, alle rispettive date, è riportato nella precedente tabella 4.2. alla voce 3 "quote di O.I.C.R.".

Nella voce "Altri", sono compresi anche gli investimenti in *Sicar* (*Société d'Investissement en Capital à Risque*) ed in *Private Equity* che l'Ufficio Italiano Cambi (U.I.C.) ha censito come quote di fondi.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Denominazione	31.12.2012	31.12.2011
Banca Intesa 21.12.05/20	47.329	38.514
Totale	47.329	38.514

La tabella evidenzia il titolo di debito iscritto tra le attività disponibili per la vendita che, a fine esercizio, risulta essere oggetto di operazioni di copertura specifica del *Fair Value* per il rischio di tasso di interesse.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31.12.2012
A. Esistenze iniziali	7.466.759	422.378	211.142	–	8.100.279
B. Aumenti	10.301.559	75.277	47.165	1.425	10.425.426
B1. Acquisti	9.386.036	25.963	30.525	1.425	9.443.949
– Acquisti	9.386.036	25.963	30.525	1.425	9.443.949
– Operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–	–	–
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	506.843	39.715	6.277	–	552.835
B3. Riprese di valore	10.849	8.628	10.359	–	29.836
– imputate al conto economico	7.945	X	–	–	7.945
– imputate al patrimonio netto	2.904	8.628	10.359	–	21.891
B4. Trasferimenti da altri portafogli	–	–	–	–	–
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–
– Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–
– Partecipazioni	–	–	–	–	–
B5. Altre variazioni	397.831	971	4	–	398.806
C. Diminuzioni	8.895.257	53.082	37.990	–	8.986.329
C1. Vendite	4.725.541	16.929	1.551	–	4.744.021
– Vendite	4.725.541	16.929	1.551	–	4.744.021
– Operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–	–	–
C2. Rimborsi	3.938.131	–	–	–	3.938.131
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	535	10.975	11.284	–	22.794
C4. Svalutazioni da deterioramento	5.392	24.407	24.491	–	54.290
– imputate a conto economico	5.392	24.407	16.536	–	46.335
– imputate a patrimonio netto	–	–	7.955	–	7.955
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	–	–	–	–	–
C6. Altre variazioni	225.658	771	664	–	227.093
D. Rimanenze finali	8.873.061	444.573	220.317	1.425	9.539.376

Le esistenze iniziali e le rimanenze finali dei “titoli di debito” comprendono rispettivamente 514,246 milioni e 4.366,942 milioni relativi a titoli di proprietà utilizzati per operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Nell’ambito dei “titoli di debito”, gli acquisti sono da riferire per 9,2 miliardi ad investimenti in titoli di stato e per 0,2 miliardi a titoli obbligazionari. A seguito della diminuzione delle tensioni sui mercati finanziari nel 2012 la congiuntura negativa sui titoli di debito è stata riassorbita con una variazione positiva netta di circa 506,3 milioni di euro di *fair value* (contro una rettifica negativa netta del 2011 pari a 371,7 milioni) imputata a riserva di valutazione di patrimonio netto.

Le variazioni negative di *fair value* imputate a conto economico sono conseguenti ai risultati del test di impairment effettuato in fase di redazione del bilancio. A tal riguardo si è proceduto a verificare l’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, al fine di procedere, in caso positivo, alla rilevazione a conto economico di perdite di valore, sulla base dei criteri descritti nella “Parte A – politiche contabili” della presente nota integrativa. In particolare, per quanto riguarda i titoli di capitale la politica contabile del Gruppo prevede la rilevazione dell’*impairment* sul titolo nel caso di decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario o una riduzione del *fair value* al di sotto del valore contabile originario per un periodo ininterrotto di 18 mesi. Per i restanti titoli è stata fatta un’analisi qualitativa volta all’individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Complessivamente le rettifiche di valore ammontano a 40,943 milioni, rilevate nella voce di conto economico 130 b). "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di Attività finanziarie disponibili per la vendita", parzialmente compensate dalla rivalutazione di un titolo conseguente alla rilevazione della quota efficace di copertura per 5,971 milioni, contabilizzata nella voce di conto economico 90. "Il risultato netto dell'attività di copertura". Di tali impatti a conto economico si fornisce il dettaglio nella seguente tabella:

Voci/Valori	Valore lordo	Rivalutazioni da Hedge Accounting	Svalutazioni cumulate	Valore di bilancio netto al 31/12/2012	Svalutazioni da deterioramento imputate a Conto economico	Riprese di valore dell'esercizio imputate a Patrimonio	Svalutazioni da deterioramento imputate a Patrimonio netto
Titoli di capitale:	227.713	5.971	-102.551	131.133	(24.407)	8.628	-
• CIC - Credit Industriel et Commercial	55.282	5.971	-24.302	36.951	(3.225)	-	-
• Alba Leasing S.p.A.	35.388	-	-5.107	30.281	(1.077)	-	-
• Delmi S.p.A.	55.109	-	-27.911	27.198	(3.302)	-	-
• Risanamento	14.514	-	-5.418	9.096	-	4.494	-
• Comital S.p.A.	7.451	-	-3.795	3.656	(643)	-	-
• Fiera di Milano S.p.A.	7.646	-	-3.481	4.165	(429)	865	-
• Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	3.527	-	-428	3.099	(268)	-	-
• Fenice Holding S.p.A.	13.566	-	-6.783	6.783	(6.783)	-	-
• Lucchini S.p.A.	352	-	-352	-	(352)	-	-
• Unione Fiduciaria	4.610	-	-	4.610	(131)	131	-
• Genextra S.p.A.	4.889	-	-4.364	525	(744)	-	-
• Banca Popolare dell'Etruria	3.850	-	-3.508	342	(318)	-	-
• Terme Acqui S.p.A.	922	-	-632	290	-	-	-
• Parco Scientifico e Tecnologico Valle Scrivia S.p.A.	434	-	-164	270	-	-	-
• Gabetti S.p.A.	4.054	-	-3.607	447	-	59	-
• Premuda S.p.A.	10.125	-	-6.898	3.227	(7.133)	3.070	-
• Italtelcom S.p.A.	608	-	-500	108	-	-	-
• Aedes S.p.A.	4.917	-	-4.863	54	(2)	-	-
• Milano Assicurazioni S.p.A.	407	-	-378	29	-	9	-
• Polo Scientifico Tecnologico Lombardo S.p.A.	62	-	-60	2	-	-	-
Quote di O.I.C.R.:	57.388	-	-16.536	40.852	(16.536)	10.359	(7.955)
• Fondo WISEQUITY II	29.934	-	-2.331	27.603	(2.331)	1.349	-
• Cambria Co-Investim.	5.231	-	-1.437	3.794	(1.437)	1.008	-
• Fondo DGPA & TATO'	1.000	-	-1.000	-	(1.000)	-	-
• Fondo Immobiliare Sammartini	17.629	-	-10.378	7.251	(10.378)	8.002	-
• China Opportunity Sicar	3.594	-	-1.390	2.204	(1.390)	-	(7.955)

Sezione 6 – Crediti verso banche

Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio "crediti" ("loans and receivables"). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali	177.104	318.541
1. Depositi vincolati	–	–
2. Riserva obbligatoria	177.054	318.528
3. Pronti contro termine attivi	–	–
4. Altri	50	13
B. Crediti verso banche	2.541.267	1.785.463
1. Conti correnti e depositi liberi	1.614.191	1.219.883
2. Depositi vincolati	161.261	258.727
3. Altri finanziamenti:	757.844	299.023
3.1 Pronti contro termine	328.749	8.488
3.2 Leasing finanziario	–	–
3.3 Altri	429.095	290.535
4. Titoli di debito	7.971	7.830
4.1 Titoli strutturati	–	–
4.2 Altri titoli di debito	7.971	7.830
Totale (valore di bilancio)	2.718.371	2.104.004
Totale (fair value)	2.733.351	2.125.869

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti crediti verso banche con clausola di subordinazione.

Attività deteriorate

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
B.2 Depositi vincolati	424	432
B.3.3 Altri finanziamenti: altri	–	–
Totale	424	432

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti finanziamenti a fronte di contratti di *leasing* finanziario.

Sezione 7 – Crediti verso clientela

Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di *factoring*, titoli di debito, ecc.) allocate nel portafoglio "crediti" ("*Loans and receivables*").

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	4.380.269	–	670.240	4.554.018	–	534.587
2. Pronti contro termine attivi	50.339	–	–	40.150	–	–
3. Mutui	16.742.675	–	1.413.595	16.981.294	–	1.116.928
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.475.707	–	38.354	1.122.802	–	30.998
5. <i>Leasing</i> finanziario	292.866	–	79.425	353.989	–	36.156
6. <i>Factoring</i>	–	–	–	–	–	–
7. Altri finanziamenti	8.904.373	–	561.358	10.158.096	–	529.888
8. Titoli di debito	181.690	–	–	226.657	–	–
8.1 Titoli strutturati	1.231	–	–	962	–	–
8.2 Altri titoli di debito	180.459	–	–	225.695	–	–
Totale (valore di bilancio)	32.027.919	–	2.762.972	33.437.006	–	2.248.557
Totale (fair value)	34.880.179	–	2.762.972	35.706.674	–	2.248.557

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Nella voce "Altre operazioni" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori simili s.b.f., le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i documenti scontati pro-soluto e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari sono invece ricondotti nella voce "Altre attività" dell'attivo). I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

In tale tipologia sono inoltre rilevati, in qualità di locatore, le operazioni relative a contratti di *leasing* "con trasferimento dei rischi" aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione.

La colonna "Deteriorati" comprende, secondo le definizioni di Banca d'Italia, le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della nota integrativa - qualità del credito.

Attività finanziarie subordinate

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
7. Altre operazioni: prestiti subordinati concessi a società di assicurazione	37.002	16.512
8.2 Altri titoli di debito	7.839	962
Totale	44.841	17.474

Le attività finanziarie subordinate nei confronti di società di assicurazioni evidenziate al 31.12.2012 si riferiscono:

- ad un finanziamento erogato il 27/6/2003 dalla Capogruppo e da Banca di Legnano a Bipiemme Vita S.p.A., di importo originario di 8 milioni di euro a scadenza indeterminata – Tasso Euribor 12 mesi + 250 bps;
- a due finanziamenti erogati alla stessa Bipiemme Vita S.p.A. dalla sola Capogruppo di cui il primo di importo originario pari ad 8 milioni di euro erogato il 31/3/2011 con durata 5 anni – Tasso MID SWAP a 5 anni + 270 bps, ed il secondo di importo originario pari a 26,05 milioni di euro erogato il 21/3/2012 con durata 10 anni – Tasso Euribor 12 mesi.

Gli “Altri titoli di debito” sono relativi per 1,231 milioni al prestito convertibile Pitagora, società collegata: tale prestito è stato sottoscritto in parte a fine dicembre 2011 ed in parte a febbraio 2012 ed il rimborso del titolo è subordinato al rimborso di finanziamenti ricevuti dalla società emittente e per 6,608 milioni a titoli PHARMA Finance derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi ed aventi clausola di subordinazione al rimborso rispetto alle classi superiori.

Nella voce 3. “Mutui” sono comprese le rimanenze, alle rispettive date, dei seguenti portafogli di crediti cartolarizzati:

	Bonis	Deteriorate	31.12.2012	Bonis	Deteriorate	31.12.2011
• BPM Securitisation 2 S.r.l.:						
– operazione effettuata nel 2006 per 2.011,3 milioni di euro	515.862	38.080	553.942	627.574	36.431	664.005
– operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS (<i>Commercial Mortgage Backed Securities</i>) effettuata nel 2011 per 974 milioni di euro (*)	685.348	11.367	696.715	921.688	2.639	924.327
• Covered Bond S.r.l.:						
– operazione effettuata nel 2008 per 1.218 milioni di euro, nel 2009 per 1.305 milioni di euro e nel 2010 per 1.616 milioni di euro	3.389.190	77.144	3.466.334	3.709.208	51.654	3.760.862
Totale	4.590.400	126.591	4.716.991	5.258.470	90.724	5.349.194

(*) la Banca ha sottoscritto integralmente i titoli emessi dalla società veicolo.

Per i dettagli delle suddette operazioni si rinvia alla successiva Parte E. della presente nota integrativa, “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, alle seguenti sezioni:

- Rischio di credito
 - “C.1 Operazioni di cartolarizzazione”
 - “C.3 Operazioni di covered bond”
- Rischio di liquidità
 - Operazioni di auto-cartolarizzazione

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	181.690	–	–	226.657	–	–
a) Governi	–	–	–	–	–	–
b) Altri Enti pubblici	–	–	–	–	–	–
c) Altri emittenti	181.690	–	–	226.657	–	–
– imprese non finanziarie	126.078	–	–	125.852	–	–
– imprese finanziarie	55.612	–	–	26.232	–	–
– assicurazioni	–	–	–	74.573	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–
2. Finanziamenti verso	31.846.229	–	2.762.972	33.210.349	–	2.248.557
a) Governi	81.017	–	–	24.622	–	–
b) Altri Enti pubblici	166.254	–	10.017	162.755	–	17.316
c) Altri soggetti	31.598.958	–	2.752.955	33.022.972	–	2.231.241
– imprese non finanziarie	17.441.959	–	2.265.551	18.993.813	–	1.765.313
– imprese finanziarie	2.850.398	–	88.939	3.142.944	–	93.403
– assicurazioni	48.698	–	–	23.956	–	–
– altri	11.257.903	–	398.465	10.862.259	–	372.525
Totale	32.027.919	–	2.762.972	33.437.006	–	2.248.557

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	12.169	14.245
a) rischio di tasso di interesse	12.169	14.245
b) rischio di tasso di cambio	–	–
c) rischio di credito	–	–
d) altro	–	–
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	–	–
a) rischio di tasso di interesse	–	–
b) rischio di tasso di cambio	–	–
c) altro	–	–
Totale	12.169	14.245

La tabella evidenzia la quota del portafoglio crediti verso clientela che, a fine esercizio, risulta essere oggetto di operazioni di copertura specifica. In particolare la quota oggetto di copertura specifica del *fair value* del rischio di tasso di interesse riguarda prevalentemente un mutuo erogato dalla capogruppo a tasso fisso, che alla data di riferimento del bilancio presenta un credito residuo di 11,557 milioni (13,228 milioni al 31.12.2011). I "crediti oggetto di copertura specifica del *fair value*" sono indicati al costo modificato per il *fair value* del rischio coperto ed il rateo in corso di maturazione.

La valutazione alla data di riferimento del bilancio del finanziamento ha comportato la rilevazione a conto economico di un onere di 400 mila euro integralmente compensato dalla rilevazione di un provento per pari importo sul contratto di copertura del rischio tasso di interesse. Tali importi sono stati rilevati a conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura".

7.4 Leasing finanziario

Sono di seguito fornite le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47.

Riconciliazione tra l'investimento lordo nel *leasing* e il valore dei pagamenti minimi dovuti alla data di riferimento del bilancio

	31.12.2012	31.12.2011
Investimento lordo nel <i>leasing</i>	500.470	511.141
Proventi finanziari differiti	111.755	113.000
Investimento netto	388.715	398.141
Valore residuo non garantito	–	–
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti	388.715	398.141
Rettifiche di valore	–16.424	–7.996
Valore in bilancio: voce 5. “<i>leasing</i> finanziario” della precedente tabella 7.1	372.291	390.145
Bonis	292.866	353.989
Deteriorate	79.425	36.156

	31.12.2012	31.12.2011
Entro 1 anno		
Investimento lordo	17.471	14.059
Valore attuale pagamenti minimi	17.105	13.885
Rettifiche di valore	–2.319	–1.028
Esposizione netta	14.786	12.857
– di cui deteriorate	2.192	2.615
Tra 1 e 5 anni		
Investimento lordo	73.831	99.717
Valore attuale pagamenti minimi	68.768	93.251
Rettifiche di valore	–1.715	–1.823
Esposizione netta	67.053	91.428
– di cui deteriorate	2.424	2.634
Oltre i 5 anni		
Investimento lordo	409.168	397.365
Valore attuale pagamenti minimi	302.842	291.005
Rettifiche di valore	–12.390	–5.145
Esposizione netta	290.452	285.860
– di cui deteriorate	74.809	30.907

Le operazioni di *leasing* finanziario esposte nella tabella si riferiscono all'operatività di Banca di Legnano.

Il portafoglio crediti per locazione finanziaria è riferito a 1.979 contratti; i relativi investimenti sono afferenti per l'88% a immobili, per il 9% a beni strumentali e la rimanenza ad autoveicoli.

Sezione 8 – Derivati di copertura

Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2012					FV 31.12.2011				
	Livello1	Livello2	Livello3	Totale	VN	Livello1	Livello2	Livello3	Totale	VN
A. Derivati finanziari	–	235.054	21.266	256.320	2.305.278	–	168.244	–	168.244	2.558.000
1) <i>Fair value</i>	–	235.054	21.266	256.320	2.305.278	–	168.244	–	168.244	2.558.000
2) Flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3) Investimenti esteri	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Derivati creditizi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1) <i>Fair value</i>	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
2) Flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	–	235.054	21.266	256.320	2.305.278	–	168.244	–	168.244	2.558.000

Legenda: VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, comprensivo del rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value* (*hedge accounting*). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la “*fair value option*”. La “*fair value option*” è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell’ambito della “*fair value option*” sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

In particolare le operazioni di copertura delle attività finanziarie e delle passività finanziarie diverse da quelle rappresentate da titoli sono gestite attraverso lo strumento dell’*hedge accounting*.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all’informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	21.266	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale Attività	-	-	-	21.266	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	235.054	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale Passività	235.054	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

Relativamente al dettaglio della composizione per portafogli coperti, nell'ambito delle passività finanziarie, l'importo si riferisce:

- per 103,04 milioni, al valore positivo dei derivati finanziari (per un valore nozionale complessivo di 458 milioni) stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse del "Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (*Lower Tier 2*) Tasso Fisso 7,125%", rilevato nel passivo del bilancio alla voce Titoli in circolazione;
- per 132,02 milioni, al valore positivo dei derivati finanziari (basati sul nozionale dei titoli emessi per 1.791 miliardi) stipulati dal veicolo BPM Covered Bond con controparti esterne, al fine di coprire dal rischio di tasso gli interessi passivi sulle obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) a tasso fisso emesse dalla Capogruppo; le cedole a tasso fisso dei *covered bonds* vengono trasformate in cedole a tasso variabile *euribor*, maggiorato di uno *spread*.

L'importo di 21,27 milioni è riferito ad un'opzione *put* acquistata a copertura del rischio di prezzo di un titolo di capitale iscritto tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Il valore di 168,244 milioni iscritto al 31.12.2011 nella precedente tabella 8.1 si riferisce per 67,29 milioni al valore positivo di derivati stipulati dalla Capogruppo a copertura del rischio di tasso di interesse del "Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (*Lower Tier 2*) Tasso Fisso 7,125%", rilevato nel passivo del bilancio alla voce Titoli in circolazione, e per 100,954 milioni al valore positivo dei derivati finanziari stipulati dal veicolo BPM Covered Bond (basati sul nozionale dei titoli emessi a quella data per 2,1 miliardi).

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 90

Nella presente voce figura il saldo positivo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Componenti del gruppo	31.12.2012	31.12.2011
1. Adeguamento positivo	24.707	22.293
1.1 di specifici portafogli	24.707	22.293
a) crediti	10.295	6.899
b) attività disponibili per la vendita	14.412	15.394
1.2 complessivo	–	–
2. Adeguamento negativo	–	–
2.1 di specifici portafogli	–	–
a) crediti	–	–
b) attività disponibili per la vendita	–	–
2.2 complessivo	–	–
Totale	24.707	22.293

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di *fair value* riguarda:

- un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso rilevato per nominali 2,505 miliardi nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- un portafoglio di mutui che prevedono un'opzione *cap*, compreso nella voce "crediti verso clientela" per nominali 130,079 milioni.

I relativi derivati di copertura, che al 31 dicembre 2012 presentano una valutazione negativa, sono esposti nella voce del passivo dello stato patrimoniale nella voce "Derivati di copertura".

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31.12.2012	31.12.2011
1. Crediti	130.079	135.684
2. Attività disponibili per la vendita	2.505.000	2.505.000
3. Portafoglio	–	–

L'importo relativo ai crediti è riferito alla copertura effettuata da una controllata sui mutui per un valore nominale di 130,079 milioni.

L'importo relativo alle attività disponibili per la vendita evidenzia il valore nominale di un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

Sezione 10 – Le partecipazioni

Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate in modo congiunto (IAS 31) e quelle in società sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Capitale in euro/Valuta originaria	Sede	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A Imprese valutate al patrimonio netto						
A.1 Sottoposte a controllo congiunto						
Enti finanziari non quotati						
1. Calliope Finance S.r.l.	600.000	Conegliano (TV)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	50,00	
2. GSN North America Inc. già ESN North America Inc. (*)	USD 3,49	Delaware (USA)	1	Banca Akros S.p.A.	31,81	
A.2 Sottoposte a influenza notevole						
Enti finanziari non quotati						
1. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	41.305.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	40,00	
2. Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	5.500.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	39,00	
3. Asset Management Holding S.p.A.	5.765.463	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	25,57	
				Banca di Legnano S.p.A.	9,72	
4. Factorit S.p.A.	85.000.002	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	30,00	
5. Etica SGR S.p.A.	4.500.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,44	
6. Pitagora 1936 S.p.A.	9.400.000	Torino	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,00	
7. Wise Venture SGR S.p.A.	1.250.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	20,00	
Società assicurative non quotate						
8. Bipiemme Vita S.p.A. (**)	211.340.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	19,00	

Legenda:

(1) Tipo di rapporto: 1. controllo congiunto 2. influenza notevole

(2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) GSN North America Inc. è stata inserita tra le partecipazioni a controllo congiunto in virtù di una clausola, presente nello "Stockholders Agreement" stipulato tra gli azionisti della stessa, che prevede la presenza di una maggioranza qualificata (pari al 76%) per l'effettuazione di una serie di operazioni riguardanti la gestione ordinaria e straordinaria della società.

(**) Bipiemme Vita S.p.A. è inserita tra le società "sottoposte a influenza notevole", in base all'accordo di partenariato stipulato con il Gruppo Covéa relativo ad una *partnership* strategica nella *bancassurance*.

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio		Fair value
					31.12.2012	31.12.2011	
A. Imprese valutate al patrimonio netto							
A.1 Sottoposte a controllo congiunto							
Enti finanziari non quotati							
1. Callopie Finance S.r.l.	39.228	3.107	-1.922	-912	512	951	X
2. GSN North America Inc.	\$ 2.029	\$ 3.849	\$ -1.366	\$ 1.546	243	471	X
A.2 Sottoposte ad influenza notevole							
Enti finanziari non quotati							
1. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	2.464.361	86.583	(8.264)	86.149	32.931	44.009	X
2. Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	9.207	5.663	921	7.103	2.563	2.771	X
3. Asset Management Holding S.p.A.	993.357	385.483	8.375	431.714	186.817	171.799	X
4. Factorit S.p.A.	1.693.546	86.678	9.783	166.907	57.800	54.560	X
5. Etica SGR S.p.A.	7.374	5.395	348	5.363	1.290	1.230	X
6. Pitagora 1936 S.p.A.	167.555	47.170	1.839	26.842	6.627	6.434	X
7. Wise Venture SGR S.p.A.	4.590	6.556	913	2.677	580	541	X
Società assicurative non quotate							
8. Bipiemme Vita S.p.A.	3.907.768	657.292	-51.792	-1.242	56.676	17.574	X
Totale					346.039	300.340	X

I dati indicati sono tratti dai bilanci al 31.12.2011, ad eccezione di quello relativo a SelmaBipiemme Leasing S.p.A. riferito al bilancio chiuso al 30 giugno 2012. I dati relativi a GSN North America sono espressi in migliaia di USD; quelli di Asset Management Holding e Pitagora 1936 sono riferiti ai rispettivi bilanci consolidati.

Nella colonna "ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo al lordo delle imposte.

Il fair value delle partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole è fornito solo per le società quotate.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	300.340	367.833
B. Aumenti	58.190	60.025
B.1 Acquisti	5.860	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	25.566	7.174
B.4 Altre variazioni	26.764	52.851
C. Diminuzioni	12.491	127.518
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	6.899	84.286
C.3 Altre variazioni	5.592	43.232
D. Rimanenze finali	346.039	300.340
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	92.728	85.829

Dettaglio variazioni dell'esercizio in corso

B. Aumenti		58.190
B.1	Acquisti	5.860
	• Sottoscrizione aumento capitale Bipiemme Vita	5.860
B.3	Rivalutazioni	25.566
	• Utile delle partecipazioni al patrimonio netto	25.566
B.4	Altre variazioni	26.764
	• Variazione delle riserve da valutazione delle partecipate al patrimonio netto	26.764
C. Diminuzioni		12.491
C.2	Rettifiche di valore	6.899
	• Impairment effettuato sulla partecipazione SelmaBipiemme Leasing	6.899
C.3	Altre variazioni	5.592
	• Dividendi distribuiti nell'esercizio	1.680
	• Perdite delle partecipazioni al patrimonio netto	3.889
	• Altre variazioni	23
F. Rettifiche totali		92.728
	• Asset Management Holding	83.951
	• SelmaBipiemme Leasing	6.899
	• Wise Venture SGR	1.543
	• GSN North America	335

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Calliope Finance S.r.l.

Sulla base dei dati previsionali di chiusura dell'esercizio 2012, dai quali emergeva un patrimonio netto negativo, il Consiglio di Amministrazione di Calliope, in data 6 dicembre 2012, ha richiesto la rinuncia in maniera paritetica da parte dei 2 soci (BPM e LB UK RE Holdings) ai propri crediti per 6,5 milioni (complessivamente 13 milioni).

Con lettera del 15 gennaio 2013, BPM ha aderito alla richiesta di rinuncia ai crediti nella misura sopra indicata.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

SelmaBipiemme Leasing S.p.A.

SelmaBipiemme Leasing (di seguito "Selma") è controllata da Mediobanca attraverso Compass.

Tra BPM, Mediobanca e Compass è in essere un patto parasociale con durata sino al 30 giugno 2015 che disciplina i reciproci diritti e obblighi in tema di *governance* e di eventuale disinvestimento (con previsione di reciproche opzioni di vendita e acquisto).

Sono state pattuite opzioni *call* (da parte di Mediobanca/Compass) e *put* (da parte di BPM) sulla partecipazione detenuta da BPM in Selma esercitabili in caso, da un lato, di disdetta o mancato rinnovo dell'accordo commerciale da parte di BPM, di "*change of control*" di BPM, di cessione di oltre il 50% della rete di sportelli di BPM e qualora venisse meno la collaborazione in esclusiva con Selma e, dall'altro, di disdetta dell'accordo commerciale alla scadenza da parte di Selma.

Le suddette opzioni dovranno essere esercitate entro 180 giorni dal verificarsi dell'evento che ne ha determinato l'esercizio. Il prezzo di esercizio da parte di Compass/Mediobanca sarà pari al valore pro-quota del patrimonio netto di Selma, risultante dall'ultima situazione patrimoniale; il prezzo sosterà gli oneri di ristrutturazione che graveranno su Selma a seguito della perdita del canale commerciale di BPM. Il prezzo di esercizio da parte BPM sarà pari al valore economico pro-quota della partecipata, determinato applicando una metodologia prefissata nell'accordo stesso. È stata pattuita, inoltre, un'opzione di acquisto, da parte di BPM, sulla partecipazione detenuta da Compass in Selma, in caso di perdita del controllo da parte di Compass su Selma o di perdita del controllo da parte di Mediobanca su Compass, nonché di acquisto del controllo di Mediobanca da parte di un gruppo bancario o assicurativo. Il prezzo di esercizio dell'opzione, che dovrà sempre avvenire entro 180 giorni dal verificarsi dell'evento, sarà pari al pro-quota del valore economico di Selma determinato applicando una metodologia prefissata nell'accordo stesso. In caso di esercizio della suddetta opzione Compass avrà il diritto di acquistare, entro 180 giorni dall'operazione, le partecipazioni detenute a tale data da Selma in Palladio Leasing S.p.A. e Teleleasing S.p.A. (società attualmente in liquidazione).

Factorit S.p.A.

Banca Popolare di Milano e Banca Popolare di Sondrio (di seguito "BPS") hanno acquisito, il 29 luglio 2010, rispettivamente il 30% e il 60,5% del capitale sociale di Factorit S.p.A. da Banca Italease, a cui è rimasta la residua quota (9,5%). In pari data, BPM e BPS hanno sottoscritto, un patto parasociale volto a regolare la *governance* della società; in particolare, BPM ha il diritto di nominare 2 consiglieri su 7, il presidente del Collegio Sindacale e un sindaco supplente. Tali patti prevedono inoltre:

- la disponibilità di BPM a vendere una partecipazione non superiore al 5% del capitale sociale di Factorit a Banca Italease, ovvero al Banco Popolare o ad altra società da quest'ultimo controllata, a condizioni da negoziarsi;
- il diritto di vendita in favore di BPM nel caso in cui BPS intenda vendere almeno il 50% più una azione del capitale sociale di Factorit.

Asset Management Holding S.p.A.

In seguito agli accordi sottoscritti il 29 dicembre 2010 fra Banca Monte dei Paschi di Siena, BPM ed il Gruppo Clessidra che hanno portato all'aggregazione strategica tra Anima SGR e Prima SGR, il Gruppo Bipiemme ha:

- ceduto l'intera partecipazione detenuta in Anima SGR ad Asset Management Holding (di seguito "AM Holding");
- sottoscritto un aumento di capitale riservato di AM Holding, divenendo titolare di una partecipazione complessivamente pari al 36,30% del capitale sociale della stessa (di cui il 10% in capo a Banca di Legnano). Tale percentuale è scesa - a fine 2012 - al 35,29% (di cui il 9,72% di Banca di Legnano) a seguito dell'ingresso del Credito Valtellinese nella compagine sociale di AM Holding.

Gli accordi sottoscritti, oltre a stabilire patti di *governance*, prevedono fra l'altro un aggiustamento del prezzo di vendita di Anima (in aumento o diminuzione) legato ai ricavi netti determinati dalla rete del Gruppo Bipiemme nel triennio 2011-2013 (da effettuarsi entro il 31 maggio 2014). Sulla base dei dati consuntivi relativi agli esercizi 2011-2012 e dei piani previsionali relativi al 2013, si stima che i suddetti ricavi siano di ammontare inferiore alla soglia minima prevista negli accordi e, pertanto, si è proceduto ad effettuare un accantonamento a fondi rischi ed oneri per 35 milioni (di cui 27,7 milioni in capo a Bpm e 7,3 milioni in capo a Banca di Legnano).

Bipiemme Vita

In data 8 settembre 2011 - facendo seguito agli accordi sottoscritti in data 19 aprile 2011 tra Banca Popolare di Milano e il Gruppo Covéa (le "parti") per sviluppare una *partnership* strategica nella bancassicurazione vita e danni - è stato perfezionato l'acquisto da parte del Gruppo Covéa dell'81% del capitale sociale di Bipiemme Vita S.p.A. (società che controlla il 100% di Bipiemme Assicurazioni S.p.A.).

Il Contratto di vendita prevede un meccanismo di incremento a favore di BPM al raggiungimento di prefissati obiettivi commerciali di Bipiemme Vita e di Bipiemme Assicurazioni - nel periodo compreso tra gli esercizi sociali chiusi al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2020 - rispettivamente "*Earn Out Vita*" (per un massimo di 11,7 milioni) e "*Earn Out Danni*" (per un massimo di 2,5 milioni). Il calcolo di tale eventuale aggiustamento di prezzo avverrà alla fine del periodo sopra citato e subordinatamente al rinnovo della *partnership* strategica con il Gruppo Covéa.

Inoltre il Contratto di Compravendita prevede per BPM obblighi di indennizzo delle eventuali minusvalenze che Bipiemme Vita dovesse realizzare per effetto del *default* riferito a:

- (i) titoli del portafoglio circolante del debito sovrano italiano;
- (ii) titoli del portafoglio circolante delle obbligazioni emesse da istituti di credito;
- (iii) titoli del portafoglio immobilizzato del debito sovrano greco (per tali titoli il *default* si estende anche alla ristrutturazione del debito prendendo a riferimento un *recovery rate* del 79%).

L'obbligo di indennizzo si estende anche alle eventuali minusvalenze rilevate nel caso in cui, in caso di future ed eccezionali esigenze di liquidità di Bipiemme Vita dovute a riscatti straordinari su contratti assicurativi esistenti al 31 agosto 2011, Bipiemme Vita debba procedere allo smobilizzo dei titoli sopra indicati.

Nel corso del 2012 è stato attivato il meccanismo di indennizzo relativo ai titoli di stato greci nella misura contrattualmente prevista (differenza fra il valore nominale ed il *recovery rate* del 79%) che ha comportato il riconoscimento a Covèa di un importo pari a circa 7,3 milioni (peraltro già accantonati nel bilancio 2011).

Per quanto riguarda gli eventuali indennizzi legati a minusvalenze derivanti dal *default* dei titoli di stato italiani e delle obbligazioni emesse da banche non si è ravvisata la necessità di effettuare alcun accantonamento in quanto il rischio è giudicato non probabile.

I patti sottoscritti prevedono inoltre opzioni reciproche che, al verificarsi di taluni eventi eccezionali in relazione ad una o ad entrambe le parti - quali, a titolo esemplificativo, il mancato rispetto e/o rinnovo degli accordi di *partnership* (risoluzione per inadempimento dell'accordo parasociale o degli accordi di distribuzione), eventuali cambi di controllo delle parti, la liquidazione o stato di insolvenza/fallimento delle parti, il verificarsi di uno stallo decisionale attinente alla proposta di scioglimento e liquidazione di Bipiemme Vita e/o di Bipiemme Assicurazioni, alla revoca dello stato di liquidazione ovvero alla nomina o alla revoca dei liquidatori (c.d. "*triggering event*") - BPM o il Gruppo Covèa potranno, a seconda della parte in relazione alla quale tale evento si sia verificato, esercitare l'opzione di acquisto della partecipazione detenuta dall'altra parte nel capitale di Bipiemme Vita, ovvero di vendita all'altra parte della propria partecipazione. Il prezzo di esercizio delle opzioni reciproche è determinato secondo un prestabilito meccanismo legato alla valutazione del *business* vita e danni.

E' prevista, per il primo quinquennio della *partnership* strategica, una penale in favore del Gruppo Covèa nel caso di esercizio dell'opzione connessa ad alcune tipologie di *triggering event* originate da BPM (risoluzione per inadempimento dell'accordo parasociale o degli accordi di distribuzione); l'importo di tale penale decresce nel tempo a partire dalla data di stipula degli accordi di *partnership*.

Nel corso del 2012 Bipiemme Vita ha effettuato aumenti di capitale per complessivi euro 30.840.000 (quota versata da BPM pari a euro 5.859.600). Inoltre, in data 26 settembre 2012, l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Bipiemme Vita ha deliberato un nuovo aumento di capitale, in via scindibile da effettuarsi in più *tranches* entro il 31 dicembre 2014, fino ad un importo massimo di 14 milioni (quota massima per BPM pari a circa 2,7 milioni). Bipiemme Vita con il nuovo piano di rafforzamento patrimoniale, a cui ha aderito anche Banca Popolare di Milano, potrà garantire in via continuativa - attuale e prospettica - la copertura del margine di solvibilità individuale e consolidato richiesto dall'ISVAP potendo dare esecuzione, senza indugio, all'aumento di capitale nel momento in cui ne emergesse l'effettiva esigenza.

Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Voce 110

La voce non è presente in quanto nel Gruppo non sono ricomprese imprese di assicurazione.

Sezione 12 – Attività materiali

Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	731.954	727.621
a) terreni	288.458	282.907
b) fabbricati	364.436	363.860
c) mobili	25.392	26.927
d) impianti elettronici	19.373	17.871
e) altre	34.295	36.056
1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	731.954	727.621
B. Attività detenute a scopo di investimento	-	-
2.1 di proprietà	25.984	26.810
a) terreni	5.016	5.016
b) fabbricati	20.968	21.794
2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	25.984	26.810
Totale (A+B)	757.938	754.431

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, comprese le opere d'arte) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività materiali valutate al *fair value*.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	282.907	846.039	116.007	173.626	174.478	1.593.057
A.1 Riduzioni di valore totali nette	–	482.179	89.080	155.755	138.422	865.436
A.2 Esistenze iniziali nette	282.907	363.860	26.927	17.871	36.056	727.621
B. Aumenti	5.862	24.191	2.495	8.695	7.317	48.560
B.1 Acquisti	5.850	23.930	2.429	8.678	7.263	48.150
– Acquisti	5.850	23.930	2.429	8.678	7.263	48.150
– Operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–	–	–	–
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	–	–	–	–	–	–
B.3 Riprese di valore	–	–	–	–	–	–
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	–	–	–	–	–	–
a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
b) conto economico	–	–	–	–	–	–
B.5 Differenze positive di cambio	–	–	–	–	–	–
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–
B.7 Altre variazioni	12	261	66	17	54	410
C. Diminuzioni	311	23.615	4.030	7.193	9.078	44.227
C.1 Vendite	301	995	6	4	30	1.336
– Vendite	301	995	6	4	30	1.336
– Operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–	–	–	–
C.2 Ammortamenti	–	22.620	3.900	7.056	8.623	42.199
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	–	–	–	–	–	–
a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
b) conto economico	–	–	–	–	–	–
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	–	–	–	–	–	–
a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
b) conto economico	–	–	–	–	–	–
C.5 Differenze negative di cambio	–	–	–	–	–	–
C.6 Trasferimenti a:	–	–	–	–	–	–
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–
b) attività in via di dismissione	–	–	–	–	–	–
C.7 Altre variazioni	10	–	124	133	425	692
D. Rimanenze finali nette	288.458	364.436	25.392	19.373	34.295	731.954
D.1 Riduzioni di valore totali nette	–	503.564	97.746	168.734	146.662	916.706
D.2 Rimanenze finali lorde	288.458	868.000	123.138	188.107	180.957	1.648.660
E. Valutazioni al costo	–	–	–	–	–	–

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	5.016	21.794	26.810
B. Aumenti	–	275	275
B.1 Acquisti	–	275	275
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	–	–	–
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	–	–	–
B.4 Riprese di valore	–	–	–
B.5 Differenze di cambio positive	–	–	–
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	–	–	–
B.7 Altre variazioni	–	–	–
C. Diminuzioni	–	1.101	1.101
C.1 Vendite	–	137	137
C.2 Ammortamenti	–	957	957
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	–	–	–
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	–	–	–
C.5 Differenze di cambio negative	–	–	–
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	–	–	–
a) immobili ad uso funzionale	–	–	–
b) attività non correnti in via di dismissione	–	–	–
C.7 Altre variazioni	–	7	7
D. Rimanenze finali	5.016	20.968	25.984
E. Valutazioni al <i>fair value</i>	6.776	30.504	37.280

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio (ordini non ancora evasi) ammontano a 9,751 milioni (2,652 milioni al 31.12.2011).

Sezione 13 – Attività immateriali

Voce 130

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	31.12.2012	Durata definita	Durata indefinita	31.12.2011
A.1 Avviamento	X	-	-	X	335.425	335.425
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	-	X	335.425	335.425
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	-	X	-	-
A.2 Altre attività immateriali	70.175	-	70.175	93.426	-	93.426
A.2.1 Attività valutate al costo:	70.175	-	70.175	93.426	-	93.426
a) Attività immateriali generate internamente	967	-	967	634	-	634
b) Altre attività	69.208	-	69.208	92.792	-	92.792
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	70.175	-	70.175	93.426	335.425	428.851

A.1 Avviamento

La voce "Avviamento" è stata interamente svalutata in occasione dell'*impairment test* effettuato ai fini della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2012:

Attività/Valori	Avviamento al 31.12.2011	Aumenti	Diminuzioni	Avviamento al 31.12.2012
Banca di Legnano	198.959	-	-198.959	-
Filiali ex Unicredit	107.042	-	-107.042	-
WeBank (ex WeTrade SIM)	12.915	-	-12.915	-
Banca Akros	11.726	-	-11.726	-
Banca 2000	4.441	-	-4.441	-
Sportello di Pavia	342	-	-342	-
Totale	335.425	-	-335.425	-

Gli importi indicati nella colonna "Diminuzioni" si riferiscono alle svalutazioni degli avviamenti.

Impairment test su avviamenti

In data 24 luglio 2012 il Consiglio di Gestione di BPM ha approvato il Piano Industriale del Gruppo BPM 2012-2015, che all'interno delle proprie linee-guida contempla, tra l'altro, la semplificazione societaria e organizzativa del Gruppo, il presidio dei costi e del rischio di credito, il consolidamento delle già robuste posizioni di liquidità e patrimoniale. La definizione di tali obiettivi e la constatazione del perdurare di prospettive macroeconomiche non favorevoli, con le conseguenti implicazioni negative sul contesto operativo e sulle variabili finanziarie condizionanti l'operatività bancaria, hanno comportato una complessiva riduzione delle previsioni reddituali del Gruppo BPM e delle singole società di appartenenza.

Ciò ha creato i presupposti – in sede di redazione della Relazione Finanziaria Consolidata Semestrale al 30 giugno 2012 – per un *impairment test* in quanto, ai sensi dello IAS 36, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita, ivi incluso l'avviamento, devono essere sottoposte a *test* per verificarne la recuperabilità del valore con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni qualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano aver ridotto il valore. Per le attività immateriali a vita utile definita è necessario determinare l'eventuale perdita di valore ogni volta che si rilevino indicatori di perdita.

Si ricorda che analoga verifica, in virtù del forte deterioramento della situazione economica, di tensione sui mercati finanziari e di generale peggioramento delle previsioni reddituali per le aziende di credito, era stata effettuata sui valori di bilancio al 31 dicembre 2011.

Il valore recuperabile di un'attività o di una unità generatrice di flussi finanziari – c.d. “Cash Generating Unit” – è definito come il maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi finanziari futuri generabili dall'attività o CGU oggetto di valutazione) ed il suo *fair value* al netto dei costi di vendita.

L'unità generatrice di flussi finanziari – c.d. “Cash Generating Unit” – rappresenta il livello più basso al quale l'avviamento è monitorato a livello di Gruppo.

I principi contabili richiedono che l'*impairment test* sia svolto raffrontando il valore contabile con il valore recuperabile della CGU. Laddove quest'ultimo risulti inferiore al valore contabile, viene rilevata in bilancio una rettifica di valore.

Di seguito è riportata l'informativa relativa al processo di verifica del valore dell'avviamento, che è stato effettuato al 30 giugno 2012 in continuità con la metodologia adottata per il bilancio al 31 dicembre 2011 e che ha riguardato le CGU di seguito identificate:

1. Banca di Legnano (comprensiva di Cassa di Risparmio di Alessandria);
2. WeBank;
3. Banca Akros;
4. Filiali ex-Unicredit, Banca 2000 e sportello di Pavia, che derivano da operazioni di acquisizione nel tempo effettuate dalla capogruppo per le quali la CGU generatrice di flussi autonomi è individuata nel segmento del Retail Banking di BPM.

La metodologia adottata

In termini metodologici, il calcolo del valore d'uso delle CGU è stato determinato utilizzando il criterio DDM (*dividend discount model*), che definisce il valore di un'azienda in funzione dei flussi di dividendi futuri che l'impresa si stima sarà in grado di distribuire ai propri azionisti, attualizzati ad un tasso espressivo della rischiosità specifica del capitale proprio. Si tratta di un criterio di natura finanziaria comunemente utilizzato nella prassi valutativa.

Nella versione adottata, i dividendi attesi sono stati determinati in misura analitica, lungo l'arco temporale coperto dai piani economici della CGU oggetto di stima, mentre il “terminal value” (o “valore terminale”) è stato calcolato attraverso la capitalizzazione del “flusso di cassa libero per l'azionista in perpetuità”. Tale flusso è stato definito sulla base dell'utile netto dell'ultimo periodo di stima analitica, incrementato del saggio di crescita di lungo termine (c.d. “g”), quindi normalizzato al fine di tenere conto che la crisi in atto incide in misura significativa sui flussi finanziari attesi dalle attività operative nel breve e medio periodo e ridotto per l'assorbimento della quota di reddito funzionale a mantenere invariato nel lungo termine, su un livello adeguato, il coefficiente di capitale regolamentare (c.d. “Tier 1 ratio”).

I flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando un tasso rappresentativo del costo del capitale proprio (Ke), che incorpora i vari fattori di rischio connessi al settore di attività. Nello specifico, si è ritenuto opportuno fare ricorso, in linea con la più recente prassi valutativa, a tassi di attualizzazione differenti per i flussi del periodo esplicito di piano e per quelli finalizzati alla determinazione del *terminal value*, così da riflettere il maggiore rischio attualmente percepito dagli operatori rispetto a quello normalmente riscontrabile nel lungo periodo. Il costo del capitale usato nell'attualizzazione dei flussi del periodo esplicito di previsione è dato dalla somma di:

- tasso di interesse senza rischio (*risk free rate*) del contesto italiano: media del rendimento lordo dei BTP a 10 anni registrato nel primo semestre del 2012 (fonte: Banca d'Italia);
- sovrarendimento atteso di un portafoglio azionario diversificato rispetto al tasso *risk free* (*equity risk premium* assunto pari alla media tra il saggio di ERP storico e quello prospettico – fonte: Damodaran) ponderato per il rischio sistematico relativo ai flussi oggetto di attualizzazione (*beta* relativo a un campione di *competitor* omogenei).

Relativamente al costo del capitale utilizzato per il calcolo del flusso terminale, esso differisce da quello utilizzato per l'attualizzazione dei flussi del periodo esplicito unicamente per il tasso “*risk free*”, per il quale è stata utilizzata la media del rendimento lordo dei BTP a 10 anni relativa al periodo gennaio 2011 giugno 2012 (fonte: Banca d'Italia).

Di seguito sono riepilogati i principali assunti di base adottati nel calcolo del valore recuperabile delle CGU:

- tasso di attualizzazione per i flussi riferiti al periodo esplicito:
 - 9,36% per Banca di Legnano e la CGU Retail;
 - 10,36% per Webank;
 - 11,88% per Banca Akros;
- tasso di attualizzazione per il calcolo del *terminal value*:
 - 9,14% per Banca di Legnano e la CGU Retail;
 - 10,14% per Webank;
 - 11,66% per Banca Akros;
- tasso di crescita nominale per il calcolo del *terminal value* = 2%;
- Tier 1 ratio = 9% in linea con le più recenti raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Il tasso di crescita utilizzato per il *terminal value* (c.d. “g”) risulta coerente con il tasso di inflazione attesa e in linea con la prassi valutativa; tale valore appare il frutto di una scelta consistente e prudentiale.

I risultati

Le informazioni sotto riportate sono relative ai risultati dei *test di impairment* condotti al 30 giugno 2012. Dal momento che tali *test* hanno comportato l'azzeramento completo del valore degli avviamenti, al 31 dicembre non si è reso necessario alcun ulteriore *test*.

Banca di Legnano

Il valore recuperabile ai fini dell'*impairment test* è stato determinato sulla base dei flussi finanziari producibili dalla *Cash Generating Unit* coincidente con la nuova Banca di Legnano, dopo l'incorporazione della Cassa di Risparmio di Alessandria.

Dalla CGU sono stati enucleati - ai fini della stima del valore recuperabile - i flussi relativi alle interessenze azionarie principali che Banca di Legnano detiene in portafoglio (Cassa di Risparmio di Asti, Banca Akros e AM Holding) per le quali è stata effettuata una valutazione separata.

L'avviamento della CGU soggetto a *impairment* risultava pari a complessivi euro 203 milioni (di cui euro 199 milioni di spettanza del Gruppo Bipiemme), derivanti dall'avviamento iscritto a seguito delle acquisizioni - effettuate dalla Capogruppo - di Banca di Legnano e di Cassa di Risparmio di Alessandria, ora fusa in Banca di Legnano.

Il valore contabile (valore di carico) della CGU era pari a complessivi euro 1.178 milioni, pari al patrimonio netto contabile di BDL al 30 giugno 2012, comprensivo dell'avviamento e del risultato economico di periodo antecedente al *test di impairment*.

Il valore recuperabile della CGU è rappresentato dal suo valore d'uso, determinato sulla base dei flussi finanziari futuri previsti per il periodo 2012-2015, che derivano dal piano economico di Banca di Legnano, contenuto nel Piano Industriale del Gruppo Bipiemme 2012-2015 approvato dal Consiglio di Gestione della Capogruppo in data 24 luglio 2012. Il valore recuperabile complessivo è stato determinato in euro 915 milioni.

Pertanto l'*impairment test* ha evidenziato la necessità di procedere alla totale svalutazione dell'avviamento riferito alla CGU in questione.

WeBank

Per WeBank, il valore recuperabile ai fini dell'*impairment test* è stato determinato sulla base dei flussi finanziari producibili dalla *Cash Generating Unit* coincidente con la Banca stessa. L'avviamento soggetto a *impairment* risultava pari a euro 13 milioni derivante dall'acquisizione di WeTrade SIM effettuata nei precedenti esercizi.

Il valore contabile della CGU - pari a 96 milioni - è stato determinato sulla base del patrimonio netto contabile al 30 giugno 2012, comprensivo dell'avviamento e del risultato economico di periodo.

Il valore recuperabile della CGU, pari a euro 83 milioni, è rappresentato dal suo valore d'uso, determinato sulla base dei flussi finanziari futuri previsti per il periodo 2012-2015 che derivano dal piano economico di Webank, contenuto nel Piano Industriale del Gruppo Bipiemme 2012-2015 approvato dal Consiglio di Gestione della Capogruppo in data 24 luglio 2012.

Pertanto l'*impairment test* ha evidenziato la necessità di procedere all'integrale svalutazione dell'avviamento riferito alla CGU in questione.

Banca Akros

Per Banca Akros, il valore recuperabile ai fini dell'*impairment test* è stato determinato sulla base dei flussi finanziari producibili dalla *Cash Generating Unit* coincidente con la Banca stessa. L'avviamento soggetto a *impairment* risultava pari a euro 12 milioni, derivanti dall'acquisizione della società da parte della Bipiemme.

Il valore contabile complessivo era pari a 186 milioni ed era determinato sulla base del patrimonio netto contabile al 30 giugno 2012, comprensivo dell'avviamento e del risultato economico di periodo.

Il valore recuperabile complessivo, pari a euro 142 milioni, risultava pari al suo valore d'uso, determinato sulla base dei flussi finanziari futuri previsti per il periodo 2012-2015, che derivano dal piano economico di Banca Akros, contenuto nel Piano Industriale del Gruppo Bipiemme 2012-2015 approvato dal Consiglio di Gestione della Capogruppo in data 24 luglio 2012.

Pertanto l'*impairment test* ha evidenziato la necessità di procedere all'integrale svalutazione dell'avviamento riferito alla CGU in questione.

CGU Retail (Filiali ex Unicredit, Banca 2000 e sportello di Pavia)

Per gli avviamenti relativi alle Filiali ex Unicredit, a Banca 2000 e allo sportello di Pavia il valore recuperabile ai fini dell'*impairment test* è stato determinato sulla base dei flussi finanziari provenienti da un'unica CGU corrispondente all'intero segmento del cosiddetto *commercial banking* della Capogruppo, che recepisce i risultati delle filiali *retail* della banca (c.d. CGU Retail).

L'avviamento soggetto a *impairment* risultava pari a euro 112 milioni, a cui si sommarono euro 25 milioni relativi ai *core deposits*. Applicando la metodologia già descritta, basata sull'attualizzazione di flussi finanziari previsti per la CGU per il periodo 2012-2015 estrapolati dal piano economico 2012-2015 di BPM, si è ottenuto un valore recuperabile pari a euro 1.322 milioni rispetto al "*carrying amount*" della CGU pari a euro 1.522 milioni. Pertanto l'*impairment test* ha evidenziato la necessità di procedere all'integrale svalutazione dell'avviamento e dei *core deposits* considerati, per un ammontare complessivo di euro 137 milioni.

Analisi di sensitività dei risultati

Poiché le valutazioni hanno risentito dell'attuale negatività del contesto macroeconomico e di mercato che il settore finanziario sta attraversando e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività di lungo periodo e la dinamica dei tassi di interesse, sono state effettuate alcune analisi di "sensitività", ipotizzando variazioni dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

L'analisi dà evidenza degli effetti, in termini di scostamento percentuale rispetto al valore recuperabile sopra determinato, nel caso di:

- variazioni dell'utile assunto nel calcolo del flusso terminale;
- variazioni nel *risk free rate* impiegato per il calcolo del costo del capitale del flusso terminale.

Di seguito viene riepilogata una sintesi degli effetti sul valore recuperabile per BDL, Webank, Banca Akros e per la CGU *Retail*, come precedentemente definita.

(euro/milioni)

	Valore recuperabile per il 100%	Variazione dell'utile per il calcolo del <i>terminal value</i>		Variazione <i>risk free rate</i> per il <i>terminal value</i>	
		-10%	-5%	-5%	5%
BDL	915	-2,4%	+2,4%	+2,6%	-2,3%
WeBank	83	-3,3%	+3,3%	+3,8%	-3,2%
Banca Akros	142	-3,6%	+3,6%	+3,2%	-2,8%
CGU <i>Retail</i>	1.322	-6,0%	+6,0%	+7,3%	-6,4%

Si sottolinea infine che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa previsti ed i tassi di attualizzazione) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbero ovviamente registrare mutamenti ad oggi non prevedibili.

Per quanto riguarda le parti residuali di riduzione di valore che superano quanto computato a decurtazione integrale dell'avviamento (e dei collegati *core deposits*), si deve tener conto che l'incertezza e la volatilità correlate all'attuale contesto di crisi rendono particolarmente delicato l'esercizio di stima, soprattutto in riferimento agli andamenti di lungo periodo.

Inoltre, l'analisi sulla variabilità del valore recuperabile in relazione al variare dei flussi previsionali considerati ai fini del calcolo del *terminal value*, nonché la sensitività al modificarsi del tasso di attualizzazione, mostrano come limitate variazioni in aumento dell'utile netto, piuttosto che una diminuzione contenuta del tasso *free risk*, azzererebbero sostanzialmente le suddette residue riduzioni di valore.

Tenuto conto dei limiti valutativi sopra delineati, dell'esito dell'analisi di sensitività, nonché della composizione delle attività/passività inserite nelle CGU (principalmente crediti, attività finanziarie e immobili strumentali già assoggettati ad *impairment test* sulla base dei principi contabili loro singolarmente applicabili), non si è proceduto alla ulteriore ripartizione proporzionale di tali minori valori sulle altre attività/passività delle singole CGU.

A.2 Altre attività immateriali

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafo 118 lettera a), si precisa che il *software* è interamente classificato fra le Attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è compreso in un periodo fra i 3 e 7 anni.

La voce A.2.1 b) "Altre attività" a durata definita risulta così composta:

	31.12.2012	31.12.2011
Core deposit:		
• sportelli Unicredit	-	26.709
Software	69.208	66.083
	69.208	92.792

Al 31.12.2011 i "core deposit" erano rappresentati dal valore residuo dell'importo allocato nell'esercizio 2008 in relazione al ramo di azienda costituito da 39 sportelli ceduti alla Capogruppo dal gruppo Unicredit (il valore originario era pari a 38,294 milioni).

Come illustrato in precedenza, l'*impairment test* effettuato sul valore recuperabile della CGU *Retail* di Bpm ha comportato l'integrale svalutazione del valore residuo dei "core deposits".

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: DEF	Generate internamente INDEF	Altre attività immateriali: DEF	Altre INDEF	Totale
A. Esistenze iniziali	886.547	1.929	–	414.373	–	1.302.849
A.1 Riduzioni di valore totali nette	551.122	1.295	–	321.581	–	873.998
A.2 Esistenze iniziali nette	335.425	634	–	92.792	–	428.851
B. Aumenti	–	704	–	26.155	–	26.859
B.1 Acquisti	–	–	–	22.752	–	22.752
– acquisti	–	–	–	22.752	–	22.752
– operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–	–	–	–
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	704	–	3.382	–	4.086
B.3 Riprese di valore	X	–	–	–	–	–
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :	–	–	–	–	–	–
– a patrimonio netto	X	–	–	–	–	–
– a conto economico	X	–	–	–	–	–
B.5 Differenze di cambio positive	–	–	–	–	–	–
B.6 Altre variazioni	–	–	–	21	–	21
C. Diminuzioni	335.425	371	–	49.739	–	385.535
C.1 Vendite	–	–	–	–	–	–
– vendite	–	–	–	–	–	–
– operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–	–	–	–
C.2 Rettifiche di valore	335.425	371	–	49.139	–	384.935
– Ammortamenti	X	371	–	24.361	–	24.732
– Svalutazioni	335.425	–	–	24.778	–	360.203
+ patrimonio netto	X	–	–	–	–	–
+ conto economico	335.425	–	–	24.778	–	360.203
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	–
– a patrimonio netto	X	–	–	–	–	–
– a conto economico	X	–	–	–	–	–
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	–	–	–	–	–	–
C.5 Differenze di cambio negative	–	–	–	–	–	–
C.6 Altre variazioni	–	–	–	600	–	600
D. Rimanenze finali nette	–	967	–	69.208	–	70.175
D.1 Rettifiche di valore totali nette	–	1.666	–	323.137	–	324.803
E. Rimanenze finali lorde	–	2.633	–	392.345	–	394.978
F. Valutazioni al costo						

Legenda: DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

13.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali al 31.12.2012 (ordini non ancora evasi) sono pari a 9,549 milioni (3,157 milioni al 31.12.2011) (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali

Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, in applicazione dello IAS 12, rispettivamente nella voce 140 dell'attivo e nella voce 80 del passivo.

Con riferimento alle "Attività per imposte anticipate di cui alla legge n. 214/2011" (di seguito DTA) la Banca d'Italia con lettera n. 677311/12 del 7 agosto 2012 ha richiesto, per ragioni di trasparenza informativa, di illustrare le caratteristiche delle DTA e di fornire la loro dinamica nell'esercizio nella tabella di nuova istituzione 14.3.1. "Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico).

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	31.12.2012	31.12.2011
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	752.529	523.564
a) DTA di cui alla Legge 214/2011:	525.599	367.291
+ Svalutazione crediti verso clientela	383.605	298.137
+ Valore dell'avviamento e delle altre attività materiali	141.994	69.154
+ Perdite fiscali di cui alla Legge 214/2011		–
b) Altre	226.930	156.273
+ Svalutazione crediti verso banche	2.577	2.426
+ Perdite fiscali	–	–
+ Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	1.359
+ Rettifiche di valore di titoli in circolazione	44.441	34.656
+ Rettifiche di valore di passività finanziarie detenute di negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2	–
+ Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le altre passività	11.056	7.882
+ Fondi per rischi ed oneri	115.291	67.059
+ Costi di natura prevalentemente amministrativa	3.564	4.728
+ Svalutazioni di derivati di copertura	–	–
+ Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	49.767	34.877
+ Altre voci	232	3.286
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	43.608	185.697
– Riserve da valutazione e Sovrapprezzi di emissione:	43.608	185.697
+ Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	25.242	170.964
+ Utili/perdite attuariali dei fondi del personale e altre voci	13.356	8.052
+ Spese per aumento di capitale	5.010	6.681
Totale sottovoce 140 b) Attività fiscali – anticipate	796.137	709.261

Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011)

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. "mille proroghe"), convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente modificato dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. decreto "Monti"), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in crediti d'imposta di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nei bilanci individuali delle singole società sia rilevata una perdita d'esercizio.

Ai sensi della citata disposizione sono trasformabili in crediti d'imposta, entro determinati limiti, le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle riferite alle componenti negative relative al valore dell'avviamento e di altre attività immateriali, deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi.

Con riferimento alla quantificazione dell'importo trasformabile, la norma prevede che le attività per imposte anticipate siano trasformabili solo per l'importo che risulta moltiplicando la perdita d'esercizio per il rapporto tra le attività per imposte anticipate rilevanti e la somma del capitale sociale e delle riserve.

È prevista, inoltre, un'ulteriore ipotesi di trasformazione che riguarda le attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite fiscali, normata dal comma 56-bis del citato art. 2.

Il credito d'imposta risultante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate non è produttivo di interessi, può essere utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 241/1997, ovvero può essere ceduto al valore nominale secondo la procedura di cui all'art. 43-ter del DPR 602/1973 e, infine, può essere chiesto a rimborso per la parte che residua dopo le compensazioni.

Nella precedente tabella le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011 sono evidenziate separatamente dalle altre attività per imposte anticipate tradizionali, al fine di tener conto della loro differente natura.

Nello specifico gli importi indicati in tabella rappresentano la quota di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica dell'esercizio, con l'evidenza della quota di attività per imposte anticipate trasformata in credito d'imposta nel corso dell'anno, è illustrata nella successiva tabella 14.3.1 "Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011".

La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale.

Tale modalità conferisce pertanto la certezza del recupero, in qualunque circostanza, delle attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, rendendo automaticamente soddisfatto il *test* relativo alle probabilità di recupero delle imposte anticipate previsto dallo IAS 12.

Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi desunta, per gli esercizi 2013-2015, dallo sviluppo dei dati contenuti nel piano industriale del Gruppo Bipiemme 2012-2015 approvato in data 24 luglio 2012 dal Consiglio di Gestione della Capogruppo.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%,.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	31.12.2012	31.12.2011
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del conto economico:	61.676	66.600
+ Rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al <i>fair value</i>	207	243
+ Rivalutazioni di derivati di copertura	42.066	32.196
+ Quota relativa alle commissioni implicite nei prestiti obbligazionari valutati al <i>fair value</i> , iscritta tra le altre passività	–	411
+ Quota del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale fiscalmente già riconosciuta	7.250	7.075
+ Rettifiche di valore su passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e titoli in circolazione	–	–
+ Ammortamenti di attività materiali e immateriali fiscalmente già riconosciuti	2	9.066
+Altre voci	12.151	17.609
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto:	57.913	10.621
– Riserve da valutazione	57.913	10.621
+ Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	57.873	10.189
+ Utili/perdite attuariali dei fondi del personale	40	432
Totale sottovoce 80 b) Passività fiscali differite	119.589	77.221

Nelle "altre voci" sono comprese le imposte differite accantonate nell'esercizio sulle plusvalenze realizzate, la cui tassazione è rateizzata in cinque anni.

Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte differite ai fini IRES e IRAP sono rispettivamente pari al 27,5% e al 5,57%.

Imposte differite non rilevate

La Capogruppo non ha a suo tempo contabilizzato imposte differite passive per 144 milioni sulle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale sociale, in esecuzione di aumenti gratuiti, per 668,360 milioni, in quanto non è prevista la loro distribuzione e, pertanto, esistono scarse probabilità che sorga il presupposto per il pagamento dell'imposta differita.

L'importo di 668,360 milioni si è così formato nel corso del tempo:

354,488 milioni sono affluiti a capitale sociale nel 1996 per adeguare il valore nominale dell'azione da lire 1.000 a lire 5.000;

34,729 milioni sono affluiti a capitale sociale nel 2001 per adeguare il valore nominale dell'azione a 3 euro;

1,115 milioni si riferiscono all'incorporata Banca 2000;

26,570 milioni si riferiscono all'incorporata Bipiemme Immobili;

251,458 milioni sono affluiti a capitale sociale nel mese di marzo 2007 per adeguare il valore nominale delle azioni da 3 a 4 euro.

Riguardo a tale riserva la Capogruppo, avvalendosi di quanto disposto dalla Legge n. 266 del 23 dicembre 2005 che ha consentito il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione di talune immobilizzazioni, ha deciso di procedere all'affrancamento del saldo della rivalutazione delle attività immobiliari emersa per effetto dell'adozione dei principi contabili internazionali mediante il pagamento di una imposta sostitutiva (12% per i beni ammortizzabili e 6% per i beni non ammortizzabili) prevista dalla citata Legge. La relativa "Riserva da valutazione" di 264,609 milioni interamente affluita a capitale sociale risulta in sospensione d'imposta per 251,458 milioni.

Si evidenzia inoltre la presenza nel bilancio della Capogruppo di una riserva in sospensione d'imposta non imputata al capitale sociale (Riserva L. 21.11.00 n. 342, art. 14) per 18,163 milioni, per la quale non è stata iscritta la relativa passività per imposte differite.

In particolare si precisa che nell'esercizio 2000 la Capogruppo, avvalendosi di quanto disposto dalla Legge 21.11.2000 n. 342 art.14, che ha consentito il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio, ha deciso, per gli immobili ai quali era stata attribuita parte del disavanzo di fusione riveniente dall'incorporazione di Banca Agricola Milanese e Banca Briantea, di allineare i valori fiscali a quelli contabili mediante il pagamento dell'imposta sostitutiva del 19% previsto dalla suddetta Legge. A tal fine si è provveduto a trasferire dalla "riserva disponibile" all'apposita "riserva L. 21.11.00 n. 342, art. 14" l'importo di 18,163 milioni, pari al riallineamento fiscale effettuato (22,423 milioni) al netto dell'imposta sostitutiva dovuta (4,260 milioni). Non essendo stata a suo tempo prevista la distribuzione di tale riserva ai soci, non si è provveduto a stanziare le relative imposte differite per l'importo di circa 2 milioni di euro.

Nel corso del 2012 la Capogruppo ha totalmente utilizzato a parziale copertura della perdita dell'esercizio 2011, la Riserva Art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93, anch'essa in sospensione d'imposta, per 0,527 milioni.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2012	31.12.2011
Importo iniziale	523.564	360.008
Aumenti	328.070	246.783
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	325.115	246.088
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) riprese di valore	–	142
d) altre	325.115	245.946
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	682
2.3 Altri aumenti	2.955	13
Diminuzioni	99.105	83.227
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	59.305	61.503
a) rigiri	59.263	55.258
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	–	6.164
c) mutamento di criteri contabili	–	–
d) altre	42	81
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	39.800	21.724
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	39.800	2.216
b) altre	–	19.508
Importo finale	752.529	523.564

La seguente tabella fornisce la dinamica dell'esercizio delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, con l'evidenza della quota di attività per imposte anticipate trasformata in credito d'imposta nel corso dell'anno. I dati ivi contenuti rappresentano lo specifico di cui della precedente tabella 14.3.

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	367.291	204.983
2. Aumenti	208.483	176.358
3. Diminuzioni	50.175	14.050
3.1 Rigiri	10.375	11.637
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	39.800	2.216
a) derivante da perdite di esercizio	39.800	2.216
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	197
4. Importo finale	525.599	367.291

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2012	31.12.2011
Importo iniziale	66.600	114.723
Aumenti	10.625	42.896
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	10.617	42.026
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	10.617	42.026
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	870
2.3 Altri aumenti	8	-
Diminuzioni	15.549	91.019
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	15.549	53.148
a) rigiri	15.549	53.148
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	37.871
Importo finale	61.676	66.600

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2012	31.12.2011
Importo iniziale	185.697	59.817
Aumenti	9.000	140.033
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.000	138.768
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	9.000	138.768
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1.265
2.3 Altri aumenti	-	-
Diminuzioni	151.089	14.153
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	151.089	8.540
a) rigiri	151.089	8.540
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	5.613
Importo finale	43.608	185.697

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2012	31.12.2011
Importo iniziale	10.621	6.404
Aumenti	51.565	5.844
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	51.565	5.450
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	51.565	5.450
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	394
2.3 Altri aumenti	-	-
Diminuzioni	4.273	1.627
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.273	1.593
a) rigiri	4.273	1.593
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	34
Importo finale	57.913	10.621

14.7 Altre informazioni

In merito alle controversie tributarie si segnala quanto segue.

Banca Popolare di Milano

Si riporta di seguito l'aggiornamento delle controversie delle quali si era data notizia nel bilancio precedente e di quelle sorte nel 2012.

Relativamente all'esercizio 2001, nonostante l'avviso di accertamento avesse indicato maggior IRPEG per 2,679 milioni e maggior IRAP per 0,372 milioni, oltre a relative sanzioni, la Commissione Tributaria Regionale ha respinto l'appello dell'Agenzia delle Entrate annullando integralmente l'accertamento impugnato. Contro tale sentenza, l'Agenzia delle Entrate ha prodotto ricorso in Cassazione e BPM si è costituita in giudizio.

A seguito del processo verbale di constatazione per la verifica fiscale dell'esercizio 2005 della ex Bipiemme Immobili S.p.A., incorporata dalla Banca nel 2007, il 9 dicembre 2010 sono stati notificati i relativi avvisi di accertamento che contestano maggior imposta IRES di 230 mila euro, IRAP per 29 mila euro e IVA per 93 mila euro, oltre alle relative sanzioni. In data 24 maggio 2012 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso relativamente all'IVA e respinto quello inerente IRES e IRAP. Contro quest'ultima decisione sfavorevole verrà proposto ricorso in appello.

Nel corso del 2010 sono stati notificati altresì sei avvisi di liquidazione per imposta di registro sull'acquisto degli sportelli bancari ex Unicredit avvenuto nell'anno 2008.

Tre avvisi di liquidazione contestano l'applicazione di aliquote differenziate nella determinazione dell'imposta di registro. Gli ulteriori tre avvisi rideterminano gli avviamenti. Gli atti richiedono imposte per complessivi 4,091 milioni, di cui 4,061 milioni per le contestazioni relative alle aliquote e 30 mila euro per le contestazioni relative agli avviamenti.

Anche contro tali pretese sono stati prodotti motivati ricorsi per ottenere l'annullamento delle richieste pervenute.

In data 16 maggio 2011 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha respinto un ricorso per le contestazioni di aliquota. Contro tale decisione è stato presentato ricorso in appello. In data 20/4/2012 sono stati accolti gli altri due ricorsi relativi alle contestazioni di aliquota. In data 4 giugno 2012 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto i ricorsi relativi agli avviamenti.

Dopo la contestazione inerente la mancata applicazione dell'IVA sulle commissioni percepite nell'anno 2006 per il servizio di banca depositaria - della quale si è data notizia nel bilancio dello scorso esercizio - in data 18 dicembre 2012 sono pervenuti ulteriori due avvisi d'accertamento sulla medesima questione. In particolare:

- il primo avviso è relativo all'annualità 2006, già accertata (Euro 3.147.693, oltre ad interessi per Euro 472.391 e sanzioni per Euro 6.799.016) per le commissioni corrisposte da Anima SGR. Nel nuovo avviso, relativamente alle commissioni riconosciute da altri soggetti, sono indicate: IVA per Euro 708.869 oltre ad interessi e sanzioni;
- il secondo avviso è relativo all'intero 2007 e reca IVA per Euro 3.761.191 oltre a interessi e sanzioni.

Tali avvisi d'accertamento - al pari di quello notificato nel corso del 2011 - sono stati impugnati dalla Banca con motivati ricorsi.

Nel merito si precisa che il regime IVA applicato dalla Banca sulle commissioni per il servizio di banca depositaria risulta in linea con le interpretazioni fornite in argomento dalle Associazioni di categoria (ABI e Assogestioni) e, a quanto risulta, coerente con il comportamento normalmente seguito dalle altre banche.

In data 25 giugno 2012 è stato notificato avviso di rettifica e liquidazione dell'imposta di registro inerente la cessione del ramo d'azienda di "banca depositaria" a BNP Paribas avvenuta il 29 giugno 2010. Anche alla banca cessionaria, in qualità di obbligato principale, è stato notificato analogo avviso. L'atto ridetermina su base presuntiva il valore del ramo d'azienda ceduto e quantifica la maggior imposta di registro in Euro 380,7 mila, oltre a interessi (Euro 26 mila a giugno 2012).

Nell'intento di dirimere la controversia BPM ha presentato istanza di accertamento con adesione. Con tale atto non si è raggiunto alcun accordo con l'Agenzia delle Entrate e BPM ha presentato motivato ricorso per contrastare le pretese impositive.

Si segnala infine che in data 17 ottobre 2012 è iniziata una verifica fiscale della Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Tributaria Milano avente ad oggetto le imposte dirette e gli altri tributi per gli anni d'imposta dal 2007 al 2011. L'ispezione è ancora in corso.

Sezione 16 – Altre attività

Voce 160

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. In particolare alla voce ratei attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie; le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi sono quelle diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". Sono inoltre rilevati i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Ratei attivi	6.159	5.856
Migliorie su beni di terzi	23.381	25.087
Altre attività	626.134	662.040
Partite in corso di lavorazione	343.383	199.366
Valori diversi e valori bollati	1.923	8.815
Assegni di c/c tratti su terzi	70.643	70.301
Acconti versati al fisco per conto terzi	14.846	18.085
Altre partite fiscali	75.131	68.147
Depositi cauzionali in nome proprio infruttiferi	2.825	2.887
Risconti attivi (non capitalizzati)	54.215	57.391
Differenza da consolidamento	–	1.351
Altre	63.168	235.697
Totale	655.674	692.983

Nella voce "migliorie su beni di terzi" vengono incluse le spese sostenute su quei beni non riconducibili alla voce "attività materiali" e la cui quota di ammortamento viene contabilizzata nel conto economico alla voce "Altri proventi ed oneri di gestione".

La voce "partite in corso di lavorazione" contiene principalmente incassi, prelievi bancomat, effetti e pagamenti in fase di lavorazione non ancora addebitati.

La voce "altre partite fiscali" accoglie i crediti d'imposta chiesti a rimborso, crediti connessi all'attività di sostituto d'imposta e altre partite fiscali non rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce "Attività fiscali".

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	4.602.804	7.888.247
2. Debiti verso banche	1.689.201	1.577.431
2.1. Conti correnti e depositi liberi	162.316	230.322
2.2. Depositi vincolati	728.286	883.808
2.3. Finanziamenti	792.181	441.641
2.3.1 Pronti contro termine passivi	478.913	140.794
2.3.2 Altri	313.268	300.847
2.4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
2.5. Altri debiti	6.418	21.660
Totale	6.292.005	9.465.678
Fair Value	6.382.070	9.475.948

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

La rimanenza dei "Debiti verso banche centrali", alla data di riferimento del bilancio, è composta principalmente da operazioni di finanziamento effettuate con la Banca d'Italia nell'ambito dell'Eurosistema e garantite da titoli costituiti in pegno.

Nella voce 2.3.1 "Pronti contro termine passivi" sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche per *leasing* finanziario.

Sezione 2 – Debiti verso clientela

Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	17.790.211	18.194.160
2. Depositi vincolati	4.095.989	2.488.666
3. Finanziamenti	4.353.408	685.275
3.1 Pronti contro termine passivi	4.173.536	536.891
3.2 Altri	179.872	148.384
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
5. Altri debiti	58.005	30.475
Totale	26.297.613	21.398.576
Fair Value	26.297.613	21.398.222

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del “fair value” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Nella voce 3.1 “Pronti contro termine passivi” sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con la clientela a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

Nella voce 5. “Altri debiti” sono inclusi anche i debiti di funzionamento connessi con le prestazioni di servizi finanziari.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non vi sono debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela per *leasing* finanziario.

Sezione 3 – Titoli in circolazione

Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito, le *commercial papers* e gli assegni circolari emessi al portatore), valutati al costo ammortizzato. L'importo indicato è al netto dei titoli riacquistati e comprende anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio sono scaduti, ma non ancora rimborsati.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia Titoli/ Valori	Totale 31.12.2012				Totale 31.12.2011			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	9.906.551	5.032.038	4.754.944	-	10.768.435	5.457.704	4.498.961	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	9.906.551	5.032.038	4.754.944	-	10.768.435	5.457.704	4.498.961	-
2. altri titoli	1.316.798	-	-	1.316.798	1.863.835	-	-	1.863.835
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.316.798	-	-	1.316.798	1.863.835	-	-	1.863.835
Totale	11.223.349	5.032.038	4.754.944	1.316.798	12.632.270	5.457.704	4.498.961	1.863.835

La colonna del *fair value* evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio. Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Con riferimento alla voce 1.2 "Obbligazioni altre", si riporta nella seguente tabella la composizione delle obbligazioni in essere alla data del bilancio dei programmi di emissione EMTN e delle Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*). Con riferimento a quest'ultime si rinvia a quanto illustrato nella successiva parte E, punto C.3 Operazioni di *Covered Bond*.

	31.12.2012					31.12.2011				
	Importo emesso	Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value		Importo emesso	Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value	
				Livello 1	Livello 2				Livello 1	Livello 2
Emissioni Euro Medium Term Notes										
• A tasso fisso	1.725.000	1.643.675	1.775.283	1.721.676	-	1.745.000	1.674.652	1.772.861	1.570.102	20.509
Di cui subordinate	475.000	448.410	546.588	487.286	-	475.000	450.510	517.141	367.109	-
• A tasso variabile	1.650.000	1.342.244	1.342.377	1.243.967	50.330	2.400.000	2.221.291	2.223.187	1.889.062	50.586
Di cui subordinate	600.000	541.758	541.834	501.803	-	600.000	541.868	541.940	386.832	-
Totale Obbligazioni EMTN:	3.375.000	2.985.919	3.117.660	2.965.643	50.330	4.145.000	3.895.943	3.996.048	3.459.164	71.095
Di cui subordinate	1.075.000	990.168	1.088.422	989.089	-	1.075.000	992.378	1.059.081	753.941	-
Emissioni Covered Bond										
1. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 9.10.2009/17.10.2016 3,5%.	1.000.000	873.215	958.767	974.921	-	1.000.000	941.315	1.003.581	913.686	-
2. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 4.11.2010/16.11.2015 3,25%	1.100.000	899.680	935.928	960.478	-	1.100.000	1.018.950	1.036.141	970.847	-
3. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 18.7.2011/18.1.2014 TV% (*)	1.000.000	-	-	-	-	1.000.000	-	-	-	-
Totale Covered Bond	3.100.000	1.772.895	1.894.695	1.935.399	-	3.100.000	1.960.265	2.039.722	1.884.533	-

(*) L'emissione è stata integralmente riacquistata dalla Capogruppo e i relativi titoli sono stati utilizzati per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Obbligazioni EMTN

Le obbligazioni EMTN fanno parte di due Programmi pluriennali di emissione di Titoli Euro a Medio Termine approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Del primo Programma (scaduto e non rinnovato) approvato in data 11 settembre 2000, è stato rimborsato il 29 giugno 2011 l'ultimo prestito di 160 milioni denominato "Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso 7,625% - 29.6.01-11".

Il secondo Programma, approvato in data 2 dicembre 2003 per due miliardi, è stato aumentato gradualmente nel tempo fino a raggiungere l'importo di 10 miliardi con la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2008. Alla data di riferimento di bilancio sono in essere cinque Prestiti Obbligazionari per un importo di 3,375 miliardi (4,145 miliardi al 31.12.2011), pertanto il margine residuo utilizzabile ammonta a 6,625 miliardi (5,855 miliardi al 31.12.2011).

Il valore nominale dei titoli EMTN è esposto al netto delle componenti riacquistate da parte della Capogruppo e di altre società del Gruppo per un ammontare di circa 389 milioni (249 milioni al 31.12.2011).

Nel corso del 2012 sono stati rimborsati i seguenti prestiti:

- "Banca Popolare di Milano 24.09.2010/2012 TV%", per un nominale originale all'emissione di 750 milioni;
- "Banca Popolare di Milano 20.12.2006/2012 4%", per un nominale originale all'emissione di 20 milioni.

Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond)

Il valore nominale delle Obbligazioni Bancarie Garantite riportato ai punti 1 e 2 della precedente tabella è esposto al netto delle componenti riacquistate, rispettivamente per 126,785 milioni e 200,320 milioni, di cui annullati:

- 121,935 milioni relativi al prestito "BPM 9.10.2009/17.10.2016 3,5%";
- 187,120 milioni relativi al prestito "BPM 4.11.2010/16.11.2015 3,25%".

Composizione della voce "2.2 Altri Titoli – altri"

La voce comprende i certificati di deposito sottoscritti da clientela e gli assegni propri in circolazione. In particolare:

Tipologia Titoli/ Valori	31.12.2012				31.12.2011			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Certificati di deposito sottoscritti da clientela	1.181.525	–	–	1.181.525	1.362.937	–	–	1.362.937
Commercial paper	–	–	–	–	298.761	–	–	298.761
Assegni propri in circolazione	135.273	–	–	135.273	202.137	–	–	202.137
Totale	1.316.798	–	–	1.316.798	1.863.835	–	–	1.863.835

Poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine o a vista, il loro valore contabile è un'approssimazione ragionevole del fair value. Conseguentemente gli strumenti finanziari sopra riportati sono convenzionalmente classificati al livello 3.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari non quotati (tipologia B 1.2) sono compresi i seguenti titoli subordinati:

Prestito	31.12.2012	31.12.2011	Importo nominale originario emesso		Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/ scadenza	Note
Strumenti innovativi di capitale (Tier 1):	285.043	282.890						
<i>Preferences shares Bpm Capital Trust I – 8,393%</i>	74.018	70.330	160.000	Euro	100	Variabile	02.07.2001 Perpetua	1
<i>Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%</i>	211.025	212.560	300.000	Euro	98,955	Variabile	25.06.2008 Perpetua	2
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2):	651	1.602						
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Upper Tier 2</i>) Tasso variabile- 18 giugno 2008/2018	651	1.602	17.850	Euro	100	Variabile	18.6.2008/18	3
Passività subordinate (Lower Tier 2):	1.820.517	1.794.547						
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) Tasso variabile – 29.6.05-15 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	541.834	541.940	600.000	Euro	99,716	Variabile	29.6.2005/15	4
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	272.941	275.455	252.750	Euro	100	4,50%	18.4.2008/18	5
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	454.543	455.390	502.050	Euro	100	Variabile	20.10.2008/18	6
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) Tasso 7,125% - 01 marzo 2011/2021 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	546.588	517.141	475.000	Euro	99,603	7,125%	01.03.2011/21	7
Prestito subordinato Banca Popolare di Mantova – 03/12/2004-03/12/2014 (<i>Lower Tier 2</i>)	4.611	4.621	5.000	Euro	100	Variabile	3.12.2004/14	8
TOTALE	2.106.211	2.079.039						

1	Preference shares Bpm Capital Trust I – 8,393%
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Fisso 8,393% fino al 2 luglio 2011; variabile (Euribor + 4,70%) a partire dal 2 luglio 2011
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Clausola di rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 2 luglio 2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia
Clausola di subordinazione:	Le <i>preference shares</i> sono emesse con le clausole previste dalla Banca d'Italia per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
Altre informazioni:	<p>Le <i>preference shares</i> sono emesse da Bpm Capital I LLC (con il tramite di Bpm Capital Trust I), società di diritto statunitense interamente detenuta dalla Capogruppo.</p> <p>È prevista una clausola di "<i>loss absorption</i>", in base alla quale esiste la facoltà di non pagare i dividendi sulle <i>Preference Shares</i> se Banca Popolare di Milano non ha utili netti distribuibili o non paga dividendi sulle azioni ordinarie. Inoltre è prevista una clausola di "<i>Capital Deficiency Event</i>" in base alla quale se il Tier 1 a livello consolidato scende al di sotto del 5% le <i>Preference Shares</i> possono essere utilizzate per ripristinare tale ratio. Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili.</p> <p>Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), delle <i>Preference Shares</i> emesse dal veicolo BPM Capital Trust I, che ha ottenuto adesioni al 55,54% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 88.866.000.</p> <p>Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari al 96%.</p> <p>Il Consiglio di Gestione della Capogruppo ha deliberato in data 29 maggio 2012, sulla base di quanto previsto dal regolamento del titolo, di non procedere al pagamento degli interessi maturati sulle obbligazioni alla scadenza della cedola del 2 luglio 2012, in quanto il bilancio dell'esercizio 2011 della Capogruppo si è chiuso con una perdita e nessun dividendo è stato pagato sulle azioni ordinarie BPM.</p>
2	Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 98,955% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Fisso 9% fino al 25 giugno 2018; variabile (Euribor 3 mesi + spread 6,18%) a partire dal 25 giugno 2018
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Clausola di rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 25 giugno 2018 previa autorizzazione della Banca d'Italia.
Rimborso anticipato:	Le <i>notes</i> sono emesse con le clausole previste dalla Banca d'Italia per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
Altre informazioni:	<p>È prevista:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ la sospensione opzionale del pagamento degli interessi se la Banca non ha utili distribuibili e/o non ha pagato dividendi relativamente all'ultimo esercizio chiuso prima della data di pagamento degli interessi; ■ la sospensione obbligatoria del pagamento degli interessi in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> (che si verifica nel caso in cui il coefficiente patrimoniale complessivo scende sotto il minimo previsto dall'Organo di Vigilanza); ■ una clausola di "<i>loss absorption</i>", in base alla quale – in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> – il rimborso delle <i>notes</i> è sospeso. <p>Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili.</p> <p>Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), che ha ottenuto adesioni al 34,92% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 104.750.000.</p> <p>Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari al 98%. Alla data di redazione del bilancio il valore nominale del titolo in circolazione è sceso ad euro 195.250.000.</p> <p>Il Consiglio di Gestione della Capogruppo ha deliberato in data 29 maggio 2012, sulla base di quanto previsto dal regolamento del titolo, di non procedere al pagamento degli interessi maturati sulle obbligazioni alla scadenza della cedola del 25 giugno 2012, in quanto il bilancio dell'esercizio 2011 della Capogruppo si è chiuso con una perdita e nessun dividendo è stato pagato sulle azioni ordinarie BPM.</p>

3	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso Variabile – 18 giugno 2008/2018	
	Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
	Tasso d'interesse:	Variabile (Tasso EONIA + <i>spread</i> 0,75%)
	Quotazione:	Non quotato
	Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
	Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziaria per le banche emanate dalla Banca d'Italia. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
	Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 17.200 migliaia di euro
4	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 29 giugno 2005/2015	
	Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 99,716% del Valore nominale
	Tasso d'interesse:	Variabile (Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 0,45% fino a giugno 2010, Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 1,05% a partire da tale data).
	Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
	Rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione della Banca d'Italia
	Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziaria per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
	Altre informazioni:	Il prestito, collocato presso investitori istituzionali, fa parte del Programma pluriennale di emissione di Titoli Euro a Medio Termine (E.M.T.N.), approvato dal Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 2003.
	Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 58.242 migliaia di euro.
5	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 4,50% 18 aprile 2008/2018	
	Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
	Tasso d'interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 4,50% annuo lordo
	Quotazione:	Non quotato
	Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
	Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziaria per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
	Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 1.150 migliaia di euro.

6	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	
	Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
	Tasso d'interesse:	Variabile (Tasso Euribor 3 mesi 365 + spread 0,60% fino a 20 ottobre 2013, Euribor 3 mesi + spread 1,50% dopo tale data).
	Quotazione:	Non quotato
	Rimborso anticipato:	Prevvia autorizzazione della Banca d'Italia, alla data del 20 ottobre 2013, in corrispondenza dalla data di stacco cedola, l'Emittente potrà procedere al rimborso anticipato dell'intero Prestito Subordinato, ad un prezzo pari al 100% del Valore Nominale.
	Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziaria per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
	Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 48.750 migliaia di euro.
7	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 7,125% 1 marzo 2011/2021	
	Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse ad un prezzo pari al 99,603% del Valore nominale
	Tasso d'interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 7,125% annuo lordo
	Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
	Rimborso anticipato:	Non previsto
	Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziaria per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
	Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 26.590 migliaia di euro.
8	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Mantova subordinato (Lower Tier 2) – 03/12/2004-03/12/2014	
	Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
	Tasso d'interesse:	<ul style="list-style-type: none"> ■ Fisso 2,73% la prima cedola pagabile il 3 giugno 2005; ■ Variabile (Euribor 6 mesi + spread 0,50%) per il periodo dal 3 dicembre 2005 al 3 dicembre 2009; ■ Variabile (Euribor 6 mesi + spread 1%) per il periodo 3 giugno 2010-3 dicembre 2014
	Quotazione:	Non quotato
	Rimborso Anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione della Banca d'Italia.
	Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello", così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziaria per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
	Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 395 migliaia di euro.

(*) I titoli subordinati quotati alla Borsa del Lussemburgo, sono classificati ai fini IAS/IFRS come non quotati, in quanto i volumi negoziati non sono tali da rientrare nella definizione di Mercato Attivo, come illustrato nelle politiche contabili nella sezione "A.3 informativa sul Fair Value".

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>:	2.441.283	2.556.863
a) rischio di tasso di interesse	2.441.283	2.556.863
b) rischio di cambio	–	–
c) più rischi	–	–
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	–	–
a) rischio di tasso di interesse	–	–
b) rischio di cambio	–	–
c) altro	–	–

La tabella evidenzia le obbligazioni emesse iscritte tra i titoli in circolazione che, a fine esercizio, risultano essere oggetto di operazioni di copertura specifica del *Fair Value* per il rischio di tasso di interesse.

I titoli oggetto di copertura specifica del *fair value* sono i seguenti:

Prestiti oggetto di copertura specifica:	31.12.2012	31.12.2011
Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	1.894.695	2.039.722
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) Tasso 7,125% - 01 marzo 2011/2021 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	546.588	517.141
Totale	2.441.283	2.556.863

Come riportato nella Sezione 5.1 del conto economico, il risultato netto dell'attività di copertura e dei relativi titoli in circolazione coperti, ha generato un valore positivo di 16.199 milioni (4.567 milioni al 31.12.2011), registrato nella voce 90 di conto economico – Risultato netto delle attività di copertura. Tale risultato è principalmente attribuibile agli utili derivanti dalla chiusura parziale di derivati di *hedge accounting* a fronte del riacquisto dei titoli oggetto di copertura.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione

Voce 40

Nella presente voce figurano i titoli di debito e di capitale costituenti “posizioni corte” per finalità di negoziazione e gli strumenti derivati finanziari diversi da quelli formalmente designati come strumenti di copertura.

4.1. Passività Finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia Titoli/ Valori	31.12.2012						31.12.2011					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	1.316	4.443	397	–	4.840	–	9.428	8.997	741	18	9.756	–
2. Debiti verso clientela	2.457	10.856	86	–	10.942	–	25.804	25.079	3.854	1	28.934	–
3. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3.1 Obbligazioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3.1.1 Strutturate	–	–	–	–	–	X	–	–	–	–	–	X
3.1.2 Altre obbligazioni	–	–	–	–	–	X	–	–	–	–	–	X
3.2 Altri titoli	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2.1 Strutturati	–	–	–	–	–	X	–	–	–	–	–	X
3.2.2 Altri	–	–	–	–	–	X	–	–	–	–	–	X
Totale A	3.773	15.299	483	–	15.782	–	35.232	34.076	4.595	19	38.690	–
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari		5.794	1.489.388	72.547	1.567.729			24.105	1.558.142	54.047	1.636.294	
1.1 Di negoziazione	X	5.794	1.469.027	69.914	1.544.735	X	X	21.087	1.505.217	51.783	1.578.087	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	–	20.361	2.633	22.994	X	X	3.018	52.925	2.264	58.207	X
1.3 Altri	X	–	–	–	–	X	X	–	–	–	–	X
2. Derivati creditizi		–	1.936	–	1.936			–	2.658	–	2.658	
2.1 Di negoziazione	X	–	1.936	–	1.936	X	X	–	2.658	–	2.658	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	–	–	–	–	X	X	–	–	–	–	X
2.3 Altri	X	–	–	–	–	X	X	–	–	–	–	X
Totale B	X	5.794	1.491.324	72.547	1.569.665	X	X	24.105	1.560.800	54.047	1.638.952	X
Totale (A+B)	X	21.093	1.491.807	72.547	1.585.447	X	X	58.181	1.565.395	54.066	1.677.642	X

Legenda: VN = Valore nominale o nozionale
FV = Fair value
FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
L.1 = Livello 1
L.2 = Livello 2
L.3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “fair value” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del fair value” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Nella voce “A. Passività per cassa” figurano posizioni corte della controllata Banca Akros per complessivi 15,782 milioni, di cui 2,513 milioni riferiti a titoli di debito e 13,269 milioni a titoli di capitale e O.I.C.R.

Nella voce “B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la fair value option”, è evidenziato il fair value dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della “fair value option” secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio sono presenti passività subordinate verso banche per 85 mila euro (219 mila euro al 31.12.2011) e verso società finanziarie per 7 mila.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti strutturati iscrivibili tra le passività di negoziazione.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31.12.2012
A. Esistenze iniziali	9.756	28.934	–	38.690
B. Aumenti	383.584	1.397.087	–	1.780.671
B1. Emissioni	–	–	–	–
B2. Vendite	375.352	1.394.335	–	1.769.687
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	194	414	–	608
B4. Altre variazioni	8.038	2.338	–	10.376
C. Diminuzioni	388.500	1.415.079	–	1.803.579
C1. Acquisti	387.617	1.409.813	–	1.797.430
C2. Rimborsi	400	–	–	400
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	16	26	–	42
C4. Altre variazioni	467	5.240	–	5.707
D. Rimanenze finali	4.840	10.942	–	15.782

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*").

5.1. Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2012						31.12.2011					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L2	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	977.149	-	985.619	24.279	1.009.898	-	1.058.050	-	1.063.982	22.940	1.086.922	-
3.1 Strutturati	238.996	-	224.882	24.279	249.161	X	301.312	-	284.939	22.940	307.879	X
3.2 Altri	738.153	-	760.737	-	760.737	X	756.738	-	779.043	-	779.043	X
Totale	977.149	-	985.619	24.279	1.009.898	-	1.058.050	-	1.063.982	22.940	1.086.922	-

Legenda: VN = Valore nominale o nozionale
FV = *Fair value*
FV* = *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
L.1 = Livello 1
L.2 = Livello 2
L.3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Le passività finanziarie valutate al *fair value* includono le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Tale copertura riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite. L'utilizzo della *Fair Value Option* risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell'*Hedge Accounting*. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al *fair value*, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

I derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne lo *spread* creditizio connesso alle proprie emissioni rivolte alla clientela ordinaria, si ritiene che tali emissioni siano, sia dal punto di vista contrattuale sia dal punto di vista commerciale, destinate ad essere rimborsate alla naturale scadenza; peraltro, considerate le modalità di riacquisto nel mercato secondario sostanzialmente in invarianza dello *spread* di emissione, non risulta necessaria la valorizzazione del proprio merito creditizio.

Conseguentemente nel campo FV* non si riporta il dato richiesto in quanto corrispondente al "*Fair Value*" già indicato in tabella.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110. Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*", con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.

I titoli di debito strutturati emessi ricompresi tra le passività finanziarie valutate alla *fair value option* sono oggetto di copertura gestionale.

Finalità di utilizzo della “fair value option” e importi delle relative passività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/ Valori	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestite sulla base del fair value	31.12.2012	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestite sulla base del fair value	31.12.2011
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	760.737	249.161	-	1.009.898	779.043	307.879	-	1.086.922
3.1 Strutturati	-	249.161	-	249.161	-	307.879	-	307.879
3.2 Altri	760.737	-	-	760.737	779.043	-	-	779.043
Totale	760.737	249.161	-	1.009.898	779.043	307.879	-	1.086.922

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 5.1 ed evidenzia il valore di bilancio (*fair value*) delle passività per le quali è stata adottata la *fair value option*, distinguendo le modalità di utilizzo.

La copertura naturale si riferisce, principalmente, ad obbligazioni di tipo *Step Up* oggetto di copertura gestionale per il rischio tasso.

5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”: passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti passività subordinate valutate al *fair value*.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31.12.2012
A. Esistenze iniziali	-	-	1.086.922	1.086.922
B. Aumenti	-	-	35.991	35.991
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	9.188	9.188
B4. Altre variazioni	-	-	26.803	26.803
C. Diminuzioni	-	-	113.015	113.015
C1. Acquisti	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	79.794	79.794
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	5.810	5.810
C4. Altre variazioni	-	-	27.411	27.411
D. Rimanenze finali	-	-	1.009.898	1.009.898

Sezione 6 – Derivati di copertura

Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2012					31.12.2011				
	Fair value				VN	Fair value				VN
	L1	L2	L3	Totale		L1	L2	L3	Totale	
A. Derivati finanziari	–	36.892	8.157	45.049	2.689.117	–	26.759	5.124	31.883	2.699.111
1) <i>Fair value</i>	–	36.892	8.157	45.049	2.689.117	–	26.759	5.124	31.883	2.699.111
2) Flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3) Investimenti esteri	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Derivati creditizi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1) <i>Fair value</i>	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
2) Flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	–	36.892	8.157	45.049	2.689.117	–	26.759	5.124	31.883	2.699.111

Legenda: VN = Valore nozionale L.1 = Livello 1 L.2 = Livello 2 L.3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value* (*hedge accounting*). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la “*fair value option*”. La “*fair value option*” è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell’ambito della “*fair value option*” sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

In particolare le operazioni di copertura delle attività finanziarie e delle passività finanziarie diverse da quelle rappresentate da titoli sono gestite attraverso lo strumento dell’*hedge accounting*.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all’informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Rischi di mercato.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica			
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi		Generica	Specifica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.157	–	–	–	–	X	–	X	X
2. Crediti	612	–	–		X	–	X	–	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	–	–		X	–	X	–	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	36.280	X	–	X
5. Altre operazioni	–	–	–	–	–	X	–	X	–
Totale attività	8.769	–	–	–	–	36.280	–	–	–
1. Passività finanziarie	–	–	–		X	–	X	–	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	–	X	–	X
Totale passività	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	–	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	–	X	–	

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività, la copertura specifica e generica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita", al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse.

Copertura specifica di *fair value*

- L'importo indicato alla voce "1. Attività finanziarie disponibile per la vendita" si riferisce al *fair value* negativo di un derivato finanziario dell'importo nozionale di 50 milioni, stipulato dalla Capogruppo a copertura di un titolo di debito classificato in tale voce;
- L'importo indicato alla voce "2. Crediti" si riferisce al *fair value* negativo di un derivato finanziario stipulato dalla Capogruppo a copertura di un mutuo erogato per un importo nozionale residuo di 9,038 milioni (13,4 milioni al 31.12.2011).

Copertura generica di *fair value*

L'importo indicato alla voce 4. "Portafoglio" si riferisce per 25,691 milioni al *fair value* negativo dei derivati finanziari stipulati dalla Capogruppo a copertura del rischio di tasso di interesse di un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso rilevati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un importo nozionale di 2,5 miliardi, e per 10,589 milioni al valore negativo di derivati stipulati da una controllata a copertura del rischio di tasso di interesse su mutui per un importo nozionale di 130,079 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2012 i test prospettici e retrospettivi eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39 hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 70

Nella presente voce figura il saldo negativo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	30.942	38.798
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	–	–
Totale	30.942	38.798

In tale voce è stato registrato l'adeguamento di valore di *fair value* rilevato sui "core deposit" per i quali è stata predisposta nel 2010 una copertura generica di "fair value" mediante strumenti derivati.

Nel corso del 2011, le operazioni di copertura sono state chiuse ed il valore esposto al 31 dicembre 2012, così come quello al 31 dicembre 2011, rappresenta il valore residuo della quota efficace della copertura alla data di revoca, che verrà rilasciata a conto economico *pro-rata temporis* fino alla scadenza originaria delle operazioni di copertura (scadenza massima prevista marzo 2020).

Sezione 8 – Passività fiscali

Voce 80

Le informazioni di questa sezione sono esposte nella sezione 14 dell'attivo dello stato patrimoniale "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente nota integrativa.

Sezione 10 – Altre passività

Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Forme Tecniche	31.12.2012	31.12.2011
Debiti a fronte del deterioramento di:	50.009	38.159
Crediti di firma	50.009	38.159
Accordi di pagamento basati su proprie azioni	–	–
Ratei passivi	295	48
Altre passività	1.080.889	936.373
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	9.916	6.676
Importi da versare al fisco per conto terzi	88.554	92.912
Importi da versare al fisco per conto proprio	8.504	13.631
Rettifiche per partite illiquide inerenti il portafoglio	131.635	6.334
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	153.433	95.850
Partite in corso di lavorazione	484.359	414.908
Debiti verso fornitori	110.919	109.067
Somme da versare ad enti previdenziali	31.036	36.334
Debiti per spese del personale	52.227	68.161
Risconti passivi (non capitalizzati)	1.462	1.643
Differenza da consolidamento	91	–
Altre	8.753	90.857
Totale	1.131.193	974.580

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale

Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	143.344	155.347
B. Aumenti	16.383	7.512
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6.544	7.466
B.2 Altre variazioni in aumento	9.839	46
C. Diminuzioni	12.560	19.515
C.1 Liquidazioni effettuate	11.980	14.134
C.2 Altre variazioni in diminuzione	580	5.381
D. Rimanenze finali	147.167	143.344

Nelle voci B.2 "Altre variazioni in aumento" e C.2 "Altre variazioni in diminuzione" sono rilevati gli utili/perdite attuariali iscritti a seguito di perizia effettuata da un attuario indipendente e rilevati in contropartita della riserva da valutazione – utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti.

Nella voce C.2 "Altre variazioni in diminuzione" del 31/12/2011 sono ricompresi gli effetti delle operazioni di aggregazione aziendale avvenute nel corso dei rispettivi esercizi.

11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili, a seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, per le aziende del Gruppo con più di 50 dipendenti il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce alle sole quote maturate sino al 31.12.2006 in quanto solo tali quote rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007, devono essere destinate, a scelta del dipendente e secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita, a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda per essere trasferite successivamente al fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

L'accantonamento dell'esercizio non comprende pertanto le quote che per effetto della citata riforma sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate tra i costi del personale nella sottovoce "indennità di fine rapporto", sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale "Altre passività" o di un'uscita di disponibilità liquide.

Il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e conseguentemente la passività connessa al "TFR maturato" è sottoposta a valutazione attuariale, che rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione).

Per le aziende del Gruppo con meno di 50 dipendenti alla data di entrata in vigore della riforma, rimane in vigore la normativa precedente, che considera il TFR come "Defined Benefit Plan", pertanto la valutazione della passività continua ad essere seguita attraverso la metodologia attuariale denominata "metodo della proiezione unitaria del credito", illustrata nella parte A "Politiche Contabili".

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione – Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti".

In tale casistica, per il Gruppo Bipiemme, rientrano Banca Popolare di Mantova e Akros Alternative Investments SGR.

La valutazione attuariale del TFR effettuata da un Attuario indipendente, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" come previsto dallo IAS 19, e si fonda sulle seguenti principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario:

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità, le tavole INPS 2000 per le previsioni di invalidità e un tasso di rotazione del personale pari al 3,5%, in linea con il precedente esercizio.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di sconto del 4%, pari al rendimento stimato di lungo periodo (4,5% al 31.12.2011).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2%, in linea con quello dell'esercizio precedente.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri

Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	86.764	80.438
2. Altri fondi per rischi e oneri	428.835	253.015
2.1 controversie legali	86.264	76.369
2.2 oneri per il personale	263.973	89.950
2.3 altri	78.598	86.696
Totale	515.599	333.453

Fondi per rischi e oneri: dettaglio

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Fondi di quiescenza aziendali:	86.764	80.438
Fondi pensioni	14.197	14.692
Trattamenti previdenziali integrativi	71.393	64.820
Banca Popolare di Milano	49.135	42.564
Banca di Legnano	22.258	22.256
Altri trattamenti di quiescenza	1.174	926
2. Altri fondi per rischi ed oneri:	428.835	253.015
2.1 controversie legali:	86.264	76.369
stanziamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive	86.264	76.369
2.2 oneri per il personale:	263.973	89.950
fondo di solidarietà	251.590	56.731
premi di anzianità	–	13.459
indennità riservate ai dirigenti	3.147	16.237
perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente	3.292	795
altri oneri	5.944	2.728
2.3 altri:	78.598	86.696
azioni revocatorie	12.438	13.326
fondo di beneficenza e di pubblica utilità	1.194	723
oneri di varia natura	64.966	72.647
Totale	515.599	333.453

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	80.438	253.015	333.453
B. Aumenti	18.403	281.690	300.093
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.881	278.997	282.878
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	3.327	2.084	5.411
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	7.683	132	7.815
B.4 Altre variazioni	3.512	477	3.989
C. Diminuzioni	12.077	105.870	117.947
C.1 Utilizzo nell'esercizio	12.044	68.894	80.938
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–
C.3 Altre variazioni	33	36.976	37.009
D. Rimanenze finali	86.764	428.835	515.599

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. Illustrazione dei fondi

Nella sottovoce "Fondi di quiescenza aziendali" sono stati classificati i seguenti fondi, di cui si riepilogano le caratteristiche principali:

a) Fondo pensioni ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara

Si tratta di un fondo a benefici definiti legato all'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara di erogare a tutti i dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1995 una pensione definita, allineata a quella del pari grado in servizio. L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale e cioè di quanto ritenuto necessario a tale data per riconoscere agli iscritti pensionati al Fondo "Trattamento Aggiuntivo di Quiescenza" quanto previsto dal Regolamento.

b) Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese

Rappresenta l'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Agricola Milanese di erogare una pensione integrativa ai dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1972; la passività rappresenta la valutazione attuariale della riserva matematica alla data di riferimento del bilancio e cioè di quanto ritenuto necessario a tale data per riconoscere agli iscritti pensionati al Fondo pensione il pagamento vita natural durante.

c) Trattamento previdenziale integrativo della Banca Popolare di Milano

In applicazione del regolamento del Trattamento previdenziale integrativo l'impegno consiste:

- nel riconoscimento di una pensione integrativa agli ex dipendenti in quiescenza la cui pensione INPS sia inferiore ad una percentuale predefinita dello stipendio del pari grado in servizio (cosiddetti dipendenti in quiescenza integrati);
- ovvero, nel caso in cui la pensione INPS sia superiore alla suddetta percentuale, nel pagamento a tutti i pensionati del 50% di una mensilità tabellare ai valori congelati al 31 dicembre 1991.

I suddetti benefici non sono riconosciuti ai dipendenti entrati in servizio dopo il 28 aprile 1993 e a quelli assunti nell'ambito di operazioni di incorporazione.

L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale e cioè di quanto ritenuto necessario per poter riconoscere agli attuali beneficiari le prestazioni previste dal Regolamento.

d) Trattamento pensioni ex Cassa di Risparmio di Alessandria

Si tratta di un fondo a prestazioni definite senza personalità giuridica e autonomia patrimoniale, integrativo (sostitutivo solo per talune particolari situazioni) al trattamento pensionistico INPS. Il collettivo degli iscritti al Fondo è composto unicamente da pensionati ex dipendenti e loro superstiti. L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

Le variazioni dei fondi di quiescenza nell'esercizio sono riportate nella tabella 12.2.

Le voci B.4 "Altre variazioni in aumento" e C.3 "Altre variazioni in diminuzione" sono riconducibili prevalentemente alle perdite e agli utili attuariali. Non vi sono fondi derivanti da operazioni di aggregazione aziendale.

Tutti i fondi di quiescenza sono interamente finanziati e non sono stati valutati in valuta diversa dall'euro.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Nessuno dei piani a benefici definiti classificati tra i fondi di quiescenza ha effettuato investimenti in attività.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale dell'attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Nessuno dei piani a benefici definiti classificati tra i fondi di quiescenza ha effettuato investimenti in attività.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente. Si riportano di seguito le ipotesi attuariali (demografiche, finanziarie ed economiche) utilizzate per ciascun fondo.

a) Fondo ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse del 4% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (4,5% al 31.12.2011). Il recente decremento dei tassi di mercato, ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri meno elevati rispetto alla stima effettuata per il semestre e per gli anni precedenti.

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento futuro delle pensioni pari a zero, in linea con l'esercizio precedente.

b) Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate considerando il tasso di interesse del 4% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (4,5% al 31.12.2011). Il recente decremento dei tassi di mercato, ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri meno elevati rispetto alla stima effettuata per il semestre e per gli anni precedenti.

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento delle pensioni pari all'1% annuo, in quanto il Regolamento del fondo prevede, per alcuni pensionati, la rivalutazione biennale, in linea con quello utilizzato nell'esercizio precedente.

c) Trattamento previdenziale integrativo della Banca Popolare di Milano

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole demografiche IPS55 per la stima della mortalità oltre alle tavole di invalidità predisposte dall'INPS nel 2000.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse pari al 4% annuo composto, pari al rendimento stimato di medio-lungo periodo (4,5% al 31.12.2011). Il recente aumento della variabilità dei tassi di mercato e una sua riduzione ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri costanti e diminuiti dal 4,5% al 4%.

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento annuo delle prestazioni pensionistiche pari all'80% del tasso di incremento dell'inflazione. L'inflazione è stata posta pari al 2% (invariata rispetto all'esercizio precedente) e di conseguenza il tasso di incremento delle prestazioni pensionistiche è pari all'1,5% (in linea con quello dell'esercizio precedente). Il tasso di incremento annuo delle retribuzioni è stato fissato nel 2,5% (invariato rispetto all'esercizio precedente). Il tasso di incremento annuo del massimale dell'INPS è stato fissato nell'1,5%; il massimale INPS è pari a 42.364 euro (si tratta di quello a valere dall'1.1.2010 reso noto dall'INPS).

d) Trattamento previdenziale integrativo della ex Cassa di Risparmio di Alessandria

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le probabilità desunte dalle tavole di mortalità redatte dall'ISTAT con riferimento all'anno 2008.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate considerando il tasso di interesse del 4,0% (4,5% al 31.12.2011), pari al rendimento stimato di lungo periodo.

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento futuro annuo delle pensioni e scagioni con la metodologia "casellario pensionati". Si è utilizzato un tasso annuo di incremento dei prezzi/tasso di inflazione nel lungo periodo corrispondente al 2% in linea con quello utilizzato nell'esercizio precedente.

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

In relazione agli Altri fondi per rischi ed oneri, dettagliati alla precedente tabella 12.1, si forniscono le seguenti informazioni:

2.1. controversie legali: il fondo copre la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni legali in essere nelle quali le società del Gruppo sono soggetto passivo (si veda quanto illustrato nella successiva Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1.4 Rischi operativi). La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato.

Si evidenzia, inoltre, che il fondo comprende l'accantonamento di 47,350 milioni (40 milioni al 31.12.2011) in relazione al Prestito Obbligazionario "Convertendo 2009-2013 6,75%".

A tal riguardo si fa presente che in data 3 agosto 2012, la Capogruppo Banca Popolare di Milano ha sottoscritto, anche per conto di Banca di Legnano, ex Cassa di Risparmio di Alessandria e Banca Popolare di Mantova, con le associazioni dei consumatori Adiconsum, Adoc e Federconsumatori un Protocollo d'intesa – consultabile sul sito internet della BPM – per l'avvio di una procedura di conciliazione paritetica, avente ad oggetto il Prestito Obbligazionario "Convertendo 2009-2013 – 6,75%".

Al Protocollo d'intesa, che stabilisce le modalità e i termini di adesione alla procedura, hanno aderito successivamente, entro il termine previsto, le seguenti ulteriori Associazioni dei Consumatori iscritte al Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, che ne hanno condiviso i contenuti: ACU, Adusbef, Altroconsumo, Assoutenti, Casa del Consumatore, Cittadinanzattiva, Confconsumatori e Movimento Consumatori. In particolare il protocollo stabilisce che la procedura di conciliazione è gratuita per i clienti e prevede che alla stessa possano accedere:

- le persone fisiche che, nel periodo compreso tra il 7 settembre 2009 ed il 30 dicembre 2009, abbiano sottoscritto obbligazioni del Convertendo presso una filiale delle Banche commerciali del Gruppo BPM (ossia, oltre alla Capogruppo, la Banca di Legnano, la CR Alessandria e la Banca Popolare di Mantova);

- le persone fisiche che, nel periodo compreso tra il 15 giugno 2009 ed il 16 luglio 2009, abbiano acquistato diritti di opzione su obbligazioni del Convertendo presso una filiale delle suddette Banche del Gruppo BPM.

Il Protocollo approvato precisa che sono comunque esclusi dalla procedura gli investitori istituzionali e coloro che, essendo già azionisti di BPM, abbiano esercitato i propri diritti di opzione spettanti in relazione alle obbligazioni del Convertendo nel periodo compreso tra il 15 giugno 2009 ed il 3 luglio 2009 o abbiano altresì acquistato, in qualunque momento, ulteriori diritti di opzione a integrazione di quelli loro assegnati, nonché i clienti che abbiano autonomamente sottoscritto titoli del Convertendo tramite il canale internet. Le domande di accesso alla procedura di conciliazione potranno essere presentate sino al 30 aprile 2013.

Relativamente alle modalità procedurali, un'apposita Commissione di Conciliazione (composta pariteticamente da un esponente della Capogruppo e da uno dell'Associazione dei Consumatori indicata dal cliente nel modulo di adesione) procederà all'analisi dei singoli casi e, ove i conciliatori ne verifichino concordemente i presupposti, formulerà al cliente una proposta di conciliazione. Quanto ai criteri di valutazione della perdita ai fini dell'eventuale rimborso in sede di conciliazione, il Protocollo quantifica - in via forfetaria e standardizzata - la sua entità in una misura pari al 65% del valore nominale delle obbligazioni a suo tempo sottoscritte.

Al fine di determinare la percentuale dell'eventuale rimborso, la posizione del cliente sarà ricondotta dalla Commissione in una delle tre categorie previste dal Protocollo che prevedono differenti misure di rimborso come di seguito sintetizzato:

- Categoria A: rimborso massimo sino al 100% della perdita;
- Categoria B: rimborso massimo sino al 60% della perdita;
- Categoria C: nessun rimborso.

Si precisa che per far fronte agli esborsi previsti per la conciliazione in corso, la Capogruppo aveva previsto un apposito stanziamento nel bilancio al 31 dicembre 2011 di euro 40 milioni. Al fine di meglio tener conto delle risultanze derivanti dalla documentazione raccolta e degli impegni discendenti dalla sottoscrizione del Protocollo di conciliazione avvenuta lo scorso mese di agosto 2012, tale importo è stato incrementato nel corso del 2012 e portato a complessivi 47,350 milioni, così suddivisi:

- Banca Popolare di Milano, 45 milioni;
- Banca di Legnano ed ex Cassa di Risparmio di Alessandria, 2 milioni;
- Banca Popolare di Mantova, 0,350 milioni.

2.2. oneri per il personale: il fondo copre principalmente gli oneri relativi:

- all'adesione nel 2009 e nel 2012 dei dipendenti aventi diritto ai "Fondi di Solidarietà", in particolare:
 - con riferimento all'accordo siglato dalla Capogruppo congiuntamente alle società del Gruppo e le organizzazioni sindacali in data 6 dicembre 2012, si è proceduto, alla luce del profilo temporale dell'impegno assunto, all'iscrizione dell'importo di 223,001 milioni, al netto dell'effetto attualizzazione per 15,005 milioni determinato sull'onere complessivo di 238,005 milioni. Le ipotesi attuariali utilizzate da un Attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio hanno comportato l'utilizzo di un tasso di sconto del 2,10% e del tasso di mortalità ricavato dalle Tavole IPS55;
 - relativamente al "Fondo di Solidarietà" stanziato nell'esercizio 2009, l'importo iscritto alla data di riferimento del bilancio ammonta a 28,589 milioni (56,731 milioni al 31.12.2011). Il valore attuale della quota residua è stato determinato applicando il tasso swap a 2 anni (0,3755%);
- alle indennità riservate ai dirigenti, per 3,147 milioni (16,237 milioni al 31.12.2011). Il calo è dovuto allo stralcio delle posizioni relative ai dirigenti che hanno aderito al Fondo di Solidarietà.

Con riferimento all'ultima obbligazione le ipotesi attuariali utilizzate da un Attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le Tavole IPS55 per la stima della mortalità e le Tavole INPS-2000 per le previsioni di invalidità; il tasso di rotazione del personale applicato è pari al 3,5%, in linea con il precedente esercizio.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di sconto del 4%, pari al rendimento stimato di lungo periodo (4,5% al 31.12.2011).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso annuo di inflazione del 2% e un tasso di incremento delle retribuzioni pari al 2,5%, ambedue in linea con il precedente esercizio.

2.3. **altri:** la voce comprende:

- la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni revocatorie aperte nei confronti delle società del Gruppo. La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato;
- gli accantonamenti effettuati per gli impegni contrattuali relativi a:
 - aggiustamento del prezzo di vendita (in aumento o diminuzione) di Anima SGR ad AM Holding legato ai ricavi netti determinati dalla rete del Gruppo Bipiemme nel triennio 2011-2013 (da effettuarsi entro il 31 maggio 2014). Sulla base dei dati consuntivi relativi agli esercizi 2011-2012 e dei piani previsionali relativi al 2013, si stima che i suddetti ricavi siano di ammontare inferiore alla soglia minima prevista negli accordi; pertanto si è proceduto ad effettuare un accantonamento a fondi rischi ed oneri per 35,0 milioni (30,8 milioni nel 2011 e 4,2 milioni nel corrente esercizio). A seguito degli accordi contrattuali, detto importo è stato parzialmente versato alla controparte, a dicembre 2012, per euro 8,5 milioni; pertanto il fondo stimato, al netto di tale versamento, ammonta ora a 26,5 milioni.
 - cessione, nel 2010, delle attività di banca depositaria al Gruppo BNP Paribas. Nell'ambito del predetto accordo è stabilito, tra l'altro, con riferimento ai dieci anni successivi alla conclusione dello stesso, che il prezzo potrà essere soggetto ad aggiustamento sulla base della situazione patrimoniale del ramo d'azienda oggetto di cessione, di volta in volta aggiornata secondo quanto stabilito nell'accordo ed in base al raggiungimento di determinate soglie di ricavi annui. In base alla proiezione di calcolo dei ricavi annui figurativi che risulta inferiore per l'anno 2013 a quanto contrattualmente previsto, si è provveduto ad effettuare nell'esercizio un ulteriore accantonamento di 2,963 milioni; pertanto il fondo rischi a presidio ammonta al 31.12.2012 a 4,463 milioni (1,5 milioni al 31.12.2011).
 - le controversie tributarie, illustrate nella sezione 14 "Le attività fiscali e le passività fiscali", per 13,552 milioni (9 milioni al 31.12.2011).

Informativa relativa alle passività potenziali ai sensi dello IAS 37 par. 16

Si evidenzia che nel corso del 2009 sono stati notificati ad alcuni dipendenti della ex Cassa di Risparmio di Alessandria (CRA) ed alla stessa CRA quale obbligato solidale, verbali di contestazione, nei quali si lamenta la mancata segnalazione di operazioni da considerarsi sospette ai fini della normativa in materia di antiriciclaggio. A tal riguardo CRA ha fatto pervenire note difensive, avvalendosi dell'assistenza di uno studio legale, in cui ha sostenuto che i dipendenti destinatari delle contestazioni non fossero in condizione di rilevare elementi di anomalia nelle operazioni contestate, rilevando inoltre che alcune operazioni incluse nei verbali sono estranee alla categoria delle operazioni oggetto di contestazione.

Supportata da specifici pareri legali, la Banca di Legnano (subentrata, a seguito dell'incorporazione di CRA, agli obblighi di quest'ultima) non ha proceduto ad effettuare alcun accantonamento a fronte della fattispecie esaminata, ritenendo "possibile" l'eventuale rischio di soccombere.

Si ricorda infatti che, ai sensi dello IAS 37, un'obbligazione possibile costituisce una passività potenziale che non deve essere rilevata come passività, in quanto deve ancora essere confermato se esista un'obbligazione attuale che può portare all'impiego di risorse economiche.

Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo

Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativo alle voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220.

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

		31.12.2012	31.12.2011
Capitale	euro	2.865.708.586,15	2.865.708.586,15
N. azioni ordinarie		3.229.621.379	3.229.621.379
Di cui n. azioni proprie		1.395.574	1.377.575

Capitale: alla data di riferimento del bilancio il Capitale Sociale della Capogruppo risulta interamente sottoscritto e versato e risulta pari ad euro **2.865.708.586,15** ed è costituito da n. **3.229.621.379** azioni ordinarie del valore implicito, risultante dal rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale ed il numero di azioni in circolazione, di 0,887 euro; le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta e ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale.

Azioni proprie: alla data di riferimento del bilancio sono presenti n. 1.395.574 azioni in portafoglio.

15.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.229.621.379	–
– interamente liberate	3.229.621.379	–
– non interamente liberate	–	–
A.1 Azioni proprie (–)	–1.377.575	–
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.228.243.804	–
B. Aumenti	418.927	–
B.1 Nuove emissioni	–	–
– a pagamento:	–	–
– operazioni di aggregazioni di imprese	–	–
– conversione di obbligazioni	–	–
– esercizio di warrants	–	–
– altre	–	–
– a titolo gratuito :	–	–
– a favore dei dipendenti	–	–
– a favore degli amministratori	–	–
– altre	–	–
B.2 Vendita di azioni proprie	388.882	–
B.3 Altre variazioni	30.045	–
C. Diminuzioni	436.926	–
C.1 Annullamento	–	–
C.2 Acquisto di azioni proprie	388.882	–
C.3 Operazioni di cessione di imprese	–	–
C.4 Altre variazioni	48.044	–
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.228.225.805	–
D.1 Azioni proprie (+)	1.395.574	–
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.229.621.379	–
– interamente liberate	3.229.621.379	–
– non interamente liberate	–	–

Voce A.1 Azioni proprie. Il numero delle azioni proprie all'1.1.2012 rappresenta principalmente la quota non ancora assegnata alla data di riferimento delle n. 2.500.000 azioni acquistate nel quarto trimestre 2011, utilizzando la quota disponibile del fondo "riserva azioni proprie", da assegnare al "personale più rilevante" della Bipiemme e delle banche commerciali del Gruppo in base a quanto stabilito nel "Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e quindi dall'Assemblea dei Soci rispettivamente il 7 e il 25 giugno 2011.

Voce D.1 Azioni proprie. Il numero di 1.395.574 azioni proprie rappresenta il saldo al 31.12.2012 della dinamica degli acquisti/vendite di azioni proprie.

Voce D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio. Rappresenta il numero di azioni della Banca Popolare di Milano esistenti al 31.12.2012, pari a n. 3.229.621.379 (di cui n. 1.395.574 azioni proprie in portafoglio), aventi valore "implicito" di Euro 0,887 cadauna, tenuto conto dell'importo del capitale sociale pari a euro 2.865.708.586,15.

15.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale Sociale della Capogruppo è variabile ed è rappresentato da azioni nominative prive di valore nominale espresso, giusta delibera assembleare del 25 giugno 2011.

Il Consiglio di Gestione può acquistare o rimborsare le azioni della Capogruppo secondo quanto disposto dalla normativa vigente, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci.

Il fondo acquisto azioni proprie ammonta ad euro 19.484.887 ed è disponibile per euro 18.625.973, in quanto rettificato del valore delle n. 1.395.574 azioni proprie in portafoglio alla data di riferimento del presente bilancio.

Le azioni sono vincolate, sin dalla loro origine e per patto sociale, a favore della banca in garanzia privilegiata di ogni obbligazione che il socio può avere verso la stessa, ancorché non siano depositate.

Nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. La Capogruppo appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca. Tale divieto non si applica agli Organismi di Investimento Collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Le azioni sono indivisibili. Nel caso di comproprietà di un'azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Capogruppo.

15.4 Riserve: altre informazioni

Riserve da valutazione:

Attività finanziarie disponibili per la vendita: comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: comprende gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalla modificazione di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti.

Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: include le quote delle riserve da valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Leggi speciali di rivalutazione: alla data del bilancio in tale sottovoce figura la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "*deemed cost*") delle attività materiali, secondo quanto previsto dal "decreto IAS".

15.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Strumenti di capitale: variazioni annue	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	500.000	500.000
B. Aumenti	-	-
B.1 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Rimanenze finali	500.000	500.000

In tale voce sono iscritti gli strumenti finanziari (Tremonti Bond) emessi in data 4 dicembre 2009 (art. 12 D.L. 185/08) a favore del Ministro dell'Economia e delle Finanze (MEF), finalizzati al miglioramento della dotazione patrimoniale di vigilanza del Gruppo ed a sostenere lo sviluppo economico con particolare attenzione alle piccole e medie imprese.

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi

Voce 210

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Capitale	14.458	17.709
2. Sovraprezzi di emissione	27.038	18.297
3. Riserve	5.738	16.155
4. Azioni proprie	–	–
5. Riserve da valutazione	–447	2.832
6. Strumenti di capitale	–	–
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	–5.156	–6.871
Totale	41.631	48.122

16.2 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–302	524
2. Attività materiali	–	–
3. Attività immateriali	–	–
4. Copertura di investimenti esteri	–	–
5. Copertura di flussi finanziari	–	–
6. Differenze di cambio	–	–
7. Attività non correnti in via di dimissione	–	–
8. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	–132	–416
9. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	–13	–
10. Leggi speciali di rivalutazione	–	2.724
Totale	–447	2.832

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2012	31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	506.656	571.214
a) Banche	56.914	55.976
b) Clientela	449.742	515.238
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.166.435	3.288.150
a) Banche	86.387	80.412
b) Clientela	3.080.048	3.207.738
3) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	5.360.025	7.195.323
a) Banche	835.941	1.049.451
i) a utilizzo certo	200.441	424.451
ii) a utilizzo incerto	635.500	625.000
b) Clientela	4.524.084	6.145.872
i) a utilizzo certo	558.760	577.046
ii) a utilizzo incerto	3.965.324	5.568.826
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	172.251	231.259
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	81.770	5.859
6) Altri impegni	118.089	325.315
Totale	9.405.226	11.617.120

L'importo delle "garanzie rilasciate" è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Nelle "garanzie rilasciate di natura finanziaria – banche" sono compresi anche gli impegni assunti verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati.

Tra gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

L'importo degli "impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Tra le "Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" sono compresi i margini di contribuzione al *Default Fund* versati alla Cassa di Compensazione e Garanzia per l'operatività di MTS Repo.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.687	74.815
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	78.037	98.952
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.361.224	6.351.414
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
5. Crediti verso banche	11.800	–
6. Crediti verso la clientela	4.401.790	4.424.867
7. Attività materiali	–	–

Operazioni di provvista garantite

Nel prosieguo si espongono, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazioni del 16 febbraio 2011 e del 10 febbraio 2012, le attività non iscritte in bilancio in conformità alle norme dello IAS 39, che il Gruppo ha costituito a garanzia di proprie passività e impegni.

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti operazioni di pronti contro passive effettuate con titoli rivenienti da operazioni di pronto contro termine attive.

Nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea si elencano di seguito le obbligazioni di propria emissione riacquistate – di cui due coperte da garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 – fornite a garanzia delle operazioni di anticipazione ricevute da banche centrali (OMA – Operazioni Mercato Aperto):

- Obbligazioni "BPM 23.03.2012/2017 5,90%" garantite dallo Stato, per nominali 0,5 miliardi;
- Obbligazioni "BPM 23.03.2012/2015 4,90%" garantite dallo Stato, per nominali 1,0 miliardi;
- Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM CB 18.07.2011-18.01.2014 TV%", per nominali 1 miliardo (1 miliardo al 31.12.2011).

Inoltre sono state fornite a garanzia:

- le obbligazioni "BPM Securitisation 15.01.06/43 TV%", derivanti dall'operazione di cartolarizzazione effettuata dalla Capogruppo nel 2006, per un nominale residuo di 127,924 milioni (114,843 milioni al 31.12.2011);
- le obbligazioni "BPM Securitisation 20.07.11/53 TV% A1", per nominali 341 milioni, e "BPM Securitisation 20.07.11/53 TV% A2", per nominali 147 milioni, derivanti dall'operazione di auto-cartolarizzazione effettuata dalla Capogruppo nel 2011;
- titoli rivenienti da operazioni di pronti contro termine di impiego o prestito titoli, per un nominale di 321,440 milioni (per 295,443 milioni al 31.12.2011).

3. Informazioni sul *leasing* operativo

I beni locati sono rappresentati fondamentalmente da:

- apparati POS (*Point Of Sale*);
- elaboratore centrale;
- autoveicoli con contratto di noleggio a lungo termine;
- macchinari – *hardware*.

I POS sono installati presso esercenti convenzionati, che consentono ai titolari di carte Pagobancomat e di altre carte di debito e di credito, di effettuare i pagamenti di beni e servizi presso esercenti italiani ed esteri.

La locazione dell'elaboratore è parte di un contratto omnicomprensivo stipulato con IBM a settembre 2012, in sostituzione di quello precedente, che sarebbe scaduto il 31.12.2012. Il nuovo contratto con durata fino al 31.12.2016, prevede la gestione integrata, tra gli altri, di:

- evoluzione/sostituzione tecnologica dell'infrastruttura *Storage*;
- fornitura dei servizi necessari a supportare il rinnovamento tecnologico;
- manutenzione *hardware* centrale;
- licenze *software* e nuove *release* per il sistema operativo e per alcuni sottosistemi.

Le autovetture in regime di noleggio a lungo termine sono locate per un periodo contrattuale di 36-48 mesi, con assistenza *full service* (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale, ecc.). Non è prevista la facoltà di riscatto al termine della locazione.

Nel corso del 2012 i canoni di *leasing* operativo sono risultati pari a 6,170 milioni (6,467 milioni nel 2011). I pagamenti futuri per le operazioni di *leasing* operativo e noleggio autovetture, relativamente ai contratti in essere, sono così cadenzati:

Beni in <i>leasing</i>	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2012
POS	2.777	2.912	–	5.689
Elaboratore centrale	2.723	4.968	–	7.691
Autoveicoli	1.692	1.814	–	3.506
Macchinari – <i>hardware</i>	19	–	–	19
Totale	7.211	9.694	–	16.905

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Nella presente sezione sono illustrate le operazioni effettuate per conto terzi.

Tipologia servizi	31.12.2012	31.12.2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	214.218.776	168.343.946
a) Acquisti	106.174.378	84.862.607
1. regolati	105.794.750	84.692.676
2. non regolati	379.628	169.931
b) Vendite	108.044.398	83.481.339
1. regolate	107.704.688	83.323.444
2. non regolate	339.710	157.895
2. Gestioni di portafogli	742.258	708.241
a) individuali	742.258	708.241
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	65.125.566	68.953.539
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	28.606.113	32.414.886
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	6.016.668	6.015.819
2. altri titoli	22.589.445	26.399.067
c) titoli di terzi depositati presso terzi	24.324.891	27.547.022
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	12.194.562	8.991.631
4. Altre operazioni	24.056.619	23.792.711
1. Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere	16.008.469	15.713.092
a) rettifiche "dare"	7.938.462	8.196.680
1. Conti correnti	38.416	39.588
2. Portafoglio centrale	7.900.046	8.157.092
3. Cassa	-	-
4. Altri conti	-	-
b) rettifiche "avere"	8.070.007	7.516.412
1. Conti correnti	26.038	37.524
2. Cedenti effetti e documenti	8.040.609	7.476.075
3. Altri conti	3.360	2.813
2. Altre operazioni	8.048.150	8.079.619
a) effetti, documenti e valori similari all'incasso per conto terzi	8.048.150	8.079.619

Riguardo agli importi indicati si evidenzia quanto segue:

Servizio 1. "Esecuzione di ordini per conto della clientela": comprende anche le operazioni di compravendita dei contratti a termine negoziati sul MIF (Mercato italiano dei *future*) e dei contratti derivati negoziati sull'IDEM (Mercato italiano dei prodotti derivati su titoli azionari e indici di borsa), nelle quali le banche del Gruppo sono esecutrici di ordini conferiti dalla propria clientela (negoiazione in nome e per conto terzi). A tal riguardo si segnala l'ammontare delle operazioni in derivati:

	31.12.2012	31.12.2011
a) Acquisti	44.531.592	18.933.396
1. regolati	44.523.854	18.929.510
2. non regolati	7.738	3.886
b) Vendite	46.257.060	18.348.399
1. regolate	46.257.058	18.347.217
2. non regolate	2	1.182

Servizio 3. "Custodia e amministrazione di titoli": i titoli oggetto di contratti di custodia e di amministrazione, compresi quelli ricevuti a garanzia, sono indicati per il loro valore nominale. Nella sottovoce b) figurano anche i titoli ricevuti da terzi a garanzia di operazioni di credito, per i quali le banche del Gruppo svolgono un servizio accessorio di custodia e amministrazione.

Servizio 4. Altre operazioni – 1 "Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere": gli effetti e i documenti ricevuti salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali viene curato il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. A tal fine il portafoglio effetti è stato riclassificato in bilancio in base alla data di regolamento, operando le rettifiche contabili indicate.

Parte C

Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Sezione 1 – Gli interessi

Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2012	Esercizio 2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.020	–	1.071	8.091	13.771
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	13.331	–	–	13.331	14.842
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	277.332	–	–	277.332	180.271
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–
5. Crediti verso banche	319	14.818	–	15.137	46.174
6. Crediti verso clientela	12.680	1.223.256	–	1.235.936	1.227.242
7. Derivati di copertura	X	X	24.589	24.589	74.833
8. Altre attività	X	X	2.498	2.498	2.803
Totale	310.682	1.238.074	28.158	1.576.914	1.559.936

L'aumento della voce – passata complessivamente da 1,560 milioni a 1,577 milioni di euro – è ascrivibile sostanzialmente all'incremento degli impieghi in titoli di stato iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce 1. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione: altre operazioni" è indicato il saldo netto dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (cd. *fair value option*) per 1,071 milioni. Nell'esercizio 2011 il saldo era negativo ed era riportato nella voce degli interessi passivi 5. "Passività finanziarie di negoziazione: altre operazioni".

Nelle voci 5. e 6. "Crediti verso banche/clientela: titoli di debito" sono evidenziati gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli. In tali voci, nella colonna "Finanziamenti", sono inclusi anche gli interessi attivi maturati su operazioni di pronti contro termine di impiego.

Gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce "130. Riprese di valore", maturati nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" ammontano complessivamente a 48,784 milioni (33,306 milioni al 31.12.2011). Tali interessi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle differenti colonne in base alla forma tecnica originaria. Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Esercizio 2012	Esercizio 2011
A.Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	72.386	136.087
B.Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(47.797)	(61.254)
C. Saldo (A-B)	24.589	74.833

Nella presente sezione è riportata la composizione del saldo positivo dei differenziali, positivi e negativi, maturati sui "derivati di copertura", indicato nella precedente tabella alla sottovoce 7. "Derivati di copertura".

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Su attività finanziarie in valuta	20.368	17.358

Gli "interessi attivi e proventi assimilati" su attività finanziarie in valuta si riferiscono a quelli incassati e maturati sulle attività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria ammontano a 9,225 milioni (11,557 milioni al 31.12.2011).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2012	Esercizio 2011
1. Debiti verso banche centrali	(50.365)	X	–	(50.365)	(47.050)
2. Debiti verso banche	(19.932)	–	–	(19.932)	(44.684)
3. Debiti verso clientela	(272.965)	X	–	(272.965)	(200.559)
4. Titoli in circolazione	X	(344.914)	–	(344.914)	(418.276)
5. Passività finanziarie di negoziazione	–	(990)	(569)	(1.559)	(2.759)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	(28.101)	–	(28.101)	(21.817)
7. Altre passività e fondi	X	X	(20)	(20)	(20)
8. Derivati di copertura	X	X	–	–	–
Totale	(343.262)	(374.005)	(589)	(717.856)	(735.165)

Nelle voci 2. e 3. "Debiti verso banche/clientela: debiti", sono compresi: gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli di proprietà; e gli oneri relativi ai debiti per operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta tramite operazioni di pronti contro termine attive.

La voce 4. "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni, *commercial paper* e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

Nella voce 5. "Passività finanziarie di negoziazione: altre operazioni" è rilevato il saldo netto negativo, pari a 0,569 milioni (0,806 milioni, rilevati nell'esercizio 2011) relativo a differenziali e margini negativi e positivi su contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e produttive di interessi. Si tratta in particolare di derivati pluriflusso (*interest rate swap*), collegati a titoli di debito a tasso fisso classificati nel portafoglio di negoziazione.

Nell'importo relativo all'esercizio 2011 erano ricompresi i margini negativi relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al *fair value* (cd. *fair value option*), per 1,953 milioni; nell'esercizio 2012 tale importo è positivo e pertanto è riportato nella tabella "1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione" alla voce 1. "Attività finanziarie di negoziazione: altre operazioni".

Nella voce 6. "Passività finanziarie valutate al *fair value*", sono iscritti gli interessi passivi maturati sulle obbligazioni emesse strutturate ed a tasso fisso oggetto di copertura per mezzo di contratti derivati.

Nella voce 8. "Derivati di copertura: altre operazioni", l'importo segnalato è nullo, poiché lo sbilancio tra i differenziali positivi e negativi inerenti contratti derivati classificati di copertura secondo le regole di "*hedge accounting*" è positivo. Di conseguenza tale sbilancio è incluso nella tabella "1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione" e le informazioni di dettaglio sono fornite nella tabella "1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura" della presente sezione.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il saldo degli interessi relativi ai differenziali delle operazioni di copertura presenta, al 31 dicembre 2012, un saldo positivo. Per il dettaglio si rimanda alla precedente tabella 1.2 "Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura".

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Su passività in valuta	(3.837)	(7.767)

Gli "interessi passivi e oneri assimilati" su passività in valuta si riferiscono a quelli pagati e maturati sulle passività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

Non vi sono interessi passivi su operazioni di *leasing* finanziario.

Sezione 2 – Le commissioni

Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2012	Esercizio 2011
a) garanzie rilasciate	32.041	32.493
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	209.380	205.591
1. negoziazione di strumenti finanziari	20.528	23.603
2. negoziazione di valute	5.798	8.376
3. gestioni patrimoniali	6.776	3.867
3.1 individuali	6.018	3.394
3.2 collettive	758	473
4. custodia e amministrazione di titoli	12.928	13.506
5. banca depositaria	3	126
6. collocamento di titoli	94.110	83.726
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	25.007	26.806
8. attività di consulenza	2.599	6.123
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	2.599	6.123
9. distribuzione di servizi di terzi	41.631	39.458
9.1 gestioni di portafogli	4.567	6.391
9.1.1 individuali	4.567	6.391
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	32.838	29.011
9.3 altri prodotti	4.226	4.056
d) servizi di incasso e pagamento	116.252	121.242
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	74.220	120.148
j) altri servizi	151.093	117.365
Totale	582.986	596.839

La riduzione della voce "i) tenuta e gestione dei conti correnti" è dovuta alla mancata applicazione dal 2012 della commissione massimo scoperto e di quella di indennizzo per scoperto di conto, mentre la variazione positiva degli "altri servizi" è dovuta all'introduzione della commissione di messa a disposizione fondi.

La voce "j) Altri servizi" include: le commissioni su finanziamenti concessi, i canoni relativi alle cassette di sicurezza e i proventi e recupero spese per altri servizi bancari.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Esercizio 2012	Esercizio 2011
a) presso propri sportelli:	141.398	125.755
1. gestioni patrimoniali	6.776	3.867
2. collocamento di titoli	93.053	82.614
3. servizi e prodotti di terzi	41.569	39.274
b) offerta fuori sede:	1.118	1.295
1. gestioni patrimoniali	–	–
2. collocamento di titoli	1.056	1.111
3. servizi e prodotti di terzi	62	184
c) altri canali distributivi:	1	1
1. gestioni patrimoniali	–	–
2. collocamento di titoli	1	1
3. servizi e prodotti di terzi	–	–

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Esercizio 2012	Esercizio 2011
a) garanzie ricevute	(12.306)	(849)
b) derivati su crediti	(23)	(58)
c) servizi di gestione, intermediazione:	(25.307)	(21.162)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(9.627)	(11.196)
2. negoziazione di valute	(14)	(5)
3. gestioni di portafogli	(6)	(454)
3.1. proprie	(6)	(454)
3.2. delegate da terzi	–	–
4. custodia e amministrazione titoli	(3.642)	(4.492)
5. collocamento di strumenti finanziari	(10.375)	(2.922)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.643)	(2.093)
d) servizi di incasso e pagamento	(33.700)	(31.028)
e) altri servizi	(15.158)	(20.535)
Totale	(86.494)	(73.632)

L'incremento riportato nella riga "a) garanzie ricevute" si riferisce per 11,642 milioni all'onere per la garanzia statale sulle obbligazioni emesse dalla Capogruppo e stanziato presso la BCE.

La riga "e) Altri servizi" include, tra l'altro, le commissioni di intermediazione e le commissioni per raccolta ordini.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Esercizio 2012	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Esercizio 2011
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	708	353	1.061	4.298	657	4.955
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.436	2.850	9.286	7.444	2.616	10.060
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	18.462	–	18.462
D. Partecipazioni	–	X	–	–	X	–
Totale	7.144	3.203	10.347	30.204	3.273	33.477

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione

Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto (A+B) – (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	23.873	44.195	(10.749)	(14.723)	42.596
1.1 Titoli di debito	9.517	38.794	(989)	(1.959)	45.363
1.2 Titoli di capitale	5.799	4.167	(776)	(11.364)	(2.174)
1.3 Quote di O.I.C.R.	1	12	(9)	(1.372)	(1.368)
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
1.5 Altre	8.556	1.222	(8.975)	(28)	775
2. Passività finanziarie di negoziazione	42	7.229	(608)	(3.239)	3.424
2.1 Titoli di debito	14	2.365	(43)	(2.331)	5
2.2 Debiti	–	–	–	–	–
2.3 Altre	28	4.864	(565)	(908)	3.419
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	9.008
4. Strumenti derivati	1.013.764	1.377.178	(946.769)	(1.437.058)	7.444
4.1 Derivati finanziari	1.011.122	1.370.130	(944.012)	(1.426.550)	11.019
– Su titoli di debito e tassi di interesse	887.302	674.389	(880.306)	(675.064)	6.321
– Su titoli di capitale e indici azionari	119.609	679.089	(59.631)	(735.051)	4.016
– Su valute e oro	X	X	X	X	329
– Altri	4.211	16.652	(4.075)	(16.435)	353
4.2 Derivati su crediti	2.642	7.048	(2.757)	(10.508)	(3.575)
Totale	1.037.679	1.428.602	(958.126)	(1.455.020)	62.472

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la *fair value option*, i cui risultati da valutazione sono evidenziati nella successiva Sezione 7 – "Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110" .

1. Attività finanziarie di negoziazione: nella voce "1.5 Altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute, oro ed altri metalli preziosi.

3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio: in tale voce è convenzionalmente incluso il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dei derivati di copertura.

4. Strumenti derivati: i differenziali e i margini, positivi o negativi, sono rilevati in corrispondenza delle colonne "utili/perdite da negoziazione".

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura

Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2012	Esercizio 2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	91.495	187.235
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	18.193	25.016
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	–	–
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
A.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	109.688	212.251
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(18.412)	(28.347)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(7.394)	(567)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(67.758)	(182.187)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
B.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(93.564)	(211.101)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A–B)	16.124	1.150

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e delle passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura, comprese le eventuali differenze di cambio. Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e B.1 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 8 – “Derivati di copertura - Voce 80” dell'attivo e alla Sezione 6 – “Derivati di copertura - Voce 60” del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Di seguito si riporta, per le voci valorizzate, il dettaglio delle componenti reddituali nette.

Risultato netto dell'attività di copertura: dettaglio delle componenti reddituali

Voci/Valori	Proventi	Oneri	Esercizio 2012 Risultato netto	Proventi	Oneri	Esercizio 2011 Risultato netto
1 Derivati di copertura del fair value:						
• Rischio di tasso di interesse	91.495	(12.768)	78.727	187.235	(28.347)	158.888
• Rischio di cambio	–	–	–	–	–	–
• Rischio di credito	–	–	–	–	–	–
• Rischio di prezzo	–	(5.644)	(5.644)	–	–	–
• Più rischi	–	–	–	–	–	–
2 Attività finanziarie coperte (fair value):						
• Coperture specifiche	8.789	(404)	8.385	2.899	(567)	2.332
• Coperture generiche	9.404	(6.990)	2.414	22.117	–	22.117
3 Passività finanziarie coperte (fair value):						
• Coperture specifiche	–	(67.758)	(67.758)	–	(113.370)	(113.370)
• Coperture generiche	–	–	–	–	(68.817)	(68.817)
4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari:						
• Transazioni attese	–	–	–	–	–	–
• Investimenti esteri	–	–	–	–	–	–
• Rischio cambio	–	–	–	–	–	–
5 Attività e passività in valuta:						
• Attività in valuta	–	–	–	–	–	–
• Passività in valuta	–	–	–	–	–	–
Totale	109.688	(93.564)	16.124	212.251	(211.101)	1.150

Di seguito si riporta il dettaglio del risultato netto delle operazioni di copertura in relazione alle rispettive posizioni sottostanti.

Descrizione	2012 Risultato netto	2011 Risultato netto
Attività		
• Titoli di debito disponibili per la vendita	(11)	(3.174)
• Titoli di capitale disponibili per la vendita	327	–
• Crediti verso banche	–	–
• Crediti verso clientela	(391)	(243)
Passività		
• Titoli obbligazionari in circolazione	16.199	4.567
Risultato netto della copertura	16.124	1.150

L'importo indicato alla voce "Crediti verso clientela" si riferisce unicamente alla copertura generica dei crediti di una controllata (nel 2011 si riferiva per 156 migliaia di euro alla stessa copertura generica dei crediti della controllata e per 87 migliaia di euro alla copertura specifica di un credito della Capogruppo).

Il positivo risultato riferito ai "titoli obbligazionari in circolazione" deriva dal parziale "unwinding" dei derivati effettuati dal veicolo "Bpm Covered Bond" a copertura dell'emissione delle obbligazioni. Tale *unwinding* è stato effettuato contestualmente al parziale annullamento delle obbligazioni "covered bond" originariamente emesse, a seguito del loro riacquisto da parte della Capogruppo.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto

Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Esercizio 2012			Esercizio 2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	–	–	–	–	–	–
2. Crediti verso clientela	–	(4.688)	(4.688)	237	(339)	(102)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.208	(1.926)	38.282	7.828	(23)	7.805
3.1 Titoli di debito	39.972	(1.538)	38.434	4.066	(2)	4.064
3.2 Titoli di capitale	225	(365)	(140)	14	(20)	(6)
3.3 Quote di O.I.C.R.	11	(23)	(12)	3.748	(1)	3.747
3.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–
Totale attività	40.208	(6.614)	33.594	8.065	(362)	7.703
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–
2. Debiti verso clientela	–	–	–	–	–	–
3. Titoli in circolazione	21.497	(207)	21.290	22.609	(375)	22.234
Totale passività	21.497	(207)	21.290	22.609	(375)	22.234
Totale	61.705	(6.821)	54.884	30.674	(737)	29.937

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value*, e il risultato derivante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

Per quanto riguarda le passività finanziarie il riacquisto di proprie passività è trattato alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite od utili nel momento del riacquisto.

Per quanto concerne le passività finanziarie, l'utile di 21,497 milioni è da ascrivere all'operatività di riacquisto, da parte delle società del gruppo, di titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo.

Composizione delle "Attività finanziarie: Crediti verso banche e Crediti verso clientela"

Voci/Valori	Esercizio 2012			Esercizio 2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Crediti verso banche:						
Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
2. Crediti verso clientela:						
Finanziamenti	–	(4.688)	(4.688)	237	(298)	(61)
Titoli di debito	–	–	–	–	(41)	(41)
Totale	–	(4.688)	(4.688)	237	(339)	(102)

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie	18.999	10.371	(910)	(8.650)	19.810
1.1 Titoli di debito	12.195	7.864	(338)	(2.265)	17.456
1.2 Titoli di capitale	–	–	–	–	–
1.3 Quote di O.I.C.R.	6.804	2.507	(572)	(6.385)	2.354
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
2. Passività finanziarie	5.810	1.022	(9.188)	(88)	(2.444)
2.1 Titoli di debito	5.810	1.022	(9.188)	(88)	(2.444)
2.2 Debiti verso banche	–	–	–	–	–
2.3 Debiti verso clientela	–	–	–	–	–
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(353)
4. Derivati creditizi e finanziari	7.158	3.253	(4.672)	(4.351)	1.388
Totale	31.967	14.646	(14.770)	(13.089)	18.401

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al *fair value* delle attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value option* e dei relativi contratti derivati di copertura.

I titoli di debito del passivo comprendono il risultato netto dei prestiti obbligazionari per i quali ci si è avvalsi della *fair value option*, al pari del risultato degli strumenti derivati di copertura degli stessi. In tal caso, l'utilizzo della *fair value option* ha risposto all'esigenza di ridurre l'asimmetria contabile che deriverebbe altrimenti dal valutare le passività finanziarie emesse al costo ammortizzato ed i collegati derivati di copertura al *fair value*. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 5 del passivo di stato patrimoniale della presente nota integrativa, relativamente alle "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

Ai fini dei limiti imposti dall'art. 6 del D.Lgs. 38/2005 riguardo la distribuibilità del risultato dell'esercizio delle singole società del Gruppo, si evidenzia che nel corso del 2012 Bpm ha rilevato su quote di fondi e di titoli strutturati non coperti gestionalmente da strumenti derivati, plusvalenze non realizzate al netto dell'effetto fiscale, per 4,619 milioni, che in sede di destinazione del risultato di esercizio provvederà ad accantonare in una riserva non distribuibile ai sensi art.6 del D. Lgs. n° 38 del 28.02.2005. Peraltro si è resa distribuibile parte della riserva indisponibile ex D.Lgs 38/2005 già costituita nel corso di precedenti esercizi, per l'ammontare di 11,939 milioni (11,854 milioni relativi alla Capogruppo e 0,085 milioni relativi a Banca Popolare di Mantova) derivante dall'effettivo realizzo nel corso del 2012 di plusvalenze sulla cessione di attività finanziarie valutate al *fair value*, importo già affluito a conto economico in esercizi precedenti a seguito dell'applicazione del criterio del valore equo (c.d. "*fair value*").

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Esercizio 2012	Esercizio 2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	(666)	-	-	-	41	(625)	(665)
- Finanziamenti	-	-	(666)	-	-	-	41	(625)	(665)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(16.550)	(670.872)	(3.829)	27.301	65.446	-	51.032	(547.472)	(481.864)
Acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(16.550)	(670.872)	(3.829)	27.301	65.446	-	51.032	(547.472)	(481.864)
- Finanziamenti	(16.550)	(670.872)	(3.829)	27.301	65.446	-	51.032	(547.472)	(481.864)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(16.550)	(670.872)	(4.495)	27.301	65.446	-	51.073	(548.097)	(482.529)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche. In particolare la colonna “Cancellazioni” evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva dei crediti mentre la colonna “Altre” accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in *bonis*.

Nell’ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna A sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Esercizio 2012	Esercizio 2011
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	–	(5.392)	–	7.945	2.553	(13.790)
B. Titoli di capitale	–	(24.407)	X	X	(24.407)	(51.864)
C. Quote O.I.C.R.	–	(16.536)	X	–	(16.536)	–
D. Finanziamenti a banche	–	–	–	–	–	–
E. Finanziamenti a clientela	–	–	–	–	–	–
F. Totale	–	(46.335)	–	7.945	(38.390)	(65.654)

Legenda: A = da interessi B = altre riprese

Le riprese di valore specifiche sono relative ai titoli detenuti da Bpm Ireland, che, sottoposti ad *impairment* nel 2011 a seguito della decisione di liquidare della Società, hanno fatto registrare nel 2012, prima della loro cessione, riprese di valore per 7,945 milioni.

Le rettifiche di valore specifiche su titoli di capitale si riferiscono alle cancellazioni e alle svalutazioni effettuate sulle interessenze detenute nelle seguenti società e fondi di investimento. Inoltre è stata effettuata una rettifica su un titolo obbligazionario.

Rettifiche di valore specifiche	31.12.2012	31.12.2011
Titoli di capitale	(24.407)	(51.864)
• Aedes S.p.A.	(2)	(75)
• Alba Leasing S.p.A.	(1.077)	(4.030)
• Banca Popolare dell'Etruria	(318)	(1.096)
• Comital S.p.A.	(643)	(323)
• Credit Industriel et Commercial	(3.225)	(8.397)
• Delmi S.p.A.	(3.302)	(24.610)
• Fenice Holding S.p.A.	(6.783)	–
• Fiera di Milano S.p.A.	(429)	(547)
• Gabetti S.p.A. – azioni classe B	–	(1.257)
• Gabetti S.p.A. – azioni ordinarie	–	(359)
• Genextra S.p.A.	(744)	(523)
• Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	(268)	(160)
• Lucchini S.p.A. - Strumenti partecipativi	(352)	–
• Milano Assicurazioni S.p.A.	–	(73)
• Polo Scientifico Tecnologico Lombardo S.p.A.	–	(30)
• Premuda S.p.A.	(7.133)	–
• Risanamento S.p.A.	–	(9.912)
• Unione Fiduciaria S.p.A.	(131)	–
• Terme Acqui	–	(472)
Quote di O.I.C.R.	(16.536)	–
• Cambria Co-Investim.	(1.437)	–
• China Opportunity Sicar	(1.390)	–
• Fondo DGPA & TATO	(1.000)	–
• Fondo Immobiliare Sammartini	(10.378)	–
• Fondo WISEQUITY II	(2.331)	–
Titoli di debito	(5.392)	–
• So.pa.f 2011–2015 convertibile 9%	(5.392)	–
Totale	(46.335)	(51.864)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute fino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2012	Esercizio 2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(2.077)	(21.668)	(6)	–	4.039	–	6.243	(13.469)	(800)
B. Derivati su crediti	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C. Impegni ad erogare fondi	–	–	–	–	–	–	–	–	–
D. Altre informazioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–
E. Totale	(2.077)	(21.668)	(6)	–	4.039	–	6.243	(13.469)	(800)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce evidenzia le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte della perdita attesa in caso di escussione delle stesse. Le rettifiche di valore, nella colonna "Altre", si riferiscono agli accantonamenti effettuati su posizioni specifiche di garanzie prestate, mentre le rettifiche di portafoglio sono determinate secondo il metodo di calcolo adottato per le svalutazioni collettive. Le cancellazioni si riferiscono interamente all'importo richiesto nel corso dell'esercizio, quale quota di competenza, dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per l'intervento a favore della banca Network Investimenti in l.c.a.

Sezione 11 – Le spese amministrative

Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre alle spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti distaccati presso altre società (e i relativi recuperi di spesa);
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici (contratti di "lavoro interinale" e quelli a "progetto" cosiddetti co.pro.);
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso società del Gruppo;
- i compensi ai componenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo e i compensi agli amministratori e ai sindaci delle altre società del Gruppo (ivi inclusi gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile);
- i costi derivanti da accordi di pagamento ai dipendenti basati su propri strumenti patrimoniali;
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce "altre passività", a fronte dei premi di produttività riferiti all'esercizio, ma da corrispondere nell'esercizio successivo.

Tipologia di spesa/Settori	Esercizio 2012	Esercizio 2011
1) Personale dipendente	(800.646)	(638.209)
a) salari e stipendi	(414.181)	(431.274)
b) oneri sociali	(119.705)	(124.311)
c) indennità di fine rapporto	(23.372)	(29.188)
d) spese previdenziali	–	–
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(6.544)	(7.466)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(6.918)	(7.224)
– a contribuzione definita	–	–
– a benefici definiti	(6.918)	(7.224)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(12.023)	(12.745)
– a contribuzione definita	(12.023)	(12.745)
– a benefici definiti	–	–
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	–	(368)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(217.903)	(25.633)
2) Altro personale in attività	(2.689)	(5.428)
3) Amministratori e sindaci	(8.346)	(6.988)
4) Personale collocato a riposo	–	–
Totale	(811.681)	(650.625)

Con riferimento alle suddette tipologie di spese si precisa quanto segue:

La voce “c) indennità di fine rapporto” comprende, oltre al costo dei cessati nell’esercizio, anche i versamenti del trattamento di fine rapporto effettuati direttamente all’INPS e ai fondi di previdenza.

La sottovoce “g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita” comprende il contributo versato a fondi di previdenza esterni.

La sottovoce “h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” si riferisce alla quota riservata ai dipendenti in servizio della Capogruppo, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, in ottemperanza a quanto disposto dalla nuova formulazione dell’art. 47 dello Statuto Sociale modificato dall’Assemblea Straordinaria dei Soci in data 25 giugno 2011 (ora art. 60 in base allo Statuto Sociale approvato dall’Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 ottobre 2011). Tale quota è pari al 5% dell’utile lordo della Capogruppo (inteso quale “utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte”, calcolato prima dell’importo da determinare), salvo che l’Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull’utile di esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni che sono soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell’assegnatario. Il valore di riferimento delle azioni è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l’assegnazione.

Ciò posto, si precisa che in considerazione della perdita rilevata nel corrente esercizio sono venuti meno i presupposti per l’erogazione della quota di utile riservata ai dipendenti per l’anno 2012.

L’importo di 0,368 milioni relativo all’esercizio precedente si riferisce al sistema di incentivazione del “personale più rilevante” corrisposto nel 2011 per le attività svolte nel 2010.

L’illustrazione della **sottovoce “i) altri benefici a favore dei dipendenti”** viene fornito al successivo paragrafo 11.4 della presente Sezione.

La voce “3) Amministratori e sindaci” comprende i seguenti compensi:

- 2,465 milioni ai componenti del Consiglio di Gestione della Capogruppo;
- 2,480 milioni ai componenti del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo;
- 2,834 milioni ai componenti dei Consigli di Amministrazione delle altre società consolidate;
- 0,567 milioni ai componenti dei collegi sindacali delle altre società consolidate.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	31.12.2012	31.12.2011
Personale dipendente	7.764	7.848
a) dirigenti	196	204
b) quadri direttivi	3.039	3.040
– di cui: di 3° e 4° livello	1.663	1.673
c) restante personale dipendente	4.529	4.604
Altro personale	103	129
Collaboratori professionali e lavoratori interinali	103	129
Totale	7.867	7.977

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull’anno. I dipendenti *part-time* sono convenzionalmente considerati al 50%.

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Voci	31.12.2012	31.12.2011
Personale dipendente	8.226	8.357
a) dirigenti	182	196
b) quadri direttivi	3.074	3.117
– di cui: di 3° e 4° livello	1.644	1.673
c) restante personale dipendente	4.970	5.044
Altro personale	86	110
Collaboratori professionali e lavoratori interinali	86	110
Totale	8.312	8.467

Il numero del personale dipendente comprende 1.124 part-time (1.134 al 31.12.2011), con una incidenza del 13,5% sul totale del personale in servizio alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica del numero del personale è descritta nella Relazione sulla gestione al capitolo “Le risorse umane”, al quale si rimanda.

11.3 Fondi quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

	31.12.2012	31.12.2011
– costo previdenziale:	(3.591)	(3.610)
– trattamento pensioni integrativo BPM	(3.591)	(3.610)
– fondo ex Banca Popolare Bologna e Ferrara	–	–
– fondo ex Banca Agricola Milanese	–	–
– trattamento pensioni Banca di Legnano (*)	–	–
– interessi passivi:	(3.327)	(3.614)
– trattamento pensioni integrativo BPM	(1.737)	(1.805)
– fondo ex Banca Popolare Bologna e Ferrara	(587)	(720)
– fondo ex Banca Agricola Milanese	(1)	(1)
– trattamento pensioni Banca di Legnano (*)	(1.002)	(1.088)
Totale	(6.918)	(7.224)

* Dati riferiti all'incorporata Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.

Composizione degli “utili/(perdite) attuariali iscritti nelle riserve di patrimonio netto”

Voci	31.12.2011	Variazione	31.12.2012
Trattamento pensioni integrativo BPM	(14.436)	(9.153)	(23.589)
Fondo ex Banca Popolare Bologna e Ferrara	(7.050)	(608)	(7.658)
Fondo ex Banca Agricola Milanese	(1)	(1)	(2)
Trattamento pensioni Banca di Legnano (*)	(4.207)	(1.434)	(5.641)
Totale utili (perdite) attuariali	(25.694)	(11.195)	(36.889)

* Dati riferiti all'incorporata Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra “gli altri benefici a favore dei dipendenti” è incluso l'importo di 223,001 milioni riferito all'onere connesso all'accordo sul Fondo di Solidarietà siglato tra le banche del Gruppo e le OO.SS. di Intersindacale nel mese di dicembre 2012. L'adesione, esclusivamente di natura volontaria, ha comportato, alla luce del profilo temporale dell'impegno assunto, l'iscrizione dell'importo di 223,001 milioni, al netto dell'effetto attualizzazione per 15,005 milioni determinato sull'onere complessivo di 238,006 milioni. Inoltre nell'esercizio è stato rilevato, con riferimento all'accordo sul Fondo di Solidarietà stipulato nel 2009, l'onere finanziario correlato al trascorrere del tempo dell'effetto attualizzazione per 0,728 milioni.

In tale voce sono inoltre stati contabilizzati, con effetto positivo sul conto economico, lo stralcio delle indennità riservate ai dirigenti che hanno aderito al Fondo di Solidarietà (10,335 milioni) e lo stralcio degli accantonamenti per premi di anzianità a seguito della disdetta del Contratto Integrativo Aziendale (8,574 milioni).

Sono infine compresi in tale voce i contributi per la gestione delle mense aziendali, il costo su mutui a tasso agevolato erogati ai dipendenti ed i costi per incentivi all'esodo.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Forme tecniche	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Spese informatiche	(76.458)	(70.811)
Manutenzione e noleggio hardware e software e trasmissione dati	(63.268)	(59.873)
Servizi resi da società del Gruppo	–	–
Costi gestione bancomat	(1.625)	(1.221)
Servizi informatici esternalizzati	(11.565)	(9.717)
Spese per immobili e mobili	(55.324)	(59.942)
Fitti e canoni passivi	(39.814)	(43.496)
Fitti passivi	(39.062)	(42.683)
Locazione macchine ufficio	(752)	(813)
Altre spese	(15.510)	(16.446)
Manutenzione	(9.393)	(10.269)
Pulizie locali	(6.117)	(6.177)
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(66.514)	(75.036)
Spese telefoniche e postali	(14.010)	(15.922)
Lavorazione presso terzi	(14.253)	(20.240)
Spese per vigilanza e contazione valori	(9.952)	(11.556)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(15.495)	(13.219)
Spese di trasporto	(6.433)	(6.535)
Cancelleria e stampati	(5.002)	(5.565)
Traslochi e facchinaggi	(737)	(1.299)
Abbonamenti a riviste e a quotidiani	(632)	(700)
Spese per acquisto di servizi professionali	(38.563)	(38.514)
Compensi a professionisti	(24.659)	(24.322)
Spese legali, informazioni e visure	(13.643)	(13.980)
Compensi a organi societari	(261)	(212)
Premi assicurativi	(4.051)	(3.965)
Spese pubblicitarie	(22.103)	(28.319)
Imposte indirette e tasse	(91.299)	(91.081)
Altre	(8.296)	(12.179)
Beneficenza	(3.498)	(2.655)
Contributi associativi e obbligatori di legge	(3.108)	(3.172)
Altre	(1.690)	(6.352)
Totale	(362.608)	(379.847)

Fra le "imposte indirette e tasse" sono comprese anche le imposte indirette (imposta di bollo e imposta sostitutiva) riaddebitate alla clientela per 63,734 milioni. Nel conto economico riclassificato, come specificato nelle note agli schemi riclassificati stessi, tale importo è stornato sia dalle "altre spese amministrative" che dagli "altri proventi/oneri di gestione".

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri

Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Forme Tecniche	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Accantonamenti	(49.052)	(122.611)
Controversie legali	(23.633)	(57.846)
Altri rischi e oneri	(25.419)	(64.765)
– Fondo revocatorie	(4.792)	(3.771)
– Fondo controversie tributarie	(4.956)	(7.681)
– Fondo oneri futuri vari	(15.671)	(53.313)
Riattribuzioni	17.053	10.983
Controversie legali	10.790	6.094
Altri rischi e oneri	6.263	4.889
– Fondo revocatorie	3.615	2.654
– Fondo controversie tributarie	–	–
– Fondo oneri futuri vari	2.648	2.235
Totale	(31.999)	(111.628)

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri si riferiscono a cause legali in corso e a controversie contrattuali di carattere commerciale. Negli "Accantonamenti dell'esercizio" sono incluse le variazioni maturate nell'anno, per effetto dell'avvicinarsi della scadenza presunta della passività attesa, relative ai fondi attualizzati per riflettere in bilancio la componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo.

Nella voce "Controversie legali" è compreso l'accantonamento di 7,350 milioni per l'adeguamento del fondo di 40 milioni costituito nel 2011 dalla Capogruppo a presidio degli oneri relativi al Prestito Obbligazionario "Convertendo 2009–2013 6,75%". Di tale importo 5 milioni sono da riferirsi alla Capogruppo, 2 milioni alla Banca di Legnano e 0,350 milioni alla Banca Popolare di Mantova. Per maggiori dettagli si veda quanto illustrato nella precedente sezione del passivo 12.4 "Fondi per rischi ed oneri – altri fondi: 2.1 controversie legali". Al netto di tale importo l'accantonamento a presidio delle altre controversie ammonta a 16,283 milioni.

La voce "Fondo oneri futuri vari" comprende, tra l'altro, i seguenti accantonamenti:

- 4,2 milioni, per l'adeguamento del fondo costituito nel 2011 a presidio degli oneri relativi all'aggiustamento prezzo di vendita di Anima Sgr;
- 2,9 milioni, per l'adeguamento del fondo di 1,5 milioni costituito nel 2011 a presidio degli oneri relativi all'aggiustamento prezzo di cessione delle attività di banca depositaria al Gruppo BNP Paribas.

Per maggiori dettagli sulle operazioni si veda quanto illustrato nella precedente sezione del passivo 12.4 "Fondi per rischi ed oneri – altri fondi: 2.3. altri".

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voce 200

La voce comprende gli ammortamenti contabilizzati sugli immobili e sugli altri cespiti.

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(43.156)	–	–	(43.156)
– Ad uso funzionale	(42.199)	–	–	(42.199)
– Per investimento	(957)	–	–	(957)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	–	–	–	–
– Ad uso funzionale	–	–	–	–
– Per investimento	–	–	–	–
Totale	(43.156)	–	–	(43.156)

Rettifiche di valore nette su attività materiali: confronto con l'esercizio precedente

A.1 Attività materiali di proprietà	Esercizio 2012	Esercizio 2011
– ad uso funzionale	(42.199)	(41.607)
– per investimento	(957)	(761)
Totale	(43.156)	(42.368)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(24.732)	(24.778)	–	(49.510)
– Generate internamente dall'azienda	(371)	–	–	(371)
– Altre	(24.361)	(24.778)	–	(49.139)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	–	–	–	–
Totale	(24.732)	(24.778)	–	(49.510)

Rettifiche di valore nette su attività immateriali: confronto con l'esercizio precedente

A.1 Attività immateriali di proprietà: altre	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Ammortamento:	(24.732)	(35.444)
Generate internamente all'azienda	(371)	(373)
Altre	(24.361)	(35.071)
<i>Core deposit</i>	–	–
Rettifiche di valore per deterioramento:	(24.778)	(3.986)
<i>Core deposit</i>	(24.778)	(3.986)
Totale	(49.510)	(39.430)

Le "rettifiche di valore per deterioramento" comprendono l'azzeramento dei "*core deposits*" effettuato a seguito dell'*impairment test* condotto in sede di predisposizione della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2012.

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione

Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Annullamento spese miglione su beni di terzi iscritte fra le "Altre attività"	(4.422)	(4.521)
Altri oneri di gestione	(7.169)	(12.421)
Totale	(11.591)	(16.942)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Recupero imposte e tasse	63.734	71.843
Fitti e canoni attivi	7.120	7.151
Proventi e servizi informatici resi a:	47	56
Società del Gruppo	–	–
Terzi	47	56
Recupero di spese	37.137	22.492
Su depositi e c/c	23.800	8.564
Altri	13.337	13.928
Altri proventi	6.826	17.733
Totale	114.864	119.275

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Totale voce 220 Altri oneri/proventi di gestione	103.273	102.333

I "Recupero di imposte" sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo su conti correnti e depositi titoli e all'imposta sostitutiva su finanziamenti a medio termine recuperati dalla clientela.

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni

Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	31.12.2012	31.12.2011
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	438
1. Rivalutazioni	-	438
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(668)	(546)
1. Svalutazioni	(668)	(211)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(335)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(668)	(108)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	25.566	6.845
1. Rivalutazioni	25.566	6.736
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	109
B. Oneri	(10.120)	(95.027)
1. Svalutazioni	(3.221)	(11.076)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(6.899)	(83.951)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	15.446	(88.182)
Totale	14.778	(88.290)

Per le imprese a controllo congiunto e sottoposte a influenza notevole, nelle righe "rivalutazioni" e "svalutazioni" sono riportati i valori di adeguamento delle partecipazioni stesse alle corrispondenti quote di patrimonio netto alla data di redazione del bilancio conseguenti al recepimento della quota di spettanza del risultato d'esercizio.

Complessivamente il risultato netto delle partecipate valutate al patrimonio netto, per la quota di spettanza del Gruppo è stato pari a 21,677 milioni. Tale importo – evidenziato alla voce "Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto" del Conto Economico riclassificato – è così attribuibile:

- AM Holding: 14,344 milioni
- Bipiemme Vita: 6,053 milioni
- Factorit: 4,464 milioni
- SelmaBipiemme Leasing: (3,221) milioni
- Utili delle altre partecipate: 0,705 milioni
- Perdita delle altre partecipate: (0,668) milioni.

Con riferimento alle rettifiche di valore da deterioramento dell'esercizio 2012 l'importo è riferito a SelmaBipiemme Leasing.

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento

Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

I risultati delle verifiche di recuperabilità degli avviamenti iscritti in bilancio hanno determinato rettifiche di valore per 335,425 milioni di euro.

Per la descrizione delle modalità di effettuazione degli *impairment test* sugli avviamenti si rimanda a quanto esposto nella "Parte B – Sezione 13 – attività immateriali" della presente Nota Integrativa.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti

Voce 270

19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2012	Esercizio 2011
A. Immobili	257	841
– Utili da cessione	273	841
– Perdite da cessione	(16)	–
B. Altre attività	25	(12)
– Utili da cessione	34	34
– Perdite da cessione	(9)	(46)
Risultato netto	282	829

L'importo è principalmente riferibile all'utile riveniente dalla cessione di 2 porzioni immobiliari.

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2012	Esercizio 2011
1. Imposte correnti (-)	(139.301)	(134.311)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	28.859	7.977
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	229.091	187.756
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	4.925	5.275
6. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	39.800	-
7. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5/+6)	163.374	66.697

Il saldo complessivo della voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" positivo di 163,4 milioni comprende sia l'onere fiscale IRES/IRAP ordinario di competenza dell'anno che l'effetto positivo derivante dall'iscrizione a bilancio del credito di imposta IRES per il costo del personale non dedotto ai fini IRAP per gli esercizi dal 2007 al 2011 pari a 36,1 milioni, la cui determinazione è ammessa ai sensi dell'art. 2, comma 1 del D.L. n. 201/2011, successivamente ampliato dal D.L. 16/2012.

La variazione delle imposte anticipate di 229,1 milioni è illustrata nella nota integrativa alla sezione 14 dell'attivo – tabelle 14.3 e 14.5 – ed è in gran parte riconducibile alla fiscalità anticipata iscritta sull'accantonamento dell'anno al fondo di solidarietà e alle rettifiche di valore sugli avviamenti e sui crediti.

La variazione delle imposte differite di 4,9 milioni è illustrata nella nota integrativa alla sezione 14 dell'attivo – tabelle 14.4 e 14.6.

Sezione 21 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte

Voce 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2012	Esercizio 2011
1. Proventi	-	374.657
2. Oneri	-	(407.843)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	5.810
4. Utili (perdite) da realizzo	-	38.450
5. Imposte e tasse	-	8.401
Utile (perdita)	-	19.475

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

	31.12.2012	31.12.2011
1. Fiscalità corrente (-)	-	367
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	9.611
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	(1.577)
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	-	8.401

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi

Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Nel dettaglio l'utile (perdita) di terzi è così attribuibile alle diverse società consolidate:

Società	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Utile (perdita) di terzi dell'operatività corrente		
• Banca di Legnano	(4.412)	–
• Banca Popolare di Mantova	(1.041)	(4.514)
• Banca Akros	297	48
• Cassa di risparmio di Alessandria	–	(2.374)
• Altre Società	–	(31)
Totale	(5.156)	(6.871)

Sezione 23 – Altre informazioni

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale nell'esercizio 2012 sono fornite, anche relativamente ai diversi settori di attività, nella relazione sulla gestione.

Sezione 24 – Utile per azione

Gli *standard* internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio, tenendo conto dell'effetto diluitivo delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

Inoltre viene indicato separatamente l'utile (o la perdita) derivante da attività operative in esercizio e l'utile (o la perdita) derivante da attività operative cessate.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie

La media ponderata delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo **dell'EPS base** (pari a n. 3.228.224.570) è stata determinata tenendo conto del numero delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo, rettificato dal numero di azioni proprie in portafoglio. L'analogo dato relativo all'esercizio 2011 ha tenuto anche conto del numero delle azioni potenziali relative alla conversione del "Prestito Convertendo BPM 2009/2013", avvenuta in via anticipata il 29 dicembre 2011.

Ai fini del computo del numero medio ponderato di azioni utilizzato al denominatore nel calcolo **dell'EPS diluito** dell'esercizio 2012 non si è tenuto conto:

- del numero di azioni potenzialmente in circolazione derivanti dalla sottoscrizione degli Strumenti Finanziari ex art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond") perché prive di effetto diluitivo. Non sussistono infatti, agli attuali prezzi di mercato delle azioni, le condizioni contrattuali per la conversione di tali strumenti finanziari. In ogni caso, le potenziali azioni ordinarie rivenienti da tale strumento avrebbero comunque effetto antidiluitivo in quanto la loro conversione diminuirebbe la perdita per azione.
- dei *warrant* emessi congiuntamente al "Prestito Convertendo BPM 2009/2013" in quanto non aventi effetto diluitivo dal momento che il prezzo di esercizio è superiore al prezzo medio di mercato delle azioni.

Pertanto il numero medio di azioni utilizzato per il calcolo dell'EPS diluito è il medesimo utilizzato per il calcolo dell'EPS Base.

La perdita dell'esercizio 2012 utilizzata al numeratore per il calcolo dell'EPS Base (e diluito) non tiene conto – a causa del risultato negativo rilevato - dell'importo destinato al pagamento degli interessi sui "Tremonti Bond".

La perdita utilizzata nel 2011 al numeratore per il calcolo dell'EPS Base (e diluito) è diminuita degli interessi passivi addebitati al conto economico in relazione al "Prestito Convertendo BPM 2009/2013" e non tiene conto dell'importo destinato al pagamento degli interessi sui "Tremonti Bond", in quanto non dovuti.

Di seguito si riportano i valori dell'EPS "base" e dell'EPS "diluito":

Utile netto di spettanza del Gruppo per azione

	(in euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
EPS base per azione dell'operatività corrente	(0,133)	(0,793)
EPS base per azione delle attività cessate	–	0,026
EPS base per azione	(0,133)	(0,767)
EPS diluito per azione dell'operatività corrente	(0,133)	(0,793)
EPS diluito per azione delle attività cessate	–	0,026
EPS diluito per azione	(0,133)	(0,767)

Parte D

Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio (*)	X	X	(434.850)
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	610.956	(193.406)	417.550
a) variazioni di <i>fair value</i>	519.037	(164.095)	354.942
b) rigiro a conto economico	91.919	(29.311)	62.608
– rettifiche da deterioramento	14.884	(4.109)	10.775
– utili/perdite da realizzo	77.035	(25.202)	51.833
c) altre variazioni	0	0	0
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(20.968)	5.696	(15.272)
100. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	26.764	0	26.764
a) variazioni di <i>fair value</i>	26.764	0	26.764
b) rigiro a conto economico	0	0	0
– rettifiche da deterioramento	0	0	0
– utili/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
110. Totale altre componenti reddituali	616.752	(187.710)	429.042
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			(5.808)
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			4.937
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo			(871)

(*) Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	(429.694)
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(5.156)
Utile (Perdita) di esercizio	(434.850)

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

I dati contenuti nella Sezione 1 “Rischi del Gruppo Bancario” fanno riferimento, ove non specificato, unicamente al Gruppo bancario.

Tali dati sono al lordo dei rapporti intrattenuti con altre società incluse nel perimetro di consolidamento, ma non comprese nel Gruppo bancario e comprendono convenzionalmente, in proporzione all’interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente.

L’unica società consolidata integralmente ma non rientrante nel Gruppo bancario è Bpm Securitisation 2; a partire dalla relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012 i fondi gestiti da Akros Alternative Investments SGR (Fondo Akros Dynamic, Fondo Akros Market Neutral, Fondo Akros Long/Short Equity, Fondo Akros Absolute Return) non vengono più consolidati a seguito della liquidazione degli stessi.

Le società controllate congiuntamente sono Calliope Finance e GSN North America che, nel bilancio consolidato, vengono valutate col metodo del patrimonio netto.

Si ricorda che i dati contenuti nelle altre Sezioni della presente Nota Integrativa (in particolare nelle parti B e C) includono i dati delle società non rientranti nel Gruppo bancario ed escludono i dati relativi alle società controllate congiuntamente.

Il processo di monitoraggio e controllo dei rischi

Conformemente al ruolo attribuitogli dalla Normativa di Vigilanza (in particolare, Circolare 263/2006, Tit. I, Cap. 1) il Consiglio di Gestione della Capogruppo adotta le decisioni strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi a livello di Gruppo, con l’obiettivo di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente e che tenga conto, al tempo stesso, del tipo di operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna società del Gruppo Bipiemme.

L’attività di monitoraggio e controllo dei rischi è delegata alla funzione di *Risk Management* della Capogruppo. Responsabile di tale funzione è il *Chief Risk Officer*, che ha il compito di assicurare, a livello di Gruppo, il presidio unitario dei rischi e l’attuazione dei processi di:

- gestione del rischio, inteso come identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio, segnalazione, controllo e attenuazione dei rischi cui il Gruppo è esposto;
- valutazione dell’adeguatezza del capitale e della liquidità in relazione alla propensione al rischio e al profilo di rischio del Gruppo, nonché alle condizioni macroeconomiche e di mercato.

Inoltre, la Capogruppo:

- assicura che siano utilizzate metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo, adeguati alla tipologia e all’entità dei rischi assunti;
- decide in merito all’adozione dei sistemi interni di misurazione dei rischi da utilizzare anche ai fini degli assorbimenti patrimoniali di Vigilanza ed è responsabile della loro realizzazione, della loro validazione interna e del monitoraggio del loro funzionamento;
- coinvolge e rende partecipi gli organi aziendali delle controllate circa le scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

Il Sistema di Controllo Interno (SCI) definisce, in una visione sistemica e articolata, i principi generali per garantire la corretta ed efficace gestione dei sistemi deputati al controllo dei rischi, in particolare definendone il relativo funzionamento e le linee guida d’indirizzo, monitoraggio e coordinamento delle attività di controllo effettuate all’interno delle Società del Gruppo.

Nell’ambito del più generale processo di creazione di valore per il Gruppo, anche il corretto funzionamento, la formalizzazione e l’aggiornamento del Modello organizzativo del SCI costituiscono condizioni essenziali per il mantenimento dello stesso, stante la necessità che le modalità di svolgimento dei processi di *business* trovino costante e adeguato allineamento con i processi di governo e controllo.

Il suddetto Modello costituisce il riferimento per un’impostazione comune e unitaria a livello di Gruppo, assumendo quali condizioni la diffusa conoscenza dei contenuti, la completa consapevolezza dei presupposti fondanti e la comune accettazione dei valori di riferimento.

La Capogruppo favorisce, altresì, lo sviluppo di un’adeguata cultura aziendale improntata sull’assistenza della clientela e sull’adeguata informativa a quest’ultima anche in materia di reclami e segnalazioni. Ciò rappresenta in primis un mezzo di tutela per il cliente e integra, inoltre, il più ampio SCI del Gruppo.

Sulla base anche di quanto emerge dai principi generalmente accettati in materia, dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare 229/1999, titolo IV, cap. 11; Circolare 263/2006) e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SPA si può affermare che il SCI:

- costituisce l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione:
 - la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi;
 - una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dagli Organi di Governo del Gruppo;
- contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e il rispetto delle leggi e dei regolamenti.

L'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del SCI sono indirizzati secondo le rispettive competenze da:

- Consiglio di Gestione della Capogruppo, cui spetta la gestione dei rischi e dei controlli interni secondo l'art.39, comma 2, lett. d, dello Statuto Sociale, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza;
- Consigliere Delegato della Capogruppo, a cui è attribuito il potere di promuovere il presidio integrato dei rischi (art. 45, comma 2, lett. m, dello Statuto);
- Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo, a cui è attribuita la valutazione del grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*Internal Auditing* ed al sistema informativo contabile; verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Capogruppo sulle società del Gruppo (art. 51, lett. e, dello Statuto);
- Comitato Consiliare per il Controllo Interno e la Revisione Contabile della Capogruppo;
- Funzione di *Internal Auditing* della Capogruppo.

Per quanto concerne i principali rischi cui è esposto il Gruppo, relativamente ai rischi di credito, controparte e concentrazione, la Capogruppo garantisce che sia definita e adottata una politica di concessione e gestione del credito di Gruppo, che siano presidiati in ottica accentrata i "grandi rischi creditizi" e che sia controllata la qualità complessiva del portafoglio crediti e impegni. La Capogruppo è, altresì, responsabile della realizzazione e manutenzione del sistema interno di *rating* che attualmente è utilizzato nei processi di erogazione/rinnovo del credito e di monitoraggio/misurazione del rischio di credito, nella determinazione delle rettifiche di portafoglio, nella misurazione delle *performance* corrette per il rischio, nel calcolo del *risk-adjusted pricing* sulle nuove operazioni di impiego e nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (cd. processo ICAAP, *Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Gestione della Capogruppo individua e autorizza le società del Gruppo che possono assumere e gestire in proprio i rischi finanziari, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Il sistema di limiti per le varie tipologie di portafoglio è così organizzato:

- limiti aziendali, intesi come macro-limiti, che rappresentano la massima esposizione assumibile dalle società autorizzate ad assumere rischi finanziari; tali macro-limiti sono stabiliti per ogni società dal Consiglio di Gestione della Capogruppo;
- limiti direzionali, intesi quale articolazione sui singoli portafogli dei limiti aziendali, definiti tramite specifico Regolamento Finanza da ciascuna società.

Il Comitato ALM (*Asset & Liability Management*) di Gruppo assicura il monitoraggio dei limiti operativi e il coordinamento delle politiche di investimento in attività finanziarie del Gruppo, nonché l'attuazione della *policy* di liquidità e il monitoraggio e la gestione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book*.

In particolare, il Comitato ALM svolge attività di monitoraggio e indirizza gli interventi concernenti la posizione di liquidità a breve e a medio/lungo termine del Gruppo e il profilo di rischio/rendimento del portafoglio di attività finanziarie del Gruppo.

A tal fine, il Comitato svolge le seguenti attività:

- monitoraggio della liquidità operativa e strutturale del Gruppo – attraverso la verifica dell'esposizione a *gap* di liquidità di breve termine, dell'esposizione sul mercato interbancario, dei flussi di liquidità e del *pricing* della liquidità infragruppo, il controllo dei limiti operativi e strutturali e degli *Early Warning Indicators*, la valutazione dei risultati dell'attività di *stress test* stabiliti nella *policy* di liquidità – e la definizione delle linee guida per la gestione della liquidità;
- monitoraggio della *performance* reddituale e del rispetto dei limiti operativi attribuiti alle singole unità di *business* delle società del Gruppo;
- delibera dei nuovi investimenti di *banking book*, nel rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione;
- monitoraggio dell'operatività di *Asset & Liability Management* (ALM) e definizione delle politiche correttive per equilibrare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* del Gruppo e delle singole società.

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Capogruppo ha la responsabilità della realizzazione e del funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, inteso come insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la misurazione, la valutazione e il controllo dell'esposizione a rischi operativi.

La funzione di *Risk Management* della Capogruppo presidia l'attività di *Operational Risk* e coordina funzionalmente gli *Operational Risk Manager* delle Banche del Gruppo.

Attraverso la funzione di *Risk Management*, la Capogruppo assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione delle risorse patrimoniali del Gruppo per ottemperare agli obblighi normativi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2.

In particolare, il presidio centralizzato dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, che si concretizza nell'attività di confronto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali a disposizione e i fabbisogni patrimoniali derivanti dai rischi cui il Gruppo è esposto, in sede consuntiva e prospettica, in condizioni di normalità e di *stress*, è realizzato attraverso l'attuazione del processo ICAAP, così come richiesto dalle "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare 263/2006 e successivi aggiornamenti).

La Capogruppo assicura, altresì, la misurazione, il monitoraggio e la gestione nel continuo dei *ratios* patrimoniali consolidati, definendone i livelli obiettivo di medio periodo, in coerenza con l'evoluzione dei dettami normativi e con il merito creditizio assegnatole dalle agenzie specializzate.

Con riferimento al Secondo Pilastro (*Pillar 2*), nell'aprile 2012 il Gruppo Bipiemme ha inviato alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP" a valere sulla situazione consuntiva al 31 dicembre 2011 e su quella prospettica al 31 dicembre 2012.

Infine, per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del Terzo Pilastro (o *Pillar 3*), nei termini previsti per la pubblicazione del bilancio 2012, è stata pubblicata sul sito internet della Banca Popolare di Milano la relazione finalizzata a fornire *disclosure* sulle attività di monitoraggio e gestione dei rischi. La relazione del *Pillar 3* viene pubblicata almeno con cadenza annuale.

1.1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Le politiche di gestione e controllo della qualità del portafoglio credito e dei rischi ad esso connessi sono improntate a regole di sana e prudente gestione.

Esse trovano attuazione operativa all'interno dei processi di erogazione, gestione e controllo del credito, dove sono state previste specifiche attività e predisposti appositi strumenti per l'analisi del rischio, che varia in funzione delle condizioni congiunturali di mercato, di settore e, in particolare, delle specificità del singolo debitore.

Presso ogni società del Gruppo l'attività creditizia è presidiata da una specifica funzione deputata all'erogazione e controllo del credito attraverso strutture ben individuate e debitamente delegate. Tutte le strutture coinvolte sono chiamate all'erogazione/gestione del credito nonché al controllo del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure, di cui il sistema interno di *rating* è parte integrante, per l'istruttoria della pratica, per la determinazione del merito creditizio e, più in generale, per seguire nel tempo l'evolversi della relazione.

La "filiera" del credito per le banche commerciali prevede la possibilità che, in presenza di rischio contenuto (in termini di *rating*) e per importi rientranti nell'ambito delle competenze previste dal vigente Regolamento aziendale del processo decisionale in materia di crediti, le proposte siano deliberate in facoltà locale dalla Rete Commerciale. In presenza di rischio con classe "media" o "alta" – e, comunque, in funzione dei parametri previsti dal citato Regolamento – interviene la struttura dedicata all'analisi più approfondita del merito della controparte, ovvero la Funzione Crediti. Presso questa Funzione sono allocate figure specialistiche che provvedono ad espletare gli approfondimenti necessari per inquadrare coerentemente il rischio proposto e procedere, con una decisione di merito, per le pratiche di competenza, oppure a istruire una relazione per le posizioni da presentare alle funzioni deliberanti di livello superiore secondo i poteri stabiliti dal Regolamento aziendale del processo decisionale in materia di crediti.

Il giudizio di *rating* può essere modificato esclusivamente da funzioni appositamente incaricate e prive di potere deliberativo. La modifica, conservativa o migliorativa rispetto al *rating* elaborato dal modello, è limitata entro una precisa fascia di variazione, deve essere motivata ed è riconducibile, di norma, a circostanze particolari non adeguatamente recepite dai modelli statistici oppure in presenza di eventi di rischio di particolare rilevanza.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la valutazione del merito creditizio, il Gruppo Bipiemme utilizza un Sistema Interno di *Rating* (SIR) sviluppato nel corso dell'ultimo decennio. Dal punto di vista quantitativo, sono stati implementati modelli statistici per il calcolo dei *rating* da attribuirsi alle controparti classificate in quattro macrosegmenti di clientela ordinaria, sulla base di parametri dimensionali di fatturato e/o di affidamento: Privati, aziende "Small Business", aziende "PMI" (piccole e medie imprese) e aziende "Imprese".

Il SIR è attualmente utilizzato nei processi di:

- valutazione del merito creditizio della controparte, in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento;
- misurazione e controllo del rischio in essere;
- definizione delle politiche creditizie;
- stratificazione della clientela;
- reportistica direzionale;
- svalutazione collettiva dei crediti in bilancio;
- determinazione del *pricing* dei crediti "aggiustato per il rischio" (c.d. *risk adjusted pricing*);
- rendicontazione gestionale analitica;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP);
- misurazione del valore.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macrosegmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Nella fase di erogazione del credito, sia per la concessione di un primo affidamento che per il rinnovo/revisione di un fido a revoca, il *rating* costituisce uno degli elementi discriminanti nella scelta dell'organo deliberante competente: con il completamento della proposta in funzione dell'esito della valutazione del cliente e dell'importo/categoria di rischio dell'affidamento proposto, il sistema assegna in automatico il livello decisionale deputato alla delibera e influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca.

Di norma, fermo restando gli effetti apportati da regole creditizie, l'assegnazione per competenza di delibera avviene come segue: con *rating* in area "rischio basso", la delibera è di competenza locale se gli importi rientrano nei limiti assegnati; in caso contrario, la competenza passa agli Organi superiori, in conformità a quanto previsto dal vigente Regolamento aziendale del processo decisionale in materia di crediti; con *rating* in area "rischio medio o alto", anche per importi che rientrano nei limiti di facoltà locale, competente alla delibera è la Direzione Crediti/Comitati, nei limiti di importo e delle condizioni previste dal Regolamento aziendale del processo decisionale in materia di crediti; in caso di richiesta di *override*, dopo l'assegnazione del *rating* definitivo da parte della Funzione incaricata, funzione che risulta priva di poteri deliberativi, il sistema aggiorna l'esito della valutazione del richiedente e determina, quindi, la funzione deliberante competente.

Processo di erogazione del credito: segmenti Imprese, PMI e Small Business

Nel processo di erogazione del credito alle controparti rientranti nei segmenti di clientela "Aziende" (Imprese, PMI e *Small Business*) così come definite sulla base di soglie dimensionali all'interno del processo annuale di segmentazione, un ruolo centrale è stato dato alla fruibilità del *rating*, con l'obiettivo di fornire agli utenti tutte le informazioni rilevanti per l'istruttoria:

- dettaglio di tutte le componenti che hanno determinato la classe di *rating*;
- visibilità del *rating* storico relativo agli ultimi 12 mesi;
- dettaglio delle cause di esclusione dal calcolo del *rating* (bilancio remoto, questionario qualitativo scaduto, ecc.).

Poiché il *rating*, oltre all'applicazione di comuni regole a presidio della concessione del credito (quali ad es. controllo atti negativi esterni, status di rischio interni, ecc.), costituisce elemento essenziale per la valutazione del cliente, non è consentito procedere nell'istruttoria se non sono presenti tutti gli elementi necessari al calcolo del *rating* sia su richiedente che su eventuali garanti.

Inoltre, in corso di istruttoria è prevista la possibilità di richiedere, da parte del gestore, la modifica del *rating* della controparte o di eventuali garanti, in casi motivati e supportati da adeguata documentazione (cosiddetto "*override*").

Competenti a valutare la richiesta di modifica avanzata dal gestore sono apposite figure della struttura di monitoraggio del credito appartenente alla Funzione Crediti, non assegnatarie di poteri di delibera; la valutazione e l'assegnazione del *rating* definitivo è nella piena autonomia di tale struttura, che può rifiutare o accettare la modifica.

La scelta di prevedere l'istituto dell'*override*, esclusivamente su questi segmenti di portafoglio, è funzione della volontà di valorizzare il contributo informativo da parte degli esperti di settore, in modo da integrare il giudizio automatico con componenti qualitative non standardizzabili.

Alla sola clientela Aziende *Small Business* viene applicato il cd. "rinnovo automatico dei fidi continuativi" in essere al fine di sgravare la Rete di vendita da attività amministrative.

Affinché i fidi continuativi di un Cliente *Small Business* vengano rinnovati automaticamente, è necessario tuttavia che siano soddisfatti contemporaneamente i seguenti requisiti:

- cliente *Small Business* inserito nel portafoglio di Agenzia *Retail*;
- cliente con *rating* a rischio basso per almeno 6 mesi continuativi;
- affidamenti scaduti o in scadenza nel mese successivo, di competenza del Dirigente di Agenzia in funzione dei vigenti poteri delegati previsti dal Regolamento aziendale del processo decisionale in materia di crediti.

Sono in ogni caso escluse dal "rinnovo automatico" le posizioni *Small Business* già sottoposte a rinnovo automatico nel periodo precedente.

Processo di erogazione del credito: segmento Privati

Relativamente al segmento Privati, il processo di concessione del credito si differenzia nelle fasi istruttorie in funzione del prodotto richiesto dal cliente (fido di conto corrente, mutuo, prestito personale).

L'esito della pratica incorpora, oltre al *rating* di accettazione, anche l'analisi del comportamento interno ove presente (*rating* andamentale), l'analisi del giudizio sul sistema finanziario assegnato dai *bureau* di referenza creditizia, nonché l'applicazione di comuni regole a presidio della concessione (es. controllo atti negativi esterni, stati di rischio interni, limiti al rapporto rata/reddito, presenza di debiti residui sull'immobile, limiti al "*loan to value*", età massima del richiedente, ecc.).

Il processo di rinnovo/revisione di un affidamento a Privati prevede l'utilizzo del sistema di *rating* andamentale quale supporto per la determinazione di:

- rinnovo automatico (senza variazione degli affidamenti in essere);
- analisi del rischio in corso di istruttoria.

Processo di monitoraggio del credito

L'attività di controllo del rischio di credito sulle singole esposizioni appartenenti al portafoglio "in bonis" è garantita da un processo di monitoraggio che, attraverso l'esame sistematico di eventi o informazioni interne/esterne, rileva sintomi di peggioramento della relazione, proponendo conseguentemente idonei interventi sulla classe di giudizio del merito creditizio (*rating*).

Il controllo andamentale si riflette pertanto nella classe di *rating*, garantendo un'unica metrica di giudizio della rischiosità creditizia.

L'intero processo si caratterizza per:

- l'elevato grado di automazione operativa;
- la gestione centralizzata delle politiche di controllo;
- la trasparenza e la tracciabilità delle decisioni prese dagli operatori deputati al controllo;
- l'interazione tra le funzioni di controllo e la rete commerciale sulle tematiche relative al *rating* interno, garantendone il presidio dell'integrità.

Nell'ambito di tale processo è contemplata anche l'attività di modifica del *rating* (cosiddetto *override*) assegnata a una specifica Funzione priva di poteri deliberativi, che si occupa del monitoraggio del portafoglio in bonis. Le modifiche di *rating* possono scaturire su iniziativa di tale struttura, all'insorgere di situazioni di evidente rischio non già segnalate dai sistemi di controllo andamentale, o per aggiornare la valutazione nel caso di informazioni non adeguatamente trattate dai sistemi automatici di attribuzione del giudizio. Modifiche al *rating* possono essere, altresì, richieste dai gestori della relazione nell'ambito di processi di conferma/revisione degli affidamenti e valutate dalla struttura di monitoraggio, i cui interventi sono ammessi per le sole aziende e sono limitati entro una specifica fascia di variazione.

Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione, che deriva da esposizioni particolarmente elevate verso controparti o gruppi di controparti connesse, ovvero che appartengono al medesimo settore economico, esercitano la stessa attività, ovvero ancora risiedono o svolgono la propria attività nella medesima area geografica.

Il Gruppo utilizza, pertanto, un sistema di limiti all'esposizione creditizia finalizzati, essenzialmente, ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio in capo al singolo cliente affidato/gruppi di clienti connessi, in relazione alle disponibilità patrimoniali. Tale sistema di limiti è definito e aggiornato periodicamente.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo Bipiemme ricorre alla richiesta di garanzie per la copertura del rischio di credito su base selettiva, in funzione della valutazione creditizia del cliente. La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia. Le garanzie assumono la forma sia di garanzie reali, rappresentate da garanzie ipotecarie e da valori mobiliari, che di garanzie personali.

Nel caso di garanzie ipotecarie, il valore dell'iscrizione è pari a:

- per i Privati, una volta e mezza rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata (due volte nel caso di accollo di mutuo da frazionamento di credito edilizio);
- per le Aziende, due volte rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata.

Il Gruppo, al fine di strutturare un efficiente processo di acquisizione e gestione delle garanzie, ha definito i requisiti generali da sottoporre a controllo con riguardo a garanzie immobiliari, pegni finanziari (denaro e assimilati) e garanzie personali.

Per le garanzie ipotecarie su immobili è attivo uno specifico processo di sorveglianza caratterizzato da:

- costituzione dell'anagrafe dei beni immobili acquisiti a garanzia di affidamenti;
- aggiornamento nel continuo della base dati, attraverso processi interni di controllo o con acquisizione automatica di informazioni da parte di fornitori specializzati (es. per il valore delle perizie tecnico-estimative);
- rivalutazione automatica del valore degli immobili sulla base dell'andamento dei prezzi rilevati periodicamente dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (Agenzia del Territorio).

Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato.

Per le garanzie reali di altra natura il processo di valorizzazione segue modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante e del *rating* attribuito al medesimo.

La Capogruppo ha attivato nel mese di maggio 2011 una *task force* interdirezionale dedicata ad un'attività massiva di verifica delle garanzie ipotecarie collegate ad un'importante percentuale del parco mutui ipotecari concessi a Privati. Si è inoltre proceduto, ad aprile 2012, all'estensione delle attività di recupero e qualifica anche delle garanzie sottostanti ad accoli da credito edilizio, mutui commerciali, mutui cartolarizzati, nonché i residui mutui a Privati con l'obiettivo di completare l'attività entro la fine del primo trimestre 2013, con un ultimo rilascio di consolidamento e completamento delle garanzie.

L'attività di riordino prevede la raccolta, il completamento e l'archiviazione elettronica di tutta la documentazione riguardante le garanzie che assistono i mutui ipotecari ed il successivo eventuale allineamento della base dati in caso di incoerenza con le informazioni presenti nella documentazione cartacea.

L'attività condotta dalla *task force* ha la finalità di superare le carenze individuate, in sede di accertamento dell'Organo di Vigilanza, a seguito delle quali Banca d'Italia ha imposto alla Capogruppo di non utilizzare le garanzie immobiliari in sede di calcolo degli RWA (*Risk Weighted Assets*), determinando un importante aggravio (*add-on*).

Per verificare l'impatto derivante dall'attività di bonifica, sia in termini di RWA che di numero di garanzie recuperate ai fini del calcolo dei coefficienti patrimoniali, sono state condotte una serie di analisi sulle pratiche oggetto di bonifica prima e dopo l'attività di recupero.

Da gennaio 2012 è stata istituita presso la Capogruppo la funzione Monitoraggio Garanzie cui competono attività di presidio sulle garanzie raccolte a protezione del credito.

Inoltre, a partire da giugno 2012, è stata costituita una nuova struttura, dipendente dal Servizio *Back Office*, denominata Centro Mutui (CM), presso la quale è stata accentrata la lavorazione dei mutui ipotecari a Privati incluse tutte le attività inerenti la raccolta delle relative garanzie.

Attività finanziarie deteriorate

Un'unità specialistica, collocata nell'ambito della Funzione Crediti, è preposta al controllo delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale Funzione spetta il giudizio circa il grado di deterioramento, che si traduce in una classificazione specifica del credito analizzato.

Accertato lo status di "deterioramento" tale Funzione opera, di concerto con la rete commerciale, per ricondurre le posizioni in stato di *performing*. Laddove non sia possibile viene concordato, in via generale, un piano di disimpegno, salvo che si proceda ad iniziative di recupero a tutela del Gruppo a cura di un'apposita funzione aziendale.

Si segnala che il Gruppo non ha posto in essere operazioni di acquisto da terzi di crediti deteriorati.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

I dati delle tabelle A.1.1 e A.1.2 comprendono sia i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario che quelli delle altre imprese consolidate. Al 31 dicembre 2012 l'unica società consolidata non rientrante nel Gruppo Bancario è Bpm Securitisation 2 Srl.

Nelle altre tabelle sono ricompresi solo i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario. Tali dati ricomprendono convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente. Al 31 dicembre 2012 le società controllate congiuntamente sono Calliope Finance Srl e GSN North America Inc.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	2.128	2.848	253	1.771.885	-	-	1.777.115
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	1.425	-	8.873.061	-	-	8.874.486
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	424	-	-	-	2.358.350	-	359.597	2.718.371
5. Crediti verso clientela	854.288	1.237.245	559.205	112.234	32.027.919	-	-	34.790.891
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	10.822	-	185.744	-	-	196.566
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	256.320	-	-	256.320
Totale 31.12.2012	854.713	1.239.373	574.300	112.487	45.473.279	-	359.597	48.613.749
Totale 31.12.2011	686.886	799.106	749.311	24.088	45.190.476	-	298.496	47.748.363

Nelle "attività finanziarie di negoziazione" le "sofferenze" di 1 mila euro sono relative a titoli obbligazionari emessi da Landsbanki.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In Bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.095	865	5.230	X	X	1.771.885	1.777.115
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.817	5.392	1.425	8.873.061	-	8.873.061	8.874.486
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	9.628	9.204	424	2.359.524	1.174	2.358.350	2.358.774
5. Crediti verso clientela	4.204.301	1.441.329	2.762.972	32.236.029	208.110	32.027.919	34.790.891
6. Attività finanziarie valutate al fair value	16.198	5.376	10.822	X	X	185.744	196.566
7. Attività finanziarie destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	256.320	256.320
Totale A	4.243.039	1.462.166	2.780.873	X	209.284	45.473.279	48.254.152
B. Altre imprese incluse nel consolidamento	-	-	-	-	-	-	-
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	359.597	-	359.597	359.597
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	X	-	359.597	359.597
Totale 31.12.2012	4.243.039	1.462.166	2.780.873	X	209.284	45.832.876	48.613.749
Totale 31.12.2011	3.154.785	895.394	2.259.391	X	256.118	45.488.972	47.748.363

Nella tabella che segue sono esposti, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazione del 16 febbraio 2011, per l'aggregato dei "Crediti verso la clientela" (voce 5 della precedente tabella, colonna esposizioni nette "in bonis"), i valori relativi ai finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni. Per entrambi i raggruppamenti sono indicate le esposizioni scadute per fasce di anzianità.

	Fino a 1 mese (*)	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Totale
Finanziamenti oggetto di rinegoziazione	119.603	24.582	18.141	10.129	-	172.455
Altri crediti in bonis	1.592.717	2.011.841	128.693	58.382	19.329	3.810.962

(*) il saldo delle "Altre Esposizioni fino a 1 mese" comprende anche finanziamenti con una rata scaduta di 1 giorno.

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	–	–	–	–
A) Sofferenze	9.629	9.204	X	425
B) Incagli	–	–	X	–
C) Esposizioni ristrutturate	–	–	X	–
D) Esposizioni scadute	–	–	X	–
E) Altre attività	3.109.720	X	1.174	3.108.546
Totale A	3.119.349	9.204	1.174	3.108.971
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	–	–	–	–
A) Deteriorate	3	3	X	–
B) Altre	1.364.326	X	170	1.364.156
Totale B	1.364.329	3	170	1.364.156
Totale (A+B)	4.483.678	9.207	1.344	4.473.127

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	9.799	–	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–
B. Variazioni in aumento	–	–	–	–
B.1 ingressi da esposizioni <i>in bonis</i>	–	–	–	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
B.3 altre variazioni in aumento	–	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	170	–	–	–
C.1 uscite verso esposizioni <i>in bonis</i>	–	–	–	–
C.2 cancellazioni	–	–	–	–
C.3 incassi	–	–	–	–
C.4 realizzi per cessioni	–	–	–	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
C.6 altre variazioni in diminuzione	170	–	–	–
D. Esposizione lorda finale	9.629	–	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	9.355	–	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–
B. Variazioni in aumento	–	–	–	–
B.1 rettifiche di valore	–	–	–	–
B.1.bis perdite da cessione	–	–	–	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
B.3 altre variazioni in aumento	–	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	151	–	–	–
C.1 riprese di valore da valutazione	–	–	–	–
C.2 riprese di valore da incasso	–	–	–	–
C.2 bis utili da cessione	–	–	–	–
C.3 cancellazioni	–	–	–	–
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
C.5 altre variazioni in diminuzione	151	–	–	–
D. Rettifiche complessive finali	9.204	–	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A) Sofferenze	1.937.318	1.083.030	X	854.288
B) Incagli	1.539.785	303.043	X	1.236.742
C) Esposizioni ristrutturate	630.285	58.833	X	571.452
D) Esposizioni scadute	121.074	8.840	X	112.234
E) Altre attività	41.026.566	X	208.110	40.818.456
Totale A	45.255.028	1.453.746	208.110	43.593.172
B. Esposizioni fuori bilancio				
A) Deteriorate	514.570	33.337	X	481.233
B) Altre	8.131.722	X	7.581	8.124.141
Totale B	8.646.292	33.337	7.581	8.605.374
Totale (A+B)	53.901.320	1.487.083	215.691	52.198.546

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.294.877	987.880	830.021	26.546
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	60.424	46.072	–	1.471
B. Variazioni in aumento	760.089	1.754.500	309.256	627.426
B.1 ingressi da esposizioni <i>in bonis</i>	66.070	1.142.004	154.464	597.376
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	665.324	523.845	68.106	22.856
B.3 altre variazioni in aumento	28.695	88.651	86.686	7.194
C. Variazioni in diminuzione	117.648	1.202.595	508.992	532.898
C.1 uscite verso esposizioni <i>in bonis</i>	–	259.921	–	350.235
C.2 cancellazioni	12.874	2.630	20.080	–
C.3 incassi	81.394	196.300	117.672	17.980
C.4 realizzi per cessioni	–	–	–	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	464	743.744	371.240	164.683
C.6 altre variazioni in diminuzione	22.916	–	–	–
D. Esposizione lorda finale	1.937.318	1.539.785	630.285	121.074
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	98.219	47.909	–	7.044

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	608.435	190.063	84.550	2.458
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	15.487	1.726	–	31
B. Variazioni in aumento	550.928	231.931	35.756	6.382
B.1 rettifiche di valore	456.209	200.585	29.638	6.382
B.1.bis perdite da cessione	–	–	4.688	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	91.327	31.346	922	–
B.3 altre variazioni in aumento	3.392	–	508	–
C. Variazioni in diminuzione	76.333	118.951	61.473	–
C.1 riprese di valore da valutazione	51.729	14.031	1.177	–
C.2 riprese di valore da incasso	11.634	14.153	23	–
C.2.bis utili da cessione	–	–	–	–
C.3 cancellazioni	12.874	2.630	20.080	–
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	88.137	35.458	–
C.5 altre variazioni in diminuzione	96	–	4.735	–
D. Rettifiche complessive finali	1.083.030	303.043	58.833	8.840
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	24.472	2.313	–	374

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di *rating* esterni

Esposizioni (milioni di euro)	Classi di <i>rating</i> esterni (1)						Senza <i>rating</i>	Totale 31.12.2012
	1	2	3	4	5	6		
A. Esposizione per cassa	243.386	1.402.581	7.515.452	1.236.906	105.780	1.480	38.151.894	48.657.479

Il Gruppo Bipiemme adotta su tutti i portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni delle agenzie di *rating* *Standard & Poor's* e *Moody's*. Le classi di rischio per *rating* esterni indicate nella presente tabella si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale (Circolare n. 263 del dicembre 2006 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”).

Le esposizioni considerate sono quelle lorde di bilancio presenti nelle precedenti Tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela) e quote O.I.C.R. per 283,1 milioni (principalmente senza *rating*). In presenza di più *Rating* esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del *Rating* sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due *rating* si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più valutazioni differenti si individuano le due migliori e, fra queste, se diverse, si sceglie quella peggiore). Per garantire la significatività dell'informazione si è provveduto ad utilizzare tabelle di trascodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di *Rating* a quella adottata da *Standard & Poor's*. (in base a quanto definito dalla Circolare 263).

La voce “Senza *rating*” è da attribuire principalmente ai Crediti verso clientela, ai quali è assegnato un *rating* interno.

La tabella che segue riporta il raccordo (*mapping*) tra le classi di rischio ed i *rating* delle agenzie utilizzate:

Classi di <i>rating</i> esterni	<i>Rating delle società di rating utilizzate</i>			
		Standard & Poor's	Moody's	
1	da	AAA	Aaa	buona qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischio minimo/modesto
	a	AA-	Aa3	
2	da	A+	A1	soddisfacente qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischio medio basso
	a	A-	A3	
3	da	BBB+	Baa1	qualità, liquidità e rischio dell'attivo accettabili
	a	BBB-	Baa3	
4	da	BB+	Ba1	accettabile qualità dell'attivo, contenuta liquidità e rischio accettabile con attenzione
	a	BB-	Ba3	
5	da	B+	B1	attività sotto osservazione e monitoraggio continuo della rischio
	a	B-	B3	
6	Inferiore a	B-	B3	attività poste sotto stretta osservazione, con iniziali segnali di difficoltà da parte del debitore.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di *rating* interni

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> interni									Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	31.12.2012
A. Esposizione per cassa	2.759.525	4.790.120	6.038.594	5.140.681	3.882.728	1.831.671	1.462.872	596.957	422.421	26.925.569
Imprese	285.588	783.074	1.590.422	1.623.580	1.310.465	338.641	368.207	–	–	6.299.977
PMI	865.395	1.438.399	1.677.667	1.375.251	963.968	689.591	445.184	303.214	236.064	7.994.733
Small Business	250.466	481.899	871.269	722.229	759.313	509.010	430.325	137.665	110.210	4.272.386
Privati	1.358.076	2.086.748	1.899.236	1.419.621	848.982	294.429	219.156	156.078	76.147	8.358.473
C. Garanzie rilasciate	534.460	609.309	673.686	718.997	354.139	141.761	80.731	8.542	10.527	3.132.152

Ai fini della redazione della tabella per *rating* interni sono stati impiegati i sistemi di *rating* interno illustrati al punto “D. Modelli per la misurazione del rischio di credito”. Tali modelli interni sono quelli utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi.

Le prime classi di *rating* contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi rappresentano le esposizioni di qualità meno buona.

La voce “A. Esposizione per cassa” riguarda i soli “Crediti verso clientela”, escludendo le “attività deteriorate”, i “pronti contro termine attivi” e gli impieghi verso governi ed enti pubblici. I dati sono riferiti alle banche commerciali del Gruppo. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

La voce “C. Garanzie rilasciate” esclude le “Garanzie rilasciate a clientela deteriorata”. I dati sono riferiti alle banche commerciali del Gruppo. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
						Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Immobili	Immobili Leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	328.648	-	-	328.260	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	328.260
1.1. totalmente garantite	316.297	-	-	316.297	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	316.297
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	12.351	-	-	11.963	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.963
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	302.255	-	-	-	292.168	-	-	-	135	-	-	-	-	-	292.303
2.1. totalmente garantite	92.993	-	-	-	92.858	-	-	-	135	-	-	-	-	-	92.993
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	209.262	-	-	-	199.310	-	-	-	-	-	-	-	-	-	199.310
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
						Derivati su crediti					Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
		Immobili	Immobili Leasing	Titoli	Altre garanzie reali		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	21.998.822	31.306.216	502.115	258.741	376.351	-	-	-	-	-	-	11.248	178.445	2.870.810	35.503.926
1.1. totalmente garantite	20.746.641	30.979.535	502.115	210.887	303.264	-	-	-	-	-	-	7.855	142.971	2.628.136	34.774.763
– di cui deteriorate	1.713.812	3.007.226	91.342	3.366	10.933	-	-	-	-	-	-	-	5.308	155.902	3.274.077
1.2. parzialmente garantite	1.252.181	326.681	-	47.854	73.087	-	-	-	-	-	-	3.393	35.474	242.674	729.163
– di cui deteriorate	101.123	48.336	-	945	7.602	-	-	-	-	-	-	-	3.362	26.392	86.637
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite	1.700.365	1.345.430	-	83.155	169.829	-	-	-	-	-	-	-	14.865	826.158	2.439.437
2.1. totalmente garantite	1.333.281	1.270.804	-	67.632	125.223	-	-	-	-	-	-	-	11.200	762.965	2.237.824
– di cui deteriorate	97.355	342.387	-	260	3.097	-	-	-	-	-	-	-	-	27.221	372.965
2.2. parzialmente garantite	367.084	74.626	-	15.523	44.606	-	-	-	-	-	-	-	3.665	63.193	201.613
– di cui deteriorate	47.849	13.475	-	350	2.131	-	-	-	-	-	-	-	2.222	5.563	23.741

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	–	–	X	–	–	X	4.249	26.181	X
A.2 Incagli	–	–	X	8.028	1.218	X	84.127	37.614	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	–	–	X	1.989	67	X	–	–	X
A.4 Esposizioni scadute	–	–	X	–	–	X	60	5	X
A.5 Altre esposizioni	8.494.776	X	–	167.658	X	–	3.263.384	X	10.823
TOTALE A	8.494.776	–	–	177.675	1.285	–	3.351.820	63.800	10.823
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	–	–	X	–	–	X	56	115	X
B.2 Incagli	–	–	X	315	100	X	1.968	–	X
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	X	–	–	X	234	7	X
B.4 Altre esposizioni	304.683	X	–	71.948	X	–	900.787	X	139
TOTALE B	304.683	–	–	72.263	100	–	903.045	122	139
TOTALE 31.12.2012	8.799.459	–	–	249.938	1.385	–	4.254.865	63.922	10.962
TOTALE 31.12.2011	7.287.901	–	–	219.741	11.066	41	4.946.514	44.633	15.977

Esposizioni/Controparti	Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	–	–	X	612.312	820.375	X	237.727	236.474	X
A.2 Incagli	–	–	X	1.005.943	246.634	X	138.644	17.577	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	–	–	X	569.463	58.766	X	–	–	X
A.4 Esposizioni scadute	–	–	X	90.080	6.013	X	22.094	2.822	X
A.5 Altre esposizioni	49.819	X	–	17.580.166	X	155.893	11.262.653	X	41.394
TOTALE A	49.819	–	–	19.857.964	1.131.788	155.893	11.661.118	256.873	41.394
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	–	–	X	54.258	12.340	X	786	518	X
B.2 Incagli	–	–	X	250.209	12.683	X	1.164	107	X
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	X	171.819	7.439	X	424	28	X
B.4 Altre esposizioni	33.339	X	–	6.155.358	X	6.919	658.026	X	523
TOTALE B	33.339	–	–	6.631.644	32.462	6.919	660.400	653	523
TOTALE 31.12.2012	83.158	–	–	26.489.608	1.164.250	162.812	12.321.518	257.526	41.917
TOTALE 31.12.2011	183.830	–	–	29.135.441	632.749	211.412	11.801.791	211.675	43.058

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/ Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	848.566	1.074.753	882	8.097	4.085	180	755	-	-	-
A.2 Incagli	1.235.250	302.117	141	26	-	-	1.351	900	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	571.452	58.833	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	112.097	8.814	137	26	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	40.353.357	205.075	404.787	991	55.442	2.044	-	-	4.870	-
TOTALE	43.120.722	1.649.592	405.947	9.140	59.527	2.224	2.106	900	4.870	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	55.100	12.973	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	253.553	12.876	103	14	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	172.477	7.474	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	7.902.287	7.529	211.507	51	10.347	1	-	-	-	-
TOTALE	8.383.417	40.852	211.610	65	10.347	1	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2012	51.504.139	1.690.444	617.557	9.205	69.874	2.225	2.106	900	4.870	-
TOTALE 31.12.2011	52.597.374	1.145.812	774.442	13.522	170.690	10.197	7.595	1.079	25.117	1

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/ Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	425	7.676	-	1.528	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.233.777	21	806.682	1.057	66.052	71	1.822	16	213	9
TOTALE	2.233.777	21	807.107	8.733	66.052	1.599	1.822	16	213	9
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	413.061	11	903.412	7	33.783	-	11.026	10	2.874	142
TOTALE	413.061	14	903.412	7	33.783	-	11.026	10	2.874	142
TOTALE 31.12.2012	2.646.838	35	1.710.519	8.740	99.835	1.599	12.848	26	3.087	151
TOTALE 31.12.2011	2.799.930	43	1.575.225	8.345	79.799	1.576	14.187	10	8.343	137

B.4 Grandi rischi

	31.12.2012	31.12.2011
a) Ammontare nominale	11.374.246	8.511.016
b) Ammontare ponderato	1.228.661	764.030
c) Numero	5	3

In base alla nuova disciplina viene considerato "grande rischio" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza consolidato. A tal fine, l'esposizione viene considerata senza l'applicazione dei relativi fattori di ponderazione. Si ricorda che in base alla normativa precedentemente in vigore costituiva grande rischio l'esposizione "ponderata" superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

Conseguentemente, vengono segnalati i seguenti grandi rischi:

- Esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di 8,557 miliardi di titoli detenuti in portafoglio, con una ponderazione pari a 1,56 milioni;
- Esposizione nei confronti di un fondo O.I.C.R. monetario per un ammontare nominale di 0,73 miliardi di euro, con una ponderazione complessiva di 29 milioni di euro;
- Esposizione nei confronti di un gruppo bancario estero per un ammontare nominale di 0,71 miliardi di euro, con una ponderazione complessiva di 117 milioni di euro;
- Esposizioni nei confronti di un primario Gruppo Bancario Italiano per un ammontare nominale di 0,696 miliardi, con una ponderazione complessiva di 400 milioni;
- Esposizione nei confronti di un altro gruppo bancario estero per un ammontare nominale di 0,681 miliardi di euro, con una ponderazione complessiva di 680 milioni di euro.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cartolarizzazione della Capogruppo

Nel corso del 2006 la Capogruppo ha perfezionato l'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione pro-soluto ai sensi della legge 130 del 30.4.99, ad una società denominata BPM Securitisation 2 S.r.l., di un portafoglio di crediti in *bonis* per un ammontare di 2.011,3 milioni derivanti da mutui fondiari ed ipotecari erogati dalla Capogruppo ed assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado. Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa fornita sulla parte relativa al bilancio individuale 2012 di Bipiemme.

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, nel bilancio consolidato si rileva che le *Notes* emesse da BPM Securitisation 2, al netto dei titoli riacquistati dalla Capogruppo, sono iscritte nella voce 30 "Titoli in circolazione".

Alla data di riferimento del bilancio, l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata come segue nel bilancio del Gruppo Bipiemme:

Euro/000		
Voci	31.12.2012	31.12.2011
Principali voci patrimoniali		
Crediti verso clientela	553.942	664.005
Crediti verso banche (disponibilità liquide del Veicolo)	42.152	54.745
Titoli in circolazione	374.642	510.204
Risultato economico dell'operazione	11.850	12.242

Altre operazioni di cartolarizzazione

Sono presenti nel portafoglio crediti e nelle attività finanziarie valutate al *fair value* alcuni titoli riconducibili a cartolarizzazioni di emittenti terzi. Tali investimenti presentano ammontari relativamente modesti e costituiscono una forma alternativa residuale di diversificazione degli impieghi.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	127.796	127.892	50.401	50.499	13.006	12.996
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	127.796	127.892	50.401	50.499	13.006	12.996
B. Con attività sottostanti di terzi:	50.225	50.225	4.156	4.156	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	50.225	50.225	4.156	4.156	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni, lorda e netta, indicate nella presente tavola – con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione proprie in cui le attività cedute sono rimaste integralmente iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Capogruppo – corrispondono al "rischio trattenuto", misurato, rispettivamente, come sbilancio fra le attività cedute e le corrispondenti passività alla data della cessione (luglio 2006) e alla data di riferimento di bilancio.

Con riferimento alla voce A. "Con attività sottostanti proprie" gli importi indicati si riferiscono all'operazione "BPM Securitisation 2" e sono così rappresentati:

■ le esposizioni "senior" includono le notes della Classe A2 emesse dal veicolo e riacquistate dal 2008 alla data di riferimento del bilancio da parte della Capogruppo;

■ le esposizioni "mezzanine" includono le notes della Classe C emesse dal veicolo e acquistate da BPM Ireland alla data di perfezionamento della cartolarizzazione e poi da questa cedute alla Capogruppo nel marzo 2007;

■ le esposizioni "junior" sono rappresentate dalla quota trattenuta da Bpm Securitisation 2 e destinata ad assorbire le prime perdite.

Il valore storico all'origine dell'operazione (luglio 2006) del rischio trattenuto era pari a circa 73 milioni di euro, ovvero l'importo dei crediti cartolarizzati e del finanziamento subordinato al Veicolo al netto dei titoli emessi dal Veicolo e acquistati da terzi.

Di conseguenza le colonne di esposizione lorda delle *tranche Senior* e *Mezzanine* riportano il valore storico, incrementato per effetto di ulteriori riacquisti e diminuito a seguito di rimborsi *Pool Factor*. La colonna di esposizione lorda della *tranche Junior* riporta il valore del finanziamento subordinato erogato al veicolo, diminuito per effetto dei rimborsi periodici.

Le colonne di esposizione netta riportano i valori lordi rettificati dai ratei di competenza maturati alla data di riferimento del bilancio.

Le esposizioni verso cartolarizzazioni di terzi (voce B. "con attività sottostanti di terzi") sono esclusivamente per cassa e sono rappresentate da titoli emessi da società veicolo di terzi, come meglio dettagliato nella successiva tabella C.1.3.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività Cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	127.892	-	50.499	-	12.996	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 BPM Securitisation 2 S.r.l. - mutui residenziali	127.892	-	50.499	-	12.996	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione propria con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna "Rettifiche/riprese di valore" viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività Cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 C.P.G. - Mutui	2.363	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Asset Back J 13 TV - Titoli di debito (ABS)	14.101	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Pharmafin 3 cl. A - Crediti	31.309	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Pharmafin 3 cl. B - Crediti	2.452	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Pharmafin 3 cl. C - Crediti	-	-	4.156	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Gli importi indicati nella colonna "valori di bilancio" sono comprensivi dei ratei in corso di maturazione.

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie <i>fair value option</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31.12.2012	31.12.2011
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	54.381	54.381	71.563
- "Senior"	-	-	-	-	50.225	50.225	67.382
- "Mezzanine"	-	-	-	-	4.156	4.156	4.181
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-
- "Senior"	-	-	-	-	-	-	-
- "Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi, con l'evidenza anche dei portafogli di bilancio dove tali attività sono state allocate.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli *junior* o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	553.942	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	553.942	-
1. Sofferenze	29.030	-
2. Incagli	7.795	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	1.255	-
5. Altre attività	515.862	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

Nella riga "A.3 Non cancellate" sono ricomprese le attività sottostanti iscritte nell'attivo del bilancio, distinte per qualità dei crediti, relative alla cartolarizzazione *performing* su mutui ipotecari residenziali BPM Securitisation 2.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
BPM Securitisation 2 S.r.l.	Roma	n.a.

Per quanto riguarda la società veicolo sopra indicata non esistono rapporti partecipativi. In ogni caso, la società è stata consolidata sulla base del "continuing involvement".

C.1.7 Attività di *servicer* – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
BPM Securitisation 2 S.r.l.	38.080	515.862	1.286	123.247		74,39%		0%		0%

C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le "attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente" dal Gruppo sono delle seguenti fattispecie:

- l'operazione di cartolarizzazione di crediti effettuata attraverso il veicolo "Bpm Securitisation 2", descritta dettagliatamente al paragrafo "C.1 Operazioni di cartolarizzazione" del bilancio separato della Capogruppo;
- tipiche operazioni di Pronti contro Termine e Prestito Titoli, con le quali le Banche del Gruppo effettuano provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività per cassa	1.271	–	–	–	–	–	4.366.942	–	–	–	–	–	–	–	–	553.942	–	–	4.922.155	1.216.102
1. Titoli di debito	1.136	–	–	–	–	–	4.366.942	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	4.368.078	530.507
2. Titoli di capitale	135	–	–	–	–	–	–	–	–	X	X	X	X	X	X	X	X	X	135	21.590
3. O.I.C.R.	–	–	–	–	–	–	–	–	–	X	X	X	X	X	X	X	X	X	–	–
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	553.942	–	–	553.942	664.005
B. Strumenti derivati	–	–	–	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	–	–
Totale 31.12.2012	1.271	–	–	–	–	–	4.366.942	–	–	–	–	–	–	–	–	553.942	–	–	4.922.155	X
<i>di cui deteriorate</i>	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	38.080	–	–	38.080	X
Totale 31.12.2011	37.851	–	–	–	–	–	514.246	–	–	–	–	–	–	–	–	664.005	–	–	X	1.216.102
<i>di cui deteriorate</i>	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	36.431	–	–	X	36.431

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio);

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio);

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate, integralmente rilevate nell'attivo di stato patrimoniale. La riga "1. Titoli di debito" nelle colonne "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie disponibili per la vendita" include esclusivamente titoli ceduti a fronte di operazioni passive di pronti contro termine.

A fronte dell'operatività sul mercato MTS Repo è stata iscritta in bilancio, nella voce "Crediti verso la clientela", la quota di marginazione effettuata a ulteriore garanzia della collateralizzazione per 257 milioni.

La riga "2. Titoli di capitale" nella colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include i titoli utilizzati per operazioni di prestito titoli. L'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" si riferisce ai crediti in essere oggetto dell'operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* "Bpm Securitisation 2 S.r.l.", effettuata dalla Capogruppo nel 2006.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	1.137	-	3.993.185	-	-	-	3.994.322
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.137	-	3.993.185	-	-	-	3.994.322
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	142	-	316.297	-	-	-	316.439
a) a fronte di attività rilevate per intero	142	-	316.297	-	-	-	316.439
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	374.642	374.642
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	374.642	374.642
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	1.279	-	4.309.482	-	-	374.642	4.685.403
Totale 31.12.2011	38.005	-	520.523	-	-	510.204	1.068.732

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte quale contropartita di attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente dall'attivo di stato patrimoniale.

Nella voce "Titoli in circolazione" figurano le passività emesse dalla società veicolo "Bpm Securitisation 2" nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività per cassa	1.271	-	-	-	4.366.942	-	-	-	-	-	587.619	-	4.955.832	1.262.194
1. Titoli di debito	1.136	-	-	-	4.366.942	-	-	-	-	-	-	-	4.368.078	530.507
2. Titoli di capitale	135	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	135	21.590
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	587.619	-	587.619	710.097
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	1.271	-	-	-	4.366.942	-	-	-	-	-	587.619	-	4.955.832	1.262.194
C. Passività associate	1.279	-	-	-	4.309.482	-	-	-	-	-	374.642	-	X	X
1. Debiti verso clientela	1.137	-	-	-	3.993.185	-	-	-	-	-	-	-	X	X
2. Debiti verso banche	142	-	-	-	316.297	-	-	-	-	-	-	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	374.642	-	X	X
Totale passività	1.279	-	-	-	4.309.482	-	-	-	-	-	374.642	-	4.685.403	1.068.732
Valore Netto 31.12.2012	-8	-	-	-	57.460	-	-	-	-	-	212.977	-	270.429	X
Valore Netto 31.12.2011	-154	-	-	-	-6.277	-	-	-	-	-	199.893	-	X	193.462

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

La tabella evidenzia il *fair value* delle attività finanziarie cedute e non cancellate, rilevate totalmente nell'attivo di stato patrimoniale, e delle connesse passività.

Per quanto riguarda l'attivo, la riga "1. Titoli di debito" include il *fair value* dei titoli ceduti a fronte di operazioni passive di Pronti contro Termine, la riga "2. Titoli di capitale" riporta il *fair value* dei titoli ceduti per operazioni di Prestito Titoli, le passività associate si riferiscono rispettivamente al *fair value* dei PcT e Prestito Titoli effettuati con i suddetti titoli di proprietà.

L'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" dell'attivo esprime il *fair value* dei crediti in essere oggetto dell'operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* "Bpm Securitisation 2 S.r.l.", effettuata dalla Capogruppo nel 2006; la relativa passività associata riporta il *fair value* delle *notes* emesse dal veicolo.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo non ha in bilancio attività cedute e cancellate integralmente per cui è tenuta a rilevare il *continuing involvement*.

Informazioni di natura quantitativa

Il Gruppo non ha in bilancio attività cedute e cancellate integralmente per cui è tenuta a rilevare il *continuing involvement*.

C.3 Gruppo bancario - operazioni di *covered bond*

Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (c.d. *covered bond*)

In data 13 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPM ha autorizzato un Programma a 10 anni, con emissione annuale di obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) per un importo massimo fino a 2 miliardi annui ed un ammontare complessivo massimo di 10 miliardi, basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari originati da BPM stessa. Nel corso del 2010 il Programma è stato esteso ai mutui originati dalla controllata Banca di Legnano.

Alla data di redazione del presente Bilancio consolidato è stata deliberata l'emissione di quattro serie di obbligazioni bancarie garantite, per complessivi 4,1 miliardi, a seguito della cessione pro-soluto al veicolo "BPM Covered Bond S.r.l." di quattro portafogli di complessivi 4,8 miliardi di crediti in *bonis* ("Cover pool").

Nel corso del 2011, nell'ambito del programma, è stato rimborsato il prestito "Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 15.7.2008/2011 5,5%", del valore nominale di un miliardo. Alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato sono in essere tre serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi 3,1 miliardi di euro, di cui l'ultima emissione da un miliardo (BPM 18.7.2011/18.1.2014 TV%) è stata integralmente riacquistata da parte della Capogruppo e i relativi titoli sono stati utilizzati a fronte di operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Per maggiori dettagli sull'evoluzione del programma di *Covered Bond* si rimanda alla corrispondente sezione della Nota Integrativa del Bilancio della Capogruppo.

In merito agli aspetti di rappresentazione contabile dell'operazione nel Bilancio consolidato si specifica quanto segue:

- i mutui ceduti al Veicolo restano iscritti nella sottovoce "Mutui" in quanto ceduti ad una società facente parte del perimetro di consolidamento;
- i *covered bond* sono iscritti tra i titoli in circolazione ed il valore di bilancio contiene gli effetti valutativi dell'*hedge accounting* (*fair value hedge*);
- i contratti di *Covered Bond Swap*, tra il Veicolo e le controparti di mercato esterne al gruppo, sono classificati alla voce 80 "Derivati di copertura" dell'attivo e/o alla voce 60 "Derivati di copertura" del passivo.

Il conto economico consolidato consta delle seguenti componenti:

- alla voce interessi attivi sono contabilizzati gli interessi sui mutui ceduti (*Cover Pool*);
- alla voce interessi passivi sono rilevati gli interessi sui *Covered Bond* emessi a tasso fisso;
- alla voce interessi differenziali sul derivato di copertura (che trasformano il tasso del *Covered Bond* da fisso a variabile);
- nella voce 90 "risultato dell'attività di copertura" il delta *fair value* del contratto di copertura e dell'*item* coperto.

Alla data di riferimento del bilancio, l'operazione è rappresentata come segue nel bilancio del Gruppo Bipiemme:

(euro/000)

Voci	31.12.2012	31.12.2011
Principali voci patrimoniali		
Crediti vs. clientela: <i>Cover Pool</i>	3.466.334	3.760.862
Crediti vs. banche: disponibilità liquide del Veicolo	680.793	161.814
Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	307.116
Derivati di Copertura attivi:		
<i>Covered Bond Swap tra BPM Covered Bond e le controparti di mercato</i>	132.018	100.955
Titoli in circolazione: <i>Covered bond</i> emessi	1.895.026	2.039.722
Risultato economico dell'operazione	97.307	78.316

Informazioni di natura quantitativa

Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli *junior* o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	3.466.334	–
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.3 Non cancellate	3.466.334	–
1. Sofferenze	41.471	–
2. Incagli	30.535	–
3. Esposizioni ristrutturate	–	–
4. Esposizioni scadute	5.138	–
5. Altre attività	3.389.190	–
B. Attività sottostanti di terzi:	–	–
B.1 Sofferenze	–	–
B.2 Incagli	–	–
B.3 Esposizioni ristrutturate	–	–
B.4 Esposizioni scadute	–	–
B.5 Altre attività	–	–

Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
BPM Covered Bond S.r.l.	Roma	80%

Attività di *servicer* – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)	
					Senior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
BPM Covered Bond S.r.l.	77.144	3.389.190	1.612	357.545		0%

D. Gruppo Bancario – Modelli per la misurazione del rischio di credito

La gestione dei modelli di *rating* interno è affidata alla Funzione di *Risk Management* della Capogruppo che, in tale ambito, svolge le seguenti attività: sviluppo e manutenzione dei modelli di *rating* e stima della PD (probabilità di *default*) e della LGD (*loss given default*); analisi della *performance* dei modelli di *rating* e di LGD, che riguarda anche le analisi di *backtesting* e di *benchmarking* sulle singole componenti dei modelli a cura della funzione di Convalida; produzione della reportistica direzionale per gli Organi di Vertice del Gruppo.

Si evidenzia che, nel corso del 2012, è stata aggiornata la stima dei parametri di rischio: per la Probabilità di *Default* (PD) è stata aumentata la profondità storica fino a includere un periodo di nove anni (2003-2011) per i quattro segmenti di clientela ordinaria (Privati, *Small Business*, PMI e Imprese); per la *Loss Given Default* (LGD) è stato aggiornato il periodo storico di stima del *cure-rate*, allineandolo a quello utilizzato per la stima della PD.

Modelli di *rating* e stima della PD

I modelli interni di *rating* si riferiscono a quattro macrosegmenti di clientela ordinaria, classificati secondo i seguenti parametri dimensionali:

- **Privati** (famiglie consumatrici);
- **Small Business**: rientrano in questo portafoglio le società di capitali, le società di persone, le ditte individuali, i piccoli operatori economici e le persone fisiche con partita Iva, con fatturato inferiore ai 5 milioni di euro ovvero, in assenza del dato di bilancio, presentano un'esposizione di sistema inferiore a 1 milione di euro;
- **PMI**: vi rientrano le controparti con fatturato (o grandezza equivalente) tra i 5 e i 50 milioni di euro ovvero, in assenza del dato di bilancio, presentano un'esposizione di sistema compresa tra 1 e 12,5 milioni di euro;
- **Imprese**: vi fanno parte le *large corporate* con fatturato (o grandezza equivalente) superiore a 50 milioni di euro (o, in assenza di questo, con esposizione di sistema superiore a 12,5 milioni di euro).

Tutti i modelli sono stati sviluppati internamente su campioni rappresentativi del portafoglio clienti del Gruppo Bipiemme. Le *performance* dei modelli sono valutate trimestralmente, in modo autonomo, dalla Funzione di Convalida attraverso l'applicazione di una serie di *test* statistici predefiniti. La valutazione del merito di credito (*rating*) è assegnata alla controparte a prescindere dalla specifica forma tecnica di credito richiesta (c.d. *counterpart rating*). Il Sistema Interno di *Rating* (SIR) è esteso a tutte le banche commerciali del Gruppo Bipiemme.

Il modello di *rating* per il segmento **Privati** è un sistema in cui convergono, nella fase di primo affidamento (fase di accettazione della controparte):

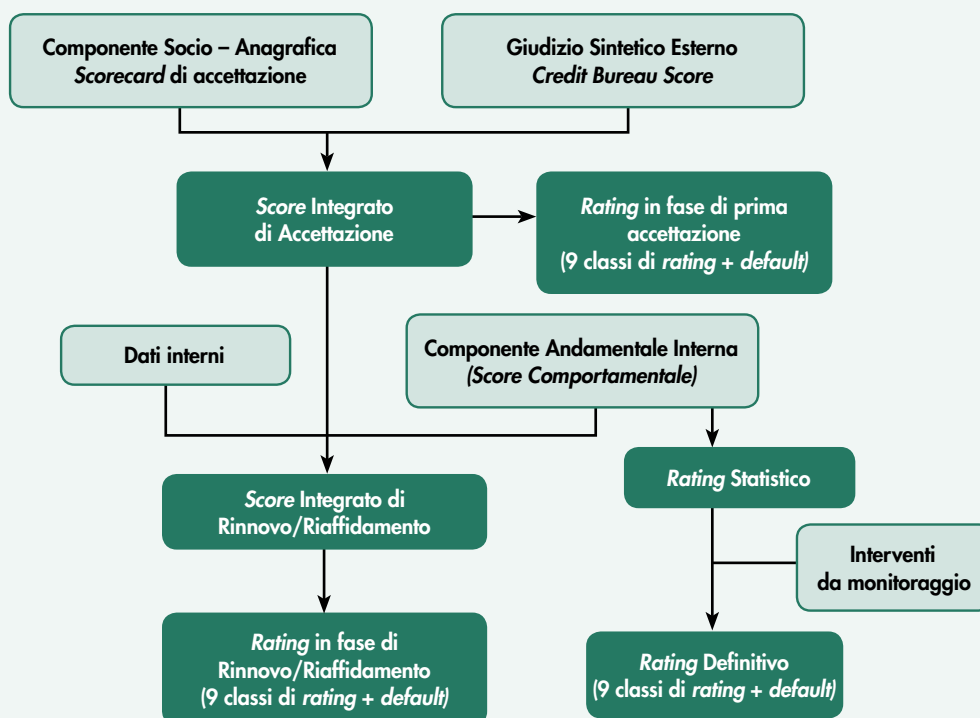
- elementi socio – anagrafici e di prodotto;
- giudizio sintetico relativo al merito creditizio della controparte proveniente da un *bureau* informativo esterno.

Nella fase di rinnovo del fido in essere o in caso di erogazione di un nuovo credito, a tali dati si aggiungono elementi di tipo analitico-quantitativo (informazioni di comportamento interno – fase di monitoraggio del cliente e fase di riaffidamento della controparte).

Nella fase di monitoraggio, sul *rating* statistico si innestano interventi di monitoraggio distinti in atti negativi, indicatori di Centrale Rischi (CR) inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; al sopraggiungere di essi, il sistema propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata, priva di poteri deliberativi.

Il *rating* è espresso su una scala di nove classi, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore). A ciascuna classe di *rating* è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno ricavata sulla base dell'esperienza storica del Gruppo.

Di seguito si sintetizza graficamente la struttura del modello:



Relativamente al comparto **Small Business**, il sistema di *rating* interno è costituito dai seguenti moduli:

- **modulo finanziario**, basato su informazioni acquisite dai bilanci o dalle dichiarazioni fiscali dei redditi e distinto per società di capitali, altri soggetti in contabilità ordinaria e soggetti in contabilità semplificata;
- **modulo andamentale interno**, finalizzato a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

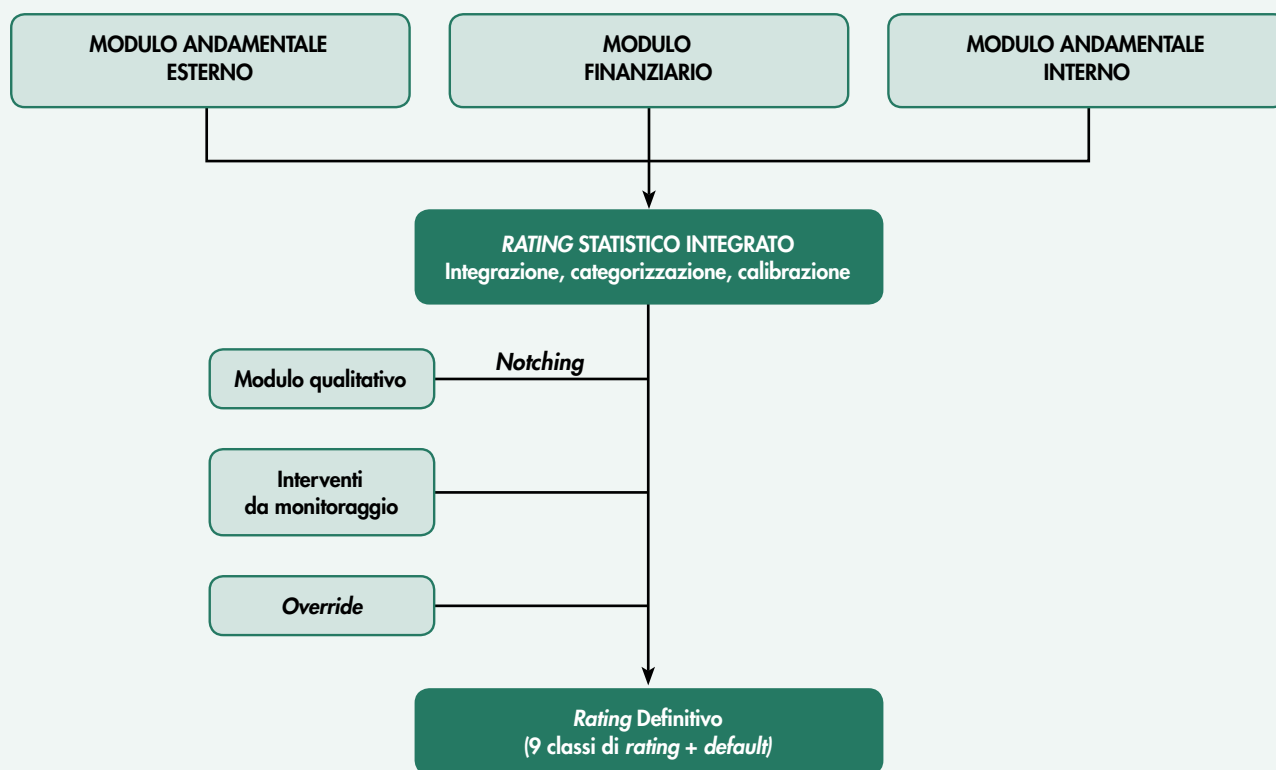
I tre moduli in oggetto concorrono alla formazione di uno score statistico integrato, classificato poi in nove classi di *rating* e contraddistinto da altrettanti valori da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore).

Sul *rating* statistico si innestano i seguenti elementi:

- **modulo qualitativo**, basato su informazioni socio-aziendali, raccolte attraverso appositi questionari sottoposti al gestore commerciale in sede di compilazione della Pratica Elettronica di Fido (PEF). Esso concorre alla definizione del *rating* finale attraverso un processo di *notching* (modifica in più o in meno della classe di *rating* attribuita);
- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; al sopraggiungere di essi, il sistema di monitoraggio propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* risultante dall'integrazione tra il *rating* statistico e il questionario qualitativo, basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti in *bonis*. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Al *rating* definitivo, anch'esso espresso su una scala di nove classi da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore) è poi associata una probabilità di default (PD) a 1 anno calcolata sulla base dei dati storici del Gruppo.

Di seguito si sintetizza graficamente la struttura del modello:



Per valutare il merito creditizio delle controparti appartenenti al macrosegmento **PMI**, il Gruppo Bipiemme si avvale di un modello composto da diversi moduli elementari, opportunamente integrati statisticamente tra loro a produrre, secondo la tipologia di informazioni disponibili, un *rating* di prima erogazione o un *rating* andamentale (entrambi espressi su una scala da 1, *rating* migliore, a 9, *rating* peggiore).

I moduli elementari di cui si compone il modello sono i seguenti:

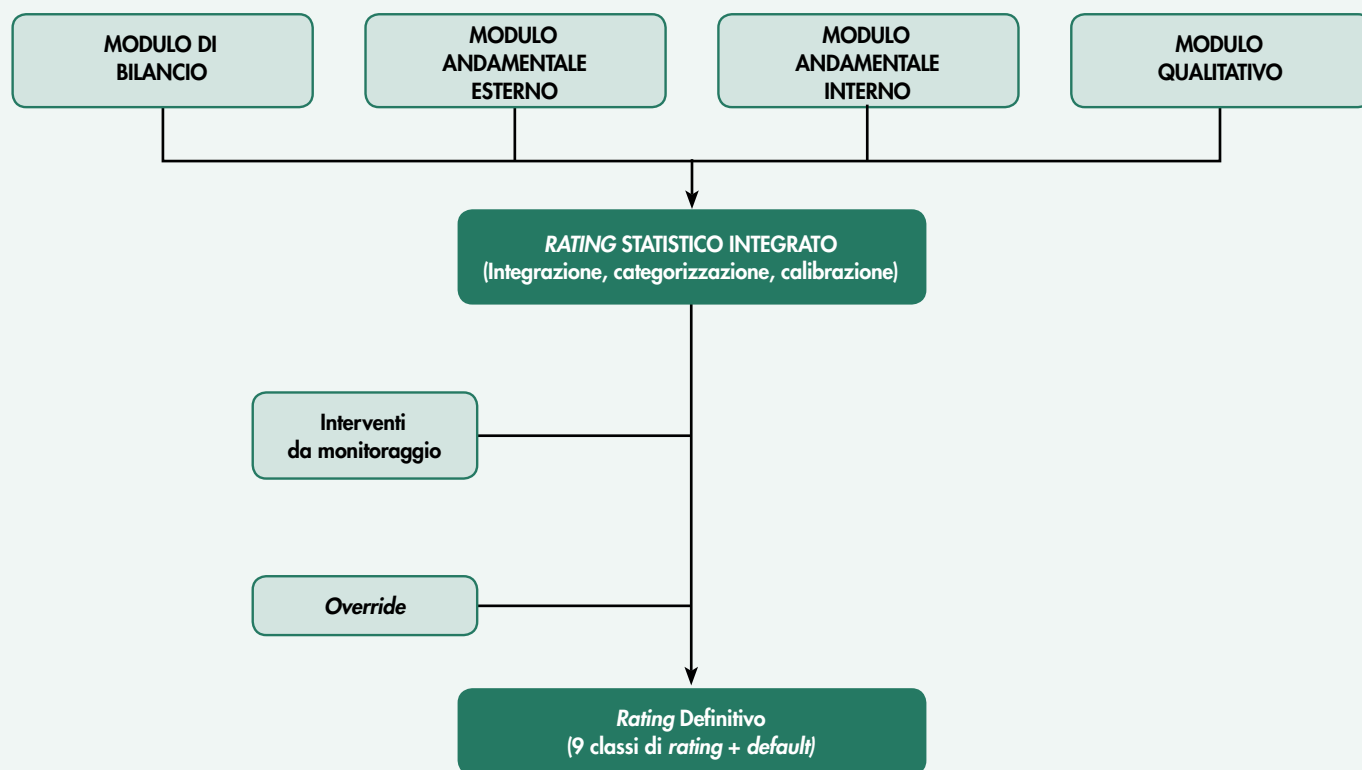
- **modulo di bilancio**, per la valutazione dei dati di bilancio, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale interno**, teso a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in CR;
- **modulo qualitativo**, per la valutazione di informazioni relative alla struttura societaria della controparte e al contesto in cui questa opera. Si tratta di un modulo sviluppato con metodologie statistiche sulla popolazione interna del Gruppo Bipiemme.

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche per produrre uno *score* integrato; tale *score* viene poi suddiviso sulle nove classi di *rating*. Sulla classe di *rating* così risultante si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti in *bonis*. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Al *rating* definitivo, anch'esso espresso su una scala di nove classi da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore) è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno calcolata sulla base dei dati storici del Gruppo.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



I moduli elementari di cui si compone il modello di *rating* interno per il segmento **Imprese** sono i seguenti:

- **modulo di bilancio**, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in CR.

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche per produrre uno *score* statistico integrato; tale *score* viene categorizzato in sette classi di *rating*, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 7 (*rating* peggiore).

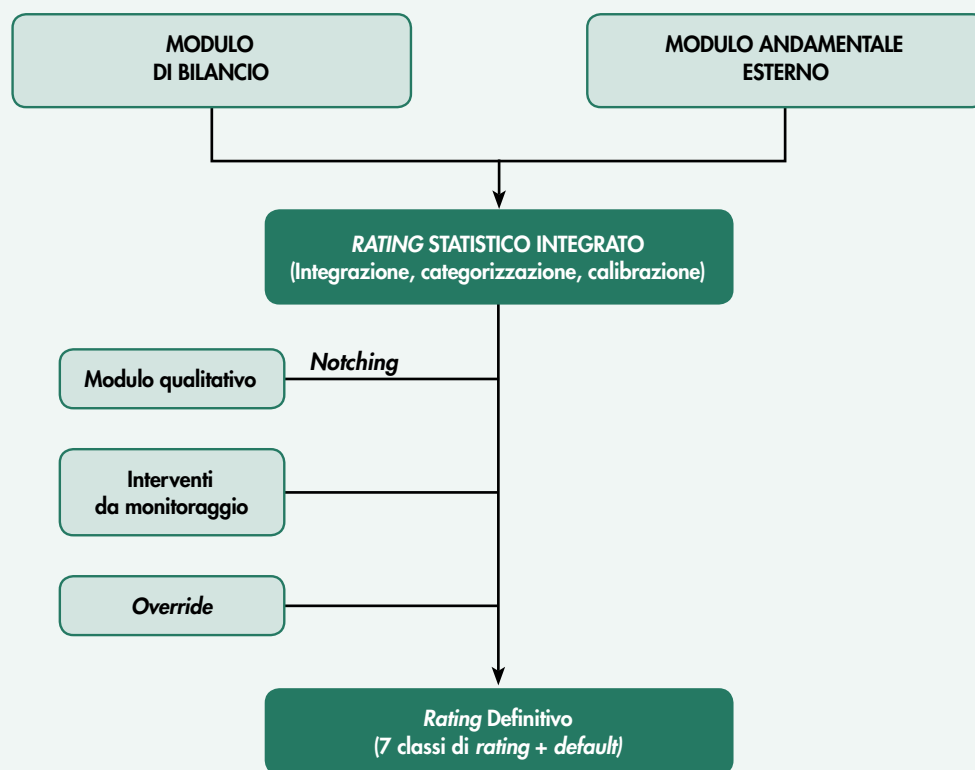
Il modello attribuisce anche particolare rilevanza alla componente qualitativa riveniente dal giudizio del gestore di relazione e non ricompresa nel motore statistico, il tutto coerentemente con il profilo dimensionale del segmento e il tipo di *business*.

Sul *rating* integrato statistico si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **modulo qualitativo**: analisi qualitativa esperta del rischio strategico settoriale, del rischio economico finanziario e del rischio andamentale interno. Viene, altresì, analizzata l'appartenenza della controparte a gruppi economici;
- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "*early warning*"; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità della anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti in *bonis*. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Al *rating* definitivo, anch'esso espresso su una scala di sette classi da 1 (*rating* migliore) a 7 (*rating* peggiore) è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno calcolata sulla base dei dati storici del Gruppo.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



Modello di LGD

Per la determinazione della *Loss Given Default* (LGD), il Gruppo Bipiemme utilizza un modello di tipo "work-out" che si fonda sull'osservazione degli eventi di interesse (esposizione a *default*, spese sostenute per il recupero, recuperi, garanzie, ecc.) delle pratiche in *default* chiuse nel passato. La base dati sulla quale è stato stimato il modello è costituita da tutte le pratiche passate in sofferenza e per le quali il processo di recupero risulti concluso nel periodo storico per il quale è disponibile una base dati coerente e completa.

Le maggiori determinanti nella quantificazione della *Loss Given Default* sono: la forma tecnica, l'esposizione, la presenza e la tipologia di garanzie che assistono il rapporto e alcune variabili di tipo anagrafico (persona fisica/ditta individuale, localizzazione geografica, ecc.).

Il modello della *Loss Given Default* è costruito in modo tale da essere applicato a tutta la clientela a livello di singola *facility*. Le caratteristiche anagrafiche e dimensionali delle controparti sono considerate dal modello come vere e proprie variabili.

La stima della LGD percorre le seguenti fasi:

- determinazione di un **tasso di recupero nominale**, includendo anche i costi diretti e indiretti, rilevato sulle controparti passate in sofferenza. Il tasso di recupero sulle sofferenze scaturisce dal rapporto tra i recuperi incassati dalla banca, al netto delle spese legali e amministrative eventualmente sostenute per rientrare in possesso delle somme prestate, e l'esposizione del cliente al momento del passaggio a contenzioso. Facendo riferimento alla perdita economica, vengono inclusi nel computo anche i costi indiretti e tutti i movimenti successivi al passaggio a sofferenza della posizione, in aggravio o recupero. Gli importi di tali movimenti vengono attualizzati utilizzando come data di riferimento la data di passaggio a sofferenza della pratica;
- determinazione della durata finanziaria del recupero (*duration*);
- stima di un parametro di ricalibrazione (*cure-rate*) per il calcolo della LGD complessiva, in modo da considerare i diversi stati di deterioramento inclusi nel *default*. Per determinare questa quantità sono state individuate tre grandezze:
 - la probabilità di ingresso in incaglio/*past-due* da *bonis*;
 - la probabilità che una controparte in incaglio/*past-due* passi a sofferenza;
 - la riduzione, o l'aumento, dell'esposizione dal momento dell'ingresso ad incaglio/*past-due* a quello del successivo passaggio a sofferenza.Il *cure-rate* è determinato dal prodotto di questi tre fattori. In questo modo, il tasso di LGD per le posizioni non in sofferenza si determina ponderando la LGD sulle sofferenze per il *cure-rate*.

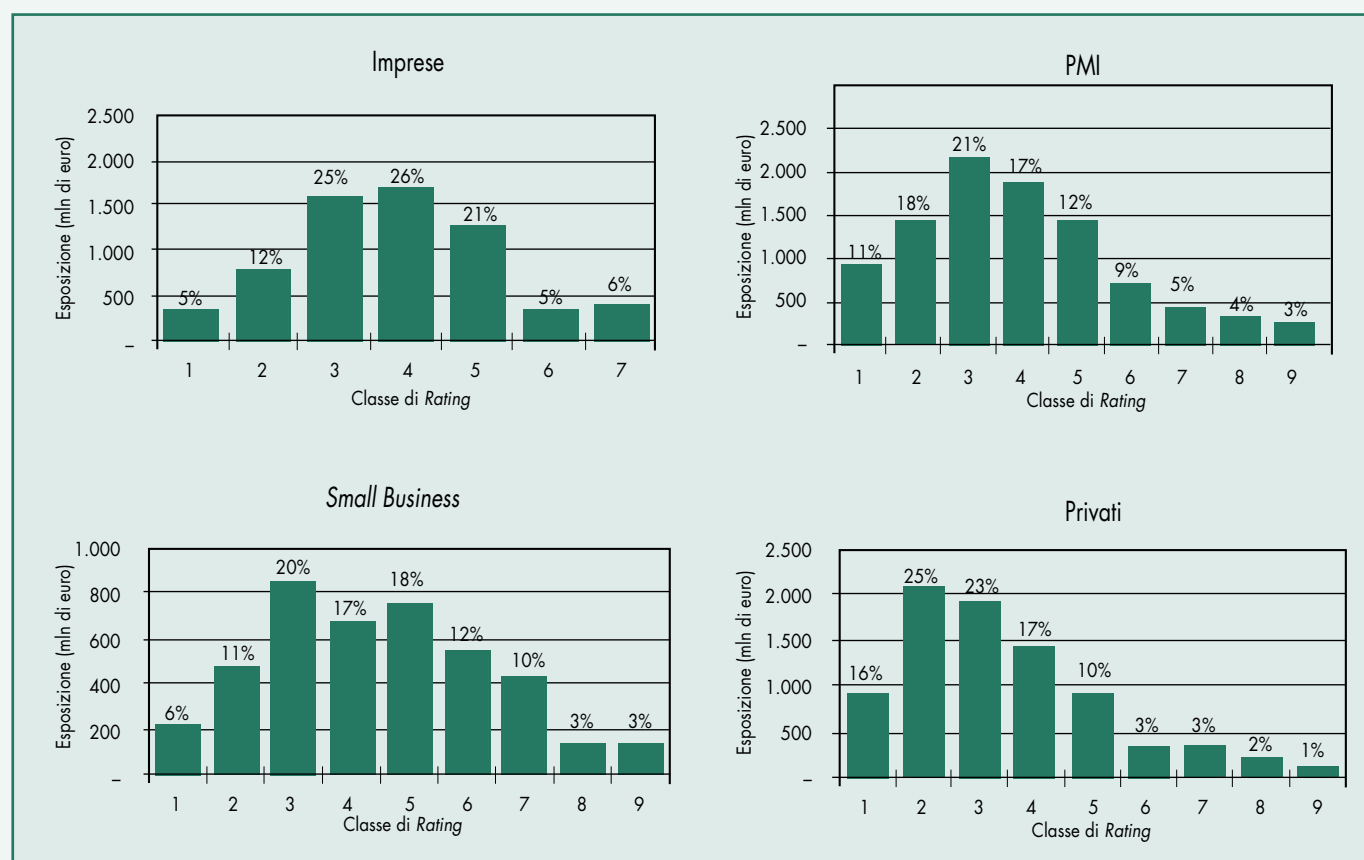
⁽¹⁾ La Cassa di Risparmio di Alessandria è stata oggetto di fusione per incorporazione nella Banca di Legnano in data 7 febbraio 2012 (data di perfezionamento), con effetti civilistici/contabili dal 1° gennaio 2012 ed efficacia nei confronti dei terzi a partire dall'11 febbraio 2012.

Di seguito si riporta la situazione al 31 dicembre 2012 della ripartizione dei crediti per cassa in *bonis* (al lordo delle rettifiche di valore) tra i quattro macrosegmenti di clientela sottoposti ai modelli di *rating* interno per le quattro banche commerciali del Gruppo (Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano⁽¹⁾, Banca Popolare di Mantova e Webank).

(Importi in mln di euro)	dic-12		set-12		giu-12		mar-12	
Segmento	Importo (*)	peso%	importo	peso%	importo	peso%	importo	peso%
Imprese	7.514	25,6	7.599	25,7	7.887	26,3	7.486	24,7
PMI	8.234	28,0	8.440	28,5	8.468	28,2	7.199	23,7
Small Business	4.410	15,0	4.335	14,6	4.373	14,6	6.433	21,2
Privati	9.232	31,4	9.229	31,2	9.280	30,9	9.234	30,4
Totale	29.391	100	29.604	100	30.007	100	30.352	100

(*) L'importo comprende le posizioni "unrated" (Imprese 1.214, PMI 239, Small Business 1138 e Privati 874)

I grafici seguenti illustrano la suddivisione, all'interno di ciascun macrosegmento di clientela delle quattro banche commerciali del Gruppo, dei diversi gradi di qualità del credito in termini di esposizione in essere al 31 dicembre 2012. L'asse delle ascisse riporta le classi di *rating* ordinate per merito creditizio decrescente: le prime classi di *rating* contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi le esposizioni di qualità meno buona.



¹ La Cassa di Risparmio di Alessandria è stata oggetto di fusione per incorporazione nella Banca di Legnano in data 7 febbraio 2012 (data di perfezionamento), con effetti civilistici/contabili dal 1° gennaio 2012 ed efficacia nei confronti dei terzi a partire dall'11 febbraio 2012.

1.2. Gruppo Bancario - Rischi di mercato

Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme

1. Aspetti organizzativi

Il ruolo di supervisione strategica, per l'intero Gruppo Bipiemme, è attribuito al Consiglio di Gestione della Capogruppo, che stabilisce le linee guida in materia di gestione e controllo dei rischi per ciascuna banca del Gruppo, ai fini della realizzazione di una politica di gestione integrata tenendo conto, al tempo stesso, delle specificità e dei connessi profili di rischio.

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Gestione di Bipiemme stabilisce la propensione al rischio del Gruppo ed i relativi macro-limiti (limiti aziendali), delegando le singole società del Gruppo a definire proprie politiche e relativi limiti (limiti direzionali) nel rispetto delle linee guida generali.

Nel Gruppo Bipiemme le attività finanziarie sono suddivise tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario finanziario, la cui composizione si articola nel modo seguente:

1. il **portafoglio di negoziazione** comprende gli strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e di vendita, attraverso strategie di tipo direzionale (in funzione delle aspettative di mercato), di rendimento assoluto (volto a generare una *performance* non correlata al mercato) e gestendo libri di posizione in qualità di "market maker";
2. il **portafoglio bancario finanziario** si compone di:
 - posizioni negoziate per finalità di gestione della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari, al fine di disporre di "attività prontamente liquidabili" (APL) o di attività che rientrano tra gli attivi "eligible" per l'effettuazione di operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale;
 - titoli negoziati per essere utilizzati per operazioni di garanzia e/o di pronti contro termine con la clientela;
 - posizioni negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
 - derivati intermediati per conto della clientela (cd. "negoziato pareggiato") senza tenere aperti libri di posizione;
 - portafoglio tesoreria e cambi e strumenti finanziari negoziati con la finalità di coprire il *mismatch* di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego delle banche commerciali (gestione *Asset Liability Management* – ALM).

L'attuale Regolamento di Gruppo ha stabilito che Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo, è l'unica entità del Gruppo Bipiemme autorizzata a gestire il portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio bancario finanziario è stato invece assegnato principalmente alla Capogruppo e alle altre banche commerciali del Gruppo.

Occorre comunque evidenziare che la quota di portafoglio bancario allocato presso le banche controllate riguarda posizioni assolutamente residuali rispetto ai sopra citati portafogli. Tali posizioni non sono state accentrate sulla Capogruppo, in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche delle singole banche, o per finalità direttamente collegate all'attività commerciale.

In particolare il portafoglio titoli delle banche controllate è in gran parte composto da titoli di debito, da usare per garanzie, per operazioni di pronti contro termine con la propria clientela o per finalità di investimento durevole, o da titoli di capitale detenuti per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali.

Coerentemente con la tipologia dei portafogli assegnati sono previste diverse tipologie di limiti operativi. Per Bipiemme e per le altre banche commerciali sono previsti, tra gli altri, i seguenti limiti:

- *sensitivity* del *fair value* del portafoglio all'andamento dei tassi d'interesse e all'andamento degli *spread* creditizi: viene fissato il limite alla potenziale variazione di valore del portafoglio conseguente ad un movimento di ± 100 bps dei tassi di interesse e ± 25 bps degli *spread* creditizi;
- *sensitivity* del margine di interesse: tale limite è quantificato sulla base della potenziale variazione del margine d'interesse nei successivi dodici mesi causata da uno *shift* parallelo della curva dei tassi di ± 100 bps;
- limiti di perdita massima (*stop loss*);
- limiti quantitativi per esposizione complessiva di portafoglio e limiti di concentrazione su singoli emittenti;
- limiti qualitativi sulla composizione del portafoglio, con limiti di rischio emittente per tipologia di controparte, per tipo di *rating* e per rischio Paese.

Banca Akros, nel rispetto dei limiti aziendali complessivi stabiliti dalla Capogruppo, ha provveduto a ripartirli per specifiche sotto-aree e singoli fattori di rischio.

2. Metodi di misurazione del rischio

2.1 Banche commerciali

Il portafoglio gestito dalle banche commerciali è oggetto di monitoraggio e *reporting* da parte del Servizio *Risk Management* della Capogruppo. La Capogruppo non ha sviluppato modelli per l'analisi di sensitività al rischio prezzo; il monitoraggio del rischio del portafoglio soggetto al rischio prezzo avviene, infatti, attraverso l'analisi dell'andamento delle singole posizioni.

2.2 Banca Akros

La Banca si è dotata di un proprio modello quantitativo e organizzativo (modello interno) per la misurazione dei rischi di mercato. L'indicatore principale adottato per la quantificazione del rischio è il *Value-at-Risk* (VaR) di portafoglio, calcolato in base al metodo della simulazione Montecarlo. Tale metodo prevede la stima della distribuzione di utili e perdite potenziali attraverso il ricalcolo del valore del portafoglio in funzione di scenari evolutivi simulati dei fattori di rischio, generati in base alle dinamiche di volatilità e correlazione implicite nell'andamento storico dei fattori stessi. La stima della massima perdita potenziale si individua in base ad un opportuno percentile della distribuzione stessa. Il contributo delle correlazioni storiche dà luogo al cosiddetto "effetto diversificazione", in base al quale gli effetti economici sul portafoglio degli andamenti delle singole variabili di mercato, possono, in parte, compensarsi tra di loro, rispetto al caso in cui tali variabili vengano considerate in maniera disgiunta.

Le principali tipologie di rischio che il modello VaR cattura sono:

- rischio delta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario ai fattori di rischio), ovvero:
 - rischio prezzo, nel caso del mercato azionario;
 - rischio di tasso di interesse, nel caso di posizioni a tasso fisso e a tasso variabile;
 - rischio di cambio, nel caso del mercato *Forex*;
- rischio gamma (sensibilità del fattore delta di uno strumento finanziario ai sottostanti fattori di rischio);
- rischio vega (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario alla volatilità dei fattori di rischio);
- rischio rho (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al fattore di rischio tasso di interesse);
- rischio theta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al passaggio del tempo).

Non è consentita l'assunzione di rischi di mercato in relazione all'andamento delle merci o ad altri fattori di rischio di impatto non marginale per i quali la Banca non si sia dotata di sistemi/modelli verificati e validati dall'Ufficio Validazione dei Modelli di *Pricing* e *Market Risk Control*.

I singoli contratti finanziari sono rappresentati nell'ambito del modello di VaR nella modalità "*full evaluation*", ovvero tramite un insieme di modelli teorici di valutazione implementati nel sistema di calcolo del rischio. Per un ristretto numero di casi si adotta la modalità "*partial revaluation*" non lineare (si tratta di un ristretto numero di opzioni, per le quali il modello di rivalutazione parziale adottato, di tipo non lineare, consente di rappresentare i *payoff* delle opzioni in maniera sufficientemente completa, fino al second'ordine, inclusi i *cross gamma*). Mediante la stessa modalità di rivalutazione parziale sono trattate anche alcune opzioni *vanilla* aventi come sottostanti *basket* di titoli azionari.

I modelli di *pricing* sono sottoposti a verifiche relativamente alla corretta formulazione teorica, ai dati di *input* utilizzati e ai risultati numerici forniti. Le verifiche svolte sono documentate in appositi manuali.

I parametri del modello VaR adottati sono:

- periodo storico utilizzato per la stima di volatilità e correlazioni empiriche: 12 mesi (252 osservazioni);
- intervallo di confidenza: 99 per cento, unilaterale;
- periodo di detenzione: 1 giorno;
- fattore di ponderazione: 0,992.

Le serie storiche dei fattori di rischio sono alimentate con cadenza giornaliera. Il calcolo del VaR su base decennale viene stimato tramite l'applicazione della legge di *scaling* della radice quadrata, ma viene anche effettuato, ai fini di verificare la prudenzialità di questo approccio sul requisito patrimoniale, un calcolo diretto della misura di rischio adottando *log*-rendimenti ottenuti su un intervallo temporale decennale.

A partire dalle segnalazioni di Vigilanza di giugno 2007, a seguito del riconoscimento da parte di Banca d'Italia, Banca Akros utilizza il proprio modello interno, basato sulla metrica del VaR, anche per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei seguenti rischi di mercato derivanti dall'attività di negoziazione:

- rischio generico e specifico su titoli di capitale;
- rischio generico su titoli di debito;
- rischio di posizione su certificati di partecipazione a O.I.C.R. (con l'esclusione di partecipazione a O.I.C.R. speculativi – c.d. *Hedge Funds*);
- rischio di cambio.

Pertanto, il calcolo dei requisiti patrimoniali, per quanto attiene al rischio di mercato, è effettuato sulla base dei risultati del modello interno (c.d. VaR regolamentare) con riferimento ai portafogli *Fixed Income*, *Equity* ed *FX* e per i suddetti fattori di rischio.

Il requisito prudenziale relativo alla componente di rischio specifico sui titoli di debito e sui contratti di *credit default swap* (*single name* e su indice), non annoverato tra i rischi precedentemente menzionati, è quantificato ricorrendo alla metodologia *standard*. Per lo stesso motivo, il portafoglio di derivati su credito è escluso dal perimetro del modello interno riconosciuto a fini di vigilanza prudenziale. Analoga considerazione si applica anche al rischio di mercato, di entità residuale, generato dalle operazioni effettuate dalla Tesoreria della Banca (pronti contro termine).

L'Ufficio Validazione Modelli di *Pricing* e *Market Risk Control* ha sviluppato un'estensione del modello regolamentare che include nella misurazione del rischio di mercato anche la componente di rischio specifico dei titoli di debito (c.d. *credit spread VaR*). Questa versione ampliata del modello VaR consente di quantificare il contributo del rischio emittente nell'ambito della stima della massima perdita giornaliera attesa. Il rischio specifico viene mappato sull'insieme delle curve dei *bond credit spread* degli emittenti di debito presenti in portafoglio, ricavate dai prezzi dei titoli obbligazionari più liquidi e quotati sui mercati attivi. È inoltre stato definito un insieme di curve di *credit spread* generiche, suddivise per *rating* e settore di attività, che sono adottate come *proxy* per quegli emittenti a cui non è attribuibile uno specifico *credit spread*. Le serie storiche delle curve degli issuer sono aggiornate con cadenza quotidiana. La quantificazione del *credit spread VaR* viene effettuata in base alla stessa metodologia adottata per gli altri fattori di rischio (simulazione Montecarlo degli scenari attesi), con inclusione, quindi, degli effetti di diversificazione tra rischi del portafoglio impliciti negli andamenti storici dei *credit spread*.

Il modello di calcolo del VaR regolamentare in condizioni di *stress* (c.d. *stressed VaR*), sviluppato da Banca Akros a partire dal 2010 e che adotta quale scenario di massima severità il periodo storico compreso tra le date 10 marzo 2008 - 10 marzo 2009 (scenario "Lehman"), è stato sottoposto a verifiche da parte dell'Organismo di Vigilanza al termine del 2011. A seguito di tali verifiche, in data 21 marzo 2012 è pervenuta congiuntamente a Banca Akros ed alla Capogruppo una comunicazione di Banca d'Italia di riconoscimento dell'implementazione dello scenario VaR in condizioni di *stress*, che fa seguito ad una precedente comunicazione trasmessa da Banca Akros all'Autorità di Vigilanza relativamente all'intenzione della Banca stessa di estendere al VaR in condizioni di *stress* il modello interno di calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato. Tale estensione è stata introdotta a seguito delle nuove disposizioni normative di vigilanza contenute nella Direttiva 2010/76/CE (c.d. "CRD III"), a loro volta recepite dall'8° aggiornamento della Circ. 263/2006 di Banca d'Italia ed entrate in vigore il 30 dicembre 2011. Nel testo della comunicazione, Banca d'Italia, dopo aver attestato la trasmissione da parte di Banca Akros della documentazione a supporto, tra cui le informazioni relative alla selezione dello scenario di *stress* ed ai meccanismi di controllo e revisione dello stesso ed il piano di interventi migliorativi (*action plan*) per affinare ulteriormente il modello di calcolo dello *stressed VaR*, prende atto dell'estensione effettuata da Banca Akros al proprio modello di calcolo del requisito patrimoniale. Le attività previste nell'*action plan* sono state implementate nel corso del primo semestre 2012.

Il modello di calcolo del VaR in condizioni di *stress* è stato utilizzato, come previsto dalla richiamata normativa, per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di mercato a partire dall'ultimo trimestre del 2011, determinando un aggravio patrimoniale, per la componente legata ai modelli interni, compreso tra 2,5 e 4 volte rispetto al requisito che si sarebbe ottenuto qualora questo fosse stato calcolato secondo la precedente normativa. La dotazione patrimoniale di Banca Akros si è dimostrata, in linea con le simulazioni effettuate, capiente rispetto a questo maggior utilizzo, non determinato da un incremento nell'assunzione dei rischi di mercato ma da fattori di natura normativa.

Il calcolo del VaR in condizioni di *stress* è effettuato parallelamente anche con riferimento alla misura gestionale del *credit spread VaR* (*stressed credit spread VaR*) adottando il medesimo scenario di massima severità.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse

Le principali attività del Gruppo che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario e dei titoli di Stato;
- l'operatività in derivati di tasso, sia regolamentati (tipo *future* su *Euribor*) che *over the counter*, principalmente *interest rate swap*, *overnight interest swap*, *forward rate agreement*.

A.2 Fonti del rischio prezzo e obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

A.2.1 Banca Popolare di Milano

Non sono state poste in essere operazioni di negoziazione tali da generare posizioni esposte al rischio prezzo.

A.2.2 Banca Akros

Il "rischio prezzo" viene generato dal portafoglio di negoziazione di strumenti finanziari azionari. Le principali tipologie di strumenti finanziari trattate sono: titoli azionari, opzioni su singole azioni o su indici azionari, sia regolamentate che OTC, *Futures* con sottostanti titoli o indici azionari ed, in via residuale, strumenti finanziari OTC su quote di fondi comuni di investimento.

L'attività, riferita per una parte rilevante al mercato azionario domestico, si sviluppa prevalentemente secondo tre distinte modalità:

- *market making* su derivati azionari regolamentati e OTC (su singole azioni e su indici), tramite cui il *desk* preposto all'attività propone le proprie quotazioni in forma telematica su mercati regolamentati (Borsa Italiana ed *Eurex*) o fuori mercato. L'esecuzione di ordini provenienti da clienti e controparti consente di cogliere, nell'ottica della gestione dinamica dei rischi tipici del portafoglio (rischio delta, coperto principalmente attraverso la compravendita dei titoli azionari sottostanti, rischio vega, rischio gamma, rischio rho e theta), le opportunità di mercato di *relative value* e di evento. L'assunzione del rischio di prezzo avviene all'interno di limiti operativi stabiliti;
- strategie di arbitraggio o di "*spread*" tra derivati regolamentati e OTC su indici azionari o tra indici e titoli azionari. Questa attività è effettuata mediante strategie di *trading* sia direzionali che opzionali sugli strumenti finanziari sottostanti, all'interno di limiti operativi stabiliti;
- gestione di tipologie di derivati OTC indicizzati a panieri di titoli azionari, indici internazionali di borsa quotati (singoli o in paniere) e quote di fondi comuni di investimento.

A.3 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

A.3.1 Banche commerciali

Come segnalato nella parte relativa agli aspetti organizzativi, la gestione del portafoglio titoli può essere ricondotta alle seguenti strategie operative:

- a) supporto dell'attività delle reti commerciali in pronti contro termine di raccolta e, in maniera residuale, supporto dell'attività di mercato secondario per la clientela (c.d. "paniere");
- b) gestione della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari, al fine di disporre di "attività prontamente liquidabili" (APL) o di attività che risultano *eligible assets* nelle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale;
- c) investimento con logiche di *asset allocation* con la finalità di ottenere un margine di contribuzione costante nel tempo investendo in titoli di debito emessi da emittenti di elevato *standing creditizio* (*investment grade*).

Per quanto riguarda l'operatività in derivati di tasso, questa è in gran parte gestita in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario. Vi rientrano i posizionamenti proprietari assunti attraverso la negoziazione di derivati di tasso per ridurre la variabilità del margine di interesse del portafoglio bancario oppure i derivati negoziati a copertura specifica di titoli in portafoglio.

Infine, per conto della clientela, viene svolta l'attività di intermediazione derivati *over the counter* esclusivamente come negoziazione pareggiata, senza quindi tenere aperti libri di posizione.

Infine, per conto della clientela, viene svolta l'attività di intermediazione derivati *over the counter* esclusivamente come negoziazione pareggiata, senza quindi tenere aperti libri di posizione.

A.3.2 Banca Akros

L'attività di negoziazione in derivati su tassi d'interesse consiste nell'ottimizzazione dei flussi generati dalle esigenze di copertura dei rischi di tasso in termini direzionali e/o di volatilità da parte della clientela istituzionale (Banche, Fondi, Assicurazioni, Società di *leasing* e di credito al consumo) e *corporate*, assumendone il rischio in proprietà e gestendo lo stesso con strategie di copertura dinamica. La Banca opera prevalentemente come *market maker* sui derivati *Over the Counter* (c.d. OTC) di prima e seconda generazione, principalmente sulle curve Euro e, in misura residuale, dollaro statunitense. La gestione complessiva dei rischi derivanti dalle posizioni in derivati su tassi di interesse prevede talora il ricorso ad assunzione di posizione titoli di Stato o Sovranazionali quotati su mercati regolamentati o negoziati su sistemi multilaterali di negoziazione, di *Futures* regolamentati sul tasso a breve ed a medio/lungo termine e di opzioni regolamentate e OTC sugli stessi *Futures* su tasso. I modelli di *pricing* utilizzati per la valutazione dei derivati OTC sono sottoposti a validazione (*model testing*) da parte dell'Ufficio Validazione dei Modelli di *Pricing* e *Market Risk Control*, che attesta anche l'attendibilità dei parametri di mercato utilizzati quali *input* dei modelli stessi per il calcolo giornaliero del *mark-to-market* delle operazioni.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

B. 1 Processi interni di controllo e gestione del rischio tasso di interesse

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

B. 2 Processi interni di gestione e controllo del rischio prezzo

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

B. 3 Metodologie utilizzate per l'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse

B.3.1 Banca Popolare di Milano

Per BPM i principali indicatori adottati per la misurazione delle esposizioni al rischio del tasso di interesse sono l'*interest rate sensitivity* e la *credit spread sensitivity*, che misurano la variazione del *fair value* del portafoglio in presenza di scenari predeterminati di variazione dei tassi di interesse e di allargamento/restringimento degli *spread* creditizi.

B.3.2 Banca Akros

Per la misurazione delle esposizioni al rischio tasso di interesse, l'indicatore principale è il VaR di portafoglio, calcolato sia con parametri regolamentari, per determinare la massima perdita potenziale relativamente al rischio generico ed alla volatilità, sia nella versione estesa al rischio emittente (c.d. *issuer specific risk*), per tenere conto anche dell'incidenza dei *credit spread*. Alle misure statistiche si affiancano le analisi di *sensitivity* ai fattori di rischio delle curve di tasso, di volatilità e di *credit spread* nel caso dell'operatività in titoli di debito e derivati creditizi.

B. 4 Metodologie utilizzate per l'analisi del rischio prezzo

B.4.1 Banca Popolare di Milano

Non sono state poste in essere operazioni di negoziazione tali da generare posizioni esposte al rischio prezzo.

B.4.2 Banca Akros

Banca Akros misura il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione attraverso la stima del Valore a Rischio calcolato giornalmente secondo le modalità già esposte in precedenza (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca"). In particolare, il modello VaR regolamentare cattura sia la componente generica del rischio di prezzo sia quella specifica dovuta ai singoli fattori di rischio (titoli azionari), tenendo conto delle dinamiche non lineari dovute al portafoglio di opzioni azionarie (fattore gamma); in aggiunta, misura anche la componente di rischio dovuta alla volatilità implicita dei singoli corsi azionari, oltre che agli altri rischi sottesi all'operatività in derivati.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tabella riepilogativa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	70.386	19.896	27.545	31.506	10.177	3.534	-
1.1 Titoli di debito	-	70.386	19.896	27.545	31.506	10.177	3.534	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	2.431	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	2.431	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	14.884.419	54.221.389	20.198.472	15.783.339	36.155.383	8.736.871	2.818.310	-
3.1 Con titolo sottostante	-	780.530	474.031	49.762	129.498	46.591	40.979	-
- opzioni	-	117.888	2.420	22.171	-	903	-	-
+ posizioni lunghe	-	86.693	1.285	8.792	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	31.195	1.135	13.379	-	903	-	-
- altri derivati	-	662.642	471.611	27.591	129.498	45.688	40.979	-
+ posizioni lunghe	-	318.537	217.792	1.411	24.806	23.857	21.895	-
+ posizioni corte	-	344.105	253.819	26.180	104.692	21.831	19.084	-
3.2 Senza titolo sottostante	14.884.419	53.440.859	19.724.441	15.733.577	36.025.885	8.690.280	2.777.331	-
- opzioni	3.360.123	734.032	228.822	742.783	6.802.251	805.001	567.517	-
+ posizioni lunghe	1.539.565	143.074	104.997	337.012	3.835.041	425.756	233.507	-
+ posizioni corte	1.820.558	590.958	123.825	405.771	2.967.210	379.245	334.010	-
- altri derivati	11.524.296	52.706.827	19.495.619	14.990.794	29.223.634	7.885.279	2.209.814	-
+ posizioni lunghe	5.872.679	25.609.618	9.497.965	8.079.976	14.817.618	4.097.904	1.123.953	-
+ posizioni corte	5.651.617	27.097.209	9.997.654	6.910.818	14.406.016	3.787.375	1.085.861	-

**1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua
(data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indetermi- nata
1. Attività per cassa	-	70.336	19.894	27.545	31.502	10.177	1.977	-
1.1 Titoli di debito	-	70.336	19.894	27.545	31.502	10.177	1.977	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	2.431	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	2.431	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	14.833.700	49.284.770	18.659.965	15.187.626	35.603.012	8.728.240	2.783.446	-
3.1 Con titolo sottostante	-	708.701	376.116	25.667	129.050	46.271	40.979	-
- opzioni	-	91.363	2.420	22.171	-	903	-	-
+ posizioni lunghe	-	61.977	1.285	8.792	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	29.386	1.135	13.379	-	903	-	-
- altri derivati	-	617.338	373.696	3.496	129.050	45.368	40.979	-
+ posizioni lunghe	-	317.853	217.791	1.233	24.582	23.690	21.895	-
+ posizioni corte	-	299.485	155.905	2.263	104.468	21.678	19.084	-
3.2 Senza titolo sottostante	14.833.700	48.576.069	18.283.849	15.161.959	35.473.962	8.681.969	2.742.467	-
- opzioni	3.337.386	500.960	203.176	706.974	6.766.708	805.001	567.517	-
+ posizioni lunghe	1.524.407	25.470	93.028	317.144	3.819.732	425.756	233.507	-
+ posizioni corte	1.812.979	475.490	110.148	389.830	2.946.976	379.245	334.010	-
- altri derivati	11.496.314	48.075.109	18.080.673	14.454.985	28.707.254	7.876.968	2.174.950	-
+ posizioni lunghe	5.868.162	23.023.290	8.759.988	7.846.032	14.545.769	4.093.735	1.106.521	-
+ posizioni corte	5.628.152	25.051.819	9.320.685	6.608.953	14.161.485	3.783.233	1.068.429	-

**1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua
(data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indetermi- nata
1. Attività per cassa	-	50	2	-	4	-	1.557	-
1.1 Titoli di debito	-	50	2	-	4	-	1.557	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	50.719	2.460.595	907.883	441.582	247.037	320	34.864	-
3.1 Con titolo sottostante	-	5.079	46.278	7.865	-	320	-	-
- opzioni	-	3.602	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.793	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.809	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	1.477	46.278	7.865	-	320	-	-
+ posizioni lunghe	-	273	1	-	-	167	-	-
+ posizioni corte	-	1.204	46.277	7.865	-	153	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	50.719	2.455.516	861.605	433.717	247.037	-	34.864	-
- opzioni	22.737	220.530	16.034	17.236	34.469	-	-	-
+ posizioni lunghe	15.158	109.437	7.088	7.409	14.400	-	-	-
+ posizioni corte	7.579	111.093	8.946	9.827	20.069	-	-	-
- altri derivati	27.982	2.234.986	845.571	416.481	212.568	-	34.864	-
+ posizioni lunghe	4.517	1.307.054	422.069	196.588	119.944	-	17.432	-
+ posizioni corte	23.465	927.932	423.502	219.893	92.624	-	17.432	-

**1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua
(data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione: Sterlina Inglese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indetermi- nata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.767.452	92.361	60.755	755	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	32.476	6.187	-	-	-	-	-
- opzioni	-	21.767	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	21.767	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	10.709	6.187	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	10.709	6.187	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.734.976	86.174	60.755	755	-	-	-
- opzioni	-	6.669	7.179	17.812	755	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	4.998	4.881	12.393	755	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.671	2.298	5.419	-	-	-	-
- altri derivati	-	1.728.307	78.995	42.943	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	936.760	62.483	192	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	791.547	16.512	42.751	-	-	-	-

**1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua
(data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indetermi- nata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	118.549	216.614	69.137	13.615	8.311	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	352	37.192	11.886	296	-	-	-
- opzioni	-	51	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	51	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	301	37.192	11.886	296	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	151	-	-	148	-	-	-
+ posizioni corte	-	150	37.192	11.886	148	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	118.197	179.422	57.251	13.319	8.311	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	118.197	179.422	57.251	13.319	8.311	-	-
+ posizioni lunghe	-	50.672	122.230	25.365	6.646	4.169	-	-
+ posizioni corte	-	67.525	57.192	31.886	6.673	4.142	-	-

**1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua
(data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione: Yen

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indetermi- nata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	322.149	273.224	959	290.468	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	32.297	8.258	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	32.297	8.258	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	32.297	8.258	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	289.852	264.966	959	290.468	-	-	-
- opzioni	-	719	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	117	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	602	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	289.133	264.966	959	290.468	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	176.141	111.098	959	145.234	-	-	-
+ posizioni corte	-	112.992	153.868	-	145.234	-	-	-

**1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua
(data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indetermi- nata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	19.197	1.882	136	319	-	-	-
3.1 <i>Con titolo sottostante</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 <i>Senza titolo sottostante</i>	-	19.197	1.882	136	319	-	-	-
- opzioni	-	-	-	136	319	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	66	154	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	70	165	-	-	-
- altri derivati	-	19.197	1.882	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	8.564	1.663	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	10.633	219	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua
(data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indetermi- nata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	248.677	46.543	23.144	177	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	1.625	-	4.344	152	-	-	-
- opzioni	-	1.105	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.105	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	520	-	4.344	152	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	260	-	178	76	-	-	-
+ posizioni corte	-	260	-	4.166	76	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	247.052	46.543	18.800	25	-	-	-
- opzioni	-	5.154	2.433	625	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	3.052	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	2.102	2.433	625	-	-	-	-
- altri derivati	-	241.898	44.110	18.175	25	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	107.137	18.434	10.840	25	-	-	-
+ posizioni corte	-	134.761	25.676	7.335	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Gran Bretagna	Germania	U.S.A.	Giappone	Altri paesi	
A. Titoli di capitale							
– posizioni lunghe	15.493	23.204	688	1.476	–	3.669	1
– posizioni corte	12.781	–	43	–	–	432	–
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
– posizioni lunghe	30.534	–	–	–	–	–	–
– posizioni corte	21.076	–	–	–	–	7	–
C. Altri derivati su titoli di capitale							
– posizioni lunghe	20.167	–	1.885	1.773	–	–	318.663
– posizioni corte	41.051	321	1.950	2.340	–	–	882.093
D. Derivati su indici azionari							
– posizioni lunghe	52.956	–	25.537	7.064	3.750	278	774.190
– posizioni corte	1.020	–	22.531	7.393	–	117	580.954

La voce B. “Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale” si riferisce alle operazioni di compravendita stipulate ma non ancora regolate alla data di redazione del bilancio esposte al *fair value*.

3. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

3.1 Rischio tasso di interesse

3.1.1 Banca Popolare di Milano

Nell’ambito degli strumenti finanziari esposti al rischio tasso d’interesse della Capogruppo sono compresi anche i titoli del portafoglio obbligazionario classificato nelle voci “30. Attività finanziarie valutate al *fair value*” e “40. Attività finanziarie disponibili per la vendita” dello Stato Patrimoniale; tali titoli, pur rientrando ai fini segnaletici nel portafoglio bancario, possono essere ricondotti, per la tipologia di rischio ad essi associata, per i sistemi di misurazione del rischio adottati e per la comunanza della responsabilità operativa, al portafoglio di negoziazione.

La quota preponderante del portafoglio obbligazionario è composta dai titoli appartenenti alla voce “40. Attività finanziarie disponibili per la vendita”, la cui *duration* (definita come la scadenza media ponderata rispetto al tempo del profilo di *cash flow*) a fine dicembre 2012 risulta pari a 2,03 anni (1,97 anni alla fine del 2011).

Relativamente alla *sensitivity analysis* del portafoglio titoli di BPM (comprensivo dei relativi swap di copertura), intesa come variazione di valore del portafoglio a fronte di uno spostamento parallelo e uniforme della curva dei tassi d’interesse di un punto percentuale (100 *bps*), si registra a fine periodo un valore pari a –201,4 milioni in caso di aumento dei tassi d’interesse, in crescita rispetto al valore registrato alla fine del 2011 pari a –167,1 milioni.

La tabella che segue mostra l'andamento della *sensitivity* nel corso del 2012.

BPM – Sensitivity del fair value del portafoglio titoli e relativi swap di copertura al variare dei tassi di interesse (milioni di euro)

Totale titoli + swap di copertura					
Variazione tassi	31 dicembre 2012	Media	Min	Max	31 dicembre 2011
+100 bps	-201,4	-187,6	-233,9	-142,8	-167,1
-100 bps	207,8	193,5	147,3	241,3	173,3

La *sensitivity* del portafoglio derivati di tasso (avente la finalità di mitigare la variabilità del margine di interesse del *banking book*) a fine anno registra, a fronte di uno spostamento parallelo di +/-100 punti base della curva tassi, una *sensitivity* di -7,5 milioni in caso di aumento dei tassi e di 9,4 milioni in caso di diminuzione di 100 punti base della curva tassi.

BPM – sensitivity del fair value del portafoglio derivati al variare dei tassi di interesse (milioni di euro)

Altri derivati					
Variazione tassi	31 dicembre 2012	Media	Min	Max	31 dicembre 2011
+100 bps	-7,5	5,6	-12,7	5,6	5,5
-100 bps	9,4	5,8	-3,6	13,9	-3,5

La tabella che segue riporta l'andamento nel corso del 2012 della *sensitivity* complessiva del portafoglio titoli e relativi swap di copertura e degli altri derivati.

BPM – Totale sensitivity del fair value del portafoglio titoli e derivati al variare dei tassi di interesse (milioni di euro)

Variazione tassi	31 dicembre 2012	Media	Min	Max	31 dicembre 2011
+100 bps	-208,9	-191,6	-246,6	-137,2	-161,6
-100 bps	217,1	199,4	143,7	255,2	169,8

Di seguito sono riportati gli effetti sui principali aggregati economici e patrimoniali di una variazione di +/-100 punti base. Gli effetti sul patrimonio netto sono generati dai titoli di debito classificati tra le "Attività disponibili per la vendita", in bilancio per 7,821 miliardi di euro.

BPM – Effetti di una variazione di +/-100 punti base della curva tassi su: (milioni di euro)

Variazione Tassi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
+100 bps	-6,3	-195,1	Stesso effetto di quello sul margine di interesse al netto del relativo effetto fiscale
-100 bps	6,5	201,3	

Relativamente alla *credit spread sensitivity* a fronte di un allargamento di 25 punti base degli *spread* creditizi, la potenziale variazione del *fair value* del portafoglio è pari a circa -67,3 milioni.

La tabella che segue riporta l'andamento nell'anno della *credit spread sensitivity* a fronte di movimenti dei *credit default spread* di +/- 25 centesimi.

BPM – Sensitivity del fair value del portafoglio titoli al variare degli spread creditizi (milioni di euro)

Allargamento spread creditizi	Credit Spread Sensitivity				
	Fine esercizio 2012	Media	Min	Max	Fine esercizio 2011
+25 bps	-67,3	-62,9	-78,2	-48,1	-53,9
-25 bps	68,0	63,4	48,4	79,0	54,4

BPM – Effetti di una variazione di +/-25 punti base dei credit spread su: (milioni di euro)

Allargamento spread creditizi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
+25 bps	-2,1	-65,2	Stesso effetto di quello sul margine di interesse al netto del relativo effetto fiscale
-25 bps	2,1	65,9	

L'andamento degli *spread* creditizi ha registrato una certa volatilità nel 2012. L'indice "iTraxx Europe", che rappresenta l'andamento del *credit default spread* (ovvero il premio/costo per l'assunzione/copertura del rischio creditizio) relativo ad un paniere di 125 "entità" o emissioni europee tra le più liquide del momento e con *rating investment grade* (almeno pari alla BBB-/Baa3 e con *outlook* almeno stabile), ha registrato un livello di chiusura a fine anno in calo rispetto alla chiusura del 2011 (passando da 173,5 bps a fine dicembre 2011 a 117. bps a fine dicembre 2012). L'indice "iTraxx Europe Crossover", composto da prenditori non *investment grade*, quindi con *rating* sotto la BBB-/Baa3 e con *outlook* negativo, ha chiuso il 2012 ad un livello inferiore a quello registrato all'inizio dell'anno (484,19 bps al 31.12.2012 rispetto ai 754,39 bps al 31.12.2011).

3.1.2 Banca Akros

3.1.2.1 Andamento dei rischi di mercato

Il valore medio giornaliero sull'intero anno 2012 del *Value at Risk* regolamentare, calcolato con riferimento al perimetro dei soli rischi di mercato riconosciuti ai fini di Vigilanza (con riferimento all'*Ambito di applicazione del modello interno*) e adottando i parametri *standard* (*holding period* 1 giorno ed intervallo di confidenza del 99%), è risultato pari a circa 465 mila Euro. Rispetto all'anno 2011, in cui si era registrato un VaR regolamentare medio giornaliero di 713 mila Euro, si riscontra una riduzione nell'assunzione di rischio del *trading book* complessivamente considerato (-35%). L'intervallo di variazione della misura di rischio nel 2012 è risultato compreso tra il valore minimo di 220 mila Euro ed il valore massimo, pari a 986 mila Euro, mentre l'anno precedente il *range* di variazione era risultato tra 247 mila Euro e 1.276 mila Euro. L'utilizzo del limite aziendale di VaR regolamentare, pari a 1.750 mila Euro, si è attestato in media al 27% (41% nell'anno 2011) ed ha oscillato tra un valore minimo del 19% ed un massimo del 56% (tra 9% e 47% nel 2011).

L'andamento nel tempo della misura di rischio regolamentare ha evidenziato, nella prima parte dell'anno, un andamento quasi costante: con l'esclusione di pochi episodi di escursione prontamente rientrati, il VaR si è mantenuto stabilmente intorno al valore medio di periodo di poco superiore a 500 mila Euro, evidenziando una tendenza alla riduzione nel corso dell'ultima parte del mese di giugno (281 mila Euro il dato puntuale al 29 giugno 2012). Tale tendenza è proseguita nel secondo semestre, nel corso del quale il VaR regolamentare si è mantenuto abbastanza stabilmente intorno al valore di 400 mila Euro, se si eccettua un'escursione nel corso del mese di settembre fino a raggiungere il valore di 700 mila Euro circa.

Il mantenimento di un profilo di rischio medio regolare nel tempo – ed ampiamente entro i limiti – riflette un approccio prudente nell'assunzione dei rischi di mercato, determinato dalla consapevolezza delle forti incertezze che ancora gravano sui mercati finanziari e che potrebbero, a seguito di un rapido incremento delle volatilità e di una concomitante riduzione del *diversification benefit* per la convergenza delle correlazioni, tradursi in stime di perdita attesa superiori a quelle quantificate dal VaR attualmente misurato.

I *key-level* del VaR regolamentare (valore medio, massimo, minimo e puntuale di fine periodo) relativi al 2012, sia per l'intero portafoglio di negoziazione che per le aree di rischio in cui esso è suddiviso, sono riportati nella seguente tavola. L'effetto diversificazione è quantificato per il VaR medio e per quello puntuale di fine periodo, essendo questi dati tra di loro confrontabili. Nella medesima tavola è riportato il numero delle eccezioni rilevate rispetto al VaR regolamentare (cioè gli eventi in cui la *loss* effettivamente rilevata *ex-post* ha superato la stima di perdita massima calcolata *ex-ante* nella giornata precedente) sia per i *test* effettuati considerando la variazione ipotetica di valore del portafoglio ("ip."), sia considerando la variazione effettiva ("eff. ").

99% – 1 Day – anno 2012	Area Fixed Income	Area Equity	Area FX	Effetto diversificazione (*)	Rischio totale
VaR Medio Eur (000)	337	258	88	-218	465
VaR Max Eur (000)	689	698	271	(*)	986
VaR Min Eur (000)	115	98	11	(*)	220
Last VaR Eur (000)	293	334	15	-146	496
Nr. eccezioni ip./eff.	0/1	0/3	6/10	n.s.	0/0

(*) L'effetto diversificazione è quantificato solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR Min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

I dati di VaR regolamentare relativi al 2011 sono riportati, per confronto, nella tavola seguente.

99% – 1 Day – anno 2011	Area Fixed Income	Area Equity	Area FX	Effetto diversificazione (*)	Rischio totale
VaR Medio Eur (000)	653	296	126	-362	713
VaR Max Eur (000)	1.268	725	346	(*)	1.276
VaR Min Eur (000)	189	109	34	(*)	247
Last VaR Eur (000)	372	113	49	-140	395
Nr. eccezioni (**)	22	0	19	n.s.	14

(*) L'effetto diversificazione è quantificato solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR Min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

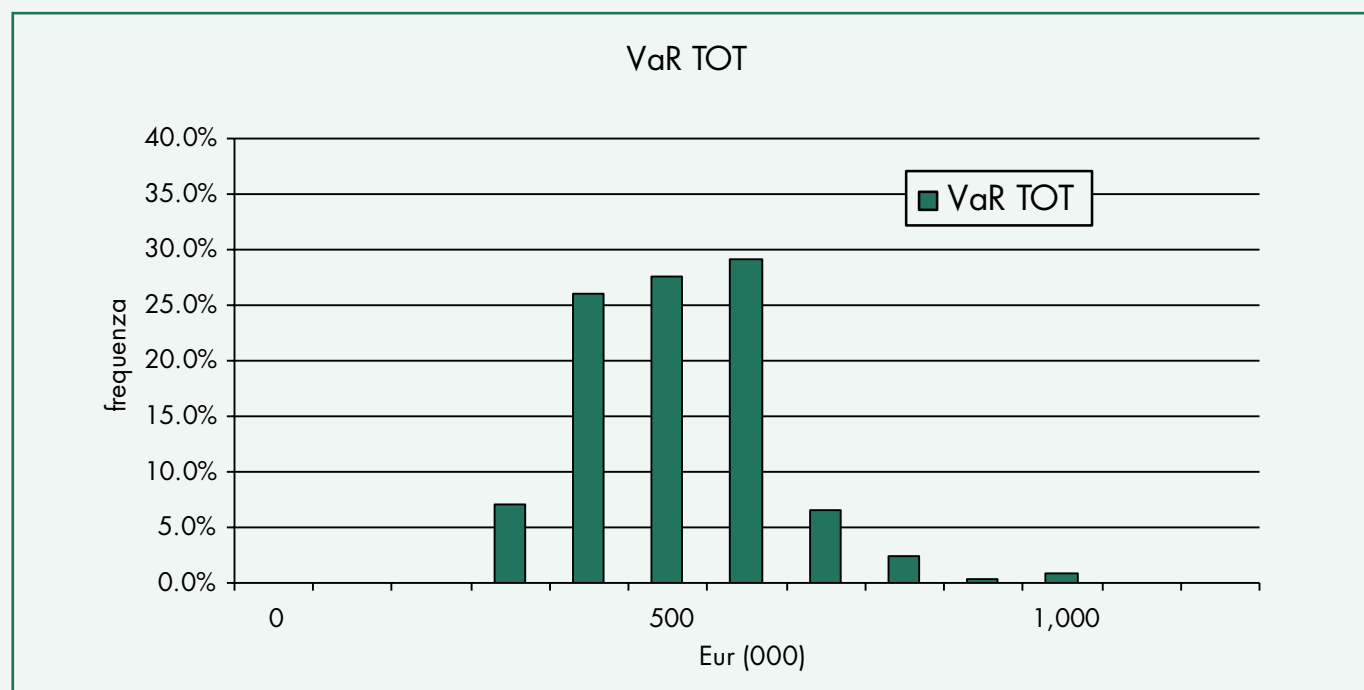
(**) Il dato si riferisce ai *test* effettuati considerando la variazione ipotetica di portafoglio

La scomposizione del VaR regolamentare nei tre macro-portafogli gestionali che compongono il *trading book* (Aree di rischio "Fixed Income", "FX and FX derivatives" ed "Equity") evidenzia che, in continuità con l'anno precedente, il contributo più significativo al VaR complessivo è generato nel 2012 dal comparto del reddito fisso: il VaR giornaliero medio dell'Area di rischio "Fixed Income" nel 2012 si è attestato a circa 337 mila Euro, contro il valore di 653 mila Euro del 2011 (-48%). La riduzione nell'assunzione dei rischi di mercato, osservata al livello del VaR regolamentare complessivo rispetto all'anno precedente, si riscontra quindi in misura superiore anche per l'*asset class* prevalente. Seppure in contrazione rispetto all'esercizio precedente, permane quindi di rilievo l'esposizione ai tassi di interesse del portafoglio di *trading*, per effetto principalmente dell'attività di *market making* su derivati OTC, su titoli obbligazionari *Eurobond* e del *trading* proprietario. Un andamento in flessione rispetto all'anno precedente ma di entità meno marcata rispetto al comparto del reddito fisso si rileva per il VaR giornaliero dell'Area di rischio "FX and FX derivatives" e dell'Area di rischio "Equity".

La misura di massima perdita attesa del comparto valutario si riduce, in media, da 126 mila Euro del 2011 a 88 mila Euro dell'anno 2012 (-30%). L'elevata volatilità espressa dal mercato delle valute, riflesso delle persistenti tensioni generate dalla crisi che interessa la zona Euro, ha suggerito, anche per questo comparto, una riduzione di esposizione al rischio. L'apporto medio giornaliero alla rischiosità del *trading book* proveniente dall'Area *Equity* è risultato pari a 258 mila Euro, che si confronta con l'analogo dato del 2011, pari a 296 mila Euro (-13%). Il rischio relativamente modesto del portafoglio azionario, oltre che delle motivazioni endogene sopra richiamate, risente anche del persistere della minore operatività su questo comparto, conseguenza della scarsa propensione al rischio da parte della clientela (sia istituzionale, sia privata) nei confronti del segmento *equity* domestico ed europeo.

L'incidenza sulla misurazione del rischio complessivo del *trading book* dell'effetto diversificazione, definito come scostamento tra il VaR regolamentare complessivo e l'*undiversified* VaR per le tre Aree di rischio, risulta in media, com'è ragionevole attendersi, anch'esso in diminuzione rispetto all'anno precedente, passando da -362 mila Euro del 2011 a -218 mila Euro nel 2012 (-40%). La riduzione nel valore della misura di rischio complessiva e di quella dei tre macro-portafogli, rilevata nel confronto tra i due esercizi, si riflette anche sulla compensazione tra i rischi. E' interessante notare che, considerato in proporzione, il *diversification benefit* si è mantenuto pressoché costante in entrambi gli esercizi, rappresentando, in media, circa un terzo dell'*undiversified* VaR (precisamente -32% nel 2012 e -34% nel 2011). Con il venir meno di questo effetto di parziale compensazione tra rischi, che dipende dai co-movimenti storici tra i fattori di mercato del portafoglio, la misura del VaR risulterebbe quindi superiore di circa il 30% rispetto a quella comprensiva della diversificazione.

Il grafico successivo riporta la distribuzione in frequenza dei valori di VaR regolamentare giornaliero, relativi all'intero portafoglio di negoziazione, rilevati nel corso del 2012. E' evidente la concentrazione dei valori nell'intervallo compreso tra 400 e 600 mila Euro, all'interno del quale ricade oltre l'80% delle osservazioni del campione.



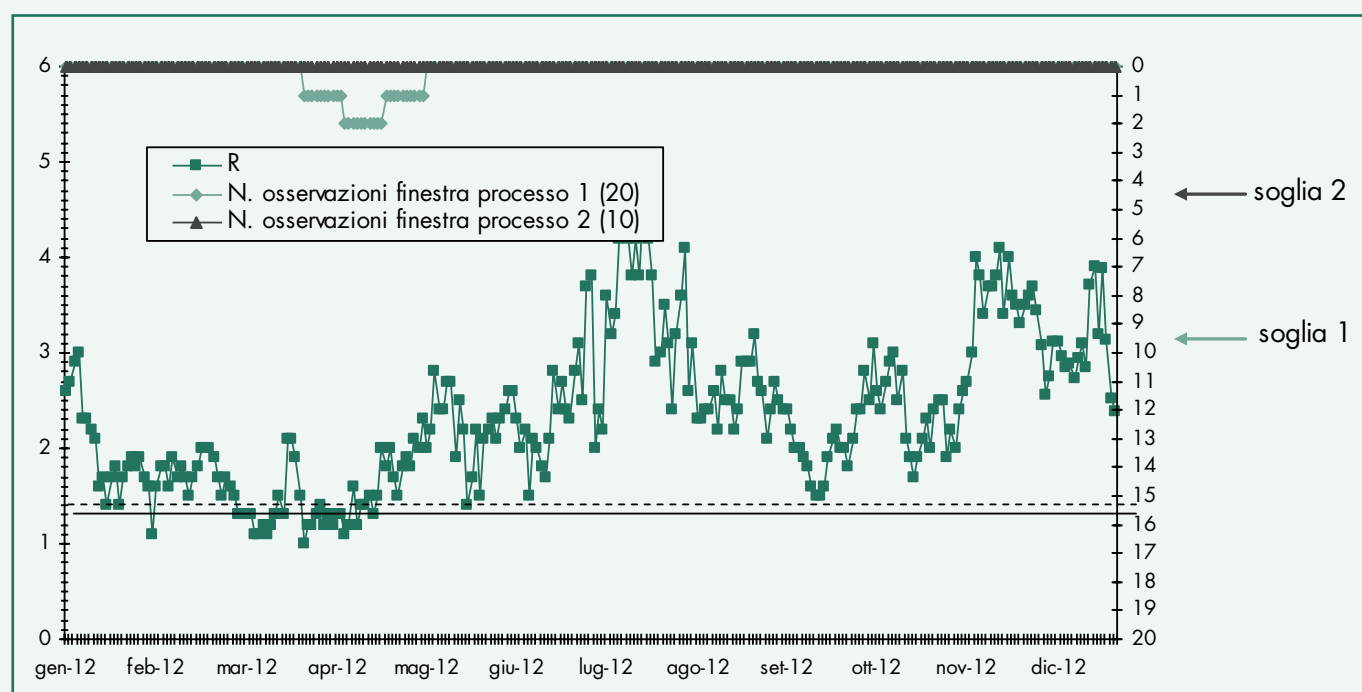
Utile risulta il confronto tra la misura del VaR regolamentare, calcolata in condizioni correnti, e la corrispondente grandezza riferita ad uno scenario di *stress*. L'elemento che differenzia il dato di VaR corrente rispetto allo *stressed VaR* è, primariamente (un secondo elemento che differenzia il VaR corrente da quello stressato è l'utilizzo di uno schema di ponderazione per il calcolo della misura corrente, non adottato per lo *stressed VaR*, così come previsto dalla normativa), il periodo storico di volatilità e correlazioni rispetto a cui le due misure sono calcolate, mentre il perimetro dei rischi di portafoglio è comune ad entrambe. Pertanto, il confronto diretto tra i due dati permette di identificare con immediatezza il contributo alla rischiosità che potrebbe derivare da un significativo deterioramento delle condizioni di mercato, in invarianza di posizioni assunte.

Viene superato il limite intrinseco nella misura di VaR di basare le stime future di correlazioni e volatilità su una finestra temporale relativamente recente, determinando potenzialmente una sottostima del rischio prospettico (effetto di prociclicità).

Il valor medio dello *stressed* VaR regolamentare per il 2012 è pari a 1.008 mila Euro, corrispondente a circa +117% rispetto alla misura non stressata. L'intervallo di variazione dello *stressed* VaR è risultato compreso tra 619 mila Euro e 1.476 mila Euro. In base a questi dati si desume che, nel caso di un avvicinamento delle condizioni di mercato a quelle osservate nello scenario di massima severità (scenario "*Lehman*"), si osserverebbe, a parità di rischi, un aumento medio della stima di perdita massima attesa pari a circa due terzi rispetto a quella misurata in condizioni correnti.

L'andamento nell'anno del rapporto giornaliero tra la misura stressata e quella corrente ha evidenziato che il VaR in condizioni di *stress* nel 2012 è risultato anche puntualmente sempre superiore a quello corrente. Un avvicinamento tra il VaR calcolato in condizioni correnti e quello in condizioni di *stress* si è registrato tra marzo ed aprile 2012, in corrispondenza al parziale riacutizzarsi della crisi del debito sovrano, senza tuttavia mai dare luogo ad un superamento della misura in condizioni correnti rispetto a quella in condizioni di *stress*.

Proprio sul confronto tra VaR e *stressed* VaR sono basati alcuni dei meccanismi di controllo del persistere delle caratteristiche di severità dello scenario di *stress* adottato (scenario "*Lehman*") con riferimento all'insieme dei fattori di rischio considerati. Il grafico seguente riporta l'andamento temporale del *ratio* puntuale *sVaR*/VaR nel corso del 2012 e l'esito dei due processi di controllo basati sul numero di superamenti delle soglie di allarme previste da parte di questo indicatore. Le soglie di *early warning*, che allertano sulla opportunità di rivedere la scelta dello *stressed* scenario, non sono mai state raggiunte, confermando la scelta del 2012 dello scenario di *stress* adottato.



Il dato medio del *credit spread* VaR nel corso del 2012 è risultato pari a 552 mila Euro ed ha assunto valori compresi tra un massimo di 955 mila Euro ed un livello minimo di 355 mila Euro. L'utilizzo del corrispondente limite aziendale di *credit spread* VaR, pari a 2.100 mila Euro, è risultato in media pari a 26%, con un intervallo di oscillazione compreso tra 17% e 45%. La componente della perdita attesa giornaliera per effetto delle sole oscillazioni dei *credit spread* è risultata, in media, pari a 401 mila Euro (valore massimo di 941 mila Euro, valore minimo 180 mila Euro). L'assunzione di rischio emittente, associato alle variazioni giornaliere dei *credit spread*, si origina quasi esclusivamente dalla componente "*cash*" del portafoglio di negoziazione, rappresentata dal comparto dei titoli di debito governativi e *corporate* (bancari, in particolare). Residuale è l'apporto dovuto alla componente di derivati creditizi, utilizzati esclusivamente per porre in atto parziali coperture dell'*issuer risk*. Si tratta di semplici contratti di *credit default swap single name* o su indici di CDS, sempre in acquisto di protezione e su emittenti o indici liquidi.

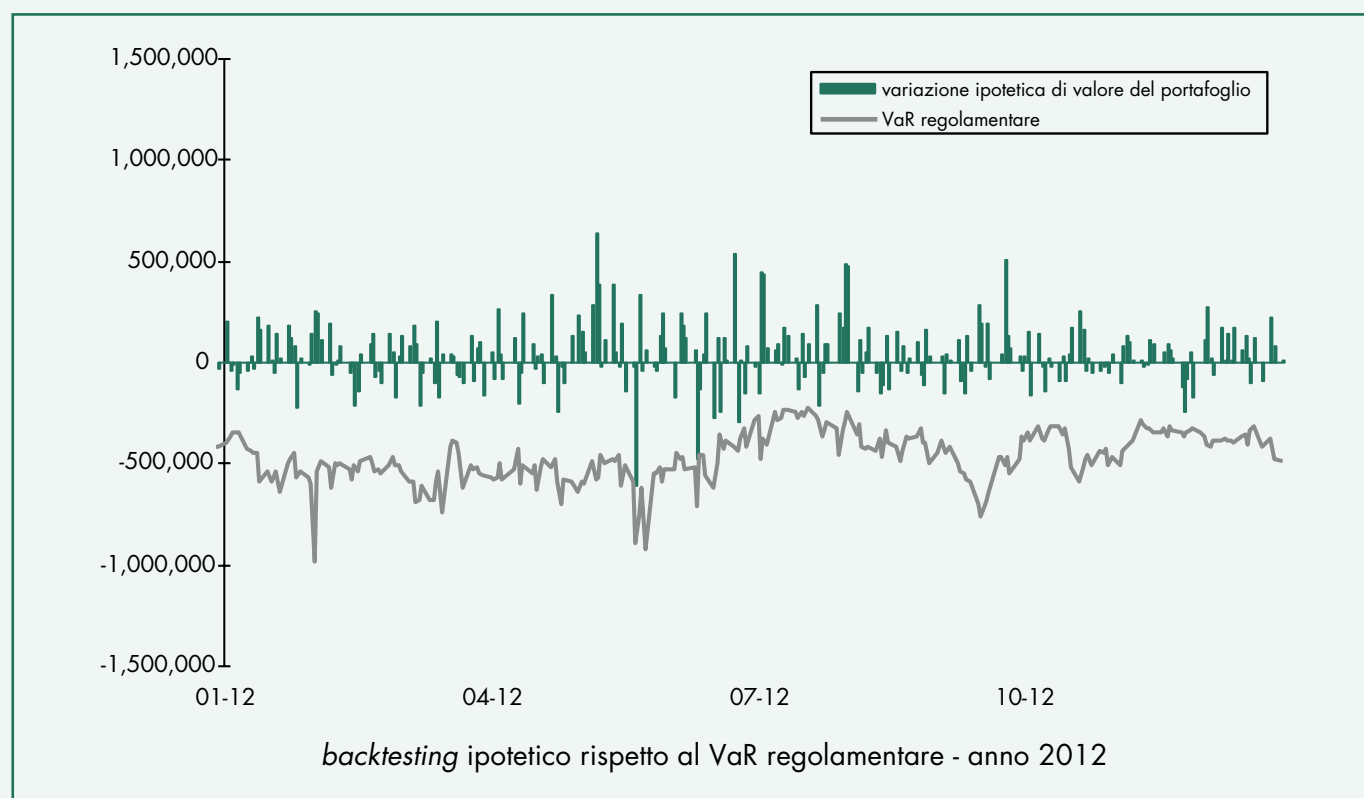
L'andamento nel tempo della misura del VaR gestionale evidenzia una certa stabilità durante tutto il primo semestre, oscillando intorno al valore di 600 mila Euro e dimostrando una lieve tendenza alla riduzione solo nel corso della seconda parte del mese di giugno, fino a raggiungere il valore puntuale di fine periodo di circa 402 mila Euro. Nel corso della seconda parte dell'anno, il *credit spread* VaR si è mantenuto intorno al valore di 500 mila Euro circa, evidenziando in alcuni frangenti (a metà del mese di agosto, settembre ed ottobre) temporanei aumenti di rischio fino ad assumere valori intorno a 700 mila Euro legati ad ordinarie movimentazioni del portafoglio di negoziazione e successivamente rientrati. La perdita massima potenziale in condizioni di *stress* in base alla misura gestionale ("*stressed credit spread* VaR"), calcolata adottando lo stesso scenario della misura regolamentare, è risultata, nel 2012, pari a 1.035 mila Euro (valore massimo 1.515 mila Euro, valore minimo 672 mila Euro), corrispondente ad un maggior rischio rispetto al *credit spread* VaR medio calcolato in condizioni correnti dell'87%.

Ponendo a confronto i valori medi del VaR regolamentare e del VaR gestionale si osserva che il contributo netto dell'*issuer risk* alla misura di rischio estesa è pari al 19% rispetto a quella che comprende i soli rischi generici (in termini assoluti, 552 mila Euro rispetto a 465 mila Euro). Questo dato tiene già conto degli effetti della diversificazione che si instaurano tra rischi. L'incidenza media netta del rischio specifico su titoli di debito per il portafoglio di negoziazione di Banca Akros per il 2012 è risultato pari a circa un sesto del VaR relativo ai soli rischi generici. L'entità dell'effetto di compensazione statistica tra il rischio emittente e gli altri rischi generici assunti si apprezza se si considera che in media, per l'intera *trading room*, la sola componente di rischio specifico del VaR è comparabile per entità con il valore medio della misura completa (401 mila Euro di solo *issuer risk* rispetto a 465 mila Euro di tutti gli altri rischi generici). Grazie al *diversification benefit*, l'apporto netto del rischio emittente alla rischiosità totale si riduce quindi in modo significativo rispetto al rischio emittente individualmente considerato (-78%).

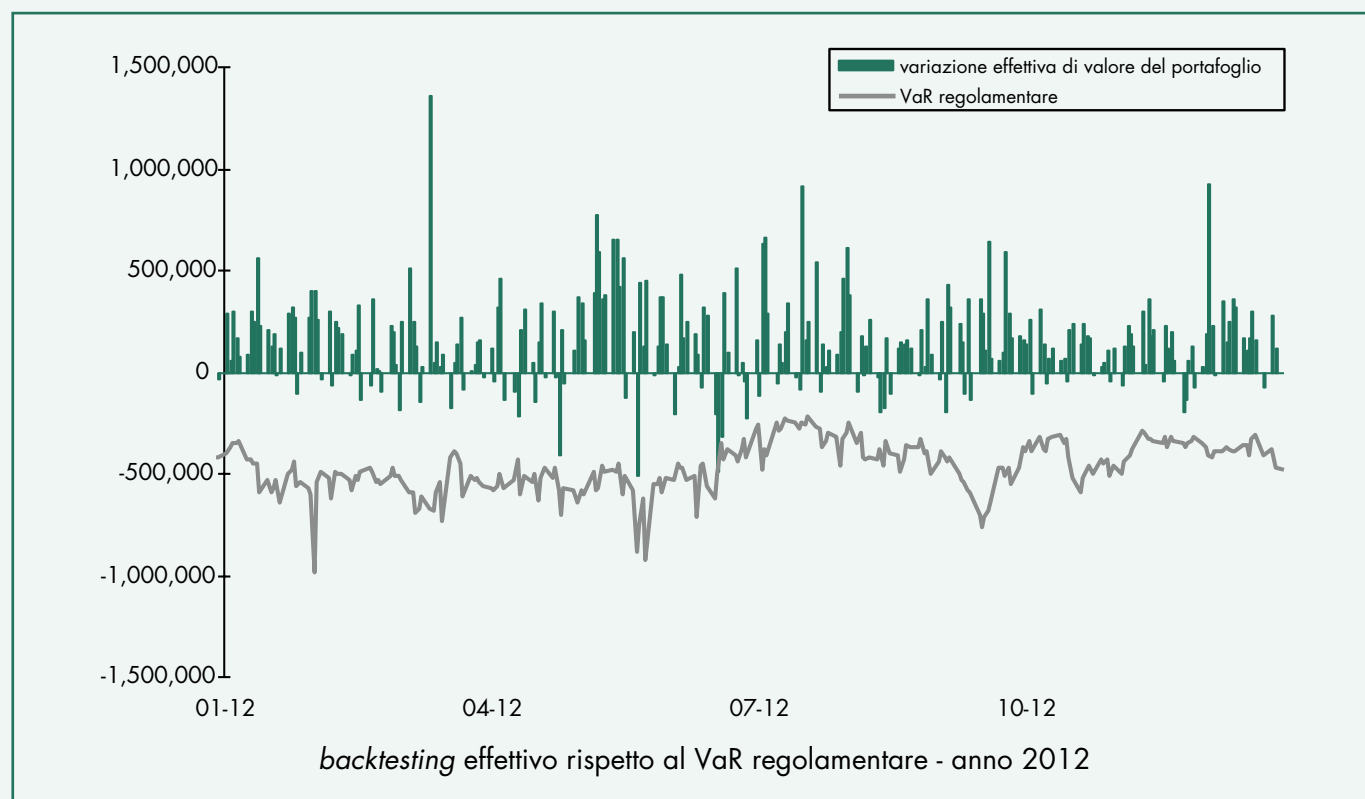
Ai fini del calcolo del requisito prudenziale, basato sul VaR regolamentare, il capitale attratto dal solo rischio emittente è determinato in base alla metodologia standardizzata. Il requisito patrimoniale ai fini del rischio di mercato per la sola componente basata sui modelli interni al 31/12/2012 è pari a 21,4 milioni di Euro.

La normativa di Vigilanza entrata in vigore a fine 2011 ha comportato anche un cambiamento nella definizione della variazione effettiva netta di valore del portafoglio, propedeutica all'effettuazione dei *test* retrospettivi ("*backtesting* effettivo"). Tale definizione individua la variazione di valore effettiva come quella che si ottiene escludendo, dai risultati gestionali di giornata, le commissioni e la componente dei ratei cedolari. Conformandosi alla nuova definizione, Banca Akros ha adeguato le metodologie a questa nuova definizione, effettuando a partire dal 2012 i *test* retrospettivi in modalità "effettiva" secondo la nuova definizione, sia con riferimento alla misura regolamentare che a quella gestionale. Il *backtesting* in modalità ipotetica, non interessato da modifiche nella definizione, continua ad essere calcolato secondo le modalità stabilite dalle *policy* interne in materia.

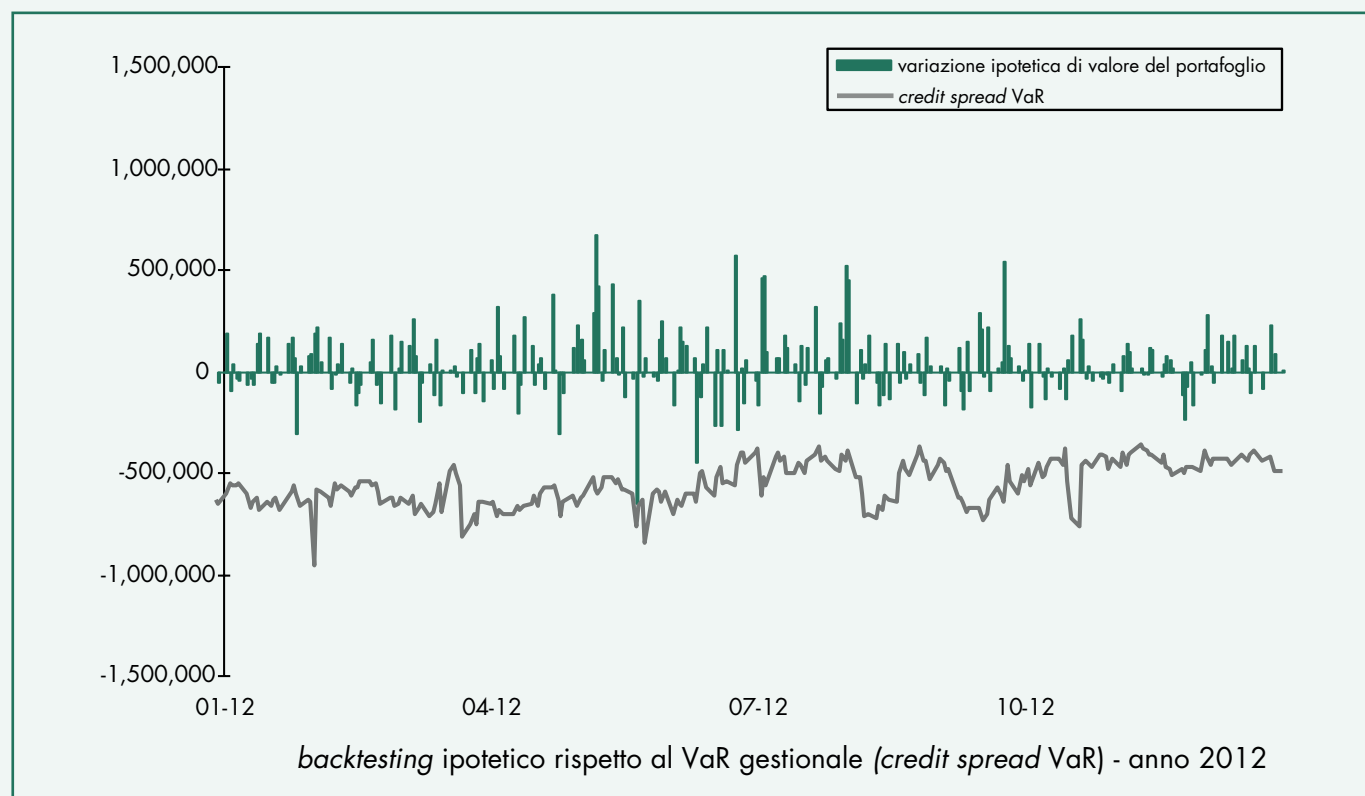
Il grafico seguente riporta il raffronto tra il VaR regolamentare di fine giornata e le variazioni giornaliere ipotetiche di valore del portafoglio del giorno lavorativo successivo. Per questo tipo di verifiche, nel corso del 2012 non sono state registrate "eccezioni" o "scostamenti", cioè eventi in cui la perdita registrata *ex-post* ha superato quella stimata *ex-ante*.

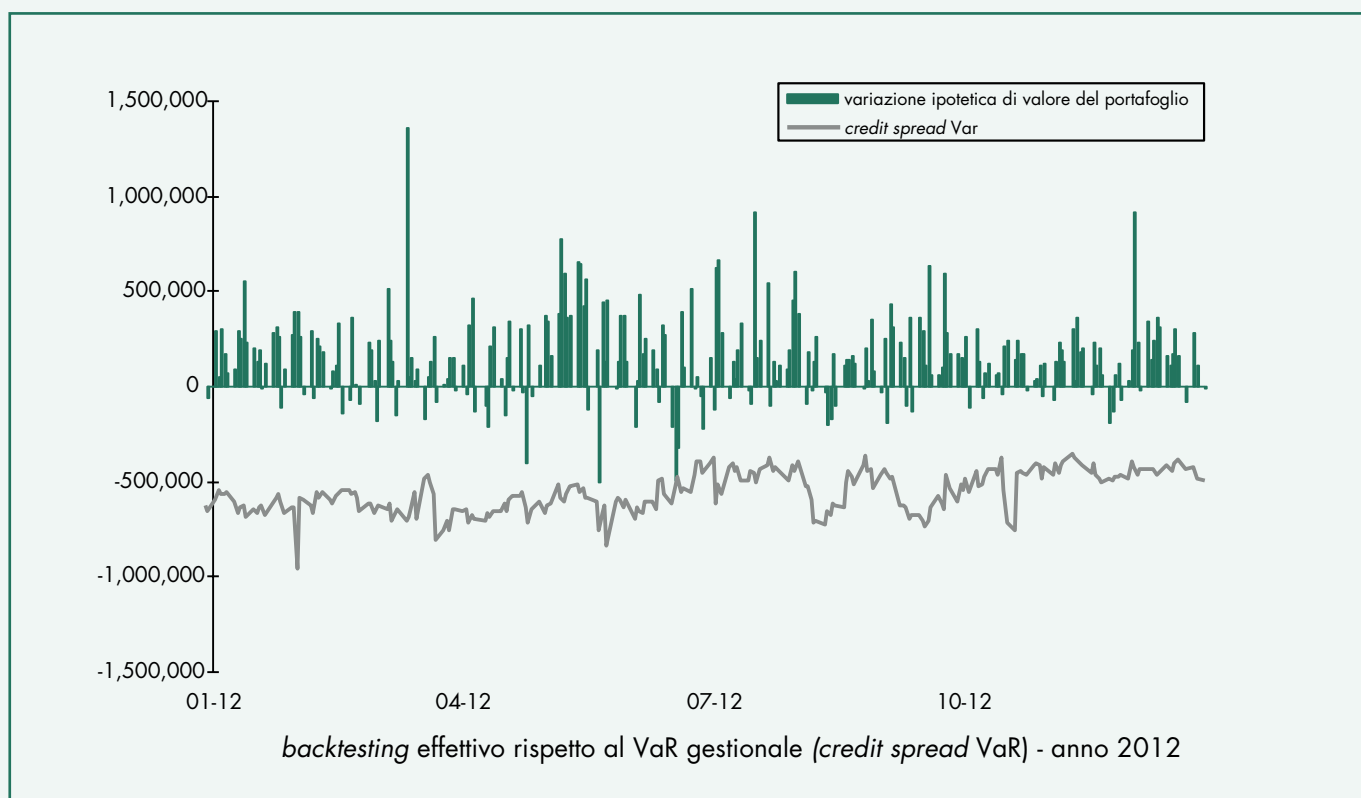


Anche il *backtesting* di tipo ipotetico, effettuato rispetto al VaR regolamentare, non si sono registrate eccezioni, come mostra il grafico seguente.



Anche per il *backtesting* rispetto alla misura estesa del *credit spread* VaR (e quindi includendo in entrambi i casi il rischio emittente) non si osserva alcun superamento della misura di rischio, né in modalità ipotetica, né effettiva, come si evidenzia dai due grafici successivi.





In aggiunta alle misurazioni basate sul VaR, Banca Akros sottopone il portafoglio di *trading* ad un regolare programma di prove di *stress* (c.d. *stress testing*) al fine di individuare eventuali aspetti di vulnerabilità del portafoglio che ricadono al di fuori delle potenzialità diagnostiche della misura del VaR. L'analisi dei risultati verte da un lato sulla capacità del patrimonio di vigilanza della Banca di assorbire le eventuali perdite potenziali e, dall'altro, sulle eventuali misure di riduzione di tali rischi, nel caso in cui fossero ritenute opportune o comunque necessarie a preservare il patrimonio. Le prove sono svolte con riferimento sia all'intero portafoglio di negoziazione, sia ai sottoportafogli, con cadenza media settimanale ed i risultati sono integrati nella reportistica interna e periodicamente rassegnati al Consiglio di Amministrazione.

Gli scenari applicati sono di tipo storico (eventi di forte perturbazione dei mercati finanziari effettivamente realizzatisi nel passato), ipotetico (riflettono le possibili conseguenze sui *market parameters* che si potrebbero determinare in seguito a ipotetici ma plausibili contesti di crisi) e specifici. A differenza delle due precedenti tipologie di scenari, nei quali si prefigurano variazioni congiunte in più fattori di rischio, parte dei quali (*core factors*) esplicitamente sottoposti a *shock* esogeni, mentre per i rimanenti (*peripheral factors*) le perturbazioni sono derivate in modo indiretto dagli *shock* attraverso i rapporti di volatilità e correlazione impliciti nella matrice varianze-covarianze, gli scenari di *stress* specifici sono mirati ad individuare particolari vulnerabilità del portafoglio misurando l'effetto di conto economico che consegue ad una forte variazione di livello di singoli fattori di rischio o gruppi di fattori di rischio tra di loro omogenei, mantenendo invariati i rimanenti *risk factors*. Nel caso del comparto azionario, specifiche analisi di sensitività sono applicate ai prezzi dei singoli titoli presenti in portafoglio in un *range* di valori da -25% a +25% del livello corrente ed alle volatilità implicite imponendo movimenti paralleli e non paralleli della superficie (*flattening*, *steepening*, *inversion*, *curvature*). Viene anche effettuato uno *stress test* prezzo-volatilità per cogliere gli effetti del movimento congiunto di queste due variabili. Gli scenari specifici di curva di tasso di interesse *risk-free* riguardano le curve denominate in Eur e *Usd*, per le quali sono effettuati movimenti di spostamento parallelo (+ e - 50 *basis points*), non parallelo (*steepening*, *flattening*, *inversion*) e di rotazione intorno ad un punto nodale, questi ultimi indicanti una situazione di incremento dei tassi a breve e contestuale riduzione di quelli a lungo termine (*tilting up-down*, *tilting down-up*).

Anche le analisi di *sensitivity* ai *credit spread* VaR, sono state definite in modo specifico, per singola curva emittente e per le curve *rating*/settore. Gli scenari adottati prefigurano un peggioramento del merito di credito, conseguenza di un movimento di ampliamento dei *credit spread* di +25 e +50 *basis points*. Per tenere conto di eventuali impatti negativi derivanti da posizioni debitorie, sono implementati anche gli scenari simmetrici di miglioramento del *credit spread* (-25 e -50 *basis points*). In aggiunta a queste prove, si procede ad effettuare la stima degli impatti per movimenti non paralleli delle curve di credito, specificatamente un irripidimento ed un appiattimento della *risky yield curve*, rispecchiando il diverso impatto che uno *shock* creditizio determina sulle diverse scadenze. Oltre che per singolo emittente, i risultati sono aggregati e rappresentati per classe di *rating*, per settore di attività o per portafoglio di competenza.

Nel corso dell'anno 2012 gli scenari specifici in media più sfavorevoli sono risultati, come per il 2011, quelli di tipo specifico riferiti alle curve di *credit spread*, per i quali viene quantificato l'effetto di ampliamenti di entità significativa degli *spread* creditizi anche con riferimento ad emittenti di tipo *investment grade*. Altri scenari che hanno presentato, nel corso del 2012, potenziali impatti negativi sul conto economico sono rappresentati da specifici movimenti paralleli e non paralleli della curva di tasso di interesse. Gli impatti potenziali sul conto economico di alcuni scenari di tasso di interesse e di *shock* sugli *spread* creditizi per l'intero portafoglio di *trading* a fine dicembre 2012 sono sintetizzati nella tavola che segue. In particolare, per un movimento di rialzo della parte breve e media della curva dei tassi di interesse Eur ed una contestuale riduzione dei tassi a medio lunga (*tilting up-down*) si registrerebbe una riduzione di valore del portafoglio di -969 mila Euro, mentre per effetto di un ipotizzato ampliamento parallelo delle curve di *credit spread* di +25 e +50 *basis point* la variazione negativa del portafoglio sarebbe rispettivamente di -938 e -1.664 mila Euro, rispettivamente.

(migliaia di euro)

<i>Interest Rates</i>				<i>Credit Spread</i>			
-50 bps	+50 bps	<i>Tilting down up</i>	<i>Tilting up down</i>	-50 bps	-25 bps	+25 bps	+50 bps
1,588	688	756	-969	2,004	990	-938	-1,664

Meno severi risultano, in generale, i risultati provenienti dagli scenari storici e ipotetici, per i quali le potenziali perdite che si registrano in alcuni sottoportafogli sono compensate parzialmente da risultati positivi registrati in altri. Tali effetti di parziale compensazione tra utili e perdite potenziali, determinati anche dalle assunzioni adottate sulle correlazioni tra fattori di rischio negli scenari, non sono presenti negli *stress test* specifici, che, per loro natura, consentono di determinare eventuali vulnerabilità del portafoglio a fronte di eventi idiosincratici, prescindendo dagli effetti favorevoli derivanti dai co-movimenti tra le variabili di mercato. In un limitato numero di casi si sono osservati potenziali effetti negativi, di entità comunque limitata, conseguenti ad ipotetici *shock* idiosincratici di ampiezza molto rilevante su specifici titoli azionari.

3.1.2.2 Andamento del rischio tasso di interesse

La seguente tabella riporta, con riferimento all'esercizio 2012, il valore di VaR regolamentare medio, massimo, minimo, nonché l'ultimo valore puntuale rilevato nel periodo e, a fianco, i corrispondenti valori relativi all'anno precedente.

99% - 1 Day euro/000	<i>Area Fixed Income</i> 2012	<i>Area Fixed Income</i> 2011
<i>VaR Medio</i>	337	653
<i>VaR Max</i>	689	1.268
<i>VaR Min</i>	115	189
<i>Last VaR</i>	293	372
Nr. eccezioni ip.	0	22

3.1.2.3 Andamento del rischio prezzo

Nella tabella che segue vengono indicati il VaR medio, massimo, minimo e il valore puntuale dell'ultima osservazione registrati nel corso del 2012 e, nella colonna a fianco, i corrispondenti valori riferiti all'esercizio precedente.

99% - 1 Day euro/000	<i>Rischio Equity</i> 2012	<i>Rischio Equity</i> 2011
<i>VaR Medio</i>	258	296
<i>VaR Max</i>	698	725
<i>VaR Min</i>	98	109
<i>Last VaR</i>	334	113
Nr. eccezioni ip.	0	0

1.2.2. Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si sostanzia nel potenziale impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato determinano sugli utili correnti (*cash flow risk*) e sul valore del patrimonio netto del Gruppo (*fair value risk*). Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (*Banking Book*), ovvero:

- impieghi e raccolta con clientela;
- titoli obbligazionari di proprietà;
- emissioni proprie destinate ad investitori istituzionali;
- operatività interbancaria;
- operatività con la Banca Centrale Europea (OMA);
- derivati di copertura.

Il rischio di tasso di interesse viene quindi misurato sia dal punto di vista reddituale sia dal punto di vista patrimoniale.

Dal punto di vista reddituale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, e quindi degli utili del Gruppo. Tale rischio dipende dunque da:

- sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso delle poste a tasso fisso;
- disallineamento dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso delle poste a tasso variabile.

Dal punto di vista patrimoniale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una variazione negativa nei valori di tutte le poste di bilancio, con conseguente impatto sul patrimonio del Gruppo.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse si possono schematizzare come segue:

- *repricing risk*: rischio derivante dai *mismatch* temporali di scadenza e riprezzamento delle attività e delle passività; i principali aspetti che caratterizzano tale tipologia di rischio sono:
 - *yield curve risk*: rischio derivante dall'esposizione delle poste di bilancio ai cambiamenti di pendenza e forma della curva dei rendimenti;
 - *basis risk*: rischio derivante dalla non perfetta correlazione nelle variazioni dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi, anche con strutture di *repricing* simili;
- *optionality risk*: rischio derivante da opzioni implicite nelle poste del *Banking Book*.

Il Gruppo Bipiemme monitora, sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity*, l'esposizione del portafoglio bancario a variazioni avverse dei tassi di interesse, sia dal punto di vista reddituale che patrimoniale.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene utilizzando metodologie integrate di *Asset and Liability Management* (ALM). In particolare, le misure di rischio utilizzate sono:

- la variazione del margine di interesse atteso a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot* di ± 100 *basis points* (prospettiva reddituale);
- la variazione del valore economico a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot* di ± 200 *basis points* (prospettiva patrimoniale), così come definito nel Secondo Pilastro di Basilea II.

L'impatto sul margine di interesse è dovuto sia al reinvestimento/rifinanziamento, a nuove condizioni di mercato, delle quote capitale in scadenza (rischio di reinvestimento/rifinanziamento), sia alla variazione della componente cedolare (rischio di riprezzamento, per la sola operatività a tasso variabile). L'impatto sul margine di interesse viene ottenuto mappando le poste in corrispondenza delle date effettive di rischio, ovvero la data di pagamento delle quote capitale per le operazioni a tasso fisso e la data di *repricing* successiva al *cut-off* per le operazioni a tasso variabile. Tale approccio, noto come *repricing gap*, presuppone l'adozione di un orizzonte temporale di riferimento (*gapping period*), posto uguale ad un anno secondo le *best practice* di mercato.

L'impatto sul valore economico viene misurato secondo un approccio di *full evaluation*, ovvero come la variazione di *fair value* delle poste mappate in ciascuna fascia temporale conseguente ad uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot*.

Le metodologie utilizzate per l'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse includono anche la modellizzazione comportamentale della raccolta a vista e delle estinzioni anticipate sul portafoglio mutui.

Per quanto riguarda la modellizzazione della raccolta a vista, il Gruppo Bipiemme adotta dei modelli statistici in grado di coglierne sia la persistenza temporale dei volumi sia la reattività dei tassi alle condizioni di mercato; in particolare:

- il modello di analisi dei volumi consente di rappresentare la componente ritenuta stabile dell'aggregato delle poste a vista come un portafoglio di poste *amortizing* a scadenza;
- il modello di analisi dei tassi consente sia di identificare la parte delle poste a vista che reagisce a movimenti di un parametro di mercato ritenuto significativo sia di misurare i tempi di aggiustamento (effetto vischiosità).

Tali modelli sono stati stimati su serie storiche di dati dal 2002 al 2012.

Infine, il rischio di estinzione anticipata sul portafoglio mutui viene misurato attraverso un modello di tipo CPR (*Constant Prepayment Rate*) tale per cui viene stimato, sulla base di dati storici aggiornati al 2012, un tasso di *pre-payment* per ciascuna forma tecnica.

B. Attività di copertura del *fair value*

Dal 2009 è in vigore una *Policy di Hedge Accounting*, redatta dalla Capogruppo, che definisce la metodologia ed il processo organizzativo per la gestione delle operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse, con particolare riferimento agli attori coinvolti, alla definizione di ruoli e responsabilità, alla descrizione delle attività previste e alla mappatura dei processi.

Suddetta Policy, inoltre, attribuisce alla Capogruppo la responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario del Gruppo Bipiemme, sia per quanto attiene il monitoraggio dell'esposizione ed il rispetto dei limiti operativi sia per quanto riguarda la relativa attività di gestione e copertura.

La responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse e della gestione delle coperture è accentrata presso il Comitato *Asset and Liability Management* (ALM) della Capogruppo, con riferimento a tutte le *Legal Entity* incluse nel perimetro della *Policy* (dal quale risulta esclusa Banca Akros).

Il Comitato ALM stabilisce le linee guida per la gestione attiva dell'attivo e del passivo di bilancio e definisce le operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse. Tali operazioni di copertura, deliberate dal Comitato ALM, sono poste in essere da un *desk* presso il Servizio ALM & *Funding* di Banca Popolare di Milano. Tale Servizio dispone altresì di deleghe operative per l'attuazione di strategie di copertura gestionale prendendo posizioni sulla curva dei tassi di interesse con l'obiettivo di mitigare l'esposizione al rischio di tasso generato dall'operatività commerciale di raccolta e impiego.

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività o passività.

Le principali tipologie di derivati di copertura utilizzate sono rappresentate da *Interest Rate Swap* (IRS), *Overnight Indexed Swap* (OIS), *Cross Currency Swap* (CCS) e opzioni su tassi di interesse (*cap*, *floor*, *collar*).

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Bipiemme trova riflesso contabile (*Hedge Accounting*) attraverso due modalità:

- *micro fair value hedge*: copertura specifica del *fair value* di attività o passività identificate in modo puntuale e rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi o acquistati;
- *macro fair value hedge*: copertura generica di *pool* omogenei di attività o passività non identificabili singolarmente e rappresentati principalmente da mutui a clientela ordinaria.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme non vi sono operazioni di copertura dei flussi finanziari, secondo le regole IAS/IFRS.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme non vi sono operazioni di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tabella riepilogativa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	14.110.868	14.990.757	5.762.496	1.619.958	5.904.734	2.974.499	1.174.505	–
1.1 Titoli di debito	3.152	706.446	2.167.819	972.829	4.366.527	1.042.034	–	–
1.2 Finanziamenti a banche	1.735.297	262.189	46.024	–	308.213	424	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela	12.372.419	14.022.122	3.548.653	647.129	1.229.994	1.932.041	1.174.505	–
– c/c	4.711.967	401	222	1.217	78.599	203.037	1.960	–
– altri finanziamenti	7.660.452	14.021.721	3.548.431	645.912	1.151.395	1.729.004	1.172.545	–
2. Passività per cassa	18.821.369	8.103.393	3.939.295	3.113.341	9.182.099	1.357.362	390	–
2.1 Debiti verso clientela	18.395.494	4.262.091	1.626.045	2.168.761	179.906	16	23	–
– c/c	17.344.561	1.483.732	1.243.514	1.105.835	179.636	16	23	–
– altri debiti	1.050.933	2.778.359	382.531	1.062.926	270	–	–	–
2.2 Debiti verso banche	418.130	743.774	198.671	46.268	4.885.276	–	–	–
– c/c	77.668	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	340.462	743.774	198.671	46.268	4.885.276	–	–	–
2.3 Titoli di debito	7.745	3.097.528	2.114.579	898.312	4.116.917	1.357.346	367	–
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	–	2.548.521	178.941	123.659	1.932.918	50.001	–	–
3.1 Con titolo sottostante	–	167.858	167.837	33.729	–	–	–	–
– opzioni	–	–	–	33.729	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	33.729	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri derivati	–	167.858	167.837	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	167.837	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	167.858	–	–	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante	–	2.380.663	11.104	89.930	1.932.918	50.001	–	–
– opzioni	–	–	–	33.201	33.201	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	33.201	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	33.201	–	–	–
– altri derivati	–	2.380.663	11.104	56.729	1.899.717	50.001	–	–
+ posizioni lunghe	–	338.198	9.038	21.013	1.830.857	–	–	–
+ posizioni corte	–	2.042.465	2.066	35.716	68.860	50.001	–	–
4. Altre operazioni fuori bilancio	9.835.546	283.779	11.973	815	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	4.786.133	267.136	11.973	815	–	–	–	–
+ posizioni corte	5.049.413	16.643	–	–	–	–	–	–

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indetermi- nata
1. Attività per cassa	14.076.042	14.796.171	5.711.059	1.611.592	5.904.734	2.968.837	1.174.505	–
1.1 Titoli di debito	3.152	706.446	2.167.819	965.644	4.366.527	1.042.034	–	–
1.2 Finanziamenti a banche	1.715.880	235.958	46.024	–	308.213	–	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela	12.357.010	13.853.767	3.497.216	645.948	1.229.994	1.926.803	1.174.505	–
– c/c	4.708.799	401	222	1.217	78.599	203.037	1.960	–
– altri finanziamenti	7.648.211	13.853.366	3.496.994	644.731	1.151.395	1.723.766	1.172.545	–
2. Passività per cassa	18.666.682	7.817.141	3.937.590	3.112.925	9.182.099	1.357.362	390	–
2.1 Debiti verso clientela	18.256.464	4.262.091	1.626.045	2.168.761	179.906	16	23	–
– c/c	17.205.531	1.483.732	1.243.514	1.105.835	179.636	16	23	–
– altri debiti	1.050.933	2.778.359	382.531	1.062.926	270	–	–	–
2.2 Debiti verso banche	402.473	458.294	196.980	46.268	4.885.276	–	–	–
– c/c	70.695	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	331.778	458.294	196.980	46.268	4.885.276	–	–	–
2.3 Titoli di debito	7.745	3.096.756	2.114.565	897.896	4.116.917	1.357.346	367	–
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	–	2.548.521	178.941	123.659	1.932.918	50.001	–	–
3.1 Con titolo sottostante	–	167.858	167.837	33.729	–	–	–	–
– opzioni	–	–	–	33.729	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	33.729	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri derivati	–	167.858	167.837	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	167.837	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	167.858	–	–	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante	–	2.380.663	11.104	89.930	1.932.918	50.001	–	–
– opzioni	–	–	–	33.201	33.201	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	33.201	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	33.201	–	–	–
– altri derivati	–	2.380.663	11.104	56.729	1.899.717	50.001	–	–
+ posizioni lunghe	–	338.198	9.038	21.013	1.830.857	–	–	–
+ posizioni corte	–	2.042.465	2.066	35.716	68.860	50.001	–	–
4. Altre operazioni fuori bilancio	9.835.546	283.779	11.973	815	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	4.786.133	267.136	11.973	815	–	–	–	–
+ posizioni corte	5.049.413	16.643	–	–	–	–	–	–

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	23.159	168.883	48.006	8.102	-	5.662	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	7.185	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	9.196	8.337	-	-	-	424	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	13.963	160.546	48.006	917	-	5.238	-	-
- c/c	3.166	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	10.797	160.546	48.006	917	-	5.238	-	-
2. Passività per cassa	130.528	279.756	1.705	139	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	115.474	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	115.474	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	15.054	279.351	1.691	-	-	-	-	-
- c/c	6.370	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	8.684	279.351	1.691	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	405	14	139	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Sterlina Inglese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.842	4.825	8	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.561	4.656	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	281	169	8	-	-	-	-	-
- c/c	2	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	279	169	8	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	6.959	2.174	-	47	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	6.959	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	6.959	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	2.111	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	2.111	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	63	-	47	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.767	14.474	2.725	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	958	8.285	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	809	6.189	2.725	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	809	6.189	2.725	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	8.644	304	-	230	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	8.644	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	8.644	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	304	-	230	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Yen

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.144	1.257	698	264	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.812	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	332	1.257	698	264	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	332	1.257	698	264	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.744	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.744	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.744	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indetermi- nata
1. Attività per cassa	471	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	471	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	883	531	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	868	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	868	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	15	531	-	-	-	-	-	-
- c/c	15	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	531	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5.443	5.147	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.419	4.953	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	24	194	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	24	194	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	5.929	3.487	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	5.341	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	5.341	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	588	3.487	-	-	-	-	-	-
- c/c	588	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	3.487	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista reddituale viene misurata dalla variazione del margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di un anno a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di ± 100 *basis points*.

La tabella seguente riporta i risultati (medi e puntuali) della stima di tale variazione al 31 dicembre 2012. Per uniformità rispetto alla misurazione del rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale, viene rappresentato anche il risultato delle stime ottenuto applicando uno *shock* di ± 200 *basis points*.

Come indicato dalla normativa di riferimento, in caso di scenari al ribasso, l'applicazione di un *floor* implicito pari a zero garantisce il vincolo di non negatività dei tassi di interesse.

(Dati in milioni di euro)

Variabile	Dato puntuale al 31 dicembre 2012	Dato medio 2012
Sensitivity del margine di interesse +100 bps	-9,2	+35,1
Sensitivity del margine di interesse -100 bps	+5,5	-28,9
Sensitivity del margine di interesse +200 bps	-20,3	+67,6
Sensitivity del margine di interesse -200 bps	+4,6	-35,9

L'esposizione reddituale negativa a fronte di un rialzo dei tassi è riconducibile principalmente alla cessione di circa 800 milioni di titoli governativi ed al *repricing* dei mutui a tasso variabile.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale viene misurata dalla variazione del valore economico (*fair value*) a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di ± 200 *basis points*.

La tabella seguente riporta i risultati (medi e puntuali) della stima di tale variazione al 31 dicembre 2012. Per uniformità rispetto alla misurazione del rischio di tasso di interesse dal punto di vista reddituale, viene rappresentato anche il risultato delle stime ottenuto applicando uno *shock* di ± 100 *basis points*.

(Dati in milioni di euro)

Variabile	Dato puntuale al 31 dicembre 2012	Dato medio 2012
Sensitivity del valore economico +100 bps	-250,6	-131,8
Sensitivity del valore economico -100 bps	+188,9	+88,1
Sensitivity del valore economico +200 bps	-498,7	-266,5
Sensitivity del valore economico -200 bps	+253,2	+77,6

La tabella seguente mostra la massima variazione assoluta di *fair value* rapportata al patrimonio di vigilanza.

Variabile	Dato puntuale al 31 dicembre 2012	Dato medio 2012
Massima variazione assoluta di <i>fair value</i> (± 100 bps) in rapporto al patrimonio di vigilanza	4,5%	2,4%
Massima variazione assoluta di <i>fair value</i> (± 200 bps) in rapporto al patrimonio di vigilanza	9,0%	5,4%

1.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Banca Popolare di Milano

L'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali. In particolare, l'attività in cambi si limita all'attività di negoziazione degli utili in divisa (interessi netti o commissioni nette incassate in divisa estera) e delle banconote estere per la compravendita di valuta presso la rete delle filiali. Viene, inoltre, svolta un'operatività di intermediazione in cambi per conto della clientela senza però tenere aperti significativi libri di posizione.

Banca Akros

Il rischio cambio viene gestito attraverso uno specifico *desk* di proprietà, sul quale è accentrata anche l'operatività in cambi e derivati su cambi finalizzata alla copertura delle esposizioni in divisa di qualsiasi attività della Banca.

A.1 Fonti del rischio cambio

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

- gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela *corporate* e/o *retail*;
- gli acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- la negoziazione di banconote estere;
- l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, ecc.;
- presso Banca Akros, l'operatività del *desk* FX e l'operatività in divisa degli altri *desk*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

Banca Popolare di Milano

Il sistema delle deleghe operative stabilisce la possibilità, da parte del Direttore Finanza, di detenere una posizione *overnight* in cambi fino ad un controvalore di 5 milioni di euro. Inoltre, la sommatoria in valore assoluto dei controvalori delle posizioni aperte in tutte le divise estere non deve superare i limiti fissati, e periodicamente rivisti, dal Regolamento Finanza approvato dal Consiglio di Amministrazione. E' inoltre previsto uno *stop loss* di 1 milione di euro.

Detta posizione è monitorata attraverso l'applicativo di *front-office* (Kondor+).

Banca Akros

Per Banca Akros l'assunzione del rischio di cambio avviene all'interno di limiti operativi stabiliti.

Il principale indicatore di esposizione al rischio cambio è il VaR dell'Area FX, al quale è affiancata, nelle modalità già esposte precedentemente (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca"), l'analisi di *sensitivity* al rischio di variazione dei tassi di cambio e dei tassi di interesse, al rischio di volatilità e alle dinamiche non lineari dovute alla componente opzionale (gamma e vega).

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio cambio, che viene generato dall'attività di impiego e raccolta del *banking book* e dalle attività di investimento in titoli e/o partecipazioni, viene sistematicamente coperto mediante operazioni di *funding* (o di impiego) nella stessa divisa.

Anche la posizione in cambi, generata dai flussi reddituali in divisa estera (interessi attivi/passivi, commissioni) e dall'operatività in banconote estere con la clientela ordinaria, viene tendenzialmente coperta attraverso operazioni in cambi di segno opposto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	254.827	29.879	4.363	471	19.141	13.415
A.1 Titoli di debito	7.185	–	–	–	–	–
A.2 Titoli di capitale	1.015	23.204	–	–	175	2.825
A.3 Finanziamenti a banche	17.957	6.217	1.812	471	9.243	10.372
A.4 Finanziamenti a clientela	228.670	458	2.551	–	9.723	218
A.5 Altre attività finanziarie	–	–	–	–	–	–
B. Altre attività	8.104	8.471	2.640	1.378	6.590	2.237
C. Passività finanziarie	412.128	9.180	1.744	1.414	9.178	9.416
C.1 Debiti verso banche	296.096	2.111	–	546	–	4.075
C.2 Debiti verso la clientela	115.474	6.959	1.744	868	8.644	5.341
C.3 Titoli di debito	558	110	–	–	534	–
D. Altre passività	–	–	–	–	–	–
E. Derivati finanziari	3.065.552	1.151.118	199.229	15.347	221.034	200.334
– Opzioni	304.087	32.416	719	456	–	8.212
+Posizioni lunghe	150.024	23.027	117	220	–	3.052
+Posizioni corte	154.063	9.389	602	236	–	5.160
– Altri derivati	2.761.465	1.118.702	198.510	14.891	221.034	192.122
+Posizioni lunghe	1.474.146	555.830	95.458	7.588	107.834	95.850
+Posizioni corte	1.287.319	562.872	103.052	7.303	113.200	96.272
Totale attività	1.887.101	617.207	102.578	9.657	133.565	114.554
Totale passività	1.853.510	581.441	105.398	8.953	122.378	110.848
Sbilancio (+/–)	33.591	35.766	2.820	704	11.187	3.706

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

2.1. Banca Popolare di Milano

BPM non ha implementato modelli interni di analisi di sensitività per il rischio cambio.

Come detto negli aspetti generali, l'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

Pertanto nelle segnalazioni di vigilanza del 2012 i requisiti patrimoniali per i rischi di cambio sono sempre stati pari a 0, in quanto la posizione netta in cambi si è sempre mantenuta al disotto del 2% del patrimonio di vigilanza.

2.2. Banca Akros

Banca Akros utilizza il proprio modello interno di calcolo del valore a rischio per la quantificazione del rischio di cambio

Nella tabella che segue sono riportati i valori di VaR medio, massimo e minimo ed il valore puntuale di fine 2012, confrontati con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

99% – 1 Day	RISCHIO CAMBIO 31 dicembre 2012	RISCHIO CAMBIO 31 dicembre 2011
VaR Medio Eur (000)	88	126
VaR Max Eur (000)	271	346
VaR Min Eur (000)	11	34
Last VaR Eur (000)	15	49
Nr. eccezioni	6	19

Il contributo del portafoglio FX al complessivo rischio del *trading book* risulta in flessione rispetto all'anno precedente. L'elevata volatilità espressa dal mercato delle valute, riflesso delle persistenti tensioni generate dalla crisi che interessa la zona Euro, ha suggerito una riduzione di esposizione al rischio.

1.2.4 – Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

Per quanto riguarda i derivati "over the counter", prescindendo dal portafoglio di destinazione, nel 2012 sono stati rilevati mediamente nozionali per 68.936 milioni relativamente agli *interest rate swap*, per 7.583 milioni per opzioni *cap/floor* e opzioni su titoli di debito, per 4.125 milioni per opzioni su titoli di capitale e indici, per 527 milioni per opzioni su cambi e 560 milioni relativamente a derivati su merci.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie Derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	66.345.238	39.628	74.418.409	11.400
a) Opzioni	7.056.742	29.128	7.827.632	–
b) Swap	59.288.496	–	66.590.777	–
c) Forward	–	–	–	–
d) Futures	–	10.500	–	11.400
e) Altri	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari	3.571.815	246.270	4.621.733	797.985
a) Opzioni	3.571.815	168.228	4.621.733	749.350
b) Swap	–	–	–	–
c) Forward	–	–	–	–
d) Futures	–	78.042	–	48.635
e) Altri	–	–	–	–
3. Valute e oro	4.133.992	–	13.455.852	–
a) Opzioni	468.794	–	585.274	–
b) Swap	3.268.175	–	12.412.756	–
c) Forward	397.023	–	457.822	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
4. Merci	452.451	–	667.872	–
5. Altri sottostanti	–	–	–	–
Totale	74.503.496	285.898	93.163.866	809.385

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 di copertura

Attività sottostanti/Tipologie Derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	4.938.062	–	5.257.112	–
a) Opzioni	105.555	–	110.222	–
b) Swap	4.832.507	–	5.146.890	–
c) Forward	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari	56.333	–	–	–
a) Opzioni	56.333	–	–	–
b) Swap	–	–	–	–
c) Forward	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
3. Valute e oro	–	–	–	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swap	–	–	–	–
c) Forward	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
4. Merci	–	–	–	–
5. Altri sottostanti	–	–	–	–
Totale	4.994.395	–	5.257.112	–

A.2.2 altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie Derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	926.542	-	1.154.031	-
a) Opzioni	33.392	-	33.392	-
b) Swap	893.150	-	1.120.639	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	926.542	-	1.154.031	-

I dati riportati nella tabella si riferiscono a derivati finanziari connessi con la *fair value option*.

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie Derivati	Fair Value positivo			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.573.835	8.983	1.701.940	25.868
a) Opzioni	206.924	8.983	232.701	25.868
b) <i>Interest Rate Swap</i>	1.336.856	–	1.167.224	–
c) <i>Cross Currency Swap</i>	25.993	–	283.315	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	1.994	–	9.157	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	2.068	–	9.543	–
B. Portafoglio bancario – di copertura	256.321	–	168.244	–
a) Opzioni	21.266	–	–	–
b) <i>Interest Rate Swap</i>	235.055	–	168.244	–
c) <i>Cross Currency Swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	–	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
C. Portafoglio bancario – altri derivati	24.352	–	25.375	–
a) Opzioni	1.834	–	1.737	–
b) <i>Interest Rate Swap</i>	22.518	–	23.638	–
c) <i>Cross Currency Swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	–	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
Totale	1.854.508	8.983	1.895.559	25.868

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie Derivati	Fair Value negativo			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.538.843	2.883	1.557.494	20.030
a) Opzioni	129.315	2.883	134.375	20.030
b) Interest Rate Swap	1.379.433	–	1.145.258	–
c) Cross Currency Swap	20.684	–	254.248	–
d) Equity Swap	–	–	–	–
e) Forward	7.337	–	13.916	–
f) Futures	–	–	–	–
g) Altri	2.074	–	9.697	–
B. Portafoglio bancario – di copertura	45.049	–	31.883	–
a) Opzioni	5.633	–	3.617	–
b) Interest Rate Swap	39.416	–	28.266	–
c) Cross Currency Swap	–	–	–	–
d) Equity Swap	–	–	–	–
e) Forward	–	–	–	–
f) Futures	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
C. Portafoglio bancario – altri derivati	22.994	–	54.881	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Interest Rate Swap	22.994	–	54.881	–
c) Cross Currency Swap	–	–	–	–
d) Equity Swap	–	–	–	–
e) Forward	–	–	–	–
f) Futures	–	–	–	–
Totale	1.606.886	2.883	1.644.258	20.030

A.5 Derivati finanziari OTC – Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
– valore nozionale	–	411.312	308.448	390.555	101.090	1.600.080	136.531
– <i>fair value</i> positivo	–	1.432	293	17.553	–	87.418	8.560
– <i>fair value</i> negativo	–	–7.777	–24.571	–139	–16.864	–771	–3.276
– esposizione futura	–	1.917	626	1.202	–	8.263	490
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	3.670	73.941	51.786	5.492	39.815
– <i>fair value</i> positivo	–	–	186	3.588	–	2.250	14.016
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–259	–	–	–
– esposizione futura	–	–	220	1.650	–	41	2.337
3) Valute e oro							
– valore nozionale	16.028	–	1.391.743	46.699	173	253.609	96.522
– <i>fair value</i> positivo	–	–	8.699	85	–	1.414	1.994
– <i>fair value</i> negativo	–877	–	–9.180	–97	–4	–4.860	–1.567
– esposizione futura	160	–	13.922	467	2	1.220	899
4) Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	8.505
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	850

A.6 Derivati finanziari OTC – Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
– valore nozionale	–	–	54.104.400	8.957.313	–	330.992	4.517
– <i>fair value</i> positivo	–	–	1.002.834	259.388	–	9.554	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–1.243.538	–164.303	–	–1.412	–239
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	2.615.411	651.415	66.450	–	63.835
– <i>fair value</i> positivo	–	–	64.267	63.762	–	–	5.590
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–5.651	–33.973	–933	–	–1.016
3) Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	1.429.149	351.197	–	521.662	27.210
– <i>fair value</i> positivo	–	–	15.104	3.508	–	2.299	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–9.114	–2.689	–	–5.339	–244
4) Altri valori							
– valore nozionale	–	–	174.046	123.841	–	146.059	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	41	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–52	–22	–	–76	–

A.7 Derivati finanziari OTC – Portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
– valore nozionale	-	-	5.864.604	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	259.407	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-68.043	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	24.891	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	-	-	-	56.333	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	21.266	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	3.380	-	-	-
3) Valute e oro							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC – Portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	22.840.078	39.579.979	12.083.439	74.503.496
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	17.249.998	37.346.801	11.748.439	66.345.238
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	1.209.367	2.027.448	335.000	3.571.815
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	4.010.362	123.630	–	4.133.992
A.4 Derivati finanziari su altri valori	370.351	82.100	–	452.451
B. Portafoglio bancario	2.182.302	3.101.127	637.508	5.920.937
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.125.969	3.101.127	637.508	5.864.604
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	56.333	–	–	56.333
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	–	–	–	–
B.4 Derivati finanziari su altri valori	–	–	–	–
Totale 31.12.2012	25.022.380	42.681.106	12.720.947	80.424.433
Totale 31.12.2011	40.723.779	43.585.366	15.265.864	99.575.009

A.10 Derivati finanziari OTC: Rischio di controparte / Rischio finanziario – Modelli interni

BPM, BPM Ireland e le banche commerciali del Gruppo non utilizzano modelli interni tipo EPE.

Banca Akros, come illustrato nella sezione 1.2.1., è stata autorizzata da Banca d'Italia all'utilizzo del modello interno per i rischi di mercato ai fini di vigilanza. Le informazioni sul modello interno sono fornite nelle precedenti sezioni 1.2.1. "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza" e 1.2.3. "Rischio di cambio".

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)
	Valore nozionale	Valore nozionale	Valore nozionale	Valore nozionale
1. Acquisti di protezione				
a) <i>Credit default products</i>	45.000	126.940	–	–
b) <i>Credit spread products</i>	–	–	–	–
c) <i>Total rate of return swap</i>	–	–	–	–
d) Altri	–	–	–	–
Totale 31.12.2012	45.000	126.940	–	–
VALORI MEDI	81.500	158.760	–	–
Totale 31.12.2011	118.000	190.580	10.000	–
1. Vendite di protezione				
a) <i>Credit default products</i>	44.000	124.940	–	–
b) <i>Credit spread products</i>	–	–	–	–
c) <i>Total rate of return swap</i>	–	–	–	–
d) Altri	–	–	–	3.311
Totale 31.12.2012	44.000	124.940	–	3.311
VALORI MEDI	75.000	148.760	–	2.995
Totale 31.12.2011	56.000	172.580	–	2.679

B.2 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo	
	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	1.993	9.616
a) <i>Credit default products</i>	1.993	9.616
b) <i>Credit spread products</i>	–	–
c) <i>Total rate of return swap</i>	–	–
d) Altri	–	–
B. Portafoglio bancario	2.533	4.260
a) <i>Credit default products</i>	–	2.016
b) <i>Credit spread products</i>	–	–
c) <i>Total rate of return swap</i>	–	–
d) Altri	2.533	2.244
Totale	4.526	13.876

B.3 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo	
	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	1.936	2.658
a) <i>Credit default products</i>	1.936	2.658
b) <i>Credit spread products</i>	–	–
c) <i>Total rate of return swap</i>	–	–
d) Altri	–	–
B. Portafoglio bancario	–	–
a) <i>Credit default products</i>	–	–
b) <i>Credit spread products</i>	–	–
c) <i>Total rate of return swap</i>	–	–
d) Altri	–	–
Totale	1.936	2.658

B.4 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti– contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziiazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
– valore nozionale	-	-	3.311	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	2.533	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.5 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti– contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziiazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	141.240	30.700	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	180	23	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–1.534	–260	–	–	–
2) Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	155.180	13.760	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	1.649	141	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–142	–	–	–	–
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2) Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–

B.6 Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	291.880	49.000	–	340.880
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	291.880	49.000	–	340.880
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	–	–	–	–
B. Portafoglio bancario	–	3.311	–	3.311
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	–	3.311	–	3.311
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	–	–	–	–
Totale 31.12.2012	291.880	52.311	–	344.191
Totale 31.12.2011	131.388	418.451	–	549.839

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
– <i>fair value</i> positivo	–	–	314.877	131.782	–	13.200	2.093
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–418.728	–4.694	–933	–3.539	–14.746
– esposizione futura	–	–	203.588	54.988	–	7.879	1.359
– rischio di controparte netto	–	–	226.322	94.905	–	21.080	3.453
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
– rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–
3) Accordi “cross product”							
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
– rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–

Nella voce “1) Accordi bilaterali derivati finanziari” sono compresi anche i derivati creditizi.

La sottovoce “rischio di controparte netto” riporta il saldo tra il *fair value* positivo, incrementato dell’esposizione creditizia futura e diminuito del valore corrente delle eventuali garanzie (*cash collaterals*) ricevute.

1.3 – Gruppo Bancario – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1 Fonti del rischio liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo Bipiemme non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il **Funding Liquidity Risk**, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il **Market Liquidity Risk**, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione. In quest'ultima accezione il rischio di liquidità evidenzia la stretta connessione e vicinanza con il tradizionale rischio di mercato. La differenza principale tra i due rischi risiede nel fatto che, mentre il rischio di mercato misura la sensibilità del valore di una posizione a possibili scenari futuri, il rischio di liquidità si concentra sulla capacità di finanziare i propri impegni presenti e futuri di pagamento, in situazioni normali o di *stress*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio di liquidità

Nel Gruppo Bipiemme il governo del rischio di liquidità è normato nella *Policy* di Liquidità di Gruppo, in cui vengono definiti:

- il modello di governo del rischio di liquidità;
- le responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- gli strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità;
- il *Contingency Funding Plan*;
- le linee guida per la definizione e il monitoraggio del *Funding Plan*.

Modello di governo del rischio di liquidità

Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo. La gestione operativa della liquidità è coordinata dalla Capogruppo e avviene in maniera accentrata pur consentendo, nell'ambito di opportune deroghe, che parte della gestione avvenga in modo decentrato a livello di singola entità del Gruppo.

Responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali

La *policy* identifica il ruolo e le responsabilità degli organi societari che intervengono nel processo di governo e gestione della liquidità. In particolare:

- il Consiglio di Gestione della Capogruppo definisce la soglia di tolleranza al rischio di liquidità ed è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente con detta soglia. È responsabile della definizione delle politiche di governo, dei processi di gestione afferenti il rischio di liquidità e approva più in generale le metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- il Comitato ALM (*Asset & Liability Management*) di Gruppo è responsabile della gestione della liquidità operativa e strutturale e del relativo rischio negli stati di "normalità", "osservazione" e "stress", così come definiti nell'ambito del *Contingency Funding Plan*;
- il Comitato Crisi di Liquidità di Gruppo è responsabile della gestione della liquidità operativa e strutturale in stato di "crisi", con l'obiettivo di riportare la situazione di liquidità in uno stato di "normalità";
- il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo è responsabile di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione, monitoraggio e controllo del rischio di liquidità rispetto ai requisiti stabiliti dalla normativa e nel rispetto dei compiti ad esso attribuiti dallo Statuto Aziendale.

Sono altresì definiti ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità quali le funzioni operative (finanza, tesoreria, rete commerciale), le funzioni di controllo (*risk management*, *internal auditing*) e la funzione incaricata dell'elaborazione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi.

Soglia di tolleranza al rischio di liquidità

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di “normale corso degli affari” (*going concern*) integrato da “situazioni di stress” (*stress scenario*). Essa è definita in termini di limiti posti su un insieme di indicatori che devono essere rispettati nell’ambito della gestione della liquidità sia di breve sia di medio-lungo termine.

Strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità viene monitorato attraverso i seguenti strumenti:

- **Maturity Ladder Operativa:** tale *report* fornisce il fabbisogno di liquidità per un orizzonte temporale fino a dodici mesi andando a cumulare gli sbilanci tra flussi in entrata e flussi in uscita che si manifestano nelle varie fasce temporali e sommandovi il saldo delle riserve di liquidità disponibili;
- **Maturity Ladder Strutturale:** tale *report* ha il fine di monitorare il mantenimento di un adeguato rapporto fra attività e passività di medio - lungo termine, ovvero limitare l’esposizione al rifinanziamento per scadenze temporali superiori ai dodici mesi. Viene dunque monitorato il rapporto fra fonti e impieghi di liquidità e il grado di trasformazione delle scadenze;
- **indicatori di Early Warning (Early Warning Indicator EWI)** di eventuali tensioni di liquidità. È stato individuato un insieme di indicatori utili a individuare tempestivamente l’insorgere di situazioni di tensione nella posizione di liquidità del Gruppo. Essi prevedono indicatori di mercato e indicatori interni, ovvero basati su dati specifici della situazione di liquidità del Gruppo. Il monitoraggio di tali indicatori, oltre che permettere di individuare per tempo il peggioramento di determinate variabili chiave, contribuisce a determinare lo stato della situazione di liquidità fra “normalità”, “osservazione”, “stress” e “crisi”;
- **analisi di stress (stress test)**, per testare la capacità del Gruppo di resistere a scenari sfavorevoli.

Strumenti di attenuazione del rischio di liquidità

La *policy* di liquidità prevede, come strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, il mantenimento di un ammontare di riserve di liquidità adeguato a mantenere un profilo di liquidità coerente con la soglia di tolleranza al rischio, il rispetto di limiti specifici posti su determinate grandezze, sia operative sia strutturali, e un’adeguata diversificazione delle fonti di finanziamento.

Contingency Funding Plan

Il *Contingency Funding Plan* è parte integrante della *policy* e si prefigge la protezione del Gruppo e delle singole società appartenenti al Gruppo da stati di crisi di diversa entità. Esso descrive una serie di azioni, non vincolanti, da intraprendere per gestire le crisi.

In particolare descrive:

- il meccanismo di attivazione degli stati di “osservazione”, “stress” e “crisi”;
- l’identificazione delle funzioni coinvolte e delle relative responsabilità;
- i possibili piani di intervento (*action plan*) con indicazione di una stima della liquidità recuperabile dalle diverse azioni;
- la gestione della comunicazione nei casi di stress e crisi.

Informazioni di natura quantitativa

Lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche, al 31 dicembre 2012, presenta un saldo negativo di 3.573 milioni, in diminuzione del 51,5% rispetto al saldo negativo di euro 7.362 milioni di dicembre 2011 e del 32% rispetto al saldo negativo di euro 5.254 milioni di settembre 2012. Tale dinamica è dovuta principalmente alla contrazione, rispetto a fine 2011, dei crediti verso clientela per euro 895 milioni e all’incremento della raccolta diretta per euro 3.413 milioni, a cui si contrappone l’andamento delle attività finanziarie nette che aumentano di euro 1.128 milioni rispetto a fine 2011. Peraltro nel mese di novembre è scaduta un’operazione di LTRO (cosiddette *longer-term refinancing operations*) con la Banca Centrale Europea per euro 1,5 miliardi, che è stata sostituita con operazioni di pronti contro termine sull’MTS.

Va inoltre evidenziato che una buona parte dei debiti verso banche, circa euro 4,6 miliardi su un totale di euro 6,3 miliardi, deriva da operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea (LTRO) e che lo sbilancio crediti e debiti verso banche include una raccolta netta di euro 150 milioni circa, effettuata tramite operazioni di pronti contro termine. Al netto di tali operazioni, e rettificando i crediti verso banche di euro 1.041 milioni iscritto nei bilanci di BPM Securitisation 2 e di BPM Covered Bond (in quanto trattasi di liquidità non immediatamente disponibile), la **posizione interbancaria netta unsecured** al 31 dicembre 2012 risulta in miglioramento rispetto a fine 2011 (+ euro 139 milioni).

Di seguito si riporta un'analisi delle principali obbligazioni finanziarie in scadenza nei prossimi dodici mesi.

Principali passività finanziarie in scadenza – dati gestionali												(milioni di euro)	
	01/13	02/13	03/13	04/13	05/13	06/13	07/13	08/13	09/13	10/13	11/13	12/13	Totale
Obbligazioni <i>wholesale</i> in scadenza (<i>senior</i>, <i>subordinati</i>, <i>covered bond</i>)	–	–	542	1.343	–	–	500	–	–	40	–	84	2.509
Obbligazioni <i>retail</i>	300	34	398	203	321	44	144	90	98	516	209	1	2.357
Certificati di Deposito <i>retail</i>	166	168	119	127	131	87	51	21	43	46	44	41	1.045
Totale	466	202	1.059	1.673	452	131	695	111	141	602	253	126	5.911

Convenzionalmente, così come desunto dal principio IFRS 7, gli strumenti *callable* sono stati considerati in scadenza alla prima data di richiamo prevista dal regolamento dell'emissione.

Esaminando lo sviluppo delle scadenze per passività finanziarie per i prossimi 12 mesi (quindi a parità di impieghi e raccolta da clientela), il fabbisogno di 5,9 miliardi di euro trova ampia copertura, da un lato nel portafoglio di attività finanziarie stanziabili presso la Banca Centrale, dall'altro nella previsione di rinnovo a scadenza delle passività riferite alle emissioni *retail* collocate dalla rete commerciale.

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Alla data del presente bilancio è in essere un'operazione di auto-cartolarizzazione perfezionata dalla Capogruppo nel mese di dicembre 2011.

Operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari ed emissione di Titoli ABS (*Asset Backed Securities*)

Nel mese di dicembre 2011 la Capogruppo ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari finalizzata all'emissione di titoli ABS - *Asset Backed Securities*. L'operazione è avvenuta attraverso una cessione pro-soluto al veicolo BPM Securitisation 2 S.r.l. (società già emittente della cartolarizzazione avviata nel luglio 2006 e ad oggi ancora in essere) di un portafoglio di crediti in *bonis* per complessivi circa 974 milioni di euro, derivanti da mutui commerciali garantiti da ipoteca di primo grado e crediti chirografari erogati dalla Bipiemme.

Per maggiori dettagli si rimanda alla corrispondente informativa contenuta nel bilancio della Capogruppo.

Alla data di riferimento del bilancio, l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata come segue nel bilancio del Gruppo Bipiemme:

(euro/000)		
Voci	31.12.2012	31.12.2011
Principali voci patrimoniali		
Crediti vs clientela:	696.715	924.327
Crediti vs banche:	317.445	85.937
Risultato economico dell'operazione	19.891	6.493

Il risultato economico del 2011 è riferito per 10.194 migliaia di euro all'operazione perfezionata nel 2009 (e richiamata nel primo semestre 2011) e per -3.701 migliaia di euro all'operazione perfezionata a dicembre 2011.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Tabella riepilogativa

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	11.250.692	155.597	145.878	395.097	1.490.784	2.001.575	3.318.428	15.172.833	13.774.585	177.055
A.1 Titoli di Stato	1.211	–	–	–	149.849	609.642	902.292	5.265.802	1.498.428	–
A.2 Altri titoli di debito	3.785	943	2.288	7.049	83.420	60.863	109.749	510.759	294.949	1
A.3 Quote di O.I.C.R.	283.102	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	10.962.594	154.654	143.590	388.048	1.257.515	1.331.070	2.306.387	9.396.272	11.981.208	177.054
– Banche	1.732.465	28.493	8.820	1.361	5.697	6.342	244	349.004	40.329	177.054
– Clientela	9.230.129	126.161	134.770	386.687	1.251.818	1.324.728	2.306.143	9.047.268	11.940.879	–
Passività per cassa	18.849.711	1.089.927	800.548	1.438.752	2.637.435	4.094.607	2.968.624	10.875.540	2.270.819	–
B.1 Depositi	17.864.637	394.694	156.899	461.104	1.217.611	1.368.938	1.115.429	479.907	39	–
– Banche	61.091	273.095	51.358	169.641	195.589	120.541	–	300.000	–	–
– Clientela	17.803.546	121.599	105.541	291.463	1.022.022	1.248.397	1.115.429	179.907	39	–
B.2 Titoli di debito	80.344	35.127	126.776	104.100	659.515	2.268.070	752.075	5.797.357	2.270.780	–
B.3 Altre passività	904.730	660.106	516.873	873.548	760.309	457.599	1.101.120	4.598.276	–	–
Operazioni "fuori bilancio"	7.559.366	3.296.399	445.132	1.091.218	2.605.712	2.147.579	1.334.996	1.834.397	1.731.581	411.446
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	–	3.020.513	445.122	1.078.186	2.503.685	1.685.503	857.419	284.374	136.944	–
+ posizioni lunghe	–	1.436.583	224.042	560.398	1.254.816	892.767	442.594	119.418	95.278	–
+ posizioni corte	–	1.583.930	221.080	517.788	1.248.869	792.736	414.825	164.956	41.666	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	1.519.696	63	–	63	1.419	530	1.457	–	–	–
+ posizioni lunghe	1.515.751	–	–	–	1.419	117	10	–	–	–
+ posizioni corte	3.945	63	–	63	–	413	1.447	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	259.048	275.767	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	16.567	259.124	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	242.481	16.643	–	–	–	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	5.755.080	56	6	12.953	60.373	79.998	311.564	1.430.502	1.552.765	411.446
+ posizioni lunghe	1.153.871	56	6	12.953	60.373	79.998	311.564	1.430.502	1.552.765	205.723
+ posizioni corte	4.601.209	–	–	–	–	–	–	–	–	205.723
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	25.542	–	4	16	235	1.388	956	21.521	41.872	–
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	–	–	–	–	40.000	380.160	163.600	98.000	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	20.000	190.080	81.800	49.000	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	20.000	190.080	81.800	49.000	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	11.219.287	129.929	123.703	344.370	1.427.219	1.961.999	3.292.102	15.142.158	13.766.946	177.055
A.1 Titoli di Stato	1.211	-	-	-	149.849	609.640	902.292	5.265.798	1.496.870	-
A.2 Altri titoli di debito	3.785	943	2.288	7.049	83.420	60.863	109.749	567.418	294.782	1
A.3 Quote di O.I.C.R.	283.102	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	10.931.189	128.986	121.415	337.321	1.193.950	1.291.496	2.280.061	9.373.230	11.975.294	177.054
- Banche	1.716.519	10.545	533	1.361	5.694	6.342	244	349.004	39.905	177.054
- Clientela	9.214.670	118.441	120.882	335.960	1.188.256	1.285.154	2.279.817	9.024.226	11.935.389	-
Passività per cassa	18.695.024	1.017.068	749.141	1.342.801	2.571.566	4.092.902	2.968.437	10.875.540	2.270.819	-
B.1 Depositi	17.718.588	321.835	105.541	365.261	1.152.449	1.368.938	1.115.429	479.907	39	-
- Banche	54.072	200.236	-	73.798	130.427	120.541	-	300.000	-	-
- Clientela	17.664.516	121.599	105.541	291.463	1.022.022	1.248.397	1.115.429	179.907	39	-
B.2 Titoli di debito	80.344	35.127	126.727	103.992	659.201	2.268.056	751.888	5.797.357	2.270.780	-
B.3 Altre passività	896.092	660.106	516.873	873.548	759.916	455.908	1.101.120	4.598.276	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	7.518.606	2.091.499	223.187	453.222	1.360.043	1.267.339	910.380	1.767.472	1.731.265	411.446
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	-	1.815.613	223.177	440.190	1.258.016	805.263	432.803	217.449	136.628	-
+ posizioni lunghe	-	675.571	149.441	277.972	613.363	442.302	253.618	81.163	95.114	-
+ posizioni corte	-	1.140.042	73.736	162.218	644.653	362.961	179.185	136.286	41.514	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	1.496.381	63	-	63	1.419	530	1.457	-	-	-
+ posizioni lunghe	1.492.436	-	-	-	1.419	117	10	-	-	-
+ posizioni corte	3.945	63	-	63	-	413	1.447	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	242.481	275.767	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	259.124	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	242.481	16.643	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	5.754.202	56	6	12.953	60.373	79.998	311.564	1.430.502	1.552.765	411.446
+ posizioni lunghe	1.152.993	56	6	12.953	60.373	79.998	311.564	1.430.502	1.552.765	205.723
+ posizioni corte	4.601.209	-	-	-	-	-	-	-	-	205.723
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	25.542	-	4	16	235	1.388	956	21.521	41.872	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	40.000	380.160	163.600	98.000	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	20.000	190.080	81.800	49.000	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	20.000	190.080	81.800	49.000	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	19.281	15.806	11.622	49.939	59.000	36.142	26.062	30.675	7.639	–
A.1 Titoli di Stato	–	–	–	–	–	2	–	4	1.558	–
A.2 Altri titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	7.629	167	–
A.3 Quote di O.I.C.R.	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	19.281	15.806	11.622	49.939	59.000	36.140	26.062	23.042	5.914	–
– Banche	5.275	8.338	–	–	–	–	–	–	424	–
– Clientela	14.006	7.468	11.622	49.939	59.000	36.140	26.062	23.042	5.490	–
Passività per cassa	130.528	69.021	51.226	94.231	65.410	1.705	140	–	–	–
B.1 Depositi	121.890	69.021	51.177	94.123	64.767	–	–	–	–	–
– Banche	6.416	69.021	51.177	94.123	64.767	–	–	–	–	–
– Clientela	115.474	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.2 Titoli di debito	–	–	49	108	250	14	140	–	–	–
B.3 Altre passività	8.638	–	–	–	393	1.691	–	–	–	–
Operazioni "fuori bilancio"	48.006	444.621	120.395	367.063	971.470	683.648	336.099	80.302	543	–
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	–	444.621	120.395	367.063	971.470	668.653	336.099	65.398	316	–
+ posizioni lunghe	–	313.425	55.195	189.400	518.528	323.897	156.344	37.107	164	–
+ posizioni corte	–	131.196	65.200	177.663	452.942	344.756	179.755	28.291	152	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	17.880	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	17.880	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	30.126	–	–	–	–	14.995	–	14.904	227	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Sterlina Inglese

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.925	4.656	139	6	25	8	–	–	–	–
A.1 Titoli di Stato	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.2 Altri titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.3 Quote di O.I.C.R.	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	1.925	4.656	139	6	25	8	–	–	–	–
– Banche	1.640	4.656	–	–	–	–	–	–	–	–
– Clientela	285	–	139	6	25	8	–	–	–	–
Passività per cassa	6.959	–	–	1.720	457	–	47	–	–	–
B.1 Depositi	6.959	–	–	1.720	393	–	–	–	–	–
– Banche	–	–	–	1.720	393	–	–	–	–	–
– Clientela	6.959	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.2 Titoli di debito	–	–	–	–	64	–	47	–	–	–
B.3 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Operazioni "fuori bilancio"	9	656.050	55.499	172.287	169.242	49.643	39.284	755	–	–
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	–	656.050	55.499	172.287	169.242	49.643	39.284	755	–	–
+ posizioni lunghe	–	398.986	1.128	55.352	65.980	35.862	12.489	755	–	–
+ posizioni corte	–	257.064	54.371	116.935	103.262	13.781	26.795	–	–	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	9	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	9	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.772	58	10.180	358	3.928	2.727	–	–	–	–
A.1 Titoli di Stato	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.2 Altri titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.3 Quote di O.I.C.R.	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	1.772	58	10.180	358	3.928	2.727	–	–	–	–
– Banche	961	–	8.287	–	1	–	–	–	–	–
– Clientela	811	58	1.893	358	3.927	2.727	–	–	–	–
Passività per cassa	8.644	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.1 Depositi	8.644	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Banche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Clientela	8.644	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.2 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.3 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Operazioni "fuori bilancio"	17.229	40.816	–	2.285	30.630	108.701	35.398	282	–	–
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	–	40.816	–	2.285	30.630	108.701	35.398	282	–	–
+ posizioni lunghe	–	20.521	–	547	8.390	61.509	13.512	141	–	–
+ posizioni corte	–	20.295	–	1.738	22.240	47.192	21.886	141	–	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	662	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	662	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	16.567	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	16.567	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Yen

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.160	194	234	293	545	699	264	–	–	–
A.1 Titoli di Stato	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.2 Altri titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.3 Quote di O.I.C.R.	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	2.160	194	234	293	545	699	264	–	–	–
– Banche	1.827	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Clientela	333	194	234	293	545	699	264	–	–	–
Passività per cassa	1.744	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.1 Depositi	1.744	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Banche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Clientela	1.744	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.2 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.3 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Operazioni "fuori bilancio"	4.679	30.049	907	40.696	50.916	22.629	959	–	–	–
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	–	30.049	907	40.696	50.916	22.629	959	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	12.435	857	9.119	30.779	13.996	959	–	–	–
+ posizioni corte	–	17.614	50	31.577	20.137	8.633	–	–	–	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	4.679	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	4.679	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	485	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	485	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	485	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	883	533	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	883	533	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	15	533	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	868	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	319	9.854	887	1.310	994	136	319	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	-	319	9.854	887	1.310	994	136	319	-	-
+ posizioni lunghe	-	249	4.517	432	1.310	884	66	154	-	-
+ posizioni corte	-	70	5.337	455	-	110	70	165	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	5.782	4.954	–	131	67	–	–	–	–	–
A.1 Titoli di Stato	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.2 Altri titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.3 Quote di O.I.C.R.	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	5.782	4.954	–	131	67	–	–	–	–	–
– Banche	5.758	4.954	–	–	2	–	–	–	–	–
– Clientela	24	–	–	131	65	–	–	–	–	–
Passività per cassa	5.929	3.305	181	–	2	–	–	–	–	–
B.1 Depositi	5.929	3.305	181	–	2	–	–	–	–	–
– Banche	588	3.305	181	–	2	–	–	–	–	–
– Clientela	5.341	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.2 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.3 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Operazioni "fuori bilancio"	963	33.045	35.290	54.778	22.101	29.620	12.740	171	–	–
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	–	33.045	35.290	54.778	22.101	29.620	12.740	171	–	–
+ posizioni lunghe	–	15.396	12.904	27.576	16.466	14.317	5.606	98	–	–
+ posizioni corte	–	17.649	22.386	27.202	5.635	15.303	7.134	73	–	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	85	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	85	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	878	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	878	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

1.4 – Gruppo Bancario – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Principali fonti di manifestazione del rischio operativo

I rischi operativi sono definiti, in coerenza con le “Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche” emanate da Banca d'Italia, come la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Vi rientrano le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La normativa di vigilanza prevede, inoltre, che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alle loro dimensioni e al proprio profilo di rischio garantendone l'identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo nel tempo.

A differenza dei rischi di credito e di mercato, i rischi operativi non vengono assunti dal Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nell'ordinaria operatività.

Aspetti organizzativi

Il Gruppo adotta lo *Standardised Approach* (TSA) ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali sui rischi operativi per Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano⁽¹⁾ e Banca Akros e applica il *Basic Indicator Approach* (BIA) alle restanti società del Gruppo.

Tale metodo è adeguato alle dimensioni e al profilo di rischio del Gruppo ed è funzionale al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi e alla riduzione degli impatti e delle probabilità di perdite onerose; inoltre è propedeutico a un'eventuale evoluzione verso modelli più avanzati di valutazione dei rischi.

Da questo punto di vista, Banca Popolare di Milano ha provveduto a livello di Gruppo a:

- definire e formalizzare il modello di governo e le linee guida dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi;
- regolamentare, nell'ambito della normativa aziendale, i compiti e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte, dettagliandone l'operatività;
- predisporre un'adeguata e periodica informativa sui rischi e le perdite operative per gli Organi di Vertice della Capogruppo e delle singole banche;
- definire criteri e modalità operative atte a valutare adeguatezza ed efficacia del sistema implementato.

Il Modello di Governo

Per la gestione dei rischi operativi è stata scelta, a livello di Gruppo, l'adozione di un modello di governo accentrato presso la Capogruppo che prevede la definizione di principi e metodologie comuni a tutte le banche.

Il modello assegna alla Banca Popolare di Milano, quale Capogruppo, il coordinamento e la supervisione di tutte le attività operative in capo alle singole banche del Gruppo attraverso:

- un livello strategico, svolto dal Consiglio di Gestione, dal Consiglio di Sorveglianza, dal Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile con il supporto della funzione di *Risk Management*;
- un livello operativo, svolto dal Settore *Operational Risk* e dagli *Operational Risk Owner* individuati all'interno delle singole banche.

Il sistema di gestione dei rischi operativi

La Banca Popolare di Milano ha implementato a livello di Gruppo un sistema di gestione dei rischi operativi attraverso:

- un processo organizzativo di raccolta dei dati relativi alle perdite operative e ai recuperi assicurativi, che coinvolge e responsabilizza le diverse funzioni competenti e garantisce completezza, affidabilità e aggiornamento dei dati;
- l'attivazione del *Self Risk Assessment*, un processo annuale di rilevazione, valutazione e quantificazione (ove possibile) dei rischi operativi sui principali processi di *business* e di supporto, effettuato da parte dell'*Operational Risk Management* attraverso questionari e interviste agli *Owner* di processo;
- la definizione di criteri e modalità di riconduzione delle attività delle società del Gruppo alle linee di *business* regolamentari per il calcolo del requisito patrimoniale individuale e consolidato;
- l'implementazione di un sistema di *reporting* periodico sui principali eventi di perdita e rischi operativi rilevati, indirizzato ai Vertici aziendali e alle funzioni operative;
- la predisposizione di strumenti formativi volti a favorire il coinvolgimento e la diffusione di una cultura di attenzione alla gestione dei rischi operativi per quanto riguarda i vertici aziendali e per guidare l'operatività di rilevazione e segnalazione da parte del personale preposto;
- la verifica annuale dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi attraverso un processo di autovalutazione interno che consenta al Gruppo di valutare, in funzione del suo profilo di rischio, l'efficacia delle strategie e l'adeguatezza del sistema implementato.

⁽¹⁾ La Cassa di Risparmio di Alessandria è stata oggetto di fusione per incorporazione nella Banca di Legnano in data 7 febbraio 2012 (data di perfezionamento), con effetti civilistici/contabili dal 1° gennaio 2012 ed efficacia nei confronti dei terzi a partire dall'11 febbraio 2012.

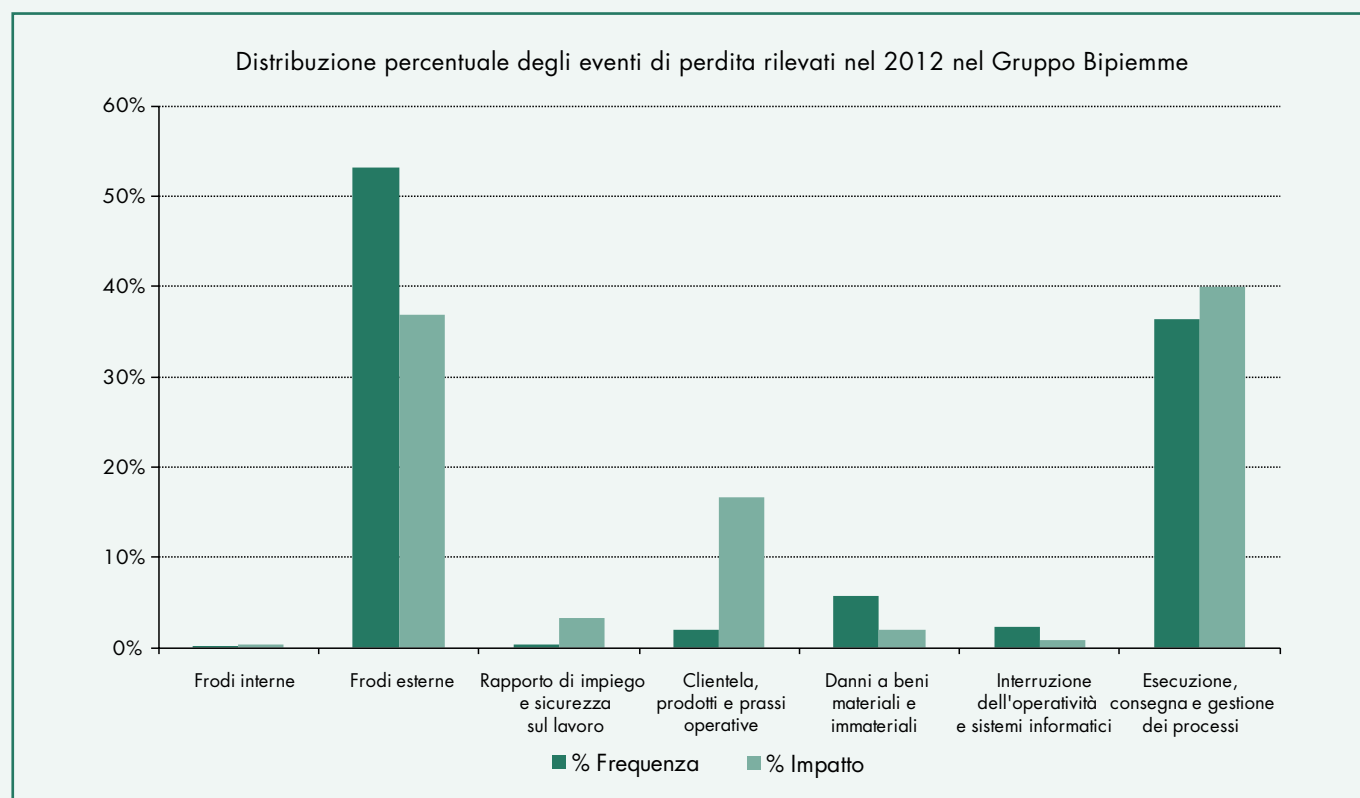
La raccolta delle perdite operative

La *Loss Data Collection* (LDC), ovvero il processo di raccolta delle perdite operative, rappresenta uno degli aspetti cardine del sistema di gestione dei rischi operativi. La sua finalità è quella di fornire una visione nel tempo dell'andamento dei più significativi fenomeni di perdita; inoltre, essa costituisce la base statistica indispensabile per un'approfondita analisi dei rischi rilevati e per l'applicazione di modelli avanzati per il calcolo del VaR (Valore a Rischio) per la stima del capitale interno a fronte dei rischi operativi.

Attraverso una dettagliata normativa interna, è stata garantita l'omogeneità della classificazione degli eventi all'interno delle singole banche del Gruppo, mentre a livello operativo le banche del Gruppo sono dotate di idonee procedure per la raccolta delle perdite e per la gestione efficiente di tutte le fasi del processo.

Tramite il sistema di *reporting*, con cadenza trimestrale i dati delle perdite operative sono oggetto di attenzione e di approfondimento da parte dei massimi vertici della Capogruppo e costituiscono oggetto di reportistica per gli Organi di Vertice della Capogruppo e delle altre banche incluse nel perimetro di applicazione del modello TSA.

Nel corso del 2012, le principali fonti di manifestazione delle perdite operative, in termini di impatto, sono risultate essere le categorie "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" e "Frodi esterne", seguite dalle categorie "Clientela, prodotti e prassi operative" e "Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro". La principale fonte di manifestazione delle perdite operative, in termini di frequenza, è risultata essere la categoria "Frodi esterne", seguita da "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" e "Danni a beni materiali e immateriali".



La rilevazione dei rischi operativi

Con cadenza annuale è stato attivato il processo di rilevazione e analisi dei rischi operativi tramite *Self Risk Assessment* (SRA). Sulle principali banche del Gruppo vengono analizzati i processi di *business* del credito, della finanza e del commerciale e i processi di governo e supporto, con l'obiettivo di rilevare i principali fattori di rischio e di definire adeguate azioni di mitigazione.

Sulla scorta delle esperienze maturate negli anni precedenti, è stato perfezionato l'approccio metodologico del modello di *Self Risk Assessment*; in particolare, oltre ai processi di *business* finanza e commerciale, è stata estesa la metodologia di rilevazione all'ambito del processo di *business* del credito e dei processi di governo e supporto (ivi compresa l'*information technology*). L'intero impianto si è basato su una rilevazione molto più dettagliata e granulare dei processi aziendali e dei rischi elementari ad essi connessi.

Il modello di valutazione del "rischio residuo" adottato considera le valutazioni di impatto sia economico che reputazionale espresse dagli *Owner* di processo, tenuto conto del disegno e della valutazione dei controlli interni a presidio del singolo rischio.

Infine, allo scopo di meglio indirizzare le azioni di mitigazione dei rischi, sono state rilevate e indagate le cause di dettaglio dei rischi valutati in sede di *Self Risk Assessment*.

L'attività di *Self Risk Assessment* si è conclusa nel corso del mese di dicembre ed è in fase di predisposizione la presentazione dei risultati ai Vertici Aziendali della Capogruppo.

Il Piano di Continuità Operativa (*Business Continuity*)

Il Piano di Continuità Operativa (PCO) consente alla Capogruppo di verificare la sua capacità di ripristinare l'operatività dei processi vitali e critici in presenza di eventi disastrosi.

Attraverso una struttura appositamente costituita per la gestione del Piano viene:

- predisposta l'effettiva procedura di manutenzione;
- testato il piano di simulazione degli eventi di crisi;
- garantita la continuità dei processi vitali e critici;
- valutate le azioni di mitigazione, allargando le attività di messa in continuità operativa a nuovi scenari e a nuovi processi.

Informazioni di natura quantitativa

Pendenze legali

Il Rischio Legale può derivare dalla mancata conformità a Leggi, Regolamenti o Provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o da modifiche sfavorevoli del quadro normativo. L'effetto di tale rischio si può configurare nell'applicazione di sanzioni o nel coinvolgimento del Gruppo in procedimenti legali e riguarda, in linea di principio, tutte le funzioni aziendali influenzate da adempimenti normativi, regolamentari e giurisprudenziali.

Banca Popolare di Milano

Le cause in essere al 31 dicembre 2012 sono in gran parte riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 191 cause, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 6,9 milioni di Euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 267, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 10,9 milioni di Euro;
- **cause relative a intermediazione mobiliare:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc.); a fronte di 153 cause, vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 17,4 milioni di Euro.

Inoltre si precisa l'esistenza di un **accantonamento di euro 45 milioni** in relazione alla stima del rischio derivante dalle problematiche legate al collocamento del Prestito Obbligazionario "Convertendo 2009-2013 6,75%" (si veda anche quanto riportato nella Relazione sulla gestione). Tale fondo è stato costituito per 40 milioni nel bilancio al 31.12.2011 e incrementato di ulteriori 5 milioni in occasione della redazione del presente bilancio, al fine di meglio tener conto delle risultanze derivanti dalla documentazione raccolta e degli impegni discendenti dalla sottoscrizione del Protocollo di conciliazione avvenuta lo scorso mese di agosto 2012.

Banca di Legnano

Le cause in essere al 31 dicembre 2012 sono riconducibili a tre tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 30 cause, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 1,3 milioni di Euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 25, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 439 mila Euro;
- **cause relative a intermediazione mobiliare:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc.); a fronte di 21 cause vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 300 mila Euro.

A seguito della sottoscrizione del Protocollo di conciliazione, avvenuto lo scorso mese di agosto 2012, la Banca ha previsto nel bilancio 2012 (tenuto conto anche di quanto riferibile all'ex Cassa di Risparmio di Alessandria) un apposito stanziamento per l'importo di 2 milioni di euro al fine di far fronte agli esborsi previsti per le conciliazioni in corso riferibili alla propria clientela.

Banca Akros

Nell'ordinaria attività d'impresa, Banca Akros è stata oggetto di un numero limitato di reclami da parte della clientela, in gran parte riconducibili allo svolgimento dell'attività di negoziazione di strumenti finanziari. La Banca ha contestato le pretese delle controparti.

A presidio delle controversie, dei reclami e degli oneri per l'assistenza richiesta a professionisti esterni sono in essere opportuni fondi per rischi e oneri. Gli accantonamenti specifici allocati negli anni su fondi a copertura di possibili perdite su vertenze e cause passive, tra cui risarcitorie, provvedimenti di natura giudiziale e stragiudiziale, reclami con la clientela e le controparti, inclusi anche delle relative spese legali, ammontano al 31 dicembre 2012 a 5,4 milioni di Euro. Per la gestione delle controversie, Banca Akros si avvale di collaboratori qualificati sia internamente che esternamente alla Banca.

Banca Popolare di Mantova

Le cause in essere al 31 dicembre 2012 sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** è in essere 1 causa, a fronte della quale vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 2 mila Euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 3, a fronte delle quali sono stati previsti accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 6 mila euro;
- **cause relative a intermediazione mobiliare:** le cause pendenti sono 2, a fronte delle quali sono stati accantonati 6 mila euro, su fondi a copertura di possibili perdite.

A seguito della sottoscrizione del Protocollo di conciliazione, avvenuta lo scorso mese di agosto 2012, la Banca ha previsto nel bilancio 2012 un apposito stanziamento per l'importo di 350 mila euro al fine di far fronte agli esborsi previsti per le conciliazioni in corso riferibili alla propria clientela.

WeBank

Le cause in essere al 31 dicembre 2012 sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 17, a fronte delle quali sono stati previsti accantonamenti per 268 mila euro;
- **cause relative a intermediazione mobiliare:** a fronte di 5 cause, sono stati accantonati 376 mila euro.

Parte F

Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i *ratios* consolidati del Gruppo Bipiemme siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Per quanto concerne le politiche adottate in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari".

B. Informazioni di natura quantitativa

B1. Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui Gruppo	di cui Terzi
Capitale sociale	2.880.157	–	10	–	2.880.167	2.865.709	14.458
Sovrapprezzi di emissione	193.935	–	–	–	193.935	166.897	27.038
Riserve	856.295	–	–	–	856.295	850.557	5.738
Strumenti di capitale	500.000	–	–	–	500.000	500.000	–
(Azioni proprie)	–859	–	–	–	–859	–859	–
Riserve da valutazione:	62.029	–	–	–	62.029	62.476	–447
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	92.127	–	–	–	92.127	92.429	–302
– Attività materiali	–	–	–	–	–	–	–
– Attività immateriali	–	–	–	–	–	–	–
– Copertura di investimenti esteri	–	–	–	–	–	–	–
– Copertura dei flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–
– Differenze di cambio	–	–	–	–	–	–	–
– Attività non correnti in via di dismissione	–	–	–	–	–	–	–
– Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	–36.072	–	–	–	–36.072	–35.940	–132
– Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	–7.468	–	–	–	–7.468	–7.455	–13
– Leggi speciali di rivalutazione	13.442	–	–	–	13.442	13.442	–
Utile (Perdita) d'esercizio (+/–) del gruppo e di terzi	–434.850	–	–	–	–434.850	–429.694	–5.156
Patrimonio netto	4.056.707	–	10	–	4.056.717	4.015.086	41.631

B2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale
1. Titoli di debito	98.516	-41.489	-	-	-	-	-	-	98.516	-41.489	57.027
2. Titoli di capitale	54.536	-21.873	-	-	-	-	-	-	54.536	-21.873	32.663
3. Quote di O.I.C.R.	9.457	-7.020	-	-	-	-	-	-	9.457	-7.020	2.437
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	162.509	-70.382	-	-	-	-	-	-	162.509	-70.382	92.127
Totale 31.12.2011	56.759	-382.182	-	-	-	-	-	-	56.759	-382.182	-325.423

B3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali:	-332.653	2.805	4.425	-
2. Variazioni positive	583.080	43.202	22.855	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	504.115	3.306	6.259	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	78.605	39.248	10.368	-
- da deterioramento	1.560	2.965	10.359	-
- da realizzo	77.045	341	9	-
2.3 Altre variazioni	360	648	6.228	-
3. Variazioni negative	-193.400	-13.344	-24.843	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-545	-10.817	-11.268	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-7.955	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-341	-	-19	-
3.4 Altre variazioni	-192.514	-2.527	-5.601	-
4. Rimanenze finali	57.027	32.663	2.437	-

Le "Altre Variazioni" di cui ai punti 2.3 e 3.4 si riferiscono principalmente agli effetti fiscali relativi alle variazioni indicate nelle rimanenti sottovoci.

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della *governance* quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Le disposizioni relative al patrimonio di vigilanza e ai coefficienti prudenziali a livello consolidato, si applicano alla Capogruppo e alle società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Pertanto, poiché l'area di consolidamento rilevante ai fini di bilancio è più ampia di quella valida per il calcolo del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali consolidati, in tale calcolo sono stati ricompresi solo gli elementi riconducibili alle società bancarie, finanziarie e strumentali. Inoltre le società bancarie e finanziarie controllate congiuntamente (valutate secondo il metodo del patrimonio netto nel bilancio consolidato) vengono consolidate proporzionalmente nella determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti consolidati.

Il calcolo del patrimonio di vigilanza e dei grandi rischi è effettuato partendo dai dati consolidati del Gruppo Bancario, mentre i requisiti patrimoniali a fronte delle diverse tipologie di rischio (credito, controparte, mercato) sono determinati come somma dei requisiti individuali delle entità rientranti nell'area di consolidamento (al netto dei rapporti infragruppo). Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato, utilizzando in maniera combinata il metodo Standardizzato ed il metodo Base secondo le modalità descritte nel prosieguo.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Esso è costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso integralmente nel calcolo – e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base, al netto delle deduzioni.

Per tener conto dell'impatto derivante dall'applicazione dei principi contabili internazionali sul calcolo del patrimonio di vigilanza, sono stati introdotti alcuni "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio (IAS/IFRS), volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e a ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi.

In linea generale, l'approccio raccomandato dal Comitato di Basilea e dal *Committee of European Banking Supervisors* (CEBS) prevede per le attività diverse da quelle di *trading*, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione al *fair value* e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione al *fair value* nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico).

Pertanto, Banca d'Italia con disposizione del 18 maggio 2010 ha parzialmente rivisto, in linea con quanto effettuato dai principali Paesi UE, tale approccio, concedendo alle banche la possibilità di neutralizzare completamente sia le plus che le minusvalenze, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea ed inclusi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Il Gruppo Bipiemme ha deciso di usufruire dell'opzione concessa dalla Banca d'Italia, neutralizzando pertanto le plus e minusvalenze (registrate a partire dal 1 gennaio 2010) sui titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale opzione ha trovato applicazione nel calcolo del Patrimonio di vigilanza consolidato e nei Patrimoni di vigilanza individuali delle banche del gruppo a partire dal 30 giugno 2010. In particolare si segnala che – al 31 dicembre 2012 – le plusvalenze non computate nel Patrimonio di vigilanza consolidato risultano pari a 81 milioni di euro (a fine 2011 le minusvalenze non portate in deduzione del patrimonio di vigilanza erano risultate pari a 269 milioni).

Nel corso del mese di dicembre 2010, Banca d'Italia ha emanato diversi aggiornamenti della Circolare 263; in particolare, per il patrimonio di vigilanza sono state recepite le novità in materia di strumenti innovativi e non innovativi di capitale. Gli strumenti innovativi emessi dalla Capogruppo (sia direttamente sia per il tramite di Bpm Capital I) emessi prima dell'emanazione della nuova disciplina sono oggetto di disposizioni transitorie (c.d. *grandfathering*) che consentono di mantenere la computabilità degli stessi nel patrimonio di vigilanza.

Dal patrimonio di base e da quello supplementare si sottraggono al 50 per cento ciascuno, gli "elementi da dedurre" costituiti dalle interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Le interessenze azionarie e gli strumenti subordinati detenuti in società di assicurazione acquistati prima del 20 luglio 2006 sono dedotti dal totale del patrimonio di base e supplementare sino al 31 dicembre 2012.

Le passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare e quelle subordinate di terzo livello al netto dei filtri prudenziali negativi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità terziaria (*Tier 3*). Tale aggregato può essere utilizzato solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. Le passività subordinate non possono superare il 50% del *Tier 1*.

Nel patrimonio di vigilanza consolidato, ciascuna voce del patrimonio di base e di quello supplementare include la quota di pertinenza sia del gruppo bancario sia di terzi.

In base alle regole enunciate il patrimonio di vigilanza del Gruppo Bipiemme alla data di riferimento del bilancio è articolato come segue:

■ Patrimonio di base (Tier 1)

- **Elementi positivi:** capitale versato, sovrapprezzi di emissione, riserve, strumenti innovativi di capitale (oggetto di disposizioni transitorie);
- **Filtri prudenziali positivi del patrimonio di base:** strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond");
- **Elementi negativi:** azioni proprie, avviamento e altre immobilizzazioni immateriali, perdita del periodo, perdita del periodo di pertinenza di terzi;
- **Filtri prudenziali negativi del patrimonio di base:** riserve negative su titoli disponibili per la vendita;
- **Elementi da dedurre dal patrimonio di base:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato.

■ Patrimonio supplementare (Tier 2)

- **Elementi positivi:** riserve da valutazione di attività materiali e titoli disponibili per la vendita, passività subordinate di secondo livello;
- **Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:** quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita;
- **Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato.

■ **Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare:** nessun elemento da dedurre.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la quantificazione del patrimonio di vigilanza consolidato:

	31.12.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.577.313	3.657.993
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	482.061	449.901
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	500.000	500.000
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-17.939	-50.099
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	4.059.374	4.107.894
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-177.351	-169.641
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	3.882.023	3.938.253
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.545.743	1.657.343
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-9.976	-3.040
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-9.976	-3.040
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	1.535.767	1.654.303
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-177.351	-169.641
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - J)	1.358.416	1.484.662
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	5.240.439	5.422.915
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	5.240.439	5.422.915

Composizione del patrimonio di vigilanza consolidato alle rispettive date:

PATRIMONIO DI BASE (TIER 1)	31.12.2012	31.12.2011
Elementi positivi	4.149.609	4.774.060
Capitale	2.880.157	2.883.408
Sovraprezzi di emissione	193.935	185.204
Riserve	811.842	1.443.825
Strumenti innovativi di capitale	263.675	261.623
Utile del periodo attribuito al patrimonio di vigilanza	–	–
Filtri prudenziali positivi del patrimonio base:	500.000	500.000
Strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008	500.000	500.000
Elementi negativi	–572.296	–1.116.067
Azioni o quote proprie	–859	–852
Avviamento	–66.167	–400.585
Altre immobilizzazioni immateriali	–70.231	–93.426
Perdita del periodo attribuita al patrimonio di vigilanza	–429.694	–614.333
Perdita del periodo di pertinenza di terzi	–5.345	–6.871
Filtri prudenziali negativi del patrimonio base:	–17.939	–50.099
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita	–17.939	–50.099
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine	–	–
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	4.059.374	4.107.894
Elementi da dedurre dal patrimonio di base	–177.351	–169.641
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	–177.351	–169.641
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni	–	–
Totale patrimonio di base (TIER 1)	3.882.023	3.938.253

PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)	31.12.2012	31.12.20101
Elementi positivi	1.545.743	1.657.343
Riserve da valutazione: attività materiali	13.442	16.166
Riserve da valutazione: titoli disponibili per la vendita	19.951	6.080
Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	–	–
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	–	–
Passività subordinate di 2° livello	1.512.350	1.635.097
Elementi negativi		
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	–9.976	–3.040
Quota non computabile (50%) delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita	–9.976	–3.040
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine	–	–
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	1.535.767	1.654.303
Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	–177.351	–169.641
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	–177.351	–169.641
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni	–	–
Totale patrimonio supplementare (TIER 2)	1.358.416	1.484.662
Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	–	–
Totale patrimonio di vigilanza	5.240.439	5.422.915
Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	–	–
Totale patrimonio di vigilanza incluso Tier 3	5.240.439	5.422.915

Si elencano gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate che, assieme al capitale ed alle riserve, rientrano nel calcolo del patrimonio di base e del patrimonio supplementare.

Prestito	31.12.2012		Importo nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/ scadenza	Rimborso anticipato a partire dal
	Valore in bilancio	Apporto al patrimonio di vigilanza					
Patrimonio di base							
Strumenti innovativi di capitale (Tier 1): (*)	285.043	263.675					
Preference shares Bpm Capital Trust I – 8,393%	74.018	71.101	160.000 Euro	100	Var.le	02.07.2001	02.07.2011
						Perpetual	
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	211.025	192.574	300.000 Euro	98,955	Var.le	25.06.2008	25.06.2018
						Perpetual	
Patrimonio supplementare							
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2):	651	–					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile – 18 giugno 2008/2018 (**)	651	–	17.850 Euro	100	Var.le	18.06.2008/18	n.p.
Passività subordinate (Lower Tier 2) (***):	1.820.517	1.512.350					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile – 29.6.05–15	541.834	360.000	600.000 Euro	99,716	Var.le	29.06.2005/15	29.6.2010
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	272.941	251.538	252.750 Euro	100	4,50	18.04.2008/18	n.p.
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	454.543	453.427	502.050 Euro	100	Var.le	20.10.2008/18	20.10.2013
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 7,125% (emesso nell’ambito del programma E.M.T.N.)	546.588	445.385	475.000 Euro	99,603	7,125	01.03.2011/21	n.p.
Prestito subordinato Banca Popolare di Mantova 03.12.2004–03.12.2014 (Lower Tier 2)	4.611	2.000	5.000 Euro	100	Var.le	03.12.2004/14	3.12.2009

(*) Gli strumenti innovativi di capitale sono computabili nel patrimonio di base per un importo non eccedente il 15% del patrimonio di base (comprensivo degli strumenti innovativi stessi) al lordo degli elementi da dedurre; la quota eccedente tale limite è computabile nel patrimonio supplementare.

(**) Considerato non computabile in quanto riacquistato in misura superiore al 10%.

(***) Le passività subordinate sono computabili nel limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre. Al 31 dicembre 2012 l'importo è totalmente computabile nel patrimonio di vigilanza.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti prudenziali sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, recepita dalla Banca d'Italia con la Circolare 263 del 27 dicembre 2006.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche ed i gruppi bancari devono mantenere un ammontare del patrimonio di vigilanza superiore al requisito patrimoniale complessivo (pari alla somma dei requisiti a fronte dei rischi di credito e controparte, dei rischi di mercato e del rischio operativo).

Le banche, appartenenti a gruppi bancari che non presentano deficienze patrimoniali al livello consolidato, possono ridurre il loro requisito patrimoniale individuale del 25 per cento. Essendo verificata tale condizione, Bpm e le altre banche del gruppo applicano la suddetta riduzione.

Rischio di credito e di controparte

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte è pari all'8% delle esposizioni ponderate. Tale rischio è determinato sulla base della metodologia standardizzata.

Rischi di mercato

Il requisito patrimoniale complessivo sui rischi di mercato è dato dalla somma dei requisiti calcolati per i rischi di posizione regolamento, concentrazione, cambio e posizione su merci.

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme viene utilizzata la metodologia standardizzata, ad eccezione di Banca Akros che dal 2007 è stata autorizzata dalla Banca d'Italia ad utilizzare i modelli interni.

Rischio operativo

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato utilizzando in maniera combinata il metodo Standardizzato ed il metodo Base. In particolare, il metodo Standardizzato, in base al quale il requisito patrimoniale è determinato applicando alla media triennale del margine di intermediazione coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di *business* previste dalla normativa, è applicato al margine di intermediazione consolidato attribuibile alle banche del Gruppo (ad esclusione di Banca Popolare di Mantova e WeBank). Il metodo Base, che prevede la determinazione di un requisito patrimoniale del 15% sulla media triennale del margine di intermediazione, è applicato al margine di intermediazione consolidato attribuibile alle aziende non bancarie e a Banca Popolare di Mantova e WeBank.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono rilevanza i seguenti coefficienti:

- *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate;
- *Core Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale) e delle complessive attività di rischio ponderate;
- *Total capital ratio*, rappresentato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza e le complessive attività di rischio ponderate.

Requisiti specifici ("add-on") richiesti dalla Banca d'Italia

La Banca d'Italia, a seguito dell'esito dell'ispezione condotta presso la Capogruppo **fra il 2010 e il 2011**, ha disposto i seguenti provvedimenti in via d'urgenza da applicare nel calcolo dei requisiti patrimoniali a partire dal 30 giugno 2011:

1. non eleggibilità delle garanzie ipotecarie su immobili residenziali e non residenziali;
2. maggiorazione di un terzo dell'aliquota di ponderazione ordinariamente prevista per gli impieghi nei confronti di società edili, società immobiliari e fondi immobiliari;
3. maggiorazione del 100% del requisito per rischi operativi.

Nel calcolo al 31 dicembre 2012, l'applicazione dei provvedimenti di cui al punto 1 ha comportato la non applicazione dei benefici previsti in termini di minore ponderazione per i mutui assistiti da ipoteca con conseguente riallocazione degli stessi nei portafogli "imprese e altri soggetti" ed "esposizioni al dettaglio". L'incremento delle attività di rischio ponderate è risultato pari a 2.434 milioni, cui corrisponde un maggior requisito patrimoniale pari a 195 milioni.

Il maggior requisito relativo ai provvedimenti di cui ai punti 2 e 3 è stato evidenziato come "requisito patrimoniale specifico" e indicato nella seguente tabella alla sottovoce "B.5 Altri elementi di calcolo". Al 31 dicembre tale requisito è pari a 412 milioni (cui corrispondono attività di rischio ponderate a 5.155 milioni) ed è attribuibile per 209 milioni alla maggior ponderazione degli impieghi verso il settore immobiliare e per 203 milioni al raddoppio del requisito per il rischio operativo.

Complessivamente l'applicazione dei provvedimenti sopra indicati ha pertanto comportato un incremento delle attività di rischio ponderate per 7.589 milioni di euro cui corrisponde un maggior requisito patrimoniale pari a 607 milioni.

Pertanto, a seguito di quanto sopra evidenziato, al 31 dicembre 2012 i coefficienti di patrimonializzazione risultano i seguenti:

- *Core Tier 1 capital ratio* pari al 8,38% (8,02% al 31.12.2011);
- *Tier 1 capital ratio* pari al 8,99 % (8,60% al 31.12.2011);
- *Total capital ratio* pari al 12,14% (11,84% al 31.12.2011).

L'impatto dei maggiori requisiti richiesti da Banca d'Italia è quantificabile in 179 *basis point* sul *Core Tier 1 capital ratio*, 192 *basis point* sul *Tier 1 capital ratio* e di 259 *basis point* sul *Total capital ratio*. Si fa presente che i suddetti maggiori requisiti previsti dalla Banca d'Italia potranno essere riconsiderati a seguito dell'adozione delle misure richieste dall'Organo di Vigilanza e del superamento delle carenze emerse nel rapporto ispettivo.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito e di controparte, dai rischi di mercato, dal rischio operativo e dai requisiti specifici richiesti da Banca d'Italia, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 1.787 milioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella seguente tabella si evidenzia la situazione dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2012. Rispetto al 31 dicembre 2011 si registra un incremento degli indicatori patrimoniali attribuibile all'effetto combinato dell'incremento del patrimonio di vigilanza e del decremento delle attività di rischio ponderate. In particolare il patrimonio di vigilanza ha beneficiato dell'*impairment* effettuato sugli avviamenti e sulle attività immateriali (che, pertanto, non vengono più dedotti dal patrimonio di vigilanza) oltre all'utile del periodo rilevato sull'attività ordinaria.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	53.291.403	54.257.383	34.914.797	37.203.196
1. Metodologia standardizzata	53.237.022	54.185.820	34.890.750	37.168.647
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	–	–	–	–
2.1 Base	–	–	–	–
2.2 Avanzata	–	–	–	–
3. Cartolarizzazioni	54.381	71.563	24.047	34.549
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.793.184	2.976.256
B.2 Rischi di mercato			43.730	39.212
1. Metodologia <i>standard</i>			22.378	13.765
2. Modelli interni			21.352	25.317
3. Rischio di concentrazione			–	130
B.3 Rischio operativo			203.721	216.584
1. Metodo base			7.454	10.956
2. Metodo standardizzato			196.267	205.628
3. Metodo avanzato			–	–
B.4 Altri requisiti prudenziali			–	–
B.5 Altri elementi di calcolo (*)			412.364	433.272
B.6 Totale requisiti prudenziali			3.452.999	3.665.324
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate (**)			43.162.488	45.816.550
C.2 A) Patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale)/Attività di rischio ponderate (<i>Core Tier 1 capital ratio</i>)			8,38%	8,02%
C.2 B) Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			8,99%	8,60%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso <i>Tier 3</i>/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			12,14%	11,84%

(*) In tale voce sono ricompresi i "requisiti patrimoniali specifici" richiesti da Banca d'Italia.

(**) Le attività di rischio ponderate (voce C.1) rappresentano il prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito pari all'8%.

Parte G

Operazioni di aggregazione
riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

Attività/Valori	Avviamento al 31.12.2011	Aumenti	Diminuzioni	Avviamento al 31.12.2012
Banca di Legnano	198.959	–	–198.959	–
Filiali ex Unicredit	107.042	–	–107.042	–
WeBank (ex WeTrade SIM)	12.915	–	–12.915	–
Banca Akros	11.726	–	–11.726	–
Banca 2000	4.441	–	–4.441	–
Sportello di Pavia	342	–	–342	–
Totale	335.425	–	–335.425	–

Gli importi indicati nella colonna Diminuzioni si riferiscono alle svalutazioni degli avviamenti effettuati nell'anno 2012. Per la descrizione delle modalità di effettuazione degli *impairment test* sugli avviamenti si rimanda a quanto esposto nella "Parte B – Sezione 13 – attività immateriali" della presente Nota Integrativa.

Business combination fra entità controllate

Per quanto riguarda le *"business combination between entities under common control"* – non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 – per le quali è previsto convenzionalmente di dare informativa nella presente Sezione, si segnala la realizzazione, con atto stipulato in data 7 febbraio 2012, della **fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano**.

Anche a seguito delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza circa l'esigenza di procedere ad una radicale semplificazione del gruppo Bipiemme, in data **27 settembre 2011**, il Consiglio di Amministrazione della Bipiemme, in qualità di Capogruppo, ha autorizzato l'avvio del procedimento per la fusione per incorporazione sopra indicata.

Quindi, nelle rispettive riunioni del 28 e del 29 settembre, i Consigli di Amministrazione della CRAlessandria e della Banca di Legnano hanno approvato il Progetto di Fusione, determinando in particolare il rapporto di cambio (sulla base di perizie effettuate da esperti indipendenti) in 3,95 azioni Banca di Legnano ogni azione Cassa di Risparmio di Alessandria.

Al fine di poter realizzare il progetto in parola – e, più in generale, di facilitare in futuro le suddette semplificazioni della struttura del Gruppo – sono stati definiti specifici accordi sia con la Fondazione CRAlessandria che con il Gruppo Crédit Mutuel - CIC.

In particolare – previa delibera del Consiglio di Amministrazione e del parere favorevole da parte dell'apposito Comitato Parti Correlate della Bipiemme con riguardo, in particolare, all'interesse al compimento dell'operazione, nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni – in data 9 settembre 2011 è stato perfezionato un accordo con la Fondazione CRAlessandria, basato sui seguenti punti:

- acquisto da parte della Cassa di Risparmio di Alessandria dell'immobile, di proprietà della Fondazione, che attualmente ospita la Sede della Cassa stessa al prezzo (definito sulla base di due specifiche perizie e confermato da un ulteriore esperto indipendente) di euro 27 milioni;
- acquisto da parte della Bipiemme di quote n. 100 del fondo comune di investimento mobiliare chiuso IDeA I Fund of Funds, valutate al NAV, per l'importo complessivo di circa euro 2 milioni;
- pagamento alla Fondazione CRAlessandria dell'importo di euro 19 milioni a fronte del venir meno del diritto, sancito anche statutariamente, di disporre di un "diritto di veto" nel caso di operazioni, di natura straordinaria, da sottoporre all'assemblea dei soci della Cassa;
- concessione da parte della Bipiemme alla Fondazione di un'opzione per l'acquisto - da esercitare entro 36 mesi a partire dalla fusione - di una quota del capitale sociale della società risultante dalla fusione che consenta alla Fondazione di possedere sino al 5,50% del capitale medesimo;
- conferma del diritto della Fondazione a designare un proprio esponente nel Consiglio di Sorveglianza della Bipiemme e nel Consiglio di Amministrazione di Banca Akros, nonché di designare un vicepresidente nella nuova realtà risultante dalla fusione della CRAlessandria nella Banca di Legnano.

Da ultimo, al fine di consentire alla Bipiemme di limitare quanto più possibile eventuali vincoli che avrebbero potuto ostacolare o rendere più difficoltose trattative per eventuali cessioni a terzi della quota che Bipiemme ora detiene nella nuova Banca di Legnano, l'11 gennaio 2012 si è addivenuti con la Fondazione CRAlessandria alla sottoscrizione di un accordo modificativo del predetto accordo del 9 settembre 2011. In particolare è stato previsto, fra l'altro, il "diritto di covendita" (*tag along*) a favore della Fondazione CRAlessandria e il "diritto di trascinarsi" (*drag along*) a favore della Bipiemme nel caso della cessione a terzi della partecipazione detenuta dalla Fondazione CRAlessandria.

Analogamente, nella riunione del 4 ottobre 2011, il Consiglio di Amministrazione della Bipiemme ha preso in esame la manifestazione di interesse presentata dal CIC relativa alla cessione da parte dello stesso della quota del 6,49% detenuta nella Banca di Legnano. Valutata la congruità del prezzo rispetto ai valori di mercato e l'interesse specifico della Bipiemme all'acquisizione della partecipazione, anche al fine di facilitare la fusione in corso tra la Banca di Legnano e la CRAlessandria, il Consiglio ha deliberato unanime di formulare al CIC un'offerta irrevocabile di euro 100 milioni. L'operazione si è perfezionata in data 10 ottobre 2011, consentendo così alla Bipiemme di raggiungere il possesso totalitario della Banca di Legnano con un modesto impatto, pari a 5 *basis point*, sul *Core Tier I*.

L'operazione in parola non ha effetto sugli accordi generali in essere tra il Gruppo Crédit Mutuel - CIC e il Gruppo Bipiemme se non relativamente al venir meno di ogni precedente diritto del CIC sulla Banca di Legnano, tra cui quello di disporre di un "diritto di veto" sulle operazioni straordinarie da sottoporre all'assemblea dei soci e di designare un proprio esponente nel Consiglio di Amministrazione della Banca di Legnano.

In data 16 gennaio 2012 hanno avuto luogo le Assemblee straordinarie di Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria che hanno approvato la fusione. L'atto di fusione per incorporazione nella Banca di Legnano S.p.A. della Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A., entrambe controllate da Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., è stato stipulato in data 7 febbraio 2012 con efficacia verso terzi a partire dall'11 febbraio 2012 ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2012.

L'incorporante, Banca di Legnano, ha aumentato il capitale sociale da euro 472.573.272 a euro 531.089.559 mediante emissione di n. 58.516.287 nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, da assegnare agli azionisti dell'incorporanda Cassa di Risparmio di Alessandria, secondo il rapporto di n. 3,95 azioni ordinarie Banca di Legnano S.p.A. di nuova emissione per ogni azione ordinaria della Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A., da annullare per effetto della fusione.

Sulla base del suddetto rapporto di concambio, il capitale sociale post fusione della Banca di Legnano S.p.A. risultava sottoscritto per il 97,8% dalla Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. e per il 2,2% dalla Fondazione CRAlessandria.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

Parte H

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

A seguito dell'Assemblea Straordinaria del 22 ottobre 2011, la Capogruppo ha modificato il proprio sistema di *governance* adottando il modello "dualistico" che prevede:

- il Consiglio di Sorveglianza, eletto dall'Assemblea dei Soci ed investito delle funzioni di controllo previste dalla legge e dallo Statuto;
- il Consiglio di Gestione, eletto dal Consiglio di Sorveglianza, cui spetta la gestione dell'impresa.

Le altre società del Gruppo hanno mantenuto il sistema di *governance* "tradizionale" caratterizzato dalla presenza del Consiglio di Amministrazione e, ove previsto, del Collegio Sindacale.

Con riferimento all'anno 2012, i compensi di competenza degli organi di Amministrazione e Controllo - registrati nel conto economico alla voce 180 a) "Spese per il personale" - ammontano complessivamente a 8,346 milioni e sono così ripartiti:

- Consiglio di Gestione della Capogruppo: 2,465 milioni;
- Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo: 2,480 milioni;
- Consigli di Amministrazione delle società controllate: 2,834 milioni;
- Collegi Sindacali delle società controllate: 0,567 milioni.

Dati relativi alle retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16, relativi ai dirigenti ricompresi nelle Direzioni Generali delle Società del Gruppo e nelle Direzioni Generale e Centrale della Capogruppo.

	2012	2011
Salari e altri benefici a breve termine	4.936	8.201
Bonus e altri incentivi con pagamento basato su azioni ⁽¹⁾	–	230
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	413	734
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro ⁽³⁾	2.404	3.142

⁽¹⁾ L'importo del 2011 rappresenta il *fair value* delle azioni BPM assegnate a titolo di bonus riferito alle attività svolte nell'esercizio 2010.

⁽²⁾ Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e al fondo di previdenza.

⁽³⁾ L'importo del 2012 rappresenta le indennità erogate al Direttore Generale della Capogruppo.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per maggiori dettagli riguardanti il processo relativo alle operazioni con parti correlate si rimanda allo specifico paragrafo contenuto nella Relazione sulla Gestione del Bilancio della Capogruppo.

A. Società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole

Voci di bilancio	31.12.2012			31.12.2011		
	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale
Saldi patrimoniali: attività	8.870	539.968	548.838	18.540	843.457	861.997
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	17.553	17.553	–	12.828	12.828
Crediti verso clientela	8.870	522.415	531.285	18.540	830.629	849.169
Saldi patrimoniali: passività	3.111	355.519	358.630	4.783	325.780	330.563
Debiti verso clientela	3.111	143.325	146.436	4.783	64.818	69.601
Titoli in circolazione	–	115.621	115.621	–	119.410	119.410
Passività finanziarie di negoziazione	–	16.864	16.864	–	28.941	28.941
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	79.709	79.709	–	112.611	112.611
Saldi patrimoniali: garanzie e impegni	1.476	129.774	131.250	770	125.885	126.655
Garanzie rilasciate	–	3.292	3.292	–	22.295	22.295
Impegni	1.476	126.482	127.958	770	103.590	104.360
Dati di conto economico	674	112.063	112.737	741	99.920	100.661
Interessi attivi	689	17.778	18.467	836	19.846	20.682
Interessi passivi	(1)	(9.273)	(9.274)	(12)	(5.353)	(5.365)
Commissioni attive	32	101.830	101.862	38	84.782	84.820
Commissioni passive	(46)	–	(46)	(121)	–	(121)
Recupero personale prestato a terzi	–	687	687	–	224	224
Altri proventi di gestione	–	1.041	1.041	–	421	421

B. Altre parti correlate

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalle Società del Gruppo con i membri del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza, dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali, nonché con i dirigenti con responsabilità strategiche delle Società del Gruppo, e con altre controparti ad essi collegate.

Consiglio di Gestione della Capogruppo		Membri del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	–	–	–	–
	Utilizzato	–	–	–	–
Raccolta		233	–	–	–
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		367	–	–	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		–	–	–	–
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		–	–	–	–
Interessi passivi		(6)	–	–	–
Commissioni e Altri proventi		–	–	–	–
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Consigli di Amministrazione altre società del Gruppo		Membri del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	3.711	30.356	1.541	31.468
	Utilizzato	2.916	779	1.269	19.038
Raccolta		3.095	7.098	7.587	4.450
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		7.937	17.255	32.608	44.757
Risparmio gestito (a valori di mercato)		4.944	33	1.459	–
Crediti di firma		–	7	–	1.405
Interessi attivi		38	64	22	553
Interessi passivi		(37)	(14)	(91)	(26)
Commissioni e Altri proventi		58	27	17	19
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo		Membri del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	638	–	73	650
	Utilizzato	430	–	–	563
Raccolta		1.765	–	113	2
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		2.210	–	197	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		610	–	249	–
Crediti di firma		–	–	7	–
Interessi attivi		33	–	1	33
Interessi passivi		(18)	–	–	–
Commissioni e Altri proventi		10	–	5	11
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Collegi Sindacali altre società del Gruppo		Membri del Collegio	Società controllate da membri del Collegio	Familiari di membri del Collegio	Società controllate da familiari di membri del Collegio
Impieghi	Accordato	35	–	11	160
	Utilizzato	28	–	9	–
Raccolta		727	–	448	74
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		719	–	22	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		20	–	–	–
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		2	–	20	–
Interessi passivi		(10)	–	(1)	–
Commissioni e Altri proventi		9	–	2	2
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Direzione		Membri di Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	1.574	–	799	80
	Utilizzato	780	–	716	34
Raccolta		2.392	–	524	–
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		1.963	–	241	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		339	–	397	1
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		14	–	12	3
Interessi passivi		(30)	–	(11)	–
Commissioni e Altri proventi		2	–	2	2
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Incidenza delle operazioni con parti correlate

In base a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 si riportano, in aggiunta a quanto previsto dal principio contabile internazionale in materia di "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" (IAS 24), le informazioni dell'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico del Gruppo.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle:	31.12.2012			31.12.2011		
	Valore di bilancio	Parti correlate		Valore di bilancio	Parti correlate	
		Valore assoluto	%		Valore assoluto	%
Voci dell'Attivo:						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.821.675	17.553	1,0%	2.040.312	12.828	0,6%
70. Crediti verso clientela	34.790.891	557.847	1,6%	35.685.563	887.002	2,5%
Voci del Passivo:						
20. Debiti verso clientela	26.297.613	174.944	0,7%	21.398.576	90.751	0,4%
30. Titoli in circolazione	11.223.349	115.621	1,0%	12.632.270	119.410	1,0%
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.585.447	16.864	1,1%	1.677.642	28.941	1,7%
50. Passività finanziarie valutate al fair value	1.009.898	79.709	7,9%	1.086.922	112.611	10,3%
Voci di Conto Economico:						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.576.914	19.262	1,2%	1.559.936	21.889	1,4%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(717.856)	(9.518)	1,3%	(735.165)	(5.656)	0,8%
40. Commissioni attive	582.986	102.028	17,5%	596.839	85.048	14,2%
50. Commissioni passive	(86.494)	(46)	0,1%	(73.632)	(121)	0,2%
180. Spese amministrative (*)	(1.174.289)	687	n.s.	(1.030.472)	219	n.s.
220. Altri oneri/proventi di gestione	103.273	1.041	1,0%	102.333	421	0,4%

(*) L'importo evidenziato nei confronti di parti correlate è pari al saldo fra i recuperi di spesa per il personale del gruppo distaccato presso società collegate e spese amministrative nei confronti di altre parti correlate.

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Assegnazioni di utili

Ai sensi dell'art. 60 (in precedenza art. 47) dello Statuto Sociale della Capogruppo, modificato dalle Assemblee Straordinarie dei Soci in data 25 giugno e 22 ottobre 2011, è annualmente destinato ai dipendenti in servizio della Capogruppo - fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali - ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (voce del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte"), calcolato prima dell'importo da determinare, salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario (ai fini dell'esenzione fiscale); il valore di riferimento delle azioni attribuite è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

L'assegnazione è effettuata secondo un criterio di ripartizione che prevede, in base ad accordi sindacali, un importo fisso paritetico (per il 60% del totale erogato) ed un importo correlato all'anzianità di servizio (per il rimanente 40%).

Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 2 l'importo da erogare ai dipendenti si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al fair value delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Sistema di incentivazione "personale più rilevante":

A seguito dell'emanazione da parte di Banca d'Italia delle "Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" del 30 marzo 2011, la Capogruppo ha predisposto l'aggiornamento del "Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella riunione del 7 giugno 2011 e dall'Assemblea Ordinaria dei Soci in data 25 giugno 2011.

Con riferimento al cosiddetto "personale più rilevante" ("risk takers", ossia i responsabili aziendali che possono assumere rischi significativi) e relativamente alla componente variabile della retribuzione, tesa a riconoscere il merito e i risultati conseguiti, la Capogruppo ha definito un sistema di incentivazione basato su risultati effettivi e duraturi e che tengono conto dei rischi assunti, fissando una serie di parametri cui è condizionato il riconoscimento degli incentivi (cosiddetti "cancelli di accesso") e un meccanismo di correzione ex post che subordina la corresponsione delle componenti differite degli incentivi stessi al mantenimento nel tempo di alcuni dei parametri fissati in misura superiore al parametro "cancello" previsto nell'anno di competenza.

La definizione del "bonus pool", ovvero il monte incentivi destinato al "personale più rilevante" di ogni Società del Gruppo, avviene a livello di singola Società, in funzione del grado di conseguimento degli specifici obiettivi di redditività e sviluppo, dei rischi assunti e del conseguimento degli obiettivi qualitativi annualmente stabiliti, avvalendosi anche di analisi periodiche delle tendenze retributive di mercato, effettuate prendendo in considerazione i competitor con i quali ogni realtà del Gruppo si confronta.

La componente variabile della retribuzione viene liquidata con le seguenti modalità: per il 50% in denaro e per il 50% in azioni BPM (ad esclusione dei dirigenti che hanno responsabilità di controllo interno).

Relativamente alla parte erogata in azioni il numero di azioni viene determinato dividendo l'ammontare della retribuzione variabile spettante per il prezzo medio delle azioni nei trenta giorni precedenti l'attribuzione, facendo riferimento anche per le quote differite al valore rilevato nell'anno di liquidazione in cui avviene l'attribuzione *upfront*. Il 60% della quota in azioni è attribuito al beneficiario *upfront* nell'anno successivo a quello di competenza (cosiddetto anno di liquidazione) ma con un periodo di *retention* di due anni, mentre il 40% delle quote è differito in parti uguali su un periodo di tre anni a partire dall'anno successivo a quello di liquidazione, con un periodo di *retention* di un anno, ed è sottoposto al meccanismo di correzione ex post precedentemente richiamato.

Il 60% della componente in denaro è corrisposta nell'anno di liquidazione, mentre la restante parte del 40% viene differita in un periodo triennale, a partire dall'anno successivo a quello di liquidazione, ed è sottoposta anch'essa al già citato meccanismo di correzione ex post.

Le azioni a sostegno del piano sono progressivamente acquistate dal Consiglio di Gestione della Capogruppo ai sensi di legge, ovvero potranno essere oggetto di assegnazione le azioni detenute in portafoglio.

Prima della fine del periodo di differimento non possono essere distribuiti dividendi sulle azioni oggetto del differimento stesso.

Secondo quanto definito nell'IFRS 2, l'operazione illustrata nel presente paragrafo, si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al fair value delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Per i "responsabili delle funzioni di controllo interno", per i quali gli obiettivi assegnati sono esclusivamente professionali e coerenti con le responsabilità loro affidate, i *bonus* sono corrisposti solo in denaro, poiché, per loro natura, le azioni sono correlate ai risultati aziendali. L'importo, che non può superare il 50% della retribuzione annua lorda, viene attribuito per il 60% nell'anno successivo a quello di competenza (cosiddetto anno di liquidazione), e per il rimanente 40% in parti uguali su un periodo di tre anni a partire dall'anno successivo a quello di liquidazione. La quota differita sarà corrisposta se gli obiettivi individuali professionali assegnati al beneficiario, anche negli anni successivi intercorrenti tra quello di competenza della componente variabile e il momento dell'erogazione della quota differita, saranno stati conseguiti almeno entro i limiti prefissati.

B. Informazioni di natura quantitativa

2. Altre informazioni

In considerazione del risultato negativo dell'esercizio della Capogruppo non sono maturati i presupposti previsti dall'art. 60 dello Statuto per l'erogazione ai dipendenti della quota di utile a loro riservata.

Con riferimento al sistema di incentivazione del "personale più rilevante", con riferimento alle attività svolte nel 2011, il primo parametro fissato (cosiddetto "cancello di accesso") non ha superato il valore soglia prestabilito, comportando la mancata erogazione del *bonus* sia per la parte *upfront* che per quella differita.

Inoltre il meccanismo di correzione "ex post" della componente variabile differita, che subordina la corresponsione delle stesse componenti differite degli incentivi al mantenimento nel tempo di alcuni dei parametri fissati in misura superiore al parametro "cancello" di riferimento, ha comportato la mancata erogazione della prima delle tre quote di remunerazione variabile differita relativa al *bonus* di pertinenza del 2010. Pertanto fra le spese per il personale non è stato rilevato a tale titolo nessun importo.

Parte L

Informativa di settore

I risultati consolidati per settori di attività

Nel presente capitolo vengono presentati i risultati consolidati suddivisi per settore di attività in base all'IFRS 8 – “Operating Segment - Settori di attività”.

L'informativa per settori di attività

La definizione delle attività svolte da ciascuna società del Gruppo Bipiemme rappresenta la base per la loro attribuzione al settore di attività di pertinenza. In relazione alle diverse tipologie di clientela servita dal Gruppo, in particolar modo con riferimento alle banche commerciali dello stesso, e sulla base del modello interno di divisionalizzazione della clientela, sono stati determinati macro gruppi di clientela. Essi, al loro interno, presentano caratteristiche di omogeneità relativamente:

- alla tipologia di prodotto erogato;
- alla modalità di distribuzione ed al canale distributivo;
- al profilo di rischio/rendimento.

Il criterio utilizzato per la segmentazione della clientela si basa su soglie qualitative e quantitative; in particolare, per quanto concerne l'articolazione della clientela aziende, il parametro di riferimento utilizzato è rappresentato dalle seguenti soglie di fatturato:

- *retail*, fino a 5 milioni di euro;
- *lower corporate*, oltre i 5 milioni di euro e fino a 25 milioni di euro;
- *middle corporate*, oltre i 25 milioni di euro e fino a 50 milioni di euro;
- *upper corporate*, oltre i 50 milioni di euro e fino a 250 milioni di euro;
- *large corporate*, oltre i 250 milioni di euro.

Il modello di segmentazione della clientela è inoltre coerente con il criterio di portafogliazione della stessa che è utilizzato per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali Direzionali.

Sono stati pertanto individuati e rendicontati i seguenti settori di attività:

- **“Commercial banking”**: in cui sono consuntivati i risultati della clientela privata e delle piccole e medie aziende (*“retail”*, *“lower corporate”* e *“middle corporate”*) delle banche commerciali del Gruppo unitamente ai risultati rivenienti da Banca Akros. Sono inoltre compresi in tale segmento i risultati dell'attività di Private Banking, i valori riferiti a WeBank e i valori economico-patrimoniali di ProFamily;
- **“Corporate banking”**: ove risultano attribuiti i valori relativi alle aziende di media dimensione e grande dimensione (*“upper corporate”* e *“large corporate”*) per lo più riconducibili a clientela della Capogruppo;
- **“Treasury & Investment banking”**: che accoglie i risultati della gestione dei flussi finanziari e del portafoglio titoli e derivati di proprietà. In tale segmento, oltre all'attività di finanza delle banche commerciali del gruppo, vengono consuntivati i risultati di Banca Akros, *investment bank* del Gruppo e di BPM Ireland;
- **“Wealth management”**: che recepisce i risultati inerenti le società di gestione del risparmio del gruppo, quali Akros Alternative Investments SGR e, limitatamente all'esercizio 2011, BPM Fund Management;
- **“Altre attività”**: in cui sono consuntivati i risultati di Ge.Se.So. (società di servizi di mensa aziendale);
- **“Corporate center”**: che include le attività strumentali al funzionamento del Gruppo Bipiemme, fungendo da collettore del portafoglio partecipazioni, delle passività subordinate e di tutte le altre attività/passività non allocate ai precedenti settori di attività, oltre che da raccordo per la chiusura degli effetti figurativi/convenzionali. In tale segmento vengono classificate inoltre le seguenti società: BPM Capital I, BPM Luxembourg, i due veicoli BPM Securitisation 2 e BPM Covered Bond (costituiti rispettivamente per le operazioni di cartolarizzazione dei mutui e per il programma di emissione di *“Covered Bond”*) e, limitatamente all'esercizio 2011, i dati economico patrimoniali dei quattro fondi *hedge* gestiti da Akros Alternative Investments SGR, il cui NAV è già consuntivato nel settore *Investment Banking* della Capogruppo.

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che:

- i criteri applicati per la misurazione delle informazioni quantitative esposte qui di seguito sono i medesimi utilizzati nella predisposizione della reportistica direzionale gestionale e coerenti con i criteri di valutazione applicati nella predisposizione del bilancio consolidato;
- lo schema di rappresentazione prevede l'esposizione dei valori relativi alle elisioni fra settori di attività sopra rappresentati, inseriti nell'apposita colonna denominata *“Elisioni cross-segment”*, oltre alle rettifiche di consolidamento, inserite nell'apposita colonna denominata *“Altre rettifiche”*, ove sono rappresentati anche i risultati delle società valutate con il metodo del patrimonio netto;

non essendo presenti altre partite in riconciliazione tra la somma dei risultati al lordo delle imposte dei segmenti ed il risultato contabile consolidato, non è necessaria la redazione del prospetto di riconciliazione.

Definizione del contenuto informativo

Per quanto concerne il patrimonio informativo riportato negli schemi di rappresentazione primaria sopra illustrati si precisa che:

- il **"margine di interesse"** è determinato secondo il modello di tassi interni di trasferimento utilizzati per misurare le *performance* gestionali di tutti i centri di responsabilità delle singole entità legali del Gruppo;
- i **"costi indiretti"**, contengono l'attribuzione gestionale dei costi generali effettuata mediante il modello interno di *cost-allocation*, che consente l'individuazione delle unità di *business* e di servizio e le relative relazioni al fine di evidenziare e prezzare i relativi scambi di valore. I ricavi ed i costi da allocazione così determinati sono rispettivamente inseriti nei ricavi e nei costi interni;
- il **"risultato della operatività corrente di settore al lordo delle imposte"** è ottenuto dai ricavi di settore al netto dei costi di settore, incluso l'effetto dei costi e dei ricavi figurativi. La somma algebrica dei risultati di tutti i settori coincide con l'analoga voce del conto economico consolidato riclassificato;
- i valori patrimoniali sono quelli puntuali di fine periodo. Le **passività** sono espresse al netto del capitale, delle riserve e del risultato di esercizio.

A. Informativa quantitativa di settore

A.1 I risultati di settore

Di seguito si riportano i risultati dei singoli settori di attività:

- **"Commercial banking"**, con un risultato del segmento al lordo delle imposte pari a euro -661,4 milioni, in linea con l'anno precedente.

Nel dettaglio:

- **proventi operativi** per euro 968,9 milioni, in decremento di euro 126,3 milioni sull'anno precedente. Tale diminuzione è ascrivibile principalmente al peggioramento del margine da interessi (euro -120,5 milioni rispetto al dato di confronto) dovuto al sensibile peggioramento del *mark down* (-100 bps circa) non compensato dal miglioramento del *mark up* (+62 bps);
- **costi operativi** in decremento di euro 25,3 milioni principalmente per effetto della sensibile contrazione delle spese del personale (-16,8 milioni rispetto al dato di confronto);
- **rettifiche nette** per deterioramento di crediti, pari a euro 411,1 milioni, in decremento di euro 115,3 milioni rispetto all'anno precedente;
- **utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles** per euro 348,5 milioni a seguito della svalutazione degli avviamenti e dei *core deposit* a fronte degli *impairment test*, effettuati a giugno 2012, che hanno tenuto conto degli obiettivi delle partecipate contenute nel P. I. 2012-15 e del perdurare di prospettive economiche non favorevoli. Gli avviamenti ascrivibili alle CGU incluse nel segmento del *Commercial Banking* riguardano:

- 1) Banca di Legnano;
- 2) WeBank;
- 3) Filiali ex Unicredit, Banca 2000 e sportello di Pavia, che derivano da operazioni di aggregazione effettuate dalla Capogruppo per le quali la CGU generatrice di flussi autonomi è individuata nel segmento del *Commercial Banking* di Capogruppo;

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sez. 13 "Attività Immateriali" della parte B della Nota Integrativa – Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo.

- **"Corporate banking"**: contribuisce con un risultato ante imposte di euro 73,8 milioni, in decremento di euro 69,4 milioni rispetto al dato di confronto. Il risultato positivo derivante dal buon andamento del margine da interessi (euro +57,8 milioni rispetto all'anno precedente) connesso al miglioramento del *mark up* (+82 bps circa) viene annullato dall'incremento delle rettifiche su crediti attestatesi ad euro -177,1 milioni (euro -117,5 milioni rispetto all'anno precedente).

- **"Treasury & Investment banking"**: apporta un utile lordo di euro 298,5 milioni, in incremento di euro 214,0 milioni sull'anno precedente. Al risultato positivo del margine d'interesse (+99,2 milioni rispetto al dato di confronto, ascrivibile in particolare alla maggior consistenza del portafoglio dei titoli di Stato della Capogruppo) si accompagna il significativo incremento del risultato dell'attività finanziaria, pari nell'anno a euro 131,2 milioni (+125,7 milioni rispetto a dicembre 2011).

Su quest'ultimo incremento hanno contribuito, tra gli altri, i seguenti fattori:

- euro +81,7 milioni di maggior risultato dell'attività finanziaria rispetto all'esercizio precedente realizzato dalla Capogruppo, grazie, tra le altre cose, a utili da realizzo di titoli di Stato, riacquisti di passività finanziarie e riprese di valore;
- euro +24,0 milioni dalla crescita dei risultati di Banca Akros grazie soprattutto ai risultati conseguiti nell'attività di negoziazione su titoli obbligazionari;
- euro +20,8 milioni di BPM Ireland, derivanti in gran parte da riprese di valore su titoli.

Il risultato della CGU include la rettifica di valore sull'avviamento di Banca Akros, pari a euro -11,7 milioni, che è stato azzerato completamente.

■ **"Wealth management"**: consuntiva un risultato negativo di euro -0,7 milioni, sostanzialmente in linea con quanto realizzato l'anno precedente.

■ **"Other Activities"**: il segmento comprende attualmente la sola Ge.se.so..

■ **"Corporate center"**: registra un risultato negativo di euro 292,3 milioni, contro i 173,7 milioni di perdita dell'anno precedente. Tale risultato è da ascrivere principalmente alle maggiori spese del personale connesse agli oneri derivanti dall'accordo sul Fondo di Solidarietà siglato tra la banca e le Organizzazioni Sindacali nel mese di dicembre 2012.

Conto Economico di Segmento

Importi (euro/000)

	<i>Commercial Banking</i>	<i>Corporate Banking</i>	<i>Treasury & Investment Banking</i>	<i>Wealth Management</i>	<i>Other activities</i>	<i>Corporate Center</i>	<i>Elisioni cross segment</i>	<i>Altre Rettifiche</i>	Totale aziende
A. Esercizio 2012									
Margine di interesse	483.172	241.979	235.854	27	11	-115.421	-27	13.463	859.058
Margine da servizi	485.577	59.525	20.119	776	2.125	3.688	-4.675	-26.682	540.453
Profitti e perdite da gestione finanziaria	128	0	131.248	2	0	16.896	0	-19.748	128.526
Utili (perdite) delle partecipazioni al p.n.	0	0	0	0	0	21.677	0	0	21.677
Proventi operativi	968.877	301.504	387.221	805	2.136	-73.160	-4.702	-32.967	1.549.714
Costi diretti	-383.915	-7.887	-61.056	-1.467	-2.078	-732.025	4.702	861	-1.182.865
<i>Di cui spese per il personale</i>	<i>-360.287</i>	<i>-5.962</i>	<i>-35.064</i>	<i>-998</i>	<i>-1.894</i>	<i>-409.944</i>	<i>2.468</i>	<i>0</i>	<i>-811.681</i>
Costi indiretti	-486.788	-42.752	-5.424	0	0	534.964	0	0	0
Oneri operativi	-870.703	-50.639	-66.480	-1.467	-2.078	-197.061	4.702	861	-1.182.865
Risultato della gestione operativa	98.174	250.865	320.741	-662	58	-270.221	0	-32.106	366.849
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-411.052	-177.075	-10.500	0	0	-15.415	0	15.789	-598.253
Utili (perdite) delle partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	-348.478	0	-11.725	0	0	-6.617	0	0	-366.820
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-661.356	73.790	298.516	-662	58	-292.253	0	-16.317	-598.224
B. Esercizio 2011									
Proventi operativi	1.095.188	253.134	150.345	3.720	2.088	-50.270	-4.568	-97.787	1.351.850
Oneri operativi	-896.045	-50.416	-64.158	-2.916	-2.000	-34.760	4.568	779	-1.044.948
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-526.349	-59.536	-1.690	0	0	-5.325	0	-2.159	-595.059
Utili (perdite) delle partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	-334.441	0	0	-1.430	0	-83.348	0	0	-419.219
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-661.647	143.182	84.497	-626	88	-173.703	0	-99.167	-707.376
Variazioni A - B									
Proventi operativi	-126.311	48.370	236.876	-2.915	48	-22.890	-134	64.820	197.864
Oneri operativi	25.342	-223	-2.322	1.449	-78	-162.301	134	82	-137.917
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	115.297	-117.539	-8.810	0	0	-10.090	0	17.948	-3.194
Utili (perdite) delle partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	-14.037	0	-11.725	1.430	0	76.731	0	0	52.399
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	291	-69.392	214.019	-36	-30	-118.550	0	82.850	109.152

Stato Patrimoniale di Segmento

Importi (euro/000)

	<i>Commercial Banking</i>	<i>Corporate Banking</i>	<i>Treasury & Investment Banking</i>	<i>Wealth Management</i>	<i>Other activities</i>	<i>Corporate Center</i>	<i>Elisioni cross segment</i>	<i>Altre Rettifiche</i>	Totale aziende
A. 31 dicembre 2012									
Totale attivo	25.120.552	9.725.732	14.952.935	2.640	1.299	11.585.223	-1.405.257	-7.508.119	52.475.005
<i>di cui partecipazioni al patrimonio netto</i>	0	0	0	0	0	346.039	0	0	346.039
Totale passivo (*)	-28.483.518	-814.006	-8.834.307	-342	-1.004	-17.977.339	1.405.257	6.286.971	-48.418.288
B. 31 dicembre 2011									
Totale attivo	25.367.159	10.403.582	12.788.959	4.202	1.228	11.801.736	-456.137	-7.979.702	51.931.027
<i>di cui partecipazioni al patrimonio netto</i>	0	0	0	0	0	300.340	0	0	300.340
Totale passivo (*)	-26.913.629	-1.148.635	-11.564.521	-1.072	-1.002	-15.073.398	456.137	6.377.704	-47.868.416
Variazioni A – B									
Totale attivo	-246.607	-677.850	2.163.976	-1.562	71	-216.513	-949.120	471.583	543.978
<i>di cui partecipazioni al patrimonio netto</i>	0	0	0	0	0	45.699	0	0	45.699
Totale passivo (*)	-1.569.889	334.629	2.730.214	730	-2	-2.903.941	949.120	-90.733	-549.872

(*) escluso patrimonio netto

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Piero Luigi Montani, in qualità di Consigliere Delegato, e Roberto Frigerio, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Milano S.c.a r.l., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato nel corso dell'esercizio 2012.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2012 è basata su un modello definito dalla Banca Popolare di Milano coerentemente con quello dell'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (CoSO), che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

La valutazione delle procedure di governo dell'IT viene effettuata facendo riferimento al *Control Objectives for information and related Tecnology* (Cobit) sviluppato da *Information System Audit and Control Association* (ISACA).

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio Consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

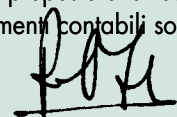
Milano, 19 marzo 2013

Il Consigliere Delegato



Piero Luigi Montani

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari



Roberto Frigerio

Allegati al Bilancio Consolidato

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato (euro/000)

Voci dello stato patrimoniale consolidato riclassificato			Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato	31.12.2012	30.09.2012	31.12.2011
Cassa e disponibilità liquide				285.892	208.682	241.315
	Voce	10	Cassa e disponibilità liquide	285.892	208.682	241.315
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura:				11.901.399	12.095.768	10.860.878
	Voce	20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.821.675	2.119.184	2.040.312
	Voce	30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	259.321	288.827	529.750
	Voce	40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.539.376	9.369.042	8.100.279
	Voce	50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
	Voce	80	Derivati di copertura	256.320	290.658	168.244
	Voce	90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	24.707	28.057	22.293
Crediti verso banche				2.718.371	2.586.078	2.104.004
	Voce	60	Crediti verso banche	2.718.371	2.586.078	2.104.004
Crediti verso clientela				34.790.891	34.938.188	35.685.563
	Voce	70	Crediti verso clientela	34.790.891	34.938.188	35.685.563
Immobilizzazioni				1.174.152	1.148.316	1.483.622
	Voce	100	Partecipazioni	346.039	340.134	300.340
	Voce	120	Attività materiali	757.938	744.231	754.431
	Voce	130	Attività immateriali	70.175	63.951	428.851
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori				0	0	0
	Voce	110	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				0	0	0
	Voce	150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0
Altre attività				1.604.300	1.462.114	1.555.645
	Voce	140	Attività fiscali	948.626	829.973	862.662
	Voce	160	Altre attività	655.674	632.141	692.983
Totale attività				52.475.005	52.439.146	51.931.027
Debiti verso banche				6.292.005	7.840.081	9.465.678
	Voce	10	Debiti verso banche	6.292.005	7.840.081	9.465.678
Debiti verso clientela				26.297.613	24.548.918	21.398.576
	Voce	20	Debiti verso clientela	26.297.613	24.548.918	21.398.576
Titoli in circolazione				11.223.349	11.121.085	12.632.270
	Voce	30	Titoli in circolazione	11.223.349	11.121.085	12.632.270
Passività finanziarie e derivati di copertura:				2.671.336	2.989.849	2.835.245
	Voce	40	Passività finanziarie di negoziazione	1.585.447	1.852.760	1.677.642
	Voce	50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.009.898	1.056.942	1.086.922
	Voce	60	Derivati di copertura	45.049	47.230	31.883
	Voce	70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	30.942	32.917	38.798
Passività associate ad attività in via di dismissione				0	0	0
	Voce	90	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0
Altre passività				1.271.219	1.220.044	1.059.850
	Voce	80	Passività fiscali	140.026	158.937	85.270
	Voce	100	Altre passività	1.131.193	1.061.107	974.580
Fondi a destinazione specifica				662.766	448.931	476.797
	Voce	110	Trattamento di fine rapporto del personale	147.167	143.581	143.344
	Voce	120	Fondi per rischi e oneri	515.599	305.350	333.453
Capitale e riserve				4.444.780	4.332.663	4.628.822
	Voce	140	Riserve da valutazione	62.476	-49.641	-367.121
	Voce	150	Azioni rimborsabili	0	0	0
	Voce	160	Strumenti di capitale	500.000	500.000	500.000
	Voce	170	Riserve	850.557	850.557	1.464.179
	Voce	180	Sovrapprezzi di emissione	166.897	166.901	166.907
	Voce	190	Capitale	2.865.709	2.865.709	2.865.709
	Voce	200	Azioni proprie (-)	-859	-863	-852
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)				41.631	43.489	48.122
	Voce	210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	41.631	43.489	48.122
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)				-429.694	-105.914	-614.333
	Voce	220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-429.694	-105.914	-614.333
Totale passività e patrimonio netto				52.475.005	52.439.146	51.931.027

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato (euro/000)

Voci del conto economico consolidato riclassificato			Voci dello schema di conto economico consolidato	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Margine di interesse				859.058	824.771
	Voce	10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.576.914	1.559.936
			Interessi attivi e proventi assimilati	1.576.914	1.559.936
	Voce	20	Interessi passivi ed oneri assimilati	(717.856)	(735.165)
			Interessi passivi ed oneri assimilati	(717.856)	(735.165)
Margine non da interesse				690.656	527.079
Commissioni nette				496.492	523.207
	Voce	40	Commissioni attive	582.986	596.839
			Commissioni attive	582.986	596.839
	Voce	50	Commissioni passive	(86.494)	(73.632)
			Commissioni passive	(86.494)	(73.632)
Altri proventi				194.164	3.872
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto				21.677	(4.113)
	(+) Voce	240	(parziale) – Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	21.677	(4.113)
Risultato netto dell'attività finanziaria				128.526	(27.026)
	Voce	70	Dividendi e proventi simili	10.347	33.477
			Dividendi	10.347	33.477
	Voce	80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	62.472	49.641
			Risultato netto dell'attività di negoziazione	62.472	49.641
	Voce	90	Risultato netto dell'attività di copertura	16.124	1.150
			Risultato netto dell'attività di copertura	16.124	1.150
	Voce	100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	54.884	29.937
	Voce		a) crediti	(4.688)	(102)
	Voce		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	38.282	7.805
	Voce		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	Voce		d) passività finanziarie	21.290	22.234
	(-) Voce	100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	4.688	102
			Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	59.572	30.039
	Voce	110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	18.401	(75.679)
			Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	18.401	(75.679)
	(+) Voce	130	b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(38.390)	(65.654)
			Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(38.390)	(65.654)
Altri oneri/proventi di gestione				43.961	35.011
	Voce	220	Altri oneri/proventi di gestione	103.273	102.333
	(-) Voce	220	(parziale) – Quota imposte indirette recuperabili	(63.734)	(71.843)
	(+) Voce	220	(parziale) – Quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi	4.422	4.521
Proventi operativi				1.549.714	1.351.850
Spese amministrative:				(1.110.555)	(958.629)
a) spese per il personale				(811.681)	(650.625)
	Voce	180	a). Spese per il personale	(811.681)	(650.625)
b) altre spese amministrative				(298.874)	(308.004)
	Voce	180	b). Altre spese amministrative	(362.608)	(379.847)
	(+) Voce	220	(parziale) – Altri oneri/proventi di gestione (quota imposte indirette recuperabili)	63.734	71.843
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali				(72.310)	(86.319)
	Voce	200	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(43.156)	(42.368)
	Voce	210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(49.510)	(39.430)
	(+) Voce	210	(parziale) – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (svalutazione core deposit)	24.778	–
	(+) Voce	220	(parziale) – Altri oneri/proventi di gestione (quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi)	(4.422)	(4.521)
Oneri operativi				(1.182.865)	(1.044.948)
Risultato della gestione operativa				366.849	306.902

(segue)

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato (euro/000)

Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni				(566.254)	(483.431)
	Voce	130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(599.956)	(548.983)
	Voce		a) crediti	(548.097)	(482.529)
	Voce		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(38.390)	(65.654)
	Voce		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	Voce		d) altre operazioni finanziarie	(13.469)	(800)
	(+) Voce	100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	(4.688)	(102)
	(-) Voce	130	b) Rettifiche/riprese nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	38.390	65.654
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri				(31.999)	(111.628)
	Voce	190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(31.999)	(111.628)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles				(366.820)	(419.219)
	Voce	240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	14.778	(88.290)
	Voce	250	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
	Voce	260	Rettifiche di valore dell'avviamento	(335.425)	(335.871)
	Voce	270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	282	829
	(+) Voce	210	(parziale) Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (svalutazione core deposit)	(24.778)	-
	(-) Voce	240	(parziale) - Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	(21.677)	4.113
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte				(598.224)	(707.376)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente				163.374	66.697
	Voce	290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	163.374	66.697
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte				(434.850)	(640.679)
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte				0	19.475
	Voce	310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	19.475
Utile (perdita) dell'esercizio				(434.850)	(621.204)
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi				5.156	6.871
	Voce	330	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	5.156	6.871
Risultato netto				(429.694)	(614.333)

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti – Evoluzione trimestrale

Voci	Esercizio 2012											
	Quarto trimestre			Terzo trimestre			Secondo trimestre			Primo trimestre		
	Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti
Margine di interesse	201.629		201.629	202.343		202.343	228.519		228.519	226.567		226.567
Margine non da interesse:	181.276	0	181.276	170.476	(3.302)	173.778	131.766	(726)	132.492	207.138	8.671	198.467
– Commissioni nette	142.242		142.242	115.319		115.319	119.826		119.826	119.105		119.105
– Altri proventi:	39.034	0	39.034	55.157	(3.302)	58.459	11.940	(726)	12.666	88.033	8.671	79.362
– Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	9.782		9.782	4.625		4.625	4.077		4.077	3.193		3.193
– Risultato netto dell'attività finanziaria	14.135	0	14.135	38.829	(3.302)	42.131	(3.290)	(726)	(2.564)	78.852	8.671	70.181
– Altri oneri/proventi di gestione	15.117		15.117	11.703		11.703	11.153		11.153	5.988		5.988
Proventi operativi	382.905	0	382.905	372.819	(3.302)	376.121	360.285	(726)	361.011	433.705	8.671	425.034
Spese amministrative:	(430.073)	(212.833)	(212.833)	(219.546)	(55)	(219.491)	(217.475)	(342)	(217.133)	(243.461)	(164)	(243.297)
a) spese per il personale	(340.419)	(212.833)	(212.833)	(156.868)	(55)	(156.813)	(145.239)	(342)	(144.897)	(169.155)	(164)	(168.991)
b) altre spese amministrative	(89.654)		(89.654)	(62.678)		(62.678)	(72.236)		(72.236)	(74.306)		(74.306)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(17.874)		(17.874)	(17.438)		(17.438)	(18.668)		(18.668)	(18.330)		(18.330)
Oneri operativi	(447.947)	(212.833)	(235.114)	(236.984)	(55)	(236.929)	(236.143)	(342)	(235.801)	(261.791)	(164)	(261.627)
Risultato della gestione operativa	(65.042)	(212.833)	147.791	135.835	(3.357)	139.192	124.142	(1.068)	125.210	171.914	8.507	163.407
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(356.888)	0	(356.888)	(74.939)	0	(74.939)	(82.875)	0	(82.875)	(51.552)	(255)	(51.297)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(21.931)	(14.513)	(7.418)	(3.181)	0	(3.181)	(2.784)	0	(2.784)	(4.103)	49	(4.152)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	(6.905)	(6.899)	(6)	3	0	3	(360.063)	(360.203)	140	145		145
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(450.766)	(234.245)	(216.521)	57.718	(3.357)	61.075	(321.580)	(361.271)	39.691	116.404	8.301	108.103
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	125.335	74.594	50.741	(32.275)	15	(32.290)	122.717	143.818	(21.101)	(52.403)	115	(52.518)
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(325.431)	(159.651)	(165.780)	25.443	(3.342)	28.785	(198.863)	(217.453)	18.590	64.001	8.416	55.585
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0	0		0	0		0	0		0
Utile (perdita) del periodo	(325.431)	(159.651)	(165.780)	25.443	(3.342)	28.785	(198.863)	(217.453)	18.590	64.001	8.416	55.585
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	1.651	748	903	(13)	(1)	(12)	3.235	3.487	(252)	283		283
Risultato netto	(323.780)	(158.903)	(164.877)	25.430	(3.343)	28.773	(195.628)	(213.966)	18.338	64.284	8.416	55.868

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti – Evoluzione trimestrale

Voci	Esercizio 2011											
	Quarto trimestre			Terzo trimestre			Secondo trimestre			Primo trimestre		
	Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti
Margine di interesse	204.565	0	204.565	203.947	0	203.947	208.985	0	208.985	207.274	0	207.274
Margine non da interesse:	91.345	(38.400)	129.745	105.259	0	105.259	156.462	0	156.462	174.013	0	174.013
– Commissioni nette	121.007	0	121.007	124.143	0	124.143	132.902	0	132.902	145.155	0	145.155
– Altri proventi:	(29.662)	(38.400)	8.738	(18.884)	0	(18.884)	23.560	0	23.560	28.858	0	28.858
– Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(7.428)	0	(7.428)	(498)	0	(498)	270	0	270	3.543	0	3.543
– Risultato netto dell'attività finanziaria	(34.048)	(38.400)	4.352	(27.307)	0	(27.307)	17.630	0	17.630	16.699	0	16.699
– Altri oneri/proventi di gestione	11.814	0	11.814	8.921	0	8.921	5.660	0	5.660	8.616	0	8.616
Proventi operativi	295.910	(38.400)	334.310	309.206	0	309.206	365.447	0	365.447	381.287	0	381.287
Spese amministrative:	(222.806)	(287)	(222.519)	(229.346)	(927)	(228.419)	(260.729)	0	(260.729)	(245.748)	0	(245.748)
a) spese per il personale	(140.397)	(287)	(140.110)	(163.717)	(927)	(162.790)	(175.606)	0	(175.606)	(170.905)	0	(170.905)
b) altre spese amministrative	(82.409)	0	(82.409)	(65.629)	0	(65.629)	(85.123)	0	(85.123)	(74.843)	0	(74.843)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(26.053)	0	(26.053)	(20.207)	0	(20.207)	(20.128)	0	(20.128)	(19.931)	0	(19.931)
Oneri operativi	(248.859)	(287)	(248.572)	(249.553)	(927)	(248.626)	(280.857)	0	(280.857)	(265.679)	0	(265.679)
Risultato della gestione operativa	47.051	(38.687)	85.738	59.653	(927)	60.580	84.590	0	84.590	115.608	0	115.608
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(303.809)	0	(303.809)	(66.585)	0	(66.585)	(70.604)	0	(70.604)	(42.433)	0	(42.433)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(110.099)	(87.500)	(22.599)	816	0	816	(1.420)	0	(1.420)	(925)	0	(925)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	(420.026)	(419.822)	(204)	0	0	0	506	0	506	301	0	301
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(786.883)	(546.009)	(240.874)	(6.116)	(927)	(5.189)	13.072	0	13.072	72.551	0	72.551
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	116.697	89.377	27.320	(15.200)	255	(15.455)	(3.982)	0	(3.982)	(30.818)	0	(30.818)
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(670.186)	(456.632)	(213.554)	(21.316)	(672)	(20.644)	9.090	0	9.090	41.733	0	41.733
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	104	104	0	26.045	26.045	0	(7.971)	(7.971)	0	1.297	1.297	0
Utile (perdita) del periodo	(670.082)	(456.528)	(213.554)	4.729	25.373	(20.644)	1.119	(7.971)	9.090	43.030	1.297	41.733
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	8.877	(74)	8.951	(530)	21	(551)	(710)	3	(713)	(766)	2	(768)
Risultato netto	(661.205)	(456.602)	(204.603)	4.199	25.394	(21.195)	409	(7.968)	8.377	42.264	1.299	40.965

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149–*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

1. Servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali.
2. Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che né è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento.
3. Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere adeguatamente dettagliati. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbero includere servizi come ad esempio: *due diligence* contabile - fiscale - amministrativa, procedure di verifica concordate su attività creditizie e sul sistema di controllo interno, attività di assistenza (*risk assessment, gap analysis, project management e risk management*) e supporto metodologico.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2012, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di spese forfetarie, indicizzazioni e dell'eventuale contributo di vigilanza.

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Vengono forniti separatamente i dati relativi ai servizi erogati direttamente alla Capogruppo e a quelli erogati ad altre società controllate.

Servizi erogati alla Capogruppo

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (euro/000)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	545
Servizi di attestazione (*)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	101
Altri servizi (**)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	390
Totale		1.036

(*) I servizi di attestazione riguardano le *comfort letter* relative al programma EMTN e al programma di emissione di *Covered Bonds*.

(**) L'importo comprende i corrispettivi per procedure di verifica concordate sul portafoglio crediti e per il supporto metodologico nell'aggiornamento del manuale contabile di Gruppo.

Servizi erogati a società del Gruppo Bipiemme

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (euro/000)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	937
Servizi di attestazione		
Altri servizi (*)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	20
	Ernst & Young FBA S.p.A.	31
Totale		988

(*) Si tratta dei compensi per servizi erogati a società controllate per procedure di verifica concordate nelle attività di *private banking* e per l'attività di supporto metodologico nell'aggiornamento del modello di controllo ex D. Lgs. 231/01

Prospetto di possessi azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

Ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni in materia di comunicazione delle partecipazioni rilevanti e di trasparenza dei patti parasociali, si indicano di seguito le società nelle quali il Gruppo partecipa con diritti di voto in misura superiore al 10%.

Società controllate e collegate ricomprese nell'area di consolidamento

Denominazione imprese		Sede	Impresa partecipante	Disponibilità voti (1)
Capogruppo				
Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.		Milano		
A	Imprese controllate			
1	Banca di Legnano S.p.A.	Legnano (MI)	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	97,80
2	Banca Akros S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	56,89
			Banca di Legnano S.p.A.	40,00
3	Banca Popolare di Mantova S.p.A.	Mantova	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	61,57
4	Akros Alternative Investments SGR S.p.A.	Milano	Banca Akros S.p.A.	100,00
5	WeBank S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
6	BPM Ireland Plc. <i>in liquidazione</i>	Dublino	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,99
7	BPM Fund Management Ltd. <i>in liquidazione</i>	Dublino	Bpm Ireland Plc.	100,00
8	BPM Capital I Llc.	Delaware (USA)	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
9	BPM Luxembourg S.A.	Lussemburgo	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,00
			Banca Akros S.p.A.	1,00
10	Profamily S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
11	Ge.Se.So. S.r.l.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
12	BPM Covered Bond S.r.l.	Roma	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00
B	Imprese controllate in modo congiunto			
1	Calliope Finance S.r.l.	Conegliano (TV)	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	50,00
2	GSN North America Inc. <i>già ESN North America Inc.</i>	Delaware (USA)	Banca Akros S.p.A.	31,81
C	Imprese sottoposte a influenza notevole			
1	SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	40,00
2	Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	39,00
3	Asset Management Holding S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	25,57
			Banca di Legnano S.p.A.	9,72
4	Factorit S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	30,00
5	Etica SGR S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,44
6	Pitagora 1936 S.p.A.	Torino	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,00
7	Wise Venture SGR S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	20,00
8	Bipiemme Vita S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	19,00

Legenda: (1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria.

Altre partecipazioni detenute in misura superiore al 10%

Denominazione	Sede	% diritti di voto	Soggetto Partecipante
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	Asti	20,00	Banca di Legnano S.p.A.
Stellina 10 S.r.l.	Milano	19,00	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.
Otto Valli S.c.a r.l.	Ponzone (AL)	15,00	Banca di Legnano S.p.A.
Unione Fiduciaria S.p.A.	Milano	14,23	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.
G.R.O.U.P. S.r.l.	Milano	12,50	Banca Akros S.p.A.

Società non partecipate per le quali Banca Popolare di Milano detiene diritti di voto in misura pari o superiore al 10%

Denominazione	Sede	% diritti di voto	Titolo di possesso dei diritti di voto
Artapes Fitco S.r.l.	Milano	100,00	Pegno
Oltrecaffè S.r.l.	Milano	100,00	Pegno
Istituto Lombardo per la Medicina Iperbarica S.r.l.	Milano	92,73	Pegno
Medical Consulting Centre S.r.l.	Milano	51,28	Pegno
Abitare Cernusco S.r.l.	Milano	11,35	Pegno

Società non partecipate per le quali Banca di Legnano detiene diritti di voto in misura pari o superiore al 10%

Denominazione	Sede	% diritti di voto	Titolo di possesso dei diritti di voto
Newcam 96 S.r.l.	Genova	100,00	Pegno

Infine, si ricorda che nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita – Titoli di capitale" sono inserite (con valore di bilancio a zero) le interessenze superiori al 10% nelle seguenti società in liquidazione:

Società in liquidazione	Sede	% diritti di voto
Ricostruzioni Ansa S.r.l. – in liquidazione	Milano	100,00
Immobiliare Zenith Terza S.r.l. – in liquidazione	Milano	100,00
Gal Borba Due Leader S.r.l. – in liquidazione	Ponzone (AL)	15,00
Emprimer S.p.A. – in liquidazione	Milano	12,26